

*Solo Freud sa perché nel primo volume e nell'Introduzione  
ho scritto ovunque 1509-1555 anziché 1506-1555.*

Tommasino de' Bianchi  
detto de' Lancellotti  
*Cronaca di Modena*  
1506-1555

Vol. II  
1522-1526

a cura di  
*Rolando Bussi*  
e  
*Carlo Giovannini*

per la Deputazione di Storia patria  
per le antiche Provincie modenesi

*Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia*  
GIROLAMO TIRABOSCHI

Dopo la pubblicazione del volume contenente la *Cronaca di San Cesario* e la traduzione della *Cronaca di Modena* di Alessandro Tassoni seniore, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha promosso la pubblicazione di questa *Cronaca di Modena* di Tommasino de' Bianchi detto de' Lancellotti. Nello scorso autunno è uscito il primo volume, corredato da un fascicolo introduttivo, relativo al periodo che va dal 1506 al 1526. I tre volumi che oggi vedono la luce coprono il periodo compreso tra il 1522 e il 1531, fatta eccezione per la cronaca di un anno – dal febbraio 1529 al febbraio 1530 – andata purtroppo perduta.

Un altro tassello si aggiunge così al ricco mosaico di cronache modenesi riportate alla luce negli ultimi 150 anni. Un'impresa avviata subito dopo l'Unità d'Italia dalla Deputazione di Storia Patria e proseguita fino al 1936 quando si interruppe per mancanza di fondi. Nel 1978 le pubblicazioni ripresero per merito di Franco Cosimo Panini e dello storico Rolando Bussi, lo stesso che ha curato i quattro volumi della *Cronaca* di Tommasino de' Bianchi.

Un sincero ringraziamento va dunque a lui e a Carlo Giovannini, entrambi uniti dalla passione antiquaria e dediti al lavoro di “scavo” in quella straordinaria miniera di informazioni sul nostro passato che è la Biblioteca Estense. Grazie al loro impegno tornano alla luce fatti piccoli e grandi di quel periodo, non solo nascite, morti e matrimoni, ma anche storie con la esse maiuscola, tra scontri di truppe, di famiglie e di poteri. Il tutto in un flusso ininterrotto di racconti, osservazioni e commenti che restituiscono con vivacità lo spirito del tempo.

“Le cronache – scriveva giustamente Girolamo Tiraboschi – non sono la storia, ma fanno la storia”. Una definizione che si attaglia alla perfezione a queste *Cronache* di Tommasino de' Bianchi come a quelle di Giovan Battista Spaccini, di Bonifacio Morano, di Giovanni da Bazzano o di Lionello mercante, tanto per fare qualche nome. Tra loro e la Grande Storia c'è lo stesso rapporto che lega oggi i quotidiani, testimoni del presente, ai libri di storia che quel presente raccontano quando è già passato.

Il recupero e la conservazione di questo preziosissimo materiale documentario non è dunque solo esercizio di erudizione, ma rafforzamento del legame con un passato che è parte integrante dell'identità comune. Compito tutt'altro che trascurabile in un tempo di cambiamenti rapidissimi che rischiano di alimentare perdita di memoria e spaesamento. Per questo la Fondazione ha sostenuto e continua a sostenere la pubblicazione di opere – come queste *Cronache* – che appartengono a pieno titolo al patrimonio della comunità.

Paolo Cavicchioli  
Presidente della Fondazione  
Cassa di Risparmio di Modena

I tre volumi (II-III-IV) della *Cronaca di Modena* di Tommasino de' Bianchi detto de' Lancellotti che oggi vedono la luce coprono rispettivamente gli anni 1522-1526, 1527-1529, 1530-1531.

Il primo volume, pubblicato nel 2015 con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, raccontava gli anni 1506-1526: una apparente contraddizione.

In realtà è lo stesso Tommasino a spiegarci il motivo, iniziando il 10 gennaio 1522 a riscrivere da capo ciò che accade giorno per giorno nella sua città: “questo presente libro de carta mezana del segno di tre colone de carte numero 400, chiamato: *Cronicha de diverse cose degne de memoria*, si è de mi Thomasino de ser Jacopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto de Bianchi conto palatino appostolico e imperiale et nobile cittadino modenexo, in suxo el quale ge scriverò de mia propria mane, on serà scripto de mane de altro mio successore, quelle cose che seràno de memoria degno fatte in la città de Modena on altri lochi de giorno in giorno sì como acaderà, sforzandome perhò sempre de scrivere la verità quanto io poterò, benché dal anno 1503 sino a questo dì 10 zenare 1522 ne habia scripto una altra *Cronicha* in più quinterni, li quali laso cussì per non transcriverli altramente”.

Una fatica lunghissima, continuata fino al 5 novembre 1554, un mese prima di morire.

Da qui, dal 10 gennaio 1522, comincia quindi per Tommasino la “vera” *Cronicha*.

I conti però non tornano.

Infatti il codice pubblicato nel primo nostro volume (Biblioteca Estense, It. 532 = α.T.1.2, di cc. 232) inizia da giovedì 12 novembre 1506 (anche se, per un madornale e inspiegabile errore, ho scritto ovunque 1509), e mancano quindi purtroppo gli anni 1503-1504-1505 e gran parte del 1506, ma termina il 14 agosto 1526.

È certamente di mano di Tommasino.

In un foglietto staccato si legge: “*Cronicha de 12 dixembre 1514 sino al marzo 1516 scritta de man de mi Thomasino Lanzaloto modenexo*”; e in uno successivo il Cronista annota: “*Cronicha dal 15 marzo 1516 fino adì 2 zenare 1524 scritta de man de mi Thomasino Lanziloto modenexe*”.

Esisteva forse un'altra copia, perduta, di cui non si ha traccia, con notizie almeno fino al dicembre 1521?

Il dubbio si rafforza perché nel 1531 Tommasino dichiara incidentalmente di essere andato a Roma nel 1518, e di avere veduto la nuova Basilica di San Pietro in fase di costruzione in condizioni pietose: “E fatta la trofina granda e alcune capele in quella, et principiato molti pilastri de colone, è rovinato una grande parte dela

---

vechia, como ho veduto con li occhi de mi Thomasino Lanciloto scrittore presente del 1518". Era andato a Roma in quell'anno, quando "me feceno mî notare apostolico e imperial, e questa concession fu fata a mî adi 12 mazo 1518 *extra muros alme urbis Romae*".

Le notizie risalenti al 1518 nel primo volume da noi pubblicato si riducono a poche righe. È mai possibile, ma conoscendo la precisione e la cura dei particolari e il suo scrivere giorno per giorno mi pare francamente improbabile, che non abbia scritto alcuna notizia su un suo viaggio a Roma? Un viaggio importante, nella sede della Cristianità e dell'Impero romano, un viaggio e un soggiorno durati certamente a lungo, con una nomina di grande rilevanza?

Che alcuni degli scritti di Tommasino siano andati perduti emerge chiaramente del resto dal nostro quarto tomo qui pubblicato.

In più di un'occasione infatti, sia nel 1530 che nel 1531, cita un *Suplimento de la Cronicha*.

Che cosa contenesse questo *Suplimento* possiamo soltanto arguirlo. Probabilmente era una raccolta di notizie storiche ("Li infrascripti sono li nomi deli re che già sono stati de Lombardia, *videlicet* ... de li quali li nomi brevemente sono scriti di sopra et cavati del *Suplimento de la Cronicha* a c. 193 de mane de mi Thomasino Lanciloto scrittore presente"; "Li infrascritti sono li nomi de li imperatori de la Germania extratti del ... *Suplemento dela Cronicha* a c. 234"), di aforismi ("In el *Suplimento dela Cronicha* de mi Thomasino Lanciloto a c. 247 g'è como [a] papa Joane 22° et papa 204 ge fu domandato una volta qual cossa fusse discosta dal vero. Rispose: 'La sententia dela plebe et del vulgo, perché ciò che lauda è vituperoso, ciò che pensa è vano, ciò che parla è falso, quello che riprova è buono, ciò che approva è cattivo, perché non sa che si parli') o di "erudizione". "In lo *Suplimento dele Croniche* a c. 72" si citano infatti episodi della vita di "Democrito philosopho", "Heraclito philosopho", "Eschilo poeta di Tracia molto docto", "Hipocrate principe de tuti li medici", "Socrate philosopho", "Isocrate", "Platone philosopho".

Mi piace ricordare come "in el *Suplimente dele Croniche* a c. 72 de l'anno 499 g'è notato ... Veturia madre de Coriolano". Dopo aver raccontato l'episodio di Veturia, conclude con questa frase: "Io Thomasino Lanciloto scrittore presente ho voluto scrivere questa in questa *Cronicha* a laude de le done" (chi legge la *Cronaca* noterà che purtroppo il nome delle donne, anche se mogli o figlie di personaggi importanti, compare pochissime volte: ignote ai più).

Altre cose aveva certamente scritto: "Nota che a questo dì 15 marzo 1536 io Thomasino ho compito anni 62 a Santo Andrea del 1535, e quando io scrivo li preamboli de li mei libri del bancho scrive 'Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto di Bianchi nobile conto e cavaliere modenese"', per non parlare dei *Calmeri del pan de frumento bianco afiorato ben cotto: e custodito e del pan de remezolo ditto pan secondo ... che hanno ad osservar li fornari della magnifica citta de Modena*, stampati a sue spese "per donno Antonio & fratello de Bergolli" il 25 settembre 1525, a cui fece seguito il 13 gennaio del 1529 la *Gionta de calmeri*, sempre presso "Donno Antonio Bergollo"; nel novembre 1544 farà stampare da Antonio Gadaldino, sempre a sue spese, la *Stadera del formento*.

Nel 1531 scrive ad esempio al duca Alfonso I un lungo tracciato di storia della

---

città di Modena (comincia a c. 415 recto e termina a c. 426 verso), che il Curatore ottocentesco Carlo Borghi decide di non pubblicare: “Qui Tommasino Lancilotto ci offre copia di un compendio di questa medesima *Cronaca* spedito al duca Alfonso I di Ferrara, che comincia col giorno 18 agosto 1510, continuando fino al 28 ottobre 1531, quale compendio crediamo superfluo di riprodurre, trovandosi le medesime notizie più estesamente descritte nella presente”. Anche di questo *résumé* di storia modenese non c’è notizia, e forse è rintracciabile all’Archivio di Stato.

Ma come scrive Tommasino?

“Chi leze non se facia maraveglia s’el ge fusse qualche parola mal scritta o vocabulari, perché io non sono dottore né humanista che io sapia cossì bene hortografare como bisognarèbe, sì che abiatime per excusato: *nemo dat quod non habet*, “Chi non fa non fala, e chi non fala non impara”. Se io havese cossì studiato litre como ho fatto altro exercitio forse che Dio me haveria prestato gratia de fare bono proficto, etc.”.

Come mi fa giustamente osservare Carlo Giovannini, senza il cui apporto quest’opera non avrebbe mai visto la luce, che ha fotografato tutto il codice e mi ha pazientemente ascoltato mentre ripercorrevi ad alta voce l’edizione di Carlo Borghi, correggendo da par suo gli ottocenteschi errori di interpretazione del testo, e dettandomi le numerosissime volute lacune lasciate dal Curatore dell’edizione della Deputazione di Storia Patria, Tommasino pare a volte tradurre in lingua italiana il dialetto modenese, lasciando spesso nel testo parole in uso solo a Modena. Valga per tutte la frase “quando ge avanza pan in le munition o che le pontege el mangiano el danno è suo”, con *pontege* al posto di “topi”, o l’altra “ma invero lui è tropo bon homo et l’à menata tropo molexina ad alcuni ali di pasati”, dove *molexina* equivale nel dialetto modenese a *smulàdga*, cioè poco rigida. Ha la tendenza a completare le parole tronche dialettali spesso con una “e” finale (es. *fiol* = *fiole*) e in altri casi con una “o” (*como* invece di *come*) che può lasciare perplesso il lettore non avvezzo al dialetto di Modena.

Manca purtroppo nel codice conservato alla Biblioteca Estense (It. 533 = α.T.1.3 di cc. 398) un intero anno, dalla fine del febbraio 1529 al 22 febbraio 1530, di cui non conosciamo la sorte.

Così scriveva Carlo Borghi: “Avendo incontrato nella presente cronaca l’interruzione di un anno, che incomincia dopo il 21 Febbrajo 1529 e termina al 22 Febbrajo 1530, ebbi ricorso al compendio Ms. che della medesima ci lasciò lo Spaccini, quale esiste nel nostro Archivio Municipale, e ciò nella speranza di potere col suo soccorso togliere, almeno in parte, questa lacuna, ma rimasi deluso nella mia aspettativa”.

Ho “strapazzato” più volte Carlo Borghi, per le volute e spesso lunghissime omissioni, e per aver troppe volte “modernizzato” il linguaggio di Tommasino. Credo che soltanto io, Carlo Giovannini e pochi altri ci rendiamo ben conto del lavoro immane da lui compiuto, con i mezzi dell’epoca. Lo ringraziamo.

Rolando Bussi

---

1522<sup>1</sup>

Venerdì adì 10 zenare.

A laude honore e gloria sia delo omnipotente Dio e dela sua gloriosa madre Verzene Maria et del nostro glorioso patrono Santo Geminiano e de tuta la chorte trionfante del Paradiso, *amen*.

Et *etiam* a laude, honore e gloria sia dela santità del nostro signore papa Adriano VI fiamengo novo elletto.<sup>2</sup> Et de la sacratissima maestà del re Carlo de Spagna ellecto imperatore de Romani, de la Germania, Sicilia et Jerusalem re,<sup>3</sup> che Dio li salvi e mantenga in bona concordia sempre mai a ciò che posano caciare li infideli et augumentare la fede cristiana, *amen*.

Et *etiam* sia a laude, honore e gloria de tuti li signori governatori et signori Conservatori di questa inclita et magnifica città de Modena la quale al presente è governata, difensata et bene pacificata in nome dela santa Ecclesia dalo illustrissimo signor conto Guido<sup>4</sup> del *quondam* illustrissimo signor conto Nicolò Rangon,<sup>5</sup> nostro zintilhom modenese et condutero dela santa Ecclesia; et al presente non habiamo in Modena altro governor che sua signoria, la quale città dell'anno 1514 adì 13 novembre fu data in deposito ala felice memoria de la santità del nostro signor papa Leon X<sup>6</sup>

<sup>1</sup> “Qui incomincia il Tomo secondo del manoscritto autografo di Tomasino Lancilotto, il quale benché nel precedente abbia condotto il suo lavoro fino alla metà di agosto del 1526, pure amò ripigliare il filo della sua *Cronica* dal principio del 1522, ampliando ed accrescendo la narrazione dei fatti accaduti nel percorso quinquennio 1522-26 che nel primo Tomo erano stati esposti con soverchia brevità e talvolta anche ommessi. In causa di questa sua andata a ritroso è avvenuto che molte cose s'incontrino nel secondo volume ms., che furon notate anche nel primo, e che ora leggensi già pubblicate in questo libro incominciando dalla pag. 211 fino alla presente, le quali, per ovviare le inutili ripetizioni, verranno tralasciate, toltine que' pochi casi in cui qualche notizia o circostanza, pria sconosciuta ci raccomandasse di concederle il passo” (nota del Curatore Carlo Borghi). Questa edizione ha ripristinato tutte le parti omesse.

<sup>2</sup> Adriano VI (Adriaan Florenszoon Boeyens d'Edel, 1459-1523), cardinale dal 1517.

<sup>3</sup> Carlo V (1500-1558).

<sup>4</sup> Guido Rangoni del ramo di Spilamberto (12 luglio 1485 - 13 gennaio 1539). Aveva sposato Argentina, figlia di Federico Pallavicino marchese di Zibello, morta il 28 luglio 1550.

<sup>5</sup> Nicolò Rangoni (1455 - 29 ottobre 1500). Aveva sposato nel 1479 Bianca Bentivoglio, morta nel 1519.

<sup>6</sup> Giovanni di Lorenzo de' Medici (1475-1521), papa dal 1513.

dela casa de li Medici de Fiorenza per la felice memoria de la sacratissima maestà de Maximiliano imperatore de Romani,<sup>7</sup> el quale l'aveva tenuta da primo febraro 1511 sino per tuto dì 12 novembre 1514, et prima era stata tolta a lo illustrissimo ducha Alfonso da Este<sup>8</sup> al presente ducha de Ferrara per la felice memoria de la santità del nostro signor papa Giulio Secondo<sup>9</sup> sino adì 18 agosto 1510, et la tene sotto el governo da la santa Ecclesia da quello dì sino per tuto dì ultimo zenare 1511, che poi la restituì a la maestà de lo imperatore preditto como cosa sua, como per breve appare, e da poi fu data in deposito a la santità de papa Leon *ut supra*, et g'è in deposito questo presente dì 10 zenare 1522.

Questo presente libro de carta mezana del segno di tre colone<sup>10</sup> de carte numero 400,<sup>11</sup> chiamato: *Cronicha de diverse cose degne de memoria*, si è de mi Thomasino de ser Jacopino de Thomasino del *quondan* Lanciloto de Bianchi conto palatino appostolico e imperiale et nobile cittadino modenexo, in suxo el quale ge scriverò de mia propria mane, on<sup>12</sup> serà scripto de mane de altro mio sucessore, quelle cose che seràno de memoria degno, fatte in la città de Modena on altri lochi de giorno in giorno sì como acaderà, sforzandome perhò sempre de scrivere la verità quanto io poterò, benché dal anno 1503<sup>13</sup> sino a questo dì 10 zenare 1522 ne habia scripto una altra *Cronicha* in più quinterni, li quali laso cussì per non trascriverli altramente; ultraché g'è anchora certi altri quinterni de *Cronicha* già scripti de mane del *quondam* preditto ser Jachopino mio patre, principiata sino adì 3 mazo 1474 in più quinterni,<sup>14</sup> li quali anchor quelli laso cussì per non trascrivere altramente; et cussì prego Dio et la sua gloriosa madre Verzene Maria et el nostro glorioso patrono Santo Geminiano che mi presti grazia di bene principiare, amegiare<sup>15</sup> et otimamente finire a utilità de tuta la magnifica Republica de

<sup>7</sup> Massimiliano I d'Asburgo (1459-1519), imperatore dal 1493.

<sup>8</sup> Alfonso I d'Este (1476-1534), duca di Ferrara, Modena e Reggio dal 1505.

<sup>9</sup> Giulio II (Giuliano della Rovere, 1443-1513), papa dal 1503.

<sup>10</sup> *segno di tre colone* = filigrana. "Ce filigrane peu abondant et qui n'a été employé que pendant un quart de siècle, est originaire des environs de Ferrare": CHARLES MOÏSE BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusq'en 1600*, vol. 2, Ginevra 1907, p. 271. Si ringrazia Giorgio Montecchi per l'indicazione bibliografica.

<sup>11</sup> Tommasino aggiunge: "Nota che el numero 71 g'è doe volte e una s'è persa in el Signore".

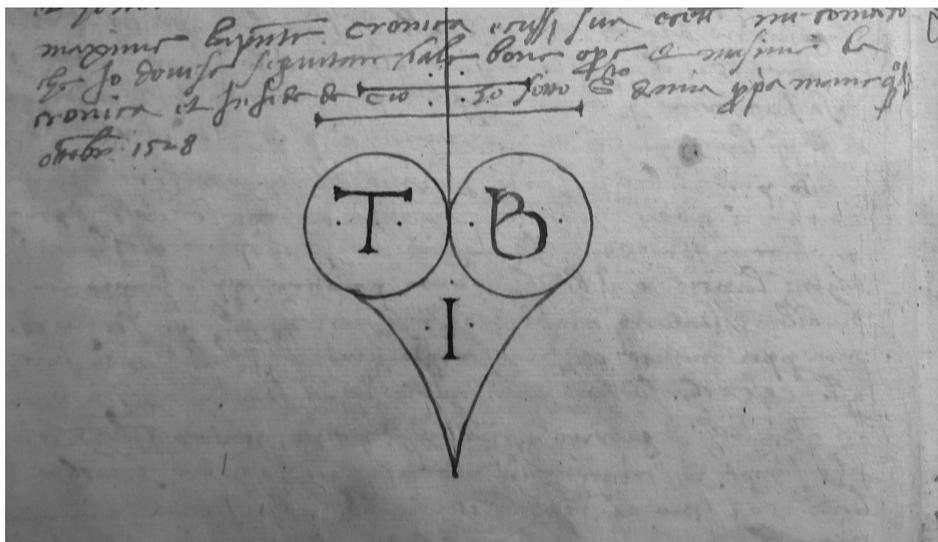
<sup>12</sup> *on* = oppure.

<sup>13</sup> In realtà la *Cronaca* a noi pervenuta, evidentemente mancante di alcuni quinterni iniziali, comincia il 12 novembre 1506.

<sup>14</sup> Cfr. JACOPINO DE' BIANCHI DETTO DE' LANCELOTTI, *Cronaca di Modena (1469-1502)*, a cura di ROLANDO BUSSI, Mantova 2013.

<sup>15</sup> *amegiare* = proseguire.

Modena et a mio honore et de tuta la casa mia, et per fare memoria como *etiam* sono notare et banchero collegiato in questa magnifica città de Modena, ge ponerò qui de soto el mio solito et consueto sigillo,<sup>16</sup> et in fede dele preditte cose io Thomasino prenominato ho scripto el presente prohemio de mia propria mane adi, meso, anno sopra scritto, *laus Deo*.



Nota como havendo io Thomasino prenominato fato mentione de gradi mei in el soprascrito prohemio, el me ha parse cosa conveniente notargene uno altro, benché el sia notato in questa *Cronicha* al tempo suo, ma per essere cosa degna de memoria la notarò ancor qui, como adì 20 aprilo 1528 lo illustrissimo signor ducha Alfonso da Este nostro signore mi creò cavaleo a speron d'oro in Ferrara et mi fece exempto tuto el tempo dela mia vita, como in el mio decreto appare, e questo fece per bene merito de essere stato fidelissimo sudito et per aver fate cose utile et honorevole in la città de Modena a tuta la Republica, et maxime la presente *Cronica*, e cussì sua excellentia me comandò che io dovese seguitare tale bone opere et masime la *Cronica*, et in fede di ciò ho sottoscrito de mia propria mane questo dì 30 ottobre 1528.<sup>17</sup>

1522. Venerdì adì 10 zenare.

Vene la nova in Modena da hore 23 como el Collegio deli reverendissimi signori cardinali hano elletto papa el reverendissimo cardinale Adriano

<sup>16</sup> Il sigillo è visibile anche sulla lastra tombale. Cfr. *Introduzione alla Cronaca* 2015.

<sup>17</sup> Aggiunta posteriore. Il decreto è in *Appendice all'Introduzione*.

Dertursensis<sup>18</sup> fiamengo in sua absentia, el quale è governatore dela maestà del re Carlo di Spagna, al presente elletto imperatore in Spagna, et fu la sua elletione adì 8 del presente in mercordì et non se fece falò, né altra alegrezza, per sino non habia lui la nova, et che el se sapia el suo nome essendo papa.

Adì ditto fu ferito in suso la testa el magnifico miser Guirino de Gari-xendi da Corezo, al presente podestà de Modena, in capo dela scala del Pala-zo a tasello, el quale tanti anni fa è stato tenuto podestà in Modena dal signor miser Francesco Guizardino da Fiorenza<sup>19</sup> governatore de Modena contra la voglia deli signori Conservatori e de tuta la città;<sup>20</sup> almancho fussilo stato homo da bene e doto; e quando ge dete tale offitio la magnifica Comunità ge protestò de repetere li sallarii a loco e tempo, como appare in la *vacheta* del Consiglio rogato per ser Lodovico Mazon on ser Andrea Manzolo, can-zeleri dela prefatta magnifica Comunità, sotto di 26 luio 1519 a cc. 75 e 83.

E nota che fu Zohano de Tasson che lo ferite, e di quella morì, e fu poi morto el ditto Zohano miseramente al castello de Zevatarela.<sup>21</sup>

Sabato adì 11 ditto.

Nevò questa note pasata et neva al presente di che sin qua non è mai nevato in Modena, e s'el fusse nevato più presto credo che li soldati che ha-biamo in Modena se haveriano ruinati per la paglia e legne che ge dà la ma-gnifica Comunità, la quale spesa monta ogni di più de lire 125 senza l'altro danno dato in le ville dal pasazo de soldati.

Adì ditto lo illustrissimo signor conto Guido Rangon al presente gover-nadore de Modena ha fatto fare una crida che tuti li cittadini che non son sol-dati debiano metere zoxe le arme, ala pena de ducati 25 per ciascuno che serà trovato con arme; e questo perché, esendo stato ferito el magnifico podestà, asai persone dubitavano de qualche desordene e per questo quasi la magior parte havevano prese le arme.

Domenica adì 12 ditto.

Fu guasto, roto e bruxato el molino de la Trinità, già chiamato el moli-no del Diamante, el quale al presente teniva li frati de la Trinità,<sup>22</sup> e questo

<sup>18</sup> *Dertursensis* = di Tortosa.

<sup>19</sup> Francesco Guicciardini (1483-1540).

<sup>20</sup> Cfr. vol. I, 4 marzo 1522.

<sup>21</sup> Aggiunta posteriore. Forse Zavattarello, oggi in provincia di Pavia, castello nelle mon-tagne dell'Appennino Piacentino, non lontano da Bobbio. ALESSANDRO TASSONI SENIORE, *Cronaca di Modena (1106-1562)*, a cura di ROLANDO BUSSI, Mantova 2014, p. 251: "E il gior-no 21 [1533] Giovanni Tassoni mio fratello, uomo audace e forte, mentre combatteva con un custode della rocca di Zabatarela in quella rocca che è distante quaranta miglia da Piacenza e già lo aveva ferito due volte, morì colpito alle spalle con una lancia dalla moglie di costui".

<sup>22</sup> Canonici regolari di Sant'Agostino, detti anche Frati della Trinità.

perché el faceva gran danno, et una altra volta fu butato zoxe con capitoli e pena che mai più non se ge podese fare,<sup>23</sup> como appare in registro del 1427 al tempo del marchexo Nicolò<sup>24</sup> e del 1458 al tempo del ducha Borso da Este<sup>25</sup> ducha de Modena.

Adì 14 zenare.

El magnifico miser Paulo de Brunore da Corezo questo dì ha tolto la tenuta de lo offitio del podestà de Modena perché el magnifico miser Guirino da Corezo podestà vechio che fu ferito adì 10 di questo è in caso di morte.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha tolto la tenuta del datio de la maxena et del datio de la becharìa fiscale, de consentimento de lo illustrissimo signor conto Guido Rangon al presente governador de Modena, e de li dinari de ditti offitii se ponerano al conto de li ducati centi el meso debiti<sup>26</sup> [da]la Camera apostolica a la magnifica Comunità per la deputatione et donazione fatta per la felice memoria de la santità del nostro signor papa Leon X, sino adì 27 aprilo 1515, per capitoli et breve apostolico.

Mercordì adì 15 ditto.

El magnifico miser Guirin Garixendo da Corezo podestà de Modena morì per la ferita data a lui in suxo la testa sino adì 10 di questo.

Adì ditto pasò per Modena quatro bandere de Svizari che vano verso Milan.

Venerdì adì 17 ditto.

Vene nova como lo illustrissimo ducha Francesco Sforza ducha de Milan<sup>27</sup> era in viaggio per venire a Milan con fanti 6 milia del contà de Tirolo et 8 milia Lancecheneche per sua guarda; e questo per finire de consumare quelle poche reliquie de Francesi che sono restate in Italia, unendose perhò con el campo dela maestà delo imperatore Carlo de Spagna novo elletto.

Domenica adì 19 ditto.

Vene nova como el sacro Collegio deli reverendissimi cardinali hano elletto 3 cardinali ad andare imbasatori ala santità del papa novo elletto, el quale è governatore dela maestà delo imperatore Carlo novo elletto in Spagna, et che hano elletto altri 4 reverendissimi cardinali al governo dele cose dela Ecclesia.

<sup>23</sup> Cfr. vol. I, *ad annum*.

<sup>24</sup> Niccolò III d'Este (1383-1441).

<sup>25</sup> Borso d'Este (1413-1471).

<sup>26</sup> *debiti* = dovuti.

<sup>27</sup> Francesco II Sforza (1495-1535).

Adì ditto el signor Fedrico da Bozolo,<sup>28</sup> secondo è venuto nova, ha pasato Po per andare ali dani de Parma; e li Palavisin ge hano dato una rota de circha 200 fanti e preso a preson circha 60 cavalli; e per niente li Parmisan non lo voleno lui, né Francesi, per li grandi asasinamenti fatti a quella cità in el tempo che è stata soto al governo de Francesi.

Dominica adì 19 zenaro.

Lo illustrissimo signor Alberto Pio da Carpi<sup>29</sup> ha servito la Camera apostolica de stara 1.000 de frumento da pagare li soldati, el quale se vende in Modena soldi 35 denari 6, e quello de Modena se vende soldi 40.

Martedì adì 21 ditto.

Li signori Conservatori dela Republica de Modena questo dì hano fatto gratia a Zohano del *quondam* ser Bernardino di Tasson per la morte del magnifico miser Guirino di Garixendi da Corezo podestà de Modena, che fu ferito adì 10 et morì adì 15 di questo, e lo illustrissimo signor conto Guido Rangon al presente governatore de Modena ge ha ancora lui fatto la gratia, et va per tuta la cità.

Adì ditto multi cittadini de Modena hano fatto instantia ali signori Conservatori che dapoiché el molino già chiamato del Diamanto, el quale è appresso ala Trinità et se domandava al presente el molino dela Trinità, posto in el borgo d'Albareto appresso al Navillo e 'l palazzo del magnifico miser Lodovico Belencino in suxo el Canale Novo, è ruinato e guasto, che mai più non ge lo lasano edificare per el grande danno che el fa dal lato di sopra; perché già una altra volta fu ruinato e guasto popularmente, et del 1427 al tempo del marchexo Nicolò signor de Modena, e del 1458 del tempo del ducha Borso da Este ducha de Modena fu sua intentione che mai per tempo alcuno non se ge edificasse molino alcuno in ditto loco, per el grande danno faceva ali cittadini che confinavano a quello canale, como appare in li registri dela magnifica Comunità de Modena le litre ducale registrate del soprascrito tempo.

Sabato adì 24 ditto.

Li signori Conservatori et li signori Adjonti deliberorno per solemno partito che mai per tempo alcuno non se lasa fare el soprascrito molino ruinato in ditto loco per el grandissimo danno che de continuo dava ala cità et cittadini, rogato per ser Lodovico Mazon et ser Andrea Manzolo canzeleri dela magnifica Comunità.

<sup>28</sup> Federico Gonzaga da Bozzolo (1480 ca - 1527).

<sup>29</sup> Alberto III Pio (1475-1531).

Lunedì adì 26 ditto.

El magnifico miser Augustino Belencino s'è partito da Modena et va imbasatore al reverendissimo signor cardinale di Medici<sup>30</sup> a Fiorenza per condolerse dela morte dela santità del nostro signor papa Leon X dela casa deli Medici,<sup>31</sup> el quale morì sino a primo dexembro passato o circha, e adì 4 febraro tornò ditto miser Augustino.

Martedì adì 27 zenaro.

La neve venuta adì 11 di questo, è venuto questo dì uno marino<sup>32</sup> con pioza che a vedere e non vedere<sup>33</sup> è andata via tuta et ha fato ingrosare fortemente li fiumi, e s'el fusse durato el fredo che era le legne seriano valse asai, e questo per rispetto deli soldati che sono in Modena, che ogni dì bisogna che la magnifica Comunità ne compra cara 25 de legna o circha, e la magior parte da lire 3 soldi 10 denari 0 el caro, et lire 4 el caro dele stange, et soldi 10 el caro del fen, et la preditta Comunità a questa ora ha fatto spesa de più de lire 14.000, e ancora n'è per fare.

Mercordì adì 28 ditto.

Tomaso de magistro Antonio dali Basti morì.

Sabato adì 1° febrare.

El Collegio deli reverendissimi cardinali de Roma hano scripto alo illustrissimo signor conto Guido Rangono che habia bona custodia de la città de Modena, et alo illustrissimo signor Alberto Pio che habia bona custodia de Regio e che ciascuno de lori se prevaglia<sup>34</sup> de le intrate de ditte città a suo bene placito, et comandano a li gubernatori presenti e futuri che ge obedisano, et ali thesaureri che li respondano tute le intrate al compto del suo stipendio, et quando uno de lori non volesse o non potesse che quello che vole e pò habia havere cura de tute doe, e molte altre cose in ditta litra de 15 zenaro 1522, et per una altra de dì 23 dexembre 1521 a lui scripta ge notificano como lo illustrissimo ducha Alfonso da Este ducha de Ferrara ge ha scripto al ditto Collegio et mandato imbasatore che lui non molesterà terre alcune dela santa Ecclesia.

Nota<sup>35</sup> como al presente lo illustrissimo signor conto Guido Rangono è

<sup>30</sup> Giuliano de' Medici (1478-1534), cardinale dal 1513, eletto papa con il nome di Clemente VII nel 1523.

<sup>31</sup> Giovanni di Lorenzo de' Medici (1475-1521), papa dal 1513.

<sup>32</sup> *marino* = scirocco.

<sup>33</sup> *a vedere e non vedere* = in un attimo.

<sup>34</sup> *se prevaglia* = si avvalga.

<sup>35</sup> Aggiunta posteriore.

al governo de Modena, et el signor miser Jacomo Guizardino<sup>36</sup> al governo de Regio, e lo illustrissimo miser Francesco Guizardino al governo de Parma.

Mercordì adì 5 ditto.

Magnifica madona Francesca moglie del magnifico conto Andrea da Cesa morì.

Zobia adì 6 ditto.

Madona Mathea moglie de ser Francesco Manzolo morì.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha prestato ducati 600 al magnifico miser Jacomo Badalochio thesaurero appostolico, per dare a lo illustrissimo signor conto Guido Rangono da dare a li soldati a ciò se levano de la città de Modena e vadano a le castelle secondo la tassa fatta.

Sabato adì 8 febraro.

Li Judici da le Aque hano comandato mile guastadori da adoperare per una cosa importante a utile dela città de Modena, la quale non se sa pubblicamente al presente, ma se farà fra 4 dì.

Lunedì adì 10 ditto.

La magnifica Comunità de Modena haveva ordinato de fare certi tagli in Sechia, che già al tempo delo illustrissimo ducha Hercolo da Este<sup>37</sup> duca de Modena, Ferrara e Regio fu designato per farli d'acordo con Carpexani e Mirandolexi et Concordia, e mai non se poteno acordare; e al presente essendo lo illustrissimo signor conto Guido Rangono governatore de Modena con sua participatione et delo illustrissimo signor Alberto Pio da Carpe, al quale Sechia ge tira a terra un suo palazzo a Roveredo, havevano ordinato andarge questo dì et mandare in le ville de sotto li 100 homini d'arme che sono in Modena et li 10 cavalli lezere, et circa 500 fanti che sono pure in Modena et più de 1.500 guastadori, et multi cittadini de quelli che hano a fare in ditte ville a ciò solectassero li guastadori, li quali erano stati comandati de tute le ville de Modena, cussì di sopra como di soto, et ge veniva li cavalli lizeri da Carpe et Ramazoto<sup>38</sup> che sta a Bologna con soi cavalli lezeri, et avendo la sera denanze ordinato d'andare via questa matina, et la note havendo fatte sonare le trombe et li tamburi et ogni home al ordino per andare a fare ditti taglii, el signor conto Guido mandò per li signori Conservatori et ge mostrò

<sup>36</sup> Era fratello di Francesco (1480-1552).

<sup>37</sup> Ercole I d'Este (1431-1505), duca di Ferrara dal 1471.

<sup>38</sup> Armaciotto de' Ramazzotti (1464-1539).

certe lire con zuramento, e subito si lasò stare ditta impresa e ogni homo fu licenziato e nula s'è fatto; asai persone sono romaste stupefate de tal cosa cussì calda e cussì presto refredata, e chi la pensa a uno modo, e chi a uno altro, et io ne saperia dire in parte, ma la laso al silentio per non falare; niente di mancho habiamo li soldati adoso et li nostri dinari sono pagati et anchora non vano ale castelle como è stato ordinato, e se andavano in ditte ville de soto le trattavano per modo tale che le ruinavano, e questo per non esere avisati de dita andata, e per non havere moso roba alcuna dele sue, in le quale non è state questo anno soldati per suspeto deli soldati del ducha de Ferrara che sono al Finale e a San Felice, che facevano corerìe fino a Bomporto inanze la morte del papa, ma adeso non, per havere promeso al Collegio deli cardinali de non molestare terre dela Ecclesia.

Mercordì adì 12 febraro.

Lo illustrissimo signor conto Guido Rangon questo dì ha mandato cavalli 550 ad alozare ale castele che al presente obediseno a Modena, le quale seràno *ut infra* anotate, et se sono partiti secondo quello pagavano el meso de tassa alo illustrissimo ducha de Ferrara nel tempo che Modena era soto ala casa da Este; et per ogni lire 1 soldi 7 denari 6 de quello che lori pagavano el meso de tasse g'è dato uno cavallo; e questo è stato fatto con grandissima difficultà e se hano voluto prima dinari dal ditto signor conto Guido, et ha bisognato che la magnifica Comunità presta ala Camera appostolica de Modena lire 2.100, et el thesaurero appostolico ha trovato el resto sino ala suma de ducati 2.500, altramente non se hano mai voluto partire de Modena de casa deli citadini dove erano alozati; et ge sono stati circha quattro mesi ale spese dela magnifica Comunità de feno e legne, in la quale se ge spendeva ogni dì dele lire 130, e li citadini ge hano dato el cuperto, ultra che volevano poi leti et altre masaritie e al più che potevano, per modo che nesuno dove sono stati in casa non sone contenta; li quali cavali sono 100 homini d'arme et 100 cavali lezeri che lui ha e tene in nome dela santa Ecclesia; ogni cosa staria bene purché a nui non fuse dato el danno; pure con la gratia di Dio sono andati in queste castelle, *videlicet* a Castelarà 3¼, a Castelvecchio 6, al Pigneto 7, a Prignan 11, a Monfestin 6¾, a Monte Tortore 18¼, a Vignola 11¼, a Savignan 22¼, a San Cesare 13¼, a Campoguaian 23, a Campi 9, a Spilamberto 15, ala Tore 5, a Castelnovo 11, a Ravarin 19¼, a Livizan 7, a Castelledro 19¼, a Nonantula 73, a Maranello 9, a Marzaia 7, a Rubera 71, a Sasolo 89, che somano in tuto cavali numero 550, et ge sono andati con le patente del signor miser Jacomo Guizardino governatore de Modena et Rezo; se ge starano longo tempo lo vedremo.

Nota che per guarda de la cità g'è 3 compagnie de fanti et non so el numero, ma sono circha fanti 500.

Nota como li soprascritti homini d'arme e cavalli lezeri se sono acordati

con le soprascritte castele in soldi 10 sino in 12 per cavalo el dì, e cussì vivo-  
no a soi spese, e la magiore parte de lori homini sono venute in Modena e li  
cavali con li famigli sono restati a dite castele a vivere con la sua tassa.

Venerdì adì 21 febraro.

El staro del bon frumento in Modena se vende soldi 40, che pesa libre  
275 el sacho.

El staro de la fava soldi 26, el staro de la veza soldi 24, el staro de la spelta  
soldi 16, el staro de l'orzo soldi 20, el peso de la farina soldi 8 denari 6, el pan  
biancho se fa da oncie  $5\frac{3}{4}$  per di due, el staro del remolo soldi 10, el staro del  
remezolo bon soldi 30, el peso de la carne de porcho grosso de pesi 10 l'uno  
soldi 22 el peso.

Adì ditto.

El sindicato de miser Guirin Garixendo da Corezo già podestà de Mode-  
na, el quale adì 10 zenare proximo pasato fu ferito in Palazzo e di quella ferita  
morì, questo dì s'è principiato a produrre libeli contra de la sua memoria per  
baratarie ed altre, non se ge pò procedere secondo la Rason, rogato per ser  
Andrea Manzolo, e li sindacatori sono questi: miser Silvio Milan, miser Jaco-  
mo Sadoletto e ser Zohan Lodovico de Acorsi.

1522. Domenica adì 23 febraro.

Lo illustrissimo signor Alberto Pio da Carpe è venuto da Bologna a Mo-  
dena a dixinare in casa de lo illustrissimo signor conto Guido Rangon et  
vole andare a defendere Rezo, sì como ha in comissione dal reverendissimo  
Collegio de li reverendissimi signori cardinali, e como ebe dextrato da hore  
20 se partì de Modena e andò a Carpe bene acompagnato dal signor conto  
Guido sino a Sechia e da molti cittadini, et poi sino a Carpe da soldati del  
ditto signor conto Guido e del ditto signor Alberto.

Zobia adì 27 ditto.

Volendo lo illustrissimo signor conto Guido Rangon, al presente gover-  
nadore et difensore de Modena, trovare dinari da dare a soldati, se ha fatto  
prestare a cittadini stara 500 frumento et venduto a li fornari per soldi 38  
el staro, item dalo illustrissimo signor Alberto Pio da Carpe ha hauto stara  
1.000 frumento et venduto a più cittadini per soldi 35 denari 6 el staro, con la  
patente de poterlo condurre dove li piace, ultra che adì passati ne ebe anchora  
altri stari mile, et lo vendì ditto pretio et pagò li soldati, ma non satisfano et  
ne bisogna trovare de li altri.

Venerdì adì 28 ditto.

Vene nova in Modena como li Francesi havevano prexo Lodo e che el  
campo dela maestà delo imperatore se era retirato a Milan, zoè el signor

Prospero Colona<sup>39</sup> suo capitano, el marchexo de Pescara<sup>40</sup> et altri per defenderse da Svizari, che se dice che veneno in aiuto de Francesi, e aspetando el ducha Francesco Sforza fatto ducha de Milan dala maestà del re Carlo elletto imperatore, el quale vene contra a Francesi; et de una parte et l'altra ingrosa el campo; Dio ge meta la sua mane a pacificare la Italia, perché la vedo in grande pericolo.

Sabato adì 1° marzo.

Li signori Conservatori de la Republica de Modena hano fatto uno mandato al spetabile miser Jacomo Sadoletto, mandato a Roma al Collegio de li reverendissimi signori cardinali per cosa importantissima de la città, rogato per ser Andrea Manzolo.

E adì ditto lo illustrissimo signor conto Guido Rangono governadore et defensore de la città de Modena anchora lui ha fatto el mandato al ditto miser Jacomo per ditta causa, rogato per ser Jeronimo di Pilizari.

1522. Sabato adì primo marzo.

Lo illustrissimo signor conto Guido Rangono, al presente governadore et defensore de questa magnifica città de Modena, ha elletto et deputato mi Thomasino de ser Jacopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto de Bianchi Judice ale Vituarie, con sientia et presentia del magnifico miser Lodovico Belencino, et del magnifico miser Jeronimo Valentino, et del magnifico miser Joan Filippo Cavalarino, tri del numero deli signori Conservatori dela Republica de Modena, et con consentimento di tuti li altri signori Conservatori, et *etiam* de presentia del spectabile miser Jacomo Sadoletto, el qualo haveva ditto offitio et ha renontiato, como appare rogato ser Jeronimo di Pilizari, et rogato per ser Lodovico Mazono canzelere de la magnifica Comunità, como li signori Conservatori *unanimiter* sono contento che sua illustrissima signoria me concede ditto offitio, el qualo con suma justitia ge ho promesso de exercitarlo fidelmente, a laude de Dio e de la Madona sua gloriosa et del nostro patrono Santo Geminiano, et con utilità e honore de tuta la Republica de Modena e mia. *Laus Deo.*

Lunedì adì 3 ditto.

Zan Battista Biancolin fu ferito da una hora de note in suxo la testa; nota como adì 18 ditto morì, e adì 19 fu sepelito.

<sup>39</sup> Prospero Colonna (1452-1523).

<sup>40</sup> Fernando Francesco d'Avalos (1490-1525).

Martedì adì 4 ditto.

Fu morto in Piazza in la botega del cartolare, sotto il Vescovà, uno fante de certi fanti che al presente sono per guarda dela città.

Adì ditto.

Pasò per Modena una stafeta de la santità del novo papa la quale va al reverendissimo Collegio de li reverendissimi signori cardinali a Roma che è la prima nova del ditto papa e anchora non se sa el nomo.

Adì ditto.

Vene nova como el ducha Francesco Maria da la Rovere che pochi giorni fa intrò in el Stato de Urbino<sup>41</sup> se era acordato con el Collegio de li reverendissimi cardinali.

Vene nova como li Milanexi havevano morti 6 bandere de Svizari, che erano andati contra Milan per Francesi.

Vene nova como a Canobio in el borgo in casa de miser Thomaso Zacheo da hore due de note essendo una tavoleta con tela incolata, in suxo la quale ge era una imagine de Cristo in modo de *Piatà*, et la imagine de Nostra Dona e de Santo Joanne Evangelista, havevano lacrimato goze de sangue visibilmente, el quale miracolo fu publico a tuta quella terra, e questo ho inteso da persone degne de fede in Modena.

Vene da Bologna a Modena multi capi deli Svizari, che già erano alozati in Modena, et vano verso Milan per pigliare soldo in favore dela maestà delo imperatore contra ali Svizari che veneno in favore del re de Franza<sup>42</sup> in el Stato de Milan.

1522. Martedì adì 4 marzo.

Havendo la magnifica Comunità de Modena elletto li sindacatori per sindacare la memoria de miser Guirino di Garixendi da Corezo già podestà de Modena, circha ale baratarie, et essendoge dato libelli assai, et precipue uno dela magnifica Comunità preditta de lire 1.500 de salarii hauti nel tempo del suo offitio, in el quale g'è stato 30 mesi contra la voglia de esa magnifica Comunità et con protesti di repetere li sallarii a loco e tempo, in el quale offitio ge fu morto, zoè ferito, adì 10 zenaro e in termine de dì 4 morì in Palazzo como amplemente appare in mia *Chronica* anteriora, e perché ditta Comunità al presente ge domandava ditti sallarii questo dì è stato mandato uno comandamente al magnifico miser Silvio Milan, al spectabile miser Giacomo Sadoletto et alo egregio ser Johanne Lodovico di Acorsi sindacatori dal magnifico miser Thomaso Sampirollo Auditore delo illustrissimo miser Francesco Guizardino governatore de Modena et delo illustrissimo miser

<sup>41</sup> Francesco Maria della Rovere (1490-1538).

<sup>42</sup> Francesco I (1494-1547), re dal 1515.

Jacomo suo fratello locotenente, ala pena de ducati 200, che ditti sindacatori non debiano procedere in la causa deli preditti sallarii, li quali lo admisseno con debita riverentia *si et in quantum*, e a dimostrare che<sup>43</sup> era questo podestà questo epithafio scripto qui de soto lo dimostra, *videlicet*

*Epithapium pretoris occisi mutinensi domini Quirini Garisendi de villa Mandrii jurisdictionis Corrigii videlicet*

*Vi factus pretor, vi cesus, vi datus urne  
vim patitur Stigiis iure Quirinus aquis<sup>44</sup>*

Zobia adì 6 ditto.

Magistro Lorenzo Zavarixo morì de età de anni 78, et era anni 48 che lui intrò in la Compagnia de Santa Maria di Batuti, dove io Thomasino Lancilotto sono al presente uno de ditti fratelli, da dì 15 agosto 1506 sino a questo dì.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor conto Guido Rangon al presente governadore et defensore de Modena questo dì ha fatto cavalcare li soi homini d'arme et cavalli lezeri verso Bologna perché el se dice che li Bentivoglii sono a San Zohano per intrare questo dì in Bologna.

Vene nova como ditti Bentivoglii sono tornati in dredo perché el populo de Bologna è in arme, ma con la parte contraria a ditti Bentivoglio, e per modo alcuno non li voleno.

1522. Zobia adì 6 marzo.

Vene alozare in le nostre ville li homini d'armi et cavalli lezeri che erano andati verso Bologna, e dove sono alozati bisogna che quelli poveri contadini metano li pegni alo hebreo per havere dinari da comperarge del peso che costa soldi 3 la libra, per modo che sono disfati in quarto grado da 8 mesi in qua, e se Dio non ge provide stiamo mali, e questi sono de li fruti de le terre de Giesia.

Venerdì adì 7 ditto.

El reverendo patre frate Joanne Lodovico Cirvella è stato morto a San Luca da uno schiopeto, in el quale loco habitava per essere preposto di quello loco, de la quale prepositura pagava ogni anno ducati ... de pensione a miser Lorenzo Borgomozo canonicho modenexo et già cubiculario de la santità del nostro signore papa Leon X et al presente cognato de Gironimo Falopia, che ha 100 fanti ala guarda de Modena alozati in San Pietro e guardano da la porta Salexè sino ala porta Bazohara. Non morì.

<sup>43</sup> *che* = chi.

<sup>44</sup> "Epitaffio del signor Guirino Garisendi di villa Mandria della giurisdizione di Correggio, pretore ucciso a Modena / Fatto pretore con la violenza, ucciso con violenza, messo nell'urna con violenza / di diritto Quirino patisce violenza nelle acque dello Stige".

Nota che non fu morto como è dito di sopra, ma g'è stato dato cinque ferite mortale de fora dala porta Citanova, volendo venire dentro de Modena, da 3 soldati, et al presente non se sa perché, e quelli de l'Er sono andati a tore la tenuta de San Luca e dela peve de Monzon, soi benefitii.

Lunedì adì 10 ditto.

Vene nova como lo illustrissimo ducha Francesco Sforza, al presente creato ducha de Milano, era zonto a Mantua adì 9 del presente con 8 millia Lanzecheneche e altri cavalli asai, zoè 500, per andare a Milano, et vene de verso Trento; item vene nova che adì ditto se aspetava a Parma.

Vene nova como el populo de Milano, una con li altri soldati imperiali, hano dato una grande rota a Svizari che andavano ali danni de Milano in favore dela maestà del re Francesco de Franza, et in danno al ducha Francesco Sforza, al presente novo ducha de Milano.

Vene nova como el ducha de Ferara haveva prexo Cento, el quale teniva li Bolognexi al presente, et circha sei mesi fa lo teneva el ditto ducha Alfonso.

Ser Nicolò del *quondam* ser Otavian di Thodeschi citadin e nodare modenexo è stato morto fra li due mulin da Bazohara adì 9 di questo, el quale pochi giorni fa n'èsì de prexon per esserge stato dato la colpa che lui haveva immerdazato l'arma de miser Francesco Guizardin che è in suxo la rengerà del Palazzo, et pochi mesi fa ebe la gratia da lui, a preg[h]i de uno certo cardinale, de una mane che a lui ge voleva fare mozare, per haver fatte certe falsità in certe scripture, e perché era uno homo de mala sorte è mal capitato.

1522. Mercordì adì 12 marzo.

Vene nova como lo illustrissimo ducha Francesco Maria Sforza, al presente creato novo ducha de Milano da la serenissima maestà del re Carlo di Spagna elletto imperatore, era arivato a Piaxenza con 500 cavalli borgognoni bene in ordino et 7.000 Lanzecheneche de una fantaria afiorata<sup>45</sup> per andare a Milano.

Vene nova como el signor Fedrico da Bozolo capo de fanteria francexe era morto de una ferita de uno schiopeto per la scaramuza fata in uno borgo de Milano in la quale g'è morto Svizari asai che sono con Francexi, e li Francexi che sono in el casteleto stano molto male adaxio, per esserge stato fatto ripari denanze che non pono scapare; e lo resto de Francexi che son in campagna bisogna che se ne vadano in Franza, se poteràno, perché tutavia ingrosa el campo imperiale, e questo dì 12 ditto è comenzato arivare a Modena deli 2.000 Svizari, che adì pasati andorno verso Bologna, li quali voleno andare in aiuto e contra a Francexi.

<sup>45</sup> *afiorata* = reclutata qua e là.

Zobia adì 13 ditto.

Vene nova como del campo francexe era stato morto dali Milanexi el signor Marco Antonio Colona,<sup>46</sup> uno fiolo fu del signor Zoan Giacomo da Traucio,<sup>47</sup> Pedro da Navarra<sup>48</sup> e molti altri capitanii, e questa mortalità è stata fatta apreso al barcholo<sup>49</sup> de Milan.

Sabato adì 15 ditto venendo adì 16 la note el magnifico miser Thomaxo Samperolo Auditore in Castello ha fatto impicare al Castello uno ditto Banzo Corso bandirale de fanti et uno ditto Mengo Romano suo compagno fanto, li quali erano deli fanti che al presente sono ala guarda de Modena, e questo per haver ferito da 2 hore de note uno capitano de fanti chiamato Michelo Corso che era alozato in el Carmene; volendo una sira andare a vedere le garde ala porta Salexè fu ferito como n'esi del lozamento, e questo è stato circha 15 dì fa, e perché erano 3 compagni uno ha acusato li altri et è scapato lui, e li dui impicati, et furno prexi zobia passata de note che erano in leto, e non hano hauto termino se non due dì, et g'è stato da fare asai a conquistarli, tanto erano mal dispositi de fare tale morte, e pur sono andati ultra per dare exempio ali altri, e ditto Michele sta in leto ferito.

1522. Sabato adì 15 marzo.

Volendo lo illustrissimo signor conto Guido Rangon al presente governatore et defensore de Modena provedere a dinari per soldati, questo dì ha dato li offitii de gabella ali cittadini che ge hano prestatato ducati 600, non obstante che lui et la magnifica Comunità de Modena habiano mandato a Roma el spectabile miser Giacomo Sadoletto al Collegio de li reverendissimi signori cardinali che faciano provixione a dinari per ditti soldati, et anchora a protestare al ditto Collegio se caso alcuno acadesse de la mutatione del Stato<sup>50</sup> de Modena per causa de non haver dinari da dare a soldati.

Lunedì adì 17 ditto.

Vene nova como el ducha de Milan è a Pavia et g'è in compagnia el marchexo de Mantua,<sup>51</sup> el se dice che el g'è dele persone 14 milia et aspetano el signor Zohanin de Medici<sup>52</sup> con sue zente per dare una streta a Francexi, che se sono retirati de zà da Milano.

<sup>46</sup> Marcantonio Colonna (1478-1522).

<sup>47</sup> Gian Giacomo Trivulzio (1440-1518).

<sup>48</sup> Pietro Navarro (1460 ca - 1528).

<sup>49</sup> *barcholo* = porto.

<sup>50</sup> *mutatione del Stato* = passaggio di Modena dalla Chiesa agli Estensi.

<sup>51</sup> Federico II Gonzaga (1500-1540).

<sup>52</sup> Giovanni dalle Bande nere (Giovanni de' Medici, 1498-1526).

El staro del frumento se vende soldi 38, e la fava soldi 26, el pexo dele castagne seche soldi 10, e sabato pasato che fu adì 15 se vendì in Piazza el staro del frumento soldi 37.

Martedì adì 18 ditto.

El signor conto Anibal Rangon<sup>53</sup> questo dì è arivato in Modena a stafeta et vene da Roma.

El signor Zohanin de Medici è arivato con 700 fanti e 80 cavali lezeri et 50 homini d'arme a la stala de zà da Bologna, per volere venire a Modena e andare in aiuto del ducha de Milan.

Vene nova como el ditto signor Zohanin non vene più in qua per essere scuperto certe zente a danno de li Fiorentini a Ligorno; alcuni dicono che sono la parte sudorina<sup>54</sup> e per questo ritorna a Fiorenza.

Nota como circha 12 dì fa è stato principiato de abasare la rocha de Rubera et se fa provixione a calcine asai per recunzare ditta forteza più forte che non era. Uno proverbio dice: “Bono è le fosse e migliore le mure; sta bene con el populo se voi vivere sicuro”, etc.

Venerdì adì 21 ditto.

Uno caso extraneo è acaduto in questo modo: essendo innamorato Zohano del *quondam* ser Bernardin Tasson dela Teodora fiola de ser Gregoro Barozo, g'è andato in casa in ditto dì venendo adì 22 da hore 2 de note con certi compagni et per forza, presente el padre e la madre, li quali cridavano, et la ditta zovene l'ha menata a casa sua, dicendo essere sua moglie, e lei dice de non, per modo che subito fu fato a sapere al illustrissimo signor conto Guido Rangon al presente governadore et difensore de Modena tal caso ocorse, el quale subito andò a casa del ditto Zohano Tasson et ge tolse ditta zovene, et la fece menare a casa de suo padre, et ha bandito ditto Zohano de Modena con pena corporale e pecuniaria secondo vole la Rason; e perché questa è stata una cosa mal fatta ho voluto notarla qui in questa *Cronicha* per exempio de padri e madre che hano fiole da maritare, che non le vogliono portarle in pugno como se fa li sparaveri,<sup>55</sup> ma farle stare in casa como fantesche ali servitii dela casa, acioché le siano done da bene, et non servare el ditto del morale Cato dove el dice *Nam diuturna quies vitiis alimenta ministrat*,<sup>56</sup> e perché li ditti padre e madre non hano se non queste doe fio-

<sup>53</sup> Annibale Rangoni († 1523), fratello di Guido.

<sup>54</sup> *parte sudorina* = la fazione dei Soderini rivale dei Medici.

<sup>55</sup> *sparaveri* = sparvieri.

<sup>56</sup> *Plus vigila semper, nec somno deditus esto; nam diuturna quies vitiis alimenta ministrat*: “Infatti la quiete di giorno fornisce alimento ai vizi”. La raccolta di distici che va sotto il nome di Catone fu uno dei libri di testo più diffusi nelle scuole medievali.

le, zoè la soprascrita e una altra, le fano stare tanto bene adasio<sup>57</sup> che el ge noce, como manifesto se vede, etc.; e perché adì 10 zenare proximo pasato fu ferito miser Guirin Garixendo da Corezo podestà de Modena e di quelle ferite morì, fu dato la colpa al ditto Zohano, e lui se ne avantava; el non è stato contento ale predite per havere hauto la gratia de tal homicidio, che ha fatto questa altra de tanta importantia, et io Thomasino l'ho voluta notare in questa *Cronicha* per vedere el fin de ditte cose mal fatte, perché cusì non pò stare che el non sequita qualche gran scandole per lo avvenire, se Dio non ge mete le sue mane, etc.

Nota che adì 23 ditto la sposò a grandò honore e con dota de ducati ...<sup>58</sup>

Nota che el dito Zohano fu morto in el castello de Zavatarela miseramente del 1535.<sup>59</sup>

1522. Sabato adì 22 ditto.

El signor Zohanin de Medici vene in Modena a dixinare a casa del signor conto Guido Rangon e le soe zente sono alozate de là da Modena verso Rubera; dicono esser 700 fanti, 50 homini d'arme e circha 80 cavali lezeri et va per aiuto del ducha de Milan, e como ebe dixinato se partì e andò verso Rezo.

El signor conto Guido ha fatto venire li soi 100 homini d'arme et 100 cavali lezeri alozare in Modenexo, li quali erano alozati a le castelle, e questo per darli el quartiere et andare al soldo de Fiorentini da li quali lui ha hauto conduta; e in questa tera roman el signor conto Anibal suo fratello et ancho Francesco<sup>60</sup> et conto Lodovico<sup>61</sup> et conto Alexandro<sup>62</sup> con 800 fanti per guarda de la cità.

1522. Domenica adì 23 marzo.

El signor conto Guido Rangon la note da hore 7 venendo adì 24 è partito da Modena e andato a Fiorenza a stafeta, e questo perché li signori Fiorentini lo hano fatto suo capitano con soldo de 100 lanze e 100 cavalli lizeri et 2.000 fanti, et ha lasato in suo loco per governatore et defensore de Modena

<sup>57</sup> *tanto bene adasio* = troppo bene a proprio agio

<sup>58</sup> ALESSANDRO TASSONI SENIORE, *Cronaca di Modena (1106-1562)* cit., pp. 235-236: "Nello stesso anno il 21 marzo nella prima ora della notte Giovanni del *quondam* Bernardino Tassoni andò nella casa di Gregorio Barozzi presso San Vincenzo e con la forza portò via Teodora sua figlia che gridava e non voleva e la condusse a casa nostra; ma nella stessa notte, essendo intervenuti degli amici, la restituì al padre, e il giorno 23 di quel mese la sposò nella casa del padre con grande concordia e letizia e la prese in moglie".

<sup>59</sup> Aggiunta posteriore. Cfr. nota n. 21.

<sup>60</sup> Francesco Rangoni († 1528).

<sup>61</sup> Ludovico Rangoni († 1552).

<sup>62</sup> Alessandro Rangoni († 1522).

el signor conto Anibal suo fratello, con tuta quella podestà che a lui era stata concessa dal sacro Collegio deli reverendissimi signori cardinali, li quali al presente governano el Stato dela santa Ecclesia in absentia dela santità del nostro signor papa Adriano novo elletto; e inanze che ditto signor conto Guido se sia partito ha aricomandato la città ali signori Conservatori et ge ha aricomandato tuti li soi fratelli che al presente sono in Modena, excepto el reverendissimo suo fratello cardinale<sup>63</sup> che è a Roma, uno deli quatro governatori dela santa Ecclesia; et a ciò che ditti signori Conservatori possano ritrovare dinari da pagare li fanti che al presente sono in Modena ge ha obligato el datio de la mercantìa de la Camera appostolica sino adì 22 di questo, rogato per ser Lodovico Mazon canzelero de la magnifica Comunità, et tuti li soi 100 homini d'arme et 100 cavalli lizeri che da primo ottobre in qua sono stati in Modena e suo distreto e Ducato con grandissima spesa se sono partiti et andati dreto a lui, con la patente de potere alozare per tuto el teritorio fiorentino a sua descriptione.

Nota che sua signoria ha elletto 8 cittadini sopra al governare la città circha ale cose de la guerra.

Lunedì adì 24 ditto.

Li signori Conservatori de la Republica de Modena questo dì hano fatto principiare a mi Thomasino Lanciloto elletto depositario de scodere una imposta de prestito; ho mandato ali cittadini da pagare li fanti che guardano Modena, a li quali ge serrano restituiti del retratto del datio de la mercantìa de la Camera appostolica quale ge ha consignato el signor conto Guido predito et seràno circha ducati 1.000.

Pedro Begarello meso del Palazzo et guardiano dela prexon è stato morto,<sup>64</sup> essendo andato in le ville di sotto a fare dele exequitioni per el Palazzo, e pochi dì fa ge fu dato dele altre ferite; et anchora fu ferito e spoiato deli altri mes[s]i adì passati, per modo tale che nisuno non ge vorà più andare a fare exequitione, stando le cose per el modo che le stano, zoè che San Felice et el Finale sia del ducha de Ferrara, como è al presente e pieni de soldati.

El staro del frumento se vende soldi 35 in soldi 38 in gabella, et soldi 26 el staro dela farina, et soldi 24 el staro dela veza, soldi 16 el staro dela spelta, soldi 20 el staro del orzo.

1522. Lunedì adì 24 marzo.

La magnifica Republica de Parma in el suo Consiglio generale ha ottenuto che la magnifica Republica de Modena, sua intrinseca et fidele amica,

<sup>63</sup> Ercole Rangoni (1491-1527), cardinale dal 1517.

<sup>64</sup> *morto* = ucciso.

facia ellectione de uno podestà per administrare justitia in ditta cità de Parma, et questo di li signori Conservatori nostri de Modena hano fatto lezere la litra in el nostro generale Consiglio, la quale è tanto dolce quanto sia possibile dire, et è stata gratissima a tuta la cità mostrando in nui tanta fidanza et benivolentia; benché meritamente lo fano, perché essendo questa estate passata oppressa ditta cità de Parma dali Francesi dentro et da uno exercito dela santa Ecclesia et dela maestà delo imperatore di fora de 40 millia persone, la nostra magnifica Republica ge mandò mes[s]i apostata a offerire la roba et le habitatione per le soe persone, et masime per done et soi fioli, per modo tale che ebeneo tanto a caro tal demonstratione fatta verso di lori che fano questo verso di nui; et acioché siano serviti a suo modo de una persona onorevole et amorevole e doto, s'è fatta ellectione del magnifico cavaliere deaurato<sup>65</sup> miser Augustino del *quondam* miser Aurelio Belencino nostro cittadino modenexo, et cussì s'è ottenuto el partito in el generale Consiglio, el quale pochi dì fano fu podestà de Bologna, et se ge portò como debitamente de[ve] fare ciascuno homo da bene che ama la conscientia sua et la patria e l'honore suo, etc.

E adì 8 mazo andò ditto miser Augustino podestà a Parma honoratamente.

Zobia adì 27 ditto.

El magnifico conto Claude figliolo fu del magnifico conto Francesco Maria Rangon<sup>66</sup> s'è partito da Modena et va a Fiorenza da lo illustrissimo signor conto Guido Rangon, el quale è governatore generale de le zente de Fiorentini, zoè soldati, et ha fatto el ditto conto Claude capo de 100 cavalli lezeri, et è de età de anni 15 et ha menato con lui una bela compagnia.

Lunedì adì ultimo ditto.

El signor conto Hanibal Rangon, locotenente del signor conto Guido suo fratello defensore de Modena, ha fatto fare la crida de le arme, et banditi certi zoveni cittadini, e questo per haver fato questione insemo e dato de le ferite, et ha fatto Capitanio de la Piazza uno ditto Petro Antonio balestrere.

1522. Martedì adì 1° aprilo.

Vene nova in Modena como el signor Zohanin di Medici s'è andato in el campo francexe, e questo per desdegno che li Fiorentini non lo hano voluto fare suo governadore generale dele soe zente d'arme, et hano fatto lo illustrissimo signor conto Guido Rangon.

Vene nova como el signor Prospero Colona è ala campagna in suxo el

<sup>65</sup> *cavaliere deaurato* = insignito dell'Ordine dello Speron d'oro.

<sup>66</sup> Francesco Maria Rangoni († 1511).

Milanexo e che el sta a sopra vedere che vole fare li Francexi, perché cussì non pono stare per non havere dinari né vituaria, e forza è che se ne vadano, perché lui non vole fare fate d'arme, ma sta a vedere per stancarli, perché lui ha vituaria e dinari per 3 mesi; et se dice che el re de Ingletera<sup>67</sup> ge ha moso guera al re de Franza, e che da una altra banda g'è uno campo spagnolo et da uno altro uno campo delo imperatore in Lamagna, et questo de Italia, et se tene per certo che a questa volta perderà la corona de Franza, e questo per li mal portamenti e per esser desobediente de la Giexia e de la maestà de lo imperatore.

Venerdì adì 4 ditto.

Vene nova como li Francesi havevano prexo Novara a tradimento, e che el se g'era fatto gran mortalità de persone.

Vene nova como miser Francesco Guizardino governadore de Parma era destenuto in Parma, e non se sa la causa.

Vene nova como li cittadini de Rezo se tagliavano a peze per le parte<sup>68</sup> che ge sono, e pochi di fa se partì miser Jacomo Guizardino, che ge era governadore, e andò a Fiorenza et portò con lui ducati 5.700 de lui e del ditto miser Francesco suo fratello, et s'è ritrovato essere partito a tempo, se cussì è.

El s'è partito de Modena una compagnia de fanti de n. 150 de Michele Corso e questo perché non g'è dato dinari. El s'era comenzato a scodere uno prestito da li cittadini de ducati mile, et pare che la exatione se sia refredada e li soldati se lamentano che non hano dinari; non so como se farà per lo avvenire; nui siamo in grande pericolo se Dio e Santo Geminiano non se aiuta.

1522. Domenica adì 6 aprilo.

Vene nova in Modena como lo illustrissimo ducha Francesco Sforza ducha de Milano intrò in Milano venerdì proximo passato che fu adì 4 del presente, e che el signor Prospero Colona era usito de Milan e andato in campagna al contrasto de Francexi, et se tene che fra 3 dì faràno fate d'arme, e tanto più perché el ducha de Bavera<sup>69</sup> vene in aiuto de la maestà de lo imperatore con 24 milia persone per la via da Trento.

El signor conto Hanibal Rangon ha fatto fare la mostra de fanti 600 che sono a la defensione de Modena.

Lunedì adì 7 ditto.

Miser Jacomo Sadoletto questo dì è tornato da Roma quale adì primo

<sup>67</sup> Enrico VIII (1491-1547), re dal 1509.

<sup>68</sup> *parte* = fazioni.

<sup>69</sup> Guglielmo IV di Baviera (1493-1550).

marzo ge andò imbasatore al Collegio de li reverendissimi cardinali per la magnifica Comunità, et ha portato pocho de bono come pensava li signori Conservatori, né mancho dinari da dare a soldati per li quali era andato a Roma.

Sapiate che li preti sono per tore e non per dare, e se pur dano non dano del suo.

Martedì adì 8 ditto.

Magistro Zohano Zuffo morì.

Mercordì adì 9 ditto.

Vene nova in Modena como el campo francexe se ritirava una parte in Cremona e l'altra parte in Lodo, et se fortificano a furia, e questo perché el ducha de Bavera vene per la via de Trento con molta zente in aiuto del ducha de Milano e del signor Prospero Colona capo dele zente e campo imperiale, e che per ditta venuta li Venetiani se partino da Francexi e vano ala volta et al contrasto del ditto ducha de Bavera.

Zobia adì 10 ditto.

El reverendo monsignor miser Jacomo Sadoleto vescovo de Carpentrase<sup>70</sup> questo dì s'è partito da Modena e andato a Roma, e questo perché ha hauta nova como la santità del papa novo elletto è per arivare presto a Roma, e perché lui era secretario dela santità de papa Leon defonte vorìa intrare in ditto loco con el novo papa, el quale miser Jacomo vene da Roma circha 15 dì fa.

El signor conto Lodovico Rangon s'è partito de Modena e andato a Fiorenza con 400 fanti apostata de Fiorentini, li quali se voleno defendere da la parte sudorina che vole intrare in Fiorenza.

1522. Sabato Santo adì 19 aprilo.

Questo dì da hore 24 se partì de Modena circha 100 cavali et 200 fanti, li quali per la magiore parte sono Bolognexi fora usiti, et vano ala volta de Bologna in aiuto deli Bentivoglii che voleno intrare in Bologna, li quali con sue zente de tuti li lochi circonvicini et dal ducha de Ferara, secondo se dice, ge dano aiuto de zente, vituarie e artelarie; ma el nostro de nui da Modena è lo primo che è posto in tavola, per esser pieno le nostre ville de soldati, et se dice che quando seràno insemo che seràno dele persone 6 milia e più, e che el populo de Bologna, che ha suspeto, è molto bene provisto de zente armate, artelarie et altre cose a sua defensione, e murato tute le porte excepto

<sup>70</sup> Jacomo Sadoleto (1477-1547), vescovo di Carpentras dal 1517, cardinale dal 1536.

quella verso Modena dove ha a intrare li Bentivoglii; non so como poteràno cussì facilmente intrare, e tuti questi dì passati sono stati con gran guarda, e Venerdì Santo non se predicò la *Passione* in Bologna per stare più vigilantì; quello che sucederà io lo notarò piacende a Dio.

E adì 21 vene nova como li soprascritti Bentivoglii sono sotto le mure de Bologna e che combateno con quelli dentre, et pare se dica che el populo non se ne impaza, né li Pepuli, ma solo Ramazoto soldato dela Gexia con li soldati pagati; quello seguiterà lo notarò piacendo a Dio.

E adì ditto vene nova como li Francesi hano hauto una grande rota a Pavia dal campo imperiale e che hano preso la sua artelarìa.

Uno caso grande achadete adì 20 di questo el dì de Pasqua de la Resurrectione in la villa de Stufion. Havendo el capelan de ditta villa consacrato circha 150 ostie per volere comunicare li soi homini, et essendo in suxo lo altare in suxo la patena, andò a fare uno suo servitio e lasò lo suo chierico attendere a lo altare, e como fa li puti non ge atexe bene che uno cane se levò drito sopra a lo altare e mangiò tute quelle ostie, e como el preto tornò vide che erano stato tolte e subito comenzò a cridare: “Chi ha haute ditte ostie?”, et ge fu ditto che el cane le haveva mangiate, e subito fece pigliare el cane e fecelo impicare, e lo preto da poi fu menato da li homini a Nonantola e pare se dica che el sia in prexon. Altro non ho intexo.

Nota che quello cane era de miser Costanzo fiolo de miser Hanibal di Bentivoglio.

Martedì adì 22 aprilo.

Esendo andato li Bentivoglii per intrare a Bologna le sue zente hano sachezato Bazan, e in signo de ciò questa matina, in la hora che se predicava, fu portato uno stendardo tolto in Bazan in suxo el quale g'è depinte uno porcho zangiare,<sup>71</sup> e non so a che fin el fusse portato in suxo el pontillo del Domo se non per mostrare che lori facevano de li fatti, e per lo avvenire se intenderà el tuto.

Nota che el dì de Pasqua che se apresentorno a le mura ge tempestò fortissimo in quello loco dove erano et ne fu ferito e morto asai.

Adì 23 ditto vene la nova como li Bentivoglii havevano batuto le mure de Bologna la note passata, e che la matina saltò fora el populo con li soldati contra de lori, per modo che ge hano tolto asai boche de artelarìa e morti e feriti e prexi asai, e asai ne sono venuti a Modena feriti e bruxati da fochi

<sup>71</sup> *zangiare* = cinghiale.

artifitiati. El signor conto Hanibal Rangon è ferito a Spinlamberto per modo tale che sono tuti in rota e se sono levati da la imprexa con danno e vergogna, cossa che non pensavano che mai el populo ge fusse contra como è stato; anze havevano intentione<sup>72</sup> che quando se presentasseno a le mura che el populo farà garbuglio in Bologna per li ditti Bentivoglii e che lori intraràno dentre et è stato el contrario, per modo tale che el se tene che questa sia stata una mal impresa per qualche uno per tempo avvenire, e che se pigliavano Bologna ne seguitava de li altri mali asai, e dal dì de li Morti del 1506 che n'esarino de Bologna hano fatto metude<sup>73</sup> asai per intrarge, e alcuna volta ge sono intrato e non ge sono durati troppo; e molte volte non ge hano potuto intrare como hano fatto al presente, che se ne sono partiti con questo honore del presente.

Nota che dal Sabato Santo che se partirno per andare a Bologna sino per tuto questo dì 23 ditto è quasi sempre piouto, e cussì faceva del 1506 quando se partirno de Bologna con miser Joanne suo patre.

Nota che per persone degne de fede che sono state in fatto dicono che de la parte de li Bentivoglii è morto de le persone più de 500 e de feriti più de 1.500, senza quelli che sono stati prexi da Bolognexi e menati in Bologna, che a questa hora sono stati impicati et tagliati a peci, et alcuni se hano posto taglia e alcuni sono stati spogliati. Alberto fu de Marchiorio trombeta è stato morto in dita scaramuza.

1522. Mercordì adì 23 aprilo.

El sacro Collegio de li reverendissimi signori cardinali, sentendo che li Bentivoglii volevano andare a disturbare Bologna como hano fatto, scriseno a lo illustrissimo signor marchexe de Mantua capitano de la Gexia che subito dovesse dare aiuto a Bolognexi, el quale se era misse in ordino con 300 homini d'arme et doe milia fanti per venire a la volta de Bologna et già gionto a Parma, e como ha sentuto che più non bisogna è restato e più non vene con tanta zente.

Venerdì adì 25 ditto.

El signor conto Hanibal Rangon fu ferito in una cosa da uno schiopeto a la bateria de Bologna et se tene che el non ne farà troppo bene per non se potere haver la balota.<sup>74</sup>

Nota che per non essere sua signoria in Modena, né governatore, ogni dì se fa qualche rumore per la città et se ferise li zoveni uno con l'altro, tanto che la cosa venirà fastidiosa.

<sup>72</sup> *havevano intentione* = ritenevano.

<sup>73</sup> *metude* = sforzi.

<sup>74</sup> *balota* = proiettile. Morì nell'aprile del 1523.

Sabato adì 26 ditto.

Io Thomasino Lanciloto al presente Judice dale Vituarie questo dì ho renontiato ditto offitio ali signori Conservatori, li quali adì passsati me lo deteno, e questo perché sue signorìe voleno che io exseguischa certi ordini contra ali becharii, li quali al presente non se pono servare per non li essere governadore in Modena al presente e per esser la rasone in le arme, e mi per non incorere in periculo alcuno ho più presto voluto renontiare lo offitio che cadere in danno dela persona e delo honore et *etiam* del anima, perché al presente se pò mal fare justamente, e de più me sono offerto a sue signorìe de stare al sindacato da primo marzo sino a questo dì, rogato per ser Andrea Manzolo.

Adì ditto el se dice che li soldati del signor marchexe de Mantua sono alozati in el teritorio de Rubera, e parte a Magreda, e che voleno andare a pigliare Sasolo per haver dato subsidio a li Bentivoglii che sono andati a disturbare Bologna, et tuti li contadini sono in grandissima paura da quella banda.

Adì ditto vene nova como li Svizari che erano in el campo francexe s'erano partiti da lori e che ditti Francexi andavano verso Novara como homini roti; e che quelli Francioxi che sono in el castel de Milan stano male a vituaria, et anche per essere ditto castello afondato in quella parte sotto tere che non ge pono habitare.

Miser Giacomo Sadoletto, el quale è venuto da Fiorenza adì 25 di questo [mese] imbasatore dela magnifica Comunità, ha porto et dato in questo dì 26 ditto scudi 500 hauti dal reverendissimo cardinale di Medici per suventione dele spese fatte ali soldati per defensione de Modena.

1522. Dominica adì 27 aprilo.

Havendo li sopra astanti dela guerra, una con el conto Francesco fratello del signor conto Guido Rangon, qualche suspitione per certi cavalli che sono stato veduti dala Bastia in zoxe, tuta questa note passata sono stati in gran guarda per la città a cavallo e a pede, e atorno ale mure, e quando è stato dì non è stato altro.

Adì ditto arivò in el borgo de Citanova circha cavalli 100 lezere et lanze spezate del illustrissimo signor marchexo de Mantua capitano dela Gexia et volevano alozamento dala Comunità; e per non haver patente spetiale non ge volse li signori Conservatori dare alozamento, imo<sup>75</sup> protestandoge a lori, et se partite li fereri de Consiglio, et de sua voglia e senza licentia andorno ad alozare in Albareto et altre ville.

E adì 28 se fece molti Consigli circha ali soprascritti cavali et fu deliberato darge certi dinari e che andaseno in Bolognexo, li quali li havevano doman-

<sup>75</sup> *imo* = perfino.

dati adì passati per el suspeto deli Bentivoglii; et hora non li voriano e non se curariano che steseno a Modena per sua defensione, ma ne habiamo pur trope dele fantarie che al presente ge sono; non so como paserà la cosa perché anche a questa hora 23 non se sono partiti de soi alozamenti.

E adì ditto el signor conto Hanibal Rangon, che fu ferito adì 22 di questo [mese] ale mure de Bologna de uno schiopeto, se ha fatto menare a Modena, che prima era a San Cesàre.

E adì ditto è stato grande pioza e da dì 20 sino a questo dì non è mai cesato de piovere o pocho o asai dì e note; el se crede che questo anno serà feno asai et altre vituarie da potere dare da mangiare a l'aquilla granda<sup>76</sup> che vole venire a liberare li infirmi de Italia, zoè li populi mal trattati da soi superiori; che Dio ge dia gratia de haver vitoria.

El staro del frumento se vende soldi 38 in soldi 40 e pocho se ne vende. El staro de la fava soldi 26, el staro de la spelta soldi 16, el staro dela veza soldi 24, el pan se fa de oncie 38 la tera bianco e bello.

1522. Martedì adì 29 aprilo.

Vene nova da hore 18 in Modena como essendo el campo francexe de là da Milan circha a 15 miglia in loco ditto a Monza, ge andò el signor Prospero Colona capitano delo exercito imperiale apresso a 3 miglia, e in quello istante el ducha Francesco Sforza novo ducha de Milan n'esi de Milan con una bela compagnia e andò a trovare lo campo imperiale, e subito el signor Prospero fece metere in ordenanza el campo; e vedendo li Francexi essere in ordenanza ge mandorno 4 miglia Svizari ala volta dele artelarie per torgele, e subito se descarcorno a uno trato e ne amazò asai, et poi ge saltò dentre li Spagnoli et li Milanexi et li amazorno tuti; e da poi le zente d'arme con le zente d'arme de Francexi et ne amazorno et prexene a prexon 200 lanze, e monsignor de Lotreche<sup>77</sup> suo capitano fu scavalcato,<sup>78</sup> e non se sa se l'è morto perché al presente non se trova; et fu comenzato ditta battaglia da hore 16 in lunedì adì 28 aprilo e durò sino a hore 20, et li Milanexi con el campo imperiale seguitavano la vitoria, e questo se sa per una litra venuta in Modena per stafeta de dì 28 ditto scripta a hore 24, sì che el se tene che la guera de Francexi se finirà a questa volta in Italia.

E adì ditto se li signori Conservatori et li Adjonti hano voluto che li soldati del signor marchexe de Mantua alozati in le nostre ville se partino e vadano in Bolognese. Ge ha bisognato pagare ducati 100, zoè scudi, altramente non se volevano partire, et erano circha cavalli 80; e cussi hano fatto a Rezo e a Parma e Piaxenza; non so como faràno a Bologna.

<sup>76</sup> *aquilla granda* = l'aquila era il simbolo dell'Impero.

<sup>77</sup> Odet de Foix, conte di Lautrec (1485-1528).

<sup>78</sup> *scavalcato* = disarcionato.

E adì 30 ditto vene nova da Milan como era vero dela mortalità deli Svizari e dele lanze francexe soprascripte e che se erano retirati in Monza, et che erano asediati con el campo imperiale e del ducha de Milan intorno a Monza.

Zobia adì primo mazo.

Vene nova como li Bolognexi facevano spianare intorno a Bologna le case e li fossi per poterse meglio defendere dali Bentivoglii, se ge andaràno a dare bataglia como feceno adì 23 aprilo passato.

1522. Venerdì adì 2 mazo.

Vene nova como la santità del nostro signor papa novo elletto era arivato in Italia e alcuni dice a Piombino, e che in fra pochi giorni serà a Roma piacendo a Dio.

Nota che adì 3 ditto li signori Conservatori ebene una litra de sua santità scripta in Vitoria<sup>79</sup> adì ultimo febrare 1522.

Dominica adì 4 ditto.

Questo dì è stato atachato ala porta granda del Domo verso la Piazza una munitoria<sup>80</sup> da parte del Collegio deli reverendissimi signori cardinali, fatto sino adì 23 aprilo proximo passato in Roma contro ali Bentivoglii, che non debiano andare a disturbare Bologna, né soi seguaci e aderenti, sotto pena de rebelione e confiscatione deli soi beni.

E adì ditto è stato fatto una crida ala rengerà del Palazzo per parte delo illustrissimo signor locotenente che tuti li forasteri che non hano soldo da lui, che per tuto questo dì se debiano partire de Modena ala pena dela forcha. Nota che questo se intende per li Seganti<sup>81</sup> tacitamente,<sup>82</sup> la quale crida è fata da parte del signor conto Hanibal Rangon.

In ditta crida, che nesuna persona non debia andare per la città, sonato che sia una hora, senza el contrasegno, ala pena de ducati ... et de tratti ... de corde per ciascuno.

Lunedì adì 5 ditto.

Vene nova como el ducha de Ferara voleva venire a Modena a pigliarla, per modo che è stato destenuto ser Giacomo de Foian, Francesco Tibaldo e Julio dal Forno in casa del signor conto Hanibal Rangon defensore de Modena, et fa fare molte provixion circha ciò intorno ale mure et in altri lochi per la città, et ha fatto dare l'aqua ale fosse e fa stare di molti cittadini armati,

<sup>79</sup> Vitoria, città spagnola capitale della provincia di Alava.

<sup>80</sup> *monitoria* = avviso, ammonimento.

<sup>81</sup> *Seganti* = seguaci dei Bentivogli, perché nello stemma era raffigurata una sega.

<sup>82</sup> *tacitamente* = senza volerli citare esplicitamente.

e in el suo palazzo 200 fanti per guarda e li Conservatori in Palazzo e zente in suxo la Tore per dare a la campana s'el bixognase. Nota che el s'è trovato essere una baglia.<sup>83</sup>

E adì ditto vene nova como per le piogie pasate è talmente ingrosato el Po che l'ha fatto 3 rote verso Ferrara, e che da Francolin<sup>84</sup> a Ferrara ge va le barche per tuto sino a Ferrara, e che non hano mai hauto paura che Ferrara se afondasse se non a questa volta, per essere cresuto tri corsi de sopra dal più alto segno che sia mai stato fatto da Ferarexi, e che li lignami che andarono a conzare ditte boche con la spesa montarà ducati undexe milia.

1522. Mercordì adì 7 mazo.

Vene nova como el signor Prospero Colona capitano de lo campo imperiale e lo marchexo de Pescara capitano dela zente spagnola e lo illustrissimo ducha Francesco Sforza novo ducha de Milan hano roto 300 lanze francexe, et 400 arceri, et 7 milia fanti de ditti Francexi a Trezo,<sup>85</sup> e che el marchexo de Pescara seguita la vitoria dredo a certi homini d'arme che se ne vano verso li monti, et ha con lui 400 homini d'arme e fantarie; e questo è stato adì 6 ditto.

E in dito fatto d'arme è stato prexo a prexon dal signor Prospero el conto Hercolo Rangon, fiolo del signor conto Girardo nostro zintil homo modenexo, el quale lo tolse a Spagnoli, et se ha mise taglia ducati 300, benché ditti Spagnoli ne voleseno mile ducati, et in signo de ciò uno fiolo de ser Augustino Porino, che sta con ditto conto Hercolo, è venuto a stafeta a tore li dinari et ha portato la soprascripta nova.

Et sendo venuto in Modena uno nominato Serapiche, che già era camerero dela santità de papa Julio et poi dela santità de papa Leon, el quale haveva de intrata de benefitii ducati 5 milia l'anno, et haveva de grandi dinari in Roma, et stava in Modena in casa del signor conto Guido Rangon in compagnia con el conto Lodovico suo fratello, s'è partito de Modena 6 dì fa a stafeta e andato a Roma, et ha trovato eserge stato tolto li dinari et li benefitii dal Collegio deli reverendissimi cardinali, e questo per essere andato adì pasati con li Bentivoglii per volere pigliare Bologna, et anche secondo se dice ge prestò dinari; cusì incontra a quelli che non se sano governare in tempo de felicità, etc.; e da poi è venuto nova como è destenuto in Roma per havere tolte zoglie al papa de valuta de ducati 40 milia e ducati 25 milia.

Lunedì adì 12 ditto.

Vene nova como la maestà delo imperatore non voleva più andare in Spagna, ma voleva vignire in Italia, e che el re de Ingletera preparava una guera

<sup>83</sup> *baglia* = bugia.

<sup>84</sup> Francolino, frazione di Ferrara.

<sup>85</sup> *Trezo* = Trezzo d'Adda.

contra al re de Franza, e che ditto re de Franza poneva li taglioni per tuto el suo reame, e che in Italia non ha al presente se non lanze 200 et fanti 3 milia, li quali sono in Cremona, et g'è intorno el campo del ducha de Milan per volerli in tuto e per tuto extinguerli de Italia.

1522. Lunedì adì 12 mazo.

El signor conto Hanibal Rangon defensore de Modena, locotenente del signor conto Guido suo fratello, ha fatto fare la crida che nisuno non ardisca a condurre fora biave de sorta alcuna, senza expresa licentia de sua signorìa, e questo ad istantia deli artesani, li quali se sono dogliuto con sua signorìa del frumento che è conduto fora in quantità, e questo a ciò non incarisa<sup>86</sup> de più de quello che è al presente, che el vale soldi 40 el staro.

Nota che lo ricolto del frumento non mostra tropo belo al presente, et anche è tempestato in asai lochi et afondati per le aque, et masime in Ferarexe et altri lochi asai.

Martedì adì 13 ditto.

El signor conto Guido Rangon ha hauto dal Collegio de li reverendissimi signori cardinali uno castello in Romagna nominato Santo Archangelo, et in questo dì g'è andato a tore la tenuta in suo nome el magnifico miser Giacomo Badalochio da Parma, thesaurero appostolico in Modena, per commissione del reverendissimo cardinale di Medici.

Alexandro del *quondam* Paulo de Rignani, del castello de Arceto Ducato de Regio, è stato creato notare appostolico e imperiale questo dì da mi Thomasino de ser Jacopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto de Bianchi, conto palatino appostolico e imperiale, rogato per miser Francesco Barozo.

Mercordì adì 14 ditto.

Questo dì è stato fatto una crida a la rengerà del Palazzo del Comun de Modena da parte de don Joanne Manuell<sup>87</sup> cesareo locotenente in Italia et al presente in Roma, che per la auctorità che lui ha da la maestà del re Carlo de Spagna elleto imperatore, che el non sia alcuna persona illustrissima né magnifica, né conto, né altre, che presuma per modo né via alcuna molestare né turbare terre alcuna de la santa Ecclesia, et precipue Bologna, Modena et Rezo, sotto pena de la confiscatione de li soi beni et de quella pena parerà a sua maestà; la quale crida è stata notata in Roma adì 7 del presente sottoscrita de mane del ditto don Joane et autenticata con lo sigillo del reverendissimo signor cardinale di Medici Legato de Bologna, et è stata publicata per To-

<sup>86</sup> *incarisa* = diventi più caro.

<sup>87</sup> Cfr. vol. I, *ad annum*: "don Zohanne Manovello".

masino Beleto trombeta, rogato per ser Andrea Manzolo canzelero de la magnifica Comunità de Modena.

Nota che ditta crida è stata fata a ciò che li Bentivoglii non vadano a Bologna, né che el ducha de Ferara non venga a Modena e Rezo.

1522. Venerdì adì 16 mazo.

Avendo mandato li signori Conservatori uno suo canzelero al signor conto Hanibal Rangon a fare instantia che el se aprise la porta Albareto e la porta Bazohara, ad instantia deli cittadini e borgexan che sono a quelle bande, dito canzelere stete asai inanze che el potesse haver risposta; finalmente ge disse de non volere che le se apriseno, se quelli tali non andavano da lui a domandargelo a lui e non ali signori Conservatori, e che el voleva che recognoseseno el beneficio da lui; le quale porte sono state serate dala morte de papa Leon sino a questo dì et ge sono ancora.

Sabato adì 17 ditto.

E adì ditto vene nova da Milan como li Francesi che sono a Cremona hano fatto patto con el signor Prospero Colona capo del campo imperiale, et con el marchexo de Pescara capo deli Spagnoli, et con el ducha de Milan, che in termino de 6 settimane se renderàno a lhuri, se in ditto tempo non ge veniva soccorso de Franza, el quale sia potente a pasare Tesino,<sup>88</sup> e con questo pato: che in dito tempo diti Francesi non se habiano a partire de Cremona, altramento non se intenda essere fatto patti alcuno; e fu capitolato adì 14 ditto.

Item el se dice che li preditti capitani voleno andare ala volta de Novara per pigliarla, in la quale g'è li Francexi, et *etiam* voleno andare a campo a Zenova; e che el castello de Milan ha voluto fare patti e pagare 30 milia ducati, e che ditti non hano voluto.

Lunedì adì 19 ditto.

Vene nova in Modena como li Palavexini sono intrati dentre da Cremona et hano tagliato a pezo circha 3 in 4 milia Francexi che g'erano, li quali Palavexini non sono de li conprexi in li capitoli fatto con el ducha de Milan adì 14 di questo. Non se trovò essere vero.

E a dì ditto li cittadini che sono dale bande de la porta Albareto et Bazohara aserate hano fatto grande instantia a li signori Conservatori che el sia aperto ditte porte, e lori li hano remisi dal signor conto Hanibal Rangon difensore de Modena.

<sup>88</sup> *sia potente a pasare Tesino* = riesca a passare il Ticino.

Martedì adì 20 ditto.

Ser Nicolò Cimixello questo dì è intrato Judice dale Vituarie elletto dali signori Conservatori, ali quali miser Giacomo Sadoletto anteriore<sup>89</sup> ge l'ha re-nontiato ditto offittio in sue mane adì 19 ditto.

1522. Mercordì adì 21 mazo.

El signor conto Hanibal Rangon ha venduto una posesion da Santa Agnexe a ser Nicolò et fratello di 4 Fra, et una da Porcilo a ser Uguzon Castelvetro, et una da Marzaia, posta in vendita, dicono, da pagare persone che ge hano serviti de dinari per pagare soldati per la defension de Modena. Dio sa como l'è; io per me so ben certo che questa vernata pasata e sino al presente hano tenuti de molti soldati in casa de li citadini, e per el contado ultimamente, che el se g'è fato le spese de legna, paglia e cuperto e di quello hano voluto, et in recompensa de li soi danni hano hauto da la Gexia Santo Arcanzelo de intrata de ducati 1.500 l'anno, e adeso mostrano de vendere le sue possessione, etc., e chi hauto el danno suo danno.

E adì ditto el s'è comenzato a spendere in Modena de le monete fatte in Parma da soldi 7 l'una con l'arme del papa Adriano novo elletto, et se dice che de la sua famiglia parte n'è arivata a Roma, e che sua santità ge arivarà presto con una bellissima chorte e guarda de fanterìa spagnoli.

E dì 22 ditto li signori Conservatori hano fatto parlamento de volere fare che la zecha de Modena bata de le monete del stampo de la santità del papa Adriano novo elletto, el quale de dì in dì se aspeta la nova de la sua venuta de Spagna a Roma.

E adì ditto el signor conto Hanibal Rangon ha fatto aprire la porta Bazohara et dato principio d'aprire la porta Albareto, le quale asai mesi fa sono stati interate et aserate per suspeto che Modena non fuse tolta a la Gexia, la quale sin qui è stata defensata dal signor conto Guido Rangon et dal conto Hanibal predetto et alcuni soi fratelli.

E adì 23 ditto è stato aperto la porta Albareto le quale sono state serate da dì 9 dexembro 1521 sino al presente.

Venerdì adì 23 ditto.

Vene nova in Modena como adì 21 la note venendo adì 22 ditto se partì el capitano Ramazoto de Bologna con cavali 400 et fantarìe et andò a Imola, e per la forteza intrò in la cità et tagliono a peze miser Zentile da Sasatelo et dui soi fratelli, e tuta quella parte con tutti li Bolognexi che erano dentre

<sup>89</sup> *anteriore* = giudice precedente.

de Imola, e questo perché adì pasato veneno a disturbare Bologna una con li Bentivoglii.

E adì ditto vene nova como ditto Ramazoto è andato a trovare Cato da Castagneto in montagna per castigarlo, perché è capo de parte, e ancora lui andò a Bologna con li Bentivoglii.

1522. Venerdì adì 23 mazo.

Vene nova como l'armata se era partita la settimana passata da Livorne con el reverendissimo cardinale Cesarino<sup>90</sup> e andato contra<sup>91</sup> ala santità del nostro signor papa Adriano novo elletto che vene de Spagna; et se dice che lui è a Barzilona, e che el non pò venire a Roma per una armata de uno frate Bernardino heretico che g'è contra apostata del re de Franza, e s'el non fuse stato quella armata che el sarìa venuto più presto a Roma, e che el vene con una bellissima chorte et garde de Spagnoli.

Adì ditto.

El signor conto Hanibal Rangon locotenente del signor conto Guido suo fratello per suspeto de Modena ha fatto comandare molti guastatori da hore 24 e lui con sue zente sono in arme secretamente.

E adì 24 ha fatto de novo aserare la porta Bazohara e quella de Albareto che da dui dì in qua erano stato aperte, e questo fa per suspeto de certi cavali e fanti che veneno da Bologna e voleno andare a Parma, dubitando che non facesseno como è stato fatto a Imola, che ditti soldati una con el capitano Ramazoto hano morto 20 dela casata deli Sasadelli et bruxato e spianato 10 case; e più suspeto hano per essere in questa città li Bentivoglii, li Marscoti e soi seguaci asai, et anchora perché miser Francesco Guizardino vorìa venire al governo de Modena e ditti Rangoni ge voriano stare lori, e per questo stano in suspeto per el pasazo de ditta zente; non so como pasarà la cosa.

Sabato adì 24 ditto.

El staro del frumento se vende per la città in suxo li granari soldi 44 in 45 et alcuni dicono haverlo venduto soldi 47, e questo intervene per essere al presente mal regolato.

El peso dela farina s'è venduta soldi 8 denari 6 questa matina, e doppo dixinare se vende soldi 9 el pexo. Li fornari se sono instufati de fare pan de oncie 38 la tera, che era el calmero de soldi 40 el staro, e questo perché el frumento vale più, e s'el non se ge provide ne naserà qualche scandolo in questo tumulto.

<sup>90</sup> Alessandro Cesarini († 1542), cardinale dal 1517.

<sup>91</sup> *contra* = incontro.

Nota che quelli che hano meso el frumento al ditto pretio in gabella questo dì 24 ditto sono stati magistro Donin da Borgo a soldi 45 e magistro Guielmo Bonissimo a soldi 44, che adì 14 ditto lo vendevano soldi 40, e questi tali pochi di fa non havevano tuto quello che li bisognava, e per la mercantia del frumento et de li affiti sono venuti richi; non so como harà durata, etc.

Item quelli dale Selle hano poi alzato più el pretio del suo frumento a casa a soldi 47 el staro; anchora questi pochi di fa non havevano ogni cosa; al presente pare che ogni cosa sia suo, ala pompa e aluntuoxe vivere che lori fano, e chi andase in casa sua parerìa de andare in casa de zintil homini; el bastarìa se aveseno trovato uno tinazo de ducati, etc.

Nota che a questo dì 29 mazo 1535 li ditti dale Selle non hano in Modena uno copo de caxa che sia suo, perché hano strusiato tuto el suo con el suo sumptuoxo vivere.<sup>92</sup>

1522. Sabato adì 24 mazo.

El staro dela fava se vende in gabella de quella del preditto magistro Donin de Borgo soldi 28½, e pochi dì fa la vendeva soldi 26, e quella de magistro Guielmo Bonissimo a soldi 28, e pochi dì fa la vendeva soldi 26.

El staro dela spelta in gabela se vende soldi 15, el staro de orzo novo soldi 18, el staro dela veza soldi 24, el staro dela melega soldi 16.

El duxillo<sup>93</sup> del canale d'Abiso<sup>94</sup> che era sopra al canale da la Pradella dal orto de Scanaroli fu roto e guasto adì 14 ditto la note venendo adì 15.

Dominica adì 25 ditto.

Pasò per suxo le fosse 4 bandere de fantarie et circha cavalli 80 lizeri che vano a San Secondo in Parmexana per pigliarlo a posta de miser Bernardo Roso, e per suspeto del pasazo de ditte zente è stato serate le porte, e la città [sta] con gran guarda note e dì.

E adì ditto li ortolani dicono che una sorte de ruge<sup>95</sup> mangiano le caneve, che el pare che le siano bruxate, e dicono che mai non viden tal cosa e dubitano che le caneve faran male questo anno.

El fredo è grandò questo dì et è stato cusì da 3 dì in qua et [è] la fin de la luna de aprilo.

E adì ditto morì magistro Antonio del Porto.

E adì ditto da hore 23 sonato, li Belencini e li Sigizi se feceno una parte e l'altra grande armate de persone et se atachorno insemo et se n'è ferite uno per parte, e tuta la città era sotto sopra per modo che el signor conto Hanibal

<sup>92</sup> Aggiunta posteriore.

<sup>93</sup> *duxillo* = saracinesca.

<sup>94</sup> Conduceva alla fontana d'Abisso.

<sup>95</sup> *ruge* = rughe, larve di insetti.

ha voluto dui de ciaschuna de le parte et li ha mandati in Castello, e altro non è stato al presente se non che ditto conto Hanibal fece serare le porte e con la sua zente prexe la Piazza.

E adì 26 li Sigizi e li Belencin hano fatto tregua uno meso.

E adì 27 el signor conto Hanibal fece fare la crida dele arme.

Zobia adì 29 ditto.

Vene la nova como el signor Pandolfo Malatesta<sup>96</sup> è intrato in Rimine, dela quale cità ne era signore, et la dete a Venetian, et lori ge deteno uno cambio in le soe tere, e perché la maestà delo imperatore felice memoria de Maximiliano vene contra a Venetian ditto signore Pandolfo se ge dete, e li Venetian repxeno quella cità, e lui restò senza, e poi papa Julio tolse Rimine a Venetian e lui è intrato in casa.

Venerdì adì 30 mazo.

*Subscriptio imperatoris Turchorum.*<sup>97</sup>

*Caeasar Turchorum, Caesar Graecorum, illustris familiae Machometi, rex Babiloniae, rex Samaritanorum, rex Assiriorum, rex Aegyptiorum, rex Alexandriae, rex Elamitarum, rex Persarum, rex Anobitarum, rex Aethiopiae, custos de Rigo, praepositus paradixi terrestris et custos Speloncae Crucifixi, ab oriente usque ad occidentem rex regum et dominus dominantium, princeps principum, nepos Deorum Sordianum Machumeti, consolator eorum et Christianorum persecutor.*

Adì ditto.

Vene nova como el castello de Milan se vorìa rendere, et sono a parlamenti con el ducha de Milan, et dicono che [g'è] dele persone 6 milia o circha, infra li quali g'è circha 200 homini deli primi de Milan che ge fuzirno quando fu prexo Milan, e che la magiore parte sono mal vestiti e pegio calzati e del vivere stano malissimo.

Item che li Zenovexi non se hano voluto rendere al marchexo de Pescara, ma se voleno rendere al ducha de Milan.

Item che el signor Prospero Colona ha promesso dare el marchexato de Salucio a sacho a soi soldati.

Domenica adì primo zugno.

Vene nova como el s'è discoperto uno tractato in Fiorenza de volere

<sup>96</sup> Pandolfo IV Malatesta (1475-1534).

<sup>97</sup> *Subscriptio imperatoris Turchorum* = così si qualifica l'imperatore dei Turchi.

amazare el reverendissimo cardinale di Medici, e che a questa hora è prexo dele persone 12 deli boni<sup>98</sup> de Fiorenza.

E adì ditto vene nova como Novara era persa per Francexi; e che Zenova era per acordarse con el ducha de Milan, ma per modo alcuno non voleno la parte Adorna<sup>99</sup> dentre da Zenova.

E adì ditto vene nova como in Bologna è stato mozo la testa a dui, et impicati dui de quelli che pochi giorni fa andorno a disturbare dita cità con li Bentivoglii.

E adì 2 zugno vene nova como el ducha de Milan ha hauto Zenova per forza, et prexo el Duxo,<sup>100</sup> e roto l'armata de Francexi adì 30 mazo in venerdì, et sachizato una bona parte de ditta cità.

E adì 3 ditto tornò el signor conto Guido dal soldo de Fiorentin a Spilamberto et è venuto in Modena, et el conto Claude Rangon che era con lui.

E adì 4 ditto vene nova como adì 2 ditto trete la saeta in una tore de Parma in suxo la piazza, in la quale g'era uno scudo con l'arma del re de Franza, et ge trete via solo li ziglii.<sup>101</sup>

1522. Mercordì adì 4 zugno.

Vene alozare in Modena doe milia Svizari che veneno del campo de Fiorentin, et sono alozati in le betole a soe spexe.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon defensore de Modena ha fatto fare la partita de alozare 500 cavali a le castelle.

Item non volse dita partita, ma volse se facesse de cavalli 600 sopra al distreto et castelle, benché havese dito ali signori Conservatori [che] non voleva che in Modenexo alozase se non cavalli 250 e altritanti in suxo quello de Rezo, li quali dicono non ne volere nisuno et sono al presente alozati tuti in Modenexo.

Zobia adì 5 ditto.

Esendo venuto in Modena ser Lodovico Maria da Corte el quale steva a Ferrara, per esser stato bandito et tagliato una mane più mesi fa essendo governatore miser Francesco Guizardino, parse che el fusse ditto al signor conto Guido Rangon defensore de Modena che costui era venuto per fare uno tractato de dare Modena al ducha de Ferara, e subito mandò per lui et ge lo

<sup>98</sup> *boni* = patrizi.

<sup>99</sup> *parte Adorna* = la fazione degli Adorno.

<sup>100</sup> *Duxo* = doge.

<sup>101</sup> *ziglii* = gigli.

conduse ser Jacomo da Foian, miser Bonconto Valentin e don Thomaxo de Aguzi da Ferara, già fattore del Cavaleiro de San Zohano dal Canton; e como ge fu denanze ge dise che andase in Castello, e lo ditto ser Jacomo lo tolse sopra de lui et ge lo conduceva, et essendo dala fontanina da casa di Cozi [dove] ge sta miser Jeronimo Valentin, e finse de volerge parlare, e quando fu denanze per parlare finse de voler andare del corpo,<sup>102</sup> et miser Jeronimo ge insegnò el necessario et ge andò, e in quello istante se despogliò de una veste de zambiloto et se fece dare la capa al suo famiglio e n'esì fora dal uso, et se [ne] andò con Dio, e vedando ser Jacomo da Foian e li altri che el s'era andato con Dio tornorno dal signor conto Guido et ge narorno el caso, e lui li fece andare tuti 3 in Castello, e subito mandò uno bando ala pena de ducati 100 a chi lo tenese in casa secreto e de dare ducati 100 a chi lo acusase, e fece stare serato le porte e con gran guarda.

E adì 6 la matina s'è ritrovato el preditto don Thomaxo de Aguzi esser morto in prexon; se dice che lui se ha segato la gola con dui cortelli, etc., e che lui haveva deli ducati 80 adose in zoie e dinari.

E adì ditto è stato trovato el preditto ser Lodovico Maria de Corte e menato in prexon e ser Jacomo e miser Bonconto sono n'esuti de prexon e don Thomaxo restato morto.

1522. Venerdì adì 6 zugno.

E adì ditto se levò uno teribile tempo con aqua e tempesta; e fu in quella hora che portorno el preditto don Thomaxo a sepelire a San Zohano del Canton, e lo vicario del vescovo non ha voluto che el ge sia religioxe alcuno ala sepultura, e questo per eserse morto de sua posta, se l'è suo, como non lo credo; perché era homo de grande inzigno non credo che el se havese lasato indure a tal porto; e la captura sua è stato per fato de tratato; e che el ge n'è deli altri in Modena che sono del tratato e non se sa quali siano.

E adì ditto se partì de Modena li doe milia Svizari et andorno verso Rezo e li cavali sono in parte andati alozare ale castelle.

E adì ditto vene nova como el signor Zohanin di Medici che era in San Secondo haveva rote le zente deli Rosi<sup>103</sup> che ge erano intorno e tolte le artelarie.

E adì 7 ditto el staro del frumento se vende in Piazza soldi 42 e la fava soldi ...

E adì ditto fu meso el perdon ala Compagnia de San Sebastian e dura 8 dì, et è la vigila de Pasqua.

<sup>102</sup> *andare del corpo* = defecare.

<sup>103</sup> *Rosi* = Rossi da San Secondo.

E adì 8 ditto in dominica, el dì de Pasqua roxada,<sup>104</sup> el signor conto Guido Rangon defensore de Modena ha fatto fare una crida che nisuno non debia andare ad altro soldo che quello de la Gexia e de la maestà de lo imperatore, e chi è al soldo de altri debia tornare a casa, a la pena de la confiscatione de li soi beni, e questo perché se dice che el vene de li Francexi e a ciò che non pigliano dinari da lori.

Martedì adì 10 ditto.

Vene nova como el signor Antonioto Adorno,<sup>105</sup> zenere del signor Zohan Francesco Pico dala Mirandola, è stato creato Duxe de Zenova.

E adì ditto vene nova como el re de Franza ha dato Cremona ala Signoria, a ciò che la paga dinari da fare fantarie e altri soldati, e per questo fu fato la crida de dì 8 ditto che nisuno non vada al soldo de persona alcuna se non del papa e delo imperatore, e quelli che ge sono ritornano a casa.

E adì ditto essendo stato elletto adì passati da li signori Conservatori 8 homini che havesino a fare le liste de li Conservatori futuri, parse a lori de exceptuare alcune persone, e alcuni de lori lo revelorno, e subito che quelli tali inteseno la sua esclusione comenzorno a menazare a quelli 8, per modo che questo dì hano renontati et bisogna fare ellection de altri 8, altramente se serìa nasuto scandolo in questo a la presentia de conto Guido.

1522. Mercordì adì 11 zugno.

El signor conto Hanibal Rangon s'è partito questo dì da Modena e andato verso Roma per andare ale castelle de sua moglie che sono in quello de Roma, e dove al presente lei habita.

E adì ditto la moglie del signor Pandolfo Malatesta et sua fiola se sono partite de Modena et vano a Rimine, in la quale cità g'è intrato ditto signor Pandolfo che già 20 anni fa ne era signore, et fece cambio con Venetiani li quali ge deteno uno incontro, e perché lui se acostò ale voglie delo imperatore ge tolseno el Stato, e da poi papa Julio tolse Rimine ali Venetiani et lo teneva per la Gexia, et al presente subietta, e ditto signor Pandolfo g'è intrato; non so como el ge starà.

E adì 13 ditto morì miser Leonardo Todesco alevato in casa del signor conto Guido Rangon.

E adì ditto el signor conto Guido defensore de Modena mandò li soi 100 cavalli lezeri et fantarie a Campo Guajan et prexeno 4 homini in ditto castel-

<sup>104</sup> *Pasqua roxada* = Pentecoste. L'uso di far piovere dall'alto sui fedeli, durante la messa di Pentecoste, dei petali di rose rosse, per evocare la discesa dello Spirito Santo, spiega la definizione di "Pasqua rosata", che conserva tuttora in alcune zone del centro e del sud dell'Italia.

<sup>105</sup> Antonioto Adorno (1479-1528), quarantacinquesimo doge della Repubblica di Genova.

lo per reprechaglie, et ge tolseno bestiame et li menorno a Modena, e questo ha fatto perché el signor Hercolo da Este non vole acceptare per Castelaran e Campo Guaian la parte sua deli soldati de sua signoria che è ala defensione de Modena, e cussì farà a chi non vorà obedire, perché cussì è intentione del Collegio dei reverendissimi signori cardinali.

E adì ditto li signori Conservatori hano fatto ellectione de 8 homini che faciano le liste deli Conservatori futuri; li quali 8 sono questi: miser Zohan Castelvetro, miser Lionelo Biliardo, ser Nicolò Cortexo, ser Julio Fontanello, ser Antonio Francesco Carandin, ser Fantebon Maxeto, ser Batista Falopia, et ser Zohan Lodovico di Acorsi, e questo perché essendo adì passati stati eletti altri 8, *videlicet* miser Jacomo Scanarolo, miser Antonio da Benedè, miser Gerardin Molza, miser Lodovico Colombo, ser Zohan Antonio de Segundo Carandin, ser Jacomo Castelvetro, ser Marsilio di Pilizari et ser Anzelin Zocho feceno le sue liste, e perché lasorno fora miser Lodovico Belencin, miser Zan Filippo Cavalarin, ser Daniel Tasson e altri onorevoli cittadini, li ditti se sono resentuti et hano fato instantia che le liste deli Conservatori se cunzano, e lori non le hano voluto movere, et hano renontiato l'ofitio in presentia del signor conto Guido, e sua signoria ha comesso ali signori Conservatori che faciano ellectione de altri 8 como hano fatto *ut supra*; staremo a vedere quello faràno mò<sup>106</sup> lori; nota che alcuni di lori non volevano acceptare, el signor conto Guido ge fece uno grandò rebufo, e maxime a miser Lionel.

1522. Sabato adì 14 zugno.

Nota como ser Lodovico Merlo fu creato notare appostolico da mi Thomasino Lanciloto sino adì 21 luio 1521, rogato per ser Andrea Manzolo.

Dominica adì 15 ditto.

E adì ditto in el pelatoio deli bechari g'era una vidella morta che haveva doe teste grande una como l'altra e asai zente l'andavano a vedere per uno monstro nato in la villa de Cugneto.

E adì 16 ditto vene nova como Domenico de Moroto haveva bruxato la rocha del Pigneto<sup>107</sup> per haver dui prexon che ge erano per la vita, e che el non se trovava Boniacomo Donelina da Modena con la sua dona et fiolo che g'era per podestà; el se dubita che ditto Dominico li habia menati via o che sono bruxati in dita rocha, el quale Pigneto pochi mesi fa vene ala obedientia de Modena sotto ala Gexia, e da poi se rebelò et ge andò a stare ditto Bo-

<sup>106</sup> mò = ora.

<sup>107</sup> Rimangono solo alcuni tratti di mura inglobati da edifici successivi nel Comune di Prignano sulla Secchia.

niacomo in nome del ducha de Ferrara et in dispretio dela Giexia, et s'el ge fusse incontrato questo ge staria molto bene per essere stato rebelo ala sua patria, etc.

Nota como adì 14 ditto in sabato se vendì in Piazza el staro del frumento soldi 40.

Lunedì adì 16 ditto.

Vene in Modena circha 30 soldati spagnoli, che veneno de verso Zenova con muli carichi de dinari e robe et arzenterio del sacho fatto a Zenova pochi dì fa, et hano con lore doe zovene zenovexe, e non se asicuravano tropo bene de andare verso Bologna per suspeto de non essere svalixati, per essere mandato uno bando che soldato nisuno non posa pasare se non hano le patente del signor Prospero Colona; pur el signor conto Guido li farà acompagnare sino in Bolognexo, acioché dali soi soldati non siano svalixati, benché questo dì ne sia stato morto uno di ditti Spagnoli fra el passo<sup>108</sup> e Castelfrancho che andava a stafeta, et se dice che lui haveva deli ducati doe milia cusiti a modo una coracina; el se dice che li sachi fatti ad anni pasati in Bresa, in Ravena, in Prato, in Parma et altre città de Italia è stato pocho a rispetto quello de Zenova fatto pochi giorni fa, che el non fu mai visto tanta crudelità quanto è stato in quella città.

1522. Mercordì adì 18 zugno.

Vene alozare in Modena in casa del signor conto Guido Rangon lo illustrissimo signor Carlo Mengo Vale<sup>109</sup> de Fiandra, che va per vice re de Napolo, mandato da la maestà del re Carlo de Spagna imperatore novo elletto et ha con lui circha 300 cavalli.

E adì ditto è stato posto al altare dela Comuna in Domo una tavola d'altare con San Sebastian, San Zohano, et San Zironimo depinta per man de magistro Dosso da Ferara,<sup>110</sup> e la tavola de lignamo è stata fatta per man de magistro ... di ... de Modena fiolo de una ditta la Monicha.

E adì 19 ditto el s'è fatto la procesione del Corpo de Cristo, ala quale g'è stato el soprascrito vice re con tuta la sua chorte et el signor conto Guido Rangon con li signori Conservatori in compagnia, e da poi dixinare el signor conto Guido ha fato batezare uno suo fiolo per mane del reverendo miser Thomaxo dal Forno, veschovo ieropolitano sufraganeo de Modena, prima presentato a San Lorenzo, e ditige tute le parole, e da poi batezato con l'aqua del bateximo

<sup>108</sup> È il passo di Sant'Ambrogio sul Panaro.

<sup>109</sup> Charles de Lannoy (1487 ca - 1527), signore di Mingoval. Nel vol. I, *ad annum: Carolo Mengovalle*.

<sup>110</sup> Dosso Dossi (1490-1542). La tavola è collocata nella navata settentrionale del Duomo.

in casa del ditto signor conto Guido, et ge ha posto nome Carolo, Maria, Geminiano e Antonio, e per compadre è stato lo illustrissimo signor Carlo Mengo Vale vice re de Napolo, el quale al presente è alozato in casa sua, el quale vene de Lamagna et va a Napolo et è de Fiandra, e per comadre Maria Anna nora de ser Zan Antonio Carandino figliola fu del magnifico conto Siximondo Rangon, naturale mandataria dela figliola del signor marchexo de Mantua,<sup>111</sup> mogliera de ducha Francesco dala Rovere al presente ducha de Urbino; item de uno mandatario del reverendissimo signor Julio di Medici cardinale et Legato de Bologna; e ditto monsignor dal Forno ha havuto 12 scudi in le torze bianche che erano 4, e tuto el dì ha fatto fare feste con soni e balli in el suo palazo el ditto signor conto Guido, et ditto viceré ge ha donato una capa de peso libre 6, el non se sa se l'è de oro o de arzento, vero è che è ben dorata, et doe bele zoglie.

E adì ditto el dì del Corpo de Cristo, creximando el preditto vescovo dal Forno in casa sua una certe masara de magistro Antonio Maria de Betin medico granda e grosa, lui ge dete una grande guanzata e lei ge ne dete una altra a lui, per modo che lui la prexe per li capilli et ge ne dete tante bote che la cunzò per tuto, e questo de veduta de miser Girardin de la Molza et altri.

1522. Venerdì adì 20 zugno.

Lo illustrissimo signor vice re de Napole s'è partito questa matina et andato a Bologna.

E adì ditto vene nova como li Francexi che erano passati de zà dali monti erano tornati indreto, perché el signor Prospero Colona et el ducha de Milan g'erano andati incontra, et se tene che li Francexi che sono in Cremona se andaràno con Dio inanze li 26 del presente.

E adì 21 ditto el staro del frumento se vende in Piazza soldi 42 a li montanari.

E adì ditto el signor conto Guido ha fatto fare una crida che persona alcuna non ardischa a condure frumento fora del contà de Modena senza licentia.

E adì ditto vene nova como la maestà del re Francesco de Franza è morto.

E adì 22 ditto fu apicato al Castello uno Franzoxo baro.

E adì ditto ser Zan Batista Belencin et ser Daniel Tasson patron dele moline nove del Forcello questo dì ge hano fato cantare una bela mesa in una gexiola nova et fato benedire le moline, et fato festa e trionfo con bali e pifari e pasto de amici.

<sup>111</sup> Eleonora Gonzaga (1493-1550).

E adì 24 ser Gregorio Barozo ha fatto sposa l'altra sua fiola in Daniel Tasson<sup>112</sup> fratello de Zohano che ge tolse la sua per forza de casa pochi mesi fa.

E adì 25 ditto li Sigizi e li Belencini hano fatto la pace in Castello ala presentia del signor conto Guido rogato per ser Zan Batista de Festà, e per tuto dì 26 sono obligati una parte e l'altra a dare in scripto le persone che hano a essere incluxi in la pace, e non l'averiano fatta cussì presto s'el non fusse stato dato a traverso al naxo a uno ditto Ravajo di Mascareli dela parte deli Belencin, e per essere fatto l'armata de una parte e de l'altra el g'era pericolo de fare pegio, benché prima fusse stato fatto una crida de dare ducati 100 a chi trovava Andrea Sigizo e ducati 50 a chi atrovava Frian Conselexe, el quale secondo se dice ha dato a<sup>113</sup> Ravajo.

E adì ditto vene nova como essendo morto in el casteleto de Milan uno signore francexe e havendo hauto licentia de mandarlo in Franza, ge havevano cavato le budele e imbalsamato e vestito per ordino che el pareva vivo, e posto in una cassa, e como lo volseno caricare ge fu ditto de volere guardare in ditta cassa, et l'aperseno et ge trovorno in el corpo in loco de le interiore dinari e zoglie per ducati 30 milia e litre de gran sustantia che el ducha de Milan se le tene più care che li dinari e le zoglie; cusì è stato scritto.

1522. Mercordì adì 25 zugno.

Vene nova come domane che serà adì 26 el ducha de Milan con el marchexe de Mantua e sue zente d'arme e fantarie intraràno in Cremona, e che li Francexi usiràno per essere fornito<sup>114</sup> la trega, et li capitoli stabiliti che più non li pò venire socorse, et che hano fatto aparechiare cari asai e vituaria per ditti Francexi da condurre via le sue robe, ma se tene che el bisognerà prima fare rasone con li Cremonexi deli asasinamenti che ge hano fatto inanze che se partino e che menano via le robe.

Venerdì adì 26 ditto.

Vene nova como la santità del nostro signor papa Adriano VI era in Cesaraugusta<sup>115</sup> per una sua litra scripta a Bolognexi de dì 16 mazo proximo

<sup>112</sup> ALESSANDRO TASSONI SENIORE, *Cronaca di Modena* cit., p. 263: "E nell'anno 1545 il giorno 11 febbraio morì Daniele Tassoni mio fratello, di morte repentina, uomo probò e caro a tutti quelli che lo conoscevano per le sue virtù; essendo infatti mite e pacifico, non negò mai rispetto ad alcuno, e fu eccellente nell'arte della musica e superò tutti i Modenesi della sua epoca; et maxime in sonare el leuto, el violono et el flauto, perché non hebbe paro alchuno in Modena in tutta la sua vita et fu pianto generalmente da tutta la cittade, per esser costumatisima et gentil persona".

<sup>113</sup> *ha dato a* = ha ferito.

<sup>114</sup> *fornito* = cessata.

<sup>115</sup> *Cesaraugusta* = Saragozza.

passato, e che presto venerà a Roma perché haveva l'armata parata e ch'el reprimirà li conati improbi,<sup>116</sup> e che li danni [che] ha patiti a giorni passati li Bolognexi per el disturbo quando ge andò li Bentivoglii li satisfarà, e che stiano de bono animo, che lui è per conservare el Stato dela santa matre Ecclesia e molte altre cose, et chiamase<sup>117</sup> el primo anno del suo apostolato elletto.

Nota como a giorni passato el conto Francesco Rangon fratello del signor conto Guido se partì de Modena et andò in terre de Venetiani, e la sua compagnia de fanti s'è disolta, et non g'è al presente in Modena circha 100 fanti, computà circha 25 Svizari, e pur se tene serato la porta Albareto e le altre 3 sono aperte.

Domenica adì 29 ditto.

Vene nova como li Francexi non sono ancora partiti de Cremona, et pare se dica vogliano andare in le tere de San Marcho, e per questo el signor Prospero Colona ha fatto intendere ala Signoria de Venetia che in termino de 3 dì ge habia a risponder se totalmente se voleno tore de<sup>118</sup> Francexi e mai più non ge dare aiuto de subsidio; altramente faciando se intenderà essere roto la guera con ditta Signoria, e per suspeto di questa guera el ducha de Ferrara fa zente et fa spianare San Zorzo.

1522. Domenica adì 29 zugno da hore 4 venendo adì 30.

Bruxò tuta la spetiaria de ser Francesco de Bianchi soto el Palazzo, et non se ne poté aiutare niente; de valuta secondo fu ditto computà li debitori lire 8 millia, zoè lire 8.000, et fu la prima e quella che ha fatto bruxare le altre botege infrascripte sino al numero de 8 botege, *videlicet*:

Bruxò tuta la spetiaria de magistro Verziglio de Pizol bechare, e non se ne poté aiutare niente, de valuta circha lire mile, zoè lire 1.000, apreso quella.

Bruxò tuto el bancho del Poleza, in el quale steva uno bretare<sup>119</sup> el quale scampò del suo capitale; et ha hauto de dano circha lire 50, e lo bancho valeva lire 100, benché dela posta haveva potuto havere ducati 100.

Bruxò la merzarìa de magistro Benedeto de l'Er con parte del capitale de danno lire 200 o circha, e lo resto scampò con aiute de persone, e tute le altre merzarie che sono sotto quello cuperto atacato al Palazzo aiutorno la sua roba, et hano hauto gran danno e de robe rubate e guaste e malmenate che non se pò estimare al presente, ma per el disturbo importa le 6 botege non bruxate a mio giudicio de danno ducati 200 senza la roba rubata.

<sup>116</sup> *conati improbi* = tentativi malvagi.

<sup>117</sup> *chiamase* = ed è.

<sup>118</sup> *se voleno tore de* = se intendono abbandonare i Francesi.

<sup>119</sup> *bretare* = produttore di berretti.

Item bruxò tuta la botega de magistro Cherubin Bastardo e fratello alo incontro dela botega de ser Francesco di Bianchi de Arte de lana e de seda de estima miara 8 in 9 de lire, e non se ne poté aiutare niente.

Bruxò uno botegin apreso a quello de magistro Pedro Vendramin bretare e non se ne aiutò niente: de danno lire 300 o circha.

Bruxò la spetiaria de magistro Nicolò e fratello di Coltri tuta, che non se ne poté aiutare niente, apena campò Zan Batista suo fiolo e dui altri che g'erano a dormire per una androna;<sup>120</sup> la quale valuta dice ditto magistro Nicolò essere de miara 8 de lire, computà li debitori da scodere, e bruxò tuta.

Bruxò una merzarìa in la tore del Palazzo deli fioli furno de Daniel Carreta, e non se ne poté aiutare niente, de valuta de lire 2.000 o circha, e tute le altre botege apresso a quelle da quella banda [ad] andare soto el Palazzo in Piazza, che sono 5 botege; in el vodare le botege se sono pegiorati lire 500 in tuto, senza le robe robate; e dala Piaceta<sup>121</sup> andare sino ale botege bruxate g'è 8 botege le quale hano hauto gran danno a vodarle, et masime la spetiaria de ser Nicolò Cavalarin de danno ducati 50, e le botege de ser Lanciloto Cavalarin de vedramo<sup>122</sup> de danno ducati 100; le altre hano hauto pocho danno, pure in tuto de lire 50, e certe altre botege sotto el Palazzo dala Spelta e la salina e in altri lochi hano hauto grande disturbo, ma non tropo danno.

1522. Seguita adì 29 venendo adì 30 zugno.

Le scripture del Palazzo deli Notari tute se scamporno e quelle del Estimo, e delo archivio dela Comunità e del *Memoriale*, e bruxò tuto el Palazzo sopra a ditte botege antescrite, et era uno teribile foco, ma poche zente perché non se sapeva, perché non sonò campana alcuna, per essere la cità in suspeto e per essere in guarda del signor conto Guido Rangon sino ala venuta dela santità del nostro signor papa Adriano novo elletto, el quale se aspeta che vada a Roma de dì in dì, e per questo non sona hore né campane la note; e s'el fuse sonato la campana del foco como è solito se aiutava una gran parte de quelle robe, ma sua signoria con altri cittadini feceno asai bona provixion che el non bruxò tuto el Palazzo, et se estima el danno del tuto computà el Palazzo bruxato como se vede e le botege de colore de che sono e li capitali bruxati, robati e guasti de danno deli ducati 20 milia e forse più, et se tene che ali dì nostri non se ne farà ditta fabrica como era da prima.

Nota che dita fabrica è finita, excepto el salegato del Palazzo, a questo dì 17 ottobre 1530 che è bruxato la hostaria del Angelo, che tene Piston venetian in Modena dala prexon.<sup>123</sup>

<sup>120</sup> *androna* = sottoportico.

<sup>121</sup> È la piazzetta delle Ova.

<sup>122</sup> *vedramo* = oggetti di vetro.

<sup>123</sup> Aggiunta posteriore.

E adì ditto fu prexo dali puti certi hebrei forasteri li quali per tempo de noto erano andati per la Piazza et havevano robati de molte robe; ancora non se sa quello se ne farà di lori, ma sono in Castello.

E adì ditto dapò dixinare se sono meso a cercare per le botege bruxate et hano trovato mortali e altri rami e feramenti e dinari bruxati e colati, e tutavia ge cerchano apena s'è amorzato el foco.

E adì ditto vene nova como a Roma g'è arivato el Datario<sup>124</sup> de la santità del papa a fare provixione de strami e feni et altre per la venuta de sua santità che serà in breve.

Martedì adì primo luio.

Fu portato in Modena una copia a stampa de uno breve dela santità del nostro signor papa Adriano VI novo elletto fato in Cesaraugusta in Spagna adì 19 mazo 1522 che è l'anno primo del suo apostolato, drectivo al sacro Collegio deli reverendissimi signori cardinali in Roma, como sua santità se excusa che la sua venuta è cussì tarda, e che non se maravegliano che è stato per queste cause; prima perché quando fu elletto al pontificato era governatore de Spagna, et ge ha bisognato fare provixion; da poi, volende nave e galee da Venetiani e da Zenovexi, ge le hano promesse e poi non ge le hano voluto dare, per rispetto del re de Franza nemico dela maestà delo imperatore; et ancora per la peste che era in alcune cità dove haveva a pasare, per non infetare l'armata et poi tuta la Italia; et *etiam* per la grande carastia del vivere che è in quelle parte questo anno, e che lui ne ha hauto affano asai de non potere fare il debito suo verso la santa madre Gexia per salute dela fede cristiana et per la pace de Italia; ma spera con lo aiuto de Dio de venire in breve, perché la maestà delo imperatore ge ha fatto provixione de una armata e de vituaria, in modo tale che pensa essere in breve a Roma, exortando li reverendissimi signori cardinali a conservare el Stato dela santa madre Gexia in santa pace, et conforta tuti li populi et signori de Italia a stare in santa pace e molte altre partite che sarìa longo nararle, etc.

Nota como adì 29 zugno vene nova como era arivato in Roma el Datario de sua santità a fare provixione de strami e paglia et altre vituarie per la venuta de sua santità che serà breve.

Venerdì adì 4 ditto.

Vene nova como a Roma se g'è scuperto el morbo in sei lochi.

Vene nova como a Milan ge era el morbo, et questo dì li signori Conservatori hano elletto 4 Sopra astanti ala peste, et le garde ale porte.

<sup>124</sup> La Dataria apostolica era un ufficio della Curia romana con competenze in materia di benefici ecclesiastici; era presieduto da un *datario*, che non era necessariamente un cardinale. Il nome deriva dall'apposizione della data sui documenti.

E adì ditto vene nova como li Francexi se dovevano partire da Cremona, e che el ge andava per governatore el signor Francesco da Foian, zenere fu del signor conto Girardo Rangon.

Item che el marchexe de Monferato ha pagato 20 milia scudi al ducha de Milan per essere sicuro del suo Stato.

Item ch'el marchexato di Salucio è remisso in el pecto dela maestà delo imperatore.

Item che la maestà de lo imperatore è andato in Spagna, e zonto che el serà la santità del papa venirà a Roma.

Item che la maestà delo imperatore è stato in Anglia, et ha ordinato una guera contra a Francexi che già è principiata.

E adì ditto se levò li soldati del marchexe dele nostre ville de sotto e porsorno in Bolognese, se dice sono 300 lanze che vano ale stantie in Romagna.

Item passò adì 3 circha 200 fanti spagnoli per suxo le fose et alozorno in el borgo de Citanova, li quali vano in Lombardia in campo.

1522. Sabato adì 5 luio.

La magnifica Comunità de Modena questo dì ha fatto principiare de fortificare li archi dele mure del Palazzo dove bruxò adì 29 venende adì 30 zugno.

E adì ditto vene nova como li Francexi erano usiti de Cremona, e como sono stati lontan 5 miglia sono ritornati in la ditta città, e dicono essere adimpito li capitoli [che] havevano fatti al signor Prospero Colona capitano de lo imperatore et al ducha de Milan, e che sono mò<sup>125</sup> aposta de Venetia; pur non hano hauto li soi ostadexi ancora, et se tene che el serà una altra guera con Venetiani.

El ducha de Ferara ha fatto capitano dela Signoria suo fiolo sopra ali cavalli, et el signor Fedrigo da Bozolo capitano sopra ale fantarie. Dio se aiuta, li Cristiani faràno guera insemo, et Dio la farà con li Cristiani o che el ge manderà li Turchi on<sup>126</sup> la peste, la quale al presente è in Spagna, a Roma e a Milan, ma non trope scupertà al presente.

Domenica adì 6 ditto.

Fu morto in Albareto appresso a San Clemente ser Zohan Giacomo di ... de Rezo zenere de miser Bernardin Silingardo.

E adì ditto morì el fiolo del signor conto Guido Rangon, el quale adì 19 zugno tene a batesimo el vice re de Spagna, como appare in questo a c. 20.

Lunedì adì 7 ditto.

Essendo mancamento de pan in Piazza et de frumento in gabella, perché

<sup>125</sup> mò = ora.

<sup>126</sup> on = oppure.

el pare che el frumento non habia pretio, pur lo hano meso a soldi 50 el staro; se adunò l'Arte deli calzolari et andorno in Consiglio a fare intendere ali signori Conservatori che debiano provedere che habiano del pan, altramente se farà qualche desordino, e lori disseno de farge provixion, e subito andò tuti li massarii dele Arte in Castello a dolerse con el signor conto Guido e che sua signoria ge facesse provixion.

E adì ditto vene nova como venerdì pasato, che fu adì 4 di questo, li Francexi se partirno de Cremona e che el ducha de Milan ge intrò dentre.

E adì ditto vene in Modena alozare a casa del signor conto Guido uno imbasatore dela santità del papa che vene [de] verso Milan e va a Roma.

1522. Mercordì adì 9 luio.

Vene nova como el signor Sforcin Sforza è stato taiato a peze in Milan. Non fu lui, ma fu monsignorin Vesconte et fu morto da Spagnoli.

E adì ditto fu fatto una crida da parte del signor conto Guido Rangon defensore de Modena che ogni persona che ha frumento vechio lo debia denontiare, ala pena de perdere el frumento et de pagare uno ducato per staro. Item chi conduce frumento forastero in Modena ge serà pagato dala magnifica Comunità soldi 1 per staro, e questo perché tuti li cittadini che hano frumento lo teneno stretto e non ne voleno dare a fornari che posano fare pan, e questo perché pensano che el vaglia per lo avenire più de soldi 50 como vale al presente, e questo procede per non essere ancora batuto quasi niente; pur lo raccolto è lezere questo anno in lochi asai per causa dela tempesta e dela inondation dele aque, et precipue al Finale, al Bonden e in Frarexe e Bolognexe.

E adì ditto el s'è ritrovato in casa deli Rubegi fornari stara 400 de frumento, el quale negavano non lo haver; et s'è fatto menare in gabella et se vende soldi 50 el staro; non so como lori la conzarano del bando, perché el populo menuto è quello che cerca e che acusa chi ha frumento in quantità.

E adì ditto s'è fatto la crida che tutti li cittadini che hano possession fora del destreto debiano fare condurre le sue biave a Modena, perché lo vendeno a montanari soldi 55 et lire 3 el staro, e questo perché el frumento che sole vignire de Cicilia, de Corsicha e Sardegna ala rivera<sup>127</sup> de Pixa e de Zenova non pò vignire, per le grande armade de Mori che sono in mare.

E adì ditto vene nova como le moline del conto Zohano Boiardo a Scandian sono state bruxate e guaste, e che le bestie de ser Thomaxo Carandin a Gorzan ge sono state menate via.

E adì ditto el va dele compagnie de fanti ali passi per trovare frumento che fusse menato fora del teren de contrabando.

<sup>127</sup> *ala rivera* = ai porti.

1522. Venerdì adì 10 luio.

Vene nova como pochi di fa fu morto uno preto a Monte Tortore de quelli dala Fontana, e che da poi è stato morto don Alberguzo di ... da ... pur in montagna, e se amazano como cani quelli vilan maledeti e montanari per le parte che ge sono, e la mazore parte dele montagne non obedise a Modena, [per] quanto sia del nostro Ducato, e non se pono refrenare, perché el non g'è chi li proveda.

El se fabrica in Modena in asai lochi, et non fu mai più care le robe da fabricare e le opere como sono al presente, et *etiam* care la mazore parte dele robe del vivere; el staro del frumento a soldi 50 con fatica, carne de vitello a soldi 1 la libra, ma el non ne pò havere se non li ben vestiti e li solliciti e gioti de gola, la carne del bò nominato per manzo<sup>128</sup> a denari 10 la libra et soldi 1 quando l'è uno pocho grasso, la libra del olio de oliva bono a soldi 2; el pare deli pavari<sup>129</sup> soldi 9 in 10, el pare deli polastri soldi 4 in 5 in 6 secondo como son boni, el pare deli pipion<sup>130</sup> soldi 3 in 5, el formazo de pecora bazoto<sup>131</sup> soldi 1 denari 4 la libra, e como la roba è in Piazza el g'è li comperatori a comperarla, sia cara quanto se voglia, che el bastaria s'el ge fussi li dinari a meza gamba; pur pochi ge n'è, che el ducato largo vale soldi 75, el scudo soldi 73, el ducato de camera soldi 73 in 74. Del pese<sup>132</sup> è bona derata a denari 4 la libra, et è stato bandito perché ne abonda tanto che el se dubita che el faccia qualche putrefazione, e questo è stato per le pine<sup>133</sup> de Po che havevano [portato] tanto peso in le vale<sup>134</sup> che el ge more per el secho, per l'aqua che ge mancha; chi ne volesse se ne carigarìa le nave in quelle vale; ma è bandito per tuto excepto el peso vivo; credo che el proverbio sia vero: che el peso abonda el pan afonda.

Nota como questo dì 2 agosto 1531 le robe sono più care como appare in la *Cronica*.<sup>135</sup>

Morì madona Cathelina dali Basti moglie de Sebastian Sigizo sino adì 9 ditto.

La magnifica Comunità de Modena questo dì ha statuito che da mò inanze se habia a fare in volta tuto el Palazzo dove al presente è bruxato, et *etiam* le botege bruxate, et chioldare<sup>136</sup> tute le fenestre superflue che al presente sone in le sponde<sup>137</sup> del ditto Palazzo, e che più nesuno ge ne possa fare, né

<sup>128</sup> *bò nominato per manzo* = carne di bue spacciata per carne di vitello.

<sup>129</sup> *pare di pavari* = paio di anatre.

<sup>130</sup> *pare de li pipion* = paio di piccioni.

<sup>131</sup> *bazoto* = tra sodo e morbido.

<sup>132</sup> *pese* = pesce.

<sup>133</sup> *pine* = piene.

<sup>134</sup> *tanto peso in le vale* = tanto pesce nelle paludi o acquitrini.

<sup>135</sup> Aggiunta posteriore.

<sup>136</sup> *chioldare* = chiudere.

<sup>137</sup> *sponde* = pareti esterne.

altri edifitii in ditte sponde senza licentia deli Sopra astanti che per tempo seràno, ala pena de essere prive e casse dela civiltà et de ogni altro offitio e dignità hauta dala magnifica Comunità, rogato per ser Lodovico Mazon on ser Andrea Manzolo canzeleri dela prefata magnifica Comunità; e questo per esserge stato fatto li tempi passati tanti buxi, ussi e finestre che l'è una vergogna a vederle; adese che è bruxato l'è quaxi impossibile che le sponde restano in piede.

1522. Lunedì adì 14 luio.

Questo dì principion de fabricare in la mia casa secondo el modello fatto de man de magistro Bertolamè Bonassia; è principiate dal canto de dredo, verso miser Lodovico Belenzin, [a] alzare el cuperto.

Li fornari fano la tera del pan oncie 38 in rason de soldi 50 el staro del frumento.

Venerdì adì 18 ditto.

Morì magistro Francesco de la Pola *alias* Ambroxin, magistro da solciza. Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena et el Monto dela Farina hano mandato magistro Zohano Sasolo in Romagna a comperare 3 milia stara de frumento, costa quello che el voglia, e questo perché el pare che el non ne sia grano questo anno: vero è che lo recolto non è troppo bono e chi ha frumento el fa essere più tristo, perché sono tristi lori, che el non ge basta de soldi 50 el staro como adeso se vende, che ancora ne voriano più pretio; ma io dubito che uno dì lo daràno per niente, perché el populo è de mal animo che mai fusse, e questo perché al presente la rason è morta, ogni homo porta arme et fa a suo modo perché el g'è comportato,<sup>138</sup> e questo serà quello che farà venire uno desordine che guaie a chi el tocharà, se Dio e San Zemignan non ge metene le sua mane, etc.; io so quello che io scrivo e non lo scrivo senza cause.

Domenica adì 20 ditto.

Vene nova como pochi giorni fa intrò in Luca Domenico Toto,<sup>139</sup> luchexo fora usito, et amazò 2 deli Signori e lo Confalonere e altri n'è prexi asai, per modo che tuta la città de Luca è sottosopra, ma li Fiorentini ge mandano zente in aiuto de Luchexi e per caciare ditto Domenico.

E adì ditto multi cittadini de Modena sono andati a Scandian in aiuto del

<sup>138</sup> *comportato* = tollerato.

<sup>139</sup> È "la congiura dei Poggi", a cui parteciparono Lorenzo di Piero Totti e Domenico Totti, insieme alla famiglia Poggi, l'11 luglio del 1522, in cui venne ucciso il gonfaloniere Girolamo Vellutelli.

conto Zohano Boiardo el quale aspeta el campo de uno suo parente, el quale se pretende haver rason in ditto castello, et ancora per non haver voluto obedire al signor Alberto Pio defensore de Rezo, per non haver voluto alozare soldati per defension del Stato.

E adì ditto vene nova como el papa dè arivare presto a Bologna, per essere zonto litre che sua santità è in el mare de Zenova, e che a questa hora el cardinale di Medici dè essere zonto in Bologna.

La magnifica Comunità ha elletto miser Zironimo Valentino ad andare a visitare el cardinale di Medici a Bologna, e adì 27 ditto ge andò.

1522. Zobia adì 24 luio.

Ser Andrea Poleza questo dì ha fatto principiare de fare el suo bancho, zoè la sua botega, sotto le volte del Palazzo, la quale bruxò adì 29 venendo adì 30 zugno proximo passato, quando bruxò le altre botege e Palazzo, et le fa fare de prede vive, e parte dele altre botege sono refate.

E adì ditto da una hora de note fu ferito de 5 ferite don Peregrino Maxeto rectore de Santa Agata, e adì 10 agosto morì e fu sepolito in Domo.

E adì 25 essendo ser Fantebon Maxeto e fratello in Piazza con altri parenti circha 12, viteno uno di Scudobii in Domo et lo asaltorno in Domo, e non ge feceno niente perché fu defeso dali Tasson; e subito el signor conto Guido Rangon defensore de Modena vene in Piazza con molta zente et fece pigliare quello Scudobio et lo fece menare in Castello, ben che le porte dela cità sono serate per trovare chi è stato quello che ha ferito el preditto don Peregrin, et in quella barufola fu ferito uno putto in Domo e desacrato la gexia.

E adì ditto fu morto uno putto di Biancholin con uno saxo.

E adì ditto se anegò uno fiolo de Bernardin Mongardin in Sechia, da San Giacomo, el quale era andato ala festa et andò a nodare et se anegò; e in questo dì s'è fatto de molti rumori per la cità in più lochi e molti se sono feriti, e questo procede perché la rason si è in le arme al presente, se altra provixion non se fa; e la tardanza dela venuta dela santità del papa fa fare questo disordine in tute le cità dela Gexia.

E adì 26 ditto el vescovo dal Forno ha consacrato el Domo.

E adì ditto el signor conto Guido ha fatto fare la crida dele arme; el pare, como el s'è fato più le cride, che ogni volta se portano più, e che el se faccia più male; e cusì fu fatto dele cride che el frumento non andase fora del territorio de Modena, e ogni volta che se faceva le cride più ne era condotto in montagna a soldi 45 e 50 el staro; e adeso non se ne trova per soldi 50, ma sì ben per lire 3 e pensano de mandarlo più in suxo; nui stiamo male se Dio non ge provede.

E adì ditto morì fra Jacomo Peloto del Terzo Ordino<sup>140</sup> canevarolo<sup>141</sup> e homo da bene, vechio de anni 90.

E adì ditto vene nova como el reverendissimo cardinale di Medici era arivato in Bologna questo dì da hore 12.

1522. Martedì adì 29 luio.

Fu portato a Modena morto Petro Maria da Rovigo, nepote de Bernardin Montorse factore dela Salexeda, el quale era stato morto<sup>142</sup> per deferentia de certi fitti de una possession che lui teniva, et se dice g'è stato tolto 3 cara de frumento, e questo è stato apreso ala Salexeda dale legne.

Mercordì adì 30 ditto.

El signor conto Guido ha fatto adunare la vicinanzia che haveva a conferire al fare<sup>143</sup> dela fontana che soleva essere alo incontro dela tintoria di Marscoti, e questo per volere che ditta fontana fuse concessa a sua signoria per tirarsela in casa sua, e cussi g'è stata concessa, perché in ogni modo la voleva e li vicini non volevano pagare ala fatura de una altra che se avesse a fare da casa de ser Zohano dala Scala, alegando che la signoria de madona Biancha la fece guastare acioché la non fusse dove la era, et questo dì sua signoria se ha fatto concedere de tirarsela in casa, et in casa de ser Zohano dale Selle, la quale cosa è stata fatta in San Lorenzo ala presentia de ser Nicolò Cimixello Judice dale Vituarie, senza rogito alcuno e senza partito alcuno; et ge era le infrascrite persone, *videlicet*, miser Lodovico Belencin, miser Augustino Belencin, miser Lodovico Colombo, miser Bertolamè Marscoto, ser Lodovico Carandin, ser Zohano Vignola, ser Augustino Maxeto, magistro Jacomo da Luca, et mi Thomasino Lanciloto, magistro Zohano Sassolo e molti altri; et io per mi non consentì che el publico fuse privato,<sup>144</sup> non ge ne essendo per el publico et per sua signoria, ma essendogine sopra abondante che sua signoria sia acomodata et ogni altra persona; ma ge sono stati de quelli che l'hano voluto servire, et io non ho ditto nulla per più rispetto, etc.

Et nota che sopra al vaso de ditta fontana g'è una preda viva<sup>145</sup> biancha de quelle dele colone del Castello.

E adì ditto la magnifica Comunità ha fato condurre a Modena parte dele prede vive dela tore de Santo Ambroxio cascata in Panaro, che già era de Bolognexi, per adoperarle a cunzare el Palazzo bruxato de novo.

<sup>140</sup> *Terzo Ordine* = era Terziario francescano.

<sup>141</sup> *canevarolo* = che lavorava la canapa.

<sup>142</sup> *morto* = ucciso.

<sup>143</sup> *vicinanzia che haveva a conferire al fare* = i vicini interessati alla costruzione.

<sup>144</sup> *non consentì che el publico fusse privato* = non approvai che la cosa pubblica divenisse privata.

<sup>145</sup> Cioè non proveniente da fornaci.

1522. Zobia adì ultimo luio.

Li signori Conservatori et Adjonti dela Republica de Modena questo dì per solemno partito hano deliberato de fare ellectione de 4 persone che siano sopra ala Abondantia, a fare provixione che el venga frumento a Modena per subventione del populo, per el manchamento del ditto frumento questo anno quasi universale; et vale al presente soldi 50, ma li fornari stentano haverne da fare pan, perché quelle persone che lo hano non lo voleno dare, sperando de haverne più pretio, perché in questa nostra cità molti se paseno de fare<sup>146</sup> questa mercantìa frumentaria più presto che fare mercantìa, perché el ge pare migliore guadagno che el frumento ge cresa de pretio in suxo el granare, e guadagnare, che lavorare e fare exercitio alcuno, perché el ge dolerìa la schena, etc.; la quale deliberatione soprascrita è stata fatta in questo modo: che la Comunità eleza doe persone, e li masari dele Arte ne elezano doe altre, li quali 4 habiano quella podestà in questo che ha li signori Conservatori et Adjonti; e questo fano per contentare el populo el quale è molto mal d'acordo con li citadin, perché bene e spese ge mancha el pan in Piazza, e uno di ge poterìa acadere uno gran scandolo a quelli che hano frumento e che non lo voleno dare, sì como è acaduto altre volte ali anni passati, che li granari sono stati metuti a sacho, e per questo sono stati contenti che el populo ge ne meta dui e cussì se farà la elletione *ut infra*.

El reverendo vicario del vescovo de Modena haveva exortato li capelan che exortaseno li soi populi a festare questo dì primo de agosto in honore de Santo Peregrino, el corpo del quale è tenuto con grande reverentia da certi cerchadori in le Alpe de Modena, et ogni anno in questo dì ge va grande quantità de persone a visitare quello loco dove è quello corpo lontan da Modena 50 mia et se chiama l'Alpa de San Peregrino,<sup>147</sup> ma perché tal festa non è de precepto ogni homo lavora excepto chi l'ha in vodo.<sup>148</sup>

E adì 2 agosto li Bolognexi hano mandato uno maciero<sup>149</sup> al passo de Santo Ambroxò a inibire che el non sia menato via le prede de la tore cascata in Panaro.

1522. Domenica adì 3 agosto.

El reverendissimo cardinale di Medici, Legato et al presente in Bologna, a instantia de la Comunità de Bologna ha scripto una litra a la nostra Comunità de Modena circha al fatto de le prede che sono state tolte ala tore che era alo incontro de la tore dal passo de Santo Ambroxò, como lori se doleno che questa Comunità habia hauto ardire a rompere le confine, per modo tale che

<sup>146</sup> *se paseno de fare* = preferiscono fare.

<sup>147</sup> San Pellegrino in Alpe, al confine tra le province di Modena e Lucca.

<sup>148</sup> *chi l'ha in vodo* = chi ha fatto voto.

<sup>149</sup> *maciero* = mazziere, messo.

li Modenexi ge faràno intendere a sua reverendissima signorìa como le confine de Modena sono ala Muza, e per el privilegio de la maestà de Fedrico imperatore concede tuto el fondo de Panaro a Modenexi e ditta tore si è cascata atraverso Panaro verso Modena e ditto fiume ge va intorno, et hala posta in ixola,<sup>150</sup> e per questa rason li Bolognexi non ge hano che fare, et per uno certo memoriale de ser Ventura Mazon nara de le confine de Modena e Bologna, e dela differentia che altre volte fu fra le ditte doe cità per ditta causa de confine.

La magnifica Comunità de Modena adì primo di quello ellese miser Nicolò da la Molza et uno miser Goro, fiorentino che sta in Modena, sopra a la Abondantia et causa Frumentaria, e le Arte elleseno magistro Helia Rainaldo et Zohano Logorzan, e la magnifica Comunità li confirmò.

E adì ditto fu ferito in suxo la testa Francesco ditto el Rizo dela Freda per una deferentia del pagamento delo affitto de una possession de miser Lodovico da Ronco, e Zorzo suo fiolo voleva li dinari e non voleva che suo padre li havesse, e ditto Francesco li voleva dare a suo padre.

Morì adì 26 ditto el ditto Francesco de ditta ferita e secondo s'è ditto era stato anni 23 che el non se era confesato né comunicato se non adeso.

E adì 4 ditto li signori Conservatori et Adjonti hano determinato che ciascuno che condurà frumento forastero in Modena habia soldi 3 de provixion per staro, a suo pericolo e fortuna de chi lo farà condure; e chi ne vorà condure con dinari dela Comunità ge serà dato soldi 2 per staro, dando bona segurtà deli dinari [che] riceverà da ditta Comunità.

E adì 5 ditto fu fatta la crida dela soprascrita determinatione, rogato per ser Lodovico Mazon canzelere dela magnifica Comunità.

E adì 6 ditto morì Hercolo fu de Antonio Barbacon fornare, el quale cascò de suxo la sua casa che lui faceva de novo alo incontro dela fontana de San Michelo, la quale fu principiata dal ditto suo patre, e per ditta cazedura fata 20 dì fa non s'è riguardato né curato, e per quello è morto e senza fioli.

Mercordì adì 6 agosto.

Li signori Conservatori hano fatto refare la crida dela provixion del frumento.

E adì 7 li Sopra astanti ala biava hano fatto fare la crida che nisuno non possa comperare in gabella più de uno staro de frumento, e in termino de due dì lo habia maxenato ala pena de ...

<sup>150</sup> *et hala posta in ixola* = e l'ha trasformata in un'isola.

E adì 8 ditto el signor conto Guido fa lavorare ala fontana apresso ala sua casa con molti lavorenti, et mena tanta aqua che non la pono tenere cavata tanto che ge poseno lavorare e pigliare la vena.

E adì ditto li Sopra astanti al frumento hano condanati 17 fornari lire 85 in tuto, zoè lire 5 per ciaschuno, la mità ala Camera e la mità ala Comunità, e questo per non haver fatto pan a suficientia como havevano in precepto da lori, et lo lasorno manchare ala Piazza la sira denanze, e quasi se levò rumore in la cità; pur ge fu provisto con pan che non era de fornari e con bone parole ale persone a chi manchava pan, e per questo scandolo sono stati condenati et gravati a pagare incontinente.

E adì 11 ditto el signor Zohanin di Medici vene alozare in Modena con el signor conto Guido Rangon, et vene da Milan.

E adì 12 ditto se partì e andò a Bologna dal reverendissimo cardinale di Medici el quale al presente se ritrova in Bologna.

E adì 14 ditto el signor conto Guido Rangon defensore de Modena questo dì ha venduto una posesione ali signori Canonici de Modena per haver dinari da pagare li soldati che sono ala custodia de Modena, e questo per la absentia de la santità del nostro signor papa Adriano, el quale non è anchora zonto a Roma, et se dice che a questa hora è in camino per mare et ogni giorno se fa oration per la sua venuta.

Nota che el ditto signor conto Guido ha venduto a giorni passati altre tre possessione per havere dinari da pagare soldati *ut supra*, con animo de re-haverli dala santità del papa, e che ge frutaràno meglio che non haveria fatto le ditte possessione.

Nota como adì 10 di questo fu sublevato lo interdito, per el sacro Collegio de li reverendissimi signori cardinali, da Ferrara, et in ditto dì ge comenzorno a celebrare mesa che tanti mesi fa g'è stato lo interdito, che ge fu posto da la felice memoria de papa Leon.

1522. Venerdì adì 15 agosto.

Morì ser Zohane del *quondam* magistro Nicolò Castelvetro, el quale haveva el mal franzoxo<sup>151</sup> 20 anni fa.

E adì ditto vene nova como la santità del papa Adriano era apresso a Zenova 15 miglia, et se crede che questo dì celebrerà la mesa in Zenova, et ha con lui 8.000 fanti e altre zente asai in suxo l'armata.

<sup>151</sup> *mal franzoxo* = sifilide.

E adì 16 ditto vene nova como Cato de Castagnè è stato morto 2 dì fa a Fanan con molti soi seguazi, n. 18, da Dominico de Moroto capo de parte dele montagne de Rezo, item morto la moglie e uno suo fiolo preto, e bruxato 8 case, e sachezato el resto de Fanan.

E adì ditto in sabato el staro del frumento forastero se vende in Piazza soldi 55.

E adì ditto vene el signor Zohanin di Medici da Bologna a Modena alozare in casa del signor conto Guido Rangon.

E adì 17 ditto se partì ditto signor Zohanin e andò a Rezo per andare dal ducha de Milan.

E adì ditto vene nova como a Milan g'è el morbo in 500 case, e che el ducha de Milan è andato a Pavia, et che a Roma g'è anchora el morbo grandò.

E adì ditto vene nova como li Vechi havevano morto numero ... deli Campi da San Felixe.

E adì 19 ditto in martedì s'è fato una processione per la nova hauta dela santità del papa che è in le parte de Italia e va verso Roma con la sua armata, et vene de Spagna, e a questa hora dè essere a Ligorno.

E adì ditto vene nova como el reverendissimo cardinale di Medici s'è partito da Bologna e andato a Fiorenza per andare incontra ala santità del papa.

El signor conto Guido Rangon s'è partito da Modena a stafeta e andato a Fiorenza, per andare incontra ala santità del papa con el reverendissimo cardinale di Medici; tornò e non andò a Fiorenza.

El signor Alberto di Pii è andato a Bologna per andare contra ala santità del papa.

E adì 20 vene nova como la santità del papa intrò in Zenova dominica passata a hore 12.

E adì ditto el staro del frumento forastero se vendì in Piazza soldi 57, e lo populo ha fato gran cridare alegando che l'è stato fato con vicio per cazare quello deli citadin a lire 3, perché lo venderiano più volontera che per soldi 50 como facevano; el non se ge trovarà loco sino non venga uno di qualche gran scandolo de sacho e mortalità fra el populo menuto e li citadini, perché el pare che non sapiano fare altra mercantia se non de frumento.

1522. Mercordì adì 20 agosto.

E adì ditto vene nova como el capitano miser Mesin del Forno, guarda de la montagna in nome del ducha de Ferara, seguitava Dominico de Moroto con più de 600 homini, e tuti quelli che lui trovava de la sua parte erano morti, bruxate le case e ruinati, e questo per la morte de Cato de Castagnè,

le done sue e uno suo fiolo preto et 18 homini de la sua parte in Fanan, e a dito Cato ge tagliono lo membro e li testiculi per dispretio e poi lo deteno a mangiare a li cani, perché invero era ancora lui uno crudele homo et grande homicidiale e homo de mala sorte, et era de cira benedeta ancora lui.

E adì 22 li signori Conservatori et Adjonti hano aprovato la causa de mandare oratori a la santità del nostro signor papa Adriano, el quale va a Roma per mare et è stato veduto a Zenova e a Ligorno.

E adì ditto magistro Zohano Logorzan, uno deli dui elleti dale Arte sopra ala Abondantia, ha ditto ali signori Conservatori et Adjonti che siano contenti farge intendere quando mandaràno ditti oratori, perché le Arte voleno anchora loro domandare certi capitoli per utilo dela città, e lore dise che lo fariano volontera.

E adì ditto havendo magistro Lodovico Belezante et uno suo garzon comperato frumento da uno forastero in gabella dela maxina a soldi 57 el staro, et essendoge fatto intendere ali ditti non lo comperaseno cusì care pretio perché el se vendeva soldi 54 quello de ditti forasteri con provixione de soldi 3 per staro, el non volse obedire et ne comperono stara 24 a soldi 57 el staro per modo che in el populo era grandò cridare, et fu forza che ditto Belezante tornase el ditto frumento in gabella e che el se vendese soldi 50, sì como se vende quello deli citadin, altramente serìa stato condenato.

E adì 24 ditto uno formentaro<sup>152</sup> ha condotto de Romagna circha stara 200 de frumento et posto sotto el Palazzo in una massa, et lo dice soldi 58 el staro et ha soldi 3 el staro de provixione, ma pochi ne comperano.

E adì 25 el s'è fatto la seconda processione per la santità del papa, et se dice che el va ad habitare a Città de Castelle per essere el morbo a Roma e perché el vole visitare Santa Maria da Loreto.

E adì 25 ditto lunedì magistro Zohano Logorzan, uno deli elletti dale Arte sopra ala Abondantia, ha apresentato ali signori Conservatori una supplicatione sottoscripta de mane deli massari dele Arte, como domandano ali Conservatori che diano in li capitoli ali oratori che lori elezerano da mandare ala santità del papa, como el se debia fare el Collegio dele Arte in Modena como sono in Bologna et con simili capitoli.

1522. Martedì adì 26 agosto.

E adì ditto el s'è fatto la ultima procession per la santità del papa che va a Roma.

<sup>152</sup> *formentaro* = mercante di granaglie.

E adì ditto è stato condotto in Piazza asai frumento forastero.

E adì ditto vene nova como el signor Alberto da Carpe dà alozamento per 4 mesi a 200 cavali spagnoli et ge sono comenzati arivare.

E adì 27 ditto vene nova como li Bolognexi havevano fatto alegreza perché la santità del papa era arivato a Roma; e qui in Modena non se sa de certo.

E adì ditto magistro Zohan Batista muratore ha prexo questo dì le vene dela fontana dela tintoria di Marscoti, e lo loco dove è le vene è pieno de sassi aposta per non ge esere bon fondo da murarge in la strata, fra una colona e l'altra, lontan dale colone circha braza 3, alo incontro del usolo piccolo de ditta tintoria, et g'è lo vaxo vechio dela fontana in riva del canale, in el quale g'è li buxi dove entra l'aqua verso la ditta tintoria, et se fa uno condotto soto el fondo del canale e pasa la strata, et va per la porta dela casa del conto Guido in el suo cortilo, e uno altro condotto se ha a fare che vada in casa de ser Zohano dale Selle; et uno altro se ne ha a fare che venga dredo el muro del canale apresso doe braza, fino alo incontro de ser Zohano dale Selle per farge una fontana per el publico.

Nota che questo dì 26 settembre 1522 s'è finito di fare li vasi dele ditte 3 fontane e li soi conduti.<sup>153</sup>

E adì 28 magistro Zimignan Falopia muradore ha principiato de fodrare le colone del Palazzo in la botega de quelli dale Coltre che son bruxati, per fortificarle de prede vive per fare li archi sotto ali ditti archi, et anche per voltare quello portico et le botege bruxate.

E adì 30 ditto in Piazza g'è gran quantità de frumento forastero a soldi 55 e soldi 54 el staro e soldi 3 per staro de provioxion.

E adì ditto vene nova como la santità del papa fu incoronato in Roma adì 28 di questo.

E adì ditto vene nova como miser conto Ugo,<sup>154</sup> fiolo del magnifico conto Girardo Rangon vescovo de Rezo, è morto a Castelvedro. Non fu vero, ma stete como morto.

E adì ditto non volendo li homini de Rubera obedire al signor conto Guido Rangon defensore de Modena de pagarge la intrada la quale g'è stata deputata per el Collegio di cardinali, ge ha mandato 200 cavalli spagnoli e circha 100 fanti, et se sono avoltati quelli de Rubera et se n'è morto de una parte e de l'altra e feriti asai; e questo hano guadagnato.

<sup>153</sup> Aggiunta posteriore.

<sup>154</sup> Vescovo di Reggio dal 1510, ambasciatore pontificio in Francia nel 1523, nunzio in Germania nel 1533, governatore di Parma e Piacenza nel 1534, governatore di Roma nel 1536, nunzio straordinario presso l'imperatore nel 1539, morì nel 1540.

1522. Lunedì adì primo settembre.

E adì ditto li signori Conservatori questo dì hano elletto li imbasatori da mandare a la santità del papa et sono questi, *videlicet*: miser Lodovico Belencin, miser Antonio da Benedè, miser Hercholo Carandin et miser Girardin da la Molza.

E adì 3 ditto ser Antonio Tasson, uno de li signori Adjonti, como uno de populo, ha fatto citare tuti li signori Conservatori et ge ha fato de grandi protesti contra a la presentia del magnifico Auditor in Castello, e questo per haver elletto miser Antonio da Benedè et miser Hercolo Carandin dui de li imbasatori elletti, e questo per essere al presente del numero de li signori Conservatori li quali sono stati elletti contra la provixione de li ditti Conservatori, e di questo n'è stato rogato ser Zan Batista da Festà nodare in Castello.

Item el ditto ser Antonio adì pasati ha fatto pronontiare che le uve che se comprano in suxo el Ducato siano como terrere, excepto le tere [che] tene li Pii, exceptuando Sasolo, siano forastere, zoè Maran, Spezan, Formizene e Sulera.

Item el ditto ser Antonio a mesi passati fece concedere al signor conto Guido el datio de la maxena et el datio de la becharìa fiscale per lo incontro de li ducati 200 el meso e obligato a pagare la Camera appostolica a la magnifica Comunità de Modena per la concession de la felice memoria de papa Leon X.

Item el ditto signor Antonio a mesi pasati fece confirmare al signor conto Guido Rangon che tuti li offitii del Ducato de Modena obediante fusseno dati a quelli da Modena, el quale conto Guido al presente è difensore de Modena in nome de la santa Ecclesia.

E adì 4 ditto havendo fatto venire la magnifica Comunità de Modena stara 700 frumento con soi dinari ha fatto fare el conto et ge ne vene soldi 54 el staro, computà soldi 2 de provixion a quello che l'ha fatto condurre, e dito frumento lo ditribuiseno ali massari dele Arte, e che li ditti lo tengano cussì apresso di lori sino a tanto che li fornari ge lo levaràno et darange li dinari [che] haveràno exborsati ditti massari ala Comunità o a soi agenti.

E adì 5 ditto vene nova da Roma como la santità del nostro signor papa Adriano fece la intrata in Roma venerdì proximo pasato che fu adì 29 agosto, e alcuni dice che la dominica che fu adì ultimo agosto fu incoronato, e che ha fatto levare de palazzo el reverendissimo cardinale di Medici, el cardinale Cortona,<sup>155</sup> el cardinale Santi Quatro,<sup>156</sup> el cardinale Rangon e dui altri car-

<sup>155</sup> Silvio Passerini (1469-1529), cardinale dal 1517, vescovo di Cortona.

<sup>156</sup> Lorenzo Pucci (1458-1531), cardinale dal 1513 con il titolo dei Santi Quattro Coronati.

dinali e non vole che nisun stia in palazo se non la sua famiglia, e quando li cardinali se ge apresentano non ge fa tante careze como faceva li altri papi, e lo effeto el mostrarà.

1522. Venerdi adì 5 settembre.

E adì ditto fu ferito miser Julio Graseto in suxo la testa esendo in Vescovà in l'anticamera del vicario del vescovo, venendo da alegare contra de miser Zohano Castelvetro in una causa de madona Bianca de Moran, e de ser Cesaro Carandin del quale lui è suo avvocato, et miser Zohano avvocato de madona Bianca sua parente; la causa si è stata dal sparlare ha fatto de ditta madona Bianca, etc.

Item fu ferito uno suo famìo.

Nota che li ditti hano fato pace questo dì 28 mazo 1524.<sup>157</sup>

E adì 6 ditto morì ser Gregoro Barozo.

Esendo pronosticato dali astrologi che adì 5 settembre dovesse venire grande inondation de aque, molte persone hano havuto grande paura, e questo per lo eclipse dela luna che fu adì 6 ditto da hore 6 e minuti 10; ma da quello dì 5 sino per tuto questo dì 9 ditto non è mai stato dì che el non sia piouto, ma non continuo, e alcuna volta de grande squasade de aqua, e al contrario de quello che sole venire da doman e da mezo dì, e le altre volte el mal tempo veniva da sira e di soto; e mazore deluio<sup>158</sup> se dice che serà del 1524 di febreare.

E adì 9 ditto fu principiato de alzare la tore de San Vicenze da la sagrestia in suxo, contra la voglia de miser Zohan Mathè Colombo, dise lui.

E adì 12 ditto venendo adì 13 in sabato el signor conto Guido mandò li soi soldati in suxo quello de Rubera et ge tolseno 199 capi de bestie grosse per desobedientia de non haverge pagato ducati 105 de uno acordo fatto con lore de certi alozamenti de soldati de tempi pasati e de alozamenti novi per cavali 59½ da adì 7 zugno sino al presente dì, che sono almancho soldi 8 per cavali el dì, che sono lir 23 soldi 6 denari 0 el dì, e a rason de mese lir 699 el meso, che è una spesa intolerabile da non ge potere durare, e perché era intolerabile hano fatto ogni cossa per non essere subieti a Modena con mezo de miser Siximondin de Santi, al presente castelan in Rubera, e al suo dispeto ge convene contribuire con Modena per essere del Ducato de Modena; questi sono de li fruti de le terra de Giesia.

<sup>157</sup> Aggiunta posteriore.

<sup>158</sup> *deluio* = diluvio.

E adì 14 ditto miser Zohano Castelvèdro è andato a mesa a San Petro con una grande comitiva de zente armate per suspeto dela ferita de miser Julio Graseto, quale ancora non è guarito, ma sta con armata in casa ancora lui, e per lo avvenire vedremo como pasarà la cosa.

1522. Venerdì adì 26 settembre.

Avendo adì passati li signori Conservatori de la Repubblica de Modena eletti li oratori da mandare a la santità del papa et essendose mise ben in ordino de veste e cavalli, ali quali ge fu protestato per ser Antonio Tasson per essere stato eletto miser Antonio da Benedè et miser Hercolo Carandin del numero de ditti Conservatori, questo dì s'è adunato el Consiglio con li Adjonti per volere aprobare la causa per haver lire 800 da dare a ditti oratori, et butato el partito e non ottenuto, et ge fu ditto in publico che questo era fatto perché havevano eletto dui del numero de li Conservatori, che non li dovevano elezere, e per questo el partito non ha ottenuto, et *post multa* non se fece altro.

Vene nova como a Roma g'è el morbo grandissimo, e che el papa è venuto a Viterbo.

Vene nova como el morbo è a Milan e a Zenova, et se fa le garde ale nostre porte.

El staro del frumento se vende soldi 55 e a ditto pretio s'è fatto el calmero a li formenti.

Lunedì adì 29 ditto.

Fu sepolito uno famio de ser Rigo Cimixello el quale 3 dì fa fu ferito.

E adì ditto morì e fu sepolito uno famio de miser Julio Graseto el quale fu ferito quando lui,<sup>159</sup> e questo dì finisse la trega; non morì quello dì, ma adì 7 ottobre; fu dito che era morto adì 29 settembre e non fu vero alhora.

E adì ditto fu prexo circha 18 garzon dela tera per el portare dele arme, e questo per una nova comission venuta da Roma alo Auditore confirmato in lo offitio, et vice governatore sino ne venga uno governatore; e como ebe ditto comission mandò per li Tasson, Foglian, Carandin et altri principali et ge comandò metesseno zoxe le arme e cussì hanno fatto, che prima ogni homo le portava.

E adì ultimo lo signor Auditore miser Thomaxo Sampirolò fa stare serato la porta Albareto e la Bazohara, e non se sa la causa.

E adì ditto ha fatto tore de molto pan ali fornari per non lo haver fatto secondo el calmero che ha fatto fare sua signoria a mi Thomasin Lanciloto e compagni.

<sup>159</sup> *quando lui* = si riferisce al servo di Rigo.

E adì ditto ha fatto fare la crida dele arme e deli banditi per parte dela santità del papa.

E adì primo ottobre vene nova como el signor Prospero Colona haveva domandato 40 milia ducati a Bergamo, e per non li havere voluto dare ge ha mandato 4 bandere de Spagnoli ad alozare in suo teritorio.

1522. Mercordì adì primo ottobre.

Vene nova como la maestà delo imperatore voleva mandare uno locotene in Milan.

E adì ditto vene nova como la maestà delo imperatore et la maestà del re de Franza hano fato pace insemo.

Dominica adì 5 ditto.

E adì ditto la note pasata da hore 8 venendo ala dominica trete el taramoto non molto forte.

E adì ditto vene nova como el cardinale Sion<sup>160</sup> è morto in Roma de peste e molti dela sua famiglia, et el magistro de casa del papa et dela sua famiglia, et dela famiglia del cardinale di Medici molti ne sono morti, e la santità del papa sta in palazzo e non dà audientia sino non sia cessato la peste.

El tempo è bellissimo e bono in questa parte de Modena e la gente sana, che Dio se ge mantenga, et el seminare è bono più che non se pensava per le pioge che sono state adì passati. Le vendeme sono state triste, zoè asai uva è cativa per la pioggia e per le lune che vano inanze, e molta uva è marzita e forse marzirà vino asai.

La castelada dele uve intorno a 5 miglia s'è venduta da lire 4 in 5, e in monte la vermeia lire 7 in 8, e le trebiane brusche lire 14 in 15; frute n'è poche, noxe non trope e chative, giande asai, porci asai, altre carne e polami asai, el staro del frumento vale soldi 55, legne e fassi sono cari, le prede lire 3 soldi 10 el miaro ale fornaxa e soldi 15 de carezo,<sup>161</sup> e li copi a lire 5 el miaro e soldi 15 de carezi, el mozo dela calcina soldi 28 in 30, quella de montagna è a soldi 38 in 40 el mozo de quella deli fornaxari, el staro del zeso<sup>162</sup> da Vignola soldi 4, e molte fabriche s'è fate questa estate et se fa al presente.

E adì ditto se partì da Modena miser Thomaxo Sampirolo da Pexaro Auditore in Castello et andò a casa sua.

E adì ditto vene Auditore miser Zulian Cochapan da Carpe.

<sup>160</sup> Matteo Schiner (1465 ca - 1522), cardinale dal 1499.

<sup>161</sup> *carezo* = carro.

<sup>162</sup> *zeso* = gesso.

E adì 6 ditto pasò per Modena el marchexo de Pescara con molti cavalli, el quale vene da Milan e va verso Roma.

E adì ditto vene nova como madona Antonia di Moren moglie de ser Alberto Petrezan era stata morta<sup>163</sup> a una sua posesion a Campo Guaian et che el g'era stato dato 16 ferite, la quale più mesi fa non steva con dito suo marito; la causa perché la laso pensare ad altri, ma altre volte è stata per essere amazata, pur è scampata sin qui.

1522. Zobia adì 9 ottobre.

E adì ditto per una stafeta che vene da Roma ha ditto che adì 5 di questo fu fato la description<sup>164</sup> in Roma et trovase essere morte de peste a questa hora, zoè adì 5, 14.500 persone de ogni grado et va seguitando. Dio e la sua Madre e Santo Geminiano, Santo Roco et Santo Sebastiano se aiuta nui de Modena che la non venga in qua, che guai nui, e asai ne moreriano più de fame che de peste per essere stato tristo raccolto.

El staro del frumento se vende, non in gabella perché el non ge n'è, soldi 56 et 57, e li poveri non ne trovano; el bisogna che Dio ge preveda ale persone de pocha compassione che teneno li granari serati.

El se dice che la Comunità ha fato una litra a Francesco Guizardin da Fiorenza, che già è stato governatore qui in Modena, la quale è drectiva ala santità del papa, como la Comunità lo domanda per governatore, el quale al presente è governatore de Parma.

E adì 10 ditto miser Silvio da Milan, miser Jacomo Sadoletto e ser Zohan Lodovico de Acorsi, sindicatori elleti a sindacare la memoria de miser Guirin di Garixendi da Corezo dela villa de Mandrie, questo di hano dato la sententia sopra ale bararìe che lui fece nel tempo era podestà de Modena, el quale fu morto, zoè ferito, sino adì 10 zenare proximo pasato, como appare in questa a c. 3, e adì 15 del ditto zenare morì; fu dato la colpa a ser Zohano del *quondam* ser Bernardino Tasson che lo ferise, e per quella morì et lo hano condanato a pagare 10 bararìe et lire 300 per bararìa, che sono lire 3.000, e molte ne sono state acordati dali soi,<sup>165</sup> et hano fatto 24 processi contra de lui; parte ne sono stato satisfate, parte sono restato da condenare, e parte sono condanati, rogato per ser Lodovico Mazon et ser Andrea Manzolo canzeleri dela magnifica Comunità, et la Comunità ha pagato de sportule lire 25 e lire 15 de soi libri venduti che sumano lire 40; questo sia per exemplo ali podestà futuri de non fare bararìe, né volere asumere uno tale offitio contra

<sup>163</sup> *morta* = uccisa.

<sup>164</sup> *description* = censimento.

<sup>165</sup> *molte ne sono state acordati dali soi* = molte sono state sistemate dai parenti.

li statuti de una Comunità et contra el volere de ditta Comunità como ha fatto lui, como amplemente appare in questo adì 10 zenare a c. 3.

E adì ditto vene alozare di sopra da Modena 200 schiopeteri de comisione del signor conto Guido Rangon, et ha fatto impire le fose dela cità de aqua, et fa fare garde, *etiam* a Spilamberto fa guardare; a Pimazo g'è molte fantarie e a Castelvetro e a Sasolo, e non se sa quello habia a seguire et se dice che Bolognexi fan zente.

1522. Lunedì adì 13 ottobre.

Essendo chiamato la note passata uno di Guaiumi mezadro de Batista di Bianchi a Camorana, non volse n'esire de casa per l'usso denanze, ma n'esì per de dredo dala casa con una arma inastada in mane, et andò a trovare quelli dui che lo havevano chiamato, li quale ge volevano fare adispiacere; e como ge fu apreso uno sfodrò l'arma per darge, e lui ge dete del asta in suxo la testa e lo butò per tera como morto, e l'altro mise man a l'arma e lui ge voltò el fero del arma inastada et lo amazò, e poi dete dele ferite [a] quello dala bastonata et li amazò tuti dui, e subito carigò le sue robe et se partì del Modenexo per paura dela Rason; e quelli dui erano de una compagnia de ladronzeli che asasinavano tuto quello paexe, hora in una villa et hora in una altra, et se tene che el contadin non porterà pena alcuna, perché pochi dì fa fu fato una crida: se l'era trovato nisuno de note in suxo li cortili e che el fusse amazato non cadesse in bando alcuno, e questo per li insulti e latrocinii fatti in li orti intorno a Modena, li quali gioti erano una compagnia de 15 de più lochi.

E adì ditto bruxò da mezo dì adì 12 di questo in dominica la casa de Jacomo Balota ala Nizola, in la quale stava Salvatore Careto.

E adì ditto el signor miser Francesco Guizardin ha scripto ali signori Conservatori de tornare a governare Modena in breve tempo, el quale al presente è governatore de Parma, et se dice che lui aspeta el breve da Roma e che reman d'acordo con el signor conto Guido Rangon, che al presente è in Modena defensore.

Morì Jacomo Ronchaio 10 dì fa.

E adì ditto el signor conto Guido fa lavorare al bastion che è alo incontro dela casa del conto Girardo per finirlo, e finito che el serà serà fato uno monto de tera e altro non serà, et haverà dato tanto danno ali poveri contadin in opere date a quello, ultra ali lignami tagliati ali citadin, che è una cosa inestimabile, e forse s'el spendese del suo non faria quello monto de tere, perché el non bisogna, per non haver al presente questa cità suspeto alcuno.

Del 1546 el duca Hercule Estense 2.<sup>o</sup> et duca 4.<sup>o</sup> nostro signore ge ha fatto principiare uno grandò bellovarado in ditto luoco.<sup>166</sup>

<sup>166</sup> Aggiunta posteriore.

E adì ditto per zente che veneno da Roma degne de fede dicono che la santità del papa è andato a Civitavechia per la peste grande che è in Roma, e che el non vole dare audientia sino per tuto novembro, e che el non vole soldati nisuno al presente, e che el vole che el ducha de Ferrara restituissa a Modena el Finale e San Felixe.

1522. Martedì adì 21 ottobre.

El staro del frumento non tropo belo se vende in gabela soldi 57 e li cittadini ne voleno a casa lir 3, e lo staro dela fava se vende soldi 40 e la spelta soldi 19 el staro.

E adì ditto li signori Conservatori et Adjonti hano prorogato la provixion de soldi 3 el staro del frumento per tuto l'anno presente 1522 con el partito solemno.

E adì ditto el s'è ottenuto a partito che li oratori vadano ala santità del papa et de trovare lire 1.000 al presente.

Venerdì adì 24 ditto.

Vene nova in Modena como la santità del nostro signor papa Adriano ha reintegrato el ducha Alfonso da Este de Ferrara sino adì 13 del presente, e per ancora non se sa a che modo stia li capitoli, ma ben se dice che più non pò fare sale,<sup>167</sup> et che el paga el solito censo che era ducati 10 millia l'anno, e tuto quello era debitore dapoi la morte de papa Alexandro<sup>168</sup> in qua, con el quale fece parentà,<sup>169</sup> et ge haveva concesso che non pagasse de censo se non uno cavallo bianco ogni anno; e questo papa ha voluto reintegrare la jurisdictione dela Gexia, etc.

E adì 26 ditto fu ferito Babbista Rubera in suxo la testa la sera denanze, esendose partito dala banca de becheria per andare a casa.

Lunedì adì 3 novembro.

Uno caso grandò è acaduto questo dì: essendo uno ditto Zaneto fiolo de magistro Lucha Gaza, cimadore in Venexia et al presente fanto delo illustrissimo conto Guido Rangon defensore de Modena, el quale haveva zogato et perduto dinari, se dice ducati 4, et essendo dala botega de magistro Zohan Thomaxo Sudento adì 2 di questo in dominica in la hora del vespero, et essendo mal tempo blisigò<sup>170</sup> e cascò, e in quello cascare biastemò crudemente la Verzene Maria, e como el fu levato in pedo vite una imagine de

<sup>167</sup> *più non pò fare sale* = le saline, soprattutto quelle di Cervia, erano monopolio papale.

<sup>168</sup> Alessandro VI (Rodrigo Borgia, 1431-1503), papa dal 1492.

<sup>169</sup> Alfonso I aveva sposato nel 1502 Lucrezia Borgia (1480-1519).

<sup>170</sup> *blisigò* = scivolò.

una Nostra Dona con altri santi in suxo una carta atachati a uno uso, et mise mane ala spada et ge dete atraverso 3 cortelate e la spada se ge rope in mane, et io ho veduto le cortelate. Fu narato tal caso al ditto conto Guido e subito lo fece piliare e metere in mane del podestà, et examinato e condenato ala forcha, e in questo dì in la hora delo offitio deli morti fu condotto ale fenestre del Palazzo per impicarlo, e lo magistro dela justitia ge mise dui cavestri al colo de veduta con li mei ochi,<sup>171</sup> et in el trarlo zoxo ge n'esi el cavestro grosso dal colo, lo piccolo ge romaxe e se rope e cascò in terra, e subito fu portato in Domo como morto fra de fredo, perché era in camisia, et per el stuso<sup>172</sup> et per el cavestrello; non so s'el camparà, quello succederà lo notarò.

Questo non morì et stete al hospedale dela Casa de Dio uno meso et se fece fare una patente dala magnifica Comunità del caso ocorse, e andò a Santa Maria da Loreto con li cavestri con li quali fu impicato.<sup>173</sup>

Nota che adì 17 novembre 1543 è stato prexo per havere stuprato 4 pute.<sup>174</sup>

1522. Lunedì adì 3 novembre.

El predito Zaneto impicato e cascato fu portato in Domo et poi in canonica, da poi al hospedale dela Casa de Dio, et è ritornato in sì e parla franchamente, et g'è stato fato bone provixion; e dice li medici che el scamparà e che lui ha fatto vodo andare a Santa Maria de Loreto e portarge el cavestro et poi intrare in una Religion<sup>175</sup> de frati.

E adì ditto morì la mogliere de ser Uliso da Pazan zovane d'anni 21.

E adì ditto vene nova como lo interdito era in Ferara, e questo perché el ducha Alfonso non ha voluto acceptare li capitoli che ge ha concesso la santità de papa Adriano 6.º, el quale lo haveva absolto dale censure passate e dalo interdito, et signato li capitoli con condition che li havesse a servare per quello modo che faceva già el ducha Borso da Este suo barba,<sup>176</sup> et pagare quello censo ala Gexia che lui pagava a quello tempo, che era ducati 4.000 l'anno, e con condition havesse a pagare ala Camera appostolica tuti li censi pasati che importano de anni 50 e molte altre condition, et maxime che el non possa fare sale, et havese a trattare el populo de Ferara como faceva el ducha Borso, e lui non vole, e suo fiolo è tornato da Roma expedito a questo modo secondo se dice, e per questo g'è ritornato lo interdito.

Nota che pochi mesi fa fece ditto ducha Alfonso stampare una litra che lui

<sup>171</sup> *de veduta con li mei ochi* = cosa che ho visto con i miei occhi.

<sup>172</sup> *stuso* = botta ricevuta nella caduta.

<sup>173</sup> Aggiunta posteriore.

<sup>174</sup> Aggiunta posteriore.

<sup>175</sup> *Religion* = Ordine.

<sup>176</sup> *barba* = zio.

mandò alo inperatore et altri re et signori como la santità de papa Julio et papa Leon ge havevano fatto torto a tempi passati, ala quale g'è stato fatto la risposta a ditta litra a stampa, et nara tuto le desobedientie fece mai alla Sede appostolica et ala maestà cesarea et a soi subditi, cosse stupende da ascoltarle, etc.<sup>177</sup>

Essendo venuto circha 4 dì fa uno de terra de Roma a Bologna per venire a Modena per governatore, mandò soe litre a Modena a farge intendere quello haveva a fare circha al ditto governo; fuge fato intendere che el signor conto Guido Rangon era in Modena defensore et che lui haveva el Castello per defendere la cità, et che el g'era stata deputata la intrata de Modena per pagare li soldati et per soi avanzi, e che lui non voleva lasare el Castello sino non era pagato, e se dito governatore voleva vignire a stare in Palazzo serìa el ben venuto; altro non s'è fato sin qui e lo governatore non è venuto anchora.

Li signori Conservatori de Modena adì passato prorogorno la provixion de soldi 3 per staro del frumento sino per tuto el 1522 et ge ne abonda asai, ma se vende lire 3 el staro; del resto del vivere è asai bona condicion, dale biave in fora.

E adì 4 ditto el morbo s'è scuperto a Marzaia in caxa di Boxi.

1522. Mercordì adì 5 novembro.

E adì ditto lo illustrissimo miser Francesco Guizardino da Fiorenza ha fatto presentare el breve ali signori Conservatori dela riforma del governo de Modena fatta dala santità del nostro signor papa Adriano VI, non obstante che el fusse stato elletto governatore miser Johan Andrea Cruciano sabinense, e li signori Conservatori lo aceptorno volontera et donorno a Zanin suo meso et servitore scudi dui de manza, et eleseno miser Lionello Beliaro et miser Gerardin Molcia del numero deli Conservatori che havesseno ad andare a Parma a condurlo et farlo venire a Modena, et li Conservatori andorno dal signor conto Guido Rangon defensore de Modena a mostrarge ditto breve, et lui fece precio et honore a miser Zulian Cochapan da Carpe, al presente Auditore in Castello in nome del ditto miser Francesco Guizardin, etc.

E adì 6 ditto miser Lionello Beliaro et miser Girardin Molcia sono andati questo dì a Parma da miser Francesco Guizardin per farlo venire in Modena per governatore.

E adì ditto lo Auditore de miser Johan Andrea Cruciano sabinense questo dì è venuto a Modena a tore la tenuta del governo, et ha trovato haverla tolta miser Francesco Guizardino per uno breve hauto dala santità del papa,

<sup>177</sup> “La predetta lettera assieme alla risposta sono state recentemente ripubblicate dal Ch. Sig. Antonio Cappelli nella prefazione (p. xci) alle sue *Lettere di Lodovico Ariosto*” (nota del Curatore Carlo Borghi).

et tornato a Bologna dove è stato uno con ditto suo patrono più de dì 10; non so como pasarà la cosa che uno governo sia deputato a doe persone, etc.

E adì 8 ditto miser Lionello Beliaro et miser Girardin dala Molza, che sono andati a Parma a tore miser Francesco Guizardin che venga in Modena per governatore, hano scripto ala magnifica Comunità como sua signoria è ocupata e che fra 4 dì el vegnirà a Modena, e che in questo mezo la Comunità habia a mandare uno meso apostata ala santità del papa a stafeta con una litra dela Comunità del tenore de una minuta [che] ha mandato lui; e cusì questo dì s'è ottenuto el partito de mandarge una stafeta ale spese dela ditta Comunità, quello che non s'è fato in mandare uno apostata a fare reverentia a sua santità doppo la sua venuta a Roma; e questo se fa perché el non ge venga miser Johan Andrea Cruciano, el quale ancora lui ha uno breve del governo de Modena, e la povera Comunità è stanga de cavali grossi, e forse che quello [che] ge andarà porterà altre litre che quelle dela Comunità per fatto de altri più che per el suo, e del successo ne farò nota piacendo a Dio.

El staro del frumento se vende lir 3 e con gran faticha se ne pò avere. El peso de la farina de frumento forastiero se vende soldi 12 denari 6.

E adì ditto ser Zan Zironimo Camorana è andato a Roma a stafeta a portare la litra dela Comunità ala santità del papa in favore de miser Francesco Guizardin.

1522. Lunedì adì 10 novembro.

Vena nova in Modena como Domenico da Moroto, capo de parte dela montagna de Rezo, ha dato una grande rota a Virzilio da Castagnè capo de parte dele montagne de Modena e ogni dì hano fatto grando corerie e con grande seguito de zente armate e homini da bene<sup>178</sup> como lori.

E adì 15 ditto vene nova como el ducha de Ferrara ha fato de molti falò et alegreze in Ferrara, et per li canton e piazza ge ha posto le arme dela santità del papa Adriano, la causa perché anchora non se sa; ma se pensa che habia fatto acordo con la Gexia.

E adì 14 ditto fu finito la tore de San Vincenzo et masime el cuperto.

E adì ditto in venerdì da hore 20 vene in Modena miser Francesco Guizardin da Fiorenza el quale era a Parma per governatore et è venuto governatore de Modena, et s'è fatto una alegreza tale de campane, trombe e artelaria e de andarge incontra e accompagnarlo sino al Castelo et mandato dui de li Conservatori a torlo a Parma 10 dì fa, cosa che non s'è mai fatto a nisuno

<sup>178</sup> *homini da bene* = in senso ironico.

governatore; né per la santità del papa Adrian s'è pur fatto una alegrezza sola de cosa alcuna, excepte de atachare apena le arme sue al Palazzo, e per questo homo hano fatto tanta alegrezza che el bastaria s'el fusse Signore a bacheta, cosa che non g'è mai stato fatto a li anni passati che lui è stato governatore in questa città da dì 29 zugno 1516 sino a dexembro 1521, e da quello dì sino a questo defensore el signor conto Guido Rangon.

Io ho notato qui questa sua venuta per notare el successo et prego Dio che el sia in ben, per esser lui homo da bene et amatore de la justitia.

E adì 15 el ditto signor governatore ha fatto fare una crida che ogni persona dela città de Modena debia denontiare tute le biave e farine a ser Nicolò Cimixello Judice ale Vituarie, et a ser Antonin Colombo, magistro Helia Rainaldo et Zan Lombardo Sopra astanti elletti a fare la description, e che ge debiano aprire li granari, ala pena de ducati 1 per staro e perdere la biava, e quelli citadin che hano frumento fora del distreto lo debiano denontiare a sua signoria in termino de 3 dì, ala pena preditta. Item a ciò se viva pacificamente comanda a ciaschun che non porta arme sotto la pena dele soe antique cride, et conforta ogni persona a obedire.

El staro del frumento se vende lire 3 al presente.

E adì ditto vene da Rezo a Modena a casa del signor conto Guido la sposa del signor Vitello<sup>179</sup> fiola de ...<sup>180</sup> et neza<sup>181</sup> del signor Zohanin di Medici.

1522. Sabato adì 15 novembro.

El toresan del Domo ha comenzato questa sira a sonare la terza, et rebattere le hore la note, et sonare la campana del dì, et è stato uno anno o circha che el non le ha sonato; ma perché è venuto el signor governatore se torna le usanze dela città in el suo pristino stato.

Nota come del 1548 ha cominciato a sonare ditta terza.<sup>182</sup>

E adì ditto vene nova como la santità del papa s'è retirato in Castel Santo Anzelo in Roma per la peste e non lasa intrare né usire persona; e non se fa facende in Roma e a questa hora è morto più de 40 offitiale de palazzo del papa et che ogni dì ne more più de 300 persone per Roma.

E adì 16 ditto in dominica el signor governatore è andato a la mesa in Domo bene acompagnato da tuta la nobilità de Modena et altre persone asai, et a tuti li citadini che lo hano visitato ge ha fato bona cera e sino a questa hora g'è stato fatto presenti asai e belli.

<sup>179</sup> Vitello Vitelli (1480-1528).

<sup>180</sup> Angela Paola de' Rossi (1506-1573).

<sup>181</sup> *neza* = nipote.

<sup>182</sup> Annotazione posteriore.

E adì ditto fu principiato per li Sopra astanti a fare la description dele biave.

E adì 19 ditto el signor governatore miser Francesco Guizardin questo dì ha hauto uno breve da la santità del nostro signor papa Adrian del governo de Modena, Rezo e Parma, et se n'è fatto granda alegreza e publicato in Consiglio, etc.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon et soi fratelli se son partiti da Modena et andati a stare a Spimlamberto e più non è defensore de Modena como è stato circha uno anno fa, et con lui g'è andati tuti li Bolognexi fora usiti che stevano in Modena, et è romaxo ben d'acordo secondo se dice con el signor governatore.

E adì 20 ditto.

Vene nova como madona Diamante moglie fu de Boniacopo Sigizo è morta de morbo in Roma; questo ho scripto per essere moglie de uno fratello de mia matre.

E adì ditto per litre mandate da Roma se intende como el morbo g'è grandando e non ge pono fare provixione, e chi è infirmo va a fare soe facende con uno segnale in suxo la spala; in palazo ge sta certi Spagnoli; el papa si è in Castel Santo Anzolo, et [per] andare a lui g'è 6 usi con le gradexelle<sup>183</sup> e non ge entra persona; la carastìa g'è grande, li poveri stano male e quasi moreno dela fame per le vituarie che non ge son portate in banche; apresso el ponto Castel Santo Anzelo tute le botege son serate e ogni dì ne more asai, e in Roma non g'è se non dui cardinali, e tuti li altri se son partiti e andati chi in qua, e chi in là; solo 3 persone hano el manezo dela corte, zoè el Datario, el vescovo de Consentia e uno altro che non so el nome; e andare da Modena a Roma tute le hostarie fora dale cità son serate e non alozano persona, solo le stafete vano inanze e indreto.

1522. Zobia adì 20 novembre.

E adì ditto vene nova como Zimignan, cavaliere da Modena che steva in Roma da Monto Jordan, è morto de morbo con tuta la sua familia, e certi altri da Modena che non so el nome. Non morì lui Zeminiano.

E adì ditto per persone che veneno da Ferara dicono che el morbo g'è in 7 case e che el ducha ne ha fatto bruxare doe.

Item che el morbo è in Milan, ma non se dice a che modo.

E adì 21 el signor governatore ha fatto dare dela corda a uno hosto del

<sup>183</sup> *gradexelle* = inferriate, cancelli.

borgo de Citanova per havere contrafatto ala crida de alozare persone per suspeto del morbo apresso ala cità uno migliaro.

E adì 22 venendo adì 23 fu prexo el preto Morando Francesco dala Badia et Maria de Bachin e menato in Castello.

E adì 23 in dominica ser Zohano da Pazan massare delo hospedale de Santa Maria di Batuti ha fatto fare la relation a Zohano Zavagnolo dela misura dele tere del ditto hospedale, rogato per ser Antonio da Pazan, uno deli homini dela Compagnia streta del ditto hospedale, et sono biolche 940 o circha.

E adì 24 ditto el signor governatore è andato a Rezo a tore la tenuta perché ge hano mandato dui deli soi cittadini a torlo.

E adì ditto li Sopra astanti a fare la description dele biave hano finito questo dì de fare ditta description la quale fu principiata adì 16 ditto e trovasse in Modena la infrascrita quantità de biave, *videlicet*.

frumento stara  
 farina stara  
 fava stara  
 veza stara  
 spelta stara  
 orzo stara  
 mìn stara  
 melega stara  
 Item boche n. ...<sup>184</sup>

1522. Venerdì adì 28 novembre.

Li frati de Santa Maria del Carmeno sono stati fatti serare in casa questo dì per suspeto de peste, et magistro Bernardin Dena, et magistro Thomaxo barbere, et ser Guido Carandin, e pochi dì fa se scuserse el morbo a Marzaia in casa del Boxo e tuto questo procede da Roma.

E adì primo dexembro el magnifico Auditore locotenente del signor governatore miser Francesco Guizardin ha fatto fare la crida che persona alcuna non ardisca a condure biave de sorte alcuna da Modena, senza licentia de miser Nicolò dala Molza deputato sopra ala Abondantia, ala pena de perdere la biava e de pagare uno ducato per dì.

<sup>184</sup> Manca l'indicazione delle quantità.

E adì ditto li signori Conservatori hano fatto provixione de uno medico et dui cineti<sup>185</sup> per suspeto dela peste.

E adì ditto vene nova como el reverendissimo cardinale Rangon è venuto da Roma a Spilamberto.

E adì ditto vene da Roma nova como el morbo g'è grandò, e quelli che son sani stano male a vituaria, et non se pono partire perché non ge serìa dato recapito per via, e in qualonche locò andaseno non poteriano intrare per suspeto, et ancora serìa pericolo de essere tagliato a peze per le strate che sono rote per li asasini; dicono che non pono fare altre se non aricomandarse a Dio e ala sua Matre; e che nui pregamo Dio per lori e per la santità del papa che è in Castel Santo Anzelo serato e con pericolo dela vita.

E adì ditto vene nova como la santità del papa vole venire a Bologna.

E adì 3 ditto in gabella se vende el staro del frumento lire 3 et el staro dela fava lire 2; el pan biancho se fa de oncie 27 la tera, el pan de massarìa se fa de oncie 31 la tera; el pan de remezolo de oncie 6 per denari 2, e la magnifica Comunità paga soldi 3 per staro de provixion de frumento forastero, et ha fatto mercato con uno Beltramo da Modena de stara 3 milia, e altre persone ne hano a fare condure per havere tal provixione de soldi 3 per staro e lo vendono lire 3 e con la provixion ne cavano lire 3 e soldi 3.

E adì 5 ditto vene nova como a Ferrara g'è el morbo in 18 case et è morto uno fiolo de miser Zironimo del Forno da Modena et la sua baiola in Castel-vechio, et è venuto a stare in Camposanto al suo palazzo.

Item che el morbo è principiato in Fiorenza e che el seguita in Roma.

E adì 9 ditto vene nova como miser Francesco Guizardin non era più governatore de Parma, e che la santità del papa l'ha dato a ... di Campezi da Bologna.

1522. Sabato adì 13 dexembro.

Vene nova como el morbo è cesato a Roma per una tramontana che ge regna al presente, et se dice essere morto dele persone 70 milia a questa hora, et essere morto el cardinale Santiquatre homo molto pratico in le cose dela Ecclesia, e che la santità del nostro santo papa Adriano è in Castel Santo Anzelo, e che ogni giorno celebra mesa et è uno homo molto devote.

E adì 17 ditto el signor Auditore ha fatto fare la crida che nesuno non

<sup>185</sup> *cineti* = cerusici (?); portantini (?).

habia a vendere frumento né altra biava se non in gabella dela biava, ala pena de ducati ... per staro e perdere la biava; e questo perché li citadin vendeno a casa el staro del frumento sino a lire 3 e soldi 5 el staro, e lo signor governatore non vole che el se venda se non lire 3 el staro.

E adì ditto vene nova como li Carpesan stano in grandò sospeto e non se sa perché, et son mal trattati da Spagnoli che ge son alozati de fora et dentre, ultra ale graveze et angariè che ge fa pagare el signor Alberto Pio suo signore, in modo tale che quelli contadin che hano del suo voleno dare el suo a goldere ad altri senza pagamento alcuno, purché pagano le sue graveze a Carpe, e lori andare a stare per mezadri in altri paexi, e non trovano che ge voglia andare per la mala compagnia che ge fa ditto signor Alberto.

Nota como adì passati essendo certi Spagnoli alozati in casa de una famìa de Petrezan, credo in suxo quello de Sulera, e per li mal portamenti de ditti Spagnoli uno zovene deli ditti contadini ne amazò uno, et ge menò via uno cavalo, per modo tale che li Spagnoli ge tolseno tuta la sua roba et ge bruxorno la casa et ne apicorno uno, altri a prexon, et ne fano strasio da can, e nesuno ge pò provedere altro che Dio.

E adì 19 ditto el reverendissimo conto Hercolo cardinale di Rangon vescovo de Modena è venuto in Modena secretamente per tore la tenuta del suo Vescovado, per non la tore in pontificale como è el solito de andarge incontra con la processione et con el baldachin, e questo per esser la prima volta che l'è venuto a Modena doppo la concession del ditto Vescovato; ogni homo voria deli benefitii asai e non se curariano de spendere et fare le debite cerimonie e solenità, etc.; e per ditta venuta li signori Canonici fano adornare el Domo dove sta li preti a cantare, zoè in coro, e per ditta venuta hano fatto guastare uno deposito<sup>186</sup> de miser Zan Thomaxo Sertorio, che era apresso el pergolo et posto sotto al pontillo, et guasto el deposito de madona Catelina Molza, che era de supra apresso alo altare de Santo Josepho, e posta in la sepultura de miser Francesco suo marito.

Non fu vero che el venise quello dì, ma vene adì 22 ditto da hore 22.

Venerdì adì 19 dexembro.

Vene nova como in Romagna g'era zonto 2 milia Spagnoli et 500 cavalli che voleno vignire ala volta de Lombardia.

E adì 20 ditto vene nova como el signor Prospero Colona ha mandato in Carpe 500 fanti; et se dice che lo tene aposta dela maestà delo imperatore per li censi non pagati già tanti anni fa; el signor Alberto non g'è asai mesi fa, et

<sup>186</sup> *deposito* = tomba.

al presente la sua dona et el signor Lionello suo fratello si è andato a Nove con la magior parte deli soi miglioramenti<sup>187</sup> per suspeto de Spagnoli.

E adì ditto li signori Canonici fano grandò apparato in Domo in coro per la venuta che ha a fare el reverendissimo signor conto Hercolo cardinale de Rangon et vescovo de Modena; se dice che el vole cantare la sua prima mesa in Modena in la ecclesia cathedrale del suo Vescovato.

E adì ditto la santità del nostro signor papa Adriano VI ha mandato uno breve a la magnifica Comunità de Modena como non ha dato Modena e Rezo al ducha Alfonso da Este ducha de Ferrara, et non vole minuire el Stato de la Ecclesia ma più presto acreserlo, e questo perché si diceva in Modena che el ducha pigliava Modena a questo Natale proximo futuro e non è vero, et conforta ogni persona a stare in santa pace e ala obedientia ala santa Ecclesia.

E adì ditto ser Zohano da Corte, ser Batista Falopia, et ser Zan Lodovico de Acorsi hano protestato ali signori Conservatori che debiano ritornare le liste deli Conservatori per lo modo che erano state fatte, e questo per essere state mudate de più de 32 persone azonte et minuite; et già n'è stato cavato una a mane per li 3 mesi proximo pasati computà dexembro presente, e questo è stato fatto al tempo che el signor conto Guido era defensore de Modena, et al presente per esser governatore miser Francesco Guizardino pensano che le cose pasaràno a una altra via, etc.

E adì 21 in dominica arivò in Modena el signor governatore miser Francesco Guizardino che vene da Rezo da hore 21.

E adì 22 ditto da hore 22 vene in Modena el reverendissimo signor cardinale conte Hercolo Rangon, vescovo de Modena, et non è venuto in pontificale como è solito fare li vescovi la prima volta che vano al suo Vescovato.

E adì ditto la magnifica Comunità de Modena ha ottenuto de farge uno presente de robe da mangiare de valuta de ducati 20 al ditto reverendissimo cardinale.

E adì 24 ditto io Thomasino Lanciloto conto palatino appostolico e imperiale ho creato notare appostolico e imperiale Alexandro de Cristoforo de Panin da Fioran, citadin de Modena et nevo<sup>188</sup> de ser Zan Francesco de ser Gerardo Boxello citadin de Modena, rogato per ser Marcho Antonio de magistro Antonio di Rexi citadin et nodare modenexo in el mio studio in casa mia, presente ser Lodovico Carandin, el preditto ser Girardo et Jachopin mio fiolo.

<sup>187</sup> *miglioramenti* = beni mobili.

<sup>188</sup> *nevo* = nipote. Nel testo: *nano*.

1522. Mercordì adì 24 dexembro.

El reverendissimo signor cardinale Rangon vescovo de Modena è stato al vespero in Domo acompagnato dali signori Conservatori e da molti altri cittadini e dal canto deli signori Canonici et altri preti del Domo; g'è stato fatto uno bello apparato in coro et fatto honore a sua signorìa dignissimamente.

Item la magnifica Comunità ge ha fatto uno presento de uno vitello, formazo e spelta de valuta de ducati 16, e molti altri presenti ge sono stati fati dali Canonici et preti dela Comuna e dali conventi et da particolari cittadini.

Nota che ditto reverendissimo signor cardinale non ha fatto la intrada como solea fare li vescovi de venire con uno cavalo bianco sotto et uno baldachino sopra, et processionalmente essere acompagnato dala porta dela città ala gexia cathedrale e tore la perdonanza a Santo Geminiano, e in el desmontare li Balugola ge tolevano el cavallo et era suo, per honoranza dela sua casa che antiquamente ge fu concesso tal privilegio e non so per che causa, e lo baldachino lo strazava el populo e chi ne poteva havere era suo, e al presente non s'è fatta nisuna de queste cose, ma lo ditto signor cardinale è andato con li soi pedi dal suo palazzo al Domo acompagnato dali signori Conservatori e molti altri cittadini et di poi andato, zoè ritornato, al suo palazzo in suxo la sua mulla apparata da cardinale, acompagnato *ut supra*, et havendoge parlato li Balugola dela sua regalia del cavallo sua signorìa ge ha rispoxe che el non è per manchare del debito verso de lore, etc.

E adì 25 ditto el dì de Natale el reverendissimo signor cardinale di Rangon vescovo de Modena predito è stato ala mesa et al vespero acompagnato dal signor governatore, dal podestà e da molti altri zentil homini et cittadini asai, e li signori Canonici et li altri preti ge hano fatto uno bellissimo honore de offitio et apparato in coro; et ditto signor cardinale ha sempre dato la sua beneditione et indulgentia de 140 dì de perdonanza a tuti quelli che son stati ali ditti offitii.

E adì ditto sin qui non è mai nevato et è uno bon tempo per inverno che el non è tropo fredo e le persone son sane, gratia de Dio, et senza disturbo de soldati, ma uno pocho de carastia del frumento che vale lir 3 el staro. La fava lire 2; la veza lire 1 soldi 18, la spelta soldi 20, e del resto son asai bon mercato secondo el tempo; e ogni homo ha molto ben seminato, porci asai sono stati questo anno e bon mercato.

1522. Venerdì adì 26 dexembo.

Morì ser Francesco Maria Tasson, et madona Zirolama Valentina, e Nadale Machagno.

Item morì ser Lodovico Maria da Corte circha 15 dì fa a Scandian.

E adì 28 ditto el reverendissimo cardinale è andato ala predica in Domo e ogni dì ala mesa in Domo dal dì de Nadale sino a questo dì.

E adì 29 essendo alquanto de carastìa che el staro del frumento vale lir 3, la fava soldi 40, la veza soldi 38, la spelta soldi 20 e le legne e fassi cari, Dio non vole abandonar li poveri che sin qui non è nevato et è tanto bon tempo che el pare de quarexima. Vero è che [ad] asai persone manca el mangiare, ma non se lamentano perché el non manca pan ala Piazza de oncie 27 la tera, et pan furastiero e farine se vendeno in più lochi pur che dinari ge siano; la cità et lo contado è sano gratia de Dio, cussì possa essere lo anno del 1523 e senza disturbo de soldati como siamo al presente.

E adì 29 ditto vignando adì 30 la note da hore 5 andò zente in casa de ser Zan Andrea di Guidon, se dice per robarlo, e sentando se atacorno uno con l'altro con l'arme, per modo che suo fiolo è ferito a morte e lui ha de molte ferite, e l'altra parte fuzì, ancora non se intende ben.

E adì ultimo ditto morì e fu sepolito el ditto ferito, et fu ditto era stato per causa de innamoramento de femine; e in quello dì ge ha fato la pace.

E adì ditto fu ferito magistro Bernardin dal filatoio con uno cortello da pan.

## 1523

E adì primo zenare 1523 io Thomasino Lanciloto sono stato chiamato dal Collegio deli notari ali offitii per la prima volta da poi sono intrato in ditto Collegio, la quale intrata fu adì 6 settembre 1521, rogato per ser Zohane da Corte notare del ditto Collegio, al tempo de miser Jacomo Sadoletto, miser Francesco Barozo, ser Zohano Vignola et ser Lodovico Carandin, alhora massari del ditto Collegio, et al presente [è] massare ser Antonio Tasson, ser Andrea Carandin, ser Augustino Porin et ser Francesco Maxeto, et notare del ditto Collegio ser Zan Nicolò da Moran e sindaco ser Zohano da Corte.

E adì 3 ditto vene nova como uno signore spagnolo è intrato in Carpe con molti soldati apostata de la maestà de lo imperatore e non se intende per che causa; el signor Alberto signore de ditto castello è ali bagni a Lucha, secondo se dice, et el signor Lionelo suo fratello ha menato via tuta la roba a Novo sino a la artelarià, et la moglie del ditto signor Alberto; e del campo cesareo è sparto<sup>189</sup> a Rezo, a Parma e Piaxenza et altri castelli.

<sup>189</sup> *sparto* = sparso.

1523. Domenica adì 4 zenare.

E adì ditto vene nova da Roma como volendo la santità del nostro signor papa Adriano VI el dì di Natale andare a celebrare la mesa in capella cascò una petra che era sopra la porta de la capella et amazò dui de li alabarderi de la sua guarda lontan da lui 6 braza; fu pronosticato esere male augurio.

E adì ditto vene nova como adì 30 dexembro in martedì da hore 18 apar-se sopra a Bologna una cosa a modo l'archo del Torore (*sic*) *alias* l'archo pedagno,<sup>190</sup> e in poco de hora se strense insemo in uno tondo como el sole et schiopò et trete uno grandò tono como fa quando trà dela artelaria grossa, et pareva che tuto Bologna tremase de uno teramoto, et ebene grandò paura; questo ho per ditto de uno homo da bene che ge era in Bologna, et fu ditto era spetia de cometa.

E adì 5 ditto vene in Modena uno imbasatore del re de Franza che va ala santità del papa.

E adì ditto vene nova como el campo del papa va a Rimine per caciare el signor Pandolfo Malatesta che se n'è fatto signore, e che el ducha de Ferrara è cavalcato con 50 homini d'arme et 100 cavalli lezeri, zoè ge ha mandato a posta dela Gexia.

E adì ditto vene nova como miser Francesco Guizardino, che al presente è governatore de Modena, ha de novo hauto el governo de Parma.

E adì 7 ditto mercordì vene nova como adì 6 ditto intrò uno Spagnolo in Carpe con la patente dela maestà delo imperatore Carlo et con 5 trombeti, et miser Batista del Magistro locotenente del signor Alberto Pio ge ha dato la tenuta et apresentato le chiave dela terra; la causa perché se sia fatto questo non se sa al presente.

Nota che el se dice che el ditto signor Alberto ha scripto ali homeni de Carpe che ge debiano zurare in le sue man del ditto Spagnolo e servarge obedientia e fede, e che lui li absolve da ogni zuramento fatto a lui et li declara non essere in rebelione.

Nota che sin qui non è nevato in Modena et è tanto bel tempo che el pare de quarexima e tuta la città e lo contado è sano, e non se parla più de peste che sia a Roma, né a Milan né in altro loco.

E adì 9 ditto morì e fu seppelito don Nicolò dal Savore preto modenexo.

1523. Sabato adì 10 zenare.

Miser Alberto de miser Hercolo Tasson ha tolto per moglie una fiola

<sup>190</sup> *archo pedagno* = arcobaleno.

fu de Lodovico Maria da Corte ditto *Gargatas* el quale era nemico dela casa di Tasson, e pochi dì fa lo feceno pigliare per duchescho et stete in prexon asai dì, e como fu usito andò a Scandian, e volendo pasare per suxo uno pedagno<sup>191</sup> cascò et se fece male, per modo tale che in pochi dì morì, et lasò per testamento herede sua fiola circha de miara 5 de lire, e per questo ditto misser Alberto l'ha tolta per la roba, etc.

Nota che pochi anni fa ge fece mozare una mane al ditto Lodovico Maria miser Francesco Guizardin governatore de Modena, e questo fece per le sue bontà,<sup>192</sup> fu ditto che già amazò uno fratello de suo patre, e altre bele cose haveva fatto ali soi dì.

E adì 11 ditto vene nova como el signor Prospero Colona como locotente domanda ala mogliere del signor Alberto Pio el castelle de Novo, et se dice che el ge vole tore tute le altre castelle che son in Modenexe, e che a questa hora ha fatto tore la tenuta de tute le sue possessione et altri soi beni, e che hano le chiave deli soi granari de stara 2.000 frumento et stara 500 de fava; e che lui ha fatto fare una crida che ogni persona che havesse o che sapese chi havesse roba del signor Alberto in termino de 3 dì la debia denontiare ala pena dela forcha; e che hano trovato in uno certo loco ascoso asai quantità de frumento e fava e altre biade, e tute ge le toleno; el se credeva che la fusse una finzione, ma par che faciano da seno;<sup>193</sup> el poterìa esere che el farìa rason con la maestà delo imperatore dele estorsione fatte a soi subditi.

E adì 17 ditto li frati de Santo Dominico questo dì hano publicato el processo dela Zohana Spaza in mezo dela sua gexia, e lei posta in suxo el tribunale immitriata,<sup>194</sup> ala presentia de tuto el populo quanto stare ne poteva in gexia, de tute le malìe, incantamenti, rufianamenti e altri poltronarìe asai, rogato per ser ...

Nota che sino a questo dì 17 non è nevato in Modena et è tanto bon e dolze tempo che el pare de primavera; el non bisognava già altro tempo a li poveri homeni che comprano el staro del frumento lire 3 soldi 3 e lo staro de la fava soldi 40, et el staro dela veza soldi 38.

E adì 19 ditto morì e fu sepolito miser Silvio da Silva da Milan dottore modenexo homo da bene de età d'anni 52 o circha.

Item morì circha da 8 dì in qua magistro ... de Cavaza ditto Minozo et Petro Zohane dale Cuperte.

<sup>191</sup> “Asse di legno che serve per valicare un canale o rivo” (nota del Curatore Carlo Borghi).

<sup>192</sup> per le sue bontà = in senso ironico. Cfr. 5 giugno 1522.

<sup>193</sup> da seno = davvero

<sup>194</sup> posta in suxo el tribunale immitriata = posta su un palco con la mitria in testa.

1523. Zobia adì 22 zenare.

E adì ditto io Thomasin Lanciloto ho creato notare appostolico e imperiale Carlo fiolo de ser Antonio Tasson, rogato per ser Zironimo di Luchin, in la gabella grossa de Modena, in la stantia dove se fa focho.

E adì 23 ditto vene nova como el campo spagnolo andava a pigliare Novo, castel del signor Alberto di Pii, e che el signor Lionelo suo fratello ha fato tagliare el fiume de Sechia adoso a ditti Spagnoli.

E adì 25 in dominica el dì de San Polo è cussì bel tempo como posa essere e senza vento, e 8 dì pasati è stato ogni dì pioza asai e sin qui lo inverno senza neve al piano; el se dice che l'è segno de abbondantia.

E adì 26 ditto è cascato la goza<sup>195</sup> a ser Zohan da Pazan e sta molto male, et era sano e gagliardo prima; et era spetiale e thesaurere dela Comunità.

E adì 27 morì ditto ser Zohano da Pazan de età circha anni 65.

E adì ditto s'è fatto lo offitio<sup>196</sup> de Antonio Tavela, el quale morì 8 dì fa a Scandian: essendo un pocho avertò<sup>197</sup> e zugando al balon ge dete in la panza, per modo che se averse più che non era, et ge n'esi asai budele fora di quella rotura, et ge fu fato certe fumentation<sup>198</sup> in modo tale che ge scotono le budele che non poteno tornare dentre, et de ditto dolore morì e fu portato in Modena morto, et era de età d'anni circha 32.

E adì ditto vene nova como la santità del papa vole tuti li reverendissimi cardinali vadano a Roma che più non g'è suspeto de la peste, et è aperto la audientia.

E adì ultimo ditto vene nova como la santità del papa ha fatto destenire dui cardinali; se dice che lo volevano atosicare.

E adì ditto el dì de Santo Geminiano in sabato el reverendissimo cardinale conto Hercolo Rangon vescovo de Modena per più solenità lui in persona ha dato la benedictione a tuto el populo con el brazo de Santo Geminiano in suxo el pontillo, et poi è stato ala mesa del vescovo del Forno suo sufraganeo, *etiam* al vespero, et è stato grande moltitudine de persone a questa festa per essere el sabato; è bonissimo tempo, suto<sup>199</sup> e fredo e sano le persone.

Nota como adì 30 ditto la magnifica Comunità de Modena ha fatto in-

<sup>195</sup> *è cascato la goza* = è stato colpito da un ictus.

<sup>196</sup> *offitio* = funerale.

<sup>197</sup> *essendo uno pocho avertò* = avendo una ferita nella pancia.

<sup>198</sup> *fumentation* = applicazioni di panni caldi per calmare il dolore.

<sup>199</sup> *suto* = asciutto.

cantare<sup>200</sup> le moline dala Bastìa e deliberate a miser Gerardin dala Molza per lire 2.900 l'anno de affitto, che comenza dal 1524 a primo zenare, et prestar al presente lire 1.200 da mandare li oratori a Roma.

E adì primo febrare vene el signor governatore da Rezo a Modena, el quale ge andò 20 dì fa, zoè adì 10 zenare in sabato, e a questa hora non ha reavuto Parma, né la citadela de Rezo.

1523. Domenica adì primo febrare.

E adì ditto vene nova in Modena como la Signorìa de Venetia ha calato el suo staro del frumento, che è mine 3 dele nostre, marcelli<sup>201</sup> 6, che vene soldi 10 la nostra mina,<sup>202</sup> e che a Ferrara è calato uno marcelo el suo staro, che è una mina dele nostre.

E adì ditto havendo condotto in Modena Beltramo da Modena una quantità de frumento forastero lo ha venduto a li fornari soldi 58 el staro in Modena; vero è che la magnifica Comunità ge dà soldi 3 per staro de provixion, che el ge vene venduto lire 3 soldi 1 el staro e li citadin lo vendevano lire 3 soldi 5 el staro, e non se ne poteva haver pure sperando de venderlo più pretio, e la opinion de molti furmentaroli si è che el valerà mancho da qui alo raccolto che el non vale adesso; li nostri contadin non pono avere gran de frumento, ma solo fava, veza e altre gran con gran faticha, e questo perché miser Nicolò dala Molza, Sopra astante ala Abondantia e che ha del frumento da vendere (credo sarìa più presto sopra ala carestia che ala abondantia), non vole che el ne vada fora gran de frumento, perché lui con deli altri citadini assai voleno che el vaglia asai, e Dio ge provederà, che el non mangiaran, né non venderan el suo a suo modo, etc.

E adì ditto vene nova como Domenico da Moroto capo de parte de ladronzeli dela montagna ha morte 17 persone de 50 che andavano ali dani soi dela parte de Vergilio da Castagnè suo inimico, e perché la montagna non se pò dominiare per rispetto de queste parte, Dio ge ha proviste che se tagliano tuti a peci, acioché li ribaldi se disomenzane,<sup>203</sup> e poi se asetarà da sua posta, etc.

E adì ditto el reverendissimo signor cardinale Rangon et vescovo de Modena questo dì fa fare una bela cena et bela festa et g'è andato el signor governatore.

E adì ditto morì magistro Francesco Catabriga oredexe.<sup>204</sup>

<sup>200</sup> *fatto incantare* = mettere all'asta.

<sup>201</sup> *marcelli* = moneta d'argento emessa dal doge Nicolò Marcello nel 1473-1474.

<sup>202</sup> *mina* = ERNESTO MARANESI, *Vocabolario modenese-italiano*, Modena 1893, *ad vocem*: "Misura ancora da noi in uso, ma non più legale".

<sup>203</sup> *se disomenzane* = non abbiano più discendenza.

<sup>204</sup> *oredexe* = orefice.

E adì 2 ditto el reverendissimo signor cardinale preditto ha dato la ciriola<sup>205</sup> in Domo con le soe mane.

E adì ditto ser Zan Batista Malpìo, uno del numero deli signori Conservatori, fu mandato 12 dì fa a Pexaro a intendere de certa quantità de frumento che doveva havere incaparato Zimignan di Sasomarin *alias* di Bechi in nome dela magnifica Comunità de Modena, la quale ge dete al ditto Zimignan scudi 30 da dare capara, e lo dito ser Zan Batista questo dì ha narato ali signori Conservatori et Adjonti como ditto Zimignan non ha incaparato frumento alcuno, et ha spesi li 30 scudi in sua utilità, e non li ha voluto restituire al ditto ser Zan Batista, et ge ha usato molte arte per non li restituire li ditti scudi; per modo che el ditto ser Zan Batista ge ha protestato de danno et interesse dela magnifica Comunità, et ha dato lo protesto in scripto autenticho ali signori Conservatori; questo non me maraviglio perché ditto Zimignan è pifaro e da pifaro ha servito la sua Comunità, ma bon serìa tractarlo lui da mato in venderge el suo, e spenderli in frumento tanto quanto bisognase comperarne, e farge pagare li scudi dopiamente, e privarlo che el non fuse mai più citadin de Modena, e castigarlo per una fiata per exemplo de altri, perché chi havesse fato cossì ali tempi passati a ser Zohano da Corte et a ser Zironimo Manzolo, che andorno a comperare furmenti apostata dela Comunità e mai non ne conduseno gran, haveriano dati exemplo ali altri; ma perché romaseno impuniti questo altro ha fato questo, etc.

E adì 3 ditto el conto Claude Rangon fa una bela festa per dare cena al reverendissimo cardinale Rangon, inanze che el vada a Roma, et è venuto el signor conto Guido a dita cena e festa.

E adì 5 ditto venendo adì 6 el reverendissimo cardinale Rangon fa fare in casa sua una bela festa et ge fa fare una comedia, et g'è el signor governatore et altri zintil homeni e citadin et citadine asai a cena et ala festa.

E adì ditto vene nova como li Turchi hano prexo la città de Herode<sup>206</sup> che teniva li Cristiani, e questo per non ge havere dato socorse li potentati per le guere fano tra lori, zoè lo imperatore et el re de Franza l'uno contra l'altro, e la santità del papa non ha potuto per la peste che è stata in Roma ala sua venuta.

E adì 6 ditto venerdì morì Zan Domenico da Lucha mio cognato de età de ani 32 o circha, et ge ha lasato la moglie zovene con uno puto de fasola<sup>207</sup> de mexi 8 per nome Zohane et Jachopin et 3 pute femine, una Ixabeta, una Cathelina et una Casandra.

<sup>205</sup> *ciriola* = nel corso della festa della ceriola o candelora (o purificazione di Maria Vergine) si distribuivano delle candele accese.

<sup>206</sup> *Herode* = Rodi.

<sup>207</sup> *uno puto de fasola* = un bimbo in fasce.

E adì 7 ditto la magnifica Comunità de Modena ha costituito sino a Pasqua proxima futura una provixione de soldi 5 per staro de frumento forastero conduto in Modena, et soldi 1 per staro de fava et veza forastera conduta in Modena.

1523. Dominica adì 8 febreare.

E adì ditto havendo li signori Conservatori et Adjonti adì 7 del presente proposto uno partito de volerse componere con uno miser Goro fiorentino habitatore in Modena et uno Beltramo dala Pureta che se fa chiamare da Modena, che lore volevano andare a comperare stara 3 in 4 milia de frumento a tute soe spese et a suo pericolo e fortuna per mare e per tera, con questo, che la magnifica Comunità ge mandase uno suo fidato a tenere compto dele spese e costo del frumento e condurlo in Modena; e che la magnifica Comunità se havesse a obligare a levargelo da doso incontinente e pagarge de suo guadagno soldi 6 per staro, et volevano uno che ge promettesse de levenge ditto frumento et pagarge li dinari, et fu butato el partito e non lo obteneno, ma fu costituito una provixione de soldi 5 per staro de frumento a ciascuno che ne menase in Modena de forastero, et soldi 1 per staro de fava e veza forastera la quale havese a durar sino a Pasqua proxima futura.

E adì ditto havendo inteso el signor governatore del partito de heri molto se turbò, dicendo che non havevano saputo pigliare quello bono partito de miser Goro e de Beltramo soprascrito, e che el se ne voleva excusare con li signori Conservatori et Adjonti e massari dele Arte, et comandò che el se facesse el Consiglio con li Adjonti et massari dele Arte, et *post multa* ge fu cussì ben proposto el preditto partito che confirmorno quello che heri non obtene el partito, et furno tuti scripti in suxo la *vacheta* del Consiglio de man de ser Lodovico Mazon canzelere dela magnifica Comunità, et poi fu butato el partito, e quello che non obtene adì 7 questo dì ha ottenuto, vedando che li massari dele Arte voleno comperare el staro del frumento lire 4 e più; e Dio voglia che el non sia la verità perché el non accadeva esserge li massari in ditto Consiglio, ma è stato fatto aciò, s'el frumento incarirà, che lori habiano la colpa, e non altre che sollicitano che el frumento cresa de pretio, allegando che el non è tanto frumento che basta sino alo arcolto, e tale pensa venderlo uno ochio de homo, che non mangiarà quello che al presente ha; et fu dato questa imprexa a miser Nicolò dala Molza Sopra astante ala Abondantia e che ha del frumento molto bene da vendere lui et soi fratelli, et credo vorìa valesse più presto asai pretio che pocho pretio; che el se obligase ali preditti miser Goro e Beltramo e che el despensase el preditto frumento a suo bene placito, e suspendese el vendere el frumento dela città a suo piacere, et ge hano obligato el datio dela maxina da pagare li soldi 6 de provixion, e ditto miser Goro ha del suo frumento da vendere.

1523. Domenica adì 8 febraro.

E adì ditto la magnifica Comunità ha fatto cantare in Domo la mesa del Spirito Santo per li oratori et g'è stato ditti oratori, zoè miser Lodovico Belencin, miser Antonio da Benedè, miser Girardin dala Molza et miser Hercolo Carandin a la presentia del signor governatore et li signori Conservatori, et hano iurato ditti oratori in le mane del vescovo dal Forno sufraganeo in suxo lo Evangelio de esere fideli a la patria.

E adì 9 ditto in el Consiglio con li Adjonti è stato proposto per miser Nicolò dala Molza Sopra astante ala Abondantia como havendo parlato con el signor governatore che el frumento che voleva comperare miser Goro et Beltramo vegnirìa, conduto in Modena, soldi 73 el staro et soldi 6 de provixion che son soldi 79, che el serìa una mala cosa per la cità et poveri homini, et fu concluso che el se soprastese cusì qualche dì; e che el se ritornase suxo la provixion proposta adì 7 di questo de soldi 5 per staro de frumento a chi ne conducesse in Modena de forastero a tute soe spese et pericolo e fortuna, e che el non se refusasse el partito del predito miser Goro e Beltramo, e in questo mezo se mandase uno meso a Pexare a vedere se l'è vero quello che ha fatto scrivere Zimignan Beche, che una volta è stato trovato in boxìa<sup>208</sup> de stara 3 milia frumento haveva promesso incaparare, e che ditto meso porta con lui ducati 100 da francare la capara de Zimignan preditto et azongerge capara e fermare stara 3 mile frumento, el quale poi andarà a tore ditto miser Goro e Beltrame, e quello costarà de più del pretio haveva promesso ditto Zimignan che lui lo habia a pagare, e s'el se trova in bosìa el signor governatore vole farge pagare li primi scuti 30 e la spesa ha fatto ser Zan Batista Malpiò, per essere andato a Pexaro e tornato et trovato non ge essere frumento, et *etiam* la spesa farà al presente, et condanarlo quello parerà a sua signorìa per dare exempio ad altri che non habiano a inganare la Republica sua; e cusì s'è ordinato mandarge ditto ser Zan Batista, et li massari dele Arte hano proposto ser Lorenzo Lanciloto da andare con ditto miser Goro e compagno per tenere compto dele spese faràno sopra ale preditte 3 milia stare de frumento, *etiam* del costo, et questo di la magnifica Comunità ha obligato tute le sue intrate a miser Nicolò dala Molza, aciò lui possa fare la obligatione con el preditto miser Goro et Beltramo.

E adì ditto vene nova como a Castelfrancho è zonto doe milia Spagnoli che voleno andare verso Rezo, et se estima vadano a campe a Novo, overe che el signor governatore li voglia per pigliare la cittadella de Reze che tene el signor Alberto Pio et anche Rubera.

<sup>208</sup> *boxia* = bugia, truffa.

1523. Martedì adì 10 febrare.

E adì ditto vene alozare in el borgo de Citanova circha fanti 1.200 Spagnoli, homini de mala sorte e mal aviati, che vano a trovare el signor Prospero in el Stato de Milan, ma la nostra desgratia vole che questo dì è el più cativo tempo de pioza che sia stato questo anno, et ruinao li poveri homeni dove sono alozati, e la Comunità ge ha donato tere 415 de pan aciò faciano mancho danno sia possibile.

Zobia adì 12 ditto.

El signor governatore miser Francesco Guizardino ha fatto fare la crida che ogni persona debia dare in scripto le soe boche<sup>209</sup> ala pena de ducati uno per bocha, et siano date a ser Nicolò Cimixelo Judice ale Vituarie et ser Antonin Colombo sopra ciò elletto.

E adì ditto ho dato boche 7 in scripto ali ditti, rogato ser Zimignan Silingardo

Adì ditto la zobia giota<sup>210</sup> da hore 16 se partì de Modena li oratori elletti dala magnifica Comunità, miser Lodovico Belencin, miser Antonio da Benedè, miser Girardin dala Molza et miser Hercolo Carandin, et vano a Roma dala santità del nostro signor papa Adriano Sesto ad impetrare capitoli, con cavali 3 per ciascuno.

Adì ditto.

El magnifico miser Jacomo Badalochio thesaurero appostolico in Modena cavalcha verso Bologna et se tene che el vada dredo ali oratori dela magnifica Comunità a Roma circha a ottenere le gabelle de Modena dala santità del papa.

Adì ditto.

Essendo andato Thomasino Belete trombeta dela magnifica Comunità a fare levare li Spagnoli che erano alozati de là da Sechia in suxo el Modenexo se scavezò una gamba.

Sabato adì 14 ditto.

La santità del nostro signor papa Adriano ha mandato uno breve al governatore de Bologna a notificarge como la città de Herodo non è stata prexa da Turchi como se dice, ma vero è che domandano socorse e vituaria e che sono forniti de vituaria per tuto mazo proximo futuro, e lo ditto governatore ha mandato la copia del ditto breve in più lochi; et *etiam* al nostro governatore de Modena.

<sup>209</sup> *le soe boche* = gli appartenenti al nucleo familiare.

<sup>210</sup> *zobia giota* = giovedì grasso.

Martedì adì 17 ditto.

Havendo domandato la magnifica Comunità de Modena al conto Girardo Rangon che sta a Castelvetro certa quantità de frumento de quello ha in Carpe per bisogno dela città, ge ha risposto che quando el serà el tempo ge ne servirà de una parte e bisognande adeso non bisogna aspetare quello tempo che lui aspetta che el vaglia, e Dio ge dia gratia che el ge ne avanza e che a nui non bisogna perché se nui stesimo a quella hora a mangiare serìa male.

1523. Mercordì adì 18 febrare el primo dì de quarexima.

El reverendissimo signor cardinale Rangon vescovo de Modena questo dì è stato ala predicha in Domo et tolto la cinere alo altare de Santo Geminiano, et questo dì se fa festa solenne in Modena perché in tal dì aparse Santo Geminiano al Gran Magistro de Milan che veniva per sachezare Modena, et per ditta partition e vision tornò indredo e molti se anegorno in Sechia, e per ditto miracolo se festa questo dì 18 in Modena a honore de ditto sancto nostro Patron glorioxo.

Nota che el carnevale è stato belo et bon tempo et s'è fatto feste asai per la città, ma non s'è fatte mascare de dì, ma sì la note, et non s'è fato adispiacere a persona.

Nota che el staro del frumento vale lire 3 soldi 5 e non se guarda a carastìa a fare dele feste.

Zobia adì 19 ditto.

El reverendissimo cardinale Rangon preditto è stato ala predica, e da poi fato colation s'è partito da Modena e andato a Spilamberto per andare a Roma, e la magnifica Comunità ge ha aricomandato le cose de Modena in spirituale e temporale, et è stato acompagnato dal signor governatore et altri offitiali.

Adì ditto.

Per litre de miser Cesaro Colombo è advisato la magnifica Comunità como la santità del papa ha comisso la causa dele moline dala Bastìa dela magnifica Comunità de Modena, che già teniva li frati dela Certoxa da Ferrara, le quale concesse papa Julio a dita Comunità et *etiam* papa Leon le confirmò.

Sabato adì 21 ditto.

El staro del frumento se vende in Modena lire 3 et lire 3 e soldi 2, el staro dela fava soldi 44, el staro dela veza soldi 38 e soldi 42.

Domenica adì 22 ditto.

Morì magistro Guielmo Bonissimo.

Lunedì adì 23 ditto.

Fu presentato uno breve ali signori Conservatori como la santità del nostro signor papa Adrian haveva elletto per podestà miser ... di ... da ... et per questo vene a essere casso miser Paulo Brunoro podestà da Corezo.

Nota che el fu el governatore che fece per una berta.<sup>211</sup>

Martedì adì 24 ditto.

Fu fatto la crida che ciascuna persona che conduceva de formento forastere haverìa soldi 5 per staro de provixion, et per ciascun staro de fava e veza soldi 1 per staro de provixion.

1523. Mercordì adì 25 febraro.

Per persone degne de fede ho inteso che el signor governatore miser Francesco Guizardino ha fatto comandamento a ser Zan Batista Belencin et a ser Daniel Tassino che debiano refare el molin de li frati de la Trinità, già ditto el molin del Diamante, overe del Signore, qualo fu ruinato adì 12 zenare 1522, et da quello dì sino al dì serà finito ditto molin habiano a pagare stara 1 de frumento el dì reservandose in el suo peto ogni altra condanatione ge potesse dare, e questo de comissione de la santità del nostro signore papa Adriano Sexto questo dì.

Zobia adì 26 ditto.

Morì magistro Bernardin Codebò.

Sabato adì 28 ditto.

Morì ser Zironimo Falopia ditto el Negro et se g'è trovato 830 ducati de oro et lire ... de moneta et staro ... de frumento et stara ... de fava, la quale biava vendeva mal volontera se la non era molto ben cara, etc.

Adì ditto.

Li oratori parmexan che vano ala santità del nostro signor papa Adrian a Roma sono alozati ala hostarìa del Nacho in el borgo de Citanova, e la magnifica Comunità de Modena non ha voluto che lo hoste ge facia pagare niente perché ditta Comunità vole pagare lei, e questo per la bona amicitia ha Modenesi e Parmexani insemo e sempre è stata per lo passato, e in segno de ciò l'arma dela Comunità de Parma et quella dela Comunità de Modena sono fate a uno modo, zoè el campo zalo e la croce azura.

E adì 2 marzo li signori Conservatori et Adjonti hano aprovato la causa de la spesa de li preditti oratori de Parma.

<sup>211</sup> *berta* = scherzo, presa in giro.

E adì ditto el piove teribilmente e da dì 10 in qua è sempre piouto pocho o asai.

E adì primo ditto da hore 3 fu lo eclippo dela luna et el tondo dela luna de febrare.

E adì ditto vene nova como la peste si è svegliata in Roma, in Fiorenza, et in Bologna.

E adì ditto è stato conduto in Modena stara 1.000 de frumento forastero per el quale la Comunità ge paga soldi 5 per stara de provixion sino a Pasqua dela Resurrection, et ogni dì ne abondarà perché el se dice che el vale più qui che in altre cità circumvicine.

1523. Zobia adì 5 marzo.

Vene nova dale parte de Ongarìa per una litra scripta de mane de Zohane fiole de ser Bertolamè Calora da Modena de dì 29 novembre 1522 el quale sta in quelle parte, et al presente se ritrova in Boemia, et avisa cusì, *videlicet*, como li signori Boemi se hano mise una taglia fra lori et danno ala maestà del re de Ongarìa uno milion et 800 milia ducati per potere fare guera contra al Turcho, et 17 milia persone pagate per 6 mesi. In Vertimburgo cità de Lamagna s'è fato una congregation dove la maestà del re Ferdinando, fratello dela maestà del re Carolo de Spagna elletto imperatore, con tuti li Ellectori delo Imperio<sup>212</sup> hano concluxo de dare 24 milia persone ala maestà de re de Ongarìa pagate per 6 mesi. El se dè ritrovare insemo el re de Ongarìa, el re de Apolonia, el re Ferdinande a parlamento; el re de Apolonia ge dà 12 milia persone, e la Moravia altrettante, e la Sclesia altrettante tuti pagati per 6 mesi, che el pensa che el serà uno belo vedere. El re de Ongarìa ne farà più de 100 milia. Et se estima che el re de Apolonia serà capitano; per havere lui fate pace con Tartari et con Moscoviti el va da Trasivagna<sup>213</sup> et intrato in Valacia<sup>214</sup> con 40 milia cavali, et ha prexo el più forte castello de quello paese, e li Turchi sono fugiti, etc.

Venerdì adì 6 ditto.

Vene nova a Modena per litre de li nostri oratori che son a Roma como sino adì 2 del presente non è arivato el suo mulatere con le soe veste et li capitoli e altre scripture, e pensano ge siano stato tolto per strada, et erano appresso al lago de Perosa<sup>215</sup> quando se partì li ditti oratori dal viturale, per

<sup>212</sup> La *Bolla d'Oro* del 1356 aveva stabilito in 7 il numero degli Elettori che eleggevano l'imperatore del Sacro Romano Impero: gli arcivescovi di Treviri, Magonza e Colonia, il conte Palatino del Reno, il duca di Sassonia, il margravio di Brandeburgo, il re di Boemia.

<sup>213</sup> *Trasivagna* = Transilvania.

<sup>214</sup> *Valacia* = Valacchia.

<sup>215</sup> *lago de Perosa* = lago Trasimeno.

modo tale che la Comunità si è de mala voglia, pensando a più e diverse cose, et *etiam* per la importantia del tempo circha ala expedition che andarà in longa perché el bisogna de novo mandarge li capitoli e altre scripture, e tutavia la Comunità sta in danno de lire 25 el dì per li ditti oratori, senza l'altro danno et interesse; e perché uno ditto Beltramo da Modena haveva fatto la segurtà al viturale, questo dì è stato destenuto ad istantia dela magnifica Comunità et ha dato segurtà de ducati 800, perché li oratori fano el suo danno de ducati 1.300, e cusì resta le cose sin qui.

Li ditti oratori avisano como la cità de Herode non è persa per li Cristiani, e queste per nove che sono venute ala santità del papa a Roma.

1523. Domenica adì 8 marzo.

Li Sopra astanti dela sanità, *videlicet* miser Lionelo Beliaro, miser Zan Filippo Cavalarin, ser Zan Francesco Fontana et ser Zironimo Manzolo, per parte del signor governatore hano fato fare la crida che niuno non habia a lassare intrare persone in la cità, salvo li officiali deputati ale garde dele porte, e questo perché de novo s'è scuperto [il morbo] in Roma de carnevale, che fu adì 18 febrare sino adì 26, in case 43, e li nostri oratori che sono in Roma stano con gran suspeto.

E adì ditto vene nova como li oratori hano hauto li muli con sue robe, li quali pensavano fuseno stati robati.

Lunedì adì 9 ditto.

Essendose acordati tuti li munari<sup>216</sup> de non volere maxenare a lire 3 per cento et volevano tore lire 4 contra la forma dela provixion che vole che quando el frumento vale soldi 30 el staro posano tore a lire 5 per cento, e quando vale soldi 50 a lire 4, e da soldi 50 in suxo a lire 3 per cento, e perché al presente vale lire 3 in lire 3 e soldi 5 el staro la honestà non lo comporta, e tuti s'erano acordati a non maxenare; e lo signor governatore mandò per tuti li patron dele moline et ge comandò, sotto pena dela confiscatione deli molini ala Camera appostolica, che tuti debiano fare maxenare le soe moline secondo el consueto, per modo tale che tuti sono tornati a maxenare, e non toleno se non a lire 3 per cento secondo la provixion, rogato ser Zan Martin de Vechi exatore dela Camera, perché el non se atrovava ser Zan Batista da Festà nodare in Castello.

Zobia adì 19 ditto.

Vene nova como era stato mozo la testa al signor Siximondo fiolo del signor Pandolfo già signor de Rimine con altri 3 compagni, e questo perché

<sup>216</sup> *munari* = mugnai.

a mesi pasati introrno in Rimine et la tolseno ala Gexia, e la santità del papa Adrian ge mandò el campo e in quello instante el ducha de Urbin se ge intermisse per acordarli, et ge deteno la rocha in le mane; el parse al ditto signor Siximondo de haver mal fatto et faceva adunation per volere una altra volta fare como de prima, et se scuperse el tratato, per modo che è capitato como de sopra e questo fu adì ... de ...

1523. Zobia adì 19 marzo.

Fu veduto adì 18 da hore tre de note uno foco in aera, che andava da mezo dì a septentrione, zoè de suxo in zoxe, et dicono è una cometa.

Vene nova da Venetia como la cità de Herode è stata prexa dal Turcho perché li Herodiani se ge son dati a pato, e che el ge fa bona compagnia e non li fa renegare.

La santità del papa Adriano ha mandato uno breve ala maestà de lo imperatore che voglia restituire Carpe al signor Alberto Pio, che ge tolse el signor Prospero Colona pochi mesi fa a instantia de sua maestà.

Sabato adì 21 ditto.

Andrea del *quondam* ser Alexandro Baranzon citadin de Modena questo dì è stato creato notare appostolico imperiale da mi Thomasino Lanciloto conto palatino appostolico e imperiale, rogato per el spettabile miser Dionisio Trimbocho in casa mia, in el mio studio, presente ser Uliso Pazan et magistro Francesco Doxo magistro de legname.

Ser Uliso del *quondam* medico de medicina magistro Hercolo da Pazan citadin de Modena, el quale prima era notare imperiale, questo dì è stato creato notare appostolico da mi Thomasino soprascrito, rogato per el ditto miser Dionisio, et presente el soprascrito Andrea Baranzon et magistro Francesco Doxo.

Dominica adì 22 ditto.

Morì Zironimo Madonina a Castelvedro et questo dì è stato menato a Santa Cecilia.

Adì ditto.

Vene nova per una litra de dì 4 febrare proximo pasato scripta in Napolo como la vigilia di Natale pasato ge era arivato una persona che veniva da Levante, el quale haveva veduto l'armata del Turcho la quale è del modo infrascrito, *videlicet*:

Prima l'armata del Turcho è grandissima tra nave, barche, galion e naviglii 400, galere 200, fuste e grippi 300 e che tuti cridano: "Italia! Italia!", e tuti li ditti legni hano li soi stendardi tutti rosi e in el mezo è una croce negra depinta, e in tute le vele deli ditti legni g'è una croce negra depinta, e in una galera grandissima ge va suxo el Gran Turcho, dice che è tuta negra, cussì le vele e li

remi e corde, e tuti li stendardi sono tuti dorati e in mezo hano una croce rosa per lo contrario, *videlicet* †, et ha uno breve intorno che dice cussì: “Spero”; e dice in ditta litra soprascrita che in le preditte nave hano de molte croce de legne grandissime, longe più de 15 pedi l’una zoè in una nave, et non se sa a che effetto le portano; dice che questo homo che vene da Levante e che arivò a Napolo la vigilia de Natale ha posto tanto spavento in Napolo narande le preditte cose che hano comenzato a fare processione grande de homini, done, fanzuli maschi e femine scapigliati che vano cridande: “Misericordia! Misericordia!”, e per le gexie cridano: “*Omnes sancti Dei intercedite pro nobis*”, dil che la prima volta che andorno in processione apparve una croce in aera sopra el mare, la quale era rosa grandissima, et stete in quello loco per spatio de doe hore e poi disparve con grandissimi fulgori, troni e piogia, in modo che tuto Napolo è in grandò terore. Dio aiuta questa povera Italia e tuta la Cristianità, etc.

1523. Mercordì adì 25 ditto.

El predicatore del Domo don Petro da Lucha de l’Ordine de Santo Johanne in Monte da Bologna ha publicato questo dì in pergolo como lo Inquisitore de Santo Dominico ha absolto miser Saxo<sup>217</sup> del *quondam* ser Filippo de Saxo citadin modenexo, al qualo ge procedevano contra per heretico, et ge hano fatto el processo contra e ha fatto tute le cerimonie che achadevano,<sup>218</sup> ma non in publico in la gexia come fano ali altri, ma basta che lo ha fatto in el monestere in presentia de tuti li frati e altri; ben calcitrava contra a ditti frati de San Dominico, ma hano fatto venire uno breve da Roma al signor governatore che lo facia obedire, altramente haverìa hauto danno e vergogna, etc.; et ha ditto el ditto predicatore che el lunedì de Pasqua dela Resurrection proxima futura, che serà adì 6 aprilo, ditto miser Saxo vole fare una bela oration in San Domenico e narare tuta la sua heresia e reprobarla con la verità; questo ho voluto notare qui per exemplo de altri inferiori a lui che habiano a guardare la sua conscientia de non dire, né non fare cosa che ne habia havere danno e vergogna, el quale miser Saxo è filoxafo et grande humanista, et de età de anni 70 o circha.

Zobia adì 26 ditto.

Fu portato in Modena una depintura de uno monstro nato in Saxonìa de una vacha, el quale ha una testa quasi humana, et ha una chiericha et uno scapulario<sup>219</sup> de pele como uno scapulario da frate e le braze denanze e le

<sup>217</sup> Sasso de Sassi, noto in realtà come Panfilo Sassi (1455 ca - 1527). Ricordato dall’Ariosto (*Orlando furioso*, canto ultimo, strofa 12): “E ‘l Sasso, e ‘l Molza, e Florian Montino”.

<sup>218</sup> *che achadevano* = necessarie.

<sup>219</sup> *scapulario* = scapolare. È una parte dell’abito indossato dai monaci, talvolta con cappuccio.

gambe e pedi como de porcho, e la coda de porcho; se dice è uno frate che se domandava Martin Utero che è morto, el quale pochi anni fa predicava la heresia in Lamagna.

1522. Zobia adì 26 marzo.

Questo dì è stato condotto da Salarolo 20 cara de frumento et ogni dì ne arivarà de l'altro, e questo perché la magnifica Comunità ge dà soldi 5 per stara de provixion a tuti quelli che ne menano del frumento, la quale provixion dura sino a Pasqua proxima futura che serà adì 6 aprilo. In gabela se vende lire 3 el staro del frumento, e soldi 44 el staro dela fava, e soldi 40 el staro dela veza; ma quello che vende li citadin a casa lo vendeno lire 3 soldi 5, e soldi 46 in 47 el staro dela fava, e soldi 42 in 43 el staro dela veza.

Venerdì adì 27 ditto.

Morì uno fiolo de Andrea de ser Francesco Manzolo zovene in 3 dì.

Lunedì adì 30 ditto.

Vene nova como el ducha Alfonso da Este è morto adì ...

Non fu vero.

Martedì adì ultimo ditto.

Vene nova como li Francexi che son in el castello de Milan son a pacto per tuto dì 14 aprilo proximo futuro.

Lunedì adì 6 aprilo.

Esendo stato miser Saxo de Saxi citadin modenexe ne le mane de lo Inquisitore de San Dominico per inquisition fatta contra de lui, et havendo determinato ditto miser Saxo de fare domane, che serà adì 7 per la terza festa de Pasqua de la Resurrectione, de fare una bela oratione a San Dominico in publico et acusarse de tuti li soi herori et publicato per tuti li predicatori, ha fato per dare parole a li frati per modo tale che zà 4 dì fa è amalato per finta, et ha fato venire uno breve da Roma el quale comete al vescovo dal Forno et a miser Guido de Guidon che ge permutano la penitentia che ge haveva dato lo Inquisitore, el quale breve g'è stato apresentato da miser Zironimo di Tasson e altri asai de la casa de li Tasson, rogato per ser Jacomo Mirandola nodare del Vescovà sotto a San Zimignan, esendo ditti frati, una con tute le Regole, venuti a honorare la procession del Monto de la Piatà, et ge fa di grande parole fra li frati e li Tassoni; quello che succederà lo notarò se a Dio piacerà.

1523. Lunedì adì 6 aprilo.

Vene nova como el signor conto Hanibal del *quondam* conto Nicolò

Rangon è morto in tera de Roma a uno castello de sua moglie, el quale uno anno fa la vigilia de Pasqua de la Resurrection fece sforzo de intrare in Bologna con li Bentivoglii e altri fora usiti e non ge poseteno intrare et ne fu morti asai, e lui fu ferito in una chiapa de culo de uno schiopeto, e mai non se ha potuto haver la balota e per ditta ferita è morto.

E adì 7 ditto don Petro da Lucha canonico regolare ha fornito<sup>220</sup> questo di le sue devote et amorevole prediche, quale ha predicato dal primo di dela quaresima sino a questo di et dato la sua beneditione.

Martedì adì 7 ditto.

El patre Inquisitore de Santo Dominico questa matina doppo la predica ha publicato el processo fato contra a miser Saxo, e questo per non havere voluto obedire de fare questo di dopo dixinare uno sermone in ditta gexia e acusarse deli soi mancamenti e con bone rasone confonderli e tornare ala via dela vera fede, ma per haver dilegiato ditto Inquisitore, et per haver fatto venire uno breve da Roma, et fatto presentare al ditto Inquisitore adì 6 di questo el lunedì de Pasqua in Domo, essendo ala procession del Monto dela Piatà; per ditta causa ha voluto publicare et dice lo vole mandare alla santità del papa a Roma e farlo citare a Roma ditto miser Saxo con tuti quelli sono stati ala presentation del ditto breve consententi, e a questa hora li ha tuti excomunicati, et haveva *etiam* imposto a ditto miser Saxo che dovesse andare per uno anno a mesa a San Dominico le feste comandate, e presentarse alo Inquisitore. Io ho notato [in] questa *Cronicha* per notare el successo se a Dio piacerà e perché el mi piace che el se viva da fidele cristiano, etc.

Zobia adì 9 ditto.

El signor governatore è andato a Rezo; se dice che el va per pigliare la cittadela la quale tene el signor Alberto di Pii e che ge ha fatto andare quelli 2.000 Spagnoli che pasorno per Modena adì pasati.

Adì ditto.

Morì miser Bernardo Rabato fiorentin de male dela goza, benché era gotoxe e poteva male andare, et era mercadante che rispondeva litre a mercadanti e steva in casa de ser Agnolo Conselexe.

1523. Zobia adì 9 aprilo.

Fu mozo la testa a Zimignan fu de Gabrielo di Trimbochi in Castelo la note pasata da hore cinque, e in questa matina è stato portato in lo hospedale dala Morte, e la causa si è stato questa: per haver fatto atosegare una putina

<sup>220</sup> *fornito* = terminato.

che fu fiola de Helia Trimbocho suo barba per romanere herede de quella roba, et ha confesato haverlo fato fare a magistro Zimignan Pignata spetiale suo pixonente<sup>221</sup> in uno coriandolo confeto che ditto Zimignan ge dete sino de agosto pasato, et in 4 hore la putina morì; e non stando contente ale preditte haveva hordinato atosigare deli altri s'el scampava; pur instigato dali mal spiriti ha fato amazare Baron de Salmo a uno di Munare de Campoguaian et ge haveva promise darge dinari, e questo perché el piativa con lui, e al preditto Zimignan ge donò lire 200, et se dice che pochi robamenti sono stati fati de 6 mesi in qua che non siano stati in casa sua; el doventava uno grande ribaldo e traditore e ladro, se Dio non ge havese provisto; e quello Zimignan Pignata anchora lui volse atosigare magistro Sadocho spetiale, venendo da Venetia et essendo ala hosteria da Francolin, et per ditto tosego morì lo hosto, e una sua fiola, e magistro Sadocho non ebe mal nisuno, et fu prexo ditto Zimignan et uno suo compagno a Ferara et dete segurtà de apresentarse; e lo compagno non posì dare segurtà e romaxe in prexon, e ditto Zimignan fuzì da Ferara et lasato invilupato la promesa, et se dice che al compagno ge hano mozo una man e cavato uno ochio e la promesa bisogna che el paga, e quando è stato prexo el ditto Zimignan Trimbocho in casa sua ge era Zimignan Pignata e non lo videno, per modo che è scapato; pure ha le spie dreto per azonzerlo e s'el capita in le mane dela Rason lo decapitaràno anchora lui, et ge hano scripto tuta la roba deli preditti per confiscarla ala Camera.

Venerdì adì 10 ditto.

Vene alozare in li borgi de Modena ale hostarie circha 300 cavali napoletan con uno nepote del signor Prospero Colona che va in el Stato de Milan al soldo del ducha de Milan.

Vene nova como a Ferara g'è andato uno comissario dela santità de papa Adrian a comandare al ducha Alfonso che serva li capitoli a lui concessi per ditto papa, e per non haver voluto obedire ge ha posto lo interdito.

Li signori Canonici con tuto el clero questo dì 11 ditto hano fatto uno offitio per l'anima del signor conto Hanibal Rangon che è morto in tera de Roma sino adì ...

1523. Sabato adì 11 aprilo.

Li signori Canonici hano fatto fare la crida como domane che serà dominica adì 12 ditto se principiarà de fare la processione da placar miser Jesu Cristo e la sua Matre et el nostro patrono San Geminiano che se defenda dala peste, benché al presente in questa nostra cità non g'è manchamento alcuno e per gratia sua siamo sani et se fa bone garde ale porte, e cusì Dio exaudisa le nostre oratione.

<sup>221</sup> *pixonente* = affittuario.

E adì ditto el staro del frumento se vende in gabela lire 3, e li citadin lo vendeno a casa sino a lire 3 soldi 5; la fava se vende in gabela soldi 46 el staro, e la veza soldi 42 el staro, e la spelta se vende a casa deli citadin soldi 22, e lo staro del orzo soldi 30.

Dominica adì 12 ditto.

Se andò solemnemente in procession con tuto el clero, li religiosi e le Compagnie e homini e done asai per la peste.

E adì 13 ditto solo li preti andorno in processione per la pioggia.

Lunedì adì 13 ditto.

Morì magistro Goximo Rubego depintore.

Martedì adì 14 ditto.

Se andò solemnemente in procession come se fece domenica e questo per placare Dio che se defenda dala peste.

E adì 15 se andò solemnemente in procession in la quale se fece molte bele representatione de Santo Rocho e de Santo Sebastiano e del re de Ninive.

E adì ditto el vicario de lo Inquisitore de San Dominico ha citato el reverendo monsignor dal Forno per la causa de miser Saxo di Saxi.

E adì 16 ditto el reverendo monsignor dal Forno ha fato atachare ale colone de la porta del Domo una scomunica contra al vicario de lo Inquisitore de Santo Dominico e in molti loci per la città; al mio iudicio sono bagatele.

E adì ditto vene la nova como adì 13 del presente el castello de Milan s'è dato al ducha de Milan el quale teniva li Francexi.

E adì ditto molte persone vestiti de sachi sono andati a tore la perdonanza a Santo Geminiano da hore una de note, tuti con una torza in mane acexa, e altra sira è stato fato così.

1523. Sabato adì 18 aprilo.

Le Compagnie sono andato questo dì da hore 2 de note per le perdonanze a San Zimignan e a San Pietro et altre gexie, chi vestito de sachi e chi a uno altro modo, e alcuni se bativano, con torze aprese in man, et erano più de 150.

E adì 19 ditto la matina g'è andato una Compagnia vestiti de sacho de più de 100.

E adì ditto in dominica se è de novo dato principio ala Compagnia de Santo Geminiano, e per non havere loco alcuno che sia suo se sono adunati

in la gexia de San Silvestro<sup>222</sup> et hano fato per suo ordinario miser Antonio di Guidon canonicho de Modena, benché siano pochi al presente.

E adì ditto tene a batesimo uno fiolo de magistro Francesco di Guxeberti da Cremona, al presente sta in casa deli heredi de magistro Zulian di Casaroti mio vixino, et posto nome Lonardo e Zimignan per la man de don Gaspar di Signa *alias* Biondin rectore dela capela de San Lorenzo e per comadre madona Laura moglie de magistro Zan Maria de Fornare merzadre.

E adì ditto la Compagnia de Santa Maria di Batuti con la Compagnia dela Nonciata et de Jesu de hore una de note sono andati procesionalmente ala perdonanza in Domo vestiti parte con le cape, e parte vestiti de sachi, et erano più de n. 150 con grande devotion e pianti.

E adì 20 ditto fu sepelito Tomaxo de ser Julio dale Fontanelo, el quale era uno deli grandi zogadore de denari che fusse in Modena, et faceva spese volte de mala voglia suo patre, et s'è ritrovato debito deli ducati 600 per zogo, e Dio ge ha provisto a levarlo dal mondo, et ge ha lasati 4 fioli et la moglie gravida, e dal zogo in fora era homo da ben.

E adì ditto miser Nicolò dala Molza Sopra astante ala biava ha comission dal signor governatore de non la fare usire fora de Modena e andare in el destreto se non stara 150 in 200 la settimana.

E adì ditto morì ... fiolo de Zohano Rubera al quale ge caschò uno cavallo adoso.

1523. Lunedì adì 20 aprilo.

Fu dito che li frati de Santo Dominico havevano havuto questo dì uno breve da Roma contra a miser Saxo de Saxi.

E adì 21 li ditti frati hano excomunicato de excommunicatione papale miser Saxo preditto, el quale subito che lui inteso se partì de Modena e andò verso Bologna.

E adì ditto se partì de Modena monsignor dal Forno quale adì pasati ha fatto atachare le scomuniche contra ali frati preditti, e questo ha fatto quando ha sentuto la venuta de uno novo breve contra a miser Saxo.

E adì ditto da hore 19 li frati de Santo Dominico hano atachato a la Croxe de la Preda una excommunication papal contra a miser Panfilo Saxo e de rebellion per hereticho e confiscato li soi bene a la Sedia appostolica, e li soi consigliere et fautori condenati in ducati 200 aplicati la mità a la Camera

<sup>222</sup> La distrutta chiesa di San Silvestro era probabilmente vicina alla chiesa e al convento del Carmine. Cfr. GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena*, a cura di GIORDANO BERTUZZI, Modena 1974, vol. III, pp. 285-299.

apostolica e la mità a la Camera civile de Modena, et privi de ogni dignità, e chi le moverà ditte excommunication cada in pena de ducati 100, el simile chi le coprirà, la mità a la Camera apostolica e l'altra mità a lo accusatore.

E adì 22 ditto tornò miser Saxo de Saxi in Modena et da hore 21 andò in Piazza con gran cometiva de homini d'arme del conto Guido Rangon et altri; al mio parere le me pareno bagatele.

E adì 23 la note pasata è stato strazate tute le scomuniche che haveva posto fora li frati de Santo Dominico contra a miser Saxo; e questo è quello che ala fine s'è fato contra a miser Saxo.

E adì ditto fu presentato uno breve papale al clero de Modena como la santità del nostro signore vole doe decime per andare contra al Turcho.

E adì ditto vene da Rezo a Modena el signor governatore e subito mandò per<sup>223</sup> miser Zironimo de miser Lucretio Tasson et miser Alberto de miser Hercolo Tasson et li destene in Castello per el fatto de miser Saxo.

E adì ditto per persone che veneno da Milan dicono che adì 14 del presente ge entrò dentre in el castello le zente aposta del ducha de Milan et che ge hano trovato circha 2 milia stara de frumento e 100 mezene e artelarìa asai e biscoto asai et che el non g'era se non 200 persone de n. 1.200 li quali son morti, e in lo usire che feceno li Milanexi ge cridavano dredo: "Be! Be!".

1523. Sabato adì 25 aprilo.

E adì ditto de hore 2 de note andò la Compagnia dela Casa de Dio et de San Sebastian la mazore parte vestiti de sachi ala perdonanza a Domo, e a San Pietro se ge fece una bela representation, et poi andorno a San Dominico, et erano persone vestite n. 167.

E adì 27 vene a predicare in Modena uno vescovo dito quello dala Ferleta del hordino de Santo Francesco, el quale è sufraganeo de Parma et è una dottissima persona, el quale se fa portare per haveve el male dela gota.

E adì ditto el staro del frumento se vende in Modena a tempo<sup>224</sup> lire 3 soldi 5 e la fava se vende a dinari<sup>225</sup> lire 2 soldi 7 el staro, ma non in gabella; pan forastero ne abonda asai in suxo la Piazza e belo et ne vene onze 3 per denari 2.

Mercordì adì 29 ditto.

Vene nova da Roma como el reverendissimo cardinale di Medici è arivato in Roma adì 21 ditto.

<sup>223</sup> *mandò per* = mandò a prelevare.

<sup>224</sup> *a tempo* = a credito.

<sup>225</sup> *a dinari* = in contanti.

Zobia adì 30 aprilo.

La Compagnia de Santo Geminiano novamente principiata in San Silvestro, per la prima volta che se sono vestiti ditta renovatione sono andati con le cape ad oferire al ditto Santo, del quale questo dì se fa la offerta generale.

E adì 4 mazo la ditta Compagnia, insemo con dui homini dele altre Compagnie, se sono adunati in San Silvestro et obetenuto per partito de acceptare el loco publico<sup>226</sup> dove sta le meretrize da farge la detta Compagnia, como già del 1513 adì 10 mazo ge fu concesso per el signor miser Vito cesareo locotenente in Modena et dala magnifica Comunità de Modena; et questo dì n'è stato rogato ser Andrea Barozo del *quondam* ser Giacomo.

Zobia adì 7 mazo.

La magnifica Comunità ha fato fare la crida s'el g'è che voglia del suo frumento fatto venire da Sinigalia ge ne darà per lire 3 el staro con dinari e a tempo dando bone segurtà.

Lunedì adì 10 ditto.

Vene nova como eri che fu dominica adì 9 di questo, in la gexia de Santo Almaxo<sup>227</sup> in montagna, in la hora dela mesa, li Bazan amazorno 10 persone di Cantelli; tuta la montagna è in inimicitia e ogni dì se amazano como cani e bruxano le case.

1523. Martedì adì 12 mazo.

Fu prexo ... fiolo de magistro Zan Mathè marscalco a Campoguaian questa note pasata, et menato prexon a Modena; se dice che el fu ala morte de don Peregrino Maxeto, e in ditta note volendo pigliare uno di Manara da Campoguaian, el quale pochi dì fa amazò Baron de Salmo, se mise ala defese et li biri lo hano amazato.

E adì ditto vene nova como a Milan è cridato la guera contra a Venetian e già hano comenzato, e questo perché el ducha de Milan vole Bresa, Bergamo, Cremona e Crema che ten la Signoria de Venetia, che sono del Stato de Milan.

Venerdì adì 15 ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha privè el reverendo miser Joanne Mathè Sertorio<sup>228</sup> archiepiscopo de Nonantola, como citadin de Modena e

<sup>226</sup> *loco publico* = postribolo.

<sup>227</sup> *Santo Almaxo* = San Dalmazio.

<sup>228</sup> Giovanni Maria Sertorio, cameriere di Giulio II, nominato arcivescovo nel 1508, assistette al Concilio Lateranense sotto Leone X e fu trasferito alla chiesa di Volterra nel 1531.

non como persona ecclesiastica, con tuti li fautori, notari e testimonii, de tuti li offitii e benefitii de la civiltà e che habiano a incorere in le pene de li statuti asignando per lo termino a lui 8 dì a domandare venia a la magnifica Comunità, e a li altri *ipso facto* se intendano esere incorsi in ditte pene in quanto per haver fatto citare la magnifica Comunità a Roma senza venia, per volere separare Nonantola da Modena; e questo ha fatto per haver presentuto che li oratori de la magnifica Comunità hano ottenuto da la santità del nostro signor papa Adriano che el speta a la città a dare tuti li offitii del Ducato obediante,<sup>229</sup> li quale oratori li aspetiamo fra tri giorni.

E adì ditto pasò per de fora de Modena 500 fanti spagnoli che vano il el Stato de Milan a trovare el signor Prospero Colona capitano dela cesarea maestà in Italia.

Lunedì adì 18 ditto da hore 10.

Vene in Modena el magnifico miser Lodovico Bellincin, el magnifico miser Antonio da Benedè et el magnifico miser Hercolo Carandin oratori dela magnifica Comunità da Roma, che ogi fa giorni 92, che ebeno principio adì 16 febrare proximo passato, che son stati in Roma (et è romaxo in Roma el magnifico miser Girardin dala Molza el quale piateza<sup>230</sup> con miser fra Lodovico Molza, e la Comunità ge lo lasa a piatezare per le moline dela Bastia con provixion de soldi 40 el dì), et excepto miser Lodovico li altri 3 se hano fatte fare cavaliere, perché lui fu fato cavaliere da papa Leon.

1523. Lunedì adì 18 mazo.

Morì el Conto fachin adì 17 ditto vechio de anni 80 el quale è sempre stato fachin in Modena et se g'è ritrovato in dinari lire 1.200 et 30 biolche de tere civile a Villa Vara, el quale ha guadagnato de suo sudore et è sempre stato homo da ben e bon masare, et è romaso suo herede Petre suo fiolo, overe li fioli del ditto Petro.

La magnifica Comunità de Modena finì de vendere adì 16 dì questo in sabato le staro 1.281 frumento haveva fatto venire da Sinigaglia, et lo ha venduto lire 3 el staro ali distrituali a termino a Santa Maria de agosto, per le man de ser Zan Batista Malpìo, de fra Alberto Colombo, et ser Lorenzo Lanciloto.

Nota como havendo mi Thomasino Lanciloto conto palatino legitimato Francesco, fiolo naturale del *quondan* Zan Andrea Biancholin, sino adì 14 settembre 1521, rogato per ser Zan Francesco de Naxi, e da poi in quello dì fatto testamento ditto Zan Andrea, è lasato herede ditto Francesco; ditto

<sup>229</sup> *Ducato obediante* = la parte del Ducato che obbedisce alla Chiesa.

<sup>230</sup> *piateza* = è in lite.

Zan Andrea morì adì 18 de septembre preditto, e da poi ge fu dato per moglie al ditto Francesco una fiola de Lodovico Livizan calzolare contra la voglia dela moglie del ditto Zan Andrea, la quale se mise a piatire con ditto Lodovico Livizan per essere lei herede uxufrutuaria, e non voleva che ditta sua nora andase in casa, per modo che la Rason ge l'ha fata andare, e de più se son acordati, e questo perché ditto Lodovico dice havere spese ducati 28 in uno consiglio del Decio lectore a Pixa, et in uno consiglio de miser Carlo Ruino,<sup>231</sup> et in uno consiglio de miser ... di Gozadin lectori in Bologna, che afirmano la legitimation esser ben fatta et dovere hereditare ditto Francesco, per le cause como in ditti consigli apparenno; questo ho voluto qui notare acìo acadendo ditti consigli per simile casi che son apresso al ditto Lodovico, e a chi ne faran bisogno, habiano ricorsi da lui.<sup>232</sup>

Martedì adì 19 ditto.

Li signori oratori venuti da Roma adì 18 di questo hano presentato a li signori Conservatori li capitoli e breve ottenuto da la santità del nostro signor papa Adriano VI, el quale è de questa continentia: che el conferma li capitoli già concessi da papa Julio II e da papa Leon X soi antecessori et concede el datio de la maxena e becherà fiscale per la donation fece papa Leon de ducati 1.200 l'anno, et concede che la Comunità possa distribuire tuti li offitii excepti castelani, Capitani de Piazza e de porte, et che la salina, la Strata et Mercantia habia a restituire ducati mile che ha prestato la magnifica Comunità a lo illustrissimo signor conto Guido Rangon defensore de Modena de l'anno 1522, et vole sua santità che le cause se cognosano ordinariamente in Palazzo, et che el signor governatore habia a servare li Statuti de la città, e che Sasolo, Rubera et Campo Guaian habiano a conferire a le graveze con Modena, el quale breve è dato in Roma adì 13 aprilo 1523.

Zobia adì 21 ditto.

La magnifica Comunità de Modena, zoè li signori Conservatori et Adjonti, questo dì per partito solemne hano statuito e deliberato che li ducati 120 che ha hauto li oratori in Roma del numero de ducati 400 a lui mandati per defendere la causa de le moline da la Bastia, de la quale summa ne hano hauto ducati 40 per ciascun, computà quelli se ha retenuto in man miser Girardin Molza, uno de ditti oratori restato in Roma, che son in tuto ducati 160, li debiano remetere in Roma per ditto effetto e non li tenere per suo uxo como hano fatto, et habiano a fare li soi compti con el Rasonato de ditta Comunità, e se haveràno havere ge serà fato lo suo mandato commo

<sup>231</sup> Su di lui cfr. MARCO CAVINA, *Dottrine giuridiche e strutture sociali padane nella prima età moderna. Carolus Ruinus (1456-1530) eminentis scientiae doctor*, Milano 1988.

<sup>232</sup> *habiano ricorsi da lui* = ricorrono a lui.

vole el dovere, e cusì s'è ottenuto el partito, e questo per dare exemplo a li altri oratori che non habiano presumptione de metere le mane in li dinari a lori mandati per uno effetto e fare che ne faciano uno altro, contra al dovere e la honestà, etc.

Vene nova como el Duxo de Venetia miser Antonio Grimano è morto 10 dì fa et havevano elletto Duxe miser Andrea Grito.

Morì Benedeto fu de Bernardo Sigizo.

Venerdì adì 22 ditto.

Fu portato uno monitorio in Modena como la santità del papa notifica a tuti li Cristiani che debiano fare pace, a ciò se posa andare contra a li Turchi che già son apreso, et nara de la perdita de Jerusalem, de Costantinopoli, de Negroponto et al presente de la perdita de Belgrado et de Herode.

Dominica adì 24 ditto el dì de Pasqua roxada.

La Compagnia de Santa Maria di Batuti ha elletto ser Nicolò Cortexo et mi Thomasino Lanciloto sindici del ditto hospitale; et massare pecuniario ser Antonio Francesco Carandin, et ser Nicolò Calora suo compagno, et rasonato fra Alberto Colombo e ser Thomaxo Carandin, rogato per ser Antonio Pazan.

1523. Martedì adì 26 mazo.

Ser Antonio Francesco Carandin, massare pecuniario delo hospedale de Santa Maria di Batuti, ha costituito mi Thomasino Lanciloto in suo loco per massare pecuniario, non obstante che io sia sindaco del ditto hospedale, rogato per ser Antonio da Pazan, presente magistro Francesco Salvadege et Guielmo de Monfrà, dui deli homini dela Compagnia, et celebrato in mezo la segrestia ala presentia de ser Antonio Francesco ..., el quale ne fu rogato, et fu la ultima festa de Pasqua roxada.

Adì ditto.

Havendo la santità del papa mandato uno breve al signor governatore como el vole sapere la valuta de tuti li hebrei de Modena per potere cavare dinari da lori per andare contra al Turcho, et questo dì li ha fato chiamare in Castello et vole che tuti ge diano segurtà de presentarse a lui tanto volte quanto seràno domandati da lui, perché el vole sapere quello che vale el suo de ciascuno de lori.

Martedì adì 2 zugno.

El magnifico conto Uguzon del *quondam* conto Antonio Rangon questo dì ha fatto parentà con el magnifico conto Claude Rangon del *quondam* conto Francesco Maria, el quale conto Uguzon ha tolto per sua mogliera una sua sorela madona Lucretia con dote de ducati 7.000, cussì se dice, et hano

fato lo instrumento a Spimlamberto a la presentia del signor conto Guido Rangon e molti dotori et procuratori e cittadini de Modena.

Mercordì adì 3 ditto.

La magnifica Comunità de Modena questo dì è andata a tore la tenuta de la Potestaria de Rubera et sequitarà in li altri offitii, per concesion fata da la santità del nostro signor papa Adrian Sesto che la magnifica Comunità posa dare tuti li offitii del Ducato de Modena e de la cità, et hano elletto ser Stefano da Foian per castelan et miser Francesco Belencin per capitano de Nonantola.

Zobia adì 4 ditto.

Morì e fu sepolita al Carmene madona Tadea moglie de ser Zan Batista Belencin, la quale non haveva anni 50, et ha auto da lui 22 fioli.

1523. Venerdì adì 5 zugno.

Questo dì 5 ditto ho legitimato 3 fioli de don Lucha del *quondam* Petro di Sachi nati de una Catelina de Musin, vedova in el tempo de ditti fioli nati, et *nunc* vidua; uno per nome Zimignan de anni 7 o circha, et uno per nome Timoteo de anni 5 o circha, et una per nome Zenevere de anni 10 o circha, et legitimati per vigore de uno privilegio appostolico in vice comite, et per uno privilegio imperiale a mi concesso, dela quale ligimation n'è stato rogato ser Bertolamè di Mirandola citadin e notare modenexo, presente Francesco de magistro Andrea Marscalche, et magistro Zimignan del *quondam* magistro Peregrin Doxo, in casa mia in la stantia apreso tassello, dove solea essere la botega.

Sabato adì 6 ditto.

Peregrino de magistro Nicolò di Barberi canevarolo et già mio pixonente questo dì è andato a Rezo per farse vestire ali frati de Santo Domenico per essere frate e bon servo de Dio, et ha anni 15 o circha.

Adì ditto.

Bruxò da hore 19 parte dele case di Manzoli dela contrata de Santa Agata.

Adì ditto.

El staro del frumento del vechio s'è venduto in gabela lire 3 e non se ne pò cavare da Modena se non una mina per famia con boleta del signor governatore.

Dominica adì 7 ditto.

Lo illustrissimo signor conto Alexandro del *quondam* illustrissimo signor conto Nicolò Rangon et cavaleiro de San Zohane Batista questo dì è intrato in la Compagnia de Santa Maria di Batuti, et ser Augustino Maxeto, et ser Zohano Bertolamaxo.

Adì ditto da hore 21.

Trete la silta in la Tore del Domo et rope una colonela dali troxin<sup>233</sup> in suxo, e non fece molto danno, ma fece gran rumore, e in quella hora li bechari facevano corere el suo palio del dì del Corpo de Cristo.

Adì 8 ditto.

Lo illustrissimo signor conto Claude del *quondam* conto Francesco Maria Rangon questo dì fa le noze de sua sorela fata sposa in el conto Uguzon del *quondam* conto Antonio Rangon a Spimplamberto, et g'è andato tuta la nobilità de Modena, e lo illustrissimo signor conto Guido del *quondam* conto Nicolò Rangon s'è contentato che se facia dite noze in dito loco, et g'è andato el signor governatore con tuti li altri offitiali.

1523. Venerdi adì 12 zugno.

La magnifica Comunità de Modena ha statuito per generale Consiglio che persona alcuna cittadina non ardischa a domandare a la santità del papa offitio alcuno che sua santità habia concesso, che possa dare la magnifica Comunità, de torli da persona alcuna forastera che li impetrasse né in don né in altro modo, sotto la privation de honori e dignità a li ditti concessi per la magnifica Comunità, e a la pena de ducati 100 aplicati la mità a la Camera appostolica e l'altra mità a la Camera de la Comunità, rogato per ser Lodovico Mazon e ser Andrea Manzolo canzeleri.

E adì ditto magistro Franceschin Graseto, magistro Guielmo Spinelo et magistro Silvio Tasson medici in fisico hano fato instantia in li signori Conservatori et Adjonti in nome del Collegio deli medici de intrare in el numero deli signori Conservatori, essendo ancora lori cittadini et gravati a pagare le graveze dela cità, che intendeno de esser partecipevoli deli honori e utile de ditta cità, et fecene lezere una fede de Bologna como li medici sono posti in tute le imbusolatione deli offitii e dignità de Bologna, e cussì fu per questo dì 12 proposta.

E adì ditto morì madona Orselina dona fu de ser Antonio da Prignan et madona de ser Lodovico Carandin, et havendo invitato molte persone, zoè el magnifico podestà, el Judice et altri dottori et onorevoli cittadini, e de molte Regole de frati, e li preti; e quando furno tuti pasati per denanze ala sua casa, excepto li preti che non se volseno partire de San Vincenzo, dicendo che li frati de Santo Dominico erano excomunicati per quello feceno adì passato contra a miser Saxo, el quale ge haveva promesse fare una oration in publico in San Dominico et ge dete parola et se fece infirmo, tanto che obtene uno breve da Roma contra a ditti frati, e perché lo Inquisitore non

<sup>233</sup> *troxin* = torricini.

steva per quello breve che non lo facesse citare, dicendo che el breve era subreticio, e per questa causa dicono che sono excomunicati, e diti preti non volseno venire sino che ditti frati non fuseno andati a casa, e da poi veneno et fu portato la ditta dona a San Dominico, e como forno in gexia tuti se partirno frati e preti, e li frati de San Dominico ge feceno lo offitio loro, et a volere ben asettare li frati e li preti bixognarìa torge tute le sue intrate e farli poveri, e non haveriano tanta superbia una parte e l'altra, etc.

E adì 14 per parte del reverendo vicario del vescovo fu publicato in suxo el pergolo del Domo li prediti frati de San Domenico non essere caduto in excommunication alcuna per le cose fate di sopra, né fate adì pasati.

1523. Lunedì adì 15 zugno.

El signor governatore miser Francesco Guizardino ha fato fare la crida che tuti li citadini debiano condurre dentre de Modena tuto el suo raccolto, e non lo debiano vendere in suxo le are<sup>234</sup> de fora, como fano, ala pena de soldi 30 per staro.

E adì ditto vene nova como a Rubera se vende soldi 37 denari 6 el staro del frumento.

E adì ditto vene nova como la maestà delo imperatore et la Signorìa de Venetia hano fatto acordo insemo.

E adì ditto havendo sentito li Bolognexi che erano in Modena che la santità de papa Adriano haveva comisso uno breve che doveva essere mandato a miser Francesco Guizardino governatore de Modena de farli pigliare tuti, se sono partiti de Modena, e questo perché andorno a disturbare Bologna el dì de Pasqua dela Resurrection del 1522 per intrare in Bologna, zoè li Bentivoglii, li Marscoti et altri parziali, e non ge introrno, et fu uno grandissimo disordene non tanto de Bologna ma ancora de Modena, e tale ge andò che a questa hora ne ha portato la pena in la vita, e li vivi son in pericolo dela vita e dela roba, s'el non fusse mai stato altro peccato se non quello de disturbare la Comunione como feceno, et se dice che el papa ge ha confiscati tuti li soi beni a questa hora.

E adì ditto el staro del frumento novo s'è venduto in Piazza soldi 40.

E adì 18 el Judice dale Vituarie ha fato fare la crida che li fornari non vendano la tera del pan de oncie 27 se non soldi 1 denari 2, che prima lo vendivano soldi 1 denari 4.

Venerdì adì 19 ditto.

El magnifico miser fra Lodovico Molcia questo dì ha hauto da Roma la

<sup>234</sup> are = aie.

sententia data in suo favore contra a 7 fioli del *quondam* miser Filippo dala Molcia per causa dela heredità del magnifico miser Francesco fu del *quondam* miser Girardin dala Molcia suo cusino, che già 10 anni fa sono stati in piato<sup>235</sup> et son condenati ducati 3 milia per ciascuno, e a restituire tuta la heredità del ditto miser Francesco e de madona Catelina sua consorte, et sono privi de ogni privilegio e dignità, et de potere fare testamento e molte altre gran cose contra de lori, e questo per esser sempre stato in posesion e hauti li fruti e spianate case de dita heredità e ancora g'è stato morte de homini. Dio ge dia gratia che faciano pace insemo.

Venerdì adì 19 zugno.

El staro del frumento novo questo dì s'è venduto in Piazza soldi 30.

Martedì adì 23 ditto.

Questo dì ho dato principio a fabricare dove solea essere le botege in la mia casa per farge la intrada, et una residentia per mi, et una camera terena per uno studio per Jachopin mio fiolo.

Mercordì adì 24 ditto.

Esendo mi Thomasino Lanciloto questa matina da Santo Joanne Batista a dixinare con lo illustrissimo signor conto Alexandro Rangon, elletto cavaliere de Santo Joanne de Modena, et esendo aparechiato sotto la loza dela casa de ditta gexia, era tanto fredo in el tempo che io con altre persone sino al numero de vinti, che tuti haveva li vestiti indoso, e subito doppo el dixinare el ditto cavaliere fece bruxare 4 fassi in la sua camera e ogni homo se scaldò volontera, e la causa del dixinare con sua signoria fu per esser lui novamente intrato in la Compagnia de Santa Maria di Batuti, in la quale sono io, e de ditta Compagnia ge era magistro Zan Maria Alban ordinario, et ser Antonio Francesco Carandin, ser Augustino Maxeto *etiam* de dita Compagnia.

E adì ditto vene nova como Francesco Tibaldo et Marchurio Carandin son stati morti a Lucha, in el qualo loco ditto Francesco g'era andato pochi dì fa per barixelo.

Nota che ditto Francesco già amazò miser Gaspar Petrezan suo barba, arcipreto del Domo, el quale fu morto in coro apreso lo altare grandò.

Venerdì adì 26 ditto.

La magnifica Comunità de Modena questo dì per solemne Consiglio ha statuito che el se faria tri Regolatori li quali habiano a syndicare ogni muda<sup>236</sup> de Conservatori con sallario de soldi 40 per ciascun el meso.

<sup>235</sup> *in piato* = in lite.

<sup>236</sup> *muda* = ricambio.

E adì ditto s'è leto in Consiglio li capitoli che se hano ad observare circha ala destribution deli offitii.

Sabato adì 27 ditto.

Cristoforo de magistro Lodovico Belezante questo dì è stato creato [da mi] notare apostolico et imperiale, rogato ser Bertolamè da Festà, in la botega de ser Gaspar Castelvèdro.

1523. Sabato adì 27 zugno.

Vene nova in Modena como in Rubera era stato morto ser Jacomo de Carafoli da Modena podestà in ditto loco.

E adì 28 fu sepolito a Santo Augustino secondo mi fu dito.

Nota che adì pasati ge andò ser Stefano da Foian, qualo haveva hauto ditto offitio dala magnifica Comunità, patrona de tuti li offitii per la concession dela santità de papa Adriano Sesto, con litre de ditta Comunità et del signor governatore per tore la tenuta del ditto offitio, e ditto ser Jacomo non se lasò trovare, per modo che ditto ser Stefano tornò a Modena molto de mala voglia, e molto dispiaque tal atto al signor governatore et ali signori Conservatori, etc.

E adì 29 fu atachato per le gexie de Modena una teribile excomunica in favore del magnifico fra Lodovico Molcia, contra ali figlioli furno del magnifico miser Filippo dala Molcia, per causa dela heredità del magnifico miser Francesco de miser Girardin Molcia, dela quale parte ne perveniva al ditto miser fra Lodovico, e ditti di Molcia la tenivano contra la volontà del ditto miser fra Lodovico, et contra ala Rason, e da 10 anni in qua ha spexe in ditte piatre più de 5.000 ducati, la quale scomunica si è dele grande che siano usite fora dela corte de Roma asai anni fa.

E adì ditto essendo stato creato ordinario magistro Zan Maria Alban dela Compagnia de Santa Maria di Batuti ala Pasqua dela Resurrection del Nostro Signore proxima pasata, e sino per tuto questo dì, ha fato intrare in la dita Compagnia et vestiti 14 homeni in ditta Compagnia, *videlicet* lo illustrissimo signor conto Alexandro Rangon elletto cavaleiro de Santo Johane Baptista, ser Augustino Maxeto e altri infrascritti, *videlicet* ser Zan Lodovico del Er, miser Nicolò de Ruberti, ser Zohanino Bortolamazo, ser Julio Tartarino, Bernardin Donzo, fra Bernardin Norchexo, Ermelino Monferà, Benedeto di Calvi, Francesco Norchexo, Francesco Maria Carandin, Zimignan dela Zexa, Stefano Silingardo. Tute le Compagnie se augumentano de persone.

E adì ditto vene nova como uno Cesaro Martello da Rubera è andato a Sasolo et ha amazato 8 de quelli de Cavola et se dice che lui ha amazato el podestà de Rubera ser Jacomo Carafolo. Nota che l'è stato el signor Zironimo di Pii che ha tolto Sasolo al fiolo fu del signor Alexandro di Pii, una con quello Cesaro Martello, e che a questa hora hano morte 11 persone.

1523. Lunedì adì 29 zugno.

Vene nova como el dì de San Zohano, che fu adì 24 de zugno, in el quale dì fu grandò fredo in Modena, che quello dì nevò in Verona, et in el Friulo ge tirò li venti cussì grandi che descavò grandissima quantità de arbori, e per la furia del vento ne ha fatto li monti grandissimi de ditti lignami descavati; questo caso<sup>237</sup> acadete in Modenexo circha 4 anni la note de Santa Margarita.

Martedì adì 30 ditto.

Miser Zacharia de Descalzi questo dì è andato per podestà de Rubera in el loco de ser Jacomo Carafolo che è stato morto da li Marteli de Rubera et ha lasato in Modena la sua consorte zovene e bela.

Adì ditto.

Avendo mandato ser Antonio Pazan uno suo cavallo a corere a Bologna uno palio de borchà de oro che se corre el dì de San Pietro, questo dì è venuto el suo cavallo et hano portato uno palio de borchà de oro de braza 15 che ha hauto ditto suo cavallo, et s'è fato molta alegrezza per la cità con le trombe e con li puti, e uno cavallo de miser Alberto Gastaldo ha hauto la bandera de seda, el quale ser Antonio ha donato el cimero de ditto palio ala sua Compagnia de Santa Maria di Batuti.

E adì ditto el regna uno vento cusì grandò e fredo che le persone teneno volontera li pani atorno, cosa fora del naturale, e sta la mazore parte nualo per modo che li contadini non pono batere et se stenta havere farine da far pan.

Mercordì adì primo luio.

Jachopino fiolo de mi Thomasino di Bianchi *alias* di Lanciloti è stato acceptato per el secondo examine in el Collegio deli notari, esendo massari ser Andrea Carandino, ser Antonio Tassono, ser Francesco Maxeto, et ser Augustino Porino, rogato per ser Zan Nicolò da Moran notare del Collegio, et per esaminatori ser Nicolò Calora, ser Zironimo di Superchi, et Zan Batista da Festà, et ser Antonio de Batista Valentin, et ha pagato soldi dexi per ciascuno, *etiam* a ser Zohano da Corte sindaco.

E adì 2 ditto el regna uno certo vento con alquanto de pioza per modo che l'è uno fredo fora de modo et è bono tenere li pani indoso et adoso in leto, e pezo è che el non se pò batere et se stenta havere farine da far pan in la cità e de fora, e pur habiamo bon raccolto de frumento.

1523. Zobia adì 2 luio.

Vene in Modena lo illustrissimo signor conto Guido Rangon per parlare

<sup>237</sup> *questo caso* = un caso analogo.

al signor governatore per el fato de Sasolo che ha prexo el signor Zironimo Pio et per essere ale noze de miser Tubìa Rangon, che ha maridado una sua fiola in ser Zan Alberto del Er, se dice con dota de ducati 750.

E adì 3 ditto per persone degne de fede dicono che in suxo el Polestino de Ruigo el dì de San Zohane, che fu adì 24 zugno, da mezo dì ge fu tanta fortuna de vento che descavò una infinità de arbori et portoli via lonze et portò via case, tore, persone per aiera, boti de vin per aiera, e altre grandissime cosse maravigliose che pareno fabule da contare e narare et sono state verissime, perché qui in Modena è stato de malissimi venti, et grandio fredo como s'el fusse stato de inverno, et è ancora questo dì 3 luio fredo grandio; ma questo io lo credo perché 3 anni fa la note de Santa Margarita fu cussì terribile vento e pioggia in queste nostre parte che fece quasi como ha fato el dì de San Zohano in ditto Polestino. Dio se aiuta, credo che nui siamo in capo del mondo, se Dio non se aiuta.

E adì ditto miser Baldessera Fontana uno deli Sopra astanti dela cecha<sup>238</sup> de Modena ha fato instantia ali signori Conservatori che faciano batere de ogni sorte monete et *etiam* deli quattrin.

Havendo hauto la mogliere de Marcho de Sante tri fioli a una posta, zoè dui maschii et una femina adì 2 de questo, camporno tanto che tuti 3 fuseno batezati e in spatio de hore 3 morirno tuti 3 uno doppo l'altro; questo ho voluto notare per dimostrare che ogni cosa va al contrario de la natura, et furno batezati a San Lorenzo.

Havendo ser Thomaxo Cavalario uno fiolo de età de 12 anni ge vene voglia zobia passata, che fu adì 2 del presente, de andare de fora ala sua possession ale Saleda, e in termino de hore doe ge fu portato a casa morto de una morte subitana.

Domenica adì 5 ditto.

Ser Zorzo de miser Lodovico da Roncho dice essere stato bruxato questa note passato la teza con el bestiamo et tuta la sua garba, zoè el frumento in cavaion.<sup>239</sup>

E adì ditto el se dice che el ducha de Ferrara fa zente et ge dà dinari, e non se sa dove voglia andare.

1523. Lunedì adì 6 luio.

Nota como el signor governatore miser Francesco Guizardin andò sino adì 4 del presente a Rezo.

<sup>238</sup> *cecha* = zecca.

<sup>239</sup> *cavaion* = covoni.

E adì ditto vene la nova in Modena como Domenico de Moroto capo de parte de la montagna et homo crudele è stato morto con più de 150 persone de la sua parte da Verzilio da Castagnè et soi aderenti più de 100 in el Pian de Mocogno, et se dice che ditto Verzilio è crepato in le arme, et poi s'è dito che l'è stato morto in scaramuza, et fu la dominica adì 5 dito.

E adì ditto vene nova in Modena como li Cavola e li soi aderenti da una parte, et quelli del Vechio, li Marii e li soi aderenti da Sasolo, per una mortalità fata uno contra l'altre hano fato trega sino a Nadale, et el signor conto Guido Rangon è promessa de una parte e del altra, et el signor Zironimo Pio ha lasato circha 6 prexoni che lui haveva in le mane.

E adì 8 ditto vene nova como Vidale fratello de Dominico de Moroto è asediato in la rocha de Mochogno, e che el signor governatore miser Francesco Guizardino fa grande adunation de zente a Rezo per andare a pigliare le Carpenete.

E adì ditto el signor Auditore per parte del signor governatore ha elle-to miser Lodovico Belencin, miser Baldesera Fontana, ser Zan Jacomo dala Porta e mi Thomasino offitiale ala Sanità, in loco de miser Lionelo Beliaro, miser Zan Filippo Cavalarin e ser Zironimo Manzolo, et ser Zan Francesco Fontana, et senza sallario, e questo per essere la peste a Bologna, ala Concordia et in alcuno loco de Lombardia, in Toscana, a Fiorenza et a Roma, e non va persona intorno che non habia la sua fede<sup>240</sup> de tera in tera.

Nota che adì ditto da hore 20 siamo intrato al offitio.

Mercordì adì 9 ditto.

Vene nova in Modena como el signor conto Girardo Rangon ha hauto la sententia in suo favore contra a ser Jacomo da Foian del sacho che fu fato ala sua casa sino del anno 1511 adì 10 dexembro; et se dice che è condanato in ducati 3.000 e certe altre condanation, et fu dato la colpa ad Alberto suo fiolo e a Jacomin Roncho, Francesco Tavela e molti altri con la bandera del quartero de San Jacomo.

1523. Venerdì adì 10 luio.

E adì ditto questa note pasata è stato conduto le artelarie da Modena a Rezo, se dice per andare a dare la bataglia al castello de le Carpenede dove steva Dominico da Moroto che pochi dì fa è stato morto, et se dice che el signor governatore miser Francesco Guizardin ge vole andare in persona et poi vole dare la bataglia a la citadela de Rezo che al presente se tene aposta del signor Alberto Pio da Carpe, el quale ha perso Carpe per acquistare una citadela de Rezo.

<sup>240</sup> *fede* = lasciassare di sanità.

Vene nova como mercordì proximo passato fu bruxato Mocogno, la Riva e Gaian da miser Zironimo de Ziliolo e dal capitano Morgante commissarii del ducha de Ferara li quali ge sono con 200 schiopeteri et 100 cavali lezeri et homini d'arme; questo perché erano de la parte de Domenico de Moroto dale Capenede, grandò asasino de tuta la montagna, e ditto Domenico fu morto adì 5 del presente con più de 200 homini dela sua parte fra la Riva e Montospechio in la pianura, e dela parte contraria che era Verzilio da Castagnè e li Pachion, e altri dicono non essere morto se non 9 persone, e de lo corpo de ditto Domenico n'è stato portato uno pezo in qua e l'altro in là e fato strasio da can, como lui faceva ali altri; in fra li altri mali se dice che pochi mesi fa fece scorticare uno suo inimico vivo e altre crudelità asai, e da dui anni in qua è stato morto da una parte e dal altra dela montagna dele persone mile.

E adì 11 ditto el se sente trare in Modena de grande artelarie; el se dubita che el signor governatore facia bombardare la cittadela de Rezo, la quale tene el signor Alberto Pio contra la voglia dela santità de papa Adrian et tene la rocha de Rubera.

E adì 12 vene nova como el signor governatore haveva prexo Monte Richo de Rexana con certi zintilhomini et soi seguazi sino al numero de 19 persone, li quali facevano grandò danno a li Rexani et erano de la parte de Domenico da Moroto, e le bombarde che se sentivano adì 11 de questo in Modena erano le artelarie che trevano al ditto castello.

1523. Domenica adì 12 luio.

Questo dì s'è scuperto la peste in Modena in casa de magistro Betin di Betin calzolare et in li soi mezadri da Ganazè.

Nota che ditto magistro Betin morì adì 14 ditto.

E adì 13 ditto essendo li frati de San Francesco a dixinare et a tavola, uno frate ha ferito uno altro frate in suxo la testa et ge ha tagliato tre dida de osso et se tene che el morirà; el quale non voleva dare a quello, ma a fra Antonio di Roma da Modena.

E adì ditto ser Zan Batista Belencin et ser Daniel Tasson hano fato refare el molin de la Trinità, già ditto il molin del Signore, che è apreso al palazzo de miser Lodovico Belencin in el borgo de Albareto, el quale fu roto e bruxato adì 12 de zenare 1522, et ultra di quello 8 dì fa se sono acordati con li frati de la Trinità de pagare per el suo danno ducati 90 de oro in oro largi a la Natività del Nostro Signore proxima futura, resalvandose le rason de potere domandare per el folo<sup>241</sup>

<sup>241</sup> *folo* = follo. Già in epoca romana la follatura era un procedimento per compattare il tessuto attraverso l'infeltrimento.

el quale è guasto per haver fato lori le moline al Forcelo, e questo hano fato per esere stato guasto ditto molino da li predicti et soi seguazi e fioli, etc.

Non te impazare con li frà perché te faran refare el molin a tuo mal grà.

Martedì adì 14 ditto.

Morì magistro Betin di Betin calzolare de peste prexa dal suo mezadro de Ganazè, el quale l'ha prexa da uno venuto da Roma de dita villa.

E adì 15 ditto la matina morì una nora del dito magistro Betin et la sira morì la sua dona de morbe tuti; e li altri soi se sono mandati ala Misericordia, et se n'è serato circha 10 casade per suspeto in Modena.

E adì 16 ditto morì de morbe madona Felixe di Dipintori e uno di Paian da Ganazè mezadre de magistro Betin, e dui dì fa morì uno fiolo de ditta madona Felixe.

Ser Zohane Batista Belencin 4 dì fa ha proposto a li signori Conservatori de volere erigere la obedientia de l'Arte de la seda in Modena et fare li statuti e modo de la dita Arte, in la quale io Thomasino me ge ho fato scrivere a ser Salvadego Campana.

1523. Venerdì adì 17 luio.

Questa note pasata in la villa de Ganazè fu bruxato la casa a magistro Marcho depintore; se dice è stato uno suo nepote.

Adì ditto nui Sopra astante ala Sanità habiamo fate fare la crida che nisuno famiglio de hosto habia andare per strata, e che nisuno non debia alozare forasteri senza le patente, e che nisuno medico vada a visitare infirmo senza nostra licentia, et che nisuno barbero vada a salasare persona alcuna senza nostra licentia et del medico, e che ogni persona debia denontiare li infirmi, e molti altri boni ripari se sono fatti, *etiam* de prohibire che el non se faccia feste in loco alcuno per mantenere la città sana dala peste. Vero è che doe case sono infetate e circa 10 case serate per suspeto, e quelli dele case infectate se sono mandati ala Misericordia, e a questa hora Modena è stata bandita da tute le città circonvicine; ma Dio e Santo Geminiano se aiuterà, che la non pasarà queste doe case dove s'è atachata per le bone provisioni che se ge sono fate.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 31 et soldi 32.

Lunedì adì 20 ditto.

La magnifica Comunità de Modena questo dì ha conduto Zimignan di Sasemarin *alias* Becho pifaro con soi compagni sino al numero de 5 per sonare la matina e sira a la rengerà del Palazzo como se fa in le tere de la Gexia

con salario de lire ... el meso per ciascuno, e questa è la prima volta che li pifari son conduti a sonare in Palazzo, e questo per vigore del breve che concesse la santità del papa Leon felice memoria de l'anno 1515, per la quale spesa una con altre spese concesse son ducati 100 el meso deli soi datii, e da quella hora in qua sono stati pagati per fabrica dele porte et altre spese per man del thesaurero appostolico; et al presente habiamo per deputato el datio dela maxina et el datio dela becheria fiscale, per concession dela santità del nostro signor papa Adriano Sesto.

E adì ditto l'è uno tempo cusì freddo che el pare de autonomo, e questo per uno vento teribile che è trato adì 19 ditto el quale ha scavezato de molti arbori et descavati; già circha 4 anni a questo tempo la note de Santa Margarita fu una grande fortuna de vento e tempesta la più crudele che mai fuse et fece danno asai.

1523. Martedì adì 28 luio.

Zimignan di Sasemarin *alias* di Bechi pifaro novamente elletto dala magnifica Comunità de Modena, lui con li soi compagni questa matina hano dato principio a sonare ala rengerà del Palazzo, como se fa in le altre tere dela Gexia.

El staro del frumento se vende in gabela soldi 32.

Mercordì adì 29 ditto.

Novamente s'è scuperto la peste in Modena in la contrada de San Michele da casa de magistro Betin, che è stato el primo che ha infetato Modena, *etiam* in Ganazè in 4 case, et s'è bandito Ganazè pena la forcha a chi va e vene da quella villa, et s'è fato provixion de sbarare uno pezo de dita contrada et mandare fora tuti li infetati et suspeti ala Misericordia, et se fa gran garde ale porte.

Adì ditto.

Morì Habram hebreo el quale era richisimo in questa cità, et teniva el bancho in la contrada dove solea stare li Drageti, confina ser Lorenzo Lanciloto al presente, et era grando amico de Cristiani et maxime deli Cortexi, de li Grilenzon e del Burale, li quali da dui anni in qua son tuti morti, zoè miser Zan Francesco Cortexo, ser Zan Andrea et ser Nicolò di Grilenzon et Marchiorio Burale, e de molti altri citadin che son vivi, et mangiava e praticava con li Cristiani ogni dì, e li Cristiani con lui, et zogava con lori, et ge haveva una tale fradelanza che era tropo, e quasi vergogna da nostra parte, et ogni homo ge diceva miser Habram et valeva el suo ducato ... o circha al dito dele persone.

Lunedì adì 3 agosto.

Vene nova in Modena como la maestà delo imperatore Carolo et la Si-

gnorìa de Venetia hano fatto lega insemo e che più non vene Francexi in Italia, che già erano preparati a vignire.

E adì ditto li signori Canonici fano fare uno gran modello<sup>242</sup> de sepulture in le canoniche, e cussi ha fato li frati de San Francesco; io tengo che questo sia uno malo augurio, e tanto più che la peste è principiata in questa cità.

Venerdì adì 7 agosto.

Questo dì è uno caldo teribile et è stato da 6 dì in qua tanto grande apena che le persone posono vivere e pochi dì fa era el fredo grandissimo.

Domenica adì 9 ditto.

Havendo el magnifico Auditore comandato ad Andrea Barbacon fornare et a Bole Bergolo fornare et massari deli fornari che faceseno e facesino fare del pan per la Piazza, ditti massari non feceno el debito et forno quasi causa de disordine in la cità; subito fece pigliare ditto Andrea et ge fece dare dela corda in Piazza in la hora del dixinare, e quello altro fuzì in casa del conto Claude Rangon, et ge ha dato bando dela cità et condanato, e lo Barbacon tornato in prexon per modo che ha fatto terore ali altri; ma questo manchamento non è tanto dal canto<sup>243</sup> deli fornari, quanto dal canto del Judice dale Vituarie et dali citadini che non voleno dare frumento, perché ge pare che el vaglia troppo poco a valere soldi 32 el staro perché pensano venderlo più pretio per lo avenire, e Dio penserà de fargelo avanzare, e sino a tanto non venga uno desordine in la cità non se asetarà mai li citadin al vivere, et lo fare stare la mercantìa del frumento, e queste carastie sono fate a mane per tante persone che toleno posesion affite, a tal pretio che non se ne poteriano mai salvare se le biave non valeseno asai pretio, et fano ogni sforzo perché le vagliano, et sono nemici de Dio e dela zente del mondo, etc.

Per persone degne de fede che vengono da Romagna dicono che l'è vero dela lega fata dela santità del papa, la maestà del imperatore, dela Signorìa de Venetia et con tuti li re nominati dala maestà delo imperatore contra Turche et re de Franza e de qualoncha altro che vorà essere contra ala santa Gexia et maestà imperiale, et dice che da poi fata la liga che Fiorentini ge sono intrati in liga.

E adì ditto se ritrova in Modena uno comisario del papa qualo è venuto per fare restituire la rocha de Rubera et la cittadella de Rezo a la santità del papa, quale tene el signor Alberto Pio da Carpe; el non ha pur potuto tenere Carpe con tuto el suo Stato che el ge l'ha tolto la maestà de lo imperatore; pensate como el tenerà ditte doe forteze contra a la liga del papa e de lo

<sup>242</sup> Nel ms.: *mod*<sup>o</sup>. Probabilmente si tratta di fosse per accogliere le sepolture.

<sup>243</sup> *dal canto* = da parte.

imperatore, etc. E ditto comisario vole limitare tute le spese de le tere de la Gexia per raccogliere dinari da andare contra al Turcho.

1523. Martedì adì 11 agosto.

El signor miser Francesco Guizardin governatore de Modena e de Rezo in nome de la santa Ecclesia questo dì ha tolto la tenuta de la cittadella de Rezo et se crede che presto haverà la rocha de Rubera che al presente teneva el signor Alberto Pio da Carpe.

Nota che al ditto signor Alberto g'è stato tolto la signoria de Carpe con tute le soe castele dal signor Prospero Colona in nome de la cesarea maestà.

E adì ditto el signor Auditore ha fatto dare dela corda in Piazza a tre fornari che non havevano fatto fare del pan per la Piazza sì como havevano in precepto, ma la causa de non fare pan si è che hano el calmero a soldi 30 el staro, e se lori ne voleno dali citadin ne domandano soldi 38 in 40 del staro; vero è che in gabella se vende soldi 32, ma è roba trista.

E adì ditto fu finito de stabelire<sup>244</sup> la mia residentia, la camera e la intrata de la mia casa de la habitatione.

Sabato adì 15 ditto.

Esendo questo dì de la Nostra Dona stato mandato uno breve appostolico al vicario del vescovo de Modena de una causa a lui comissa de certe persone da la Mirandola inquisite per lo Inquisitore de Santo Dominico, parse a lo Inquisitore volere mandare una scomunica al ditto vicario in Domo finito el vespero pontificale del vescovo dal Forno sufraganeo, e como ditti frati de Santo Dominico ebene dato ditta scomunica al vicario subito ge saltò li preti adoso a ditti dui frati et li prexeno et li menorno in la prexon del Vescovato per forza. Questo ho inteso da persone digne de fede, non già che io li habia veduto perché io era partito da poco de Domo, etc.; ma io so bene che da tre mesi in qua ditti frati de Santo Dominico ne hano fatto tante a li preti che è stato tropo, pur questo dì non hano potuto stare al segno.

Le cose dela peste pasano asai bene al presente, e questo procede dal gran caldo et secho che è al presente grandissimo, che apena se pò vivere, e da primo luio in qua credo non sia mai piouto.

E adì 17 ditto s'è scuperto la peste in el borgo de Albareto in una casa de Moren magistro de lignamo, e molte de quelle case se son serate.

1523. Martedì adì 17 agosto.

Vene nova in Modena como miser Francesco Guizardin governatore de

<sup>244</sup> *stabelire* = intonacare.

Modena, et al presente è a Rezo governatore, vole fare pigliare per forza la rocha de Rubera che se tene apostata del signor Alberto Pio, et ha comandato che el ge sia mandato quelle boche de artelarie che son in Modena, e a questa hora ge ha mandato certi schiopeteri a fare la guarda che non n'esa fora nisuno né che se fornissano de vituaria.

E adì 18 ditto vene la nova como ditta rocha se era data in le man del commissario de la santità del papa salve la roba e le persone e 3 page per fante, li quali erano circha 20, e non havevano vituaria da poterse tenere, che non se seriano cussi presto acordato.

Sabato adì 22 ditto.

Vene nova como el ducha Francesco Sforza ducha de Milan era stato ferito in suxo una spala dal conto Gaspar Vesconto apreso a Monza el quale lo voleva amazzare. E secondo se dice era tratato de fare ditto homicidio più presto et inanze che la Signoria de Venetia intrase in liga con la maestà de lo imperatore e inanze che el fuse restituito la rocha de Rubera et la citadela de Rezo, et haveva a venire a Rubera el signor Renzo Orsino<sup>245</sup> che al presente è a Venetia capitano de Francexi con 10 milia fanti et 600 homini d'arme, e lo signor Alberto de Pii ge dona ditte forteze, e lui haveva Rezo, e dito signor Renzo disturbava tuto questo paexe et serava el signor Prospero Colona a Milan che el non ge poseva andare dinari né litere, e li Francexi s'erano meso in punto per venire a Milan, e como Dio ha voluto niuna di queste cose non hano hauto effeto.

Vene nova como el ducha de Milan ha fato pigliare de le persone 300.

E adì ditto el staro del frumento bruto se vende in gabella soldi 32, e li citadin lo vendono soldi 35 in 36 e chi lo compra fora dela tera ge costa soldi 37 denari 6; el pare che el debia perfondare el mondo; li fornari fano el pan in rason de soldi 35 de oncie 44 la tera, e bruto e mal coto, e s'el non fuse el pan forastero, che è conduto in la città, el se staria male a stare ala discreption deli fornari, e questo procede che la magior parte deli citadini fano la mercantia del suo frumento e lo suo exercitio si è de tore dele posesion [in] affito per vendere care le intrade.

1523. Domenica adì 23 agosto.

Vene nova in Modena como la santità de papa Adriano ha concesse le bolle al ducha Francesco dala Rovere de tuto el Stato de Urbino, del quale ne fu privato al tempo de la santità de papa Leon de la casa di Medici da Fiorenza, et lo dete al suo fratello ducha Zulian el quale in breve tempo morì, et poi lo dete al ducha Lorenzino de Medici suo nepote el quale in breve tempo

<sup>245</sup> Renzo degli Anguillara detto anche Renzo da Ceri o Lorenzo Orsini (1475/1476 - 1536).

morì, et poi morì ditto papa Leon e subito ditto ducha Francesco repigliò ditto Stato, e cussì el papa ge l'ha confermato *ut supra*, benché papa Leon lo fece stentare fora de casa e con li interditi grandi più de anni 6.

Martedì adì primo settembre.

Vene nova como questa matina el signor Lionello di Pii fratello del signor Alberto di Pii ha prexo Carpe che al presente teniva el signor Prospero Colona in nome de la maestà de lo imperatore et ha amazato tuti quelli Spagnoli che g'erano dentre excepto el governatore con 9 compagni che se son salvati in una tore, el quale Carpe pochi mesi fa lo tolse li Spagnoli al signor Alberto con tute le altre castelle excepto el castel de Novo in el quale ge stava el ditto signor Lionello al presente.

E adì 2 ditto vene nova como el signor Renzo è in Carpe apostata de la Signoria de Venetia et le stafete vano in volta.

Item se dice che el predito governatore è ferito, e che pochi sono li morti e asai li prexi, e che el Biraga<sup>246</sup> g'è andato con molti cavali apostata dela Signoria de Venetia, ancora non se intende bene.

Adì ditto Giacomo de Michele di Crepona bechare et Francesco de Zan Batista Magnanin de l'Arte di ferari ditto el Guo questo [di] se son conduti a Castelvetro a combattere insemo, et ha hauto la vittoria ditto Giacomo per havere prexo a prexon el ditto Guo *alias* Francesco, et hano combattuto con doe spade per ciascuno, zoè quella dela man stanca da punta e l'altra dela man drita senza punta, con una meza testa e una gola et uno par de lunete, zoè manege de maglia; e ditto Giacomo ge dete una punta in el peto, e non ge fece sangue perché prexe in la maglia, e subito dito Francesco se ge dete a prexon pensando esere ferito, el quale Giacomo è stato condotto in campo da 50 cavali del signor marchexo de Mantua a nome del conto Claude Rangon del *quondam* conto Francesco Maria e Francesco dal conto Vincelave Rangon fiolo del conto Girardo.

1523. Martedì adì primo settembre.

Vene nova in Modena como el magnifico conto Girardo Rangon è morto a Roma sino adì 28 agosto proximo pasato; fu sepolito a Santa Cecilia.

Adì 5 ditto da hore 8 vignando adì 6 el fu portato da Roma et fu atosicato, se dice da soi fioli.

Mercordì adì 2 ditto.

Vene nova como li Francexi sono pasati li monti et veneno verso el Stato de Milan e le stafete vano in volta.

<sup>246</sup> Andrea da Birago († 1528 ca).

E adì ditto el signor Zohanin di Medici che al presente si è in Rezo fa fare fanti in Modena a Giacomo Moro e certi altri; el signor governatore ha mandato una stafeta a la santità del papa dela licentia de fare li fanti per el ducha de Milan et per avexarlo de le nove de qua.

El staro del frumento se vende in Modena soldi 36 e chi ne ha lo vende mal volontera pensande che per li garbuglii habia a valere più.

E adì ditto da hore 22 vene da Rezo a Modena el signor governatore.

Zobia adì 3 ditto.

E adì ditto vene nova et se dice pubblicamente che el ducha de Ferrara Alfonso ha fato destenire miser Mesin dal Forno da Modena et miser Zironimo suo fratello soi servitori e non se sa per che causa, et molti de la famiglia de li ditti di Forni.

Nota como adì 29 zenaro 1524 vene nova como erano stato mandati in confine.

E adì ditto el se dice che a questa hora li Francexi hano pasato li monti, e per questo tuti li soldati stano de bona voglia per pigliare dinari.

E adì ditto el se dice che la santità del papa Adriano è amalato in Roma, e che el signor Prospero Colona è amalato in teritorio de Milan in campo.

E adì ditto le sore de San Polo hano dato principio a volere serare el loco dove è 'l chioldare<sup>247</sup> al presente, e asai persone non voriano, et g'è da contendere.

E adì ditto vene nova como el capitano Ramazoto haveva fato mortalità in ... cità dela Romagna e cazato fora li ... parte contraria.

E adì ditto è uno grandò seche e grandò caldo da mezo di et è circha uno meso e mezo che el non è piouto et è uve asai questo anno bone e sane e bon mercato, ma li cerchi<sup>248</sup> sono carissimi a soldi uno el brazo de braza 7 la fassa.

1523. Venerdì adì 4 settembre.

Morì de peste Novelo di Penazi medico de peste in casa de Alexandro di Pedrazi da Ganazè in le confine de Solera, e certi altri sono morti ala Misericordia de peste, ma in la cità non g'è cosa alcuna de suspeto.

E a ditto vene nova che el signor Prospero Colona con lo campo spagnolo è andato a una cità del Stato de Milan rebelata per nome ... in la quale g'era grandò numero de banditi de Milan, et l'ha prexa e amazati quaxi tuti quelli banditi, li quali aspetavano el re de Franza che pigliase Milan.

E adì ditto el se dice che el re de Franza s'è partito del Reamo de Franza

<sup>247</sup> *chioldare* = cancello.

<sup>248</sup> "Fascine di rami d'alberi che si raccolgono nei boschi, coi loro prezzi a norma delle rispettive quantità misurate a braccia" (nota del Curatore Carlo Borghi)

per venire in Italia senza el consentimento del Consiglio de Parixe,<sup>249</sup> et se dice che li Borgognoni son in Franza contra de sua maestà et lo imperatore g'è in persona e altri potenti re.

E adì ditto vene nova como quelli dela forteza de Cremona sono a parlamento e a patti con el ducha de Milan per renderse.

E adì ditto se comenzò a fare le garde ale mure de Modena, per suspeto non sia robata per tempo de note como è stato Carpe.

E adì 6 ditto el se fa deli fanti in Modena da condure in el Stato de Milan contra a Francexi.

E adì 7 ditto la signora de madona Lucretia de miser Andrea de Durro se partì de Modena e andò a Ferara dove lui la spetava per menarla al suo castello Barsece in Istria, la quale è stata in casa de Luchin<sup>250</sup> da dì 17 novembre 1514 sino a questo dì 7 settembre 1523, e la maggiore parte del ditto tempo ge ho fatto le spese mi Thomasino Lanciloto scriptore, in modo tale che io era creditore lire mile, et l'ho acompagnata a Ferara et consegnata al ditto suo consorte, el quale me ha pagato lire 500 contanti adì 10 del presente e lire 500 mi ha promiso pagare la mità ala fin de zenare 1524 e l'altra mità al San Pietro, rogato per ser Galeazo Schivazapa notare ferarese<sup>251</sup> in casa de magistro Filippo dala Pena strazarolo in San Guielmo, e obligato *in forma Camerae Apostolicae*.

1523. Zobia adì 10 settembre.

El signor governatore ha fato serare la porta Bazohara e la porta Albarè per suspeto del signor Renzo Orsino et el capitano Birago che sono intrati in Carpo, et ha fato venire in Modena de molte fantarie e cavali lezeri per defension de la città, benché el ducha de Ferara non fa cosa alcuna per dare danno a questa città.

E adì 11 ditto vene nova como la santità del papa era gravemente infermo e per questo se lavora ale porte e bastioni.

E adì 12 ditto morì magistro Sinibaldo de Mantuan già barbero.

E adì 13 ditto vene nova como el signor Lionele di Pii faceva spianare la rocha de Sulera e le mure.

<sup>249</sup> *Parixe* = Parigi.

<sup>250</sup> Un Zironimo di Luchin è citato come notaio il 22 gennaio 1523.

<sup>251</sup> A margine: "Scripta a dì 12 de settembre".

Nota como essendo stato prexo miser Mexin et magistro Zironimo dal Forno a Ferrara per suspeto del Stato, a questa hora el ducha è chiarito che non sono suspeti de Stato e che le cose sue pasaràno bene, per ditto de persone degne de fede, e che Filipin del Vechio dal Finale li haveva acusati, el quale adì 10 ditto se ritrovò impicato in prexon in Castelvechio, et era stato in prexon mesi asai per grandi omicidii et altri grandi manchamenti che lui haveva fate.

E adì 14 ditto fece guastare la mia scala vechia et se va per la scala nova e intrata nova.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha hauto dinari dal ducha de Milan per fare 100 homini d'arme, 200 cavalli lezeri et 2.000 fanti per andare contra a Francexi, e molte fantarìe sono al presente in Modena. Se dice che voleno andare a pigliare Carpe, che ha tolto el signor Lionelo di Pii al signor Prospero Colona, che lo haveva tolto al signor Alberto Pio per la maestà de lo imperatore.

E sino adì 11 ditto la parte de Domenico da Moroto e l'altra parte de Cato da Catagneto, capi dela montagna et inimici insemo, hano fato la pace fra Cento e San Zohano de Bolognexo, ad instantia del ducha de Ferrara e deli Bolognexi, ala teza de ... di ... in loco ditto ...

1523. Martedì adì 15 settembre.

Vene nova como la santità de papa Adriano Sexto è morto lunedì proximo pasato da hore 14, e adì 14 del ditto vene nova como li Carpesan hano sacezato Faverga (*sic*) castelo deli signori da Corezo.

E adì ditto el se lavora ali bastion de Modena per suspeto dela cità.

El staro del frumento vale soldi 37 et soldi 38, la castelada dela uva lontan da Modena 5 mìa lire 3 soldi 15 sino a lire 4; li cerchi sono carissimi et costa la fassa de braza 5 soldi 5, e de braza 7 soldi 8, e de braza 8 soldi 9 in soldi 10, cossa che mai più non è stata, e questo procede dali boschi che sono fati tere lavorìe, e con più se ne lavora el frumento se vende più care et maxime in Modena, perché asai atendono ala mercantìa del frumento e deli affiti per vendere el frumento care.

E adì 16 ditto vene in Modena el signor conto Guido Rangon al governo de la cità per la morte del papa Adriano.

E adì ditto vene nova como Bologna è in arme e che a questa hora è morto uno di Manzoli, uno di Gixileri<sup>252</sup> et uno di Bechari, e che li Pepuli se sono retirati in el suo palazzo con grande multitudìe de scolari.

<sup>252</sup> *Gilixeri* = Ghislieri.

Item se dice che a Viterbo s'è levate le parte, et una de ditte parte chiama: "Franza! Franza!".

Item vene nova como el re de Franza, zoè le sue zente, sono pasate el Tesin et hano dato una rota al signor Prospero Colona capitano del campo imperiale e del ducha de Milan, e dito signor Prospero a lui, e una parte e l'altra se sono retirati e li Francexi hano hauto la peggiore, et g'è morto in tuto de le persone 4 milia.

E adì 18 ditto vene nova como ditti Francexi non son pasati el Tesin e che la rocha de Cremona è a pato con li [I]taliani de renderse in tempo de 12 dì, e già questo dì n'è passato dui dì, et hano dato ostadexi al ducha de Milan de usire in termino de dì 12, non ge venendo socorse.

1523. Venerdì adì 18 settembre.

Vene nova como Bologna non è in arme, ma ben è vero che l'è stato morto miser ... di Gixileri.

E adì 19 da meza terza tuta la città de Modena se comosse,<sup>253</sup> dubitando che le zente del ducha de Ferrara fuseno venuto a Modena, ma furno li Carpexani che corseno sino a San Lonardo sachezando e robando quanti ne trovavano venire al merchato, e subito se armò el signor conto Guido e soi soldati et ge andorno dreto e non li poteno azonzere, e altro non fu se non che chi ha hauto male suo danno.

E adì ditto li Carpexani hano tolto Campoguaian al signor Hercolo da Este, et se dice che ge voleno tore San Martin.

E adì ditto li Carpesani sono corse sino in suxe le porte de Rezo et hano comoso tuto el populo.

E adì ditto la magnifica Comunità fa condurre a tuti li mezdri carra cinque de paia et stange 25 per par de boi, per dare ali soldati del signor conto Guido Rangon defensore de Modena.

El staro del frumento se vende soldi 30 in 40 e lo staro de la spelta soldi 14.

E adì ditto vene nova como la strata de Roma è rota da li asasini.

E adì ditto ogni persona porta le arme in Modena che vole.

E adì ditto la magnifica Comunità ha mandato una stafeta al Colegio deli cardinali ad avisarli de le cose sopra scritte a ciò ge faciano provixione.

E adì 19 morì ser Nicolò da Benedè.

E adì 20 ditto vene nova como tuta la montagna ha comision del ducha de Ferrara che stiano in ordine per venire a li danni de Modena, e che el ducha

<sup>253</sup> *se comosse* = si agitò.

ha comandato a le soe zente d'arme che cavalcano verso el Finale, et che ha mandato dinari per fare fanti in Romagna, per modo tale che non pensiamo se non de havere uno malo inverno da soldati.

E adì ditto li soldati deli Carpexan sono stracorsi a San Martin e a Bomporte et hano robate le hostarie e tolte li cavali dale poste e altre robe.

E adì ditto vene nova como adì 18 del presente el signor Prospero Colona con el populo de Milan hano dato una rota a Franzexi in uno borgo de Milan de 3 milia Svizari e de 100 lanze.

1523. Dominica adì 20 settembre.

E adì ditto fu cridato a l'arme per esser venuti li Carpexan sino a San Lonardo, e in quello istante fu dito che li montanari erano in suxo la Grizaga<sup>254</sup> per venire a Modena, e subito se mise in ordine quelli homeni d'arme et cavalli lezeri che son in Modena del signor conto Guido et ge andorno alo incontro, e trovorno che era uno fratello de Domenico de Moroto con 150 fanti che andava ala guarda de Bologna, e altre non fu.

E adì ditto vene nova como el signor marchexo de Mantua capitano dela santa Gexia è intrato dentre da Cremona con soi soldati e fanterie, e che la Signoria ge manda 6 milia fanti in aiuto del campo imperiale contra a Franzexi.

E adì ditto vene nova como li Carpexan hano dato termino al castello de San Martin di Ruberti a rendersse per tuto questo dì.

E adì ditto fu fato la crida ala rengerà del Palazzo como el signor governatore concedeva licentia ad ogni persona che potesse portare le arme in Modena e de fora, e che el fusse licito ad ogni homo a defenderse che el non ge fusse tolto el suo, e chi ge lo tolese s'el fusse morto suo danno.

E adì ditto li signori Conservatori hano fatto dare principio ali soi alozatori de alozare li soldati in le case deli cittadini dele Cinquantine e capelle,<sup>255</sup> et fano condurre legne e paia a furia, e questa città sta in grandò suspeto del ducha de Ferara vinzando li Franzexi, e non vinzande non dubita; ma guai a Carpe se li Franzexi non son vincitori, perché el signor Prospero Colona lo destruzerà.

E adì 21 ditto da hore 15 arivò a Modena miser Girardin Molza che vene da Roma, el quale era uno deli imbasatori dela magnifica Comunità che romaxe a Roma.

E adì ditto vene in Modena grande multitudine de cara con frumento e altre robe de citadin e contadini che fuzeno per suspeto de soldati, e per el ducha de Ferara che vole pigliare Modena.

<sup>254</sup> *Grizaga* = torrente Grizzaga.

<sup>255</sup> *capelle* = parrocchie.

E adì ditto venne la nova vera como la santità del papa Adriano morì adì 14 del presente in lunedì da hore 17.

1523. Martedì adì 22 settembre.

Vene in Modena el signor Nicolò Vitello con 40 homini d'arme per defension nostra et se aspeta 1.500 Spagnoli.

E adì ditto quelli del signor Lionello di Pii da Carpe questa note pasata hano ascalato le mure de Rubera, per modo che sono intrati in la tera fra dui ponti con trattato de una guarda; pur furno sentuti et cridorno: "Arme! Arme! Li nemici son qui!", e subito corsene ale mura e con giaron<sup>256</sup> e zochi<sup>257</sup> trati zoxe dale mura ne hano morto e feriti circha 30 et prexo uno bandirale del signor Renzo e certi altri a prexon, e subito ditti Carpexan se ritirorno con danno e vergogna.

E adì ditto, esendo il magnifico miser Francesco Guizardin governatore de Modena in grande suspeto de perdere la città per santa madre Gexia, ha fato domandare<sup>258</sup> el signor conto Guido Rangon e li signori Conservatori e altri cittadini et maxime de li Foiani e soi aderenti et de li Tassoni e soi aderenti, e certificato a lori como lo illustrissimo ducha Alfonso da Este ducha de Ferrara è già con sue zente al Finale, a San Felixe e a Cente e in altri lochi per venire a li danni de Modena, et che el faceva intendere che el se volesse fare el debito suo per defendere el Stato de santa madre Gexia, che lui non se abandonarìa per modo alcuno, e che in questa città g'era 150 homini d'arme et ... cavali lezeri et 1.500 fanti e che se ne aspeta altri 1.500 fanti spagnoli, e che non dubitaseno che ditto ducha non la poterìa al presente pigliare per forza per le altre bone provixion che se fano et faràno in afondare intorno de aqua et tagliare ponti e serare porte e fare bastion e garde, che non dubitaseno pur che el popolo fusse fidele a santa madre Gexia

Et fuge rispose per miser Zironimo Valentin capo deli Conservatori che tuta la città era disposta a mantenere el Stato a santa madre Gexia e meterge la roba, la vita, e li propri fioli per defenderla, e cussì el signor conto Guido disse el simile, e che tuto quello poterà fare lo farà per mantenere lo Stato a santa madre Gexia e defendere la città e li cittadini; e lui fa venire tuta la sua artelarìa de Spimlamberto, et ge ne manda li figlioli del conto Girardo Rangon de Castelvedro e tuti stano con grande vigilantia e guarda.

1523. Mercordì adì 23 settembre.

Vene nova como la forteza de Cremona s'è data al ducha de Milan adì ... di questo.

<sup>256</sup> *giaron* = sassi.

<sup>257</sup> *zochi* = pezzi di legno.

<sup>258</sup> *domandare* = chiamare.

El staro del frumento se vende soldi 39 in 40 in Modena, e oltra a quello dele somenze che è stato conduto in Modena el se estima dexi milia stara che era romaxo fora dela cità, e per paura deli soldati lo hano fato condure dentre.

E adì ditto vene nova como miser Jeronimo Moron,<sup>259</sup> homo grande apreso al ducha de Milan, era stato prexo e mozo la testa per tractato che lui menava de dare el castello de Milan in mane a Francexi, et se dice esserge ritrovato 36 milia dupion de oro che fano ducati 72 milia.

E adì ditto in Modena è stato conduto grande quantità de cara de robe de contadin e bestiamo asai, in modo tale che è una compasion a vederli e pegio per la piogia che è in questo dì.

El signor governatore ha fatto tagliare el ponto de prede fato sopra al Canale del Navillo de le Moline Nove dal Forcello, quello dala Bastia non.

E adì 24 ditto la matina vene nova como le zente del ducha de Ferara hano prexe la Bastia et se sono fortificati in ditto loco per venire a li danni de Modena, e tuta la cità sta suspesa e non ha el modo a defenderse perché el non g'è artelaria, et se aspetava 1.500 Spagnoli e pare che più non vengano.

E adì ditto da hore 19 sonò el Consiglio et se adunò et andò in Castello dal signor governatore et dal signor conto Guido Rangon con molti altri cittadini, e questo perché el masare de la villa de Albareto g'è venuto a dire che le zente del ducha voleno venire in Albareto e che già g'è li fereri per alozarli.

E adì ditto li Conservatori hano deputato miser Lodovico Belencin, miser Zironimo Tasson, ser Thomaxo Carandin et ser Zan Francesco Fontana al signor governatore per provedere a tuto quello farà bisogno.

E adì ditto el signor governatore ha fatto fare la crida chi andará per guadadore ge darà uno carlino per testa el dì.

1523. Zobia adì 24 settembre.

El signor governatore se voleva partire questa matina da Modena e lo signor conto Guido non ha voluto, et anche perché zonse litre dal Collegio de li cardinali exortative a tenere la cità a la santa madre Gexia e che anontiano la morte del papa de dì 14 di questo.

E adì ditto el signor conto Guido ha fato condure da Spimlanberto uno caro de sua artelaria et se ne aspetava da Bologna 4 peci de grossa e li Bolognexe se fortificano dubitando che, preso che fuse Modena, che li Bentivoglii vogliano intrare in casa.

E adì 25 ditto zonse in Modena 5 bandere de Spagnoli con Svizari e [I]taliani

<sup>259</sup> Girolamo Morone (n. 1470), morì in realtà nel 1529.

insemo, se estima siano 1.200 fanti, et se sono alozati in li monesteri de li frati, e parte de altri fanti [i]taliani che erano alozati in ditti monesteri li hano mandati a la guarda de Rubera.

E adì ditto le zente del ducha de Ferara hano prexo el castello de Nonantola, e questo perché ser Zohano Cortexo capitano in ditto loco se g'è dato inanze che el soccorso ge sia andato, e con lui g'è ser Stefano Foian suo cugnato che sta lì per stancia; e subito como el signor conto Guido lo sepe ge mandò 100 cavalli lezeri e 100 schiopeteri, et trovorno che el g'era intrato 100 schiopeteri del ducha; e li 30 cavali che prima lo pigliorno se partirno como sentirno che el ge andava li preditti cavalli centi, e questo fu per el tropo tardare a mandargeli, perché se aspetava li preditti Spagnoli, et steteno li homeni d'arme e li cavali lezeri in ordinanza ala porta Salexè con molte fanterie più de hore 4, e como fu zonto li Spagnoli andorno per socorere Nonantola e trovorno che era fornita como di sopra.

E adì ditto el se dice pubblicamente per la città che tute le deferentie deli heredi del conto Girardo Rangon e del conto Claude son remise in el signor conto Guido Rangon, e quelle de ser Giacomo da Foian e deli heredi del conto Girardo in el ditto conto Guido, e quelle de ser Giacomo de Rizolo Tasson e de ser Giacomo da Foian in ditto signor conto Guido, e tuti volene essere boni per defendere el Stato ala santa madre Gexia.

1523. Venerdì adì 25 settembre.

E adì ditto fu comandato per li capitani de le Cinquantine a tuto el populo che dovesse fare del pan, e cussì fu fato, e questo perché li fornari non ne pono fare per essere stato tolto l'aqua ale moline, per afondare intorne ala città de Modena, e li fornari ne fano malvolontera perché hano el calmere da soldi 35 el staro del frumento e lo comprano soldi 38 in 40, el quale pan se presenta a ser Lodovico de Acorsi et a ser Andrea Barozo Sopra astanti.

E adì 26 vene nova como li soldati del ducha de Ferara fano deli cabion ala Bastia, et in quello loco g'è miser Julio Tasson in nome del ducha de Ferara, et che hano fatto le spianade sino a mezo la villa de Albareto per condurre l'artelaria.

E adì ditto vene nova como el signor Renzo se era partito da Carpe con soe zente e andato a la volta de Cremona per dare aiuto a Francexi de intrare in Cremona inanze che la forteza se renda, la quale è a pato con el ducha de Milan et ha li ostadexi in le man.

E adì ditto vene nova como li soldati del ducha de Ferara che hano prexo Nonantola menano via stara 2.500 de frumento de monsignor miser Zan Mathè Sertorio arcivescovo de Nonantola, el quale non lo haveva voluto fare condurre a Modena per non subvenire la città; e quello che non se dà a Cristo se dà ali soldati, etc.

E adì ditto vene in Modena monsignor Larchon<sup>260</sup> che è sopra a tute le fantarie spagnole in Italia et è alozato in casa del signor conto Guido Rangon, al quale ge andò incontra tuta la fantaria e cavali lezeri, el signor governatore et el signor conto Guido, et se dice che ha amplo mandato de potere comandare a lo exercito del ducha de Ferrara che se debia levare e non disturbare le tere de la santa Gexia e de la maestà de lo imperatore.

E adì 27 ditto in dominica vene a Modena Barachin Trombeta da Modena che sta con el ducha Alfonso da Este ducha de Ferrara et ha domandato questa città de Modena, la quale già fu sua et la vole al presente, et aspeta la risposta.

1523. Dominica adì 27 settembre.

E adì ditto essendo in Modena monsignor Archon ha mandato uno suo a protestare al fiolo del ducha de Ferrara alozato ala Campagnola de ogni danno et interesse che pativa la maestà de lo imperatore per le zente spagnole che son in Modena per defenderla dal campo che lui ge ha de intorno, e che el se debia levare da la imprexa e non disturbare le tere de santa madre Gexia e de la maestà de lo imperatore.

E adì ditto el fiolo del ducha de Ferrara alozato ala Campagnola in casa de miser fra Lodovico Molza ha mandato uno imbasatore a monsignor Archon, li quali sono stati a grandio parlamento; quello che sia seguito al presente non se sa, el quale imbasatore subito tornò indreto.

El ditto imbasatore dise ala presentia del signor governatore e deli signori Conservatori in Castelo che el ducha domandava questa città de Modena como cosa sua, con tuti li danni et interessi patiti dal anno 1510 che la ge fu tolta sino al tempo che lui la haverà, et el danno del presente per haverla; notificando che pigliandola per forza mandarà tuti li soldati per filo de spada e li cittadini a sacho e a prexoni; ala quale risposta ge rispoxe miser Zironimo Valentin capo deli signori Conservatori, che a lori non steva a darge la città, ma ala santa Gexia, e che lori erano subditi obedienti ali soi signori et fideli como erano stati al tempo dela casa da Este e dela santa madre Gexia, et poi dela maestà delo imperatore uno tempo, et al presente dela santa Gexia; et poi subzonse miser Zironimo Tasson, secondo capo deli Conservatori, che prima voleva meterge la vita e la roba per defension del Stato che sua signoria havese per forza questa città e sachezarla como diceva ditto imbasatore, e cusì afirmò li altri signori Conservatori; et poi subzonse miser Francesco Guizardino governatore che la città era dela santa Gexia e che lui era qui per defenderla et morirge per quella e per mantenerla; el simile dise el signor

<sup>260</sup> Hernando de Alarcón, in italiano Ferdinando Alarcon (1466-1540).

conto Guido, che lui era soldato dela liga e che anchora lui voleva meterge la vita e la roba per fare el debito suo da bon soldato, per mantenere questa città ala santa madre Gexia; e prima dito imbasatore haveva voluto vedere la autorità che haveva monsignor Archon de protestare in nome dela liga dela santa Gexia, dela maestà delo imperatore e del ducha de Milan, e quando hebe visto la autorità dise: “Forse como el ducha saprà questo se mutarà de proposito”, e subito tornò a stafeta dal ducha.

1523. Dominica adì 27 settembre.

Da poi che fu partito lo imbasatore del ducha parse a monsignor Archon che el fusse meglio a protestare al ducha in scripto e subito lo fece scrivere a uno notare et ge lo mandò con quello notare e dui de soi zintilhomini et uno trombata li quali andorno a la Campagnola a trovare el ducha. Alcuni dice che è el ducha Alfonso, altri dicono essere suo fiolo, e cussì subito da hore 20 andorno a ditto protesto; quello che seguirà lo notarò se a Dio piacerà.

E adì ditto volendo el signor governatore fare prova del populo de Modena menuto, fece chiamare li massari dele Arte et naroge como el ducha de Ferrara voleva questa città como cossa sua, e case che non ge la voleseno dare per amore che elo la voleva per forza, e li soldati mandare per filo de spada, e tuti li cittadini a sacho e a prexoni, e con tuti li danni et interessi del tempo passato con quello del presente per esere venuto a pigliarla per forza; e li exortò a volere notificare questo ali soi homini dele Arte e renderge la risposta; e cussì tuti feceno adunare le soe Arte e notificorno a tuti el dito del signor governatore, li quali tuti diseno de voler morire per defendere questa città dal sacho e dala morte, e meterge la vita, li fioli e la roba più presto che tornare mai più a pagare soldi 10 de uno sacho de frumento como facevano al tempo de sua signoria, e adeso non pagano se non soldi 1 denari 8 per sacho, e pocha altra graveza; e cussì ditti massari refferirno al signor governatore el ditto dele Arte, et fu molto di bona voglia, et ge dise che tuti steseno al ordino, e cussì diseno tuti di ben fare, e in signo de ciò ser Giacomo et ser Uguzon Castelvetro, mercadanti de lana, diseno ali soi lavorenti che a tuti ge volevano fare le spese et armarli per defension dela città, e cussì disse li calzolari e altre Arte; et comperorno grande quantità de lanzon, e doman se farà altre provixion de metere in ordine le bandere del populo, e fare li capi deli quarteri; e di questo ne fu causa il capitano Livizan, capo deli calzolari.

1523. Dominica adì 27 settembre.

Havendo la magnifica Comunità fato grande provixion de paglia in la stantia del Comun, zoè la stala, li soldati alozati in el Carmene ge l'hano robata quasi tuta, per modo che hano mise disordene, e como le cara arivano [a] la dita stala li soldati se la toleno per forza, el simile le legne, per modo che li signori Conservatori hano fato una provixion che quelli cittadini che

hano li cavali la Comunità ge paga soldi 3 per cavalo dandoge del fen et soldi 2 dandoge dela paia per uno dì e note, e tróvasege al presente cavali 800.

E adì 28 ditto se partì de Modena monsignor Archon e andò verso Milan.

E adì ditto la matina a bonora se armò tuti li soldati che sono a la guarda de Modena a cavalo e a pede, et andorno ala Piazza li cavali e ale mure le fantarie, dubitande che el ducha de Ferara volesse ponere le artelarie, e subito li massari dele Arte adunorno le soe zente, per modo tale che tuta la città era in arme e le botege serate, pur aspetande de atacharse con le zente del ducha.

E adì ditto da mezo dì vene nova como le zente del ducha se levavano e pasavano Sechia per andare verso Reze e lo populo mise zoxe le arme.

E adì ditto vene nova da Roma como el Collegio deli cardinali vole che el signor conto Guido Rangon defenda Modena ala Gexia, e che el non se dubita che el non ge mancharà dinari, né zente da defenderse, e che el se tene per certo che el cardinale di Medici serà creato papa, perché a questa hora ha de le voxe<sup>261</sup> 25 da parte de la maestà de lo imperatore.

E adì ditto da hore 21 li cavali lezeri del ducha corseno sino a San Lonardo, e subito se cridò a l'arme e sonò le trombe per la città a cavallo in modo tale che ogni persona se armò in mancho de uno quarto de hora; li soldati, zoè li fanti, andorno a li soi lochi deputati a le mure, e li homini d'arme fora in el borgo de Citanova et li cavali lezeri e tuto el populo in Piazza con el signor governatore, e per inanimire<sup>262</sup> el populo volse fare fare una crida de la axention,<sup>263</sup> et ge fu dito la facesse fare a la rengerà e lui in persona andò a la rengerà con el trombata et fece fare la crida de la axemption *ut infra* anotata.

1523. Lunedì adì 28 settembre.

La crida dittata per el signor governatore miser Francesco Guizardin da Fiorenza governatore de Modena e de Rezo si è che sua signorìa axenta ogni persona dal datio de le porte et el datio del vin per anni 3 proximi futuri e promete sua signorìa del suo che serà observato, e non dubita che creato che serà el novo papa non lo conceda perpetuo, e altre magiore gratie concederà sua santità, et exorta tuto el populo a essere fidele a santa madre Gexia e tuto el populo cridò: "Gexia! Gexia!", et poi andò per la città vedande dove bisognava, acompagnato de una bona parte del populo a pede et a cavallo, e questo fu da hore 21 sino a hore 23, la quale fu publicata per Thomasin Beleteo trombata.

E adì ditto li bechari se miseno al hordino doppo dixinare con soi cavalli e arme et andorno a Nonantola, e prexeno a prexon 3 persone e li menorno

<sup>261</sup> *voxe* = voti.

<sup>262</sup> *inanimire* = incoraggiare.

<sup>263</sup> *axention* = esenzione dalle tasse.

a Modena, et una parte de lori andorno ala Bastìa et prexeno 2 prexon et amazorno Zan Antonio dela Tarsìa, che già amazò uno ditto Rigo Guerze da Modena, et venene a Modena con vitoria.

E adì ditto tutti li Canonici et altri preti hano fato capitolo de pigliare le arme per defendere el Stato dela santa madre Gexia et la patria sua, e cusì como s'è cridato a l'arme hano prexe le arme in man la maggior parte.

E adì ditto el signor governatore ha fato comandamento a tuti li fornaxari<sup>264</sup> che bruxano tuti li soi fassi<sup>265</sup> e cussì li hano bruxati che sono circha cara mile, e in el bruxare de diti fassi g'è bruxate de le case de li fornaxari.

E adì 29 vene la nova como el campo va verso Rezo per uno che ge ha portato protesti da parte del Legato de Bologna al ducha Alfonso che è in campo, che el non debia molestare le tere dela Gexia; et dice che dito campo va a unirse con el marchexo de Saluzo<sup>266</sup> el quale ha dato vituaria e zente ala forteza de Cremona che se tene in nome deli Francexi, et poi vole andare a socorere li Francexi che sono atorno a Milan.

E adì ditto el signor governatore ha fato comandare di molti guastatori per refare li ripari e bastion, et ha fato tornare l'aqua in suxo li canali a ciò se posa masenare.

1523. Martedì adì 29 settembre.

Vene nova como el ducha Alfonso da Este con el suo campo è in Val Verde al palazzo de Scaioli alozato apresso a Rezo 5 mìà, et se estima che ditti Rexani se renderàno per essere la mazore parte ducheschi, el quale Rezo con Parma e Piaxenza al presente sono de la Gexia, *etiam* Modena.

E adì ditti grande multitudine de montanari, zoè fanti, sono venuti per da Corlo e da Bazohara et andati in el campo del ducha; et hano fatto granda robare de boi e altro bestiamo, e dove è stato el campo del ducha in Modenexo non ha fato molto danno in robare, ma solo in roba da mangiare, e li preditti fanti sono circha mile del Frignan et 500 de Saxolo.

Nota che quando el ducha se partì da la Bastìa adì ditto, parte pasorno Sechia e retornono de zà da Sechia al Ponto Alto e parte andorno de zà da Sechia con le artelarìa et andorno per la Formizene con grande faticha e con grande paura de li soldati e populo de Modena, perché ebeno spia che tuti erano in arme; et se dice che s'el se ge andava in ordinanza ge tolevano tuta l'artelarìa che era 16 boche, et stetano tuta la note armati con gran suspeto et introno in suxo la strata de San Lonardo et andorno alozare a Marzaia et poi hano fatto la via per da Fontana e andato in Val Verde *ut supra*. Alcuni

<sup>264</sup> *fornaxari* = proprietari di fornaci.

<sup>265</sup> *fassi* = fascine.

<sup>266</sup> Michele Antonio di Saluzzo (1495-1528).

dicono como ha prexo Rezo che el tornarà indredo e alcuni dice che andarà a dare aiuto al re de Franza che è a campo a Milan; quello sucederà lo notarò se a Dio piacerà.

El se dice che el Collegio deli cardinali intrarà zobia proxima in conclave, che serà adì primo ottobre, et se tene che el serà papa el cardinale di Medici per haver 22 voxe al presente, e la Gexia ha de bisogno de uno papa simile, perché è richo de dinari e de amici e como signore de Fiorenza, a volere cazare li Francexi de Italia e li altri inimici dela santa Gexia.

E adì ditto el signor governatore fece sonare el Consiglio e lui in persona andò in Consiglio a proponerge certe cose da fare tanto humilmente quanto fuse possibile, cosa che lui non ha mai fato se non questo dì de essere mai stato in Palazzo da San Pietro 1516 che el vene governatore de Modena sino a questo dì, e non è mai stato in Palazzo se non questo dì et heri quando dictò la crida a la rengere de la asention.<sup>267</sup>

1523. Mercordì adì 30 settembre.

Vene la nova como li Resani se deteno eri sira d'acordo al ducha Alfonso e li fanti che g'erano dentre se sono retirati in la citadella e lo ducha la fa bombardare, et se dubita che a la hauta di questa voglia tornare a Modena.

Nota como 20 dì fa vene uno lupo sino ala Misericordia da mezo dì el quale fu veduto da persone asai, et se dice quando el lupo va ala cità ch'è segnale granda a quella cità.

El signor governatore ha fato la gratia a tuti li banditi che hano pace, et salvo conduto a quelli che non hano pace, e tuti son venuti a Modena con arme e cavali per defension dela patria.

E adì ditto da hore 20 vene la nova como el ducha de Ferara haveva hauta la citadela de Rezo per amore, non obstante che el ge havese trato de molte bote de artelaria, e che el manda zente d'arme e fantarìe a pigliare Montechio e Bersello, et ha asoldato quelli fanti che erano in Rezo aposta dela Gexia, et se dubita che prexo che haverà diti dui castelli se volterà ala via de Modena, e che tuto el suo campo è intrato dentre da Rezo.

Non fu vero che l'avese la citadela, et la bate con bombarde et g'è crepato la più grosa bombarda che lui havese.

E adì ditto el signor governatore ha mandato a fare la crida intorno Modena che [chi] ha fassi, lignami et asse le debia levare via in termino de uno dì altramente ge li farà bruxare; molte provixion se fano dubitando del campo che torna da Rezo.

E adì ditto el signor conto Guido ha mandato a Spimlamberto dele cara caricate de soe robe dubitando de perderle, e madonna Costanza Rangona

<sup>267</sup> *asention* = esenzione.

ha mandato via sua fiola e robe, et g'è andata lei in persona con suo zenere e certe altre persone de pocho animo.

E adì primo ottobre el se dice che el ducha ha hauto la citadela de Rezo e andato a campo a Montechio perché prima ge haveva mandato 600 fanti et se ne hano fato befe, el quale castelo è del conto Lodovico fratello del conto Guido Rangon.

E adì ditto el se dice che el ducha ha mandato a domandare Rubera, e como el governatore lo sepe ge mandò 60 schiopeteri oltra a quelli che ge son, che fanno n. 200 in tuto.

1523. Zobia adì primo ottobre.

Vene da Bologna 5 muli carichi de polvere de bombarde e archibuxi; et se dice che in Bologna g'è arivato uno commissario del Collegio deli cardinali con 16 milia ducati da dare ali soldati.

E adì ditto tuti li contadini se sollicitano de seminare dubitando del disturbo de soldati, et se conduce in Modena grande quantità de fen, e paglie, e legne che sono intorne a Modena, et se taglia tute le piope intorno ala cità; ancora se rasona de butare li borghi per tera, se Dio e la sua Madre e Santo Geminiano non se aiuta, dubitando che el ducha voglia tornare ala impresa de Modena, perché se pensa de servare la fede a santa madre Gexia che se ha concesse tante exemption e gratie, perché presto se creerà uno papa; secondo le lire haute da Roma entrano questo dì in conclave e son ben d'acordo.

E adì ditto el signor governatore ha comandato ali Marscoti da Bologna che stano in Modena che subito se debiano levare da Modena et se son partiti, e questo perché li Bolognexi non ge voleno dare artelarià né munition né altre socorse sino a tanto che li soi nemici stano in Modena e per questo li ha mandati via.

E adì ditto el se fa in el zardin gabioni asai da fare ripari s'el bisognase e li fa condurre intorno ale mure.

E adì 2 ditto el signor governatore ha comandato ali signori Conservatori che faciano li capi de li quarteri in la cità aciò bisognando se posa metere el populo a l'ordino.

E adì ditto el signore governatore ha hauto dal commissario che è in Bologna ducati 7 milia da dare a soldati perché venende al ducha a campo a Modena pensano de tenerse, et se aspeta 7 boche de artelarià grosa da Bologna e 100 homini d'arme viteleschi e baioni.<sup>268</sup>

E adì ditto el se dice che al ducha de Ferara g'è fato molti protesti da li agenti del re de Franza che voriano che lui andase inanze in favore del re.

<sup>268</sup> *viteleschi e baioni* = sono i soldati di Vitello Vitelli e di Malatesta Baglioni.

E adì ditto el se dice che el signor Prospero Colona capitano del campo imperiale a Milan contra a Francexi ha protestato ala Signoria de Venetia et al marchexo de Mantua che debiano defendere el Stato dela Gexia dale bande de qua, che lui defenderà de là; el simile ha protestato el Collegio deli cardinali al ducha de Urbin, Signoria de Venetia e marchexo.

1523. Venerdì adì 2 ottobre.

El signor governatore ha fato trare zoxe certe stantie che erano apreso ala porta del Castello e lo muro del orto deli frati de San Dominico, et ge fa fare uno foso ali guastatori pagati de uno barillo<sup>269</sup> el dì, che son soldi 6 denari 8, e le spese de vin dali citadin e de pan da sua signoria, et se ge lavora gagliardamente, et son fati ditti fossi al presente dala porta Albareto sino ala porta Bazohara, et è afondato de aqua in tuti li lochi che se hano potuto afondare e le fose son pine.

E adì ditto le zente del ducha son venute de zà da Sechia una bona parte et se crede che el voglia vignire a dare la bataglia a la tera e nui tuti stiamo in ordino per defenderse, et è ordinato de dare a la campana bisognando e che tuto el populo vada a li soi quarteri a li quali g'è li capi deputati da meterli in ordinanza, ma se crede non venirà, per essere partito el signor Renzo Orsino et el Biraga che erano con lui con certe bandere de fanti e andati ala volta de Milan per aiuto de Francexi; et molti montanari se sono partiti e andati a casa perché li bataioni de li Fiorentini vanno a li danni soi; et se dice che li Bolognese vano a torge Cente, e che la Signoria de Venetia ha zente in suxo el Polesino de Ruigo per andare a li danni soi, e per questo vole andare a Ferrara; alcuni dicono che el g'è andato a stafeta, ogni cosa ha fato per non andare in le mane a Francexi.

E adì ditto vene la nova como el ducha haveva prexo Montechio et prexo a prexon el fratello del conto Guido Rangon, et che hano amazato fanti asai, ma non se sa de certo, e che ha hauto la cittadella e la rocheta de Rezo.

E adì ditto el signor governatore fa fare una paleficata al Canale<sup>270</sup> apreso a la porta Albareto aciò li inimici non posano venire per quello loco, et paga tuti li muradori et magistro de ligname che ge lavorano lì e in li altri lochi.

1523. Sabato adì 3 ottobre.

El signor governatore fece chiamare una grande quantità de citadini in el Consiglio fato con li signori Adjonti, e lui in persona expose a tuti quelli che erano in Consiglio queste parole, *videlicet*:

“Se io credese che questo populo volesse sotometerse al ducha de Ferrara

<sup>269</sup> *barillo* = antica moneta fiorentina.

<sup>270</sup> È il Canale Naviglio.

de pagare tanti datii e gabelle e altre graveze como pagava al tempo suo e lasase tanta imunità che ha al presente da la santa Ecclesia, zoè de la intrata de lo mulino da la Bastia, del datio de la maxena e de la becharia fiscale consignate per li ducati 1.200 l'anno concessi da la santità de papa Leon X, et la exemption de le tasse per la parte de li cittadini et la exemption de le porte e datio de vino e altre cosse asai, io non parlaria, ma perché io vedo con effeto tuto questo populo essere ben disposto a mantenere el Stato a santa matre Ecclesia, el bisogna, da poi che el s'è dato principio, sequitare sino a la fin per conservatione del Stato e de le robe vostre e vostre mogliere et fioli, per vedere che questi fanti spagnoli che sono qua in Modena non se partino per manchamento de denari, li quali crediamo siano per via mandati da Roma, e perché poteriano stare più a venire che non pensiamo, a nui pare expediente trovare dinari, e per questo vui sete stati chiamati qua a ciò che ogni homo dica el parere suo"; et *post multa* fu concludo che el se elezese persone che facessero una lista de cittadini che prestaseno quella quantità de dinari che pareva a sua signoria et ala signoria del conto Guido Rangon el quale ge era presente, e cussì fu fato elletione de miser Lodovico Belencino, de miser Zohane Castelvetro, de miser Zironimo Valentino e de miser Zan Filippo Cavalarino et altri, una con el signor governatore, li quali feceno una lista de ducati 4.000 da scodere. Et dise sua signoria: "Habiato a mente che el ducha de Ferrara è già con tuto el campo a Marzaia per venire a li danni vostri; s'el se partise li fanti spagnoli e andare in el campo suo acreserebbono le forze sue e sminuirebbono le vostre, sì che pensate bene al fato vostro, perché la signoria del conto Guido et io non ve vogliamo habandonare sinché vui volete"; et fuge rispose che tuti erano disposti a fare tanto quanto cometeria sua signoria, et fu offerto da persone de prestare ducati 25 e ducati dexi inanze che se facesse la lista, e fata che fu dita lista ne mandò a chiamare asai in Castello, e da hore 20 sino a 24 se scosse dinari 522 per man de mi Thomasino Lanciloto exatore.

1523. Sabato adì 3 ottobre.

El ducha Alfonso da Este ducha de Ferrara che questo dì è acampato a Marzaia con persone circha 7 milia fa fare le spianade verso Sasolo et mostra de volere andare per di sopra, et se dice che el vole andare a pigliare Formizene e altre castele di Pii et Castelvetro e Spimlamberto di ... Rangon e altre castelle e unirse con li montanari, benché da lui s'è partito el signore Renzo Orsino et el Birago li quali sono andati verso Milan in aiuto de Francexi con molte bandere de fanti e cavali, e per questo non crediamo che le forze sue siano de tal sorte che possa andare a pigliare quelle castelle, perché li bataioni de Fiorentini sono calati a li danni de li Grafagnini, e li Bolognexi stano al ordino per dare aiuto a Modenexi quando el volesse batere la città con artelaria, ma non poterà, per essere ogni cosa alagato de aqua intorno

a la cità; e per questo pensiamo con lo aiuto de Dio e de la sua Matre e de Santo Geminiano che lui tornarà a Ferara che el non haverà hauto Modena, ma ben è vero che lui haverà danegiato tuto el paese de intorno et maxime da Strata<sup>271</sup> in zoxe; Dio ne sia laudato, nui se sforziamo de defendere da non pagare tanti datii e gabelle e lazi<sup>272</sup> e sopralazi quanto pagavamo al tempo de sua signoria, etc.

E adì 4 ditto el signor governatore et li signori Conservatori me hano dato a mi Thomasino Lanciloto una subvention de ducati circha 4.000 per pagare soldati, e a questo dì a 24 hore se scose peci 1.714 d'oro, *videlicet* ducati larghi, scuti et soprascritti, et fu comenzato el scodere adì 3 dito a hore 20.

E adì dito al signor governatore g'è venuto de Bologna ducati 4.000 e litre de cambio in Bologna per 3 milia da dare dinari a soldati.

E adì ditto el campo del ducha de Ferara è a Marzaia, e non se pò muovere per la pioza che è questo dì, e li soldati de Modena pensano a torge le artelarie, perché non le poterà condurre a Ferara per le male vie.

E adì ditto el signor governatore ha confinato Zohano Tampela per duchescho in el suo campo, et uno preto de li Zucholi, Nicolò Crestin e certi altri, e li ha fato acompagnare sino a la porta quando pioveva forte, perché andavano suburnando<sup>273</sup> el populo.

1523. Lunedì adì 5 ottobre.

E adì ditto fu prexo uno montanare, che già era magistro deli fioli de miser Tobia Rangon da Marzaia, per una spia del ducha de Ferara, el qualo era venuto per fare andare 5 bandere de Spagnoli, che son ala defension de Modena, in el campo del ducha, e como ebe parlato ali ditti Spagnoli subito lo acusorno al signor governatore, et voleva fare per questo modo, *videlicet*: che fuseno parati ala porta de Santo Augustino, che el venerà li cavali del ducha che son a Marzaia sino apresso ala ditta porta, che lori salteseno fora, overo che el venerà a fare la baterìa ale mure, che ge deseno uno segnale in qualo loco dovesse venire che usiriano per quello loco, et li farìa stare per contento con dinari, e subito como fu prexo e menato in Castelo fu esaminato alla corda e negò, et g'era li Spagnoli che ge dicevano tuto quello che lui ge haveva ditto in suxo el volte, e non confesò niente; el signore lo fece metere in prexon et se crede lo farà morire.

Fu impicato adì 6 ditto da hore 2 de note al Castelo.

El ducha sta fermo con el suo campo a Marzaia e questa era una de le cause, et anche perché el credeva che el populo lo dovesse chiamare per non paga-

<sup>271</sup> *Strata* = via Emilia.

<sup>272</sup> *lazi* = tasse.

<sup>273</sup> *suburnando* = sobillando.

re li dinari de quella subvention de ducati 4 milia che se scode per dare dinari a Spagnoli, li quali hano hauti questo di da mi Thomasino Lanciloto depositario ducati 1.600 et scuti 500 et se va dreto scodando,<sup>274</sup> e nisuno lo chiama, e quelli che straparlaro sono mandati fora et son questi: dui fioli de ser Jacomo da Foian, Andrea Sigizo, Paulo et Marsilio Sigizo, Zohano Tampela et uno preto di Zucholi et questo di s'è dato la paga a li fanti spagnoli in Modena.

E adì ditto vene litre al signor governatore dal signor Prospero Colona como el signor Zohanin di Medici ha roto e fracasato e prexe a prexon 100 homini d'arme francexi et 200 cavali lezeri, et che el populo de Milan dubitano del campo francexe che ge sia apreso, e che la Signoria de Venetia si è unita con el signor marchexo de Mantua, et stano a vedere: se el campo francexe se move ali danni de Cremona ge andaran aiutarla, e se andaran ali danni de Milan ge andaran aiutarlo, e cussì sta ogni homo in suxo la guarda da sino sia creato uno papa; ben dice el signor Prospero Colona che el ducha de Ferara non fece mai el peggiore salto de questo [che] ha fato a venire a disturbare Modena et pigliare Rezo tere de santa Gexia, e che el se ne pentirà.

1523. Lunedì adì 5 ottobre.

E adì ditto vene litre al signor governatore como el Collegio de li reverendissimi signori cardinali introrno in conclave al primo del presente in zobia da hore 2 de note, e in quella hora ebena la nova da miser Cesaro Colombo agente del signor governatore in Roma como el ducha de Ferara haveva prexo Rezo, d'il che furno de mala voglia e subito mandorno con soi pegni a trovare sette milia ducati da mandare a la imprexa de Modena contra al ducha, et fecene provixion de altri sette milia per via de bancho, e comiseno che el conclave non fusse mai serato per miser Cesaro per li avisi de Modena,<sup>275</sup> e per niente che non se lasase perdere Modena sino fusse creato uno pontifico novo el quale ge provederà poi, e che el ducha de Ferara non fece mai el peggiore salto di questo a disturbare le tere dela Gexia in questo tempo, e che tuti li cardinali haveva ditto de mai non ge remetere questa inzuria fatta a la Gexia.

E adì 6 ditto tuta la note pasata e tuto el dì è piouto et è per piovere; questa note seguente è sempre piouto fortissimo per modo che ogni cosa intorno a Modena è sotto l'aqua, e per questa causa el ducha non se pò acostare ale mure con l'artelaria et sta a Marzaia con senestro<sup>276</sup> del campo, che non pò haver vituaria da Rezo né da li altri lochi li apreso et se tene che el voglia andare a Formizene per mudare alozamente.

<sup>274</sup> *scodando* = riscuotendo.

<sup>275</sup> *per li avisi de Modena* = per le notizie provenienti da Modena.

<sup>276</sup> *senestro* = disagio.

E adì 7 el Briga, che steva con li Rangon, che al presente sta con el ducha de Ferrara e che al presente si è in Nonantola con una compagnia de schiope-teri, è andato con una compagnia de cavali a rompere li duxili deli canali al Tevede<sup>277</sup> aciò non posa venire aqua da maxinare né da fondare<sup>278</sup> Modena, e lo signor governatore ha fato tagliare la Grizaga aciò se posa afondare e andare in li canali per maxinare, et non dubitano de non tenesse almancho con l'aqua, perché ogni dì et note piove e forte, e tutavia el ducha non se move da Marzaia, benché questo dì s'è dito che lui con el campo andava a Formizene, e tuti quelli cittadini che hanno robe in quelle vile circonvicine conducono la sua roba in la cità.

E adì ditto el signor governatore [ha ordinato] che nisuno cittadino, né soe done, se partino de Modena per modo alcuno.

1523. Mercordì adì 7 ottobre.

El signor governatore e lo signor conto Guido con li capitani spagnoli sono stati in suxo la Tore del Domo per vedere lo afondamento dele aque, e dove se poteria acampare el ducha per poterge provedere, et di poi sono andati intorno ale fose per provedere de ripari.

E la Podestaria de Monte Tortore mantene circha 100 guastatori in Modena per adoperarli dove bisogna, ali quali g'è fato le spese da homo da bene.

El staro del frumento se vende soldi 40, e pocho se ne atrova in li citadin perché pensano habia a valere più; el staro dela spelta soldi 14.

E adì 8 el ducha Alfonso se partì da Marzaia et pasò Sechia e andò verso Rubera con tuto el campo, el quale ha hauto gran paura de non essere roto e tolto le artelarie, per essere stato Sechia grosso per la pioza che è stata in el tempo è stati a Marzaia, e como è stato partito è venuto bon tempo; el se tene che San Zimignan habia fato miracolo contra de lui, sì como fece già contra da Azzo da Este, che San Zimignan visibilmente lo cazò de Modena per la sua crudelità, el quale santo era morto de asai anni inanze, e per questo se ten per certo habia fato tale miracolo de pioza, aciò non potese acostarse ala cità de Modena, benché è afondata intorno. El se dice quando dito ducha fu al Finale per venire ali danni de Modena ebe uno dolore grande che lo intardò 2 dì, e ala Bastia una doglia de denti che lo cavò de sì; e a Marzaia, volendo fare voltare le artelaria per venire verso Modena, che li boi non la poteno mai muovere, e lui con impito essendo a cavallo volseli fare voltare e non ge fu ordino, et ge cascò el cavallo adoso, tanto che el s'è partito; tute queste cose sono state dite da più persone; e più che li montanari et quelli da Sasole

<sup>277</sup> *Tevede* = torrente Tiepido.

<sup>278</sup> *fondare* = riempire le fosse.

diseno adì pasati quando andorno a Rezo: “Nui vederemo a questa volta se San Zimignan andarà per suxo le mure de Modena con el suo cavaletto”; pur sin qui per gratia de Dio, dela sua Madre e de San Zimignan non hano fato nocumento alcuno ala cità, ma sì ale vile, et speramo non la piglierà perché Dio non vorà, e perché nui siamo in proposito de servare la fede et el Stato a santa matre Gexia per servare e goldere le imunità concesse, etc.

1523. Zobia adì 8 ottobre.

El se dice che el ducha de Ferara ha posto uno taglion a li Rexani de cinque milia ducati e fato pagare.

El signor governatore ha fato pigliare una spia et ge ha trovato de molte litre fate in Modena.

E adì ditto vene nova como el conto Zohano Boiardo signore de Scandian è morto.

E adì ditto el signor governatore dice che da poi che è principiato questa guera non ha hauto migliore nova como questo dì, che el campo francese ha hauto una grande rota, et se dice essere stato morto in quelli el signor Fedrico da Bozolo.

E adì ditto el se aspeta la nova del papa.

E adì ditto io Tomasino Lanciloto depositario del prestito fatto per li citadini ala Camera appostolica ho pagato a questo dì ducati 3.000, et ne ho scoso ducati 3.109.

E adì ditto el non se cesa de fare ripari, bastioni e gabioni: el signor governatore fa pagare per ciascuno che lavora soldi 6 denari 8 el dì, che è una moneta che se domanda uno barilo de Fiorenza, et ge fa dare 5 pan per ciascun e vin ali citadin, et se lavora gagliardamente e non se sta per pioza, né per altre; ogni homo è ben disposto a defenderse; ali soldati se ge dà paia e stramo, legne e cuperto, e lori se fano le spese del suo et stano in le case deli citadini, e li fanti ali monesteri.

E adì 9 ditto vene la nova como el ducha bombarda Rubera in la quale g'è miser Zacharia de Descalzi per castelan et el Vechio da Cunian per capitano de fanti 200, e perché quelli da Rubera son ducheschi el ditto capitano mostrò de volerse acordare con el ducha et li confortò andare a capitolare con lui, per modo che el ge ne andò circha 20 de li principali e tuto quello ge domandorno ge lo concesse a Marzaia, et tornorno a Rubera per intrare dentre e non ge fu aperte le porte et già sono 5 dì che son fora, e per questo el ducha g'è andato con el campo per pigliarla per forza s'el poterà.

1523. Venerdì adì 9 ottobre.

E adì ditto è stato atachato al Domo la scomunica contra al ducha de Ferara in la quale lo condana el Colegio de li cardinali et el camerlengo de

la Camera apostolica 100 milia ducati per essere contravenuto a lo instrumento de lo acordo quando fu reintegrato de Ferara da papa Adriano, et lo fano desendere de ogni sua rason de Ferara et altre cità, et lo interdicono e scomunicano et maledicono in sempiterno per haver turbato Modena et pigliato Rezo a la Gexia e molte altre cose, etc.

E adì ditto, havendo inteso el signor governatore et el signor conto Guido como el ducha bombardava Rubera, ge hano mandato circha 500 schiopeteri e tuti li cavali lezeri et homini d'arme ad asaltare 200 cavali lezeri che sono a Marzaia et per disturbarlo da la baterìa la quale se sente sin qui in Modena che una bota non aspeta l'altra.<sup>279</sup>

E adì ditto da hore 23 vene la nova como el ducha ha prexo el corpo de Rubera e non se sa se l'[h]ano combatuto on acordati, e lo populo de Modena ne ha gran tristitia dubitando de pegio, se Dio e la sua Matre e Santo Geminiano non se aiuta.

E adì ditto per litre da Fiorenza el signor governatore ge avisò como se dà a 25 per cento per el cardinale di Medici e a 20 per cento per el cardinale Frenexe,<sup>280</sup> in li quali conbate<sup>281</sup> el papato in uno di lori dui, ma se estima che serà Medice.

Nota che la perdita de Rubera è stata per tradimento che ha fato el castellan che ha nome ... di ... da Parma, che ha hauto mille ducati e 4 page per soi fanti, e ditto tratato era in certi caporali de li fanti de uno nominato el Vechio da Cugnan, homo del signor conto Guido afidato, li quali lo hano tradito una con certi vilani che ge haveva fato intrare miser Zacharia di Descalzi podestà, li quali como el ducha ge dete la baterìa<sup>282</sup> cridorno: "Ducha! Duchu!", e vedando dito Vechio essere cussi tradito se dete al ducha salvo la roba e le persone, et g'è romaxo ditto miser Zacharia con taglia de ducati 3.000.

E adì 10 ditto vene la nova vera de la prexa de Rubera e de la rocha hauta per tradimento *ut supra*.

1523. Sabato adì 10 ottobre.

Li cavali lezeri che sono in Modena hano prexo uno canzelero del ducha de Ferara con certe litre che andava a Rubera, e certi altri mercadanti con bestie e dinari dal Finale che andavano in campo a Rubera.

El signor governatore ha mandato a fare 500 fanti a Bologna et domandato de la artelarìa la quale venirà doman.

E adì ditto el se lavora in el zardin a fare uno grandò fosso dentre da le

<sup>279</sup> *che una bota non aspeta l'altra* = bombardano in continuazione.

<sup>280</sup> *Frenexe* = Alessandro Farnese (1468-1549), cardinale dal 1493.

<sup>281</sup> *conbate* = si disputano.

<sup>282</sup> *ge dete la baterìa* = cominciò a bombardare.

mure e in altri lochi et se recunzò li cavaleri intorno a le mure dal lato de fora.

E adì 11 ditto arivò in Modena 2 boche de artelaria de Bologna et munition asai per ditte artelarie e archibuxi e altro.

E adì ditto el signor governatore et el signor conto Guido da hore 20 ha fato atachare el focho a tute le case del borgo de Citanova dentre dal Soratore, et bruxano tute quasi con tuta la roba che g'è dentre, perché è stato una cosa fata ala improvista, el quale da 12 anni in qua è stato fatto de novo per essere stato ruinato una altra volta del anno 1510 al tempo dela guerra de papa Julio 2.<sup>o</sup> contra a Francexi; al presente si è la guera del Collegio deli cardinali contra al ducha Alfonso da Este, el quale vorìa questa città de Modena, che già lui et li soi antiqui la posedevano, e la Gexia non ge la vole dare.

E adì ditto fu mandato fora de Modena ser Alberto Gastaldo, Nicolò de Crestin, Borso Marchexo e suo fratello con certi altri per suspeto che siano de la parte del ducha, et adì 10 ditto fu mandato fora de Modena ser Giacomo da Foian, Zan Nicolò Campo Guaian, ser Fantebon Maxeto e ser Lodovico suo fratello, li fioli de Zorzo da Roncho, el Mascarelo e certi altri sino al numero de 20, tuti per suspeto del ducha, e como niuno<sup>283</sup> straparla è acusato e mandato fora dela città; e adì pasati ge n'è stato mandato deli altri, li quali in tuto a questa hora sono circha 100.

E adì ditto de novo hano inondato de aqua intorno a la città e non dubitano de niente, et se ritrova in Modena 1.200 fanti spagnoli et 1.000 fanti [i]taliani e 500 se ne asmeta da Bologna, e acadendo che el ducha volese dare la bataglia li Bolognexi hano offerto 2.000 fanti pagati et 300 cavali lezeri, e questo a ciò che el ducha non piglia questa città, perché li Bentivoglii e li Marscoti voriano poi intrare in Bologna.

1523. Domenica adì 11 ottobre.

E adì ditto ho pagato mi Thomasin Lanciloto depositario de una subvention fata da 178 citadin ala Camera appostolica e per ditto alo illustrissimo signor governatore miser Francesco Guizardin lire 11675 soldi 18 denari 0 per pagare fantarie che son per defension dela città, computà ogni dinari pagati da questo dì indreto a questo compto, li quali fano ducati 3.113 lire 2 soldi 3 denari 0 in rason de soldi 75 per ducato, et sono stati scossi da adì 3 ottobre ditto per tuto dì 10 ditto, a lo incontro de li quali sua signoria ge ha obligato tuta la intrada de la Camera appostolica de Modena sino adì 5 del presente, rogato ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità, e adì 10 ditto ha retificato lo instrumento rogato per el dito, et mostrato la autorità

<sup>283</sup> *niuno* = qualcuno.

che lui ha da li reverendissimi cardinali, zoè Collegio, de potere obligare tuta la intrata de la ditta Camera sino a la integra satisfatione.

E adì 12 el signor governatore ha fato fare la crida che tuti li feni e paia che sono apresso a la cità a 2 milia, *etiam* li strami, siano bruxati on menati via in termino de tuto domane.

E adì ditto la Compagnia de San Rocho guasta ditto locho,<sup>284</sup> el quale è in suxo le fosse apresso al Castello, et se tene che le altre case lì in quello borgo andaran per tera.

E adì ditto li muradori guastano uno toreselo che era in l'orto de li monici de San Pietro verso la casa del conto Girardo, e abaso in dito orto se ge fa uno fosso dredo a le mure et g'è asai guastatori pagati dal signor governatore.

E adì 13 ditto la note denanze fu bruxato la casa de li heredi del conto Girardo Rangon che è in el borgo de San Pietro apreso a le fose, per defension de la cità, a lo incontro de la quale g'è al presente fatto uno monto de tera apreso a le mure domandato uno cavale<sup>285</sup> da ponerge suxo le artelarie da trare a li inimici.

Nota che li soi heredi in questa nostra tribulatione non hano subvenuto di dinari la Camera, como ha fato li altri zintil homini et cittadini che hano pagato ducati 3.113; neanche hano offerte zente in defension dela cità como doveriano fare essendo zintil homini de Modena, né non hano fate pace como fu dito adì pasati, etc.

E adì ditto vene nova como el ducha de Ferara va a campo a Carpe.

E adì ditto fu dato principio de butare zoxe la tore de Santa Cecilia e de San Lucha per guastare tuto lo edifitio, et fu vodo tuto el borgo de Albareto per ruinarlo, e tuta via se fa fosi in la cità e bastion e ripare per defenderse dal ducha.

1523. Martedì adì 13 ottobre.

La causa perché è stato bruxato la casa deli heredi del conto Girardo Rangon in el borgo de San Pietro si è stato che questa note passata li monici de San Pietro havevano comandati ali soi mezadre da San Cexare che menaseno via el fen dala Cà Longa aciò non fuse bruxato, como era andato el bando che ogni persona dovese fare condurre via tuti li feni, strami e paglia apreso a doe miglia ala cità, altramente ge sarà bruxato; e per questa causa g'era venuti ditti mezadri per tempo de note a caregarlo, e perché era fredo facevano deli fochi, e quando le garde viteno li fochi pensorno fuseno li inimici e

<sup>284</sup> Sulla chiesa di San Rocco cfr. GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena* cit., III, pp. 237-248

<sup>285</sup> *domandato uno cavale* = chiamato cavaliere.

secretamente cridorno a l'arme, et lo feceno intendere al signor governatore et al signor conto Guido, li quali feceno metere in ordine tute le fantarie et mandorno a vedere che era quello, e in quello andare feceno atachare el focho in la casa del conto Girardo dubitando deli inimici, e di poi inteseno el fato ogni homo tornò ali soi alozamenti a dormire perché era da metà note, e a questo modo è bruxata.

E adì 14 ditto vene nova como el ducha de Ferara ha reposto le soe artelarie in Rubera e che fantarie asai se partino perché el non li paga.

E adì ditto vene nova como li Francexi hano abandonato la imprexa de Cremona, perché li Venetian e lo marchexo de Mantua ge son intrati, et tuti li Francexi se son ritirati lontan da Milan 20 mìe et hano grande carastia de vituarie; e che el signor Vitello s'è partito da Zenova con 100 homini d'arme et 4.000 fanti e andato in Alexandria a vedere che el non venga più Francexi, e quelli che son de qua non tornano indreto in Franza, e in el retirarse da Milan el signor Prospero Colona ge ha dato una rota ala coda del campo de diti Francexi.

E adì ditto vene nova como la compagnia del signor Renzo è stata rota da vilani del Milanexe, la quale s'era partita dal campo francexe da Cremona e veniva ala via de Carpe.

1523. Mercordì adì 14 ottobre.

Vene nova como el ducha de Borbon<sup>286</sup> ha prexo la città de Lion in Franza e che la maestà de lo imperatore con el suo consiglio lo ha creato re de Franza et ge ha dato per moglie una sua ..., et hano privato el presento re Francesco de Franza e spazato per mato,<sup>287</sup> per essere venuto senza el consiglio de li soi baroni contra al Stato de Milan et contra a la Gexia, e per non volere dare obedientia a lo imperatore; e questo ducha de Borbon è homo savio et serà bono eclesiastico e imperiale, e quando quello altro<sup>288</sup> fu in Modena de l'anno del 1515 andò a mesa in Santo Antonio et poi fece colation in el cortilo de ditta gexia et faceva mile materie e fu indicato da tuti quelli che lo viteno como un mato spazato, e se l'hano privato al presente hano fato el dovere, et son anchora stati trope seguitando el salmo del *Magnificat* che dice: *Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles*; cussì è incontrato a questo re como dice el proverbio che fa: de quello che el non dige incontra de quello che el non crede, etc.

<sup>286</sup> Carlo III di Borbone (1490-1527).

<sup>287</sup> *hano privato el presento re Francesco de Franza e spazato per mato* = hanno deposto il re di Francia e lo hanno dichiarato pazzo. Naturalmente notizia non vera.

<sup>288</sup> *quello altro* = re Francesco.

E adì ditto ancora non è venuto la nova del papa, che già son 14 dì che sono in conclave.

E adì 15 ditto piove teribilmente et se tene per certo che el sia Santo Geminiano che facia piovere acioché el ducha Alfonso che è a Rubera non posa fare nocumento a questa nostra cità de Modena, perché dapoiché el ducha è stato con el campo per pigliare Modena è quasi sempre piuto, et è inondato ogni cosa intorno ala cità, per modo tale che el non ge poterìa metere le artelarià.

E adì ditto vene nova como el ducha domandava a li Rexani una quantità de sachi de farina e mezene per fornire Rubera, e stantie per n. 200 homini d'arme e cavali lezeri et 2.000 fanti ultra a ducati 5.000; se dice ge hano pagato.

E adì 16 ditto fu una grande pioza per modo che ogni cosa è afondato intorno a Modena.

E adì 17 la matina se cridò a l'arme e subito li soldati e tuto el populo fu in arme dubitande del ducha; altro non fu se non certi soi cavali che deteno la corsa a la nostra vedeta.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida che nisuno citadin se mova se senteno cridare a l'arme, ma solo li soldati, e quando sonarà la campana ogni homo vada al suo quartiere.

1523. Sabato adì 17 ottobre.

Morì ser Francesco da Moran uomo richissimo, ma lui non ne goldeva per ducati centi l'anno, etc.

E adì ditto la note vignande adì 18, quando pioviva mai più forte, se partì 3 scolte del signor conto Guido et andorno in el campo del ducha a Rubera e cridorne: "Gexia! Gexia!", e tuti se miseno in arme, e dite scolte ge tolseno uno cavallo e lanze et ne feriteno e tornorno a Modena tuti fangi e bagnati per modo che li svegiorno dito campo che dormiva al son dela pioza, et ne fu una de ditto scolte Zorze Falopia da Modena.

E adì ditto vene quelli del ducha apreso a Modena e subito se dete a l'arme e non fu altro.

E adì 18 ditto è uno belo tempo, e tuta questa note pasata è sempre piouto, et è el fango al corpo deli cavali per modo tale che non dubitamo che el ducha venga a campo a Modena con soe artelariè, perché volendole movere da Rubera ge volse grande quantità de boi a moverle per el fango grandando, e se pur el vignise li Spagnoli che son in Modena hano deliberato morire tuti o torge l'artelarià, e lui sta a Rubera per el meglio, ale spese de quelli malediti vilani che più volte se hano voluto separare da Modena perché stevano tropo

ben; adeso el ducha fa asbasare la rocha de Rubera e trare zoxe tute le case che son apreso ale mure dentre e de fora, et ha fato trare zoxe Santo Antonio: questo è quello che hano guadagnato per essere ducheschi.

E adì ditto questa note pasata fu ferito ser Filippo de magistro Africhan Tasson in casa de ser Bertolamè Calora da certi soldati viteleschi alozati in dita casa, e per cosa da niente veneno ale man.

E adì ditto nova non g'è del papa, ma se tene per certo che el serà el cardinale di Medici per nomo Julio.

E adì 20 nova non g'è del papa; pur se tene che el serà el cardinale di Medici.

E adì ditto el signor governatore fa fare uno fosso dreto ale mure dala porta Salexè fino a San Zohano Batista, et fa pagare soldi 6 denari 8 per guastadore e pan e vin sin qui, ma questo dì non ge lo fa dare, ma solo li dinari, e questo per bona misura deli altri fossi che hano fato intorno ale mure excepto dala Stua<sup>289</sup> sino ala porta Saragoza da casa de miser Giacomo Sadoletto, per non ge guastare la sua casa e orto, e non ha hauto rispetto né a monesteri né ad altri, e tal dì g'era 500 guastadori e tuti li faceva pagare *ut supra* e pan e vin.

1523. Martedì adì 20 ottobre.

El ducha de Ferrara è anchora a Rubera e se dice che el fa asbasare la rocha et che el fa fare una porta in loco abile a esser difesa dala rocha, e che el fa trare zoxe case apreso ale mure dentre e di fora; e che le sue fantarie se ne vano tute perché el non ge dà dinari, e che el vole invernare le soe zente in Rezo, in Rubera, el Finale e San Felice se altre non ge dà impazo; e tutavia nui da Modena se fortificamo con ripari de tera e de aqua e de vituarie per defendere el Stato a santa matre Gexia, como quelli che sempre siamo stati fidelissimi ali nostri signori et vogliamo essere per lo avenire; cussì se faceva al tempo suo et lasò perdere questa città de Modena de l'anno 1510 adì 18 de agosto per non ge fare provixion de zente de arme, fantarie, artelarie et altre, facendo pocha estima de perderla, e pur la ge fu tolta dali soldati dela santità de papa Julio II et è ancho questo dì sotto la Gexia.

E adì ditto vene nova como dui baron del re de Franza se son rebelati da lui et acostati al ducha de Barbon elletto novo re de Franza dala maestà delo imperatore et suo consiglio, e li Francexi che son a Milan stano malissimo ala campagna et g'è grande carastia de vituarie, et se voleno andare a svernare a Novara e Vercè e altre tere circonvicine posedute per lori al presente, perché

<sup>289</sup> *Stua* = stufa. Questo termine ricorre alcune volte nella *Cronaca*, ma non sono riuscito a trovare indicazioni.

non se fidano andare in Franza, et se tene per certo che non faran nula a Milan, né a Cremona, le quale son defese dal signor Prospero Colona capitano dela maestà delo imperatore e dala Signoria de Venetia e dal marchexo de Mantua capitano dela Gexia.

E adì ditto vene nova como el reverendissimo cardinale di Medici ha hauto doe voce de dui cardinali francexi, de quelli dui baron che se son rebe-lati al re Francesco et acostati al ducha de Barbon elletto novo re.

E adì 22 ditto vene nova da Milan como deli Francexi era stato prexo 30 homini d'arme et 40 cavali lezeri, et quello che portò tal nova dise al signor conto Guido Rangon defensore de Modena che guardase bene questa città de Modena, che el ducha de Ferrara non la pigliase tantoché el tornase da Roma, perché andava a sollicitare el vice re de Napole che venise con 400 lanze, 500 cavali lezeri et 4.000 fanti da expugnare li Francexi deli borgi de Milan.

1523. Zobia adì 22 ottobre.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida che nisuna persona non ardischa a metere mane ale arme uno contra al altro, e in el fare dela crida certi puti cridorno: "Papa! Papa!", e li soldati credeteno se cridase: "Arme! Arme!", e per uno parlare e per l'altro subito se serò le botege, e ogni home a l'arme e li soldati ala ordinanza, e nisuno sapeva per che causa, e subito ogni homo mise zoxe le arme e non fu altro.

E adì ditto nova non g'è del papa et già sono 21 dì che sono in conclave, e questo procede perché el cardinale di Medice ha circha 20 voxe et vorìa farse papa lui, e li altri non voleno e non posono fare senza lui. Dio ge proveda perché tuto el Stato dela Gexia sta in grande pericolo, *etiam* lo Stato imperiale.

E adì ditto el se fa el fosso dala Stua ala tintoria del Valentin da casa de miser Jacomo Sadoletto.

E adì ditto granda provixion fa la Comunità de paia, fen e stramo et legne per li soldati, e grande danno e spesa ha tuta la città e contado e maxime verso Rubera; pochi semenaran questo anno per essere el ducha a Rubera, perché fano corerie de zà e ge toleno li boi e altro bestiamo e robe, e grande spesa ha la Comunità.

E adì ditto el signor governatore ha hauto litre de cambio in Bologna per 3 milia ducati, e pochi dì fa ser Zohano dale Selle ge ne portò da Bologna sopra de lui 4.000 ducati et 3.313 che ne ebe in prestito da cittadini per man de mi Thomasino Lanciloto, ultra a circha 500 ducati se haveva fato imprestare lui a ser Francesco da Moran, miser Lodovico Colombo, ser Nicolò di 4 Fra, e ser Francesco Maxeto, et concludo che ha qualche milia ducati in man da pagare le fantarie e altri soldati che son in Modena, e de man in man ne serà fato venire dal Colegio deli cardinali e dal camerlengo, perché el bisogna

a volere tenere questa città de Modena, altramente tuto el Stato dela Gexia anderà in ruina como Modena fuse presa, perché li Bentivogllii saltariano in Bologna e fariano como el solito suo, etc.

1523. Venerdì adì 23 ottobre.

E adì ditto la matina apreso ala Formizene fu prexe 3 scolte dele nostre et uno ferito, e tolto arme e cavali a tuti e li tri menati a Rubera.

E adì ditto da hore 2 de note le garde dala Stua viteno uno cavallo perché lucè la luna,<sup>290</sup> et cridorno a l'arme e tuti li soldati in arme e non fu niente; fu dito che era uno cavalo o cavala de uno contadino che era fuzito, e li contadin de chi era ge corevano dreto e per questo dubitò le garde, e intesa la cosa ogni homo tornò ali soi alozamenti.

E adì 24 el magnifico miser Zohano Castelvedro questo dì è andato podestà de Trento.

E adì ditto una compagnia de fanti spagnoli alogiati in San Pietro hano vestito uno mato a modo uno papa et lo portano per la città: benché la sia una derision hano fato questo perché questo dì sono dì 23 che son in conclave, e non g'è nova del papa che sia creato, et sono causa li cardinali per la sua discordia dela ruina de tuto el mondo. El se dice che el cardinale di Medici era papa s'el non fusse stato dui cardinali francexi che hano disturbato el conclave 12 dì fa che introrno, et già li altri g'erano stati 11 dì, ma se dice per litre da Roma che quelli dui cardinali hano fatto perdere el papato al cardinale di Medici, e che lui ha ditto se dovesino crepare tuti in conclave o che lui serà papa, on vero ne farà uno a suo modo e che serà imperiale, etc.

E adì 25 ditto anchora non g'è nova del papa, e in Roma se mette a 25 per cento che non haveremo papa per tuto ottobre.

E adì ditto vene nova como el vice re de Napolo vene con 300 lanze dela retroguarda et 100 gentil homini del Reamo, e più baron del Regno, et lanze 80 de Senesi, e lanze 100 de Fiorentini, e lo marchexo de Pescara mena 3 mila fanti spagnoli e napolitani et ha conduto 5 milia Lanzecheneche, che a questa hora deno essere a Mantua ale bandere, e dito vice re serà capitano dela lega, zoè papa, imperatore, Venetiani, ducha de Milan, Fiorentini e altri, et se dice che el vole pasare in Franza finito che sia la guera de Lombardia, la quale se pensa se finirà presto per non haver li Francesi vituaria e aqua asai.

1523. Domenica adì 25 ottobre.

El se dice per avise da Roma como lo imperatore essere in persona a

<sup>290</sup> *perché lucè la luna* = perché la luna era piena.

campo a Baiona,<sup>291</sup> li Anglexi a Bologna,<sup>292</sup> li Borgognoni et Lanzecheneche con el ducha de Borbon elletto re de Franza a campo a Digione, e di Salsese (*sic*) vene uno exercito spagnolo, et in Franza non è fantaria, né dinari si trovano, e dice che el ducha de Ferara fa el debito suo de essere a campo a Modena per pigliarla, ma guardase da uno papa che habia sangue in le vene, etc.

E adì ditto la note denanze tuti li soldati sono stati in arme per spie haute che el ducha se moveva da Rubera e non sapevano dove volese andare, et s'è dito che è andato a Sasolo per de là da Sechia.

E adì ditto se lavora al fosso che è dala Stua sino ala porta Bazohara, et sono fatti tuti intorno ala città, et finito uno belo cavaleiro in la punta dele mure de San Pietro alo incontro dela casa deli heredi del conto Girardo Rango, in el quale g'è sete canonere da trare artelarìa; e tutavia se anderà asetande e cunzande li altri lochi intorno ala città.

E adì 26 ditto essendo miser Zacharia di Descalzi da Modena podestà in Rubera quando el ducha lo prexe, fu prexo lui et ge miseno taglia 3.000 ducati et lo hano tenuto sino questo dì, et se ha bisognato acordare in ducati 600 et bisogna che li paga per tuto questo dì altramente ge faràno adispiacere, e cussì li soi hano fatto provisione che siano pagati per la via de Rezo per man de miser Francesco Calchagno; questo è quello che lui ha guadagnato con miser Francesco Guizardino governatore de Modena per el primo offitio che ha hauto ala vita sua, et mò che lui è vechio e ben maridato in una bela dona che se chiama la *Bela Pelegrina*, la quale steva a Modena e lui a Rubera, e tuto el tempo de la sua vita ha sempre fato massarìa per vivere honorevolmente con la sua dona e ogni cosa de avanzo ge va in uno dì.

E quando andò in offitio se fece veste de veludo et vestì la sua dona e ogni cosa va via in uno tracto; lui sapeva conservare li vini e non se ha saputo conservare lui a questa volta de fare domandare che el fusse salvo la roba, le persone e li offitiali; el ge fu domandato le doe parte prime, e quella de l'offitiale non se ne ricordò el castelan, perché el non se volse recordare. Cussì fa li traditori como è stato quello castelan parmexan. E chi sta in le forteze bisogna morirge dentre o essere traditore overe fare li patti chiari li quali sono servati s'el ge piace, perché non sono mercadanti.

1523. Martedì adì 27 ottobre.

E adì ditto nova non g'è del papa che sia anchora creato, et già sono dì 27 che sono in conclave; ben se dice che el cardinale di Medici ha 18 voce e tuti li altri ne hano 20 et sono in tuti n. 38 in conclave, et se dice che se el

<sup>291</sup> *Baiona* = Bayonne.

<sup>292</sup> *Bologna* = Boulogne-sur-Mer.

cardinale di Medici non serà papa, neanche li altri ne faràno uno a suo modo; et se ten per certo che lo imperatore ge meterà le man et ne farà uno a suo modo, e forse Medice per essere imperiale et per havere più voce e più dinari da fare guera a Francexi e al Turcho e a tuti quelli che sono contra la Gexia. El se estima che a questa hora sia zonto in Roma el vice re de Napole con 300 lanze e lo marchexo de Pescara con 3 milia fanti per venire a le bande de Lombardia contra a Francexi, e forse non se partirà de Roma che faràno uno papa o che creparan in conclave s'el non ge fa altro, etc.

E adì ditto havendo li Spagnoli che sono in Modena più volte robato la carne ali bechari et haver fatto scaramuze insemo et toltoge la carne, ditti Spagnoli ge hano per dispeto bruxato li rasteli e menaciato de amazarli, ditti bechari hano fatto testa insemo de essere tuti fratelli contra a ditti Spagnoli e deliberati de amazarli se ge andaran in becharìa per farli adispiacere, non obstante che se sono excusati con el signor governatore et el signor conto Guido et con li soi capitani; niente de mancho ditti bechari se son forniti de arme inastade, de lanzoni e schiopeti acìo se fuseno cussì mati da andarli a dare fastidio, como hano ditto de dargene a l'horì, una con tuti li calzolari e batilana et altri a una voce de: "Populo! Populo!" o "Trivela! Trivela!", cussì hano ordinato fra lori; e diti Spagnoli fano tanto male per la cità che l'è una vergogna, et ha bisognato che el conto Guido cavalche la note per la cità con 50 cavali e più per farli stare ali soi alozamenti, perché hano bruxati cari e altri lignami da opera pur ge siano capitati in le sue mane; el se tene che faciano questo disturbo et questo danno aposta perché adì passati fu impicato una spia che era venuto a desviarli per volerli menare in el campo del ducha, e forse voriano disturbare questo populo acioché haveemo el male di fora e dentre, ma Dio e San Zimignan ge provederà, etc.

E adì ditto vene nova como li cavali lezeri del ducha son andati a Corlo a le case di Fontana con cari asai e tolto asai vituaria e menato a Rubera, et hano roto li duxili de li canali sino quello da la Cavidola, et son stati li Modenexi che son con el ducha che pochi dì [fa] son stati caciati de Modena per suspeti.

1523. Mercordì adì 28 ottobre.

E adì ditto de comission deli signori Conservatori s'è dato principio ad estimare le case del borgo de Citanova ruinato, bruxato e guasto per defension dela cità per miser Jacomo Scanarolo sindaco et ser Andrea Manzolo canzelere et mi Thomasino Lanciloto rasonato et offitiale dela magnifica Comunità, una con magistro Bertolamè Bonassia et magistro Jacomo Cavaza.

E adì ditto fu robato la note pasata uno fonticho de magistro Zimignan Maxeto spetiale, el quale fonticho è in el loco publico.

Nota che adì 27 li cavali lezeri del signor conto Guido hano spoiate centi fanti de quelli del ducha che erano pasati de zà da Sechia, e 200 ne era de là che se erano partiti da Rubera et andavano verso Ferara.

E adì 28 ditto da hore 24 ancora non g'è nova del papa che sia stato creato, et questo dì sono dì 28 che sono in conclave.

E adì ditto miser Zan Filippo Fontana è andato podestà de Mantua, et miser Antonio Benedè per suo vicario.

E adì ditto el signor governatore ha fatto finire li fossi intorno a la città dentre da le mure e più non vole pagare guastatori.

E adì 29 el signor governatore ha comesso a li Conservatori che faciano una partita de 300 guastatori sopra al zenerale che obedise da adoperare dove bisognerà.

E adì ditto è arivato litre in Modena al signor governatore dal Collegio de li cardinali data in conclave che lo avisano per modo alcuno non lasa perdere questa città ala Gexia, che s'el non bastarà li soldati che ge sono ne mandaràno de li altri abastanza, et ge hano mandato ducati 2.000 ultra a quelli che ha in man da pagare li soldati, et credo che a questa hora el governatore habia in man de li ducati 12.000; niente di mancho siamo ruinati da li soldati dentre e da quelli del ducha de fora, el quale è a Rubera e non se move; e anchora non è creato el papa: li medici se consigliano e lo infirmo se ne more como facciamo nui.

E adì ditto se cridò a l'arme e subito tuti li soldati a la ordenanza e li cavali lezeri saltorno fora dreto a certi cavali del ducha et scaramuzorno e ne prexeno a prixon et li spogliorno.

E adì ditto vene nova como Zohano da Sasadelo voleva entrare in Imola, e Ramazoto che sta ala guarda de Bologna l'ha roto.

1523. Venerdì adì 30 ottobre.

Morì el signor Hercolo da Esto circha 6 dì fa, signor de Campogaian.

E adì ditto li soldati hano venduto in Piazza circha 8 para de boi et cavali n. ... e spade e altre robe tolte adì 29 a li soldati del ducha de Ferara; a nui tocharà a pagarli a li soldati del duca el de più pretio.

E adì ditto vene la nova come de conclave era usito 5 cardinali infirmi, *videlicet* el Suderino,<sup>293</sup> Ponzeta,<sup>294</sup> Grassis,<sup>295</sup> Larmelin<sup>296</sup> ... et se tene che presto habiano elezere el papa et che serà elletto el cardinale di Medici.

El se dice che in fra 6 dì zonzerà el vice re de Napole a Bologna con soe lanze e fantarìe.

E adì ditto el se dice che el marchexo de Mantua capitano de la Gexia è pasato de zà da Po con soe zente; se tene che el voglia vignire a caciare el ducha de Ferara da Rubera.

<sup>293</sup> Francesco Soderini (1453-1524).

<sup>294</sup> Ferdinando Ponzetti (1444-1527).

<sup>295</sup> Achille Grassi (1456-1523).

<sup>296</sup> Francesco Armellini (1470-1528).

El se dice che fra 6 dì serà mandato 12.000 ducati al signor conto Guido Rangon defensore de Modena da pagare soldati.

El signor governatore fa fare la description dela biava in la città a ser Zironimo Manzolo Judice ale Vituarie, perché non se trova chi voglia vendere frumento.

El staro del frumento vale soldi 40, ma non se ne atrova in casa deli citadin né in gabela, perché ogni homo pensa che habia a valere molto più pretio; el staro dela spelta se vende soldi 15, e s'el non fusse per li soldati non se ne trovaria gran, pensando de vendere più pretio.

De Milan se ha bone nove contra a Francexi.

El tempo s'è aconzo et tempo caldo più del dovere da questi dì, e asai dì fa è piouto da qui in dreto, et maxime quando el ducha faceva mosa per venire a Modena, e da poi che s'è firmato a Rubera se firmò el cativo tempo e venuto el bono tempo.

E adì ultimo ancora non g'è nova del papa che sia stato creato.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida che ogni persona facia condure dentre li feni, paia e strame, intorna a 2 miglia.

E adì ditto el signor governatore et el signor conto Guido hano fato mozare a para del cuperto la tore de Santa Cecilia<sup>297</sup> e metere in suxo li pontali per ruinarla se bisognerà, et fano pensere de descrovere la giexia e guastare la nave de mezo<sup>298</sup> aciò che el ducha non se posa acampare s'el venese a Modena per pigliarla, del che non dubitano che el ge venga.

E adì ditto fu spianato la colombara de li heredi del conto Girardo Rangon de comission de li prediti et bruxato San Lucha.

1523. Sabato adì ultimo ottobre.

S'è comandato 300 guastatori per le castele obediante e per le vile de zà de Sechia e sino a Sorbara per fare uno cavaliere apreso ala porta Bazohara sopra al Canale Chiare dentre dale mure.

E adì ditto fu comandato de molte cara per mandare a maxenare frumenti de li fornari a le moline de Spilamberto, San Cexare, la Nizola e altri lochi non suspeti che ge sia tolto, e questo per essere roto li duxili de li canali de Sechia, li quali son stati roti da li soldati del ducha de Ferrara.

E adì ditto molte zanze:<sup>299</sup> se dice che el ducha vole vignire a batere la tera e che el g'è arivato deli Svizari in campo. Dio sa como l'è, nui facciamo il debito nostro de riparare.

<sup>297</sup> “Non fu moza, ma mesa in suxo li pontali”. Nota a margine.

<sup>298</sup> *la nave de mezo* = la navata.

<sup>299</sup> *zanze* = chiacchiere.

E adì ditto Barachin, trombeta del ducha, è venuto a tore la taglia de miser Zacharia di Descalzi che era podestà de Rubera quando el ducha ebe Rubera per tradimento, et se dice essere stato pagati ducati 400 in Castello de Modena.

E adì primo novembre li soldati che son in Modena son andati a sacomano in suxo quello de Nonantola, rebelati da Modena e che se son dati al ducha de Ferara.

E adì ditto in suxo la hora dela terza la matina havendo uno soldato mangiato a una betola in Piazza non voleva pagare el betolere, anze ge voleva dare dele ferite; dito betolere cridò: “Trivela! Trivela!”, e subito ge fu mile spade del populo, et se fece una grande scaramuza; pure ala fin se asetò e non ge fu male nisuno, ma fece stare li soldati tuto inoxelati<sup>300</sup> e corere ale soe bandere.

E adì ditto fu preso una spia in el paulo da uno mezdre de ser Zan Batista Silingardo, el quale haveva una patente per levare certi Corsi alozati in el borgo de Santa Agnexe, et se tene che el governatore lo farà impicare.

E adì ditto vene nova como che lo exercito del vice re de Napole è in Anchona per venire al contrasto del ducha de Ferara e poi de Francexi, et se tene per certo che el ducha non lo aspetarà a Rubera et anderà a Ferara a ciò non ge sia tolto el paso.

E adì ditto la note pasata fu roto e robato la botega de magistro Francesco Zavarixo soto la casa de ser Zan Batista Silingardo.

1523. Domenica adì primo novembre.

E adì ditto vene nova como Roma s'è levato a populo e fato intendere ali cardinali che debiano fare uno papa altramente ge provederano lori, et ge hano promisso far a questo Ogni Santo che è questo dì, e cussì se aspeta la nova, et è 32 dì che introrno in conclave, et g'è el vice re de Napolo che vole che lo faciano in ogni modo.

E adì ditto li 300 guastatori comandati per le ville e castelle son venuti la magiore parte, et si alozano in casa deli cittadini e in li hospedali, e in le sore, et ge fano le spese et lavorano al cavalero dela porta Bazohara alo incontro de San Lucha dentre dale mure.

E adì ditto el se ruina a furia San Lucha con homini e foco, et se conduce fen e paia in la città a furia.

E adì 2 ditto nova non g'è del papa creato de novo, et se dice che in Roma se ge mete a 25 per cento che non serà creato papa de zà da Nadale.

E adì ditto el s'è hauto nova che lo exercito del re de Napole serà in suxo

<sup>300</sup> *inoxelati* = agitati.

el Bolognexo fra 4 dì, et se ten per certo che el ducha de Ferara se partirà doman da Rubera per andare verso Ferara, aciò non ge fusse tolto el paso, et anche perché se dice che Francexi hano hauto una rota, e che el marchexo de Mantua capitano dela Gexia è intrato in Pavia.

E adì 3 ditto per litre de dì 29 da Roma se intende che ancora non è creato el papa, né se crearà sino non se veda ciò che pò fare li Francexi a Milan, e como perdeseno se ne farà uno a modo delo imperatore; et avisa como lo imbasatore del ducha de Ferara fa grande instantia al ducha de Sexo oratore cesareo in Roma spagnolo, che voglia levare li Spagnoli de Modena a ciò che el ducha posa fare el fato suo de pigliare Modena, e lui non ha voluto inganare la maestà de lo imperatore; et che el Barocio chierico de camera una con uno miser Mario sono stati misi in Castel Santo Anzelo per havere lori fato la segurtà a quello Parmexan che ha dato la rocha de Rubera al ducha; e senza nisun falo pagaràno la paga de li soldati che son in Modena, e che subito como è creato el papa la Comunità manda li ambasatori, perché già son dele suplicatione porte in el conclave che domandano deli offitii de Modena.

E adì dito vene nova como s'è scuperto uno tractato a Milan de persone che volevano dare uno bastion a Francexi.

1523. Lunedì adì 2 novembro.

E adì ditto, esendose desfidato dui Spagnoli a fare ale cortelate con molte zente, andorno de dredo da Santo Johanne in el fosso fato dreto ale mure e cominzorno a menarse per adoso per modo che uno de lori cadè morte per le ferite e l'altro fu portato ferito a morte ala Casa de Dio; credo che el morise como fu in ditto loco, e ogni dì se amazano como cani insieme, li quali son del numero de quelle 5 bandere che son per defension de Modena.

E adì 3 ditto li soldati con molta fantaria sono andati a sacomano a Nonantola, e tornati con cara asai e cavali carichi de fen e de altre robe et polami, oche, pecore e altre bestiame minuto, e questo fano per eserse rebelati a Modena e dati al ducha de Ferara, como homini da mala sorte como son i zudexi dal carobio.<sup>301</sup>

E adì ditto el signor governatore ha dato la paga ale fantarie che sono ala defesa de Modena, et s'è avantato esserge avanzato doe milia ducati.

E adì ditto corse 4 cavali del ducha sino in el borgo de Citanova dreto a una dele nostre vedete per pigliarla, e una altra ne havevano prexo, et se ne tornorno indreto a Rubera salvi con una vedeta dele nostre.

El se dice che el ducha ha fato fare le spianade dredo al canale da l'Erba

<sup>301</sup> “*carrobio* per attestato del Ducange significa quadrivio” (nota del Curatore Carlo Borghi).

che pasa per da Campo Guaian et ha fato fare li ponti a Sechia a la Mota, alcun dice a Rovere, e altri dice che el vole andare di sopra, e ogni homo fuze le robe in Formizene e Sasole e in altre castelle e che el non se sona tamburi né trombe, né non se trà artelarìa alcuna, né non se fa strepito in el suo campo a Rubera como s'el non ge fusse campo, e per ditto de più persone dicono che el se vole levare e andare a Ferrara e non vole aspetare el vice re de Napole che fra 6 dì arivarà a Bologna con uno exercito de persone asai, *videlicet* 500 lanze, 100 zintil homini con 1.000 cavali et 500 cavali lezeri, e lo marchexo de Pescara con 4 in 5 milia fanti per andare al contrasto de Francexi e del ducha de Ferrara s'el se trovarà a Rubera; et già è arivato uno imbasatore del ditto vice re a Bologna, e questo se intende per litre de dì 26 de miser Zanpaulo Creseinben che è andato a sollicitare dito exercito, el quale pasò per Modena adì 15 de ottobre mandato da miser Zironimo Moron.

E adì ditto el se dice che el se menava acordo con el ducha de Ferrara de darge Modena con pati e conditione che el pagase al signor Prospero Colonna, capitano de lo exercito cesareo e del ducha de Milan, ducati cente milia e le soe zente e artelarie de Rubera per andare contra a Francexi, e lui ha tentato de levare li Spagnoli de Modena per non pagare, e non haverà fato né uno né l'altro perché el vice re farà lo effeto, e se li Francexi perdono mai più non haverà Modena.

1523. Mercordì adì 4 novembre.

E adì ditto per li banchi de Bologna è stato mandato al signor governatore doe milia ducati oltra che el ge n'è avanzato 2 milia ala paga data ali Spagnoli e altre fanterie [i]taliane.

E adì ditto el se lavora al cavalero dela porta Bazohara, e San Lucha se ruina.

E adì ditto ancora non g'è nova dela creation del papa.

E adì 5 ditto el signor conto Guido Rangon defensore de Modena ha mandato doe volte li soldati con li sacomani a Nonantola a tore fen e biava, per modo che el ducha s'era deliberato farge una imboscada, e ditto conto Guido ge haveva fato questo per traina<sup>302</sup> a lui, per modo che questa note pasata andò in Nonantola circha 150 cavali credendo che nisuno non lo sapesse, e perché el conto Guido ge haveva le spie como furno in Nonantola ge lo veneno a dire, e subito fece metere in ordine li soi 100 homeni d'arme et 100 cavalli lezeri et una bandera de schiopeteri e una bandera de lanzaroli per numero 400, e mandorno 10 sacomani e circha 25 cavalli a Nonantola a fare sacomano; e como lo sepeno saltorno fora e prexeno el conte Clau-

<sup>302</sup> *per traina* = per inganno.

de Rangon e miser Antonio da Corezo, capi de li cavali lezeri, e subito ge azonse li altri cavalli lezeri e li homini d'arme e fantarìe che era imboscati in li fossi e in le strade per modo che li misero in rota et reatorno<sup>303</sup> li prisioni et ne prexeno aprexo de quelli del ducha circha 40 cavalli in fra li quali g'è el Briga fiolo fu del conto Guido Rangon grosso,<sup>304</sup> bastardo, Tomaxo de Zorzo da Roncho e Batista de Cambio de Fani, tuti tri da Modena, e li altri forasteri sino al n. di 40 o circha, e alcuni son feriti e nisun morto che se sapia al presente; e quelli tri prexon sono in Castello, li altri a li alozamenti de chi li ha prexi, e dui di fa el Briga corse dredo a una de le nostre vedete sino a mezo el borgo de Citanova e poi se ne tornò a Rubera, et el populo de Modena ha hautu consolation de tale vitoria; niente di mancho el conto fece sempre stare al ordine tute le altre fantarìe che erano in Modena, et una bandera de homini d'arme viteleschi andorno a la via de la Bastia acìo che de li cavali de la scaramuza non andaseno a Rubera, né di quelli da Rubera non andaseno ad aiutare quelli da Nonantola; et durò ditta scaramuza e cavalcata da meza terza sino a hore 23 fra lo andare e tornare, e la matina stete sempre serato le porte e non poté mai andare nisuno fora se non li soldati, et ge era el signor conto Guido et el signor governatore in persona ala porta acìo nisuno non andase.

1523. Zobia adì 5 novembro.

E adì ditto per litre de miser Zohano Castelvedro da Modena podestà de Trento advisa como è zonto in el contà de Tirolo 6.000 fanti lanzecheneche, che veneno in subsidio de Milan contro a Francexi.

E adì ditto vene miser Zacharia de Discalzi che era podestà de Rubera a Modena, el quale già tanti di fa el ducha lo ha tenuto prixon, et haveva pagato 400 scuti e non è stato contento et ne ha bisognato pagare altre 200 che son in tuto n. 600, e pagni<sup>305</sup> e alcune robe per ducati 70 et lo ha lasato venire a Modena mal vestito e calciato, magro et amalato, e questo è quello che lui ha guadagnato per el primo offitio che lui ha hautu, lui e lui solo, et ha una bela dona per moglie e asai sta ben de roba e cerchato meglio como dice el proverbio, che ale volte se perde el bon per volere el meglio. La mia vechia diceva: “Quando el porco n'ese de suxo el suo rugo<sup>306</sup> o che el ge vene la fogada o che el lupo lo manduca”.

<sup>303</sup> *reatorno* = liberarono.

<sup>304</sup> I conti Rangoni di nome Guido sono due, chiamati “piccolo” e “grosso”.

<sup>305</sup> *pagni* = vestiti.

<sup>306</sup> “*Rugo* deriva forse dalla voce vernacola *rugare*, cioè il frugare che fanno i majali entro terra per cercarvi qualche nascosto alimento; oppure dall'addiettivo italiano *rugale* sinonimo di *rurale*, o villereccio. *La fogada* voce derivante da fuoco, significa un'infermità infiammatoria alla quale vanno talvolta soggetti i majali, allorché vanno errando lungi dai terreni ove solevano pascolare” (nota del Curatore Carlo Borghi).

E adì ditto tornò indreto el signor Nicolò Vitello con li soi homini d'arme dala Bastia, e non prexe nisuno a prexon, et era doe hore de note.

E adì ditto in el menare de li prexoni soprascripti da Nonantola fu cri-date a l'arme e subito ogni homo serò le botege e tuti furno in arme e non fu altro se non per fare metere in ordinanza le fantarie e altri soldati como se fece, aciò s'el fuse bisognato adoperarli se haveveno posuto adoperare.

E adì 6 ditto el signor conto Guido ha fatto acompagnare tuti li prexon che furno prexi eri a Nonantola verso Rubera, et hano lasate le arme e li cavali, et è romaxo prixon el Briga e Batista de Cambio e Tomaxo da Roncho da Modena. Tuti li altri erano forasteri, e lo dito conto quando son stati in Modena ge ha fato pretio e honore et ge dete dexinare a n. 24 et uno scuto per ciaschun.

E adì ditto el se ricunza et se agrandise el fosso de Santo Augustino et se fa el cavalero dala porta Bazohara.

E adì ditto è finito de guastare el cuperto dela gexia de San Lucha.

E adì 7 ditto vene la nova como el ducha ha mandato a Nonantola 40 homini d'arme et 100 cavalli lezeri per guarda et perché non pono stare a Rubera per haver mangiato li fen e strami, ultra a 200 schiopeteri se dice che ge sono.

1523. Lunedì adì 9 novembre.

E adì ditto questa note passata li soldati del ducha che son a Nonantola hano roto el duxilo del canale Novo sopra al Gerlo et quello del Canal Grando sopra ala Nizola acioché le moline non posano maxenare, e quelli da Modena hano tolto l'aqua del Canaleto che va ale moline da San Felixo e cazato in el canale dela Cercha acioché la molinaza e lo molin novo posano masenare, *etiam* el molin del conto Guido ala Cercha.

E adì ditto la Comunità ha fato venire grande quantità de paia de le ville di soto sabato pasato et fatta metere in Palazzo in la sala de la Rason, e subito fu misa a sachomano da li soldati; el simile la dominica, de fen e paia, et questo dì per lo simile, e tuto fano li soldati perché voriano andare a sacomane e la Comunità non ge pò resistere a fare provixion de fen, paia e strame e legne e non ne pò atrovare tanto che el non ne sia robato e asasinato più, etc. Credo non levaremo mai capo; così se fa in tere de Giesia che el non se ge ha mai bene.

E adì ditto nova non g'è ancora del papa, ben se dice che el serà el cardinale di Medici o uno a suo volere e imperiale, et se minaza al cardinale Rangan fratello del signor conto Guido, che Dio el voglia per salute dela città de Modena.

E adì ditto vene nova como li Carpexan butano zoxe dele case che son

apresso ale mure, perché dubitano che el ducha ge voglia andare a campo, et la montagna che è ala sua obedientia ha comandamente de stare al ordino, ma non se sa dove vogliono andare, o a Carpe o venire a Modena; niente di mancho nui da Modena stiamo vigilanti perché el bisogna.

E adì ditto el ducha fa grande instantia con el signor governatore et signor conto Guido de volere el Briga di Rangon e Batista de Cambio di Fani et Tomaxo da Roncho che son prexon qui in Modena da le barufole de Nonantola. El signor conto Guido fa instantia de haver suo fratello el conto Lodovico, al quale el ducha ge dete la fede sua a Montechio e poi lo ha fato prexon, e s'el g'el dà el conto ge darà li soi, altramente non.

El se dice che el ducha ha fato fare la description de li cavali prexi a Nonantola e che son numero 52, ma al signor conto Guido ne è stato presentato circha 35.

El ducha fa lavorare con molti muradori a Rubera in fare una porta.

1523. Martedì adì 10 novembre.

E adì ditto el signor governatore ha fatto fare la crida che tuti quelli che hano li soldati in casa ge debiano provedere de paia, stramo, fen e legna per 3 dì.

E adì ditto el signor [governatore] ha fatto venire de le farine da Castelnovo di Rangon et le fa dispensare a li citadini, li quali ge dano tanto frumento a lo incontro con cresimonia de lire 5 per cento e frumento mondo, le quale erano de contadini che le havevano fuzite in Castelnovo; el simile da Castelvedro, Spimlamberto e San Cesare.

E adì ditto el signor [governatore] ha fatto comandare quantità de homini per le vile circostante ali duxilli del Gerlo e dela Nizola deli canali che venene a Modena, li quali son stati roti da quelli del ducha 2 dì fa, e questo per farli cunzare; e in el rompere che s'è fatto hano scavezate le gambe a dui poveri contadin che segavano le agochie,<sup>307</sup> menati per forza da quelli del ducha, e questo perché li butavano zoxe per forza de homeni senza fare avixato chi g'era sotto, et per fare presto, dubitando deli soldati de Modena che non ge ne desene una menada como feceno a quelli de Nonantola.

E adì ditto nova non g'è dela creation del papa et hora è 41 dì che son in conclave, pur de hora in hora se aspeta la nova.

E adì 11 vene el Bozo cavolare da Roma, quale ge ha mandato el signor governatore, et ha portato litre de cambio per haver dinari da dare la paga ale fantarie [i]taliane, e li Spagnoli son pagati, li quali son ala difesa de Modena, e dice che el papa non è anchora creato per essere li cardinali mal d'acordo.

<sup>307</sup> agochie = canne (?).

E adì 12 è nevato teribilmente in Modena per la prima volta de questo anno, ma prima è piouto una note e uno dì fortemente; crediamo che San Zimignan lo faccia acioché el ducha, che è a Rubera con el campo, non possa nocere a Modena, perché se dice che el voleva vignire ali dani de Modena e che ha comandato tuta la montagna a lui obediante.

E adì ditto madona Siximonda Cortexa s'è partita da Modena con sua nora per andare a Roma e per tempo molto cativo de pioza, la quale va a stare con miser Giacomo suo fiolo che è procuratore in Roma.

E adì 14 ditto la Comunità manda ser Andrea Manzolo in Romagna a tore 4 boche de artelarià, zoè sagri per fornire li cavaleri, e 2 ge n'è.

1523. Sabato adì 14 novembro.

E adì ditto el staro del frumento se vende in Modena soldi 45 e alcun più.

E adì ditto el fredo è cusì grande che è li giazoli a li copi<sup>308</sup> longi uno brazo.

E adì ditto vene nova como a Cremona se era scuperto uno tractato de uno Nicolò Varolo dela parte imperiale che voleva dare una porta a Francesi, li quali se erano mise in ordino per imbarcarse in el Texin e venire a Cremona; e lo ducha de Ferara che al presente è in Rubera et el signor Teodoro Traucio facevano fantarìe mostrande de vignire a Modena et le facevano per andare a Cremona et non g'è andato fato el tractato, et el ducha dà licentia ale fantarìe, et stano tanto mal adaxio a Rubera quanto sia possibile, e nui da Modena non dubitamo niente deli fati soi; vero è che habiamo danno dentro e di fora, ma bisogna havere pacientia per servare el Stato ala Gexia dala quale habiamo hauto tanto bene. La nostra Comunità fa tanta spesa in paia, fen, stramo e legne et altre che el non è possibile a poterge resistere dela sua intrata, et se impegna le gabele e altre soe intrate per soperire ale spese.

E adì 15 fu mandato ducati 1.600 da Bologna al signor governatore da pagare fanti [i]taliane.

E adì ditto el signor vice re de Napolo è per via con suo exercito, et ha scripto al signor conto Guido che defenda ben questa città, che lui non è mancho per defendere el Stato de santa madre Gexia quanto quello dela maestà delo imperatore Carolo et re de Spagna, et se aspeta in Modena fra 6 dì.

E adì 16 ditto vene nova como el campo francexe s'è retirato lonze da Milan 30 mìa e che questa matina el ducha de Ferara ha fato metere tuta la sua artelarià in Rubera.

<sup>308</sup> *giazoli a li copi* = candelotti di ghiaccio pendenti dai coppi.

E adì ditto vene nova como s'è scuperto uno tractato in Parma de certe persone che la volevano dare al ducha de Ferara.

E adì ditto vene nova como uno Zan Nicolò di Lanci da San Felixe con 5 compagni è stato fato pasare per le piche, zoè lanze, per esserse scuperto uno tractato de dare uno bastion de Milan ali Francexi.

Queli che era in la rocha de Rubera, che la dete al ducha de Ferara, ha nome Zan Francesco Taiafero, e quello dela citadela de Rezo Zan Batista Smiraldo, tuti dui da Parma.

1523. Lunedì adì 16 novembro.

E adì ditto uno grandò caso è incontrato in casa de Bertolamè Borzan: essendoge alozato uno bandirale spagnolo el quale ge faceva mala compagnia, e più volte se n'era lamentato con ser Thomaxo Cavalarin e compagni alozatori, li quali questa matina ge erano andati ad amonirlo, e como ge cominzorno a parlare a quello Spagnolo, cominzò a saltare in suxe le furie e mise man per la spada e ferì ditto Bertolamè, non obstante che prima ge havese dato dele bastonade, e in el menare che el fece se ge scavezò la spada et ge arivò adoso uno suo nipote per nome Michele, el quale ge tirò una stocata al ditto Spagnolo in suxo l'usso dela camera e lo pasò da banda a banda e subito caschò morto, el quale haveva voluto svergognare una zovene fiola del ditto Bertolamè, e subito fuzirno, e dito Michelo se andò in casa de ser Gaspare Mongardin el quale lo revelò al conto Guido, e subito lo fece menare in Castelo et suo barba, altramente serìa stato morto dali Spagnoli; e como lo suo capitano lo sepe fece metere in ordino la sua compagnia de 200 Spagnoli e preseno le contrate da casa del ditto Bertolamè Borzan per volerge sachezare la casa e bruxarla, e incontiente el signor governatore et el signor conto Guido obviorno che non se fece cosa alcuna, e se ditti Spagnoli li haveveno fato descuncità<sup>309</sup> alcuna el populo se serìa levato et li haveriano tagliati a peze, perché non vogliamo che se diano dele bote né dele ferite quando hano el suo bisogno; altro non è seguito sin qui, sono tuti dui prexonì in Castelo per lo meglio; el se crede che non haveran male in la persona dala Rason, né dali Spagnoli, perché se asetarà con dinari.

E adì ditto vene nova como el populo de Roma s'è levato e andato al conclave e fato instantia che el sia cavato fora el cardinale di Medici e lo cardinale Suderino fiorentini, per essere lori causa che el non se crea el papa, et ge hano promesso de curto crearlo, ma stevano a vedere como pasava le cose de Francexi, ma vedande che se sono retirati 30 mìa lontan da Milan forse lo crearàne incontiente como lo seperàno.

<sup>309</sup> *descuncità* = offese.

E adì 17 ditto vene nova como el ducha de Ferara s'è partito da Rubera e andato a Rezo e che le soe zente sono parte in Rubera, parte in Rezo e in alcune castele circostante; el se tene che lui andarà a Ferara per suspeto del vice re de Napole che vene.

1523. Martedì adì 17 novembro.

E adì ditto per el signor Alovixo de Gonzaga che vene de Spagna, qualo era andato per governatore de uno fratello del marchexo de Mantua che andò a stare con la maestà delo imperatore, dice havere veduto pasare in Franza ali danni de Francexi uno exercito dela maestà delo imperatore mandato de Spagna de 2.500 homini d'arme et altri tanti cavali lezeri et 50.000 fanti benissime in ordine.

E adì 18 ditto se fece Consiglio zenerale per provedere che li soldati non andaseno a sacomano, et fu concludo de fare una certe tassa per li citadin de atrovare dinari e de pagarge el fen e le legne; non so como el seguirà perché g'era contrasto in più modi; li soldati fano uno grandio strusio de robe, forse se have seno li dinari ne fariano più masarià, e pezo è deli citadini che comprano le robe dali soldati.

E adì ditto el signor governatore et el signor conto Guido hano fato intendere al Consiglio generale che faciano maxenare quantità de frumento aciò, se lo acadese, ge sia dela vituaria per ogni rispetto, etc.

E adì ditto el signor governatore ha fatto intendere al ditto Consiglio che tuti quelli che hano fen, paia e stramo da Sechia in qua lo debiano condure a Modena, e s'el ge serà poi asacomano da 6 dì in là suo danno.

E adì ditto el se ten per certo che el ducha de Ferara va a la via de Berselo per andare a Ferara et ha lasato el signor Theodoro da Traucio al governo de Rezo con 100 homini d'arme e cavali lezeri e fantarè.

E adì 19 ditto andò a Sasolo uno Francesco da Cavola da Sasolo soldato del signor conto Guido con 2 bandere de Spagnoli de quelli che son a la guarda de Modena per n. 400, et asaltorno una casa, de quelli de ser Le,<sup>310</sup> de li Mari soi inimici et ge dete la bataia, e per essere la casa forte se dice non ge hano fato niente, e ditti Spagnoli hano sachezato el borgo de Sasolo e son tornati a Modena.

Pur se dice ge n'è morto ancora, non lo so, e ditto Sasolo meritarià essere spianato per essere rebelo a la Giexia et a la cità de Modena, e al presente apostata del ducha de Ferara.

E adì ditto esendo stato fato venire per la Comunità una quantità de cara

<sup>310</sup> Cfr. 23 novembre 1523. Probabilmente si parla dei componenti la famiglia Lei, sassolese.

de fen da dare a li soldati lo hano meso a sacomano e questa non è la prima volta che lo hano asacomano perché voriano andare a sacomano; chi ge lo comportase el serìa uno piacere del fen, ma ge toleno a li contadini ogni cosa; Dio se aiuti, questi sono de li fruti de la terra de Gexia.

1523. Venerdì adì 20 novembre.

E adì ditto da hore 19 vene la nova vera como el reverendissimo monsignor Julio di Medici da Fiorenza è stato creato papa adì ... del presente da hore ... e subito se serò le botege e ogni home in arme. El signor governatore et el signor conto Guido veneno a cavale in Piazza a vedare<sup>311</sup> non se facesse male alcuno, e in mezo la Piazza fu tolto la sua mula al signor governatore da li soi alabarderì e mise in suxo uno altro cavalo et andorno a casa del signor conto Guido, perché ge corse asai del populo per sachezarla et vedò<sup>312</sup> che non se sachezase con promission de farge uno presente, e lo suo cavalo ha donato a Zironimo Falopia capo de li soi schiopeteri 200, li quali sono a la guarda de la sua casa; et in quello tempo fece fare grande sonate denanze a la sua casa, presente el signor governatore e asai citadini, e in quello instante fu dito che el populo era per sachegiare li hebrei, e subito andorno a provvedere et ge miseno la guarda de Bernardin da Carara; el signor governatore è stato contento che el se toga li libri de la condanation, e cusì li tolse miser Filippo Manzolo e mi Thomasin et se bruxorno in mezo la Piazza, e uno libro de le condanation de la Comunità; e ogni homo se quietò e non se fece male alcuno, et andorno a dixinare facendo perhò metere in ordine tuta le fantarie e soldati a cavalo acìò fuseno parati s'el fuse fato novità alcuna, e li fanti sono stati in ordenanza a li monasteri dove sono alozati e li cavali per la tera stracorende in qua e in là.

E adì ditto el signor conto Guido mandò li homini d'arme et cavali lezeri e una bandera de Spagnoli in verso Rubera per andare a spogliare li homini d'arme e cavali lezeri che son a Rubera del signor Theodoro Traucio che è a la guarda de Rubera, ma non hano posuto pasare Sechia che è grosa per el marin<sup>313</sup> et son tornati a Modena tuti infangati; questo è quello che hano guadagnato.

E adì ditto volendo quelli del signor conto Guido fare alegrezza con artelarie in suxo el suo piazzale, fu trato uno falconeto<sup>314</sup> verso la botega de magistro Giacomo da Lucha, el quale era carichato con la balota, e dete in la rebalta<sup>315</sup> che era serata e entrò in botega e tuto quello ge era denanze lo ru-

<sup>311</sup> *vedare* = vietare.

<sup>312</sup> *vedò* = vietò.

<sup>313</sup> *marin* = scirocco.

<sup>314</sup> *falconeto* = falconetto, pezzo d'artiglieria leggera.

<sup>315</sup> *rebalta* = ribalta, sportello che si può alzare o abbassare.

inò, e Dio ha voluto che la botega era serata e senza persone in suxo quello canton, che haverìa amazato qualche uno.

1523. Venerdì adì 20 novembro.

E adì ditto da hore 21, facendo venire la magnifica Comunità una quantità de cara de fen e paia per dare a soldati, como furno da Santo Antonio volse essere asacomana da certi soldati e subito ogni homo fu in arme, tantoché la lasorno andare ale munition<sup>316</sup> e fu dispensata ali foreri deli soldati.

E adì ditto el signor governatore ha perdonato a Bertolamè Borzan et a Michelo suo nepote la morte fatta per lori de uno Spagnolo in casa sua; el simile è stato liberato certi prexoni del Palazzo e del Vescovato e de Castello excepto el Briga di Rangon, Thomaxo da Roncho e Batista di Savi, li quali furno prexi a Nonantola in li soldati del ducha de Ferrara.

E adì ditto da hore 24 s'è fatto de grandi falò in Piazza e alegrezza de pifari e trombeti e artelarìe et è stato bruxato el taselo dove sta le done in Domo e tuti li stali de le done<sup>317</sup> e li rasteli de li bechari e li manteli<sup>318</sup> de le botege e fate lumere in suxo la Tore con alegrezza de campane e de cridare: "Medice! Medice!" e "Gexia! Gexia!"; el simile ha fato el signor conto Guido, el signor governatore e particolare cittadini asai e dato manza de dinari li cittadini a li alabarderì del signor governatore e a li trombeti del signor conto Guido, e sin qui non s'è fatto male a persona alcuna.

E adì ditto essendo nevato pochi dì fa questo dì è stato uno marin tanto grande che ogni cosa core aqua e fango che el non se pò andare per la cità e per la multitudìne de le persone.

E adì ditto è comenzato a sonare le hore dela note che sin qui, da poi ch'è la guera, non son mai sonato la note.

E adì 21 vene la nova como la santità de nostro signor papa creato adì ... del presente ha nome Clemente VII.

E adì 21 ditto se fa alegrezza de falò, campane, trombe e altre per la creation del papa.

E adì 22 ditto morì el conto Andrea da Cexa e fu sepelito a Santa Cecilia.

E adì ditto tuti li homini d'arme e doe bandere de fantarìe se miseno in ordino per andare a pigliare Nonantola, ma non hano posuto pasare Panaro per essere venuto marin a la montagna et ala neve che è in Modena.

<sup>316</sup> *munition* = magazzini.

<sup>317</sup> *el taselo dove sta le done in Domo e tuti li stali dele done* = matroneo e banchi.

<sup>318</sup> *manteli* = imposte.

E adì ditto li preti con li altri religioxi hano fato questo dì una bela procession per la santità del papa, et cantato la mesa delo Spirito Santo in Domo, ala quale ge era el signor governatore, el signor conto Guido e altri cittadini asai acompagnare el brazo de San Zimignan in procession.

1523. Domenica adì 22 novembro.

E adì ditto el s'è fatto alegrezza de falò, artelarie, lumere e campane per la santità del papa, e intorno ali merli del Palazzo lumere con cartozzi.

E adì ditto per fare mazore alegrezza molti soldati sono andati in mascara a cavallo per la cità con le torze aprexe in mane.

E adì 23 ditto andò a Sasolo li homini d'arme et cavali lezeri del signor conto Guido e fantarie et spianorno le case de quelli de ser Mario de Le li quali 3 dì fa hano bruxato le case de li Cavola soi inimici, e a questa hora n'è spianate e guaste 59.

E adì ditto vene nova como questo dì el ducha de Ferrara s'è partito da Rezo e andato a Ferrara per da Berselo acompagnato da 100 homini d'arme sino a Berselo.

E adì ditto el se aspeta el conto Lodovico Rangon fratello del signor conto Guido el quale adì pasati fu prexo dal ducha de Ferrara in Montechio, et se dice che el papa ge ha dato la guarda de sua santità, zoè suo capitano, como già haveva el conto Hanibal suo fratello al tempo de papa Leon.

E adì ditto el se dice che el papa ha dato la alegation de Bologna al reverendissimo cardinale Rangon.

E adì 24 ditto tuti li homini d'arme e cavali lezeri con certe fantarie sono andati in teritorio de Nonantola a sacomano con più de 60 cara a tore feni, paia e stramo e altro che ge venga a le mani, et hano condotto più de 50 cara de fen e stramo, et veneno in Modena de note et lo strafugorno in qua e in là.

E adì 25 ditto el conto Lodovico fratello del signor conto Guido Rangon è venuto da Frara a Modena questo dì, el quale ha relasato el ducha de Ferrara che lo haveva prexo adì pasati a Montechio.

E adì 26 el signor governatore ha fato fare la crida che tuti quelli che hano soldati in casa ge debiano provedere per dui dì e questo per essere stato fato desordino de cara 50 fen e stramo condotto da li soldati da Nonantola, el quale zonse in Modena per tempo de note e tuto lo sachomanorno per modo che pochi ne ebene, e questa crida despiace a li citadin, ma la Comunità non ge pò più provedere, né se trova più roba in credenza.

1523. Zobia adì 26 novembre.

E adì ditto tornò ser Andrea Manzolo el quale era andato a Rimene a tore 4 pezi de artelaria et ne ha condotto 3 pezi sino a Faenza, e lo Presidente de la Romagna non ha voluto che la pasa più inanze, e la Comunità ha fato la spesa sino in dito loco e patise el danno.

E adì 27 ditto vene nova como el reverendissimo cardinale di Grassi de Bologna è morto in Roma e che el cardinale Cesarin è fato Legato de Bologna, el cardinale Colona vice cancelere.

E adì 28 ditto li soldati sono andati a sacomano in suxo quello de Nonantola et son venuti de note con le cara caregate a ciò non se veda el sacho.

Nota como adì 20 del presente cascò la mità del taselo dela sala del conto Claude Rangon e non fece male a persona, et fu quello dì che vene la nova dela creation del reverendissimo cardinale di Medici fato papa.

E adì 29 ditto arivò in Modena una stafeta con uno breve al signor governatore, uno al signor conto Guido Rangon et uno a la magnifica Comunità de Modena de quelli de la santità del nostro signor papa Clemento VII, como el rengratia questa città del bono animo verso santa matre Gexia e sua santità; e la devotione che haveva questa città in lui quando era Legato de Bologna non vole sia mancho al presente che lui è papa, perché in fra le altre città de la Gexia vole questa per aricomandata, e per lo avvenire el se vedrà el bene che el ge farà, como apieno se dirà miser Francesco Guizardino governatore, al quale se ge darà credito como a lui proprio.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha acordato insemo el conto Hercole e fratelli figlioli del *quondam* conto Girardo Rangon, et el conto Claude figlio fu del conto Francesco Maria Rangon, el quale domandava ducati 4.000 de la administration fatta per el conto Girardo in la pueritia del conto Claude, e ditto conto Guido ha tolto la causa in sì e acordati insemo, et ditti heredi del conto Girardo pagano al conto Claude ducati 2.500, e in questo dì hano dixinato tuti insemo in casa del conto Hercole e cavalcano insemo con alegreza e consolatione, e tuta la città ne ha consolatione asai, perché seràno causa dela pace dela città, e questo doveva fare el conto Girardo inanze che el morise, et son venuti a stare in Modena e parte a Roma.

1523. Lunedì adì ultimo novembre.

E adì ditto el s'è fato falò in Piazza per l'alegreza de li brevi del papa novo et perché el se dice che li Francesi se ne vano e che li Svizari li hano abandonati.

E adì ditto vene nova como el viceré de Napole non era anchora arivato in Bologna, e de dì in dì se ge aspeta, et se dice che lì se ha a fare la masa deli soldati, e non se sa dove vogliono andare.

E adì ditto el se dice che le zente de Rezo la maggior parte son partite; el se ten che el ducha lo restituirà a la Gexia et che el signor governatore miser Francesco Guizardino serà governatore de Modena, Rezo, Parma e Piaxenza per vigore del breve hautò adì 29 del presente.

E adì ditto li forasteri vano e veneno securamente per la strada da Rezo e da Rubera a Modena et vano in Lombardia.

E adì ditto miser Francesco Rocozolo ha apresentato ali signori Conservatori una opera che lui ha fato in laude de Modena da 12 anni in qua.<sup>319</sup>

E adì 2 dexembro li signori Conservatori hano elletto miser Lodovico Belencin per oratore andare a Roma a la santità del nostro signore papa Clemente VII. E adì pasati eleseno miser Jacomo Scanarolo per l'altro oratore, e questi dui hano andare a ottenere le gratie per la magnifica Comunità.

E adì 14 dexembro fu poi elletto ancora miser Zoan Filippo Cavalarin ambasciatore, in questo a c. 83.

E adì 3 ditto s'è partito de Modena el signor Nicolò Vitello con 40 homini d'arme, el quale 3 mesi fa è stato alozato in casa de miser fra Lodovico Molza et ge ha dato uno grandissimo danno, et va a Piaxenza acompagnato per el territorio de Rezo da uno trombeta del ducha de Ferara; el g'è stato da fare che el ge habia voluto dare el paso e appena uno alozamento in suxo l'Enzo.<sup>320</sup>

E adì ditto tute le fantarè [i]taliane excepto 200 schiopeteri del signor conto Guido sono stati cassi, et non è in Modena se non 5 bandere de Spagnuoli, li homini d'arme et cavalli lezeri del signor conto Guido Rangon.

E adì ditto li capitani de le fantarè sono andati a Bologna contra al vice re de Napole che dè venire a Bologna.

E adì ditto el se dice che el signor Prospero Colona è morto a Milan.

E adì ditto el staro del formento se vende in Modena in casa de li citadin soldi 46 et 47 e lo peso de la farina soldi 10.

1523. Venerdì adì 4 dexembro.

E adì ditto el signor governatore et signori Conservatori hano fato fare la crida de dare soldi 3 per sacho de frumento forastero de provioxion a chi ne menarà in Modena.

E adì ditto circha 6 dì fa el castelan de Rubera fece intendere a quelli da

<sup>319</sup> È la *Mutineis*. Su di essa si veda THOMAS HAYE, *Die Mutineis des Francesco Rococciolo: Ein lateinisches Epos der renaissance*, Hildesheim 2006, e IDEM, *Francesco Rococciolos "Mutineis: Interpretation und Kommentar*, *ibidem* 2009.

<sup>320</sup> *Enzo* = è il fiume Enza.

Marzaia che doveseno andare a rason a Rubera e non lo pò fare per essere sottoposto a Modena.

E adì ditto el se dice che el signor Prospero Colona è morto a Milan de sua morte, el quale era capitano generale de lo imperatore in Italia.

E adì ditto la santità del papa Clemente fu incoronato adì 25 novembro proximo passato.

E adì ditto vene nova como el vice re de Napole è in Bologna.

E adì 5 ditto la Comunità fa le spese a 5 bandere de Spagnoli che son in Modena, per essere fornito la sua paga per dui dì e forse più, sino a tanto che el viceré se risolve se lui li vole sì o non, e pur se dice che li Francexi son tornati a campo a Milan.

E adì 6 è venuto litre da Roma como la santità del papa sta bene; e lo signor governatore era de mala voglia per non venire stafete da Roma et pensava male, et se diceva molte cose in el populo che non erano ben ditte, etc.

E adì 8 ditto el se aspeta el viceré de Napole con 400 lanze et 100 zintil homini, che hano con lori 1.000 cavali et cavali lezeri, et 4 milia fanti, e vole andare a Milan contra a Francexi, et acioché el posa bene alozare in Modena el signor conto Guido e lo signore governatore mandano li soldati del signor conto Guido a Mugnan, Purcilo, Gazo, Colegarola, Colegare, Salexè, la Nizola aciò non diano noia ali soldati del vizeré, et se dice se partirà le fantarie spagnole da Modena e andarà con ditto viceré.

E adì 9 ditto da hore 23 vene alozare in Modena a casa del signor conto Guido Rangon el viceré de Napole, con tuta la sua corte, e in casa deli cittadini ogni cosa è pieno e non se sa el numero dele persone né deli cavali, ma se dice sono mile cavali e 5 boche de artelaria da campo; e tuti li borgi son pieni de sue fantarie, senza 5 bandere de fanti che son in li monasteri che erano in Modena, et acioché lui habia vituaria e alozamento el signor conto Guido ha mandato in le ville li soi homini d'arme e cavalli lezeri, li quali dano un gran danno ali contadini.

1523. Venerdì adì 11 dexembro.

E adì ditto da hore 20 se partì de Modena le fantarie spagnole e andorno verso Marzaia, e alcuni dicono vano a campo a Carpe, et è fato provision de molti casoni de pan, el quale se ge manda dreto, le quale fantarie sono circha doe milia.

E adì 12 ditto da hore 14 se partì el vice re da Modena e andò verso Rezo et se dice che el non fa induxia in suxo quello de Rezo per essere al presente del ducha de Ferara, et Rubera, et vole andare questa sira a Parma.

E adì ditto per litre de dì 6 del presente, scripto da miser Zohano Castelvedro podestà de Trento, avisa como la maestà delo imperatore per la via de Lamagna fa venire 20.000 Lanzecheneche per contra Francexi, et se dice che sua maestà ha in punto a questa hora in Italia fanti 40.000.

E adì ditto li signori Conservatori me hano fato fare la divisione<sup>321</sup> de cavali 550 del signor conto Guido ale castele e destreto de Modena.

E adì 14 li soldati del signor conto Guido la magior parte son venuti dali soi alozamenti dele ville a Modena per andare dove son deputati ale castele e distreto secondo la devision, e questo perché era grande clamore deli contadini dove erano alogiati del mal portamento facevano in le vile de volere quello che non era possibile de haver.

E adì ditto li signori Conservatori et Adjonti hano elletto miser Zan Filippo Cavalarin ad andare per oratore a Roma con miser Lodovico Belencin et miser Giacomo Scanarolo elleti più dì fano et ha hauto tute le balote bianche.

Nota como adì 12 del presente sono andato a stare in la mia residentia fata novamente in casa mia a laude de Dio.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto e compagni habiamo refferito a li Conservatori la estima del danno de li borg[h]i essere 18.462.

E adì 15 ditto li Conservatori et Adjonti hano elletto ser Andrea Manzolo canzelere dela Comunità ad andare a Roma con li imbasatori.

1523. Mercordì adì 16 dexembro.

E adì ditto tuti li soldati del signor conto Guido sono tornati dale ville dentre da Modena in li alozamenti deli cittadini cavati per sorte, et g'è grande clamore per la cità perché nisuno non li vorìa in casa, e de fora hano in 8 dì fatto tanto danno che el pare che el ge sia stato el campo 3 mese, et s'è fatto la division de ditti cavali per numero 550 ale castele e destreto pagando a chi ne tocha lire 2 soldi 14 el meso per cavallo per el fen e legne, et se ge dà el cuperto, et si provedono poi lori del resto de soi dinari; el bisognerà chi vole tenere li soldati li pagase e non farli stare adoso ali poveri contadin, etc.

Venerdì adì 18 ditto.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato notare apostolico e imperiale Nicolò del *quondam* magistro Bertolamè de Paphi<sup>322</sup> da Sasolo cittadino de Modena in la mia residentia novamente fata in casa, rogato ser Francesco de ser Lodovico Pignata.

<sup>321</sup> *divisione* = suddivisione.

<sup>322</sup> *Paphi* = Paffi.

El staro del frumento se vende in Modena soldi 48 in 50, e la fava soldi 40 el staro.

Nota como li signori Conservatori me hano fatto fare la partita de cavali 550 delo illustrissimo signor conto Guido Rangon per alozarli ale castele e distreto, et se son acordati con li soldati de darge in loco de fen, paia e strame e legne soldi 54 el meso per cavallo e lo cuperte con le masaritie; ma inanze che siano acordati son stati 7 di per le nostre vile a sguazare, per modo tale che hano ruinati quelli contadini, *videlicet* de Mugnan, Porcilo, la Nizola, Gazo, Colegarola, Colegara, Salexè de Panaro, e ditti alozamenti ale castelle hano hauti principio adì 15 del presente; questi sono deli fruti dele tere dela Giesia e dele sue exemptione.

E adì 18 ditto vene nova como a Faenza g'è arivato 300 cavali lezeri et 400 homini d'arme che veneno del Reamo de Napole e vano a Milan contra a Francexi, li quali sono in suxo Tesino con circha 70 milia persone.

E adì 21 ditto in lunedì la note pasata da hore sei havendo fato già questione Carolo fiolo de magistro Peregrino di Munari et Zulian fiolo de magistro Bonagratia di Bastardi per una sua amorosa fiola de miser Nicolò di Ruberti, et fato la pace mediante el conto Claude Rangon, e andando ditto Zulian con certi compagni in certo loco se incontrò con ditto Carolo, se dice da San Bertolamè; et è stato ditto che ditto Carolo ge ha dato de una partesana dal lato de dredo e pasato denanze in el corpo a pericolo dela morte, e subito li Bastardi furono in arme e andorno a casa del conto Claude a farge intendere la cosa e in questo instante pare che ditto Carolo andase a casa de Gaspare del Porto et ge narase el fatto, el quale subito andò a casa de magistro Peregrin di Munari e diseli el caso che era incontrato, el quale n'esi de casa da hore 7 e parlò con suo fiolo, e in el tornare faceva a casa fu asaltato da Santa Eufemia e dato tre ferite in la panza, alcuni dicono da una alabarda con la punta e alcuni de uno stilo, et morì in casa de magistro Antonio e fratelli deli Rocozioli, e ditto di Bastardi sta male a morto; questo è quello che se guadagna a essere superbo e bestiale; ditti di Bastardi son mercadanti de pano e de setta e ben aviati, e per zanze de femine se hano lasato envelopare el cirvelo e guastare lo suo amamento; quello altro magistro Peregrin haveva l'arte dela dipintoria tanto perfeta quanto homo de Italia e suo fiolo disobediante ge ha fato scavezare el colo e lui zonerà a scavezare el colo e le gambe, perché el non ha mai voluto fare bene. El signor governatore ge ha mandato el Capitano dela Piazza a casa de tuti dui, non so quello sia seguito; et è destenuto in Castel Gaspare del Porto.

Morì el soprascrito Zulian di Bastardi adì 24 ditto, et è destenuto magistro Bonagratia suo patre et magistro Cherubin suo barba in Castello.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida che nisuno non porta arme de note ala pena de ...

E adì ditto li fereri dela zente del viceré de Napolo zonto in Bolognese a San Zohano sono venuti a domandare el paso al signor governatore per andare a Milan.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato notare appostolico e imperiale Thomaso del *quondam* ser Zohano Pazan in la spetiaria de ser Marcho Antonio suo fratello, rogato per ser Zan Francesco di Naxi citadino e notare modenexo, presente ser Guido Antonio de ser Benedeto Carandin e ser Zimignan de miser Bernardin Silingardo.

1523. Lunedì adì 21 dexembro.

E adì ditto per litre scripture da Roma se intende como hano paura del diluvio, che se dice che ha a essere de febrare del 1524, e che a questa hora molte persone hano fornite stantie de vituaria in suxo li monti per fugire el diluvio, ma lo migliore fugire si è stare bene con Dio et essere confesato e mal contento deli soi pecati, e a questo modo se fugirà el diluvio; el se dice che el serà ancora di qua, quello succederà lo notarò piacendo a Dio; ma io ho speranza in Dio e la sua Madre e San Zimignan che el non serà tante cose; ben poterìa essere diluvio de sangue in Milanese s'el se facesse fate d'arme como se pensa, perché se ge trova in tuti li exerciti al presente dele persone 150.000 e tutavia ge ne zonze.

E adì 22 ditto li fornari hano condotto stara 600 frumento che ge costa soldi 50 el staro e la Comunità ge ha dato li carezi, che el vegnirà molto più.

E adì 23 ditto pasò per Modena 400 lanze et 300 cavali spagnoli che vano verso Milan, se dice che è el marchexo de Pescara, et vano contra a Francexi che son a campo a Milan.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato notare appostolico e imperiale Bertolamè de ser Francesco Maxeto, rogato miser Dionisio Trimbocho in la mia residentia, presente Jachopin mio fiolo et Francesco da Padua guardian del hospedale de Santa Maria di Batuti.

E adì ditto per ditto de uno fiolo de ser Bertolamè Calora che sta in Ongarìa, dice che de luio passato fu dato per el re de Ongarìa una grande rota al Turcho; e in fra le altre cose uno fiolo che fu de uno magistro Francesco Ongaro, che già era trombete dela magnifica Comunità de Modena, et tolse per moglie una di Calandrin da Modena, ebe dui fioli li quali menò con lui in Ongarìa, uno de quelli che ha nome ... tolse uno stendardo al Turcho, cosa inaudita, et se fa chiamare ... da Modena, et ebe de manza dal re de Ongarìa e dala razina ducati 500, ultra ali altri presenti; et dice che el Turcho mete in ordino la armata de Herode per venire contra ali Cristiani.

E adì 24 ditto el signor governatore ha spazato 15 capitani per fare 6.000

fanti et se dice che el signor conto Guido cavalcha tuti verso Milan contra a Francexi et che el papa ha mandato 60 milia ducati da dare a soldati.

1523. Lunedì adì 28 dexembro.

A adì ditto vene in Modena el signor marchexe de Pescara con cavali 250 o circha; la sua persona aloza in casa del signor conto Guido Rangon e la sua famiglia in le hostarie e in casa de li citadini a soe spexe de lui excepto cuperto, strame e foco; el quale va in el campo a Milan contra a Francexi. El se estima como serà zonto in campo che forza serà a fare fate d'arme onvere che Francesi se ne vadano in Franza.

E adì ditto da hore 16 se partì da Modena el signor marchexo de Pescara et va verso Milan.

E adì ditto io Thomasino ho creato notare apostolico e imperiale Cristofano fiolo de ser Salvadego Campana in la mia residentia, rogato per ser Filippo Tasson, presente ser Francesco de ser Gabriel Tasson et magistro Julio del Cato barbere.

1524

E adì primo zenare venerdì da hore 17 se partì da Modena li signori oratori de la magnifica Comunità, *videlicet*, li magnifici miser Lodovico Belencin, miser Zan Filippo Cavalarin et miser Jacomo Scanarolo, *etiam* ser Andrea Manzolo cancelero de ditta magnifica Comunità, con 14 cavali ale spese de la ditta Comunità, li quali vano a Roma a la santità del nostro signore papa Clemente VII de la casa magnifica de li Medici da Fiorenza a darli reverentia et a impetrare capitoli per ditta Comunità.

Nota che tornorno adì 16 aprilo proximo 1524.

E a dì ditto passò per Modena dele zente d'arme del signor Prospero Colona che venene da Milan e vano verso Roma e dicono che il signor Prospero si fa portare a Roma infermo.

Adì 2 ditto vene alozare in Modena e de fora circha 200 cavali del S ... di ... da ... che vene [de] verso Roma et vano in campo a Milan.

E adì 3 pasò per Modena molti cariazi del signor Prospero che vano verso Roma.

E adì ditto vene la nova da Roma como lo illustrissimo signor conto

Alexandro fratello delo illustrissimo signor conto Guido Rangon, el quale era fatto cavhalero de San Zohano da Modena, è morto in Roma adì ... de ... et era dela Compagnia streta de Santa Maria di Batuti.

E adì 5 ditto io Thomasino ho creato notare appostolico e imperiale Gaspar del *quondam* miser Galaso di Quatre Fra in la mia residentia, rogato per ser Salvadego Campana, presente ser Filippo de magistro African Tasson et Zan Antonio de Zan Francesco Savoin da Vignola.

1524. Martedì adì 5 zenare.

E adì ditto fu morto<sup>323</sup> ala hostarìa deli Tre Re 2 tamburin.

E adì ditto fu prexo Friar Conselexe, ser Jacomo Calora et ... di Livizan.

Adì 9 ditto in sabato vene nova como miser Mesin et miser Zironimo dal Forno mutinensi sono stati relasati de preson del meso de agosto proximo passato e non se ha mai potuto intendere la causa perché.

E adì 9 ditto vene nova como la santità del papa ha dato via el Capitaniato dela Piazza,<sup>324</sup> e se dice ancora del podestà,<sup>325</sup> et pare se dica che el vole vendere li offitii per trovare dinari da fare qualche grande imprexa.

E adì ditto el staro del frumento se vende in Modena soldi 50, e lo staro dela fava soldi 40, e non se ne trova apene che ne voglia vendere, pensando de venderlo più pretio, e ala Bastia se vende soldi 52 el staro del frumento.

E adì ditto da hore una de note in la mia residentia terena fu stabilito e fato lo instrumento rogato per ser Zohano Vignola dela Zenevere fiola fu de magistro Zimignan di Bianchi *alias* di Lanciloti fatta spoxa in ser Gaspare del *quondam* ser Francesco Pazan con dota de lire 550, e Francesco Manzolo suo barba ge ha fato adì pasati carta [de] lire 450, e in questa sira ge ha tochato la mane in casa dove sta al presente Batista Rubera, presento mi Thomasino, ser Girardo Boxelo, ser Cesaro Pazan, Rafael Tibaldo, et Gabrielo Tibaldo, ser Thomaxo Lanzaloto, et Jachopin mio fiolo.

E adì 10 ditto vene nova como la santità del papa ha casso el marchexo de Mantua del Capitaniato de la Gexia.

E adì ditto per litre che veneno [de] verso Milan g'è aviso como el vice re de Napole e lo marchexo de Pescara sono intrati in Milan, e che pensano andare a Lodo a fare una imprexa contra a Francexi, e che li fanti spagnoli

<sup>323</sup> *fu morto* = furono uccisi.

<sup>324</sup> *ha dato via el Capitaniato dela Piazza* = ha venduto la carica di capitano della Piazza.

<sup>325</sup> *se dice ancora del podestà* = si dice abbia venduto anche la carica di podestà.

hanno prexe Marignan e svalixati 300 fanti e morte parte, el quale lo teniva li Francexi.

E adì ditto el va una grande zente ala perdonanza a una *Nostra Dona* a San Vincenzo che da 8 dì in qua pare che la faccia miracoli, perché el muro del suo volte suda;<sup>326</sup> niente di mancho par che el sia venuto litre da Roma che el se habia a tore zoxe la sua tore fatta pochi dì fa contra la voglia de miser Zan Mathè et miser Cesaro di Colombi, e lo populo de ditta gexia non vole che la se guasta; e in questo parlamento pare che ditta *Madona* faccia miracoli pure de sudare el suo volte e non altro che se sapia de miracule, e de anni 4 in qua alcune volte da questi tempi humidi ha sudato et lo apelano miraculo, etc. El serà presto la festa de San Vincenzo, che li miraculi giovaràno al capelan, etc; non dico già che la *Nostra Dona* non posa fare quello e maggiore cosa che quella, ma a tempi pasati è stato fatto arte<sup>327</sup> asai in asai lochi sotto spetie de mirachuli, e sotto quello g'è stato de grande rebaldarie, etc.

E adì 11 ditto el signor conto Guido Rangon è andato a Roma a stafeta con 9 cavali.

E adì ditto vene nova como el vice re de Spagna et lo marchexo de Pescara sono andati a Lodo vecchio per andare a trovare li Francexi.

E adì 16 ditto vene nova como li Spagnoli hanno prexo per forza Marignan e che hanno dato una bataglia a Lodo e morto Francexi asai, e che el ducha de Urbin capitano dela Signoria ha pasato Ada in aiuto del campo imperiale, et se tene che in breve faran fate d'arme.

E adì ditto el staro del frumento se vende a casa deli citadin soldi 53, 54 et 55, el staro dela fava soldi 43 in 45, e in gabela non ge n'è gran.

E adì 17 ditto tene a batesimo a magistro Lazaro da Parma uno puto per nome Antonio e Zohan Batista, e per comadre madonna Eugenia consorte de ser Zohan Batista Scanarolo, et fu batezato a Santa Maria dale Asse<sup>328</sup> per le man de don Bernardin abato in dominica.

E adì ditto fu prexo per ladro Zimignan de Antonelo da Parma et Thomaxo de magistro Francesco dala Solciza, li quali erano compagni et facevano una lardariola<sup>329</sup> et vendevano solciza de porchi che robavano, e vivevano de roba robata, et esendo stato robato adì pasati magistro Francesco Zavarixo mercadante da pano, magistro Francesco Segizo spetiale, Silvestro

<sup>326</sup> *perché el muro del suo volte suda* = perché il muro su cui è dipinto il volto trasuda.

<sup>327</sup> *arte* = inganno.

<sup>328</sup> Sul Canal Grande. Cfr. GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena* cit., vol. II, pp. 423-437.

<sup>329</sup> *lardariola* = bottega di salumi.

Pagan bechare e Bertolamè de Betin pescadore el non se sapeva a chi dare la colpa se non a soldati; como Dio ha voluto questi dui ladronceli hano robato magistro Julio dal Cato barbero et ge hano tolto uno foraro con drapi e file da rede e altre, per modo che esendo stato veduto dal Capitanio dela Piazza a quella botega da hore 9 de note, e non havendo arme,<sup>330</sup> non dise altro, e como sepe la matina dela botega robata pensò in li diti, et li ha prexi e menati in Castello, et ge hano trovato el pano in el leto, deli duperi de cira, dela cira, deli bochali de olio dela spetiaria, deli civali<sup>331</sup> salati, robati al Betin freschi e poi li salorno, dele masaritie e altre cose asai, e del zucharo, per modo che pubblicamente se dice che el signor governatore li farà impichare.

E adì 21 ditto io Thomasino Lanciloto ho creato notare appostolico e imperiale Lucha de Ugolin di Nobilli *alias* Malatigna dal Castelin dele Formige, corte de Monte Cuchulo Ducato de Modena, rogato per ser Salvadego Campana in la mia residentia di casa, presenti ser Zan Batista dela Lena et Zan Francesco di Casaroti.

E adì 23 ditto in sabato pasò per Modena circha 100 cavali et 31 cariazi tuti abrunati li quali havevano con lori in doe case el signor Prospero Colona morto de infirmità a Milan, et era capitano de la cesarea maestà contra a Francexi, et el signor Marcho Antonio Colona suo nepote morto in bataglia in el campo de Francexi, et li fano portare a Roma.

Nota che son alozati in casa del signor conto Guido Rangon in Modena e li morti sono stati portati in la gexia de Santo Petro e li reposti sino vadano via.

E adì 24 li signori Conservatori hano hauto questo dì litre de li oratori de la magnifica Comunità che son in Roma de dì ... del presente, como zonseno in Roma sani e salvi adì 12 del presente et adì ... se presentorno ala santità del papa e in lo intrare ge era tenuto alzato lo usale<sup>332</sup> dal reverendissimo cardinale Rangon e da lo illustrissimo signor conto Guido suo fratello, e in el basare [che] ge feceno lo pè ge era alzato li pagni del papa dal conto Lodovico fratello de li ditto cardinale e conto Guido, el quale è suo camerero, e dale bande del papa g'era el ditto cardinale et conto Guido, e li oratori ge deteno li capitoli cussi ligati e sizilati como ge haveva dato la Comunità, e sua santità se fece dare uno coltelo e con suo mane li aperse et li lezete e da poi li dete al reverendissimo cardinale Salviate che li expedise, el quale cardinale è fato Ligato de Ferrara, de Modena, de Rezo, de Parma e de Piaxenza, de Carpe e de la Mirandola, e da poi sua santità ge dise: "Per gratia de Dio e

<sup>330</sup> *e non havendo arme* = poiché non avevano armi con sè.

<sup>331</sup> *civali* = cefali.

<sup>332</sup> *usale* = antiporta, probabilmente in tessuto.

de li mei Mutinensi sono asumpto al papato et farò sì che li mei Mutinensi se laudarano de li fati mei, et ge voglio tanto bene quanto a la mia città de Fiorenza”, sì che queste sono stato bone cose in el principio, se le seguitaràno lo vedrema per lo effeto, et par se sia parlato de grandire la città, ultra che el signor conto Guido ha fate bonissima relation de questo populo de Modena fidelissimo a santa matre Gexia e a sua santità.

1524. Martedì adì 26 zenare.

E adì ditto el se festa questo dì a honore del nostro patron Santo Geminiano per la vitoria che ebe contra a Atila flagelo de Dio, che era venuto già al tempo dela vita de ditto sancto per destruzere questa città de Modena, et ge fece aprire le porte, e tuti acecorno<sup>333</sup> et pasorno per mezo la città cechi et non feceno nocumento alcuno, e como furno a Panaro se aperseno li soi ochi e da 3 anni in qua,<sup>334</sup> o pocho più, se celebra la sua festa in questo dì.

E adì 27 ditto in mercordì la matina fu impicato ale colonelle del Palazzo Zimignan de Antonello da Parma et Thomaxo de Francesco dala Solciza per havere fato 33 furti in Modena, et g'è stato leto la condanation fata per el magnifico miser Paulo de Brunori podestà de Modena, e li robamenti sono state de pocho valore la magiore parte, e sono stati da paci.<sup>335</sup>

E adì ditto volendo la santità del papa fare grandire questa città de Modena el signor governatore et li signori Conservatori hano comesso a magistro Bartolamè Bonasia<sup>336</sup> inzegner de la Comunità che facia uno desegno on<sup>337</sup> modelo como al presente è fata e lo sito de fora da poterla grandire, e da quale banda starìa meglio, e cusì ditto magistro Bertolamè l'ha fata misurare intorno dentre dale mure la quale è pertiche 1.002; fu fato dito modelo in carta e mandato a Roma.

E adì ditto la magnifica Comunità dà soldi 3 per staro de provixion al frumento forastero conduto in Modena per vigore de la seconda crida fata adì pasati.

E adì 29 ditto vene nova como el ducha haveva mandato li Forni in confine, *videlicet* miser Mesin a Bergamo, et miser Zironimo a Bari.

E adì 30 ditto vene nova como el ducha de Borbon è zonto in campo a Milan con molti Spagnoli per la via del mare de Zenova contra a Francexi, e

<sup>333</sup> *acecorno* = divennero ciechi.

<sup>334</sup> *da 3 anni in qua* = a partire da tre anni fa.

<sup>335</sup> *sono stati da paci* = sono stati dei pazzi.

<sup>336</sup> Bartolomeo Bonasia (1450 ca - 1527).

<sup>337</sup> *on* = oppure.

ch'el vice re de Napole torna a Napole che era in campo a Milan, et se dice che el g'è arivate de molte Lanzecheneche pur contra a Francesi.

E adì ditto per litre scripte da Roma se dice che el cardinale Salviate è fato Legato de Modena, Rezo, Parma, Piaxenze e Ferara, e che miser Francesco Guizardin governatore de Modena è fato Presidente de la Romagna.

E adì ditto el staro del frumento se vende in Modena soldi 54 in 56.

1524. Domenica adì ultimo zenare.

E adì ditto el dì de Santo Geminiano è uno beletissimo tempo e pocho fredo e una grande zente è venuto al perdon a ditto santo, e questo perché asai dì fa s'è ditto che in questo febrare ha a essere el diluvio; molte persone se son confesati e tolto el perdon per stare bene con Dio per ogni cosa che potesse acadere; benché li astrologi habiano dito che el venirà ditto diluvio, altri astrologi hano ditto el contrario: questo ho voluto notare per notare poi el successo,<sup>338</sup> che Dio e Santo Geminiano se defenda da ogni male, como ha fato per el pasato.

E adì ditto vene nova como in el campo de la maestà de lo imperatore a Milan contra a Francexi g'è arivato dexe milia Lanzecheneche e che hano dato una rota a Francexi de 200 homini d'arme e 500 fanti et fu adì 28 ditto in loco ditto Rebecho o Biagraso.<sup>339</sup>

E adì primo febrare in lunedì è stato fato una crida per parte del vicario del vescovo como lui exorta ogni persona a dezunare questo dì et mercordì e venerdì, e che mercordì se principiarà 3 procession, a pregare Dio e la sua Madre e Santo Geminiano che defenda questa cità da li prodigii de li astrologi li quali hano pronosticato che de febrare del 1524 dè essere el diluvio per ritrovarse la conjontion de li pianeti in quello punto che se ritrovorno al tempo del diluvio, al tempo de Nouè; questo non è si non ben a dezunare e stare in oration per ogni cosa che posa acadere.

Niente di mancho è stato de li valenti homeni che hano ditto contra a diti astrologi che el non serà queste cose, anze serà el contrario, che el serà tempo secho e che non hano ben calculato, e che se son erati de 100 anni e che voleno dire del 1624.

Dio sa quello che serà a quello tempo de nui; per el primo dì de febrare è uno beletissimo tempo, bona ajera e tranquilla como de primavera. Cussì notarò el successo, piacendo a Dio.

Niente di mancho questo dì asai persone dezunano et è la septimana de

<sup>338</sup> *el successo* = che cosa sarà veramente accaduto.

<sup>339</sup> *Biagraso* = Abbiategrasso.

la zobia giota; el non se fa feste, e se pur se ne fa la sira son poche; ogni homo sta con timore, etc.

E adì ditto vene nova como a Ferara se va in mascara a furia e quasi più le femine che li homini; el non par già che habiano paura del diluvio, ma credo non sapiano quello che voglia fare di quei fatti sui.

E adì ditto vene nova como a Venetia se dice contra al diluvio e de Martin Utero che regna e che el Turcho ha venduto el Sepulcro a li Zudè 150.000 ducati.

1524. Martedì adì 2 febraro.

E adì ditto fu fato una crida ala rengerà in questo modo, *videlicet*: el fu ditto ali trombeti che el signor governatore voleva che el se publicase uno breve, et se publicò per la tera, e finito vespero li trombeti sonorno solenemente credendo che el fusse uno breve del papa, et se ge adunò persone asai in Piazza per essere questo dì uno bellissimo e bon tempo; e como ebeno sonato ser Zan Martin di Vechi aperse el breve, el quale dice da parte del magnifico podestà de Modena fa bandire miser Diluvio de tera e loco soto pena de rebellion, e tuti li astrologi che astrologaràno per lo avvenire del diluvio non se ge debia dare credito e che nesuno non habia a stampare né metere fora cossa alcuna del diluvio sotto la pena de rebellion, et bandise miser Tomaxo astrologo del signor conto Guido Rangon per essere fuzito in montagna per paura del diluvio, e certe altre papolate<sup>340</sup> le quale sono per befare ditto podestà che fa lo astrologo, el quale ha nome miser Paulo di Brunori da Coreze, e quello altro astrologo del conto Guido, e certe scrite son state atachate in suxo le colone contra al diluvio e befande li astrologi, dicendo che hano posto in celo uno gambaro, uno archò, uno par de balanze, uno bricho e altri segni, e che vole dire che non ge hano posto una civeta e uno barbazano mati de bastoni, e certe altre papolate tute faciandose befe de li astrologi che asai anni fa hano astrologato el febrare del 1524 esere el diluvio, et è tuto el contrario sin qui de uno belisimo e bono tempo e tranquillo senza aqua e senza vento. Cussì Dio e la sua Madona e San Zimignan se dia gratia che sia per lo avvenire; niente di mancho se seguitarà li dizuni e le procession ordinate dal vicario del vescovo e da li Canonici.

E adì 3 li preti hano fato cantare una bela mesa in Domo a miser Gaspare del Lin canonico e chiamato li santi e non andato in procession per questo dì, non so perché, ma è uno bellissimo e bon tempo.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida che andandose in mascara nisuno non habia a portare arme ala pena dela forcha, e chi porta baston e guasterà feste ge serà dato 3 trati de corda.

<sup>340</sup> *papolate* = sciocchezze.

1524. Zobia adì 4 febrare.

E adì ditto morì magistro Giacomo da Lucha ferare.<sup>341</sup>

E adì ditto è uno bellissimo tempo et se va in mascara e non pare che el se habia paura del diluvio pronosticato già tanti anni fa che haveva a essere de febrare 1524, e sin qui non è stato questo anno cussì belo e bon tempo como questi 4 dì passati, et prego Dio e la sua Matre e San Zimignan sia per lo advenire cussì.

E adì 5 ditto la matina è stato alquanto nuale con vente e da poi belo tempo sino ala sira, el quale dì secondo li astrologi doveva essere el diluvio et è stato el contrario.

E adì ditto el staro del frumento se vende ale case deli citadin soldi 56 in 58 e alcuno ne voleno lire 3, e lo staro dela fava soldi 48 in 50, e poche se ne trova, el staro dela veza soldi 45.

E adì 6 ditto el tempo è stato nualose con alquanto de vento e pioza e tuti li dì pasati è stato bon tempo de questo meso, a la barba de li astrologi che hano dito che el serà el diluvio.

Nota una piazevolezza che fece doe mascare vestiti da filosafi in suxo el Canale Chiare adì 4 del presente la zobia giota in el pasare che faceva el signor governatore et el magnifico podestà che fa lo astrologo che andavano a solazo; ditti filoxafi uno con sexto e lapis e una spera astrologava, e in quello instante l'altro alzò suxo li pagni e mostrò el culo e lo compagno astrologava con el sexto el culo per modo che ogni homo se cazò a ridere et fu una piazevolezza fata a man per bertezare li astrologi che hano astrologato in suxo el culo, etc., e lo governatore ne ebe grande piacere.

E adì ditto vene nova come el fate d'arme de Milan s'è atachato adì 5 del presente, zoè li Francexi con li [I]talian e Spagnoli in loco ditto ... Non fu vero del fato d'arme, ma dela morte de 1.000 Svizari dal signor Zohanin di Medici.

E adì 7 ditto è lo più belo e bon tempo che sia stato questo anno, excepto con uno poco de vento, e andare de fora è una via da andare in calze solade, ala barba de li astrologi, et se fa feste con mascare asai senza uno strepito al mondo.

E adì 8 ditto è uno belisimo tempo per el lunedì de carnevale.

E adì 9 ditto è uno bellissimo tempo; per el dì de carnevale el se va in mascara, el se bala et se giostra ala quintana, e secondo li astrologi questo

<sup>341</sup> *ferare* = fabbro.

nono dì doveva essere uno deli mali dì del diluvio, et è tuto el contrario belo e bono e glorioxo.

E adì 10 è stato uno beletissimo tempo per el primo dì de quarexima.

1524. Zobia adì 11 de febraro.

E adì ditto è uno belisimo tempo ala barba de li astrologi.

E adì 12 ditto è uno belisimo tempo ala barba de li astrologi.

E adì 13 ditto è uno tempo nualose con vento e fredo.

E adì 14 ditto è uno tempo chiaro e belo con vento grande e gran fredo.

E adì ditto vene nova como el papa haveva fato pigliare nove capitani, *videlicet* ...

E adì 15 ditto è uno tempo mezo bono e mezo cativo, e con vento fredo.

E adì 16 ditto è uno beletissimo tempo.

E adì ditto vene nova como el campo imperiale et el campo francexe erano ala campagna apreso uno al altro 3 mì, et se tene che fra pochi dì li Francexi lasaràno le ose in Italia.

E adì 17 è uno tempo fredo mezo bon tempo e mezo nualo.

E adì ditto vene nova da Roma como la peste s'è revegiata.

E adì 18 è uno tempo fredo mezo bon e mezo cativo.

E adì ditto in zobia da hore una de note morì la Maria mia sorela e moglie fu de Zan Domenico da Lucha frare<sup>342</sup> in Modena, e lui morì uno anno fa et ge ha lasati 4 fioli, *videlicet* la Ixabeta de anni 10, la Catelina de anni 8, la Casandra de anni 3 e Zan Batista de anni 2.

E adì 19 fu sepelita al Carmene ditta Maria in la sepultura de magistro Giacomo da Lucha, in la quale g'è sepulto Zan Domenico fu suo marito.

E adì ditto è stato bel tempo e fredo.

E adì 20 ditto è stato belo tempo e vento caldo.

E adì ditto vene nova como adì 19 venendo adì 20 è stato impicato Zimignan di Pignata da Modena a Rezo, el quale pochi dì fa atosegò una puta de ser Helia Trimboco suo amico e barba de Zimignan Trimboco, el quale ge fu

<sup>342</sup> *frare* = fabbro.

mozo la testa in Modena pochi mesi fa, et fu dito che ditti dui atosegono uno puto de Nicola frare per fare la prova del tosego<sup>343</sup> inanze che atosegaseno la fiola del ditto ser Helia, ultraché ditto Zimignan Pignata atosegò Sadocho spetiale a Francolin<sup>344</sup> per torge li dinari andando a Venetia de compagnia, et fu prexo e menato a Ferara e poi fuzì, per modo che essendo al presente a Scandian sotto al ducha de Ferara lo ha fato pigliare e impicare.

1524. Sabato adì 20 febrare.

Vene la nova como miser fra Lodovico Molza e li fioli del *quondam* miser Filippo Molza se son acordati del piato<sup>345</sup> [che] havevano insemo dela roba del *quondam* miser Francesco Molza, el quale acordo è stato sententiato in Bologna per el reverendissimo signor cardinale Campezo<sup>346</sup> et el reverendissimo signor cardinale Ara Coeli,<sup>347</sup> in li quali ditti Molza ge havevano fato compromesso, ma ge hano spese in prima deli ducati vente milia in Roma.

E adì ditto.

Vene nova como el signor Enea di Pii governatore de Rezo per el ducha Alfonso da Este ha fato pigliare Vidale fratello de Dominico da Moroto da le Carpenede et uno fiolo del ditto Dominico con 4 altri compagni e mandati a Ferara al ducha, et se ten che li farà morire per essere quelli che disturbano tuta la montagna, e se li ha voluto nele mane ha bisognato ge dia la fede de non ge fare adispiacere, e sotto quelle fede se hano lasato metere le mane adoso e forse non ne faran bene.

E adì 21 ditto in dominica è uno belisimo tempo e caldo che el pare da Pasqua.

E adì ditto vignando adì 22 el signor governatore ha fato mozare la testa a Jacomin fiolo de ser Hercolo Zucholo el quale a mesi pasati se partì de Modena et andò in el campo del ducha de Ferara a Rubera, e da poi andò con certi altri da Modena a rompere li duxili de li canali aciò non se potesse maxenare et se afamasse la città, a ciò che el ducha de Ferara la potesse pigliarla; et se dice che el volse fare amazare sua madona matre de sua moglie la quale fu moglie de Benedeto Guidon, per havere la roba sua e certe altre cose, etc.

E adì ditto vene nova como la santità del papa ha concesso de novo el castello de Montechio al conto Lodovico fratello del signor conto Guido Rangon, et concesso la Salexada e lo passo de Santo Ambroxò alo ditto con-

<sup>343</sup> *tosego* = veleno.

<sup>344</sup> Francolino, frazione di Ferrara.

<sup>345</sup> *piato* = litigio.

<sup>346</sup> Lorenzo Campeggio (1474-1539), cardinale dal 1517.

<sup>347</sup> Cristoforo Numai († 1528), cardinale dal 1517.

to Guido, et uno castello in quello de Roma e uno altro ge ne ha dato per soi avanzi, et ge ha dato el quartiere per li soi 100 homini d'arme et 100 cavali lezeri, ma sin qui g'è stato dato da le ville de Modena soldi 54 per cavallo el meso e la stantia de banda et per 3 mesi proximi passati, senza el tempo che son stati in Modena in casa de li citadin nel tempo che el ducha de Ferrara era con el campo a Rubera.

E adì 22 et 23 è stato bon tempo.

E adì 24 nualo con alquanto pioza.

1524. Mercordì adì 24 febrare.

Vene nova como in Rezo è stato stofegato<sup>348</sup> e strasinato<sup>349</sup> Vidale fratello de Domenego de Moroto dale Carpenede, capo de parte<sup>350</sup> dele montagne de Rezo e homo de mala sorte, e con lui fu prexe circha 8 compagni li quali sono in prexon, et se ten che el signor Enea di Pii governatore de Rezo li farà morire, et se dice che el ge ha mandato a spianare le Carpenede e tute le soe case; e faciande a questo modo se pacificarà la montagna, altramente non starià mai in pace, e cusì posa incontrare el resto deli gioti, etc.

E adì ditto vene nova como circha 6 dì fa che el castello de Cremona s'è dato alo imperatore.

E adì 25 nualo con vento.

E adì 26 nualo con pioza.

E adì 27 ditto nualo con molte pioza.

E adì 28 ditto tuto el dì è piouto teribilmente.

E adì 29 ditto tuto el dì nualo con alquanto pioza e non è stato el diluvio como voleva li astrologi de questo meso, e Dio se dia gratia che el non sia per lo avvenire, piacendo a Dio e San Zimignan.

E adì ditto vene nova como el campo spagnolo e quello de la Signorìa son pasati Tesino per unirse con el campo del ducha de Milan e andare adosso al campo francexo; et è stato vere che li Francexi hano lasato la rocha de Cremona per manchamento de vituaria.

E adì primo marzo in martedì Thomasin Trombeta ha dato per mogliere a Baldesera suo fiolo la ... fiola fu ... de ... di Carandin et sposata questo dì in casa di Carafoli ala presentia de miser Petro Orio zentil homo venetian suo barba et de miser Zironimo Valentin e molti altri soi parenti, et de don Bernardin et de Baron Trombeta, e mi Thomasin e molti altri nostri parenti.

<sup>348</sup> *stofegato* = strangolato.

<sup>349</sup> *strasinato* = legato a un cavallo e trascinato nella polvere.

<sup>350</sup> *capo de parte* = capo di una fazione.

E adì ditto el magnifico miser Paulo Brunoro da Corezo podestà ha dato la sententia in favore de ser Lorenzo Lanciloto contra a Nicolò Bergolo de havere fato el sporto<sup>351</sup> ala sua casa che è apreso a quella del ditto Lorenzo in la contrada dove sta Bonaiuto hebreo, rogato per ser ...

1524. Mercordì adì 2 marzo.

E adì ditto tornò da Roma a stafeta el signor conto Guido Rangon.

Mercordì 3 marzo morì ser Galvan de Francesco Gastalde, el quale era chiamato Galvan *Buta foco*: de parole era d'assai, ma pocho de fatti, etc.

E adì 5 ditto el signor governatore et el signor conto Guido Rangon hano licentiatto ser Marion Carandin et ser Fantebon Maxeto che erano fora usiti de Modena per suspeto del ducha de Ferrara, et se tene che altri asai tornaràn a casa et masime de quelli non trope suspeto.

E adì 7 ditto la porta Bazohara è stata aperta dal bastion, la quale è stata se-rata da settembre 1523 sino questo dì per el suspeto del ducha Alfonso da Este che vene a campo a Modena, et se aperiarà la porta Albareto adì 8 del presente.

E adì ditto fu principiato de metere uno armon de preda viva con l'arma de papa Clemente VII de la casa di Medici da Fiorenza in capo del Palazzo verso el Castelare, el quale fu fato sino al tempo de papa Leon X de la casa di Medici prediti e non g'era stato posto.

E adì 8 ditto è stato mise ditto armon in ditto loco.

E adì ditto vene nova como el campo imperiale haveva prexo Biagrasso per forza et amazato tuti li soldati che ge erano dentre et se ten che de curto faràn fato d'arme onvere che li Francioxi tornaràn in Franza.

E adì 9 ditto in mercordì io Thomasino Lanciloto ho dato l'autorità de essere notari apostolico e imperiale a Zohano de ser Zan Batista di Festà e a Jacomo de ser Jacomo di Biliardi, rogato per ser Jachopin mio fiolo e per testimonio miser Dionisio Trimbocho<sup>352</sup> et magistro Zan Girardo dale Cadene<sup>353</sup> depintore, in la camera terrena dela mia residentia dela casa dela mia habitation.

<sup>351</sup> *de havere fato el sporto* = per aver costruito un balcone.

<sup>352</sup> Dionisi Trimbrocco è citato da Paul Oskar Kristeller nell'*Iter Italicum* 1977, p. 541 come autore di un trattato in prosa in 18 capitoli che inizia con "De la origine de equiti e senatori" e termina con "Dyonisius faciebat": "modern title on the dust cover *Della cavalleria*".

<sup>353</sup> Giovanni Gerardo dalle Catene (doc. 1522-1528). "Di Gian Gherardo dalle Catene pittore abilissimo cittadino ed abitante in Modena, benché nativo di Parma, ci diede notizia

E adì 10 el signor governatore ha dato la sententia fra la magnifica Comunità et miser Zan Mathè Colombo, che già 23 anni fa hano piatito insemo in questo modo: che la magnifica Comunità ge abia a pagare a miser Zan Mathè ducati 1.200 et lire 100 de moneta corente in Modena, faciande boni a la Comunità lire 784 o circha che ha hauto da essere pagato in suxo el datio de la becharia de la Comunità ogni meso lir 100 comenzande a mazo proximo futuro sino a ulteriore satisfaction, rogato per ser Zan Batista da Festà nodare in Castello et ser Lodovico Mazon canzelere de la magnifica Comunità.

Questo governatore ha in tanta protetione miser Cesaro fiolo del ditto miser Zan Mathè che ala fin serà causa de la sua ruina, etc.

1524. Venerdì adì 11 marzo.

E adì ditto è venuto nova del campo da Milan como pochi giorni fa a Garlasco son stati tagliati a pezi 600 fanti Corsi et cavali lezeri 60, brusata la terra et sachegiata, et di poi el campo cesareo andò a Gambalo quale subito se rese, et da poi a Mortara terra grosa, se ten a questa hora sia presa; li Francesi hano abandonato Abiagrasso per la fame e pasato el Tesino, ma per anchora non si aproximano al campo, et Milanesi son intrati in Abiagrasso et lì stano, et ogni giorno guadagnano terre e lochi con ocision deli inimici. Expedito Mortara,<sup>354</sup> como si pensa, si andarà a Vigevano, e non esendo soccorso da Francesi si haverà in dui o tri giorni, et da poi ala via del campo di Francesi con animo de acompagnarli a Novara et de man in man ala via de Francia, et è comun juditio che Francesi stano male et presto lasaràno le osse in Italia, el quale aviso è de dì 9 marzo presente.

E adì ditto morì miser Nicolò di Ruberti.

E adì ditto li monici de Santo Petro hano miso suxo el suo organo novo 8 dì fa; dicono che el ge costarà con tute le spese ducati 1.200.

E adì ditto la Compagnia de Santo Bernardino ha fato uno loco per meerge uno sepulcro fato de mane de magistro Antonio Begarello<sup>355</sup> zovene de anni 25 citadin de Modena; item ha fato fare il ponte sopra la Cercha<sup>356</sup> con aiuto deli vicini et la Comunità.

il Ch. Sig. March. Giuseppe Campori nel suo libro: *Gli Artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi*, ed il Ch. Cav. Carlo Malmusi nelle sue *Notizie sulla chiesa di S. Pietro*, ove esiste una sua pregevole tavola da altare rappresentante la B. V., S. Luca, e S. Giovanni che furono lavorate dal Catena circa ai tempi in cui il Cronista ci lasciava questa memoria” (nota del Curatore Carlo Borghi).

<sup>354</sup> *Expedito Mortara* = terminata la conquista di Mortara.

<sup>355</sup> Antonio Begarelli (1499-1565). “Questo pregiato lavoro del celebre plastico Begarelli rappresenta la deposizione dalla croce di N. S. G. C. ed è composta di dieci figure grandi circa al naturale. Dopo la soppressione dell’oratorio di S. Bernardino, che era presso la chiesa di S. Maria delle Grazie, le statue predette furono traslocate nel tempio di S. Maria Pomposa, ove trovansi anche presentemente” (nota del Curatore Carlo Borghi).

<sup>356</sup> È il canale.

E adì 17 ditto el signor governatore Francescho Guizardin questo dì ha domandato licentia ali signori Conservatori perché la santità del papa vole che el vada Presidente de la Romagna, et ha fate molte honorevole oferte ala Comunità, et ditto che sempre serà propitio e favorevole a tuti li Modenexi per haverlo obedito e fatoge sempre honore, e in tuti li lochi se trovarà li grandi e piccoli favorirà.

E adì ditto ha liberato Polo de Zohano dala Scala de prexon el quale ha tenuto in Castello 20 dì fa, et dato de molta corda sopra a certi indicii contra de lui posti, in modo tale che era venuto in desperation et se ha voluto amazzare con uno cortello che el se ha cazato in la panza et n'esuto<sup>357</sup> fora le budele; pur non s'è trovato in dolo et ha bisognato che suo patre, che era ancora lui destenuto, faciano la pace a Thomaxo di Bianchi per certa materia fata insemo et ge ha promesso dito Zohano, *alias*<sup>358</sup> non sariano usiti de prexon.

1524. Zobia adì 17 marzo.

El staro del frumento adì pasati s'è venduto in Modena a soldi 54 in 56, e sabato proximo pasato fu mise a soldi 50 el staro in Piazza, e al presente se vende soldi 50, ma el non è stato ben fato perché el ge ne abondava de forastero per venderlo li soldi 56 e per haver la provixion de soldi 3 per staro, e più non ge ne abondarà perché non lo poteràno condurre, perché non se salvariano, et vale a San Felixe soldi 50 el staro e a condurlo da Ferara venirà più de soldi 52 computà la moneta e la misura; el staro dela fava soldi 42 e soldi 44, la veza soldi 36 in 38, la spelta soldi 18 in soldi 17.

E adì 19 ditto in sabato da hore 13 se partì de Modena lo illustrissimo miser Francesco Guizardino governatore, el quale va Presidente de la Romagna, e più non serà governatore de Modena, et se partì per uno cativo tempo de pioza acompagnato dal signor conto Guido Rangon e da molti cittadini.

E adì 22 li Busc[h]eti hano fato fare un belo offitio in Domo per el reve-rendo miser Zan Galeazo suo fratello che morì 10 giorni fa.

E adì 23 fu morto uno Carpexan da Santo Augustino.

E adì 24 ditto essendo stato dato miser Stefano Dordon da Piaxenza et miser Justo da Pistoia, homini d'arme del signor conto Guido Rangon defensore de Modena, ad alozare ala Cinquantina dela Piopa per ser Antonio Tasson deputato per li signori Conservatori, et havendo ditta Cinquantina

<sup>357</sup> *n'esuto* = uscite.

<sup>358</sup> *alias* = altrimenti.

dato del 1514 adì 14 de agosto la sua casa a ser Bernardin de magistro Zohano Cantù citadin de Modena, rogato per ser Zohano Vignola citadin e notare modenexe, ad fin et effetto che lui alozase tuti li soldati [che] tochariano a ditta Cinquantina, et essendoge stato consegnato ditti dui homini d'arme che li alozase non li voleva alozare, in modo tale che questo di una parte e l'altre se siamo presentati denanze al magnifico miser ... di ... de ... loco tenente in el Castel de Modena, ditto ser Bernardin con miser Jacomo Sadoletto suo procuratore, et nui dela Cinquantina preditta con miser Filippo Manzolo nostro procuratore et con el nostro instrumento, et *post multa* havendo sua magnificenza olduto una parte e l'altra, in presentia dele parte ha comisso al ditto ser Bernardin che el debia alozare ditti soldati; et questo in presentia de miser Aliprando Balugola, don Antonio Montagnana et Zohano Rubera et altri che non ge hano interesse, e in questo instante comandò a miser Bertolamè Marscoto, a mi Thomasin Lanciloto, a miser Jacopin Cimixelo, ser Nicolò Cimixelo, ser Zohano dala Scala, magistro Zohano Sasolo, magistro Nicolò dale Coltre homini dela ditta Cinquantina che non se doveseno partire de Castello, che doveseno ellezere uno capitano de Cinquantina, et incontinente in ditto Castello in la sala grande habiamo elletto per capitano Donin de ... di Naxi, con soldo de lire dexe l'ano et soldi vinti de più per malpaga,<sup>359</sup> con promission de defenderlo dali preditti soldati, e de questo n'è stato rogato ser Zironimo de ser Julio Pazan, presente miser Aliprando Balugola et don Antonio Montagnana, in presentia del ditto Donin, el quale ha aceptato e promesso de fare ... la Cinquantina diligentemente e bene.

1524. Domenica adì 27 marzo.

E adì ditto vene nova como el campo imperiale ha prexo uno castello che teniva Francexi per nome Sertorio<sup>360</sup> et fato granda mortalità de persone, in fra le quali è stato morto el Biraga et prexo el conto Ugo di Pepuli, et se dice voleno andare a Mortara e che presto seran ale confine del ducha de Savoia, et se ten per certo che in breve li Francexi lasarà le osse in Italia.

E adì ditto circha 12 [dì] fa se partì li fanti de Nonantola che ge erano apostata del ducha de Ferrara.

E adì 28 ditto se adunò la Cinquantina dela Piopa in la gexia de San Zohano Evangelista<sup>361</sup> et fecene elletion de 7 persone che fusseno coadiutori de Donin de Naxi, elletto capitano dela Cinquantina ditta, li quali son questi, *videlicet* ser Augustin Maxeto, mi Thomasin Lanciloto, ser Zohano

<sup>359</sup> *malpaga* = malspesi, spese in più.

<sup>360</sup> *Sertorio* = Sartirana.

<sup>361</sup> La chiesa di San Giovanni Evangelista sorgeva lungo la via Emilia "presso la porta Salexè": GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena* cit., vol. II, pp. 191-199.

dala Scala, ser Zohano dale Selle, miser Jachopin Cimixelo, magistro Nicolò dale Coltre et magistro Zohano Logorzan, rogato per ser Zohano Vignola, li quali homini elletti hano a fare tute le cosse utile e necessarie per la ditta Cinquantina, et costituire procuratore uno o più, et precipue contra a ser Bernardin Cantù, el quale ha la casa dela Cinquantina con graveza de alozare li soldati e non li voria alozare, dela quale obligation ne fu rogato dito ser Zohan del 1514 adì 14 agosto, e adì 24 del presente ge fu comisso al ditto ser Bernardin per el locotenente li dovesse alozare per lo modo como in questo appare a c. 92.

E adì ultimo ditto vene nova in Modena como la santità del nostro signor papa Clemente ha fato cavaleiro el lunedì santo che fu adì 28 del presente miser Lodovico Belencin, miser Zan Filippo Cavalarin et miser Jacomo Scarnarolo in Roma oratori de la magnifica Comunità de Modena, et che el ge ha donato una colana per homo de pretio ducati 200 et a ser Andrea Manzolo suo canzelere ge ha donato uno anelo de pretio ducati 30 et signato li capitoli a honore e utile de la Republica de Modena, non obstante che miser Lodovico et miser Zan Filippo fuseno già fati cavaleri da la santità de papa Leon X, et poi fato cavaleiro miser Ludovico da papa Adrian VI e prima era stato fato de miser Antonio Calora per breve de papa Alisandro.

1524. Zobia adì ultimo marzo.

E adì ditto piovè teribilmente e quatre dì fa è sempre piouto e se questo tempo fuse stato de febrare passato haveriano pensato che el fuse stato el diluvio.

E adì ditto li signori Conservatori hano elletto persone che faciano conzare li fossi et ripari intorno ala cità.

E adì primo aprilo morì magistro Rafael Calora depintore et homo vechio.  
E adì ditto morì la moglie de ser Guido di 4 Fra, 2 dì fa.

E adì 3 ditto vene nova como li Francesi fano ogni opera per tornare in Franza se poteràno, ma dubitano del campo imperiale che ge dia ala coda.

E adì ditto el se dice che el duca de Ferara ha desfornito Rezo e Rubera e che la santità del papa le poteria havere a sua posta se lui le volesa, ma non se ne cura, et se dice che ha fato dare una sententia contra al ditto ducha e che a questa hora ne ha hauto doe contra.

E adì 4 ditto fu presentato litre a li signori Conservatori del reverendissimo signor cardinale Salviato Legato de Modena como lui manda miser Antonio di Santi governatore de Modena.

E adì ditto ser Gaspare de ser Francesco Pazan questo dì da hore 23

ha spoxato la Zenevere, fiola fu de magistro Zimignan di Bianchi *alias* di Lanciloti, in casa de madona Nicoloxa, moglie fu de ser Giacomo fiolo fu del ditto magistro Zimignan, presente don Zan Francesco, ser Francesco et magistro Zan Antonio di Manzoli, Rafael Tibaldo et ser Marcho Antonio Pazan, al quale ge fu data sino adì 9 zenare proximo passato, como in questo appare; benché la non sia stata sposata se non questo dì fu benedita, et se acompagnorno inanze la festinela,<sup>362</sup> secondo disse dita madona Nicoloxa, et io Thomasino Lanciloto l'ho laudata.

E adì 5 ditto da hore 19 vene governatore de Modena miser Antonio di Santi da ... del Reamo de Napolo, mandato dal reverendissimo cardinale Salviato Legato de Modena.

E adì 6 ditto ha fato fare la crida dele arme, del zogo e dela biastema.

E adì ditto morì ser Petro Antonio Carela et Ambroxio Fuxare.

E adì ditto vene nova como a Roma g'è principiato el morbo et a Milan.

E adì 8 ditto el signor conto Guido Rangon ha fato dare principio per voltare<sup>363</sup> el Canale Grande, per tirare indreta la casa fu de quelli da Benedè.

1524. Sabato adì 9 aprilo.

E adì ditto el signor governatore novo ha fato impicare uno che era albardere de miser Francesco Guizardino, el quale più mesi fa robò dui candeleri de arzento al signor conto Guido Rangon, e adeso ge haveva robato una confetera de arzento, el quale era zenere de uno di Verniza da Modena.

E adì ditto el signor conto Guido fa voltare el canale alo incontro dela casa fu deli Benedè et al presente sua.

E adì ditto ser Zohano dala Scala fa finire la fontana alo incontro de casa sua questo dì.

E adì 11 ditto se cominzò a sonare la terza, e domatina sonarà la campana del dì, che 8 mesi fa non son sonate per non dare segno ali inimici, ma per essere pacificata la città et contado se torna al costume antiquo.

E adì 16 ditto in sabato in Piazza se vende el staro del frumento soldi 50, la fava soldi 40, la veza soldi 38.

E adì ditto da hore 15 arivò a Modena li magnifici signori oratori de Modena miser Lodovico Belencin, miser Zan Filippo Cavalarin, miser Giacomo

<sup>362</sup> *festinela* = festiccioia.

<sup>363</sup> *voltare* = coprire con mattoni ad arco.

Scanarolo, li quali veneno da Roma et son stati fora de casa, computà questo dì, da primo zenare sino per tuto questo dì numero 107 dì; et la santità del nostro signor papa Clemente VII dela casa di Medici da Fiorenza li ha fati cavalieri tuti tri et donatoge una colana per ciaschuno de aneli 28 d'oro de pretio ducati 200 l'una, per mostrare la benevolentia che el porta a questa cità de Modena fedelisima a santa matre Gexia e a sua santità, et *etiam* inanze che el fuse papa; et credo che poche cità dela Gexia habiano fato la alegrezza che fece questa cità quando fu creato papa, et ge ha concesso capitoli asai a utilità e honore de questa magnifica cità, e de più ge dise che per gratia de Dio e deli Modenexi lui è asexo al papato, como a bocha faràno la relation a tuta la cità, e molte altre cose le quale se scriveràno per lo avenire, et son venuti sani e di bona voglia, e a ser Andrea Manzolo canzelere de ditti signori oratori et dela magnifica Comunità la santità del papa ge ha donato uno anello d'oro con uno zafiro de pretio ducati 30, et ducati 30 de oro in una veleta: per dita donation molte persone hano ditto molte cose.

E adì 17 ditto in dominica li ditti oratori comparseno in Domo con el signor conto Guido Rango et havevano le colane al colo che ge ha donato la santità de papa Clemente, quando lui li ha fati cavalieri; ogni homo li guardava per una grande cosa e diceano molte cose, etc.

1524. Lunedì adì 18 aprilo da hore 20.

Li magnifici oratori se son presentati in el Consiglio a li signori Conservatori e narato como sue signorie li hano mandati a Roma a fare reverentia ala santità del nostro signor papa Clemente VII e a presentarge li capitoli de la magnifica Comunità, et *post multa* diseno che sua santità haveva dito che per gratia de Dio e per li Modenexi era asexo al papato, e che el faria tuto quello fuse possibile per fare cosa grata e utile a questa cità de Modena sua fidelisima, e cussì hano presentati li capitoli signati sotto dì 19 marzo 1524 con el breve de le moline da la Bastia de dì 28 marzo et uno breve de dì 21 marzo de ... et uno altro breve de dì 19 marzo de ... li quali son stati leti in el Consiglio publico per ser Andrea Manzolo e meritamente sono stati laudati da tuta la cità, e per gratia de Dio e de la santità del papa hano portato più gratie e de più utilità che habia mai fato oratori alcuni da papa alcuno, e cussì sono stati sumamente reingratiati da tuto el Consiglio, *etiam* da tuta la cità.

E adì ditto vene da Roma miser Cesaro Colombo.

Nota como li ditti oratori hano portato uno breve a miser Zironimo Valentino et uno a miser Lionelo Beliardo como la santità del papa li fa cavalieri tuti dui, li quali haveràno a zurare in le mane del conto Guido in nome de la Giesia de commission del papa.

E adì 19 ditto tornò miser Zacharia de Descalzi da Roma con breve de haver de li ben de miser Vincenzo de Mosto denarii o fare represaglie de Fra-

rexi e con interdito, e questo per essere stato asasinato lui in la rocha de Rubera quando el ducha de Ferara volse pigliare Modena del 1523.

E adì ditto vene in Modena el magnifico Giacomo Badalochio thesuarero appostolico de Modena, el quale ha tolte le gabele de Modena ad affito per anni novi proximi futuri. El se dice che lui è stato causa de fare havere le colane ali nostri oratori, etc.

E adì ditto vene nova como li Francexi sono serati in Novara e che li Spagnoli ge hano fato li fossi intorno che non pono usare, et che lori e li cavali ge moreno de fame.

Item che li Grison se ne vano dal suo campo [de] Francexi e menano via el signor Teodoro et uno altro capitano perché voleno essere pagati.

Item che el ducha de Borbon che è in campo de Spagnoli fa venire 6.000 Lanzecheneche per finire de ruinare li Francexi.

1524. Zobia adì 21 aprilo.

E adì ditto fu fato uno Consiglio generale in suxo la sala dala Raxon, e questo per aprovare la causa de spendere in mandare a Roma acadendo, a ciò sia observato li capitoli concessi dala santità del nostro signor papa Clemente VII, e questo perché miser Zacharia di Descalzi ha ottenuto certe breve de certi offitii de li quali speta a darli a la Comunità e presentato litre in Consiglio, e per modo alcuno la Comunità non vole consentire et deliberato de procedere contra a tuti quelli che tentaran de fare cosa contra a la Comunità per lo advenire.

Item fecene lezere tute le gratie de novo ottenute da sua santità, rogato ser Andrea Manzolo e ser Lodovico Mazon canzeleri, acìò che el populo fusse bene informato de ditte gratie.

E adì 23 in sabato el signor governatore ha fato mozare la man drita a Jodo fu de Bernabé di Jodi per havere impignato lavoreri de archimìa al Monto dela Piatà per ducati 60 o circha, el quale zovane non ha mai voluto fare al seno<sup>364</sup> de sua matre, né deli soi parenti, anze tuto el contrario, tanto che la Justitia l'ha punito.

E adì ditto el staro del frumento se vende in Piazza soldi 50 e la fava soldi 38.

E adì 24 el dì de San Zorzo el signor conto Guido Rangon per comission de la santità del papa per breve concesso a li magnifici miser Zironimo Valentin et a miser Lionelo di Beliard di essere cavaleri, benché siano dotori, questo dì in la sala del ditto ser conto Guido a la presentia de asai zintilhomi ni 12 e cavaleri e altri honorevoli cittadini hano zurati ne le sue mane in suxo el mesale de essere fideli a santa matre Gexia e sua santità e soi sucessori et

<sup>364</sup> *non ha mai voluto fare al seno* = non ha mai voluto seguire l'esempio.

defensare le vedue, pupili, hospitali et altri, e di questo n'è stato rogato ser Andrea Manzolo.

Nota che miser Lionelo se partì del 1523 da Modena per paura de li soldati del duca et ge dise el conto Guido: “Non fugite più che el non staria bene; per essere cavaleto el bisogna defendere la patria”.

E adì 25 ditto è trato quaxi tuto el dì uno teribile vento, el quale ha fato uno grande danno in li frutti e vide,<sup>365</sup> al dito de molte persone.

1524. Martedì adì 26 aprilo.

Esendo più volte stato tentato de volere trare zoxe la tore fata de novo a San Vincenzo per miser Cesaro Colombo con brevi del papa, et pochi dì fa con favore de miser Francesco Guizardin governatore, questo dì s'è adunato el populo et *post multa* se son acordati con miser Cesaro de non la trare zoxe e de compiacere el populo, con questo pato che habiano a murare tute le finestre verso lui e da sira,<sup>366</sup> e cusì remasti d'acordo et se faran murare e la tore restarà dove è al presente.

E adì 28 ditto el signor conto Guido Rangon questo dì ha fato mezo spianare la casa che era de quelli da Benedè apreso al suo palazzo per unirla con el suo palazzo, e tutavia la fa destruzere e guastare a furia.

E adì 29 ditto morì ser Nicolò Tasson homo vechio.

E adì ditto morì madona Bruna mogliere de ser Domenico Boxelo.

E adì 2 mazo vene nova como adì 29 del presente li Francexi hano hauti una grande rota a Novara, et se dice che hano abandonato dita città.

E adì 3 ditto pasò cavalari che dicono che li Franzoxi son roti e che vano de longo in Franza quelli pochi che ge son romaxi, li quali per andare più lezeri butano via le arme per li fosi e strade, e questo se dice per bocha de homini da bene.

E adì 4 ditto la vigilia dela Sensa<sup>367</sup> el piove dolzemente et se estima che questo anno serà cusì bono raccolto como mai fuse, per essere andato sin qui li tempi acomodate<sup>368</sup> ali frutti et per essere tuta la campagna belisima e morbida, a rispetto ali anni pasati, che molti son andati ala roversa.

<sup>365</sup> *vide* = viti.

<sup>366</sup> *da sira* = verso ovest.

<sup>367</sup> *Sensa* = Ascensione.

<sup>368</sup> *acomodate* = adatti.

E adì 5 ditto el dì della Sensa è el fredo grande.

E adì 6 ditto piove et è piouto la note pasata et è fredo.

E adì 8 ditto vene nova como li Svizari hano tradito li Francexi et ge hano menato via uno capitano e 4 boche de artelaria.

E adì ditto vene nova como miser Francesco Guizardino già governatore de Modena e Presidente de la Romagna ha a la sua guarda 300 fanti e centi cavali.

1524. Lunedì adì 9 mazo.

Li soldati del signor conto Guido Rangon son andati questo dì a le stantie in Parmexana, ma prima se son acordati con la Comunità de Modena per 50 homini d'arme in lire 4 per homo d'arme el mexo, e questo hano fato aciò non ge manca le stantie e per stare meglio adaxio de haver più stantie in el suo borselo, etc.

Queste sono de le exemptione de la Giesia.

El staro del frumento se vende in gabela soldi 38 et soldi 40, e pochi dì fa non se ne trovava a soldi 57 el staro, per modo che molti cittadini son de mala voglia che el frumento cala de pretio, ma li poveri jubilano, etc.

E adì 10 ditto li Carpesani fuzeno de soe robe asai in Modena per suspeto del marchexo de Pescara, che se dice como lo vole pigliare e tenirle in nome de la maestà de lo imperatore como pochi mesi fa lo teniva el signor Prospero Colona, el quale lo tolse al signor Alberto Pio, e suo fratello lo tolse al signor Prospero, et amazorno el governatore e altri, e per questo suspeto fuzeno le soe robe.

E adì ditto el ducha de Ferara fa lavorare fortemente in Rezo, Rubera e Ferara dubitando che essendo già estinto li Francexi che el papa ge voglia dare adoso a lui.

E adì ditto el se dice che quelli pochi Francexi che erano in Italia vano de longo in Franza e che a questa hora Lodo s'è dato al ducha de Milan salvo le robe e le persone, in el quale g'era el signor Fedrico da Bozolo a posta de Francexi, et se g'è dato a pato.

E adì 12 et 13 li Carpexan fano condurre grande quantità de cara de soe robe a Modena per suspeto de Spagnoli.

E adì 16 vene nova como esendo li Svizari in campo de Francexi ge tolse-no le artelarie per dinari [che] restavano havere, et in quello che era ale man li Francexi con Svizari ge zonse adoso el campo spagnolo et amazorno li Svizari et ge tolseno le artelarie, e da poi adoso a Francexi et li hano amazati e roti la magior parte, et seguitano la vitoria, et se dice ge voleno andare dreto in Franza.

E adì ditto el se dice como esendose dato el signor Fedrico al ducha de Milan che è in Lodo a pato, che li Provededori dela Signoria de Venetia non voleno e che el lasa la cura a lori, perché voleno el signor Fedrico in le sue man, el quale ha taglia dala Signoria 20 milia ducati vivo e 10 milia morto, per haverge sachezato uno suo castelo.

1524. Lunedì adì 16 mazo.

E adì ditto vene nova como el populo de Milan sta bene, et adì pasati ge valeva la sua misura del frumento lire 12 de Milan et al presente ge vale soldi 44 e de le altre robe abundantissime.

E adì 17 ditto tene ala cresima una puta Zohana et uno puto Vincenzo fioli de Zohano da Roncho.

E adì ditto tene ala cresima una puta Francesca fiola de una dona che non so el nome.

E adì ditto da hore 21½ vene in Modena el vice Legato per nome reverendo miser Bartolomè Faratin et è alozato in Castello, et in la intrata è stato acompagnato dal signor conto Guido Rangon e altri nobili e cittadini de Modena e fato alegrezza de campane e artelarè.

E adì 18 ditto da hore 20½ vene in Modena el magnifico miser Filippo Nerlo fiorentino, cognato del reverendissimo monsignor cardinale Salviato Legato de Modena, et è alozato in Castello, et el magnifico miser Antonio di Santo che era qui governatore va per governo de Parma.

E adì 19 ditto in zobia io Thomasino ho dato la auctorità appostolica e imperiale a Felino del *quondam* Andrea de ser Zohano de Albineli da Sestola, rogato per ser Lanfrancho de Zohano dela Freda in el mio camerin tereno, presente don Bernardin Trombeta e altri.

E adì 21 in sabato in Piazza se vende el staro del frumento soldi 37 et alcuni lo dicono soldi 40, la fava soldi 30, la veza soldi 27, l'orzo soldi 17, la spelta soldi 13, e questo calare de biava è per essere la campagna ben in ordine per lo recolto futuro et per abundare frumento asai forastero in Modena, et anche perché adì pasati fu fato una description de biave molto magra et pareva che el ge manchase biava asai, e ogni homo teniva stretto pensande almancho el staro del frumento dovese valere in questo meso de mazo sino a uno ducato, e perché hano dite le bosìe<sup>369</sup> li citadin de non dare al Judice tuta la biava, al presente ogni homo se ne ritrova havere et se ne vorìano descaregare, e tuti

<sup>369</sup> *bosìe* = bugie.

se cazano uno l'altro; a questo modo è venuto la abbondantia al suo dispeto con suo gran danno et utilità deli poveri, perché Dio non vole abbandonare le povere persone, perché ale volte seriano devorati dali avari, etc.

1524. Sabato adì 21 mazo.

El reverendissimo vice Legato ha fato fare la crida dele arme et altre cose asai con pene grande.

E adì 22 ditto se partì de Modena el reverendissimo vice Legato et el magnifico miser Antonio di Santi che era governatore qui in Modena et vano verso Parma. El dito miser Antonio restarà governatore de Parma, [et] el vice Legato per asettare Parma e Piaxenza e da poi tornarà a Rezo e Ferara secondo che se dice.

E adì ditto vene in Modena el magnifico ... di Scoti da Piaxenza el quale ha tolto per mogliera la magnifica madona fiola fu del conto Antonio Rangon.

E adì ditto el se dice che el ducha de Borbon rebelato dal re de Franza e che è in campo dela maestà delo imperatore fa uno exercito de 800 lanze et cavali lezeri et 4.000 Spagnoli, 6.000 Lanzecheneche e 6.000 [I]tagliani per pasare in Franza e seguitare la vitoria contra Francexi.

E adì 23 ditto nui ser Nicolò Calora et mi Thomasin Lanciloto habiamo refferito la rason del manezo de ser Fantibon Maxeto massare de San Lazaro<sup>370</sup> da primo zugno 1522 per tuto mazo 1523, rogato per ser Zohano Vignola in el fonticho del ditto ser Nicolò, ala presentia de miser Lodovico dal Forno sindaco et in absentia de miser Antonio da Benedè sindaco et ala presentia de ser Thomaxo Carandin l'altro massare.

E adì 24 ditto da hore 21 o circha andando ser Cexaro Boxelo a casa ge caschè la goza in el Castelare, e portato a casa in pocho de hora morì. Nota che io ho inteso che la g'è cascata in Palazzo in la camera del podestà con el quale haveva conteso asai per compto de uno par de stivali da uno ducato, per li quali ge haveva mandato a domandare li pegni, et s'erano deffidati l'uno e l'altro, et s'era cussì corezato<sup>371</sup> che per ditta causa g'è cascato la goza.

E adì 25 ditto fu sepelito ditto ser Cesaro.

E adì ditto per essere tempestato in zoxe, in suxo quello da Concordia et parte in Modenexo, l'è uno grandò fredo che el pare de inverno.

<sup>370</sup> È l'ospedale di San Lazzaro, che accoglieva soprattutto i lebbrosi.

<sup>371</sup> *corezato* = adirato.

E adì 27 ditto vene nova como a Parma g'è arivato 500 lanze dela Gexia de quelle che erano in campo contra a Francexi, e non se sa dove vogliono andare, e li Carpesani hano gran paura et hano fuzito<sup>372</sup> el suo Monte dela Piatà in Santa Cecilia a Modena.

1524. Sabato adì 28 mazo.

El signor governatore ha fato destignire a Modena certe cara con munition del ducha de Ferara che andava da Rubera a Ferara et se dice che el ducha voda Rubera da la artelarìa.

Nota como adì 27 ditto li signori Conservatori ha comandato ali dotori, procuratori e notari e con zuramento che non debiano andare a Rason<sup>373</sup> in Castelo dal signor governatore, ma andare denanze al podestà et suo vicario, secondo la forma deli capitoli concessi per la santità de papa Clemente VII, rogato per ser Andrea Manzolo et ser Lodovico Mazon canzeleri dela magnifica Comunità, e questo perché ogni homo andava al Castelo per essere expedito presto da judici che non stano a sindacato, et pagano sportule,<sup>374</sup> e denanze al podestà non pagano sportule e sta a sindacato et è pagato dala Comunità.

E adì 29 ditto in domenica el s'è fato una procession solemne con molta zente da Domo a San Dominico a laude e honore de Santo Antonino arcivescovo de Fiorenza,<sup>375</sup> quale fu canonizato del 1522 da papa Adriano VI, el quale era dell'Ordino de San Dominico.

E adì ditto vene nova como la peste è molto dilatada in Roma e che le persone vano a stare fora de Roma la mazore parte; el simile fa a Milan.

E adì ditto el se aspeta el signor Vitello con lanze 150, el quale vene de campo dela maestà delo imperatore contra a Francexi, e questo per havere cazato li Francexi de Italia e fato pasare li monti, le quale lanze sono de Fiorentini, et se dice che el ducha de Borbon seguita li Francexi in Franza con la zente delo imperatore.

E adì ditto vene et alozò in casa del signor conto Guido Rangon.

E adì ditto nota che adì 28 ditto in sabato el staro del frumento s'è venduto in Piazza soldi 37 in 38, la fava soldi 30, la veza soldi 28, la spelta soldi 13.

El governatore ha fato fare la crida adì 28 ditto che nisuno non debia inganare li datii dela Camera sotto pena de excommunication mazore, de non poter essere absolto se non in articolo de morte, ultra ale pene pecuniarie deli statuti dele gabele.

<sup>372</sup> *hano fuzito* = hanno messo al riparo.

<sup>373</sup> *andare a Rason* = andare in giudizio.

<sup>374</sup> *pagano sportule* = pagano denaro per l'emanazione di una sentenza.

<sup>375</sup> Antonino Pierozzi (1389-1459).

Item el magnifico miser Jacomo Badalochio thesaurero apostolico ha fato la exemption al populo dela ricota e butere<sup>376</sup> forastere, acioché el ge ne sia conduto in quantità, e questo perché li vachari de Modena fano le ricote piccole et vendeno caro el butere.

E adì 30 ditto la note pasata è stato mozo la testa a ... di Poltroneri in Castello; la causa non so, ma el signor governatore lo voleva fare impicare, e a prego, per amore de miser Bernardo Poltronero, non ge hano fato quella vergogna.

1524. Mercordì adì primo zugno.

Monsignor Guido di Guidon canonico fa renovare e conzare la capela che se domanda la Croce dala Preda da casa de miser fra Lodovico Molza in Modena.

El signor conto Guido Rangon fa lavorare in la sua casa nova e a questa hora è fato le colone.

El ditto vole che la Comunità aloza in Modena 50 deli soi homini d'arme.

E adì ditto el s'è scuperto la peste in Modena in casa de Zohano Vicenze, et el conto Maximian Stanga zenere de madama Costanza Rangona ha una giangola<sup>377</sup> de dredo dala orechia, el quale vene de Milan, loco de suspeto.

Venerdì adì 3 ditto.

Lanciloto di Bianchi è descripto in lo estimo dela Cinquantina dela Pio-pa per lire 168 estimo civile in el registro del 1411 intitolato *Estimo dela città de Modena* ala posta a c. 28, el quale al presente è descripto in ditta Cinquantina per lire 280, e ditto Lanciloto fu quello che fece fare una tavola de altare in suxo lo altare grandò dela capela de San Joanne Evangelista apresso la porta da Bologna overe Salexè del 1419 a penultimo de agosto, la quale al presente è stata tolta via dal capelan don Michelo Antonio Falopia e posta in suxo uno altare in dita gexia verso la strata, e dito Lanciloto fu patre de Thomasin, e ditto Thomasin de Jachopin, e ditto Jachopin de mi Thomasin scriptore presente, e mi Thomasin sono patre de Jacopin e dela Madalena mei fioli nati dela Bertolamea fiola fu de Dominico dali Basti *alias* di Alioci citadin de Modena. Nota che quando io scrivo in uno mio libro autenticho, scrivo a questo modo: Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto di Bianchi nobile modenexe, conto palatino appostolico e imperiale, nodare, banhero e Rasonato generale al presente dela magnifica Comunità de Modena. Nota che adì 20 aprilo 1528 el ducha Alfonso da Este fece cavalero mi Thomasin et exempto.

<sup>376</sup> *ricota e butere* = ricotta e burro.

<sup>377</sup> *giangola* = bubbone.

Nota como questo dì ho fato registrare el mio privilegio concesso in Anversa dala felice memoria dela maestà delo imperatore Maximiliano adì 18 aprilo 1517 de potere creare notari imperiale, de legitimare bastardi, et me ha fato nobile, et mei fioli maschi e femine desendenti in infinite, et donato l'arma con el cimere e con una ocha suxo como al presente è depinta in casa, e questo per li mei portamenti fati del 1514 in Modona verso uno suo governatore de Modena per nome miser Andrea da Durro, el quale fu prexo in el Castelo de Modena per le parte<sup>378</sup> et io pagai per lui 200 bixelachi et l'ho liberato e andò a sua maestà, e tanto bene dise de mi Thomasino che el me concesse ditto privilegio belo e honorevole ala casa mia, e dito miser Andrea me lasò in guarda madama Lucretia sua consorte, la quale era in casa di Luchin con doe servitrice e mai non ge son manchato dal dì deli Morti del 1514 sino adì 7 settembre 1523, in el quale dì ge la menai a Ferara sana e salva, da dona da bene como lei era sempre stata, acostumata e honesta, etc., e lui mi dete al mio bon compto lire 500 e lire 500 me dè dare ala fin de zugno presente, ultra a lire 259 [che] ge lasai, li quali haveva spesi per lui in dito tempo in mantenere dita sua consorte, e de dito acordo ne fu rogato ser Galeazo Schivazapa notare ferarexe adì 10 settembre 1523 in Ferara et ho lo instrumento levato apresso de mi.

Nota como io sono privilegiato in vice comite da miser Pietro Antonio de Charis bariense<sup>379</sup> cubiculario dela santa et bona memoria de papa Leon X per privilegio a lui concesse da sua santità del 1513 *octavo calendas octobris pontificatus anno primo et etiam* in vice comite da miser Cristofano de Castro salamantino<sup>380</sup> prothonotario appostolico, per privilegio a lui concesse dala felice memoria dela maestà delo imperatore Maximiliano del 1510 adì 28 zenare de potere legitimare e fare notari appostolico e imperiali, e de potere addoctorare septe persone in rason canonicha e civile, existente<sup>381</sup> perhò dui on tri doctori ala presentia, ultra che me feceno mi notare apostolico e imperial, e questa concession fu fata a mì adì 12 mazo 1518 *extra muros alme urbis Rome*, el qual privilegio, piacendo a Dio, lo farò registrare in el *Memoriale* apreso a quello altro imperiale antescritto.

Nota como fui acceptato in el Collegio deli notari de Modena adì 6 settembre 1521, rogato per sor Zohano de ser Orio da Corte notare alhora del ditto Collegio et ho lo instrumento levato in casa.

Nota como fui acceptato in el Collegio deli banchieri de Modena adì 21 mazo 1507, rogato per ser Otavian de magistro Nicolò de Otavian *alias* di Thodeschi notare del ditto Collegio, como appare lo instrumento in li modi

<sup>378</sup> *per le parte* = dalle fazioni.

<sup>379</sup> *bariense* = di Bari.

<sup>380</sup> *salamantino* = di Salamanca.

<sup>381</sup> *existente* = esendo presenti.

e statuti de dito Collegio, e cusì è stato aceptato Jachopin mio fiolo; da poi nota como fu fato cavaleo dal ducha de Ferara adì 20 aprilo 1528 in questo a c. 317.

Nota como fui elletto Rasonato dela magnifica Comunità de Modena generale adì primo settembre 1518 et son al presente, ma prima era stato thesaurero de dita Comunità da primo zenare 1511 per tuto el 1516, ma perché io era creditore de lire 2.400 dela Comunità tene sempre la posesion del nome de thesaurero sino al dì dela elletion del Rasonato, in el qual tempo me deteno la deputation in suxo le moline dala Bastìa e cussì a mal stento sono stato pagato.

Nota che prima ser Jachopin mio patre faceva la spetiarià honorevolmente sotto el Vescovà verso le Pilizarie e da poi in capo dela Pilizarìa<sup>382</sup> in suxo la strata Claudia e da poi in la casa dove al presente io habito.

1524. Sabato adì 4 zugno.

El staro del frumento belo se vende in gabella soldi 38, la fava 28, la veza soldi 24, la spelta soldi 12.

E adì ditto vene nova como el campo de la Gexia e del ducha de Milan in fra quindexi di andava a li danni del ducha de Ferara, et se dice che ditto ducha al presente vole ponere uno taglion a Ferarexi de 70.000 ducati, et vole che el paga li religioxi tuti, e perché se son mesi ala difesa non vole che vadano a cavale per Ferara se non son disferate, altramente dice ge farà tagliare le gambe ale soe cavalchature, e de più se dice che quando el piove e che li religioxi son a cuperto li fa caciare de soto el cuperto e andare a discoperto, e che el vole che ogni homo paga soldi 8 per perticha de grondale, e altre cose stranie; et se dice che ha de gran quantità de guastadori che lavorano a fose e bastion e ripari e montagne; a questa volta se vederà chi poterà più, Dio o el Diavolo.

E adì ditto ser Zohano dala Scala ha fato metre sino a ultimo mazo pasato la saraxinescha al canalin in casa de quelli del Porto apreso a ser Augustino Maxeto per potere lavare la nostra canaletta<sup>383</sup> dal sabato a vespro sino ala domenica a vespro, como se soleva fare antiquamente e como ge soleva essere antiquamente dita saraxinescha.

E adì 7 ditto el signor governatore miser Filippo Nerlo ha fato fare la crida che li ducati dala Mirandola non se spendano se non per soldi 73 l'uno e che li ducati falsi non se spendano per modo alcuno, e che nisuno posa tore

<sup>382</sup> “Pellicciera è quella ampia strada che ora chiamasi *Corso del mercato della legna*, che guida alla Metropolitana” (nota del Curatore Carlo Borghi). Oggi si chiama Corso Duomo.

<sup>383</sup> *lavare la nostra canaletta* = far scorrere l'acqua.

cambio s'el non è in el Collegio deli bancheri e che li bancheri non posano tore de cambio più de uno bolognin per ducato on per scuto.

E adì 8 ditto vene alozare a Campoguaian li soldati del signor Vitelo de Viteli<sup>384</sup> che veneno da campo contra Francexi e domandano le stantie per 3 dì et son soldati de Fiorentini, e li foreri del signor Zohanin di Medici son a Corezo, a Carpe e ala Mirandola per volere alozare; ancora non se intende la cosa, pur se ten che vogliono fare guera al ducha de Ferara.

E adì 10 ditto pasò per Modena 100 homini d'arme del signor Vitelo, et 40 del signor Nicolò Vitelo<sup>385</sup> che erano alozati a Campoguaian et vano alozare a Gazo de Bolognese, li quali veneno de verso Milan dala guera contra Francexi.

1524. Domenica adì 12 zugno.

E adì ditto vene nova como el ducha de Milan ha hauto Lodo 10 dì fa, in el quale g'era el signor Fedrigo da Bozolo apostata de Francexi con pati e condition de renderse ogni volta che lui sapese de certo che li Francexi non fuseno in Italia, et saputo la certeza che sono de là dali monti s'è dato salvo la roba e le persone et andato in Franza, e a questa hora li Francexi non hano niente in Italia et ge son regnato in Italia dal anno 1494 sino a questo tempo, che son anni 30 che questa Italia non ha mai hauto bene dale guere, carastie, e morie; al presente è la peste in Roma e in Milan alquanto grande e in altre città qualche pocho, e de la abondantia alquanto al presente, et se spera in meglio e in questo raccolto, et se spera che le guere cesaràno con lo aiuto de Dio.

Lunedì adì 13 ditto.

Magistro Zohano de magistro Antonio Sasolo mio vicino questo dì ha venduto la sua casa [che] confina con mè da doman, la quale già fu de magistro Zohano di Bianchi barba de ser Jachopin mio patre, a Beltrame dala Pureta citadin de Modena per privilegio per lire mille, ultraché ditto Beltramo ge ha donato uno suo credito haveva con ditto magistro Zohano de lire 380 et fato lo instrumento questo dì rogato per ser Zironimo di Superchi in casa de ser Zironimo Manzolo, presente miser Filippo suo fiolo e altri, e dito magistro Zohano non me ha interpelato come vole la rason, per essere già stato dela mia casa et per essere contigua et a uno teto.

E adì ditto li soldati sono alozati in la villa de Ganazè et a Nonantola et

<sup>384</sup> Vitello Vitelli (1480-1528).

<sup>385</sup> Niccolò Vitelli (1496-1529).

se dice che el campo va a Ferara e che el papa l'ha concessa al signor Zohanin di Medici.

E adì ditto morì madona Bertolamea dona de magistro Francesco Salvadego de morte subitanea, benché la fuse in malatia più anni fa.

Esendo stato mandato adì pasati una valixe da Roma a uno frato in San Polo a Ferara, quella atachò el morbo in ditto monastere e in pochi dì ne morì 7 e altri tanti se partirno d'ascose e certi ge ne romaxe; el ducha li volse mandare al lazareto e non ge volseno andare, de sorta che li fece murare in dito monastere et sono morti tuti, excepto 3 deli quali uno è andato in suxo la tore e li sta, e li altri dui in una banda del monastere, e per farge a piacere<sup>386</sup> el ducha ge ha cazati certi zudè amorbati in el suo orto e lì stano, etc.

1524. Sabato adì 18 zugno.

Vene nova in Modena como la peste è grande in Roma et che è morto el cardinale Flischo<sup>387</sup> e uno dela famiglia del cardinale Salviate, e multiplica ogni giorno, e per provedere ala peste la santità del nostro signore ha posto fora una bola che, vista e publicata che la serà in le cità el primo mercordì, ogni homo se debia confessare et dezunare el venerdì et sabato, e la domenica comunicarse, et se posa elezere che confesore vogliano et siano absolti da ogni casi, excepto voto de castità religiosa e San Jacomo de Galicia,<sup>388</sup> e alcuni dicono de tuti li casi, et fu stampata in Roma adì 8 del presente.

E adì ditto vene nova como in Fiorenza la peste g'è grande, el simile in Milan; per gratia de Dio questa cità de Modena è sana.

E adì ditto el Signore ha fato fare la crida che nisuno che baterà<sup>389</sup> venda biava a forasteri che vada fora del Ducato de Modena ala pena, etc., et fato la crida che li repari intorno ala cità siano mantenuti e li guasti siano tornati<sup>390</sup> in suo termino, ala pena, etc.

Nota como Lanciloto di Bianchi fu elletto per uno<sup>391</sup> a fare lo estimo civile de Modena como appare in registro del 1439.

E adì 20 ditto morì magistro Bernardin dito Baron marscalcho che steva da Santa Margarita, in dui dì, e in ditto quaderno<sup>392</sup> in pochi dì ge n'è morti

<sup>386</sup> *farge a piacere* = per far loro un dispetto.

<sup>387</sup> Nicolò Fieschi (1456-1524), cardinale dal 1503.

<sup>388</sup> *San Jacomo de Galicia* = il voto di andare in pellegrinaggio a San Giacomo di Compostela.

<sup>389</sup> *baterà* = sottinteso il grano.

<sup>390</sup> *tornati* = siano restaurati.

<sup>391</sup> *fu elletto per uno* = fu scelto come membro.

<sup>392</sup> *quaderno* = isolato.

9 a questo modo, e g'è una casa infetada de peste, ma questi non sono morti de pesta che se sapia, pur in alcun loco va picigande.

E adì 25 ditto fu publicato ala rengerà del Palazzo como la santità del papa Clemente 7.º concedeva che ogni persona fusse absolto de ogni caso excepto 3, et elezerse che confesore volesse, ma prima dezunase el mercordì proximo, venerdì et sabato e confesarse et la dominica confesarse aciò che Dio subleva la Cristianità dal flagelo dela peste e dela guera. Item ha publicato per parte del reverendissimo vicario del vescovo como la santità del papa publica el perdon del 1525 in Roma, el quale comenzerà al vespero la vigilia de Natale proximo futuro e durarà uno anno, e suspende tuto le altre indulgentie de la Cristianità per ditto anno 1525.

1524. Sabato adì 25 zugno.

Nota como li signori Conservatori adì 23 del presente hano elletto miser fra Lodovico Molza, ser Antonin Colombo, ser Zohano Vignola, ser Zironimo Manzolo, ser Zohano da Corte et mi Thomasin Lanciloto a fare lo estimo civile, rogato per li canzeri ser Lodovico Mazon e ser Andrea Manzolo.

E adì ditto vene nova como el ducha de Ferara è venuto a Rubera stravestito, el quale ge fa lavorare fortemente de muro in fare una porta; e la santità del papa ha mandato litre al governatore de Modena che intenda se el ge fa lavorare, e inteso de sì se n'è molto gravato per non esere servato li capitoli fra loro, che nisuno non habia a innovare cosa alcuna in fortificare, e cusì ha mandato miser Zohan de Ziliolo a fare scusa qui con el governatore, el quale ha mandato de novo a vedere la fabrica.

E adì dito vene nova como la pesta seguita in Roma e Milan.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 30 in 32 e alcun dice mancho.

E adì ultimo ditto in zobia io Thomasino Lanciloto ho legitimato a ser Zan Batista del *quondam* ser Peregrin da Milan *alias* di Silva citadin e banchero modenexe tri fioli, *videlicet* Zan Paulo de età de anni 8 o circha et la Francesca de anni 2 o circha e Zan Batista de mesi 2 o circha, rogato per ser Salvadego di Campana in el mio camerin tereno dove facio la residentia in casa mia, presente magistro Zimignan de magistro Batista Careto et magistro Batista de magistro Francesco Saverio citadin modenexo in absentia deli ditti puti ad instantia del ditto ser Zan Batista suo patre genuflexo et investito<sup>393</sup> con el mio anelo de oro in signo de vera legitimation, el quale confesa esser figlioli de madonna Orselina fiola fu de magistro Polo Pegoloto che sta con lui.

<sup>393</sup> *investito* = investito della patria podestà.

E adì ditto li signori Conservatori hano dato tuti li offitii dela cità e del Ducato de Modena, cussì quelli che obediseno como quelli che non obediseno, per mantenere la jurisdiction dela cità; e a quelli a chi tocharà de quelli che non obediseno haveràno uno certo salario dala Comunità per 6 mesi in loco de ditto offitio, e questa è la prima volta che li Conservatori hano mai dato ditti offitii, li quali la maggiore parte solea dare el signore dela cità, et del Judice dele Vituarie ne hano fato dui, che solea essere uno solo.

1524. Sabato adì 2 luio.

Vene nova in Modena como el signor Zan Francesco Pico dala Mirandola ha fato mozare la testa a magistro Santo di Bochali dela Mirandola suo magistro dela cecha, e questo per havere fato deli dupioni et ducati de oro falsi, et ha confiscati li soi beni ala restitution de quelle persone che hano de ditto oro falso, e che vadano ala Mirandola che li farà satisfare ogni homo del suo danno: el non ge ha mai voluto provedere sino a tanto che tuta la Italia non è stata amorbata de dito oro, in li quali era li bon quasi cusì cativi como li cativi, per modo che da soldi 75 sono calati a soldi 73 e pochi li voleno e non se trova moneta in Modena né ducati de bon stampi, perché son stati guasti e fati de diti ducati dela Mirandola e non appare ducati streti e pochi scuti et se stenta a fare una sua facenda, et ha hauto rechiamo dalla santità del papa et prohibition de non batere et richiame de molti Signori e Comunità, e per parere de fare qualche cosa ha fatto portare la pena a quello povero homo che l'ha fatto guadagnare molto bene, etc.

Nota che de ducati 100 boni e 50 bixilachi e 50 marceli faceva ducati 200 et guadagnava sopra a ditti ducati 200 lire 225.

E adì ditto vene da Roma uno Cechino da Pistoia mandato dal clero de Modena per non volere pagare la decima, e la santità del papa non ge ha voluto fare gratia et vole che tuti pagano le decime.

E adì ditto morì la sora Bignamina de Santa Margarita e in quello loco de suspeto ge n'è morto più de 20 da pochi dì in zà, ma non de peste.

E adì 3 luio morì ser Francesco Sigizo vechio de anni 80.

E adì ditto miser Gaspare de miser Hercole di Ferari ha hauto uno breve dala santità de papa Clemente da essere fatto cavaliere in Modena per le man del signor conto Guido Rangon.

E adì dito lo fece cavaliere.

E adì ditto in dominica per el perdon concesso dala santità del papa Clemente questo dì s'è comunicato li dui terzi del populo de Modena con grande reverentia, como s'el fuse stato el dì de Pasqua; che Dio e Santo Geminiano se conceda la gratia che non habiamo peste, guera, né carastia como speramo in Dio e la sua glorioxa Madre, mediante le oratione nostre.

1524. Domenica adì 3 luio.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha fato cavaliere miser Gaspare de miser Hercolo di Ferari in casa sua ala presentia de tuta la sua corte e molti honorevoli citadini, per vigor del breve del papa, et ge ha mise una colana da ducati 100 al colo, e lo magnifico conto Claude Rangon ge ha miso uno speron, el cavaliere del Forno l'altro speron e lo magnifico miser Zan Filippo Cavalarin el stocho, overo spada, et dito conto Guido ge ha dato cena a tuti e da poi andato a solazo per la cità con ditto miser Gaspar in cropa<sup>394</sup> per farge honore e darge favore, la causa perché, etc.

Nota che in questo *Anale*<sup>395</sup> a c. 107 g'è miser Bertolamè Morano creato cavaliere dal signor conto Guido adì 6 novembre 1524.

E adì 4 ditto fu presentato uno breve in Consiglio de dì 3 zugno proximo passato como la santità del papa haveva elletto 12 persone in sua santità<sup>396</sup> che avesino a essere sempre in Consiglio con li Adjonti, *videlicet* miser Zironimo Valentin, miser Zan Filippo Cavalarin, miser Lodovico Belencin, miser Giacomo Scanarolo, miser Lionelo Beliaro, miser Nicolò Molza, miser Hercolo Carandin, miser Alfonso Sadoletto, miser Lodovico dal Forno, miser Baldesera Fontana, miser Zironimo Tason, miser Alberto da le Coreze; e questo perché pochi mesi fu una bancha de Conservatori che voleva escludere li dotori alegando che lori erano quelli che disipavano li bene del Comun, et ge eleseno 36 citadin Regolatori de li Conservatori, zoè 3 per ogni muda de Conservatori, et havevano exceptuato li dotori, e lori hano pigliato altra via a ciò che li Regolatori non habiano tanta fatica de intravenire in tuti gli Consiglii de importantia, aciò che le cose vadano de bene in meglio, che Dio el voglia; hano almancho dato da dire al populo, etc. La causa de la sua elletione perché, Dio la sa.

E adì 5 ditto li ditti 12 Soprastanti hano aceptato lo officio e zurato in le mane del signor governatore e deli signori Conservatori, rogato per ser Andrea Manzolo. Se augumentaràno li beni dela Comunità io lo notarò, *etiam* se lo disiparàno.

1524. Sabato adì 9 luio.

E adì ditto el staro del frumento novo se vende soldi 26 in soldi 27.

E adì ditto miser Rafael di Puci da Fiorenza ha fato fare la crida in Modena per parte del reverendissimo cardinale Armelin, che è sopra le intrate de la santità del papa, che d'anno inanze nisuno non ardischa comprare né

<sup>394</sup> *in cropa* = sul cavallo.

<sup>395</sup> *Anale* = annale, cioè cronaca. Aggiunta posteriore.

<sup>396</sup> *in sua santità* = in suo nome.

vendere vidriolo<sup>397</sup> de sorte alcuna se non de quello de la sorta del papa, a la pena de ducati ...

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha preparato uno palio de circha braza 25 de dalmascho bianco per farlo corere doman a 12 cavali, che se sono scripti,<sup>398</sup> in suxo el suo piazzale;<sup>399</sup> la causa perché lo faccia io non la so.

E adì ditto vene nova como el signor Zohanin di Medici haveva prexo Castel Novo de Grafagnana che teniva el ducha de Ferrara et era quello capo de tenere tuta la montagna in desobedienza de la santa Gexia e del Ducato de Modena. El se ten che se questo è vero che el pigliarà Montefiorin, Sestola e altre castele desobediente de la Gexia e desfarà le parte de la montagna molto nocive a questa città de Modena, et volendo la santità del papa fare una imprexa a Ferrara non la haveria potuta ben fare, perché li montanari seriano venuti incontinente a disturbare Modena, e maxime havendo el ducha de Ferrara al presente Rubera, Rezo e Nonantola, San Felixe, el Finale, Cente e la Peve.

E adì 10 ditto el signor conto Guido Rangon ha fato corere in Modena uno palio de braza 25 o circha de dalmascho bianco, et l'ha hauto uno cavallo da Cente con alegrezza de tuta la città.

E adì 11 ditto vene nova como la Signoria de Venetia ha fato suo capitano generale el ducha Francesco dala Rovere ducha de Urbin.

E adì 15 ditto vene nova como in Milan g'è ancora el morbo grande, e dal principio sino al presente g'è morto più de 50 milia persone, *etiam* dito morbo [è] in Piasenza e in altre tere de Lombardia, e di quele che ge n'è romaxe pochi, tra de le morte e chi è andato in qua e in là; e questo è stato per Biagrasso in el quale g'era li Francioxi, el quale fu prexo da Spagnoli e sachegiato, et era amorbato, e li Spagnoli l'hanno portata in tuti li lochi dove son stati; sino in questa città de Modena g'è alquanto, ma con bona guarda.

Item Roma sta asai bene dela peste al presente, ma Fiorenza male e certe altre castele vicine a Fiorenza.

Adì 18 el magnifico miser Filippo Nerlo governatore de Modena ha fato fare la crida che li ducati dala Mirandola non se spendano se non per lire tre soldi otto l'uno, come se fa in le tere vicine, e questo per essere de basa liga.

<sup>397</sup> *vidriolo* = vetriolo.

<sup>398</sup> *scripti* = iscritti.

<sup>399</sup> “Quel piazzale presentemente chiamasi piazzale della Gatta” (nota del Curatore Carlo Borghi).

E sino adì 2 del presente fu fato una altra crida e calati da soldi 75 a soldi 73; neanche per questo se trovava moneta.

E adì ditto è stata fata una crida como el signor Zan Francesco Pico dala Mirandola vole satisfare li danni a tuti quelli che hano receuto danno per diti ducati dala Mirandola; al mio parere son fabule, perché poteva molto ben sapere che el suo magistro dela cecha bateva a basa liga et era stato avixato dala Comunità de Modena con litre, ala quale ge rispose che el mandaria el suo magistro dala cecha in Modena a farne sazo<sup>400</sup> e mai non lo mandò, e poi per mostrare de fare qualche cosa, quando lui ha empito tuta la Italia de diti ducati e dopion de basa liga e asai de più cativi, ha fato mozare la testa al ditto magistro dala cecha, che haveva nome magistro Santo Bochalo, acioché el non campase; forse haverìa cantato<sup>401</sup> di gesta, etc.; el se dice che lui ha fato citare certi da Modena che portavano ditto oro in verzele e cusì baso como l'era ge lo bateva, non tanto da Modena quanto de altri lochi.

E adì 23 ditto in sabato da terza uno caso grande che è miracolo: esendo uno mal tempo de pioza e vento le persone che erano in Piazza al merchato corseno in Domo per la porta granda dali leoni<sup>402</sup> e sopra di quella g'è uno usso el quale era aperto con uno pezo de marmore apontà<sup>403</sup> de peso circha libre 50; el vento serò ditto usso per forza e trete quello saso denanze a San Zimignan che è in suxo el zepo,<sup>404</sup> e de tante persone e miser Baldasar Fontana che g'era ge caschò apreso e non fece male.

1524. Dominica adì 24 luio.

Esendo como ruinato una altra volta el Monte dala Farina dito el Monto dele Arte dela città de Modena, già comenzato del 1501, fu fato per li massari dele Arte li mandati a magistro Helya Raynaldo, magistro Francesco Sigizo, magistro Francesco de Laude, et magistro Agnolo Morando che haveveno a essere sindici e procuratori dele Arte e del ditto Monto e rescodere li dinari del ditto Monto sparpagnati<sup>405</sup> in più lochi, e con gran faticha e stento questo dì hano fato congregare li massari dele Arte in el Castel de Modena denanze al magnifico miser Filippo Nerlo fiorentino governatore de Modena per la santa madre Gexia, et hano elletto per presidente del ditto Monte ser Julio Fontanelo, ser Francesco di Bianchi, magistro Zan Thomaxo Sudente, magistro Cristoforo Cavaza, magistro Zan Lodovico Serna et magistro Zan

<sup>400</sup> sazo = saggio.

<sup>401</sup> cantato = rivelato.

<sup>402</sup> È la Porta Regia.

<sup>403</sup> apontà = appoggiato, per mantenerlo aperto.

<sup>404</sup> Basamento su cui poggiava la statua di San Geminiano.

<sup>405</sup> sparpagnati = sparsi.

Jacomo Lixignan, fato prima li boletini<sup>406</sup> de una bona quantità de homini dele Arte, deli quali de man del prefato governatore furno extrati boletin numero 24 [a] sorte, deli quali per li massari dele Arte, per partito a fabe,<sup>407</sup> in ditto loco furno balotati li ditti 24, deli quali obtene li soprascripti, como appare rogato per ser Zan Jacomo Pignata et con soldo de lire 6 per ciascun ogni anno, et sua signoria vole che ditti presidenti faciano li capitoli del Santo Monte una con sua signoria, et elezeno don Zohano Mascarelo capelan che havese a intravignire in ditto Monto una con el priore de San Dominico, e dita imprexa è stata solicitata per magistro Dominico de Zanelo calzolare.

E adì 27 ditto la Compagnia de San Zimignan questo dì ha comenzato de volere fare una fabrica per ditta Compagnia in suxo el piazzale de San Zohano Baptista apreso el zardino per farge una gexia de San Zimignan e tre camere per li ispiritati, una Scuola per la Compagnia e altre edifitii e orto, el quale loco g'è stato concesso dala magnifica Comunità e dal signor governatore e signor conto Guido Rangon.

E adì 28 ditto da hore 15 vene in Modena uno imbasatore dela maestà delo imperatore che va a Roma dala santità de papa Clemente, el quale ha nome monsignor de Roches, et è alozato in el Castelo ale spese dela Camera appostolica, el quale è Borgogno<sup>408</sup> che già ha studiato in Pavia e in Ferrara.

E adì ditto morì don Thomaxo Crespolin capelan dela Pompoxa.<sup>409</sup>

E adì 29 ditto s'è partito da Modena lo imbasatore delo imperatore e andato verso Roma.

E adì ditto el magnifico miser Pin Roncho dotore, per la parte de Antonio, et miser Filippo Manzolo, procuratore per Zohano, fioli furno de magistro Jacomo da Lucha ferare in Modena, e miser Zan Lodovico Colombo banchero per Zohano Batista fiolo fu de Zan Dominico fiolo fu del ditto magistro Jacomo et pupilo,<sup>410</sup> hano dato la sua sententia como arbitri elletti sino a ultimo de mazo proximo passato, rogato per ser Zironimo de ser Julio Pazan, et *etiam* in questo dì è stato rogato de ditta sententia in el bancho de miser Lodovico preditto, presente le parte et io Thomasino Lanciloto e don Martino mio fratello, le quale parte l'anno acceptata d'acordo, la quale sententia [è] in questo modo, *videlicet*: la casa del canton sia de Antonio per legato de magistro Jacomo, del capitale se habia a cavare le dote e lo resto

<sup>406</sup> *boletini* = schede.

<sup>407</sup> *per partito a fabe* = per estrazione con le fave bianche o nere.

<sup>408</sup> *Borgogno* = nativo della Borgogna.

<sup>409</sup> Sulla chiesa della Pomposa cfr. GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena* cit., vol. II, pp. 479-495.

<sup>410</sup> *pupilo* = minorene.

partire per quarto, deli quali Antonio ne habia  $\frac{1}{4}$  e li altri  $\frac{3}{4}$  siano mezo de Zohano e Zan Batista; el simile sia li debiti e crediti dela botega e capitale; el resto deli beni se parta per terzo, deli quali Antonio ne habia  $\frac{1}{3}$  e Zohano e Zohano Batista  $\frac{2}{3}$ , el simile li debiti e crediti de casa; el legato de magistro Dominico patre de magistro Jacomo, dele tere e case lasate a Zohane e a Zan Dominico patre de Zan Batista sia deli ditti, li recolti tuti siano comuni: s'è detrato lire 300 del ditto capitale che siano de Zohano e Zan Batista, e Antonio nula, e li legati pii siano comuni, le quale lire 300 siano cavate del capitale quando serà cavato le dote incontiente, e poi partire el resto per quarto *ut supra*, reservandose ditti arbitri facultà de chiarire, crescere e menuire dove serà necessario; *item* li recolti de questo anno siano comuni.

1524. Lunedì adì primo agosto.

E adì ditto el magnifico miser Filippo Nerlo governatore ha fato adunare tuti li presidenti del Collegio dele Arte, ditto el Monto dela Farina, in el Castelo de Modena, et ala sua presentia ha fato lezere tuti li capitoli novamente fatti per el governo del ditto Collegio et da poi hano zurato ala presentia de sua signoria, li quali poi hano elletto li infrascritti offitiali, *videlicet*: mi Thomasino Lanciloto depositario, ser Antonin Colombo rasonato, magistro Lodovico Belezante granarolo, ser Antonio Scapinelo pesatore dela farina, magistro Dominico de Zanelo meso; rogato per ser Zan Jacomo Pignata nodare del dito Collegio.

E adì ditto passò per Modena uno imbasatore del ducha de Milan che va a Roma.

Mercordì adì 3 agosto.

Morì la Lucia fiola de magistro Zohano Sasolo de età de anni 17 o circha, et è stata amalata 7 dì, e sua moglie sta male e lui è stato amalato circha uno meso e non è guarito.

E adì 5 ditto da hore circha 17 morì madona Catelina moglie de magistro Zohano Sasolo, la quale è stata amalata 7 dì, et lo fano stare in casa per suspeto et voleno che quelli che set[e]rano li amorbati<sup>411</sup> la set[e]rano in questa sira e che la vedano se lei è de suspeto sì o non, e la fiola fu seterata da Peregrino suo fiolo.

E adì ditto morì madona Margarita Cortexa moglie fu de miser Zan Francesco Cortexe, et è morta la moglie del fiolo fu de miser Zan Francesco ditto, a Roma.

<sup>411</sup> *setrano li amorbati* = seppelliscono gli ammalati di peste.

E adì 8 ditto havendo li signori Conservatori adì passati fato una tassa ali cittadini de soldi 20 per ciascuno da pagare li soldati del signor conto Guido Rangon defensore de Modena, deli quali se ne scose<sup>412</sup> una bona parte, e perché non se finiseno de scodere el signor governatore ha fato fare una crida: chi non ha pagato debia pagare in termino de 3 dì, e pasato ditto termino seràno gravati, e de più seran cavati e privi dela busola<sup>413</sup> deli offitii, e questo perché el bisogna che ditti soldati stiano in Modena per suspetto del ducha de Ferara.

E adì ditto el se dice che el ducha de Ferara ha fato condurre a Berselo per menare a Ferara le artelarìa da Rubera e de Rezo; se dice che le vole dare in le mane dela maestà delo imperatore e tuta la municion, circha 40 cara.

1524. Zobia adì 11 agosto.

Nota como sino a ultimo zugno proximo passato li signori Conservatori hano confirmati li statuti de l'Arte dela seda novamente fati in Modena.

E adì 13 ditto el magnifico podestà miser Paulo Brunore da Corezo podestà de Modena ha fato fare la crida che ducati nisuno da la Mirandola, né monete né quatrini de ditto loco, se spendano in Modena e suo distreto ala pena de ... E questo perché adì pasati fu fato grande quantità de dupion del stampo de la Mirandola falsi, e lo signor Zohan Francesco haveva fato fare la crida che li cambierebe, e como g'è andate persone el dì sequente ge ha dito che son stati trope, e che non se ge pono cambiare, et ha oxelate le persone, e de novo era tornato a batere de li ducati con altre stampe, forse pezori che li primi, e le brigate non ne voleno più de li boni e mancho de li cativi, etc. Bono seria fare como dice in el *Magnificat: Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles*,<sup>414</sup> etc.

E adì 14 ditto in dominica sotto el porticho de ser Zohano dale Sele ala presentia del signor conto Guido Rangon, del conto Claude, de miser Lodovico Belencin, de miser Zironimo Valentin, de miser Zan Filippo Cavalarin, miser Julio Graseto, miser Baldesera Fontana et io Thomasino Lanciloto et multi altri homini da bene e cittadini, el magnifico miser Paulo Brunore da Coreze podestà de Modena dise in publico como lui haveva fato fare la soprascrita crida de dì 13 ditto contra al signor Zan Francesco da la Mirandola perché lui haveva oxelato questa cità de Modena de havere fato fare la crida che chi haveva ducati de la Mirandola andase da lui [che] ge li cambiarìa, e da poi che el ge n'era andati con litre del ditto podestà che non ge li haveva

<sup>412</sup> *scose* = riscosse.

<sup>413</sup> *privi dela busola* = tolti dall'elenco degli eleggibili.

<sup>414</sup> "Ha rovesciato i potenti dai troni e innalzato gli umili".

voluto cambiare, e perché lui era manchato de fede, che lui haveva voluto dimostrare a questa città che non la haveva inganata, e per questo ha fato fare ditta crida e bandire in tuto e per tuto li ducati, monete e quatrini boni e cativi da la Mirandola per farge cognosere el suo herore, e più ha ditto che el ge ha formato uno processo contra e che el ge pò essere tolto la Mirandola con rason, per havere fato lui morire el magistro de la cecha e per havere comportato che el bata monete false.

Nota che ditto signor Zan Francesco non pò pretendere ingnorantia de ditta falsità perché fu avisato da la magnifica Comunità de Modena a mesi pasati de la falsità de soi ducati e dupioni, e dise de mandare el suo magistro de la cecha al parangon<sup>415</sup> e mai non lo mandò e per questo se presume che el ne sapese qualche cosa.

E nota che de l'anno ... adì ... de ... fu morto dito signor Zan Francesco da uno suo, etc.

1524. Lunedì adì 15 agosto.

Morì Peregrin de magistro Zohano Sasole zovene e galiardo la note pasata da hore 6; se ten per fermo che el sia morto de peste, ben che erano in casa serati per suspeto, per essere morte adì 3 ditto la Lucia sua fiola e adì 5 ditto madona Cathelina sua moglie in 6 dì; ciascuna de lore son state inferme e non s'è veduto segno alcuno de peste.

E adì ditto la sira de hore doe fu sepolito ditto Peregrin al Carmene in lo inchiostre<sup>416</sup> e fu veduto dali Sopra astanti e trovato molti segni pestiferi, et se ten che el l'aba<sup>417</sup> prexa da uno Zohano di Vicenzi che già fa 40 dì che el morì lui e la moglie e li fioli, e como fu sepolito detto Peregrin, magistro Zohano suo patre e la Lodovica sua sorela e la Ixabeta inferma se son partiti de casa e andati ala Misericordia.<sup>418</sup>

E adì 16 in la hora de dixinare li Sopra astanti ala peste miser Zironino Valentin, miser Julio Graseto, ser Nicolò Cortexo et ser Thomaxo Cavalarin hano fato comandamento a mi Thomasino che stia de guarda in casa per 8 dì, per essere acaduto el caso de magistro Zohano Sasolo soprascrito, et questo hano fato a magistro Nicolò, madona Spinelo, ali Fraroli e altri dela vixinanza.

E adì ditto la Compagnia de San Rocho de fora dala porta de Albareto ha fato uno belo apparato, et in più lochi se ge celebra dele mese et se festa

<sup>415</sup> *parangon* = per fare un saggio.

<sup>416</sup> *inchiostre* = chiostro.

<sup>417</sup> *aba* = abbia.

<sup>418</sup> Il monastero della Misericordia, posto fuori le mura della città, nelle vicinanze dell'incrocio fra via Ganaceto e corso Cavour, serviva allora anche per gli ammalati di peste.

questo dì in Modena como la dominica, cosa che mai più è stato fato da questo dì indredo, e da 25 anni in qua s'è festate molte feste che non se soleano festare, como è Santo Antonio, San Michelo, San Francesco, San Sebastian, e Victoria [de] San Zimignan contra a Galli, e una altra Victoria de San Zimignan contra ad Atila flagelo de Dio.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 26, el belo.

E adì 17 ditto morì Jacomo Rainalde grosso vechio de anni 65 o circha.

E adì ditto li signori Conservatori hano tolto la tenuta dela Pampoxa per vigore dela concession fata dali papa pasati et presente per fare uno lazaretto, al quale g'è fato la reserva de benefitii per ducati 200 l'anno, e perché el signor governatore haveva ditto beneficio apresso de lui ha destenuto tuti li Conservatori in Castelo per essere andati a tore ditta tenuta senza sua saputa e in pocho de hora li licentiò; niente di mancho lo acto non è belo, che uno governatore destegna li Conservatori per ogni noveleta e de cosse che non sono contro al Stato.

E adì 18 ditto vene nova como el ducha de Borbon con multi Spagnoli son stati roti in Franza, e che el vene in Italia el re de Franza a bandere spigade, e che el marchexo de Pescara capitano de lo imperatore vene in Italia per fortificarse aciò che li Francexi non vengano una altra volta a pigliare el Stato de Milan como ha fato altre volte, e forse de andare a pigliare Napoleo como feze del 1494 e da poi lo perse per li soi mali portamenti con tuto quello haveva in Italia, e como pochi giorni fa che ha perduto ogni cosa e descaciato in Franza.<sup>419</sup>

Zobia adì 18 agosto.

E adì ditto vene nova como a Milan adì 13 del presente che fu el tondo de la luna morì circha 7 milia persone e che fora de Milan g'era de le persone 30 milia per suspeto e che se ne morivano de fame, et hano tolto una bandera e venuto in Milan e andato a casa de li richi e tolto de molta vituaria, et hano hauto pacientia e che li infirmi con li sani sono mesco[lati] ...<sup>420</sup>

E adì 20 ditto morì magistro Daniel de Sette vechio de anni 70 o circha.

<sup>419</sup> In un foglietto a lato di mano diversa si legge: "*Prima: Impossibile est servare legem Dei; 2: Opera etiam charitate informata nullo modo merentur aliquid beatitudinis; 3: Opus factum timorem gebenne est peccatum mortale; 4: Passio Christi nullo modo est lugenda que propria peccata; 5 Nequit homo esse sine peccato mortali; 6 Opus factum spe praemii est mortale; 7 Opus factum ne peccatur mortaliter est mortale; 8 Sacerdos non absolvit poenitentem, sed tamen denunciat esse absolutum: poenitentia quae ab eo imposita nullam tollit culpam vel poenam, sed liberat a temporali poena*".

<sup>420</sup> L'inserimento irrazionale del foglietto ha impedito la lettura completa del passo.

E adì 23 ditto sono stato licentiato de casa per li Sopra astanti dala sanità et ge sono stato 7 dì per rispetto dela peste che è in casa de magistro Zohano Sasolo mio vixino, in la quale sino a questo dì ge n'è morto una fiola, la mogliera e uno fiolo da dì 3 del presente per tuto dì 15, e una altra sua fiola ha la peste et se ten che lo habia prexa da Zohano Vincenzo suo nipote, che morì pochi dì fa de peste con tuta la sua famiglia, et una altra famiglia de magistro Francesco Zavarixo da Santa Margarita, e questo per causa de uno soldato spagnolo che morì in casa del ditto Zohano, che era venuto da Milan amorbato con una valixe de robe de pretio, le quale ditto Zohano le ebe, et se tene che ditto magistro Zohano ne habia hauto de dite robe et ge faran el mal pro; l'è quasi stato causa de amorbare tuta Modena et precipue la visinanza; lui con una fiola che ha la peste et una sana son ala Misericordia, e uno suo puto a casa de uno suo parente, el quale era stato pocho in casa.

E adì 26 ditto la Compagnia de San Zimignan questo dì ha principiato de murare li fondamenti dela sua Scola et habitation in suxo el piazzale de San Zohano Batista.

E adì 29 ditto lunedì a mezo dì morì magistro Zohano Sasolo, mio vicino, de peste ala Misericordia.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho denontiato la Lucia mia cognata essere inferma da zobia de sira in qua a ser Andrea Manzolo et me sono serato in casa per bon rispetto.

E adì ditto el piove teribilmente et in questo dì a hore 13 è stato la volta de la luna et piovite eri teribilmente, e a giorni pasati de questo meso è piou-to asai volte et maxime li sabati.

E adì ditto da hore doe de note morì madona Lucia dona fu de ser Bonifatio Cavalarin et poi de magistro Bernardin di Marscalchi, fiola fu de magistro Domenico dali Basti, mia cognada in casa de mi Thomasin, credo che el sia suspeto de morbe per essere stata 26 dì fa in casa de magistro Zohano Sasolo mio vicino, el quale ancora lui è morto questo dì.

E adì 30 fu sepelita al Carmene et fecela sepelire ser Andrea Manzolo.

1524. Mercordì adì 31 agosto.

E adì ditto io Thomasin et la Bertolamea mia dona con Zan Batista de Zan Dominico da Lucha piccolo siamo andati a stare ala casa de l'orto de Santa Croxe, e don Martin sta in la sua casa in la contrada del Pozo, e la Madalena mia fiola et Jachopin mio fiolo stano ala Nizola; tuti siamo sani, excepto nui 3 infetati de peste per la morte dela Lucia mia cognata.

E adì 10 septeembre vignando adì 11 morì Zohano Antonio di Cavoli mio

famio lasato in la casa in Modena a desmorbare, e fu sepolito a San Dominico per Zulian che setra<sup>421</sup> li amorbati, et lo fece sepelire don Martin mio fratello.

E adì 11 ditto madona Francesca dona de Zulian Brancholin vene a stare in la mia casa in Modena per smorbarla con sallario de ducati 4 largi,<sup>422</sup> in compagnia con madona Bertolamea dona fu de Borso Biondin, la quale era in compagnia del predito Zan Antonio che morì, con sallario de lire 12.

E adì 16 ottobre io Thomasin e la Bertolomea mia dona e Zan Batista mio nepote siamo stati licentiati de potere andare per tuto, excepto che in casa de Modena, e a questo dì siamo stati in la casa de don Martin da Santa Croxe 47 dì.

E adì 27 ditto fu licentiato madona Bertolamea dona fu de Borso Biondin e madona Francesca dona de Zulian Brancholin, che erano in la mia casa in Modena la quale hano smorbato.

E adì ditto tuti nui, zoè mi Thomasin, la Bertolamea mia dona, Jachopin mio fiolo, la Madalena mia fiola, don Martin mio fratello e Zan Batista mio nepote siamo venuti a stare in la mia casa da Modena con licentia deli Sopra astanti dala sanità, e nui tuti sani e salvi, gratia di Dio.

Nota como sino adì 16 ditto vene nova como Jacomo Moro e Guadagnin soldati del signor conto Guido Rangon con 500 fante hano prexo Montechio el quale teniva el ducha de Ferrara, e Rezo sta in gran suspetto.

Nota como adì 17 ditto vene nova como el ducha de Ferrara ha fato acordo con la santità de papa Clemente de restituire Reze, Rubera, San Felixe, el Finale per tuto dì 2 novembro proximo et ha dato promesa de ducati centomilia.

E adì 28 ditto vene nova in Modena como el re Francesco de Franza ha riprexo Milan adì 26 di questo e che el suo campo è a Binascho per andare a Pavia in la quale g'è el vice re de Napole, el marchexo de Pescara con el ducha de Borbon e molti altri signori spagnoli, per pigliarli, on vero lo pigliarano lui.

1524. Sabato adì 29 ottobre.

El staro del frumento se vende in Modena soldi 30, el staro de la spelta soldi 12.

Nota como li homini dela Compagnia de San Zimignan che stevano a

<sup>421</sup> *setra* = sotterra.

<sup>422</sup> *ducati largi* = tipo di moneta.

San Silvestro sono andati a stare in la sua Scola fata de novo cusì de grosso<sup>423</sup> al presente in suxo el piazzale de San Zohan Batista, sina adì ... del presente.

E adì ditto vene in Modena a stafeta el signor Zohanin di Medici et è alozato in casa del signor conto Guido Rangon; se dice che el vole andare dal ducha de Milan che è in Cremona, e alcuni dice che el sta qui per andare a tore la tenuta de Reze adì 2 novembre, che restituise el ducha de Ferara ala Gexia; s'el serà vero lo notarò piacendo a Dio.

E adì ditto vene nova como el re de Franza fa bombardare Pavia.

El se dice che la santità del papa Clemente 7° ha fato venire el re de Franza in Italia perché la maestà de lo imperatore Carolo et re de Spagna ha fato salvo conduto a fra Martin Utero heretico, che predica contra la Gexia non obstante che la santità del papa ge ha mandato multi valenti homini a disputare con ditto fra Martin, el quale ha seminato tanta heresia in Lamagna che la sua santità non ne cava intrada nesuna per la desubedientia de li populi, e per dare da fare ala maestà de lo imperatore, el quale al presente posedeva tuto el Stato de Milan, ge lo ha fato retore<sup>424</sup> al dito re Francesco de Franza, che del 1521 ge lo haveva tolto la maestà de lo imperatore con el campo spagnolo e de la Gexia; el quale imperatore haveva promise fra dui anni investire el fiolo del ducha Lodovigo del duchato de Milan, e dito ducha aspetava la investita e lo imperatore non ge l'ha voluta fare, la quale promission fu fata al tempo de la santità de papa Leon X proximo pasato, et se ten per certo che lo re de Franza se farà imperatore, perché requistrarà Ferara ala Gexia e altre sue tere e che la santità del papa lo incoronarà de lo Imperio, et andarà a repigliare el Reamo de Napolo che al presente ten lo imperatore, e questo acadete una altra volta, che essendo lo Imperio in Franza per desobedientia fu posto in Lamagna dove g'è stato sino al presente, e forse ge tornarà a li tempi nostri per desobedientia de la maestà de lo imperatore el quale dà recapito a fra Martin Utero heretico, così se dice pubblicamente.

1524. Lunedì adì ultimo ottobre.

Fu impicato in Piazza ... di ... zenere del Coreza el quale uno mexo fa fu a incopare uno Bergamasco rebotin<sup>425</sup> ala Croxeta de Albareto e poi lo apicò a uno arboro, quando ge ebe tolto li dinari, et era in sua compagnia uno suo cognato per nome ... di ... zenere del ditto Coreza, el quale 20 dì fa fu impicato in dito loco et poi menato dove fece el male, e lì squartato et apicati li quarti in dito loco, como credo faran a questo impicato questo dì. Non poteno havere questo halora perché el fuzi a Nonantola, [che] al presente ten el

<sup>423</sup> *cusì de grosso* = ancora grezza.

<sup>424</sup> *retore* = sovrano.

<sup>425</sup> *rebotin* = calzolaio.

ducha de Ferara; et el signor governatore ge lo ha domandato et ge l'ha dato et lo hano justitiato, e cusì se fa a quelli che toleno la roba de altri.

E adì ditto per persone degne de fede dicono che a mesi pasati li Spagnoli hano spianato la forteza de Novara e le mure dela cità de Alexandria in Lombardia, e questo acioché li Francexi non se ge posano acampare.

E adì ditto se partì de Modena el signor Zohanin di Medici et andò a stafeta verso Milan.

E adì primo novembro se dice che el signor conto Guido ha restituito Montechio al ducha de Ferara, quale pochi dì fa ge fu tolto da certi de li soi, e questo se dice ha fato per comandamento de la santità del papa et se dice che el ducha non lo vole accettare.

E adì ditto el se dice de miser Bernardo Roso<sup>426</sup> già governatore de Bologna è stato morto in Roma in le camere del papa.

E adì 4 ditto morì don Jacomo de Acorsi preto modenexe.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto conto palatino ho legitimato mado-na Camila fiola de don Zan Francesco Manzolo e dela Francesca di Sigize, rogato per ser Zan Francesco di Naxi in casa de dito don Zan Francesco.

E adì ditto pasò per Modena el reverendissimo monsignor Zan Mathè di da ... Datario dela santità del nostro santo papa Clemente VII et se dice che el va dal re de Franza in Lombardia.

1524. Sabato adì 5 novembre.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 30 e più e li fornari fano el pan bianco de oncie 44 la tera, e la man del pan secondo<sup>427</sup> de oncie 44 la man, sino al pretio de soldi 30 sino a 35.

E adì 6 in dominica el signor conto Guido Rangon ha creato cavaliere miser Bertolamè fiolo fu de ser Siximondo de ser Francesco de Moran, in casa del ditto signor conto Guido, ala presentia de una grande quantità de citadin, per comission de uno breve de la santità del nostro signor papa Clemente 7° acìò che el golda la sua roba più honorevolmente che non fece mai ser Francesco suo avo.<sup>428</sup>

Nota che el soprascrito cavaliere nobilita la sua casa a rispetto a quello che la era quando suo miser Francesco viveva, perché apena che el suferiva

<sup>426</sup> Notizia non vera. Bernardo Rossi di San Secondo (1468-1527).

<sup>427</sup> *segondo* = di seconda qualità.

<sup>428</sup> A margine: "Nota che in questi Anale a c. 101 g'è miser Gaspar de Ferrari che fu creato dal signor conto Guido adì 3 luglio 1524".

de mangiare per fare roba,<sup>429</sup> et è morto del 1523 senza nisuno fiolo, perché sono morti inanze che lui in malatie, e non g'è romaxo se non el ditto miser Bertolamè, el quale vive e veste e cavalcha e tene famigli suntuoxamente, e chi [è] morto suo danno; cusì incontra a chi fa la roba, che moreno e non la goldeno, e chi non ge ha durato faticha trionfa e sta in giocho e piacere ala barba sua; credo che, dali Molza in fora, che el sia deli più richi citadin de Modena, de età d'anni 18 o circha; nota che ditto miser Bertolamè ha uno fratello de mancho tempo de lui, che io non lo sapeva, per nome Nicolò.

E adì 7 ditto in lunedì li signori Conservatori, li Adjonti et li Doctori questo dì per partito solemne hano dato lo offitio del Rasonato che io Thomasino Lanciloto teneva dala magnifica Comunità a ser Peregrin del *quondam* ... di Rubera per anni 3 proximi futuri, con sallario de lire 100 l'anno e con obligation de fare tuti li compti dela magnifica Comunità dele moline dala Bastia, deli ponti de Sechia e del Desco deli poveri et altre, e fare tute le partite che acaderan, senza altro sallario, ala pena de ducati 25 de oro ogni volta che lui contrafarà; et che el sia obligato ad exercitare lo ditto offitio in Palazzo e non in altro loco et de non fare compendio né liste alcune né mostrare compto alcuno a persona, senza licentia deli signori Conservatori, se non al Sindico dela Comunità che per tempo serà, sotto la pena preditta, e non habia mai a muovere li libri de Palazzo dalo offitio suo; e lo ditto ser Peregrin presta al presente ducati 125 de oro in oro da fare uno bacilo e uno bronzo de arzeno per donare al reverendissimo signor Johane cardinale di Salviati da Fiorenza,<sup>430</sup> Legato de Modena e de tute cità dela Gexia in Lombardia, che se aspeta in Modena fra 3 dì, li quali Conservatori ge hano promesso restituire ditti ducati 125 in tempo de anni 3 proximi futuri, ogni anno la rata, *videlicet* in fine de ogni sei mesi la rata del anno; et habia a principiare ditto offitio a primo zenare 1525, el quale offitio al presente exercita ser Zironimo di Quatro Frà per esserge stato dato a lui adì 5 di settembre proximo passato, in el tempo che io Thomasino era infetato de peste, contra la forma del concordio fato con ditta Comunità et agenti soi del anno 1518, per el quale ge renontìò a una lite haveva con la ditta, et ale sententie in mio favore e ali danni et interessi, et deteno ditto offitio a mi Thomasino per anni novi che finiran de settembre 1527, in el quale ge son stato anni 6; restava a starge anchora anni 3, con promission de non mi manchare e *casu quo* che me manchaseno che alhora insia in li mei primi termini, non obstante che de zugno et luio proximo passato ge habia domandato licentia 3 volte e non me l'anno voluta dare, e poi vituperoxamente casarme<sup>431</sup> como

<sup>429</sup> *suferiva de mangiare per fare roba* = preferiva non mangiare per accumulare beni.

<sup>430</sup> Giovanni Salviati (1490-1553), cardinale dal 1517.

<sup>431</sup> *casarme* = espellermi.

hano fato senza dirme cosa alcuna, che io haverìa substituito uno in loco mio tante che la peste fusse cesata, ma credevano dovese morire de tribulatione. Dio sia laudato, io sono sano e salvo, gratia de Dio, ma el non se vorìa mai tore li offitii ali vivi, né li benefitii ali preti vivi, né le mogliere ali mariti vivi. Per più cause del quale acto io intendo al suo loco e tempo domandare rason a chi me la poterà fare, essendo manchati secondo la forma del ditto concordio; queste sono dele cose che fa le gare e le pasion in le cità e massime in Modena; chi n'è stato causa spero in Dio seran puniti, perché son causa dela ruina dela Comunità e de quello che ha tolto lo offitio, perché seràno pronti a tore li soi denari, ma delo atenderge quello ge prometteno lo notarò per lo avvenire piacende a Dio, e tale non ha saputo dela intrata che saperà dela partita, etc.

Nota che dal hora sino a questo dì 28 aprilo 1544 è sempre andato de male in pegio, e questo dì hano butato partito con li Adjonti per fare novo ordino e non s'è ottenuto, siché vui che legete intendete mò come va le cose dela nostra Comunità.<sup>432</sup>

El nomo deli signori Conservatori che erano de settembre proximo passato a dare lo offitio a ser Zironimo Quatre Fra sono li infrascritti, *videlicet* miser Lionelo Beliardo (questo m'è stato contra in publico), miser Cesaro Colombo absente, ser Antonio Tasson (questo m'è stato contra in publico), ser Zohano Cortexo, ser Zan Batista Scanarolo, ser Petro Zavarixo, ser Zan Antonio de Secondo Carandin, ser Nicolò Calora,<sup>433</sup> ser Batista Falopia (questo m'è stato contra in publico),<sup>434</sup> ser Zan Lodovico Capelo,<sup>435</sup> miser Jacomo Scanarolo, miser Bertolamè Marscoto confirmati,<sup>436</sup> e multi deli sopra scriti me sono stati contra in oculto, perché el partito non haverìa obtenuto, e questo fu fato senza li Adjonti, e non lo potevano fare senza li Adjonti, perché quando me lo deteno ge intervene li Adjonti et fu fato con solenità.<sup>437</sup>

1524. Martedì 8 novembre.

E adì ditto vene nova como el ducha de Ferara fornise Rubera e fato comandamento che tute le vituarie e strami, fen e paglie se menano dentre da Rubera, e quello che ge avanza sia fato li paiari in mezo l'ara da potere bruxare acadendo.

<sup>432</sup> Aggiunta posteriore.

<sup>433</sup> A margine "Vivo *ut supra*".

<sup>434</sup> A margine "Morto *ut supra*".

<sup>435</sup> A margine: "Vivo *ut supra*".

<sup>436</sup> A margine: "Morti *ut supra* questo dì 28 aprile 1544".

<sup>437</sup> A margine: "Questo dì 28 aprile 1544 sono tuti morti".

Zobia adì 10 ditto da hore 24.

E adì ditto arivò a Modena el reverendissimo signor Johanne Salviate da Fiorenza, cardinale Legato de Modena e de le tere che ha la Gexia in Lombardia, *videlicet* Rezo, Parma e Piaxenza, e per questa sira è alozato a Santa Cecilia sino a tanto se meterà in ordino la cità, et el clero con la procession con el baldachino e altre solenità che se fano a uno Legato, et maxime essendo la prima volta che lui è stato a Modena nel tempo de la sua legation, et ancora per essere la prima volta che questa cità de Modena è sotto a uno Legato dela Gexia, perché sino al 1510 è stata grande tempo sotto la Casa da Este; el quale vene da Roma et g'è andato incontra el signor governatore, el signor conto Guido e altri asai.

Nota como la santità del nostro signore papa Clemente VII fa scodere<sup>438</sup> in Modena una decima posta pochi giorni fa et se dice che son venuti li exatori per scoderne una altra.

E adì ditto per fare honore al reverendissimo signor Legato se fa ala porta Salexè uno belo porton da Santo Antonio, uno altro in lo capo dela Rua Granda, uno altro con feste, et se cupirà le strade et farase una bela procession et altre bele cose conveniente ala intrata de sua reverendissima signoria.

E adì 11 ditto da hore 22 in venerdì el dì de Santo Martino intrò in Modena el reverendissimo signor Johane Salviate Legato de Modena e de le tere de la Gexia in Lombardia, al quale ge andò incontra la processione ala porta Salexè et el signor governatore miser Filippo Nerlo suo cognato et el signor conto Guido Rangon con tuti li zintilhomini e cavaleri e altri cittadini asai, el quale Legato vene in ponteficale sotto al baldachino per uno cativissimo tempo de pioza, e non se g'è potuto fare como s'era ordinato de cuprire le strate per dita pioza, e acompagnato sino al Domo, et ge fu tolto el baldachino da ser Andrea Sigizo e multi altri de la cità; et lo signor governatore et signor conto Guido volseno che lo restituisseno e che el fusse de li soi palaferneri del ditto Legato, el quale baldachino lo portò uno pocho li signori Conservatori et uno pocho li zintilhomini et uno pocho li cavaleri sino al Domo. Vero è che el ge fu confuxion in el portarlo, parte obedì e parte non, e como ebe tolto la perdonanza a Santo Geminiano andè alozare in Castelo, el quale haveva circa boche 80 in tuto con lui.

1524. Sabato adì 12 novembro.

E adì ditto fu sepolito el magnifico dotore et cavaliere miser Bernardin Mazon a San Petro, ma prima era stato sepolito la note denanze pasata in la intrata delo inchiostro de Santo Vincenzo in lo andavino,<sup>439</sup> perché li monici

<sup>438</sup> *scodere* = riscuotere

<sup>439</sup> *andavino* = corridoio.

de San Pietro sono infetati de peste; da poi hano hauto licentia et lo hano sepelito in dito loco con pochi preti e frati, el quale era vechio e senza fioli et ha lasato heredi soi fratelli e nipoti, li quali subito hano divixe la sua roba, e chi è morto suo danno; lui era già povero et poi procuratore e da poi fu fato cavhalero da papa Julio a Roma e da poi adotorato in Modena dal signor conto Girardo Rangon; lui ha penato asai in malatia e vechiezza tanto che l'è venuto la fin sua; ben sollicitava le mese e le perdonanze.

E adì 13 ditto se partì de Modena el reverendissimo signor Johane cardinale di Salviati et è andato verso Parma questa matina a bonora e la magnifica Comunità ge ha fato uno prexento de uno bacilo e bronzo de arzento de valuta de ducati 100, on vero scuti, e ducati 25 in uno prexente de altre robe.

E adì ditto el se dice che li Francioxi hano hauti una grande rota a Pavia e li Traucesi<sup>440</sup> l'hano hauta a Monza e prexi capi asai trauceschi et morto uno cusino del re de Franza.

El signor Zohanin di Medici ha mandato a tore in Modena quanto lanzon ha potuto trovare e lanzete da Stradiote<sup>441</sup> asai et lanze da homini d'arme.

E adì 16 ditto el reverendo miser Gaspare del Lin canonico modenexe con altri 7 compagni sono stati elletti a tassare una decima che vole al presente la santità del papa, et una ne ha hauto pochi mesi fa, e una altra ne vorà a Pasqua che venirà, secondo che me ha ditto ser Guido Carandino uno deli tassatori elleti.

E adì 21 ditto da dì 4 in qua non ha mai fato se non piovere, per modo che le aque son venute grosissime; et se dice che Panaro ha roto in Bolognexe apreso ala Casa di Copi, *etiam* se dice che el Po è venuto tanto grosso che ha tirato zoxe più de braza 60 dele mura de Ferara, el simile è ingrosato Sechia e tuti li canali intorno dette ge hano afondato ogni cosa.

E adì ditto el staro del frumento vale in Modena soldi 30, 31 e 32 el più belo; el pan se fa al calmero de soldi 30 in soldi 35 de once 44 la tera.

E adì 26 ditto la santità del nostro signore mandò uno breve circha 10 dì fa ali religioxi de Modena et masime ali preti, che sotto pena de excommunication e de perdere li benefitii che tuti debiano andare in habito da prete e honesto, senza barba e altri vani portamenti che portavano, zoè scarpe de veluto, calze taiate e franzate, le barbe, camixe de rense lavorate de seda e

<sup>440</sup> *Traucesi* = trivulciesi, cioè soldati di Teodoro Trivulzio, che era stato nominato governatore di Milano nel 1524 da Francesco I re di Francia.

<sup>441</sup> *da Stradiote* = come portavano gli Stradioti.

altre cose vane, como zibeto musco, como fano li rufiani e altri desonesti, e questi che erano cussì disoluti erano alcuni zovenastri benefitiati inamorati, li quali seriano stati bene in galea,<sup>442</sup> pur dano opera de servare la leze; e Martin Utero che predica in Lamagna contra al papa alega queste cose, e per questo serà causa che li religiosi se asetaràno, altramente la fede andria per tera con el suo predicare, e per modo alcuno non se pò confondere per li disputanti<sup>443</sup> che ge ha mandato la santità del papa, se Dio non ge mete la sua mane. La santità del papa ha fato vestire tuta la sua corte da preti e più non vano da sbrichi<sup>444</sup> como facevano.

E adì ditto el signor governatore ha fato che li Conservatori preparano li alozamenti per 100 lanze francexe, 200 cavali lezeri et 6 milia fanti; se dice veneno per andare in el Reamo de Napole per pigliarlo, se poteràno, come feceno del 1494; e che el signore Renzo va con una gran armada e artelarie per mare verso Napole in favore de Francexi, e che el ne va una parte per da Poltremole, pur non se sa de certo, ma ogni homo sta impaurito; el pare che el papa sia d'acordo con Francexi e in discordia con lo imperatore, perché se dice che el favorise Martin Utero con la sua seta contra ala Gexia, et se tene, se el re de Franza che al presente è a campo a Pavia va a Roma, che lo incoronarà dela corona delo Imperio, etc.

E adì ditto li heredi del *quondam* magistro Jacomo da Lucha ferare in Modena hano fato lo instrumento dela sua divisione questo dì, rogato per ser Zironimo de ser Julio Pazan in casa de miser Filippo Manzolo de Santo Antonio; *item* s'è fato lo instrumento de lire 1.451 soldi 5 denari 8 de capitale del ditto magistro Jacomo in l'arte dela ferareza, ramo e altro venduto a magistro Zohan suo fiolo per don Martin di Bianchi *alias* di Lanciloti, tutore de Zan Batista del *quondam* Zan Dominico fiolo del ditto magistro Jacomo, rogato per ditto ser Zironimo.

E adì 8 dexembro morì madona Stela consorte de ser Zohano dala Scala mio vicino.

E adì ditto fu fato una crida ala rengerà del Palazzo como la santità del papa proibiva a signori zintil homini e ogni altra persona che non ardisca a pigliare dinare per soldo da alcuni, excepto dala santa Gexia, sotto pena de rebelion, e che el sia excomunicato de excommunication papale, e che el sia obligato el padre per el fiolo, e tuti quelli che al presente sono al soldo debiano retornare a casa in termino de tuto questo meso, sotto quella medesima pena, e volendo alcuno andare al soldo fora, debia havere licentia dala santità del papa o dal reverendissimo Legato on dal signor governatore de Modena.

<sup>442</sup> *in galea* = a remare sulle galee.

<sup>443</sup> *disputanti* = gli inviati del papa a contraddire le tesi di Lutero.

<sup>444</sup> *sbrichi* = bricconi.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 31 in soldi 32 el belo e lo peso de la farina se vende soldi 6 denari 6 al Monto.

E adì 9 ditto don Martin di Bianchi *alias* di Lanciloti mio fratello et tutore de Zan Batista del *quondam* Zan Domenico da Lucha et dela *quondam* madona Maria nostra sorela, questo dì se ha chiamato haver apresso de lui tute le robe dela sua heredità per lo modo come appare in uno compendio scripto de man de mi Thomasin Lanciloto e sotoscripto de sua propria mane, lasato a ser Zironimo de ser Julio Pazan, el quale è stato rogato delo instrumento, como ditto don Martin se le chiama ditte robe apresso de lui per lo modo como in ditto inventario appare *ut supra*, in la botega del ditto ser Zironimo in Piazza sotto el Palazzo dela Rason, presente magistro Pedro Magno, magistro Antonio di Torti, et magistro Helia Rainaldo chiamati per testimonio et io Thomasino l'ho leto tuto a la sua presentia.

Nota como in el fonticho del Collegio dele Arte, *alias* Monto da Farina, se comenzò a vendere la farina de staro 368 a soldi 6 denari 6 el pexo sino adì primo dexembro presente, el quale tanti dì e mesi fa non se ge n'è venduto, perché era stato disipato in qua e in là in mane de 202 debitori.

1524. Lunedì adì 12 dexembro.

El magnifico conto Claude fiolo del *quondam* magnifico conto Francesco Maria Rangon questo dì ha menato la magnifica madona Lucretia fiola del *quondam* signor Lodovico Pico dala Mirandola sua spoxa con grande festa e trionfo che se fa in casa sua, et g'è andato incontra el signor conto Guido Rangon con tuta la nobilità de Modena, e dele done in suxo la festa g'è la nobilità; se dice che ha de dota 12 milia ducati; el dito conto Claude si è de età de anni 16 o circha.

E adì ditto la Comunità de Modena ha fato comandare 65 cara che hano a menare polvere da artelaria che manda el ducha de Ferara in el campo de Francexi che è atorno a Pavia, e la santità del papa ge dà el paso; non so como possa stare questo fato, etc.

E adì ditto vene nova como el signor Zohano di Medici è andato in el campo de Francexi con tuta la sua zente, el quale sin qui è stato in el campo de la maestà de lo imperatore; io non la intende, penso che presto se intenderà e cusì non posa stare.

E adì ditto el Collegio delle Arte ha comperato stara 200 frumento da miser Siximondo Balugola a soldi 31 el staro.

E adì 16 ditto la Ixabeta e la Lodovica et Zimignan fioli del *quondam* magistro Zohano Sasolo già mio vixino se son liverè<sup>445</sup> de partire questo dì

<sup>445</sup> *se son liverè* = hanno deciso.

dela sua casa che confina con mì, la quale vendì ditto magistro Zohano a uno Beltramo da Modena, el quale magistro Zohano questo anno è morto lui, la sua dona, uno fiolo e una fiola de morbo, e diti puti son andati in Ferarexe in el quale loco g'è maridato la Ixabeta, et già comperorno dita casa dal mio avo circha anni ... fa et la haveva venduta per pagare soi debiti e ancora non basta, e s'el fusse campato seria venuto in grande miseria.

E adì 17 vene nova a Modena come li Spagnoli son pasati de zà da Po per tore 65 cara de polvere da artelarìa che mandava el ducha de Ferrara in el campo de Francexi a Pavia, la quale al presente è in la citadela de Rezo e non se pò movere de dito loco per suspeto de ditti Spagnoli: quello che seguirà lo notarò.

El staro del frumento vale in Modena soldi 30, 31 e 32 el belo.

E adì ditto el s'è fatto in Modena circha 200 fanti li quali vano ala guarda de Parma e de Piaxenza per suspeto deli Spagnoli che son passato Po, et g'è stato mandato grande quantità de lanzon.

E adì 25 in dominica el dì de la Natività del nostro signore Jesu Cristo è uno belissimo tempo fredo e senza neve, et cusì è stato 15 dì fa, e da lì in dre-do è stato de grande pioze e malisimi tempi e grandisimi fanghi et maxime in le vendeme,<sup>446</sup> ma Dio volse che per 15 dì in le somenze fu bonissimo tempo.

E adì ditto morì Gaspar fiolo del *quondam* miser Galaso di Quatre Frati zovene de 17 anni.

1524. Dominica adì 25 dexembro.

E adì ditto vene nova como el signor Zovanin di Medici che pochi dì fa andò in el campo de Francexi con la sua compagnia è stato prexo da Spagnoli 4 dì fa.

E adì 26 vene nova como el ducha de Albania<sup>447</sup> francexe con el suo exercito è alozato a Monto Chiurugolo, a Montechio e ale Quatre Castele e che el vole pasare l'Alpa de Silan e andare a pigliare el Reame de Napole, e che el signor Renze Cere<sup>448</sup> capitano de Francexi va a desmontare<sup>449</sup> a Piombin con la armata; questo vedremo s'el serà vero, ma se tene che non ge andaran e che hano fato per mudare li alozamenti.

E adì 27 ditto vene nova como le fantarie pasano per el Modenexe a colo

<sup>446</sup> *in le vendeme* = durante la vendemmia.

<sup>447</sup> John Stuart (1481 ca -1536), governatore d'Auvergne, conte di March, duca d'Albany, reggente di Scozia.

<sup>448</sup> Renzo di Ceri (Lorenzo dell'Anguillara/Lorenzo Orsini) (1475-1536).

<sup>449</sup> *desmontare* = sbarcare.

al monto e che le zente d'arme vano a la via de l'Alpa di Silan per andare verso Lucha et poi verso el Reamo de Napole.

E adì ditto vene nova como el re de Franza ha hauto le 65 cara de polvere da artelaria che ge mandò a dì pasati el ducha de Ferara, ch'ancora non hano hauto Pavia.

E adì ditto morì magistro Francesco Paiarolo vechio.

E adì 28 ditto vene la nova como li Francexi vano ala via de Lucha e ditti Luchexi hano grande paura, e questo perché adì pasati el signor Zohanin di Medici ge fece uno asalto e non ge andò fato de pigliarla, et fu mozo la testa ad alcuni Luchexi che ge tenivano mane<sup>450</sup> e per questo ge va li Francexi spinti da Fiorentini.

E adì ditto el se fa deli fanti in Modena per andare a unirse con Francexi.

E adì 30 ditto se partì de Modena Cechin da Padua con 500 fanti che lui ha fato in Modena a posta del re de Franza et vano contra a Luchexi, cussì se dice, et ge vano per uno belissimo tempo, senza neve e pocho fredo.

E adì ditto el se dice che el re de Franza ha acordato el ducha de Ferara con la santità del papa Clemente 7° in questo modo: che lo investe de Ferara e lo dito ducha restituise ala Gexia tuto quello che lui ge ha tolto che posedeva papa Leon suo antecessore, zoè Rubera, Rezo, Berselo, Nonantola, San Felixe, el Finale e altre castele in questo dominio che lui ge avesse tolte, et ge paga li soi danni ala Gexia; e la santità del papa con el re de Franza ge danno aiuto che el vada in el Reamo de Napole ad aquistarse uno Stato che fu dato per el re Alfonso de Napole de casa Ragona a madama Eleanora, moglie fu del ducha Hercolo da Este et madre del ditto ducha de Ferara presente per nome Alfonso, et fiola del preditto re Alfonso, la quale dota mai non la dete al predito Hercole et è stata causa de la ruina del Reamo de Napole e de la casa Ragona, *etiam* del Stato de Milan et de la sua Casa da Este e de tuta la Italia, perché le guere ebene principio a Napole per mezo de li Francexi del 1494 sino a questo presente tempo e più adeso che mai siamo in affanni.

1524. Sabato adì ultimo dexembro.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon fa una grande festa in casa sua perché el receve la spoxa del conto Claude Rangon; se dice che el spenderà più de 500 scuti, e questo per essere dì de sabato che non se mangia carne, et fa balare in la sua sala et g'è tute le principale done de Modena e tute bene in ordine, e la causa perché ha fato questa festa questo dì de San Silvestro

<sup>450</sup> *ge tenivano mane* = lo appoggiavano.

si è perché in tal dì combatì con el conto Ugo di Pepuli da Bologna et ebe vitoria.

E adì ditto è uno bellissimo e bon tempo suto, con pocho fredo et senza neve, e questo è durato 20 dì fa, e da lì indredo è ben stato tanti mali tempi che se al presente è bono non è da dare maraveglia; questo anno è stato alquanto tribulato dala peste et altri fastidi comuni, et maxime per mi Thomasino Lanciloto scriptore presente, in peste, in altre malatie e perdita de offitii e altri grandissimi danni, e Dio ne sia laudato; cussi prego la Sua Maestà che me dia meglio l'anno che vene del 1525 che non ho hauto del 1524, per essere stato uno anno de bisestro<sup>451</sup> e pronosticato da astrologi multi anni fa essere malissimo anno e bene è stato per mì, etc.

El staro del frumento s'è venduto el più soldi 33, el mancho soldi 30, et al presente [chi] ne volese vendere a pena ne trovaria soldi 30 del staro perché nisuno se lamenta de pan.

## 1525

E adì 3 zenare per persone degne de fede dicono che questo dì è pasato per da Scandian 3.000 fanti e 200 lanze francexe e dicono che vano a Lucha, e altri asai ne son pasati pochi dì fa.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli son pasati de zà da Po a Piaxenza per volere disturbare le tere dela Gexia.

E adì ditto el se dice che in ditto campo de Spagnoli g'è zonto 27 boche de artelarìa grosa e fantarie che ge ha mandato la maestà de lo imperatore, e che el se aspeta la persona de suo fratello archiducha de Borgogna in campo con zente asai borgognoni.

E adì 4 ditto alozò in la vila dela Nizola e in tute le altre vile de sopra tanti soldati francexi che non se potevano dare loco uno al altro, et ge hano dato grandissimo danno per esserge andati alo improvixo: se dice vano a Lucha e poi in el Reamo de Napole, se lori poteràno.

1525. Mercordì adì 4 zenare.

E adì ditto morì madona Francesca dona fu de ser Michelo Boracin e più non g'è de sua casa se non fiole maridate.

<sup>451</sup> *de bisestro* = bisestile.

E adì 8 ditto vene nova como in Zenova se era scoperto uno tractato che ge voleva fare el re de Franza per pigliarla, in la quale g'è 12 milia fanti a posta de la maestà de lo imperatore.

E adì ditto per litre scripture da persone che sono in Bresa, apostata del ducha de Milan contra a Francexi, de primo del presente, dicono che la andata che ha fato el ducha de Albania che è venuto in qua e mostrato de andare a Napole è stato per fare trare li Luchexi e per el tratato de Zenova, et se tene retornaran in campo, e che el re de Franza è anchora atorno a Pavia e che quelli signori Spagnoli che son in Pavia hano fato una festa a honore de Francexi de spesa 500 scuti et che el g'è anchora vituaria per dui mesi e più, et non hano pensere de Francexi, e cussì como sono venuti con gran furia in Italia se ne andaràno con Dio a gran furia, e che in el campo de Spagnoli g'è arivato 13 boche de artelarìa grossa et adì 10 del presente se ge aspeta altre 6.000 Lanzecheneche e 500 lanze borgognone che sono a Trento, e che in pochi giorni se poterà fare la giornata, perché li Francioxi stano freschi a la campagna e ogni note ne more grande quantità de fredo. Vero è che el tempo è belo e senza neve, ma grandando fredo la note.

E adì ditto la santità del papa ha mandato più di fa uno comisario a scrivere tuti li arzenterii de le gexie de Modena per volerli tore, acadendo fare guera; a sua signorìa non se ge pò dare leze, etc.

E adì ditto in questa cità de Modena se ge va in mascara et se fa festa, e chi ha male suo danno, cussì va el mondo.

E adì 11 ditto vene nova in Modena como la santità del nostro signore papa Clemente è declarata non essere nemicha de Francexi.

E adì ditto per zente che veneno da Trento dicono che el ve n'è 24 milia de Lamagna in aiuto de Spagnoli contra al re de Franza che è a campo a Pavia e che già una grande parte sono zonte in campo de ditti Spagnoli; el se dice che li borgi de Milan sono desehabitati e una grande parte de la cità, e che el ge manca de le persone quatro cento miglia fra de morti de peste e che se son andato con Dio, e che le case e fontichi sono romaxi con le robe e senza persone che è una compasion da vedere e da oldire.

1525. Sabato adì 14 zenare.

E adì ditto magistro Zohano di Naxi mio cugnato questo dì ha tolto per mogliere e spoxata madona Zohana fiola fu de ser Zan Marcho Zucholo con dota de lire 700, rogato per ser Zan Francesco di Naxi.

E adì 15 ditto el signor conto Guido Rangon, per dare piacere ale persone, ha fato fare una stecada<sup>452</sup> con una quintana et ge core chi vole, in masca-

<sup>452</sup> *una stecada* = uno steccato.

ra e senza, tuti con lanze, et g'è asai coredori e asai persone a vedere, e questo si è in suxo el piazzale alo incontro del suo palazzo in Modena.

E adì 22 ditto se giostra ala quintana e molti zintil homini hano fatto de molte leveree di vestimente a più dovixe et se danno piacere a rompere lanze, et g'è una bela festa de zente che stano a vedere in suxo el piazzale del signor conto Guido.

E adì 23 li presidenti del Monto dela Farina ha abasato el pretio ala farina che se vendeva soldi 6 denari 6 el pexo, la fano vendere soldi 6, e questo perché appare de grande quantità de frumento a soldi 28 et 27 e soldi 26 el staro, et se ne vende dela farina in asai lochi in la città.

E adì 25 ditto vene nova como el ducha de Milan n'esi de Cremona con tuti li soldati a la campagna contra a Francexi che sono a campo a Pavia e con ditto ducha g'è el campo de Spagnoli che son per lo imperatore con Lanzecheneche e lanze borgognone, e fu a dì 23 dito in lunedì, li quali Francexi sono a campo a Pavia.

E adì 28 ditto vene in Modena monsignor Hercolo protonotario fratello del signor marchexo de Mantua,<sup>453</sup> alozato in casa del signor conto Guido Rangon.

E adì 29 per dare piacere al preditto monsignor Hercolo el signor conto Guido ha fate giostrare in lo anelo a 60 mascare uno palio de dalmasco biancho de braza 14, et lo ha hauto Lodovico fu de ser Zan Giacomo Pazan homo d'arme de sua signoria, et g'è stato una bela zente a vedere e per uno bon tempo como de primavera. Questa città al presente si è sana et in pace et se va in mascara e ogni homo se dà piacere e bon tempo, e questo è stato in suxo el piazzale denanze al suo palazzo. Nota como el staro del frumento vale da soldi 26 in soldi 28 e molti credevano venderlo mezo ducato el staro e forse lo daràno per mancho de soldi 25, e questo per il bono inverno che è stato con poco fredo e senza neve sin qua.

E adì ditto el se dice che el ducha de Albania che andò verso Napole adì pasati non è arivato in le tere de Napolo che le sue compagnie se sono guaste, e questo per non havere dinari, et se tene tornarà indreto con le trombe in li sachi.

E adì ditto el se dice che lo exercito imperiale e quello del re de Franza che sono in Lombardia et maxime a Pavia sono lontan uno da l'altro 7 mià.

<sup>453</sup> Ercole Gonzaga (1505-1563), cardinale dal 1527.

Mercordì adì primo febrare morì ser Gaspare Castelvèdro e fu sepolito a Santa Cecilia.

E adì ditto vene nova como el campo imperiale haveva prexo Santo Archangelo in Lombardia et morti soldati asai Francexi che g'erano dentre et fu sino adì 30 del pasato in lunedì.

E adì ditto morì magistro Jacob Campana circha dui dì fa.

E adì 2 ditto de sira da hore 23 neva fortemente, cosa che non ha fato questo anno sino a questo dì.

E adì ditto el magnifico miser Anzelo Tajafero de Parma questo dì è intrato podestà de Modena e usito miser Paulo Brunor da Corezo, regnante papa Clemente VII.

E adì 3 ditto vene nova como el campo imperiale è apreso al campo francexe 3 mìà et se estima che de curto faran fate d'arme.

E adì 5 ditto fu morto Francesco de Cesaro Gastalde da persone 6 con arme inastade, in la guarda del Castel de Modena, el quale era stato in suxo la festa del conto Claude Rangon et fu apostato da casa sua da San Zorzo, et fuge dato una ferita e non posite intrare in casa per quelli che g'erano dreto, e fuzi in ditta guarda, in la quale non g'era se non dui fanti che atendevano al Castello per essere andato el signor governatore Filippo Nerlo fiorentino a la dita festa con soi alabarderì, et fu hore 2½ de note.

E adì ditto faciande festa Baron Trombeta fu spinte uno zovene di Basan e cascò zoxe per la scala et fecese gran male ala testa.

E adì 6 ditto morì ditto zovene di Basan e fu destenuto Baron Trombeta in Castelo.

E adì ditto el signor governatore ha mandato a scrivere la roba deli fioli furno de ser Siximondo dal Forno per la morte de Francesco Gastalde, e diti Forni con altri soi parenti sono andati in Castelo per giustificare che non hano fato tale homicidio; vero è che circha dui anni fa fu morte uno zovene di Poltronere, famio de miser Gaspar dal Forno, e fu dato la colpa a dito Francesco Gastalde el quale stete asai mexi fora dela città, pur adeso ge steva con secureza del signor conto Guido Rangon; esendo stato morto serà suo danno, perché non havendo pace se doveva guardare e andare con bona guarda e stare in casa de note; ma perché lui non estimava el compagno g'è incontrato questo per suo mal governo.

E adì ditto neva a furia che el pare da mezo inverno.

E adì ditto el staro del frumento vale da soldi 26 in soldi 28.

E adì ditto vene nova como el campo spagnolo è alozato in el barcolo de Pavia apreso al campo del re de Franza a 2 mìà et se estima faran fate d'arme,

e che el vescovo de Trento<sup>454</sup> vene con 20 milia persone in aiuto de Spagnoli.

1525. Lunedì adì 6 febrare.

E adì ditto el signor governatore per la morte de Francesco Gastalde ha fato fare la crida che nisuno non habia andare in mascara sotto pena de ...

Item ha fato fare la crida chi sapese dove fusse Prospero dal Forno, fiolo fu de ser Siximondo, lo debia acusare e guadagnarà ducati 50, e chi lo saprà e non lo denontiarà cadrà in pena de rebelion, e questo fa per la morte del ditto Francesco Gastalde.

E adì 9 ditto fu prexo miser di ... de ... Judice ale Appellatione in mascara per essere fata la crida che el non se ge andase, ma se tene che sia stato una piasevoleza per essere zovene e innamorato.

E adì 10 ditto el se va in mascara con licentia del signor governatore e con el boletin del suo canzelere.

E adì 12 ditto vene nova como li Spagnoli hano dato vituaria a la città de Pavia asediata da Francexi e che hano cavato fora li homini d'arme che ge erano dentre, e che ditti che sono in Pavia sono saltati fora et hano tolte doe boche de artelaria grosa e munition a Francexi, et che ditti Spagnoli sono tanto apresso al campo francexe che uno schiopete ariva in el campo, et se ten per firmo che uno di ala improvixa se atacharà el fate d'arme. Dicono che ditti Francexi stano male per essere stati tuto inverno a la campagna, la maggior parte dele fantarie sono infirmi e quasi tuti infiat per la humidità. Dicono che uno caro de bon fen ge vale lir 100 de bolognin e che le vituarie che andavano de Piaxenza in campo de Francexi tute vano in campo de Spagnoli, e che in Pavia g'è da vivere grosamente per tuto aprilo.

E adì ditto el se dice che quello exercito che andò verso Napole non è molto lonze da Sena, e tuto fracasata la fantaria; neanche li homini d'arme stano tropo bene et hano ruinato quello paexe de Sena per farli trare de dinari come fecene a Lucha e non hano voluto. El se estima che non faran nula perché li Colonexi dano dinari a furia a soldati per nome de lo imperatore per defendere el Stato de Napole.

E adì 14 ditto morì fra Alberto Colombo frate del Terzo Ordine.

E adì 16 ditto el conto Francesco Rangon fratello del signor conto Guido fa in Modena 1.000 fanti et 150 cavali lezeri apostata del re de Franza.

<sup>454</sup> Bernardo Cles (1485-1539), vescovo di Trento dal 1514.

E adì ditto vene nova como la Signoria de Venetia dà zente e vituaria al ducha de Milan contra a Francexi.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli hano fornito Pavia de libre 4.000 polvere da artelaria, la quale con arte de cavali lezeri stravestiti a la divixa del signor Zohanin di Medici sono pasati per el campo de Francexi con li sacheti de polvere in cropa de li cavali de pexi 3 l'uno e sono andati a salvamento. In Pavia g'è 7.000 fanti e pochi de la città ge sono e li Spagnoli sono apreso a Francexi uno trare de schiopo.

1525. Dominica adì 19 febrare.

Li preti del Domo hano principiatio questo dì a fare procession in gexia per comission de la santità del papa per impetrare gratia de la pace fra la maestà de lo imperatore e la maestà del re de Franza che al presente sono con grandissimo exercito in Lombardia, e lo re de Franza vorìa pigliare Pavia che già tanti mesi fa g'è a campo, et sono l'uno e l'altro campo tanto apreso che uno schiopo azonze de uno campo in l'altro, e de hora in hora se aspeta una grande ruina. Lui è stato causa de atacharli insemo e mò li vorìa despicare con oration, et bisognerà se despicano con le arme.

E adì 20 molti fanti de quelli del conto Francesco Rangon fati apostata del re de Franza sono alozati in Bazohara et altre [ville] con grandissimo danno deli contadini, et se dice che el fiolo del ducha de Ferara si è a Rubera con asai fanti e cavali per andare in aiuto del re de Franza.

E adì ditto in Modena se va in mascara et se trionfa, e chi ha male suo danno.

E adì ditto el Collegio dele Arte *alias* Monto da Farina ha comperato el staro del frumento questo dì soldi 25 per vendere in farina al ditto Collegio.

E adì ditto el magnifico miser Zan Filippo Cavalarin imbasatore dela magnifica Comunità de Modena questo dì s'è partito e andato a Roma.

E adì 22 ditto vene nova como pochi dì fano li Spagnoli prexeno San Colomban<sup>455</sup> et sachegiorno Casale Mazore<sup>456</sup> castelo di Palavexin.

E adì 24 el se va in mascara in Modena per el dì de San Matia et el venerdì formaiarolo<sup>457</sup> e non se arecordano de dui grandissimi exerciti che sono a Pavia, già tanti mesi fano, *videlicet* li Spagnoli per la maestà delo imperatore per defenderla, e li Francexi per pigliarla, et aspetiamo de dì in dì nova grande.

<sup>455</sup> San Colombano al Lambro.

<sup>456</sup> Casalmaggiore.

<sup>457</sup> *venerdì formaiarolo* = era forse permesso di cibarsi di formaggio nel digiuno precedente la Quaresima?

E adì 25 in sabato da hore 16 el sabato de carnevale vene la nova in Modena publica<sup>458</sup> como el campo de la maestà de lo imperatore in el quale g'è el ducha de Borbon, el vice re de Napole, el marchexe de Pescara, monsignor Archon et miser Antonio da Leve per defension de Pavia hano rotto tuto lo exercito francexe, et se dice che el re de Franza per nome Francesco è prexon et asai de li soi baroni prexon e morti, et se dice che l'è morto el signor Fedrico da Bozolo, el signor Zohano di Medici è ferito in una gamba, tutti de la parte francexa, et fu questo fato adì 24 el dì de San Mathia de doe hore inanze di; anchora non se sa la certeza del fatto d'arme; como lo intenderò de certo lo notarò, *ut infra* appare in questo a c. 115.

E adì 26 ditto in dominica de carnevale el signor conto Guido Rangon fa corere dui palii de seda a giostrare in li aneli a le mascare con grande festa e trionfo in suxo el piazzale a lo incontro del suo palazzo, et la sira fa pasto et fa balare et se va in mascara per tuto, e chi ha male suo danno al mio parere.

E adì ditto ha fato vignire tuti li soi homini d'arme e cavali lezere, se dice per fare la mostra, altri dicono per segurezza dela cità per la prexa del re de Franza per nome Francesco.

E adì ditto vene la nova vera como la maestà del re de Franza è prexon de Spagnoli in Pavia e che la mortalità è più granda che non se dice, in fra li quali g'è morto monsignor de Scu, monsignor dala Paliza,<sup>459</sup> lo Armiraglio<sup>460</sup> e lo Gran Scudere e altri baroni asai, e quasi tuta la nobilità de Franza, e presa tuta la artelaria e suo tesoro.

1525. Dominica adì 26 febrare.

E adì ditto li Spagnoli con tuto el campo imperiale seguitano la vitoria con grande mortalità de persone et hano prexo tuti li pasi acì non possano scappare li Francexi; pur alcuni se sono salvati e venuti sino in quello de Rezo con grande fatica; el fiolo de miser Julio Tasson referendario in el campo francexe per el ducha de Ferara ge ha lasato ogni cosa del suo, apena è scapato la sua persona sino a Rezo. El se estima che pochi ne tornaràno in Franza, che tuti seràno tagliati a peci da li populi e da li vilani. El se pensa che habia a essere grande ruina in Italia et maxime contra a la Gexia per causa de Martino Lutro sisimatico che è nele parte de Lamagna et ha grande seguito et opone ala Sedia appostolica, et anche perché la santità del papa Clemente 7° presente se era declarato amico de Francexi, sì che nui da Modena al presente sotto la Gexia non ne possiamo havere se non grandissimo danno e disturbo; pur poterìa es-

<sup>458</sup> *publica* = ufficiale.

<sup>459</sup> Jacques de La Palice (1470-1525).

<sup>460</sup> Guillaume Gouffier de Bonnivet (1488-1525).

sere de non, per essere antiquamente cità imperale et data in pegno ala Gexia ducati 45.000 dal 1514 in qua. Quello che sucederà lo notarò piacende a Dio.

E adì ditto li sacerdoti seguitano le procesion ordinate per la santità del papa, per impetrare la pace da miser Jesu Cristo, s'el piacerà ala Sua Maestà, ma sin qui non g'è piaciuto, perché erano principiate inanze la prexa del re e non vole exaudire, anze vole castigare la Gexia con tuti li prelati e tuti li tristi cristiani, et ha comenzato dal re de Franza el quale non voleva obedire ala maestà de lo imperatore, e lui con li altri re antecessori hano tenuto la guera in Italia dal 1494 sino a questo dì, et è stato causa che el Turcho ha prexe Herode e altre cità in quelle parte; per el disturbo suo non se ha potuto farge provixion et per la avaritia de la Giesia, e ogni anno è stato posto de li perdon e decime pur per fare imprexe contra a Turche et se sono spexi in altre e lo Turcho ha fato el fato suo; forse che questa prexa del re Francesco de Franza con la mortalità fata serà causa de la pace fra li Cristiani che anderàno contra a Turchi, che Dio lo voglia, overo serà el purgo de la Gexia, etc.

Nota che de mazo 1527 fu purgata la Giesia como appare in questa *Cronica*.<sup>461</sup>

E adì 27 ditto el lunedì de carnevale el signor conto Guido fa corere ale mascare in giostrare in 3 aneli li preditti dui palii de seda et fa festa e gloria.

E adì ditto la note pasata pasò 3 Spagnoli a stafeta, se dice che vano per el salvo conduto dala santità del papa de potere menare securamente in el Reamo de Napole la maestà del re Francesco de Franza fato prexon dela maestà delo imperatore a Pavia, in la rota de Francexi fata dal campo imperiale, et se dice lo acompagnerano con 10 milia fanti et 600 homini d'arme et menano tanta zente per sua segurezza et per andare a contrastare in el Reamo de Napole, in el quale ge andò pochi dì fa el ducha de Albania con el signor Renzo da Cer con 600 homini d'arme et circha 8 milia fanti per pigliare el Reamo de Napole una con li Orsini, ma non lo poterono pigliare per el contrasto deli Colonexi che hano mise insemo 10 milia fanti et 500 cavali, e a questa hora per la nova dela prexa del re poteriano havere fato qualche grande fato in Roma o a quelle zente.

1525. Lunedì adì 27 febreare.

E adì ditto vene in le vile de Modena ad alozare soldati asai de quelli del campo francexi che si son salvati, se dice andaràno a Ferara, et vene el conto Francesco Rangon fratello del signor conto Guido che andava in campo di Francexi con fantarie e cavali e non g'è arivato a tempo, che ancora lui serìa stato mal trattato in bataglia como è stato li altri.

<sup>461</sup> Aggiunta posteriore. Il riferimento è al Sacco di Roma.

E adì ditto el se dice che fra pochi di serà uno grande balo qui apreso e non se dice dove.

E adì 28 ditto vene alozare in Modena multi soldati francexi ali quali ge faceva dare alozamento el signor conto Guido.

E adì ditto el signor conto Guido ha fato corere e giostrare ale mascare a cavallo dui palii de seda in 3 aneli; uno l'ha havuto uno che è servitore del conto Vincelave Rangon e l'altro sua signorìa l'ha fato donare a uno che ha fate bele bote e che è povero compagno, che non so el nome, e sua signorìa fa una bela cena et ge fa balare et g'è dele fiole de multi cittadini ala festa e ogni homo sta in gloria al presente in Modena; ma li nostri contadin hano li soldati con lori a fare carnevale et ge sono alozati senza licentia deli Conservatori, etc.

E adì primo marzo multi fanti del campo francexe son in Modena et in le vile alozati senza comission deli Conservatori.

E adì ditto el padre predicatore che predica in Domo ha dito questa mattina per el primo di dela quarexima che da anni 25 in qua è morto in Italia in bataglia dele persone 580 milia, computà la rota del presente dela maestà del re de Franza, zoè persone cinquecente ottanta milia.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha fato venire 100 guastadori in Modena per reparare li fossi che sono intorno ala città dentre dale mure e per recunzare li bastion, caso che bisognase siano in ordine.

E adì ditto el signor governatore ha fato levare li soldati francexi che erano alozati in le vile de Modena senza licentia et fatoli andare in quello de Rezo e le fantarie che erano in Modena sono state licentiate, quale erano andate in campo di Francexi con el conto Francesco fratello del signor conto Guido Rangon.

E adì ditto el se dice che el signor Zohanin di Medici è in Montechio ferito in una gamba et sta male da morire.

E adì ditto el se dice che quando el re Francesco de Franza fu prexo adì 24 del pasato a Pavia, che el fu ancora prexo el re de Scocia<sup>462</sup> et el re de Navara<sup>463</sup> che eran in el suo campo, e che tuti tri sono prexoni et in la rocha de Cremona, e che el ducha de Milan che era a Cremona è andato a Milan e che quelli Francexi che erano in Milan con li Traucesche<sup>464</sup> se erano partiti e andati ala via de Franza.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli sono pasati de zà da Po per venire verso Piaxenza.

<sup>462</sup> John Stuart (1481-1536), duca d'Albany, non fu catturato. Cfr. più oltre a p. 235 la falsa notizia della sua morte.

<sup>463</sup> Enrico II di Navarra (1503-1555).

<sup>464</sup> Cfr. nota 440.

E adì ditto da hore 22 pasò per Modena quelli tri Spagnoli che andorno a Roma adì 26 del pasato a tore el salvo conduto de menare la maestà del re Francesco de Franza a Napole, li quali andavano verso Milan a stafeta.

1525. Zobia adì 2 marzo.

E adì ditto è pasato de molte stafete francexe che vano a Roma dala santità del papa.

E adì ditto el signor conto Guido fa fare fossi in le fosse intorno ala cità de Modena, dove è le fosse interate, per più segurezza dela cità.

E adì ditto per persone che veneno da Trento dicono che ala Preda li Venetiani hano fate spianare uno belo monastero per poterse meglio defendere da chi ge volese dare impazo.

E adì ditto per persone che veneno da Roma dicono che faciande li Colonexi fanti aposta dela maestà delo imperatore e li Orsini aposta del re de Franza, che uno deli Orsini rope uno tamburo<sup>465</sup> deli Colonexi et fu ditto ala santità del papa; subito mandò uno bando che quello malfatore ge fusse dato in le mane e subito como lo ebe lo fece impicare e fecege metere l'arma deli Orsini sotto ali pedi che ogni persona lo vedeva.

E adì ditto el se dice che li Francexi fano testa insieme [a] quelli che sono romaxe; el ducha de Ferara ge dà recapito a Rezo e quelli da Carpe stano con gran suspeto che li Spagnoli ge vadano a sachezarli, per quello insulto che fu fato pochi mesi fa quando fu ferito miser Zan Batista Cossa spagnolo e morti de li soi, el quale ge era governatore in nome del signor Prospero Colona, el quale lo haveva tolto al signor Alberto Pio de la parte francexa per la maestà de lo imperatore.

E adì 3 ditto vene nova como el commissario de Carpe ha ditto a li Carpehan che lui non ge vole essere traditore, chi se pò salvare se salva, che li Spagnoli lo voleno andare a pigliarlo e sachezarlo, e cussì tuti fuzeno a Coreze, a la Mirandola, a Modena e in altro loco dove pensano essere securi.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli hano prexe, sachezate e morte circha mile cavali francexi che havevano fato testa insemo, e dove sano che ne sia ge vano a ruinarli; li Francexi hano contra tuto el mondo in el Milanexe e dove sono, e pochi ne tornaràno in Franza; el se dice che fra morti in scaramuza e da poi et anegati più de 20 milia persone, ma non se sa anchora del certo como sia stato ditta rota de Francexi.

Da poi la prexa del re de Franza è stato tanto belo e bon tempo che non pò essere più.

E adì ditto el ducha de Ferara fa sgomberare tute le case intorno a Rubera; el simile fa a Rezo dubitande de li Spagnoli che ge vogliano tore Rezo.

<sup>465</sup> *rope uno tamburo* = picchiò un tamburino.

E adì ditto anchora non g'è nova se la santità del papa è da la parte imperiale sì o non; niente di mancho el signor conto Guido ha fato venire li soi homini d'arme e li cavali lezeri per defension de la cità de Modena et ha de molti guastadori a fare fortificare la cità e non se sa a che fin se non per defenderse da chi ge volese dare inpazo.

E adì ditto el staro del frumento se vende in Modena soldi 25 in 26 et 27, el pan biancho se fa de oncie 44 la tera.

E adì 4 ditto Carpe se voda a furia e vendeno el staro del frumento soldi 18 con la boleta in man, e multi da Modena ne comperano per revendere, pur aspetando la furia del campo spagnolo che menaza de spianarlo per lo insulto fatto de l'anno pasato quando fu tolte da le mane al signor Prospero Colona.

Item vendeno el staro de la fava soldi 10.

E adì ditto vene Lucha Bozale da Roma a stafeta el quale 6 dì fa ge lo mandò el signor conto Guido Rangon per intendere dala santità del papa quello havese a fare circha ala defension de Modena acadende, e per ancora non se sa che nova habia portato.

1525. Sabato adì 4 marzo.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli sono pasati una gran parte de lori de zà da Po a Piaxenza, se dice voleno andare a Carpe a ruinarlo e desfarlo.

E adì ditto multi fanti del campo francexe sono venuti a Modena, se dice vano contra<sup>466</sup> al ducha de Albania che era andato in el Reamo per pigliarlo, e torna indreto per requistare el re de Franza, s'el porà.<sup>467</sup>

E adì 5 ditto vene nova como el signor Lionelo di Pii ha vodo Carpe de hore 7 de note de tuta l'artelarìa e tuto quello ha potuto fare menare via a Novo per paura de li Spagnoli che minaciano de spianare Carpe.

E adì 6 è stato condotto in Modena grande quantità de frumento e altre robe de Carpixan.

E adì ditto vene nova como adì 2 del presente a Roma li Colonexi de la parte imperiale hano roto 3 bandere de fantarìe del ducha de Albania che pochi di fa andorno per pigliare el Reame de Napole, et bisogna che tornano indreto per la prexa fatta del re de Franza e che tutavia se combate a San Paule.

E adì ditto vene nova como li Francexi se sono caciati in Carpe e questo perché se dice che el ducha de Ferara non vole che stagano in quello de Rezo.

<sup>466</sup> *vano contra* = vanno a incontrare.

<sup>467</sup> *porà* = potrà.

E adì 9 ditto in zobia da hore 21 vene la nova como li Spagnoli havevano prexe Carpe da hore 19, el quale possedeva el signor Alberto di Pii, benché prima la magiore parte deli homini del castelo erano fuziti in Modena e in altri lochi con soe robe dubitando de ditti Spagnoli, e multi fanti che g'erano dentre de quelli del campo francexe rotto, che se salvorno a Rezo e che erano andati in Carpe, sono fuziti in Modena spogliati e feriti e vano malabiande; el tuto se piglia in nome dela maestà delo imperatore.

E adì ditto el se dice che ditti Spagnoli sono intrati dentre da Piaxenza e non se sa se sono intrati como amici o inimici; vero è che el Legato è venuto a Parma et se dice che Parma se fortifica.

E adì ditto per persone che veneno da Bologna dicono che li Bolognexi mandano fora de multi cittadini de suspeto che non siano boni eclesiastici.

E adì ditto per persone che andavano a Roma non son pasati Bologna, perché se dice che Roma è sottosopra e che le strade sono rote che apena pasa li cavalari et son tornati indreto per lo meglio.

E adì 10 ditto vene nova como li Spagnoli volene pigliare Rezo, e lo ducha de Ferara questo dì ha fate dare dinari ali soldati che ge sono dentre e fatoge sgomberare intorno ala dita città, e fa pensere, se li Spagnoli la voràno, che se la guadagnano; el simile ha fato a Rubera de fornirla de zente e artelaria, e fato fare comandamenti a quelli che ge hano le case intorno le debiano tore via se non le farà bruxare.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli che sono intrati in Carpe voleno pigliare Solera.

E adì ditto el se dice che expedito che haveràno li Spagnoli Rezo, voleno andare a campo a Ferara e che el ducha ha al presente circha 8.000 guastadore et fa fare doe montagne per tenirse sin che el poterà per havere artelaria asai.

1525. Venerdì adì 10 marzo.

Numero de lo exercito francese conduto in Italia per el re Christianissimo Francesco de Franza con el numero de li capitani e baroni morti e prexi a la rota di Pavia da lo exercito de la maestà de lo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna del 1525 adì 24 febrare la matina de doe hore inanze dì, el dì de San Mathia.

In prima li gentilhomini dela guarda del re Christianesimo de Franza n. 200  
li arceri de ditta guarda 400  
li Svizari de ditta guarda 100  
el re et capitanei de gente d'arme per lo re de Navarra,<sup>468</sup> et re de Scotia,<sup>469</sup>

<sup>468</sup> Enrico II di Navarra (1503-1555).

<sup>469</sup> Cfr. nota 447.

lo duca de Tasso, e capitani de zente d'arme 100  
 monsignore Polo n. 80  
 il duca de Villa Longa n. 60  
 il duca de Bavìa n. 100  
 il marchexo de Salucio<sup>470</sup> n. 100  
 monsignore de Tramoglia<sup>471</sup> n. 100  
 l'Armiraglio<sup>472</sup> n. 100  
 monsignor dala Piliza<sup>473</sup> n. 100  
 monsignor Memorunsi<sup>474</sup> n. 100  
 il Gran Mastro n. 100  
 li Scocesi n. 100  
 Vavidanio fratello delo Reno n. 50  
 monsignor Bois n. 50  
 il duca di Sisorti n. 50  
 il fratello del duca delo Reno n. 50  
 monsignor dala Siampugna n. 50  
 Claramonte n. 50  
 Megera n. 50  
 signora Mentina n. 50  
 lo Runglie n. 50  
 Soraiono n. 50  
 Roscopon n. 50  
 Gultro n. 50  
 monsignor Allegra n. 50  
 Barbine n. 40  
 maestro de l'artelaria n. 50  
 Bonmonte n. 50  
 monsignor dela Valle n. 30  
 monsignor de Borsi n. 30  
 Tacordoro Triulzo<sup>475</sup> n. 50  
 signor Fedrico da Bozolo n. 50  
 il Gran Scudere n. 100  
 Bernabò Visconte n. 50  
 conto Girolamo n. 60  
 marchexo Gulidano Triulzo n. 50

<sup>470</sup> Michele Antonio Ludovico del Vasto (1495-1528).

<sup>471</sup> Louis II de la Trémoille (1460-1525), morto in battaglia.

<sup>472</sup> Cfr. nota 460.

<sup>473</sup> Jacques II de Chabannes de La Palice (1470 ca - 1525), morto in battaglia.

<sup>474</sup> Anne de Montmorency (1492-1567).

<sup>475</sup> Teodoro Trivulzio (1458-531).

conto Ugo de Pepuli n. 50  
 conto Belgio[io]so n. 50  
 signor Cenaio Triulzo n. 30  
 conte de Somalia n. 30

Cavalli legieri oltra li arceri  
 signor Piro da Gonzaga n. 200  
 Piro Birago n. 100  
 Camillo Forlano n. 100  
 Simono Romano n. 100  
 uno francese capitano de cavalli italiani n. 100  
 Dimetrio Albanese cavalli italiani n. 150  
 Domenico et Olivero capitani albanesi n. 700

Lancichenechi  
 duca de Lorina n. 3.500  
 signor Francesco suo fratello n. 2.500  
 conte Golso n. 2.000  
 Brunditii n. 1.200

Svizari  
 Sotolor capitano deli Lugi n. 9.000.

Ventureri francesi n. 4.000  
 Franchari n. 2.000

Fanti [i]taliani  
 signor Fedrico da Bozolo n. 2.200  
 signor Marcho Antonio di Cosini n. 400  
 conte Albigo de Belgio[io]so n. 400  
 conto Cesareoto n. 400  
 Petro Botigella n. 300  
 Jacomo suo fratello n. 300  
 il Guascon de l'Isola n. 300  
 Leonardo Romulo n. 400  
 Anselmo da Milan n. 150  
 marchese Gulias n. 200  
 Hanibal Carafon n. 200  
 Antonio da Salerno n. 200  
 capitano Adorno n. 200  
 capitano de li Sornalia n. 500  
 signor Alfonso de Beganino n. 500

Artelarià  
 ala guarda del re peci n. 12  
 pezi mezan artelarià da campo n. 14  
 guadagnate altrove n. 24  
 canoni diversi n. 12  
 canoni dopii n. 2  
 uno canone guadagnato a Pavia n. 1

Guastadori francesi n. 2.000

Tuto l'exercito del re:  
 homini d'arme n. 2.200  
 fantarià n. 30.000  
 arcieri n. 5.000  
 artelarià boche n. 65  
 guastadori n. 2000.

Li morti nel campo del re di conditione che sono manifesti: monsignor dala Piliza, l'Armiraglio, il Gran Scudere, monsignor de Borsi, monsignor dela Tremoglia, monsignor de Bois, il duca de Sisorti, el fratello del ducha de Loreno, monsignor dela Siampugna.

Li presi de conditione: il re Cristianissimo; lo re de Navara; el Gran Bastarde de Savoia; signor Galeazo Vesconte; monsignor delo Scu; monsignor de Memorunsi; signor Fedrico da Bozolo; monsignor de San Polo; il fratello del marchexe de Salutio; monsignor de Brion; monsignor dela Valle; monsignor de Ochoiada; monsignor de Obritonte; monsignor dela Mota; monsignor ditto el Cavallere; il thesorere generale.

Morti in tuti 12.000.

Venerdì adì 10 marzo.

E adì ditto da hore 4 de note venendo adì 11 ditto se atachò el fogo in la stala dela hostaria del Monton in suxo la strata Claudia alo incontro dela Pilizaria, la quale casa si è de ser Francesco Maria de ser Nicolò di Bianchi, in la quale g'era alozati certi Francexi; se dice g'è bruxati circha 20 cavali e 4 persone e per doe hore fu uno grande foco e in aiuto g'era el signor conto Guido Rangon con sua zente e comandava a marangon,<sup>476</sup> a fachin e ad altri, tanto che non bruxò tuta con lo aiuto de sua signoria e dele altre persone da bene; vero è che le robe deli ditti Franciosi parte ne bruxorno e parte ge ne fu

<sup>476</sup> *marangon* = falegnami.

portato via, e dele robe delo hoste e deli altri vicini furno salvate al meglio se potete: la maggior parte teneno<sup>477</sup> che ditto focho ge sia stato atachato apostata per ruinare lo hoste con li forasteri.

E adì 11 ditto el se dice che lo exercito del ducha de Albanìa de la parte francexa che pochi dì fa andorno per pigliare Napole e non pasorno Roma ché ebena la nova de la prexa de la maestà del re Francesco de Franza, sono stati rotì parte da Colonexi imperiali e parte da vilani; cussì se dice.

E adì 13 ditto vene nova como el marchexe de Pescara ha posto uno governatore in Carpe e mandato uno bando che tuti li Carpexani vadano a caxa securamente, che el ge serà fato bona compagnia, e cussì molti ge ne sono andati.

E adì ditto li Spagnoli son alozati a Campo Guaian e a San Martin; se dubita vogliano dare fastidio a Rezo e da poi a Ferrara, se la maestà de lo imperatore serà d'acordo con la santità del papa, se non andarà per altra via.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon defensore de Modena dui dì fa ha fatto dare l'aqua a le fosse e dato el quartere a li soldati aciò stiano in ordine se lo acadese cavalchare, et fa fare la note la guarda per la città a li soi soldati.

E adì 14 ditto vene nova como la maestà del re Francesco de Franza fato prixon adì 24 del passato è in el castello de Picigeton<sup>478</sup> in Lombardia, guardato da 5 zintilhomini spagnoli e tenuto con grande reverentia, al quale ge serve tuti li soi servitori che lui haveva in campo; et se dice che tute le soe cavalcadure ge sono state restituite, e che havende de bisogno de dinari ha scripto al Duxe de Venetia miser Andrea Grito,<sup>479</sup> non como Duxe ma como miser Andrea, che el ge voglia prestare dexe milia ducati, et se dice che el ge li ha mandati e ultra ge ha offerte tuto quello [che] pò e sa per sua maestà; e zonto che fu li dinari el donò ducati 500 per ciascun di quelli 5 che ge atendono aciò possano zugare con lui e lo resto ha servato per suo spendere, et se dà piacere al meglio che el pò, pur è in prexon a posta de la maestà de lo imperatore et se aspeta la risposta de sua maestà; quello che succederò lo notarò.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli hano domandato al ducha de Ferrara doxente milia ducati e lui ha tolto termine a risponderge, e tutavia fa lavorare a doe montagne che el fa fare de nove, ultra a quelle fece a mesi pasati. Io penso più presto che el voglia che se li guadagnano che pagargeli.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli voleno andare a campo a Novo, e che el marchexe de Pescara ha scripto a Carpexan che siano fidele ala maestà

<sup>477</sup> *teneno* = ritengono.

<sup>478</sup> *Picigeton* = Pizzighettone.

<sup>479</sup> Andrea Gritti (1455-1538).

delo imperatore, che lui ge farà tal compagnia che se lauderan de lui che el vene in quelle parte.

E adì ditto el se dice che li Colonexi con li Orsini se atacorno in seme in Roma pochi dì fa e che de una parte e l'altra ge morì più de 200 homini; pur la santità del papa fece tante ch'è stato alquanto quieto al presente, pur aspetande la risposta dela maestà delo imperatore.

1525. Mercordì adì 15 marzo.

E adì ditto da hore 19 se levò uno vento tribolissimo che apena se poteva stare in pede e ogni persona diceva questo era segnale de qualche grande cosa.

E adì ditto el staro del furmento vale soldi 26 in 28 e alcuni lo dicono soldi 30, ma non lo vendeno a dinari.

E adì 17 ditto el padre predicatore del Domo fra [Zohano] da Fiorenza del Ordino de San Francesco de Observanza ha fato dare principio ali signori Canonici ala Compagnia dela Comception dela Nostra Dona: pagande ogni persona uno bolognin l'anno consequise dece milia anni de indulgentia concessa da papa Leon X, e cussì se scrive le persone in Domo.

E adì 18 ditto el se dice li Spagnoli hano prexo Berselo che teneva el ducha de Ferara e che sono alozati in suxo quello de Piaxenza e de Parma.

E adì ditto la santità del papa Clemente ha mandato el vescovo di Puzi fiorentino imbasatore al vice re de Napole che è in Lombardia in el campo spagnolo; alcuni dicono che lo manda a fare 15 milia Svizari per defenderse da Spagnoli.

E adì 20 el marchexe de Pescara al presente signore de Carpe ha mandato in Modena a domandare el pase al signor conto Guido defensore de Modena per 1.000 fanti e 100 cavali lezeri per andare a destruzere Maran, tera del signor Alberto Pio, e questo perché ditto marchexo ge l'ha mandato a domandare como cosa sua sottoposta alo signor de Carpe, et hano retenuto dui dì el suo trombeta et fatose mostrare el mandato, e da poi lo hano mandato via e senza el mandato, dicendo che non cognoseno altro signore che el signor Alberto Pio, e per questo ge vorìa mandare ditti fanti e cavali a ruinarli, ma nui da Modena seriseno li primi ruinati in ditto pasazo; non so como la pasarà, quello succederà lo scriverò piacende a Dio.

E adì 21 ditto li soldati del marchexe de Mantua capitano de la Gexia che erano a Piaxenza e a Parma sono princepiato questo dì de alozare in le nostre vile de Modena per andare a fare masa a Bologna, perché el campo imperiale de Spagnoli li spinzeno da Piaxenza e da Parma e non ge posono

stare per essere più forti che lori, e forse per rompere guera con la Gexia, et perché voleno metere miser Alexandro Bentivoglio in caxa in Bologna; non so como la cunzarèmo nui da Modena in questo pasazo, et poi se li Spagnoli vigniseno a Modena.

E adì ditto vene nova como la santità del papa haveva intratenuto el ducha de Albania a Roma con tute quelle lanze e fantarie che ha al presente, el quale adì pasati andava in el Reame de Napole contra ala maestà delo imperatore, et fato alozare in el palazzo de Belvedere acanto a San Pietro e le sue zente alozati lì apreso in le vigne e lochi circostanti, e questo fa per dubio che ha sua santità deli Colonexi e ducha de Sexo che son in Roma per la maestà delo imperatore.

E adì 23 ditto vene nova como el re de Scocia che era in el campo franche, che non se trovava vivo né morto, che el s'è trovato morto in questo modo: esendo stato prexe el re de Franza e morte zente asai, lui fuzi et stete dui dì ascose in uno fosato in una machia senza mangiare né bere, e non potendo più stare in dito loco n'esì fora e andò a casa de uno contadin in territorio de Milan et se ge aricomandò et ge dete dinari asai, circha mille ducati, e una colanina d'oro a una sua puta, aciò ge havese a scampare la vita, e uno altro deli soi de quello contadin dise: "Questo è quello che mi tolse li mei boi et lo voglio amazare", e quello altro dise: "Non fare"; et esendo straco<sup>480</sup> dito re da poi che ebe mangiato se adormentò, e fu incopato da uno de quelli vilani, et se scuperse la morte sua, e fu dito al ducha de Milan el quale ha fato amazare tuti quelli contadin grandi e piccoli, e quello che ha fatto el male lo ha, dapoi molti tormenti, fatto squartare vivo in Milan e dito re era de anni 20.

1525. Venerdì 24 marzo.

E adì ditto tute le vile intorno a Modena sono pine de soldati et dano grandissimo danno ali contadin e non se sa quello se habia a fare, né dove vogliano andare, e tutavia se fa fanti in Modena: chi dice voleno andare a Ferara, e chi dice voleno metere li Bentivoglii in casa, e chi dice una cosa e chi una altra, e li nostri contadin son mangiati, e ultra de questo pagano ogni mese soldi 7 per par de boi ali soldati del conto Guido defensore de Modena, e non basta che el thesaurero dela Camera scode le tasse; Dio ge provederà una volta.

E adì ditto el se dice che el campo spagnolo vene in qua e non se s'el vene amico de la santità sì o non.

<sup>480</sup> *straco* = stanco.

E adì 26 ditto se levò molti cavali che erano in le ville intorno Modena et sono andati in le vile de soto per stare meglio ad axio e questo fano per intratig[n]irle sino a tanto che el venga la risposta de la maestà de lo imperatore se l'è d'acordo con la santità del papa sì o non.

E adì ditto vene nova como a Sasolo e altre castele ge son deli soldati del signor Zohanin di Medici, che era al soldo del re de Franza, che ancora lori vano destrugendo el paese.

E adì 27 ditto el staro del frumento se vende in Modena soldi 26 in 27.

E adì 29 ditto el signor conto Guido Rangon ha fatto acompagnare circha 70.000 ducati che presta el ducha Alfonso da Este ducha de Ferara a li Spagnoli e campo dela maestà de lo imperatore in Lombardia, et se dice che ne domandano una bona quantità a la santità del papa, a Fiorentini e Venetiani in prestito in nome de la maestà de lo imperatore, per potere expedire la guera contra a Francexi e contra a tuti li nemici del Sacro Romano Imperio, et sono sei muli carichi.

E adì ditto li soldati sono ancora alozati in Modenexo con grandissimo danno de li contadini.

E adì 30 ditto li soldati che erano in Modenexo del signor marchexo de Mantua capitano dela Gexia sono andati in Bolognese, zoè li cavali e le fantarie se sono partite dele ville e andati chi in zà e chi in là.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho dato la autorità apostolica e imperiale a Francesco fu de magistro Julio Mirandola de potere exercitare l'arte dela nodaria, rogato ser Bertolamè Mirandola citadin e nodare modenexo in el mio camerin tereno verso la strata.

E adì ultimo ditto el signor conto Guido Rangon ha fatto acompagnare 8 muli carichi de dinari che manda el ducha de Ferara al campo spagnolo che è in Lombardia, e non se dice la quantità deli dinari, e adì 29 ne acompagnò 6 altri muli li preditti soi soldati: se dice sono per conto de ducati 200 milia che ge hano domandati in prestito, altri dicono che ge hano dato pegni in le man, e altri dicono che sono de quelli ebe già el ducha Hercole suo patre dal signor Lodovico ducha de Milan detto el Moro patre del ducha de Milan presente; sia como se voglia se dice che la santità del papa, li Fiorentini e li Venetian ge ne daràno anchora lori, acioché li Spagnoli vadano a fare guera in Franza più presto che guerezare con lori in Italia. In questo mezo qualche cosa serà.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli sono in suxo el Parmexan et ge fano una mala compagnia e non se ne pono aiutare.

1525. Venerdì adì ultimo marzo.

E adì ditto fu ferito a San Lazaro don ... fiolo de Menelo Turbanelo.

E adì ditto morì e fu sepelito ser Lodovico fiolo de magistro Batista Zuf-fo, zovene d'anni 28 et nodare, de male de costa.

E adì ditto la strata ha principiato de corere<sup>481</sup> de peregrin che vano a Roma al perdon del 1525.

E adì primo aprilo tornò alozare in le vile de sotto da Modena li soldati del marchexe de Mantua capitano dela Gexia, che erano andati in Bolognese 4 dì fa, e questo perché Bolognesi non li voleno in suxo el suo, et sono cussì sottoposti ala Gexia como nui da Modena, ma se governano meglio che nui, perché neanche nui li doveresimo volere in suxo el nostro, etc.

E adì 2 ditto li signori Conservatori questo dì hano ordinato se facia una partita<sup>482</sup> sopra ale castele generale et distreto per 600 cavali de quelli del signor marchexe de Mantua capitano de la Gexia, li quali sono alozati in le vile de soto, e questo per comission del reverendissimo Legato, e li Bolognesi non li hano voluti in suxo el suo e nui da Modena siame cussì fati a uno certo modo che li alozamo, e se questo non basta tuti li boi del Modenese pagano soldi 7 per par de boi el meso a li soldati del signor conto Guido Rangon defensore de Modena et lo thesuarero scode le tasse da li contadini; nui habiamo tanta graveza che el non se ge pò durare e li nostri contadini son desfati e non se sa a che fin ditti soldati stano in el paese. Prego Dio che ge proveda da poi che la zente del mondo che ge pò provvedere non ge provede.

E adì ditto ancora se fa le procession ordinate per la santità del papa a impetrare la pace, e quando furno principiate da li a 4 dì furne de tanta eficitia che se tagliorno a peze, e questa è stata la pace che s'è fata, e non è per farse se altre non vene, perché ogni dì le cose vano de male in pezo.

E adì 3 ditto el magnifico conto Claude Rangon ha fato voltare de prede la intrada del suo palazzo dove al presente habita da San Biaxio che prima era de legno el tasselo, e pochi mesi fa cadete la mità e non fece male a persona; e perché el stia meglio l'ha fatto voltare de preda con le colone de preda viva, che prima erano de preda cota.

E adì ditto li Conservatori fano vignire dele piope per recunzare el bastion de San Pedro mezo ruinato.

E adì 5 ditto in mercordì da hore 20 ho fato spoxa la Madalena mia fiola

<sup>481</sup> *ha principiato de corere* = ha iniziato a essere percorsa.

<sup>482</sup> *se facia una partita* = si prenda una decisione.

in Zan Marcho fu de ser Zan Alberto Colombo con dota de lire 800 e li don competenti e le lire 200 del legate [de] madona Lucia dali Basti mia cognada, rogato per ser Zironimo di Superchi, e dè pagare ditte lire 800 in 3 anni ogni anno la rata; el primo termino cominza da questo dì a uno anno.

Nota che ditto Zan Marcho è morto del 1550 adì 13 ottobre.<sup>483</sup>

E adì 8 ditto la magnifica Comunità ha mandato questo dì una stafeta al reverendissimo Legato a Parma per el fatto deli soldati che sono in le ville de sotto in Modenexe già più de 8 dì fa, e questo ultra a doe altre stafete mandate adì passati per questa causa, perché tuti li cittadini che hano a fare in ditte ville cridano.

E adì ditto vene nova como lo exercito spagnolo domanda le stantie in suxo el Rexan; se dice voleno andare a campo ala Concordia, ma se tene che la sia una fabula, acioché a nui non rinresca a tenere li soldati [che] habiamo adoso; niente di mancho como se intende la verità la notarò.

1525. Sabato adì 8 aprile.

E adì ditto vene la nova como a Roma s'è fato lo acordo fra li heredi del signor conto Girardo Rangon zintil homini modenexe et ser Giacomo da Forian citadin de Modena del sacho che fu fatto ala casa del ditto conto Girardo del 1511 de dexembre, nel tempo del signor miser Vito Furst governatore cesareo in Modena in ducati ..., e questo perché hano provato eserge ser Alberto fiolo del ditto ser Giacomo in fra li altri che ge andorno, e per essere el più richo non lo hano mai habandonato sino a questa hora con la Raxon a Roma, et ge hano fato spendere el core del corpo; e ala fin è stato prexo Antonio suo fiolo in Roma, tanto che ditto ser Giacomo è stato constreto a fare compromisso et hano fatto li compromissori lo acordo in el modo soprascrito; vero è che el danno è grande del ditto ser Giacomo, ma è grande salute dela città ditto acordo.

E adì ditto ha comenzato a piovere et tuto el mese de marze sino a questo dì non è mai piouto, in modo tale che ogni homo pensava che li fruti de la tera haveveno a fare male per el secho, e quelli che hano del frumento da vendere erano alegri pensando de alzarlo de pretio de soldi 26, 27 in 28 che el vale al presente.

E adì 12 ditto el Mercordì santo vene nova como li cavali del campo imperiale spagnolo sono alozati in quello de Rezo e che le fantarie sue sono in Po con artelarie e non se sa certo dove vogliano andare; alcuni dicono che vogliano tore Rezo al ducha de Ferara et poi voleno andare a Ferara, una con la zente de la Gexia alozati in le ville de sotto de Modenexo et con le

<sup>483</sup> Aggiunta posteriore.

zente del signor Zohane de Medici che sono per le montagne et con le zente de Fiorentini e Bolognexi; e alcuni dicono che vogliano pigliare Nove, la Mirandola e la Concordia, alcuni dicono che vogliano mettere li Bentivoglio in Bologna e alcuni dicono vogliano andare a pigliare el Stato de Urbino per la Gexia; ma la firma concludion si è che vogliano andare a pigliare Ferrara, et se tene che la santità del papa sia d'acordo con la maestà de lo imperatore e che el voglia che la Gexia habia Ferrara che tanto tempo non l'ha dominiata la Gexia, e tute le guere che sono state in Italia dal 1482 sino a questo dì sono stato per causa de dita Ferrara, e sino a tanto non se aseta con la Gexia non serà mai pace in Italia; ma spero in Dio che questo anno se farà la pace de Italia per la prexa fata de la maestà del re Francesco de Franza; quello succederà lo notarò piacende a Dio.

E adì ditto el staro del frumento vale soldi 27, 28 in 30, la tera del pan bianco pexa onçe 44, la libra del peso fresco se vende a soldi 2 denari 6, e cussì el salato.

E adì 13 ditto da hore circha 20 la Zobia santa<sup>484</sup> vene nova como li Spagnoli hano prexe el reverendissimo cardinale Salviate Legate in Parma, alcuni dicono esser ferito, et el signore Zohane di Medici se dice esser stato morto<sup>485</sup> et che ditti Spagnoli hano prexe Parma. Non fu vero.

E adì ditto el se dice che ditti Spagnoli voleno andare questa note che vene a pigliare Nove.

E adì ditto li soldati del signor marchexe de Mantua capitano dela Gexia sono partiti una parte dele vile de sotto e venuti ad alozare in Albareto et Vilavara.

1525. Zobia adì 13 aprilo.

E adì ditto la Zobia santa magistro Zohano da Lucha ferare in Modena ha fato condure da Salò una grada<sup>486</sup> de fere grosa e granda da mettere in el Canale dele nave<sup>487</sup> apresso al Castelo, dove al presente è certe palificate de legno, la quale pexa libbre 7.250, e dita spesa la fa la Camera apostolica, e questo per segurezza dela città, e questo è stato inventiva del signor conto Guido Rangon defensore de Modena in nome dela santa Gexia.

E adì ditto vene nova como Antonio di ... famio de miser Lodovico Belencin è stato morto ala Campagnola. Fu ferito e non morì.

E adì 14 ditto vene la nova como dito Antonio era ferito e non morto.

<sup>484</sup> *Zobia santa* = Giovedì santo.

<sup>485</sup> *morto* = ucciso.

<sup>486</sup> *grada* = inferriata.

<sup>487</sup> È il Canale Naviglio.

E adì 15 ditto in Sabato sancto da hore 20 vene la nova vera como la santità del papa e la maestà de lo imperatore e la maestà del re de Ingletera hano fato liga insemo, e la Signorìa de Venetia ha hauto termino 4 dì a intrare in la liga, e li soi imbasatori volevano vedere prima li capitoli, e la liga voleva che intraseno prima in liga e poi ge li mostrariano e lori non hano voluto, e per questo la liga s'è publicata senza la ditta Signorìa, in modo tale che el se estima che la liga farà guera con ditta Signorìa perché ha molte cità de lo Imperio e del Stato de Milan, et *etiam* farà guera contra al ducha de Ferara, e in signo de la verità li signori Conservatori hano ordinato a li capitani dele Cinquantine de fare falò doman da sira che serà el dì de Pasqua de la Resurrection.

E adì ditto inanze che venise la nova dela liga se diceva che li imbasatori dela Signorìa de Venetia che erano in Lombardia dal vice re de Napole e dal marchexe de Pescara e monsignor Arcon<sup>488</sup> capitano dela maestà imperiale e delo exercito spagnolo havevano hauti trista audientia dali ditti capitani, li quali ge hano ditto che la maestà delo imperatore se resenterà contra ala ditta Signoria per essere manchata in certi capitoli in li quali g'è pena uno milion de oro, e che pagano<sup>489</sup> la pena e poi seràno ascoltati, e cussì se sono partiti in discordia dali ditti capitani et oze<sup>490</sup> s'è publicata la liga in Modena et senza ditta Signorìa.

E adì ditto lo exercito spagnolo imperiale si è in teritorio de Parma e le sue artelarie sono a Po, e le zente d'arme del signor marchexe de Mantua capitano de la Gexia sono in le ville de Modenexe de sotto, e le zente del signor Zohanin di Medici sono a Vignola e a Savignan. Tuto ditto exercito sta con grandissimo danno de li lochi dove sono e in Modena g'è el signor conto Guido Rangon con 100 homini d'arme et 100 cavali lezere per defension de la cità in nome de la Gexia, et se tene per certo che tuti cavalcaràno a dano de la Signorìa de Venetia e del ducha de Ferara.

E adì 16 ditto in dominica de sira el dì de Pasqua dela Resurrectione per la alegrezza dela liga fatta fra la santità del papa e dela maestà delo imperatore et la maestà del re de Ingletera s'è fatto falò in Piazza e con alegrezza de campane, pifare e lumere; el simile ha fatto falò el signor governatore dal Castelo e con artelarie; el simile el signor conto Guido Rangon in suxo el suo piazzale ge ha fato fare dui falò et con artelarie.

Nota che eri che fu adì 15 pasò per Modena 6 stafete con boze<sup>491</sup> de dinare che andavano al campo spagnolo; è stimato che fuseno ducati 25 milia o circha, et se dice ne serà portati deli altri per pagare soldati; se dice voleno andare a campo a Ferara in nome dela liga.

<sup>488</sup> Cfr. nota 260.

<sup>489</sup> *pagano* = prima paghino.

<sup>490</sup> *oze* = oggi.

<sup>491</sup> *boze* = borse.

El salegato<sup>492</sup> de Santo Augustino è stato finito adì 15 ditto la vigilia de Pasqua.

1525. Martedì 18 aprilo.

E adì ditto el reverendo patre fra Zohano fiorentino del Ordine de San Francesco de Observanza, che ha predicato questa quadragexima in el Domo de Modena per la terza dominica de Pasqua dela Resurrectione, ha finito le sue prediche excelentissime e lasato la sua beneditione a tuto el populo, *etiam* ha lasato li capitoli del modo de creare la Compagnia dela Concezione dela Nostra Dona che se ha a fare in ditto Domo,<sup>493</sup> con la indulgentia concessa da papa Leon X de deci milia anni de indulgentia a tuti quelli intraràno in ditta Compagnia, e che ogni anno se debia festare solememente pagando ciascuno uno bolognin per intrata e uno quatrino ogni volta se farà la offerta, e di quello [che] sopravvanzerà li Presidenti dele donzele<sup>494</sup> habiano a maridare donzele, fatto che serà una capela e una tavola da altare per ditta Concezione.

E adì ditto ser Zironimo Manzolo è tornato dal reverendissimo Legato per la grande extorsione facevano li soldati del signor marchexe de Mantua capitano dela Gexia in le nostre vile de sotto, in le quale ge sono alozati più de 25 di fano, et ge ha scripto non vole che habiano se non strame, legne, cuperto e masaritie e che fra 3 dì se partiràno e dove habiano andare non se sa, ma se presume che vogliano tore tuto quello che ha el ducha de Ferara de zà da Po per potere meglio fare guera a Ferara.

E adì ditto vene la nova como li Spagnoli che sono in suxo el Parmexan hano fatto menare tuti li ponti che sono in Sechia ala Concordia per pasare de zà da Sechia, ma non se dice dove vogliano andare, ma se ten per certo che habiano andare ali danni del ducha de Ferara.

E adì 20 ditto da hore 19 arivò in Modena el magnifico miser Johan Filippo Cavalarin, oratore mandato per la magnifica Comunità de Modena ala santità del nostro signor papa Clemente 7°, el quale ha portato le infrascripte gratie, *videlicet*: ducati mile de la decima de Modena, Rezo, Parma e Piaxenza, li quali se habiano a restituire a li cittadini che li prestorno nel tempo che el ducha de Ferara vene a campo a Modena, et la gratia de ducati 300 da essere fatti boni in le tasse de li contadini per quello tempo che el ducha stete a campo a Modena.

E adì 21 ditto è stato apicato dui al Palazzo che son Carpexan, li quali

<sup>492</sup> *salegato* = selciato.

<sup>493</sup> Per la Compagnia Battista e Dosso Dossi dipingono nel 1531 la pala con *L'Immacolata Concezione e i quattro Padri della Chiesa*, distrutta a Dresda nel 1945.

<sup>494</sup> *Presidenti dele donzele* = Coloro che si occupano delle fanciulle orfane.

hano robati de molte filze de corali ali puti de Modena, et ge hano atachati li corali al colo.

E adì ditto grande clamore è in la città dele persone che se lamentano deli soldati che hano adoso, *videlicet* de quelli del signor marchexe de Mantua capitano dela Gexia che son in le vile de sotto in più de cavali 600, e ogni dì ne va e vene da Mantua che el ge pare el perdon; et quelli del signor Zohanin di Medici che erano al soldo de Francexi sono alozati a Maranelo, a Foian e in altre castele con cavali più de 200 e de 150 fanti, et se ge portano malisimo; et già tanti dì sono andati per le altre castele e vile de sopra da Modena e non se sa dove vogliono andare, pur se estima che el campo vada a Ferara.

E adì ditto vene nova como el campo spagnolo è in quello de Rezo intorno e parte in quello de Parma, e nula fano se non che devorano le persone.

E adì ditto vene nova como in Milan g'è arivato uno locotenente generale de la maestà de lo imperatore e che li se ha fare una dieta e terminare a quale imprexa hanno andare.

1525. Sabato adì 22 aprilo.

El staro del frumentò se vende soldi 26, 27, 28, la spelta soldi 12, 13, el staro dela fava soldi 21, la veza soldi 18 in 19.

E adì ditto vene nova como el ducha de Ferara ha cavato de confine miser Mesin dal Forno et miser Zironimo suo fratello, li quali dui anni fa uno fu confinato a Pexaro, l'altro a Salò.

E adì ditto grande quantità de contadin sono venuti a Modena de quelli dele vile de sotto a lamentarse dele estorsion che ge fa li soldati.

E adì 23 ditto morì don Evangelista Todescho preto modenexo vechio de anni 75.

E adì 24 ditto ser Zohano dala Scala ha comenzato a guastare la sua casa del canton in suxo el piazzale de Santo Antonio per refarla de novo.

E adì ditto alcuni Spagnoli che sono de là da Sechia sono venuti ali ponti de Sechia et fano restare tute le persone che menavano robe a Modena, la causa perché non se sa; el signor governatore con li signori Conservatori ge hano mandato ser Zironimo Manzolo con uno trombete a intendere el fato, perché in li capitoli fatti con la santità del papa in la liga non hano a molestare le tere dela Gexia.

E adì ditto li soldati del signor marchexe de Mantua capitano dela Gexia sono ancora alozati in le vile de sotto e li soldati del signor Zohanin di Medici sono alozati in le ville de sopra in parte e lo resto ale castelle circostante.

E adì ditto el s'è fatto una procession per impetrare da Dio gratia dela pioza, che tanto tempo fa non è piouto se non pocho, et masime de marze non è piouto nula, e per la sua luna pocho, la quale è durata sino adì 22 aprilo.

Nota como adì 21 del ditto in venerdì io Thomasino ho posto fora el tapedo<sup>495</sup> in la mia residentia fata novamente in casa.

E adì 25 ditto le fantarie spagnole che erano de là da Sechia, che erano circha 10 bandere, son pasate al Ponto Baso e andati in zoxe; se dice vano ala Concordia e non se sa de certo quello vadano faciando; alcuni dicono che hano el re de Franza con lori e che lo voleno menare a Napole per la via dela Romagna, ma fano de grandissimi danni dove lore vano.

E adì ditto el s'è fatto una processione solemne a San Marcho, aciò che Dio se presta gratia dela pioza, perché la campagna sta male per el secho.

E adì ditto morì Zan Zironimo fiolo fu de ser Bernardin Pazan, de anni 18 o circha.

E adì 26 ditto li Spagnoli che se partirno eri per andare ala Concordia e ala Mirandola sono tornati alozare in le vile de Modena, Casare, Cavezo, Medola e altre vile circonstante, perché li signori dela Mirandola e Concordia non li voleno in suxo el suo.

E adì ditto ser Antonio Quatrin è tornato da Roma, el quale ge andò circha uno meso fa.

E adì ditto vene la nova como el ducha Alfonso da Este ha fatto mozare la testa a miser Zohane de Ziliolo suo thesaurero et a dui altri 3 di fa, per trattato che havevano a fare al ditto ducha in Ferara, et se tene che per questo stese in Modenexe li Spagnoli e li soldati del signor marchexe de Mantua e del signor Zohanin di Medici.

1525. Mercordì adì 26 aprilo.

E adì ditto havendo uno fratello de miser Aliprando Balugola uno certe francexe prexon, stando a Parma lo ha menato a Modena et lo teniva in casa sua da fratello, e adì 25 del ditto vedandose denanze ali pedi che el non g'è obstacolo se n'è fuzito; et se dice che el g'era stato dato in guarda a Parma et lo haveva tolto sopra de lui, el quale haveva taglia 2.000 ducati, e ditto di Balugola sta de malissima voglia; io non so como la cunzarà con quello che ge lo dete.

E adì 27 ditto vene la nova como li Spagnoli hano prexo San Felixe in el quale g'era miser Zohane de Ziliolo apostata del ducha de Ferara, el quale pochi di fa se dise che el ducha ge haveva fato mozare la testa e non fu vero, et ditti Spagnoli voleno pigliare el Finale e al Bondeno; al parere de multi la guera se principia contro al ducha de Ferara.

E adì ditto el se dice che la Signoria de Venetia è in liga con la maestà delo

<sup>495</sup> *ho posto fora el tapedo* = ho esposto il tappeto alla finestra.

imperatore e dela santità del papa e che le soe zente sono in suxo el Polexino de Ruigo e de Figarolo.

E adì ditto la magnifica Comunità ha fato fare una partita<sup>496</sup> de cavali 700 delo illustrissimo signor marchexe de Mantua che al presente sono alozate in le ville de Modena de soto, che se habiano ad alozare in le castele de Modenexe obediante e in el destreto.

E adì ditto vene nova como a Savignan g'è stato bruxato certe case dali soldati del signore Zohane di Medici e li homini de Savignan hano amazato uno de quelli capi de soldati con certi altri et se sono partiti.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 27 in 28.

E adì 29 pasò per Modena 100 cavali lezeri del conto da Caiazo<sup>497</sup> soldato dela Gexia che vano a Piaxenza.

E adì ditto se dice che le fantarie spagnole che erano in Modenexe son a San Felixe e in altri lochi circostanti, et se dice che hano fato la mostra e che sono 2.800 fanti, senza le bagaie<sup>498</sup> e femine, famiglii e altri, senza li cani, e che hano prexe dinari; dicono che sono de quelli del duca de Ferrara e che ditti Spagnoli dicono de volere andare in suxo el Polexeno de Ruigo; altri dicono che la Signorìa de Venetia ge ha in ditto Polexino el duca de Urbin suo capitano con sue zente; questa cosa non se pò intendere sino che la Signorìa non daga risposta ala maestà delo imperatore on dela santità del papa se lei vole intrare in liga sì o non; e cusì el ducha de Ferrara che daga risposta ala santità del papa s'el vole restituire le tere dela Gexia sì o non; alhora se publicarà dove habia andare ditti soldati e tutavia vano mangiando li poveri homini, e in Modenexe g'è fra del signor marchexe de Mantua capitano dela Gexia e del signor Zohane di Medici deli cavali mile, senza quelli 100 homini d'arme et 100 cavali lezeri del signor conto Guido Rangon defensore de Modena, li quali de continuo stano in Modena e in el contado con la persona e soi cavali, hora con la tassa che ge paga li contadini.

E adì ditto l'è uno grandissimo caldo in modo tale, s'el non piove, tuti li fruti stano mal per la magiore parte perché [da] dui mesi fa è piouto pocho.

1525. Domenica adì ultimo aprilo.

E adì ditto vene nova como le fantarie spagnole che erano a San Felixe sono al Finale e al Bonden.

E adì primo mazo morì Marsilio de magistro Siximondo Sigizo.

<sup>496</sup> *ha fato fare una partita* = ha fatto allontanare.

<sup>497</sup> Roberto da San Severino conte di Caiazzo (1500-1532).

<sup>498</sup> *bagaiè* = bagagli.

E adì 2 ditto per la furia che era al Monto dala Farina in spazare<sup>499</sup> quella farina che g'era a soldi 6 el pexe, li fornari se smenticorno de fare pan, zoè non ne volseno fare, perché li citadin pare non ge vogliano dare frumento, alegando che questo anno che vene non ne serà da fare dele hostie, per el secho che al presente è et è stato dui mesi fa, e questo fan perché voriano crescere de pretio el staro del frumento che al presente vale soldi 27 in 28, e alcuno non ne vole dare se non a soldi 30 el staro. Dio ge provvederà una volta ali frumentaroli<sup>500</sup> e ali mali homeni, e in questa sira è manchato el pan ala Piazza.

E adì 3 se partì dale ville de sotto da Modena quasi tuti li soldati del signor marchexe de Mantua capitano dela Gexia che ge sono stati più de uno meso a mangiare li contadin e li patron soi: se dice son andati in suxo quello dela Concordia e in altri lochi circostanti; ancora non se intende dove la guera se habia a fare, tuta via se fa la dieta a Milan.

E adì ditto s'è fatto una procession solemne a impetrare la pioza, perché li fruti dela tera stano molto male per el gran secho che è stato da dui mesi in qua.

E adì 4 ditto s'è fatto una procession solenne con tuto el clero e le Compagnie e multi homini e done, in modo tale che inanze fusse finita comenzò de piovere e tuto el dì è piouto pocho o asai, e in questa sira da hore una che io scrive qui piove molto bene e temperatamente a laude de Dio, el quale ha exaudito li pregi dele bone persone a concederge la pioza per la quale se faceva procession, e s'el non veniva questa pioza li fruti dela tera stevano mali, e quelli che hano del frumento da vendere se ne tenevano boni, credendo che questo anno non ne dovesse essere da fare dele ostie, e Dio prevede sempre ala necessità dela humana generation e non lasa mai manchare il pane ali homeni justì.

E adì 5 ditto s'è fatto una altra procession solenne e cantato la misa al Carmene, e in el tornare a Domo sono andati dreto al Canale Grando sino al capo de sotto e passati per casa de Zan Giacomo dala Porta per non se potere pasare da Santa Margarita per la via streta, e per non essere mai stato voltato de preda sopra al canale, como altre volte è stato ordinato per li Conservatori dal 1516 in qua.

E adì ditto le brigate se lamentano che non trovano frumento, perché quelli citadini che ne hano da vendere pensano de venderlo uno ochio, e Dio sa como faràno.

<sup>499</sup> *spazare* = dar via.

<sup>500</sup> *frumentaroli* = mercanti di grano.

1525. Lunedì adì 8 mazo.

E adì ditto morì Lodovico Limidin *alias* Bordiga trombata.

Et adì ditto morì Lucha Graseo homo d'arme del signor conto Guido.

E adì ditto vene nova como Ruberto di Ferari è stato morto a Carpe, el quale era bandito de Modena et già era canonicho de Modena e renontìo li benefitii a miser Nicolò Bozale al presente canonicho, et già fu ala morte de ser Zan Jacomo Pazan e ser Zironimo de Toto in Modena, per li quali era bandito, et se dice essere stato Lodovico fiolo fu del ditto ser Zan Jacomo con certi compagni fora de Carpe.

E adì ditto vene alozare in le vile de Modena, Medola e Camorana 2 bandere de Spagnoli, dicono per 10 dì, sino sia fato la dieta a Milan.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha domandato ali Conservatori che faciano provixion ale tasse per 400 deli soi cavali, per eserge stato deputato Modena ali soi soldati per tassa, del che è stato grande clamore fra li citadin, perché una parte hano le sue terre rusticale exempte dale tasse per ducati 600 e una parte sono exempte che non pagano tasse per esere le sue tere civile antiquamente, alegande che tale graveza la dè pagare le tere rusticale sì exempte como non, e quelli che hano ditte tere le voriano butare sopra ale exempte et non exempte; molto g'è da combattere, non so como se asetarà, e a questo ge ha a conferire el Ducato tuto obediente.

E adì 9 ditto morì madona Margarita dona de magistro Zironimo da Benedè. Non morì.

E adì 10 ditto morì ser Francesco de Beto.

E adì 15 ditto morì ser Zan Maria di Moren.

E adì 16 ditto morì madona Lucretia dona de ser Zan Antonio de Lanciloto Carandin.

E adì 17 ditto el piove molto bene, cosa che non ha fato asai dì fa, e perché non pioveva li fruti dela tera stevano molto male et masime le fave, veze, orti, caneve e prade; pur li frumenti stevano asai bene, ma sono chiari de gambe, e perché non pioveva el staro del frumento è andato da soldi 28 a soldi 35 et non se ne trova quantità pensande de venderlo più pretio.

E adì ditto li fanti spagnoli sono tornati alozare in le nostre vile de sotto con grandissimo danno deli contadin.

E adì 19 ditto vene nova como li Spagnoli hano cavato el re Francesco de Franza de la pixon de Picigeton forteza in Lombardia e che a questa hora

posono essere a Zenova per imbarcarlo e menarlo in Napole, che al presente posede la maestà de lo imperatore Carolo et re de Spagna.

E adì ditto el staro del frumento vale soldi 35.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon defensore de Modena ha fato condure da Salò centi archibuxi.

1525. Venerdì adì 19 mazo.

E adì ditto vene nova como la moltitudine de li fanti spagnoli che sono a San Felixe, al Finale, a Cente e a la Pieve non se voleno partire, che voleno 4 page dal ducha de Ferare che al presente posedeva ditte castele in termino consignato, *alias* voleno dare ditte castele ala santità del papa; cussì se dice.

E adì ditto molti mercadanti da Modena volevano andare a Venetia ala Sensa, et restano de andarge per suspeto de li Spagnoli che sono al Finale, dubitando de essere sachezati.

E adì 20 ditto fu apichato in Piazza ... di ... da ... famìo de magistro Zohano da Lucha per haverge robato dinari e roba, et confesato havere robato ad altri asai dove è stato per famìo.

E adì ditto vene nova como l'è vero che adì 17 di questo li Spagnoli levorno la maestà del re de Franza de Pavia per menarlo a Zenova e imbarcarlo per menarle a Napole, s'el vento non se volta ad altra banda, che credeseno andare a Napole e andaseno in Franza, acioché la maestà delo imperatore non havese questa vitoria, como se fa oze di<sup>501</sup> in li tractati, e questo dico perché monsignor de San Polo, baron del re che era in la forteza de Pavia e con guarda, è fuzito per trattato.

E adì ditto el se dice che la dieta è finita e non se sa la determination che habiano fatto, ma se dice che li Venetian se sono partiti in discordia.

E adì ditto morì la moglie fu de magistro Antonio dal Porto.

E adì 22 ditto morì la moglie de ser Bernardin Cantù.

E adì ditto li Spagnoli sono venuti alozare in Sorbara quali erano alozati in le vile più de soto in Modenexe, e tuti li contadini fuzeno con soe robe e done per el mal portamento che lori fano ala brigada.

E adì 24 ditto la vigilia dela Sensa vene nova como la parte de Martino Lutero, tenuto da nui heretico, s'è levata in Trento et caciato via el vescovo e li Canonici e miser Zohano Castelvetro da Modena podestà in ditto loco, e questo hano fatto con aiuto deli vilani, e el simile hano fatto in molte città de Lamagna de havere caciato via li religioxi e morti in grande quantità.

<sup>501</sup> oze di = oggidi.

E adì 25 ditto morì la moglie de ser Girardo Boxelo e certi altri sino numero 3.

E adì 26 ditto morì ser Zan Maria Carandin ditto Marion.

E adì ditto morì la masara de madona Nicoloxa Lancilota, se dice de male mazucho;<sup>502</sup> el pare che quando uno se amala che in pochi dì mora de ditto male e multi ne sono morti che non ho scripto, per essere de pocha condition. Le persone stano molte suspexe de ditto male, perché del 1498 fu una altra volta et ne moriva tal dì circha 20 de ditto male e durò tuto aprilo e mazo.

E adì ditto li Spagnoli sono ancora alozati in le nostre vile de soto con grandissimi danni deli nostri contadini, e non basta dele spexe che ge fano a suo modo che voleno almancho soldi 16 per par de boi ogni dì, senza a quelli che hano fato trare alo ingroso.

E adì ditto el se dice che el re de Franza è ancora in Picigeton e che non lo hano menato a Napole como mostrorno adì pasati de menargelo.

E adì 27 ditto Zohane de Zohane Campana mio cusino ha tolto per moglie madona Pulisena fiola naturale fu de Pedro Maria Dainere.

1525. Domenica adì 28 mazo.

El signor conto Guido Rangon ha fatto una bellissima cena in el cortile de San Zohane Batista ala quale g'è intervenuto el signor governatore miser Filippo Nerlo con tuti li altri offitiali e asaisimi zintilhomini e cittadini honorevoli circha a persone 300 computà li servitori, e de questi pasti e de maggiore ne fa ogni mese e setimane, ultra che lui fa spesa da signore, e quando cavalcha per la cità asai volte sono più de 50 cavali, e quando el va in Castelo ogni dì ha tanta zente dreto che è una maraveglia, e quando vano le feste ala mesa lui con lo governatore hano tanti zintilhomini e cittadini honorevoli dreto como s'el fusse signore a bacheta; gratia de Dio è ben voluto per essere piacente e liberale più che homo cognosese mai in questa cità, e per questo g'è fato honore e la tera è pacifica e guardata da lui et per suo rispetto non se fa rumore alcuno; nui stiamo bene se non havesimo li fanti Spagnoli in le nostre vile de soto che ruinano li contadini e non se ge pò provedere.

Nota como miser Bertolamè Moran fiolo fu de ser Siximondo de ser Francesco Moran fece una bellissima cena al suo palazzo andare a Vacie,<sup>503</sup> a la barba de ser Francesco predito che non goldeva el suo.

E adì ditto per el secho che è stato li contadini dicono de volere arare li fa-

<sup>502</sup> *male mazucho*, o *mal mazzucco* = epidemia che uccide in poche ore e presenta come sintomatologia un'acutissima emicrania, probabilmente meningite.

<sup>503</sup> *andare a Vacie* = sulla strada per andare a Vaciglio.

vali<sup>504</sup> per non ge essere fava, ma li frumenti stano molto beni a rispetto quello se pensava la brigata in principio de maze; pochi feni mazadegi sono questo anno.

El staro del frumento se vende soldi 35, la fava soldi 27, la veza soldi 22, la spelta soldi 14, li polami son cari per rispetto deli forasteri che son in la città, el simile li pipion e pavari, capreti e altre.

E adì 30 ditto vene nova como a Rezo è stato strasinato dui a cova de cavale e poi squartati, li quali havevano amazati de li Spagnoli.

Io non mi maraveglia già se hano amazati ditti Spagnoli perché credo che se portano cussì male in suxo el Rexan como fano in Modenexe che non se potriano portare pegio, como fano al presente e como hano fatto asai dî fa che sono alogiati in le nostre vile di soto, che ge mangiano la corada e li fan trare de dinari.

1525. Mercordì adì ultimo mazo.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 35 e doppo dixinare n'è stato mandato in gabela e se vende soldi 25 el staro a gran furia et piglia li dinari el preto di Betin.

E adì ditto el se cava el Canale Chiare, quale era pieno como una canaleta per discordia deli cittadini con quelli che hano el filatoio de San Zorzo; perché se son acordati insemo a trovare dinari lo fano cavare.

E adì ditto fu fato la crida delo impedimento dele aque fatte, che li canali sono seche et non se pò maxenare perché ditte aque sono tolte per adaquare<sup>505</sup> le prade, per essere stato pochissimi feni mazadegi.

E adì ditto, per ditto de più persone questo vole essere uno mal anno, prima per non essere feni mazadegi, fave, veze, caneve, lin e tuti li marzadexi; se tene che el ne serà pochissimi per el seco, del frumento se ten che non serà grande raccolto per essere le biave chiare, e li antiqui dicevano che la carastia cominzava in la crepia<sup>506</sup> deli boi; el brocho monstra asai bon raccolto. Dio ne sia laudato, ma siamo molti opresi da fanti 600 Spagnoli et cavali 200 che tanti dî fano sono alozati in le vile de soto, che meteno li contadini in disperatione per li soi mali portamenti e ala fin non se ge poterà resistere.

E adì ditto per persone che veneno verso Lamagna dicono essere la verità de quelle zente che se sono levate capitani de ventura in nome de lo Imperio: con grande seguito pigliano le città e spogliano le gexie e li religioxi e li signori e zintilhomini e cittadini grossi e fano munition de dinari e dicono volere andare contra al Turcho, ma menazano prima ala Gexia in modo tale che ogne homo sta impaurito pensando che vengano in Italia, che già sono a Trento, et se dice che domandano el paso a Venetiani.

<sup>504</sup> *favali* = campi coltivati a fava.

<sup>505</sup> *adaquare le prade* = mettere acqua nei prati.

<sup>506</sup> *crepia* = greppia, mangiatoia.

E adì ditto per persona degna de fede che vene da Piasenza dice che martedì pasato fu 8 dì, che fu adì 23 del presente, li Spagnoli hano menato la maestà del re Francesco de Franza per imbarcarlo e menarlo a Napole da Zenova, e che a questa ora è a Napole. Asai volte lo hano menato inanze e indreto da Zenova a Picigeton dove era prexon per vedere chi se moveva e chi non se moveva, tanto che lo hano menato via. Lui haveva voglia de pigliare Napole e lo signore de Napole lo ha pigliato lui, zoè el vice re de Napole con altri capitani spagnoli et soldati de la maestà de lo imperatore Carolo et re de Spagna, et aciò che nisuno non se movesse ale bande de qua era pieno de Spagnoli a Piasenza, a Parma, a Rezo e soi contadi et in le ville de soto de Modenexe, de Carpe, a San Felixe, al Finale, a Cente e ala Peve, e in altri lochi asai, como Coreze e altre castele; et se tene che de curto se partiràno et andaràno verso el Piamonte a stantiare, e contra al ducha de Savoia che ha dato aiuto a Francexi, e questo perché non hano più de atendere al detto re de Franza.

E adì primo zugno in zobia li Spagnoli che hano mangiato e ruinato le vile de soto dala Bastia hano deliberato volere vignire a mangiare e ruinare le vile de sopra dala Bastia sino ala Strata maistra, *videlicet* Salexè, Vilavare, Albareto, Vilanova de zà e de là, Ramo, Frè, Lixignana, Ganazè, Salezè di Bozalin e Panzanelo e questo per dare loco [a] quelle dove sono stati tanti dì fano, e questo con mala satisfation de tuta la cità, e la causa perché se mangiano la corada si è per non havere quello [che] g'è stato promesi.

1525. Venerdì adì 2 zugno.

E adì ditto vene li Spagnoli alozare in le vile de sopra dala Bastia e da Strada in zoxe, che prima erano alozati in le vile de soto.

E adì 3 ditto li signori Conservatori hano fatto fare una partita de fanti 500 et cavali 150 Spagnoli alozati in le soprascrite vile, sopra a tute le ville da Sorbara in suxo, che son numero 24, che habiano a pagare la spesa de ditte boche sopra ale para de boi numero 595, a soldi 7 per bocha e soldi 3 denari 6 per cavale el dì, e ditti Spagnoli vengono alozare in le hostarie intorno a Modena, e la Comunità paga per el primo dì ducati 58 a bon conto.

E adì 4 ditto el dì de Pasqua roxada vene li soprascripti Spagnoli ad alozare in le hostarie che sono intorno a Modena aciò non diano molestia ali contadini in el medere,<sup>507</sup> et se ge fa provixion de pagarge le hostarie, e tuto questo se fa con grandissimo disturbo.

E adì ditto vene alozare in le ville de soto da Modena li soldati del signor

<sup>507</sup> *medere* = mietere.

marchexe de Mantua capitano dela Gexia; se dice vano a Santo Arcanzelo in Romagna ale stantie.

E adì ditto el signor conto Hercolo del *quondam* signor conto Girardo Rangon fa una bela cena al suo palazzo apresa a Santa Cecilia et ge va el signor conto Guido Rangon con altri zintilhomini asai et el signor governatore e multi altri citadini.

E adì 5 ditto se partì de Modena madona Bertolamea consorte de miser Cesare Colombo et va a Roma con li soi puti maschi a starge, e questo perché dito miser Cesare è camerere dela santità del papa.

E adì ditto per persone degne de fede che veneno verso le parte de Lamagna dicono che Bolzan è stato mise a sache da circha 60.000 persone de basa condition como vilani, et hano sachezato tute le gexie e li zintilhomini e altri richi citadini dicendo che sono difensore de Cexare e de la fede de Cristo, e voleno che li religioxi servano la vita de li Apostoli e altri santi che vivevano de elemosine, e li vescovi de le cità non voleno che habiano più de ducati 200 l'anno de intrada, e li capelani tanto che vivano; lo resto togliano per lori e per lo imperatore, et dicono che in uno altro loco g'è de le persone 140.000 che fano el simile.

1525. Martedì adì 6 zugno.

E adì ditto vene la nova in Modena como la sira pasata era tempestate fortemente a Vilafrancha e certi altri lochi, in Albareto e a Navexelo, in modo tale che era grosa come ove de galina, e dove è tempestate non se ge coglierà niente; el non bastava che pochi giorni fano li soldati del signor marchexe capitano dela Gexia et li Spagnoli soldati delo imperatore li havevano ruinati, che ancora la tempesta li ha ruinati una con el secho che ge ha tolto li feni mazadegi, li lini, le caneve e li altri marzadexi, in modo tale che sono de malissima voglia. In tal dì como questo del 1505 adì 5 zugno trete li teramoti grandissimo per uno secho como è questo anno.

E adì 7 ditto li Conservatori hano fato fare una division sopra a le castele obediente et al distreto de 500 fanti Spagnoli et 160 cavali che sono al presente alozati in le hostarie intorno a Modena a le spese de li boi che sono dala Bastia in suxe, e questo a ciò che ogni homo contribuissa a ditta spexa la quale monta ogni dì lir 322.

E adì ditto li signori Canonici fano stabelire<sup>508</sup> le volte e mure dele canoniche dentre.

<sup>508</sup> *stabelire* = intonacare.

E adì 10 ditto in sabato el se comenza questo dì a scodere la partita deli 500 fanti et 160 cavali Spagnoli per tute le castele obediente et per el destreto de lire 322 el dì a soldi 10 per fante e soldi 9 per cavale, in la quale quantità de fanti g'è putane asai et ragazi con soi cavali, e durarà questa festa sin che a Dio piacerà et ala zente del mondo che n'è causa dela ruina deli poveri homeni.

Sei dì sono stati ale spese de li boi da Sorbara in suxo che sono para 626, che ciascun paga soldi 58 denari 5 per par, senza li altri danni receuti da qui in dreto le vile de soto da altri Spagnoli fati como li soprascripti, e dali soldati del signor marchexe de Mantua capitano de la Gexia, e dala tempesta che ha ruinato 6 vile di soto, le migliore che ge siano. Li ditti Spagnoli sono miseri e mangiariano uno mondo de roba e tuti sono magri, sechi e bruti da vedere e miseri in ogni cosa a suo danno e largi de la roba del compagno, e dove ne pono havere senza comperarla la togliano volontera purché ge venga ale mane. La brigata vorìa più presto vedere li lupi che li Spagnoli tanto sono dilicati e galanti, etc.

E adì ditto questo è uno male anno per el secho che è stato, non è stato feno mazadege et serà pocho guaiume<sup>509</sup> per essere secha e arsa la tera, anchora serà pochi strami; el caro del fen vale ducati 3 e non se ne trova per quello pretio; pur serà del frumento a suficientia et se vende al presente a li montanari soldi 36 el staro e s'el non fusse el pan forastere che vene in Piazza el valerìa soldi 50 el staro e più.

1525. Sabato adì 10 zugno.

E adì ditto morì madona Agnexe dona de Francesco da Padoa guardian del hospedale de Santa Maria di Batuti.

E adì 11 ditto tene a batesimo una fiola de magistro Zulian di ... marangon et fu batezada a San Bernabè per le man de don ... di Malpìe et poste nome Orselina e Lodovica e per comadre madona Lodovica Castelvèdri moglie de magistro Zan Thomaxo Fontana medico.

E adì ditto è piouto molte forte, cosa che non ha fato asai dì fa, et era uno gran secho in modo tale molti hano arato le sue fave, e s'el fuse piouto uno mexo fa serìa stato questo anno uno belo recolto. Questa aqua ha bagnato li frumenti tagliati che ancora è in li campi, del resto non ha fato se non bene.

E adì 12 ditto la matina se partì li fanti 500 et cavali 160 Spagnoli che erano alogiati in le hostarie intorno a Modena et sono andati verso Rezo; se dice che vano in Piamonte contra al ducha de Savoia e marchexe de Saluze, e chi dice contra a Francexi che veneno e chi dice che Zenova s'è voltata.

<sup>509</sup> *guaiume* = fieno di secondo taglio.

E adì 12 ditto morì don Verlato fiolo de Francesco Lazarin.

E adì ditto vene nova da Milan como dominica pasata che fu adì 11 del presente el vice re de Napole che era a Zenova con la maestà del re de Franza dovevano intrare in galea con tute li altre deputati per fare menare sua maestà che è prexon de la maestà del re Carolo imperatore et re de Spagna, che fu prexo a Pavia adì 24 febrare proximo pasato, e menarlo in Spagna da lo exercito de sua maestà; e perché adì pasati più volte se sono mese in ordine per volerlo menare a Napole, e como sono stati per montare in galea s'è scuperto una grosissima armata del ditto re de Franza per nome Francesco, in modo tale che sempre ha bisognato tornare indreto, hora in Zenova hora in Picigeton, dove era stato molti dì e mesi prexon per paura che el non ge fusse tolto, tanto che sua maestà ha mandato uno suo baron per nome monsignor de Memoronsi da la regina sua madre a domandarge el salvo conduto de potere essere menato in Spagna da la maestà de lo imperatore più presto che esere menato prixon a Napole, perché pensa essere più presto liberato de prexon che non seria, e più presto se farà la pace fra li Cristiani che non se farà e che la ge concede sei galee de le sue ben armate, e che l'altra armata che è in mare se debia levare e andare in loco che non habia a dare fastidio a la armata de la maestà de lo imperatore; e cusì ditta regina ge ha concesso el ditto salvo conduto e como è zonto a Zenova hano tolte 6 galee de sua maestà e fornite de zente imperiale e partite dominica *ut supra*, cosa che molto piace a li pacifichi, perché pensano che zonto che el serà da la maestà de lo imperatore se acorderàno ad andare contra el Turcho che fa grandissimi danni a Cristiani, e nisuno non estimava mai che dovesino andare per questa via, ma se pensa che sia stato inspiration de Dio acìò che la pace sia fra Cristiani, e li Spagnoli che erano a Modena non se seriano mai partiti se non havesino menato via el re.

1525. Martedì adì 13 zugno.

E adì ditto morì madona Nicoloxa dona fu de ser Zan Francesco Castelvadro.

E adì 14 ditto fu apichato al Palazzo Hercole di Facii bolognese che haveva robato cordele de seda a Bologna e portato a vendere a Modena.

E adì 14 ditto per 4 hore fu una grande pioggia e tempestò in quello de Spinlamberto.

E adì 15 el dì del Corpo de Cristo se fece la procesion, et principiò in suxo la strada dala hostaria dal Monton sino a Santo Augustino, in la Rua dal Muro e da San Giacomo sino a casa deli Moran, e dali Servi se ge fece la offerta dele donzele et ebene lire 55, e poi da San Bartolomè, e in la contrada dele sore da San Zimignan e sino ala Croce de San Pedro et denanze a San Pedre, e per la contrada dela Piopa e da casa deli Luchin e dredo al Canale Grande sino a

Santo Antonio, e dredo la strada sino ala Croce dela Preda e da casa di Molza sino alo Castelare et per el Castelare in Piazza, e questo perché dala Croce dela Preda sino ale Becharie la strada è piena de fango de quello del Canale Chiare che se cava, la quale procession s'è fata con poche representation<sup>510</sup> per essere stato la pioza e per li Spagnoli che hano disturbato e per altri fastidii, etc.

E adì 18 ditto è stato portato da Bologna una provisione fatta adì 27 mazo 1525 in ditta cità circha a le dote de le done et ornato di quelle, a grado per grado, et publicata in ditta cità a dì primo del meso presente de zugno.

Questo hano fatto per uno bono e optimo governo che hano de la sua cità e cussì bisognarìa fare in Modena, che molte femine non se maridano per le grande dote che ge convene dare li soi padri e frateri de che sono le ditte done, e ultima di questo fano tanto strusio de pani e fogia che non se ge pò provvedere, e quasi tute le veste tagliate sino a le scarpe; el simile fano li zoveni in li soi pani tagliati e le calze e le scarpe che l'è una vergogna a vedere la roba che se strusia; tale le taglia che in sua vechieza ne haverà desasio da fare de li scofon a soi fioli, etc.

Item fu publicato in ditta cità de Bologna adì 3 del presente una giostra che se ha a fare in suxo la piazza dela ditta cità la quarta dominica del meso de luio proximo, de uno palio de borcado d'oro al primo che farà bele bote, et al secondo un palio de veluto carmesino, e questo fano a honore et magnificencia del presente ecclesiastico Stato.

E adì ditto miser Andrea de miser Filippo Molza ha tolto per moglie madona ... fiola fu de ser Giacomo de ser Zohane Fontana.

E adì ditto morì magistro Pedro del Abà.

E adì 20 ditto el reverendissimo monsignor Ugo Rangon da Modena vescovo de Reze questo dì s'è partito de Modena et va in Franza a stare apreso ala regina per imbasatore dela santità del nostro signor papa Clemente 7°.

1525. Mercordì adì 21 zugno.

E adì ditto per el 2° dì de la luna de zugno è stato una grande pioza e con tempesta uno grando pezo ancora, non se sa el danno che la habia fato. La ditta tempesta ha dato grandissimo danno in li orte de sotto da Modena a Navexele e in quello de Nonantola per uno certo traverso da sira in doman.

E adì 24 esendo andato dui zoveni spagnoli a combattere a Formizene questa matina combatando insemo uno amazò l'altro et l'altro restò ferito a morte; questo è quello che hano guadagnato et hano pezorato quelli conta-

<sup>510</sup> *representation* = recite.

dini et li circonstante in le vile più de ducati mile, per esserge andati Spagnoli asai de quelli alozati al Finale e a Cente, e li homini d'arme del signor conto Guido Rangon, e persone asai a pede in modo tal che el g'era de li cavali 800 et persone 2.000; questa è la utilità che se receve del suo combattimento: lore ge hano posto la vita, e nui la roba. Dio ge provveda una volta a questa povera Italia danegiata da Oltramontani con aiuto de Italiani.

E adì 27 morì Antonio de magistro Antonio Maxeto zovene d'anni 22.

E adì 28 ditto havendo combattuto uno Zohane Gosman et uno Petro Spinoux spagnoli a Formizene adì 24 del presente, al quale combattimento ge andò zente asai, e ditto Petro amazò ditto Zohane, e da poi che el fu morto ge dete molte ferite, e da poi fu portato in Modena e posto in una casa pegolata per volerlo sepelire in sacrato, ma prima el clero ha fatto disputa insieme s'el dè esere sepolito in sacrato sì o non; finalmente per molti rispeti per esere richo hano concluxo de meterlo in sacrato, et hano tolto tute le Regole con 40 preti, et con pompa de cuperta de seda lo hano sepolito a Santa Cecilia et vestito 12 poveri de bertin, e asai soldati e bravi lo hano acompagnato ala sepultura con le torze in mane: questo è quello che lui ha guadagnato de suo combattere, e l'altro che era ancora lui ferito dui dì fa se ha fatto portare a Cente dove è lo campo deli Spagnoli alozati in ditto logo, e al Finale e San Felixe, tanti giorni fano che quello paexo è distruto.

Nota che ditta gesia con el monestero è stata ruinata del 1537 como in la *Cronica* appare de agosto.<sup>511</sup>

E adì 29 ditto vene nova como in teritorio dela Mirandola g'è alozato 100 homini d'arme Spagnoli et 100 cavali lezeri de Spagnoli; alcuni dicono che el marchexe de Pescara capitano dela maestà delo imperatore ha hauto ditto castelo da sua maestà e questo per desobedientia del signor Zan Francesco Pico signore de ditta Mirandola, el quale a mesi pasati non ha mai voluto alozare de ditti soldati per comandamento alcuno che ge sia stato fatto dali agenti dela cesarea maestà, et sono alozati in Modenexe e in suxo quello dela Concordia con grandissimo danno, et al presente ne sono alozati tanti dì fano a San Felixe, al Finale, a Cente, tere al presente del ducha de Ferara, forse con animo de pigliare dita Mirandola, et a mesi pasati ditto signor Zan Francesco comportava che in la sua cecha se batese deli ducati d'oro che erano de pezo de oro soldi 7<sup>512</sup> per ducato, e ogni homo cridava tanto che la santità del papa ge inibì et se son banditi per tuto.

<sup>511</sup> Aggiunta posteriore.

<sup>512</sup> *de pezo de oro soldi 7* = diminuivano il valore dell'oro di 7 soldi.

1525. Venerdì adì ultimo zugno.

Esendo stato remise in el magnifico miser Zironimo Valentin una differenza de certe tere che al presente posede Zimignan, herede del *quondam* ser Jacomo Lanciloto, quale ge furno date in pegne per ser Sevola dal Bambaxe per la dota de madona Nicoloxa madre del ditto Zimignan, ser Rafael dal Bambaxe suo barba le voleva per el pretio de lire 500 como ge furno impignate 20 anni fa, e per questo s'è fato compromisse in el ditto miser Zironimo, el quale questo dì ha dato la sua sententia e condenato ser Rafael a dare al ditto Zimignan lire 600, e lo ditto Zimignan ge habia a restituire le ditte tere; et ultra ha condanato ditto ser Rafael a pagarge lire 110 al ditto, prestate per vigore de uno scripto; el tuto se facia in termino de 10 dì, rogato per ser Hercoles Campana et absolto le parte dale spese, zoè chi ha spe[so].

E adì ditto el s'è publicato como el signor conto Vincelave del *quondan* signor conto Girardo Rangon ha tolto per moglie la magnifica madona Angela fiola fu de signor Torello da Monte Chiurugale<sup>513</sup> con dote de scudi undexe milia e chi dice più; ne appare una altra nota in questo a c. 36 adì 17 dexembro 1525.

E adì 2 luio è piouto teribilmente in modo tale che le persone sono de mala voglia perché non pono batere per el piovere che ha fatto da 15 dì in zà et perché li cavaioni<sup>514</sup> de le biave stano molto male; el non fu mai veduto el più stranio tempo da questo tempo essere el fredo grande, e questo procede per le lune che vano de uno mese in l'altre; el bisognava che queste pioze fuseno stato d'aprilo e de maze che el serìa stato tanta roba che non haverìa potuto raccogliere et è stato el contrario, che li marzadexe se son perse e pochi fenì mazadegi sono stati; se spera ne serà de li guaiumi asai e tuto el brocho sta bene, e dal batere in fora ogni cosa sta bene e le persone son sane e la cità.

E adì ditto tornò da Roma madona Bertolamea consorte de miser Cesare Colombo, la quale g'era andata a stare con parte de soi fioli, ma perché el se ten che la santità del papa venga a Fiorenza e forse a Bologna, per questo miser Cesare l'ha fata venire a stare a casa, perché lui conven<sup>515</sup> sequitare la corte per essere camarere de sua santità.

E adì ditto vene nova como in la Mirandola g'è andato certi cavali lezeri de Ramazoto per defenderse dali Spagnoli che ge sono intorno; se dice che aspetano artelarie per pigliarla per el marchexe de Pescara, al quale la maestà delo imperatore ge l'ha donata.

E adì 3 ditto el staro del frumento se vende soldi 35 in 36.

<sup>513</sup> Montechiarugolo.

<sup>514</sup> *cavaioni* = covoni.

<sup>515</sup> *conven* = deve.

E adì ditto morì magistro Bernardin Porcile.

E adì ditto vene nova como el reverendissimo Legato de la Lombardia Cispadana se partì adì primo del presente da Parma et va in Spagna ala maestà de lo imperatore per imbasator de la santità del papa, e con lui ge va monsignor arcivescovo de Santa Severina di Sertorii da Modena; pur se ten che serà pace in Italia.

1525. Zobia adì 6 luido.

E adì ditto vene la nova da Roma como è fatto lo acordo fra la maestà delo imperatore e la maestà del re de Franza con li infrascripti capitoli, *vide licet* una muda de capitoli in questa a c. 139 et una a c. 141.

E adì ditto vene alozare a Castelfrancho li fanti spagnoli che erano a Cente, e perché li Bolognexi non ge li voleno voriano venire alozare in Modenexe.

E adì ditto li Marii fora usati e banditi da Sasolo hano bruxato la note pasata deli cavaioni de frumento in suxo quello de Sasole e tolto del bestiame e menato a Scandian, li quali sono inimici de quelli da Cavola.

E adì ditto li Spagnoli che erano alozati a San Felixe e al Finale se son partiti e andati alozare a Luzara, tera del signor marchexe de Mantua, e dove erano ge hano fatto dano grandissimo et ge son stato più de 60 dì, in modo che la mazore parte deli homeni de quelli paexi sono ruinati e disfati.

E adì 8 ditto li Spagnoli che son alozati al presente a Castelfrancho hano fatto apontamento de venire alozare in Modenexe, perché dicono che li Bolognexi non li voleno in suxo el suo; el g'è stato respoxe che adì pasati li Modenexi non li haveriano neanche lori voluti, pur ge li convene tignire deli mesi dui con suo grandissimo danno, e ditti Bolognexi non ne hano mai voluto nisuno, né deli soldati del signor marchexe de Mantua capitano dela Gexia e li Modenexe portorno la pena; al presente habiano pacentia lori e cusì ge sono.

E adì 10 ditto lunedì la note pasata comenzò de piovere con grandi troni in modo tale che sino a questa hora 16 piove teribilmente e mostra de piovere tuto questo dì; la tera e li fruti e le persone ne havevano bisogne, ma le biave che sono in suxo le are e discoperte non. Questo era uno dì che el serìa stato conduto biave batude asai a Modena, e per la pioza non apare nisuno; niente di mancho questa aqua farà venire de li feni, che pochi ne era stato questo anno de mazadegi. Dita pioza è durata tuto questo dì e li fiumi sono ingrosati in modo tale che tuto el Paulo è soto l'aqua.

E adì ditto morì ser Zohane Cortexe de morte subitanea, alcuni dicono essere stato la screlencia.<sup>516</sup>

<sup>516</sup> *screlencia* = malattia non individuata.

Nota che per la soprascrita pioza è venuto tante grose le aque in tuto el contà de Modena e con tanti danni che non fu mai visto la maggiore cosa, in modo tale che el pareva uno diluvio et durò 3 dì inanze che le aque calaseno.

1525. Martedì adì 11 luio.

Li reverendi et magnifici presidenti del Santo Monto dela Piatà dela città de Modena questo dì da hore 20 hano elletto mi Thomasino Lanciloto cassero del ditto Monto con salario de lire 250 l'anno e per compagno mio Jachopino mio fiolo, rogato ser Andrea Barozo, al quale offitio g'è al presente ser Pedro de ser Antonio Zavarixo per cassero et g'è stato da primo zenare 1523 per tuto zugno 1525 che sono mesi 30, e li ditti presidenti sono li infrascritti, *videlicet*:

El reverendo miser Nicolò Bozale canonico.

El reverendo ... de San Pedre.

El reverendo padre fra Francesco da Sasolo del Ordino de San Dominico.

El reverendo padre fra ... de San Francesco de Observanza.

El venerabile padre don Francesco Canova capelan de San Bertolomè.

El magnifico miser Jacomo Scanarolo doctore e cavaliere.

El magnifico miser Joan Filippo Cavalarin cavaliere.

El magnifico miser Lionelo Beliaro doctore e cavaliere.

Lo eccellente magistro Alexandre Fontana medico fixico.

Ser Zironimo di Quatre Fra.

Ser Andrea Poleza.

Ser Lodovico Carandin.

Ser Agnolo Zarlato.

Ser Zan Pedro Fuxare.

E adì 12 ditto comenzò a fare la consegna deli pegni del ditto Monto dela Piatà per ser Pedro Zavarixo cassero vechio a mi Thomasin Lanciloto cassero novo.

Nota como adì 21 ditto fu finito de fare la consegna et haùte el resto dele chiave deli fontichi da ser Pedro Zavarixo, et cominzato a dormirge dentre Jachopin mio fiolo e Biaxe mio famio.

Nota como questo dì 24 ditto io Thomasino ho dato le mie segurtà al Monto dela Pietà preditto, rogato ser Andrea Barozo, et sono li infrascritti:

el magnifico miser fra Lodovico Molza per ducati 2.000 che son lire 7.500

el magnifico miser Zan Filippo Cavalarin lire 1.500

miser Jacomo da Foian per ducati 1.000 che son lire 3.750

ser Marcho Antonio Pazan per ducati 1.000 che son lire 3.750

ser Andrea Macio per ducati 1.000 che son lire 3.750

magistro Zohane da Lucha per ducati 500 che son lire 1.875

[totale] 22.125

Item adì 3 agosto ser Lorenzo Lanciloto per ducati 1.000 lire 3.750 et io ge ho promesso conservarli senza danno, rogato el ditto.  
[totale] 25.875

Nota como adì 27 ditto miser Aliprando Balugola sindaco et ser Guido Antonio Carandino rasonato hano refferite el maneggio de ser Pedre Zavarixo cassero vechio et consignato a mi capitale in fonticho per lire 12.419 soldi ... denari ... et restituito a mi le chiave, rogato ser Andrea Barozo.

1525. Domenica adì 16 luio.

E adì ditto da hore 23 se levò uno teribile tempo con aqua e durò circha a hore due, et pareva che el ruinase el celo, in modo tale che lavò le prade arenade<sup>517</sup> da la pina pasada, ma non fu universale como quello de dì 9 venendo adì 10 del presente.

E adì ditto volendo li Spagnoli che sono alozati in Bolognexe venire alozare in Modenexe, li signori Conservatori hano prexe uno espediente de farge uno beverage,<sup>518</sup> aciò non vengano a danzare el Modenexo como hano fatto adì pasati, de darge ducati 300, e alcuni dicono che già sono pagati e questo per salute del nostro contà; a questo modo se fa trare le Comunità, etc.

E adì 18 ditto io Thomasino Lanciloto conto palatino appostolico e imperiale questo dì ho legitimato la Nicoloxa fiola de miser Pin Roncho da Prignan per vigore deli ditti privilegii, la quale è nata dela Cechina sua masara, rogato ser Zan Jacomo Pignata in casa del ditto miser Pin, e per testimonio ser Antonino Colombo et Zan Marcho Capelo.

E adì 19 ditto io Thomasino predito conto palatino appostolico e imperiale ho creato nodare appostolico e imperiale Zohane de ser Antonio Scapino, rogato ser Bertolomè Mirandola in el mio camerino tereno dal lato anteriore, presente don Andrea da le Arme e Jacomo Civolin.

E adì 21 ditto venerdì da hore 2 de note morì el reverendo monsignor miser Thomaxo dal Forno vescovo hyeropolitano.

E adì 22 ditto da hore 21 fu sepelito ditto vescove in Domo honorevolmente; la causa dela morte sua si è stato uno male che g'è venuto in una gamba tanto a furia che non ha trovato medici né medicina che ge abia zovato, et s'è ditto che era uno cancro, in modo tale che in 10 dì è morto: ogni homo

<sup>517</sup> *arenade* = piene di rena, cioè sabbia.

<sup>518</sup> *beverage* = beverage, in senso ironico, cioè gli è stata versata la somma di 300 ducati.

dice che l'è stato uno miracolo de Dio, perché questo homo non cognoseva male alcuno et era grandissimo et publico biastematore de Dio e de santi e dela Verzene Maria como el montava in colera; *etiam* per piacere el mangiava bene e beveva meglio et anchora teniva una massara che ge atendeva, che era grasa e grosa como lui et ge ha lasati 3 creature, se dice sono figlioli de quella masara per nome la Bixa; lui era de età d'anni 65 asai bene beneficiato, *etiam* de patronale, e non ge poteva fare le spexe tanto era compagno, pur che lui havese hauto più cura dela anima sua, che non ha hauto; lui è stato asai anni sufraganeo del Domo de Modena, e questo anno pasato per li soi portamenti ge fu tolto ditto offitio e dato a uno altro vescovo; el ge serìa da dire asai, ma basta de questo, etc.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 37.

E adì ditto li Spagnoli son pasati a Bonporto che erano in Bolognese e vano verso Milan.

E adì ditto venendo adì 23 la note fu aprexe el fogo in el bastion che è in el Socorse<sup>519</sup> del Castelo et ne bruxò una gran parte, perché era fatto con fasine e tera et volto in el mezo dì; e per questo era sechissimo e per questo è bruxato sino ala tera che g'era dentre.

E adì 24 ditto da hore 15 vene la nova como magistro Nadale dali Basti da Modena questa note pasata è stato morto a Montezibio dali Marii inemici deli Cavoli, li quali stano al presente a Scandian; el quale Nadale era balestrere del signor Giberto<sup>520</sup> et teneva per forza la posesion fu de Primelio Cavalarin ala *Ruina* a Montezibio preditto, la quale heredità pervene a madona Bertolamea mia consorte herede dela Lucia fu sua sorela, herede del *quondam* ser Bonifatio Cavalarin fu suo consorte et herede del ditto Primelio, e a questa hora era suspesa la causa e sequestrato li fruti, rogato ser Zironimo di Pilizzari.

E adì 28 ditto io Thomasino Lanciloto cassero del Santo Monto dela Piatà questo dì ho comenzato a prestare a ditto Monto una con Jachopin mio fiolo.

E adì 29 essendo uno capeleto<sup>521</sup> in suxo li copi dela casa de miser Girardin Molza in el Castelare, el quale voltava ditta casa, cascò in la strada e subito morì.

E adì ditto essendo stato prexo 8 dì [fa] uno Dominico forastere che

<sup>519</sup> *Socorse* = è la porta del Soccorso.

<sup>520</sup> Giberto II Pio signore di Sassuolo (1517-1554).

<sup>521</sup> *capeleto* = muratore (?)

vendeva del peso,<sup>522</sup> vecchio de anni 65, per sodomito, el quale fu atrovato in Domo con certo puto, questo dì lo hano incadenato a una colonna del Palazzo dala guarda con uno mitria in testa et ge hano fatto trare dele ove per una meza hora e poi lo hano menato via, credo lo bandiran.

1525. Dominica adì 30 luio.

E adì ditto è piovuto molto forte per 3 hore e con tempesta.

E adì 2 agosto è piouto molte forte.

E adì 3 è piouto quasi tuto el dì.

E adì 4 è piouto tuto el dì.

E adì ditto el se dice che la maestà de lo imperatore vole venire a incoronarse e che li Venetian e altri potentati de Italia non voleno. E per questo lo exercito spagnolo che è in Italia se mete al ordino e fa la masa a Lode per andare contra a Venetiani, cussì se dice.

E adì 8 ditto io Thomasino Lanciloto conto palatino ho legitimato questo dì Zorze fiolo de Giberto da Reze abitatore a Role, rogato ser Julio Tartarin in el mio camerin tereno verso el cortile in la casa dela mia habitation.

E adì 9 è piouto teribilmente et è fredo.

E adì 10 ditto el signor conto Guido Rangon ha fato corere uno palio de seda per la festa de San Lorenzo.

E adì ditto la sira è piouto fortemente e questo dì sole esere el caldo grandissimo et è el contrario che l'è fredo e lo fango per le strade dentre e de fora de la cità. Le persone sono di mala voglia dubitande che nel tempo de la vendema el tempo sia cativo como anno pasato, che la magior parte de le uve marcirno et li vin che se feceno la magiore parte se son marciti.

E adì 12 ditto è piouto fortemente in modo tale che la uva non è madura e se marcise e li fen segati marcisenò in suxe le prade.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 40.

E adì 15 ditto el piove et è uno mal tempo e fredo.

E adì 16 ditto è piouto molto forte et è uno mal tempo e fredo como s'el

<sup>522</sup> *peso* = pesce.

fuse de auctono e cusì è stato multi dì fano: quando doveva essere el caldo grandò è stato el contrario, e perché de mazo e de aprilo non è piouto non era stato se non pochi feni mazadegi e adeso è del guaiumo molto ben, ma in asai loco arenato<sup>523</sup> per li fiumi che hano roti li arzeni e sparte e fato grandissimi dani; pur per le pioze alcune prade se sono lavate.

E adì 19 el staro del frumento se vende soldi 38 et 40, la spelta se vende soldi 16 et 17 el staro.

1525. Sabato adì 19 agosto.

El se dice che la maestà delo imperatore Carolo et la maestà del re Francesco de Franza al presente prexon delo imperatore hano fatto acorde insieme e che sua maestà vole venire a Roma a incoronarse dela corona delo Imperio; ma se dice che li Venetiani non ge voleno dare el paso e che forcia serà a fare guera, e a questa hora li Venetiani hano fate de grande zente e guardano le sue tere, e la santità del papa e li Fiorentini non se moveno e stano a vedere: al presente altre de novo se dice.

E adì 20 ditto vene nova como la maestà de lo imperatore ha tolto per moglie una fiola del re de Portogale e che la maestà del re de Franza fa parentà con la maestà de lo imperatore, e che hano fato trega per tuto setembre, e che el seguirà la pace universale; che Dio lo voglia, perché dal anno 1494 sino a questo dì non [è] stato pace in Italia, benché sino del 1482 fuse la guera fra Venetian [et] el ducha de Ferrara, de la quale fecene la pace, ma da poi è stata guera universale in Italia.

E adì ditto la santità del nostro signore papa Clemente 7° ha mandato a queste parte de Lombardia uno comissario per scodere la terza parte de li benefitii, per adunare dinari da andare contra a Turchi, che Dio el voglia, non obstante che adì passati ha fatto scodere tre decime, e di questa nova tuti li preti che hano beneficio sono de mala voglia, et hano rason, ma perché el ge n'è che non fano el debito suo de dispensare le intrate de la Gexia con modo debito, sua santità ge vole descaregare la consentia, etc., e altri ge la descaregarà a lui se non li dispenserà bene.

E adì 29 ditto sin qui multi dì fano è stato uno mal tempo e pioggia in modo tale che li fiumi hano rote in multi lochi e sparte e fatto grandò danno, ma el mal tempo che è stato de le pioge ha fato essere feni asai che non seràno stati, ultra a quelli che se sono arenati.

<sup>523</sup> *arenato* = pieno di rena, cioè sabbia.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 40.

E adì 30 ditto in mercordì tuto questo dì è piouto fortemente como s'el fusse da mezo inverno, in modo tale che tuti li fiumi sono ingrosati teribilmente et se dubita de grande inondatione de aqua, e asai dì fa è stato malissimo tempo.

E adì ditto el s'è fatto una procession per la pioza pregande Dio che se dia la serenità, e ogni volta che se fa procession piove più forte, e quando se fa procession che el piova el sta migliore tempo; io credo che Dio non voglia oldire, ogni cosa va ala roversa, la estate è tramutata in lo inverno e lo inverno in la estate.

E adì ditto el Monto dala Farina con li fornari hano fatto mercato de frumento de Romagna condotto al fontico dela farina in soldi 41 el staro.

E adì primo settembre li religioxi hano fatto questo dì una procession solemne per la pioza che è stata et è al presente, che el pare da meze inverne.

1525. Martedì adì 5 settembre.

Fu morto Cechin da Padoa, che al presente steva con el conto Claude Rangan, da hore circha 20 in casa fu de Cesaro Boxelo da San Polo, et in quella hora et istante è stato morto la Margarita fiola del ditto Cesaro in ditta casa da 4 con le partexane<sup>524</sup> che havevano doe braza de asta, in questo modo et per questa causa como qui de soto sarà notato, *videlicet*:

Essendo del 1523 ditto Cechin capo de fantarie in Modena per el campo del ducha de Ferrara che voleva pigliare Modena, era alloggiato in casa de Zironimo Zarlato che confina con la prexon; se innamorò dela ditta Margarita moglie del ditto Zironimo in modo tale che la faceva de stranie cose da dona da ben con ditto Cechin, e acorzendosene ditto Zironimo ge dete de molte bote e lei se ne fuzì a casa de suo padre, e ditto Cechin se ge partì de casa per paura de non essere uno dì amazato dal ditto Zironimo; e seguitava ogni dì e note in lo amore dela ditta, et essendo in casa de suo padre ditto Cechin ge andava; et havendo suspeto del ditto Zironimo suo marito che non amazase uno dì ditta Margarita o lui, essendo una sira ditto Zironimo da casa del ditto Cesare Boxelo, ditto Cechin ge dete de molte ferite et stete malissimo e quasi lo astrupì; pur la ditta femina e lo ditto Cechin andavano dreto a bon zogo e più lei piativa con suo marito, et haveva fato tanto che el non poteva aparere che ditto Cechin lo haverìa amazato perché era uno brave, e vedendo ditto Zironimo non potere fare altre ge ha parse volerse

<sup>524</sup> *partexane* = partigiana, arma bianca d'asta usata di punta e di taglio, derivata dalla lancia.

vendicarse; secondo se dice lui con 3 compagni hano fatto una coniuration de amazare ditto Cechin e ditta Margarita, et esendo lori in questo pensare se sono ascosi, chi dice in casa del ditto Boxelo, chi dice in altro loco; et ditto Cechin andò in ditta casa per darse piacere con la amante, e como fu in capo dela scala ge furno adoso a lui e a lei et li hano morti tuti dui, e la madre che g'era fuzi via, et uno fratele se butò zoxe da un finestra, e li ditti andorno ale mure e saltorno zoxe e pasorno la fossa e montorno in suxi li cavali apostati et andorno verso Nonantola cridando: "Vitoria! Vitoria!", e inanze che el se sapese erano lonze dala cità; e subito ogni homo corse a ditta casa, *etiam* el signor conto Guido ge andò per obviare a qualche scandale, e li fanti dala Piazza hano scripto la roba al ditto Zironimo, ma poche ne ha in casa e altre non è stato, e ogni homo dice che lui ha fatto da homo da bene a fare quello che lui ha fatto, se l'è stato lui, e questo per exempio dele mogliere mate e bestiale como è stato questa.

E adì 6 ditto la matina fu sepelito ditto Cechin da Padoa a San Pedro, acompagnato da soldati tuti con le torze in mane acese e con la bandera da fante a pede strasinata per tera, e como fu sepelito comenzò de piovere; ogni homo diceva l'è perché hano soterato dito Cechin in sagrà.

1525. Mercordì adì 6 settembre.

E adì ditto ancora non è sepelito la antescrita Margarita che è stata morta adì 5 del ditto una con el preditto Cechin, e questo perché pare che el clere non voglia che lei se setra<sup>525</sup> in sacrato, perché lei non steva con suo marito et non se confesava né comunicava et teniva vita da meretrice, e questo sino a tanto sia chiarito sì o non, et anche perché el non è persona in casa che ne habia cura, per essere la madre et uno fratello in Castello destenuti, et ge hano vodo la casa e portato la roba in Castelo.

E adì ditto lo auditore ha fato vodare la casa a Zironimo et Nicolò di Zarlatin e portare la roba in Castelo.

E adì ditto fu sepelito la preditta Margarita la sira in el suo orto per non se potere sepelire in sacrato, per essere stato femina de mala sorte et perché nisuna persona g'era in casa che ne havese cura e mancho li soi parenti.

E adì 7 ditto el Monto dala Farina ha fatto condure una grande quantità de cara de frumento de Romagna una con li fornari, che ge vene soldi 41 el staro.

E adì ditto per persone che veneno da Milan dicono che la maestà de lo imperatore ha investito el ducha Francesco, fiolo fu del ducha Lodovico dit-

<sup>525</sup> *setra* = sotterri.

to el Moro, del duchato de Milan pagande in 3 anni 600.000 ducati e pagande adeso 100 milia e li altri a li soi termini, et se tene per certo che fra dui mesi serà la pace per tuta Italia e che la pace è fata fra lo imperatore e re de Franza e che voleno andare contra a Turchi, che Dio lo voglia.

E adì ditto don Antonio di Bergoli librare da 8 dì in qua ha fatto dare principio de stampare in Modena in casa sua, et questo dì ge ho portato li calmeri del pan<sup>526</sup> acioché li facia stampare et fatto mercato con lui in uno ducato la rexima<sup>527</sup> che seràno numero 500.

E adì 9 ditto in sabato questa note pasata è stato atachato el fogo in la casa de Tasson di Tasson a la Staza, in la quale g'era dentre con tuta la sua famia, che era andato a la festa de la Nostra Dona, e prima fu circondato la casa da molti schiopeteri e cavato fora de casa le femine e puti e da poi restato ditto Tasson con el ... di ... suo compagno et impiciato el foco da li inimici in modo tale che lui con dito suo compagno ge sono bruxati dentre.<sup>528</sup> Ancora non se sa in che modo sia stato, ma se tene che sia roгна vecchia fra lui et li Boiardi on fra lui e li Cochapan da Carpe, on fra altri che al presente non se ne parla.

E adì ditto li Tasson hano fato portare ditto Tasson bruxato in Modena et sepolito da hore 24 le soe osse.

Questo Tasson ad anni passati et maxime del 1510 in qua, dopo che questa città de Modena è andata sotto la Gexia, è stato capo de parte in Modena e fra lui e li altri soi seguazi hano fatto de cosse asai como fano li partiali, e adeso se voleva riposare e altri non hano voluto, como se vede.

E adì ditto vene nova como a Fanan g'è de molti banditi in numero 600 et fano de grandissimi mali per la montagna, in fra le altre hano sachegiato el Bagno de Luchexi.<sup>529</sup>

1525. Lunedì adì 11 settembre.

El staro del frumento se vende soldi 40 e non g'è tropo compratori, e quelli dal Monto dala Farina ne hano comperato a San Martin stara 250 che ge vene ditti soldi 40 conduto al fontico del ditto Monte.

E adì ditto sin qui per 3 lune è stato cativissimo tempo de pioza, pur al presente è bon tempo per lo ultimo quarto de la luna de agosto. Niente di mancho el ditto tempo è stato causa che el s'è fatto feni asai, guaiumi che non

<sup>526</sup> *librare* = libraio. *Calmeri del pan de frumento bianco afiorato ben cotto: e custodito e del pan de remezolo ditto pan secondo ... che hanno ad osseruar li fornari della magnifica città de Modena*, per donno Antonio & fratello de Bergolli, 1525.

<sup>527</sup> *rexima* = risma.

<sup>528</sup> Stranamente, o forse per non ricordare un episodio assai spiacevole per la sua casata, ALESSANDRO TASSONI, *Cronaca di Modena*, cit., non ne parla.

<sup>529</sup> *Bagno de Luchexi* = Bagni di Lucca.

se pensava; la città al presente è sana, et el contado, al rispetto de anno pasato che g'era la peste; pur in alcun loco va picigande e in alcun loco non se ge intra senza la fede.

E adì ditto questo anno è noxe asai grande, castagne e pome e uva asai, ma molte se son guaste per le pioze grande che son state, e carne asai, polami asai, e altre cosa simile, ma non tropo frumento e mancho fava e veza.

E adì 13 ditto vene a Modena el magnifico miser Filippo Nerlo fiorentino governatore el quale andò a Fiorenza uno mexo fa.

Nota como per la morte de Cechin da Padoa è stato destenuto in Castelo tuti dui li Angioli Zarlato adì 12 ditto.

E adì ditto el se dice che la maestà delo imperatore ha fato pace con el re de Franza.

E adì 14 ditto per persone degne de fede dicono che tuti li Tassoni hano fatto liga insieme a morte e destrution de chi ge darà fastidio e la morte de Tasson n'è stato causa.

E adì ditto è stato morto uno di Vachari a Bazohara e quello che l'ha morto se n'è andato via e lo Capitano dela Piazza ge ha bruxato tuta la sua roba.

E adì ditto morì Guielmo fiolo de magistro Bernardin marscalcho de malo che g'è venuto in el colo: chi diceva che l'era roto uno oso e chi diceva era la goza, et è stato infirmo dui mesi e più, e a vedere e non vedere è morto parlando.

E adì ditto el Monto dala Farina ha fatto condurre una quantità de frumento da San Martin, che ge costò soldi 40 el staro conduto al fontico del ditto Collegio.

E adì 15 ditto io Thomasino ho fatto principare de stampare li calmeri del pan ale mie spexe, fatti de mia mane, a don Antonio di Bergoli.

E adì ditto ho presentato una suplicatione a li signori Conservatori con la mostra de li calmeri stampati acìò me concedano de farli stampare con privilegio e arma de la magnifica Comunità, e fu robata.

Nota che non me volseno concedere ditta stampa per malignità de li frumentaroli che sono in Modena, che non vivono se non de sangue de poveri homini, anze me hano ocultato la suplicatione e la mostra de li calmeri et io ne ho fate stampare 2.000; una volta n'esian fora.

1525. Venerdì adì 15 settembre.

La magnifica Comunità ha elletto pochi giorni fa li offitiali ala sanità per essere alquante de peste a Roma e in Romagna et a Milan.

E adì ditto el Collegio dele Arte, *alias* Monto da Farina, ha fatto vignire de Romagna grande quantità de frumento et anche verso San Martin e que-

sto perché el pareva che el frumento fusse ascose, e al presente ogni homo vole vendere e non trovano compratore a soldi 40 el staro, e la castelada dela uva se vende almancho soldi 40 et n'è asai questo anno e non trope bona.

E adì 16 ditto in sabato el staro del frumento de Romagna s'è venduto questo dì in Piazza soldi 39 e alcuni dicono soldi 38.

E adì 17 ditto el staro del frumento de Romagna s'è venduto soldi 37.

E adì 18 ditto in lunedì el signor governatore miser Filippo Nerlo fiorentino ha fatto principiare de spianare la casa de Augustino fiolo fu de Zironimo de Toto, posta in Cinquantina de San Biaxio da casa di Balugola, la quale già fu de ser Zohane Mongardin, e questo per la morte de Tasson di Tasson che fu adì 9 del presente bruxato in la sua casa ala Staza con tuta la sua roba e dato la colpa al ditto di Toti.

E adì ditto li signori Conservatori non hano fatto Consiglio como sono soliti, la causa perché non se dice, etc.

Nota como ser Andrea Segizo et magistro Paulo Sigizo sono destenuti in Castelo 4 di fa per causa de ditta morte; quello habia a seguitare de ditte guastare<sup>530</sup> non se sa al presente.

E adì 20 ditto tempestò e non fece danno per doe hore: el non fu mai veduto el più stranio tempo, hora è il caldo grande, hora fredo, hora bon tempo, hora cativo tempo; el non se ha potuto s[t]asonare li feni ultimi e le uve marciseno e non son mature et n'è asai e derata dele triste; del resto del vivere abondante secondo el tempo; de guera non se ne parla, e mancho de pace; la tera è sana, pur se fa garde de dì e de note per suspeto dela peste e deli inimici dela città.

E adì 21 vene nova como el ducha de Ferara se parte adì 22 ditto da Ferara per andare a la maestà de lo imperatore e con lui mena 100 zintilhomini.

E adì ditto el signor governatore fa condurre per forza a li mezadre de li citadin li lignami in Castelo de la casa che el fa guastare che era de Augustino de ser Zironimo de Tote, che se dice ha bruxato Tasson di Tasson con la sua casa ala Staza.

Item ge fa condurre copi, prede, seramenti e altre.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha ordinato de vestire tuti li soi soldati de veluto n. ...

<sup>530</sup> Si riferisce alla demolizione della casa dei Toti.

1525. Zobia adì 21 septembro.

E adì ditto per persone che veneno da Bolzan dicono che el fratello de la maestà de lo imperatore ha fatto fare grande mortalità de quelli vilani che havevano prexe le arme in favore de Martin Utero heretico, e a quelli de le città e castele rebelati a lo Imperio li ha fati zurare fidelità con promission de non pigliare mai arme contra al Stato in tempo de anni 100.

E adì ditto miser Lodovico de Antonio Sechiare ha fato principiare una fabrica de casa dala Croxe de San Pedre, dove già solea essere una tintoria.

E adì ditto li frati del Carmene hanno fatto lavorare e alzare la tore ale prime fenestre, che prima era bassa.

E adì 23 ditto de Romagna è stato condotto grande quantità de frumento in Modena, e questo perché el vale più in questa tera che in le altre, per esserge cittadini asai che se vivono in suxo la mercantia del frumento e deli fiti.

E adì 27 ditto chi ha frumento da vendere lo proferise ale persone a termino e a mancho pretio de soldi 40 el staro, e pochi giorni fano non se ne posiva havere per dinari, e per essere belo e bon tempo al presente a rispetto che è stato de zugno, luio e agosto che è quasi sempre piouto, li frumenti se sbusano<sup>531</sup> et se guastano, et anche perché el ne abonda in grande quantità de Romagna e altri lochi, et maxime in li nostri cittadini che non ne havevano gran. Uno mercadante de Romagna s'è offerto mantenerlo tuto questo anno in Modena a soldi 33 el staro e che el ge sia concesso che nisuno non ne possa vendere se non lui, e senza provixion alcuna, che dui anni fa se ge deva soldi 5 per staro de provixion, e in tute le città vicine è calato de pretio, e questo perché non se dice se non dela pace generale, che Dio lo voglia.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho fatto stampare a don Antonio Bergole 2.000 calmeri de pan che hano a osservare li fornari in Modena.

E adì 28 ditto la magnifica Comunità ha mandato per imbasatore a Roma miser Filippo Manzolo.

E adì 29 de Romagna è stato condotto asai frumento in gabela a soldi 38 el staro e la fava soldi 36.

E adì ditto la magnifica Comunità ha mise in ordine uno palio de veluto alexandrin per corere questo dì de San Michele, come è de usanza.

E adì ditto se corse el palio con 8 cavali; ebelo uno favorito del marchexe de Mantua.

<sup>531</sup> *li frumenti se sbusano* = i chicchi di grano perdono la crusca e si rompono.

1525. Sabato adì ultimo septembro.

E adì ditto in Piazza se vende el staro del frumento de Romagna soldi 37 et el staro dela fava soldi 34, e pochi dì fano non se ne trovava in Modena del frumento per soldi 45 el staro e dela fava era persa la somenza, e questo procede per el bon tempo che è al presente, che li mercadanti pono andare intorne con le sue mercantìe.

E adì ditto el signor governatore fa procedere con la Raxon contra ale segurtà dela pace fra li Tasson e Carandin e altri per la morte de Tasson di Tasson, per la quale è stato ruinato dal governatore la casa di Augustino de Tote per essere stato lui ala morte de ditto Tasson, seconde che se dice, e le prede e lignami de ditta casa sono fatte condure in Castele dali biolchi deli citadin per forza.

Item adì passati per la morte de Cechin da Padoa fu tolte tute le robe de Zironimo e Nicolò Zarlatin, e al presente se alcuno suo creditore domanda de ditte robe che furno portate in Castelo, non ge ne voleno dare, et ge dano licentia che vadano a tagliare ligname in suxo le terre deli ditti, e ditti creditori ge son andati; in modo tale, tra per quella de sopra et per questa altra, io vedo apigliare uno dì uno grande foco in Modena una parte e l'altra.

E adì 3 ottobre li frati de Santa Maria dal Carmine hanno finito la alteza dela sua tore fatta de nove, che prima non g'era tore se non basa e a uno altro modo de quello [che] g'è al presente.

E adì 4 el signor conto Guido Rangon defensore de Modena fa cavare le fose dove è lo bastion ruinato da San Pedro, e dito cavamento si è uno stentamento<sup>532</sup> de contadin e poveri homini, perché stano in l'aqua da questo tempo e poco lavorero fano.

E adì ditto per barcaroli che veneno da Ferara dicono che el ducha Alfonso da Este, ducha de Ferara, se partì da Ferara adì 25 septembro in lunedì con 40 cavali per andare in Spagna da la maestà de lo imperatore, e inanze che el se sia partito ha hauto el salvo conduto da sua maestà, che el non ge serà dato noia in el Stato né in la persona da la santità del papa né da Venetiani e altri.

E adì ditto el se dice che la maestà de lo imperatore et re de Franza se sono acordati insemo e che l'imperatore e la santità del papa son ancora lori ben d'acordo. Resta acordare la Signoria de Venetia e lo ducha de Ferara e poi serà fata la pace in Italia, che dal 1494 sino a questo dì g'è stato la guera quando Francesi, quando Tedeschi, quando Spagnoli in questo tempo presente.

<sup>532</sup> *stentamento* = grave fatica.

E adì 7 ditto el signor governatore ha fato comandare le vile circonstante a Cugnente che vadano a condure le legne che lui ha fatto tagliare in suxo la posesion de Zironimo Zarlattin in Cugnente, in la quale ge ha fato tagliare tuti li arbori excepto quelli dale vide<sup>533</sup> e questo per la morte de Cechin da Padoa, e perché li contadini non ge volevano andare ge ha fato tore li pegni de soldi 20 per ciascuno et hano bisognato pagare et condure le legne.

1525. Sabato adì 7 ottobre.

E adì ditto vene nova como martedì pasato morì el reverendissimo cardinale de Mantua,<sup>534</sup> in 3 dì è stato infirmo a Mantua.

E adì ditto per persone che veneno da Ferrara dicono che el staro del frumento a la sua misura ge vale soldi 13 de quella moneda e che ge fano grande garde dì e note, et seràno a bona hora le porte, et le aprene tarde, e questo per essere andato el ducha Alfonso in Spagna dala maestà delo imperatore.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida che nisuno hosto dentre né de fora debia alozare forasteri senza sua licentia.

E adì 11 ditto mercordì per la morte de Tasson di Tasson la santità del nostro signore papa Clemente questo dì per publica crida ha posto taglia de ducati 200 per ciaschun morti et 400 per ciaschun vivi a chi ge darà in le man Lodovico fu de Nicolò Sigize et Augustino fu de ser Zironimo de Tote citadini de Modena; se dice sono stati quelli che hano bruxato in casa ditto Tasson a la Staza pochi dì fa, per la quale è stato spianato la casa al detto Augustino in Modena.

Ditto Tasson fu causa de la morte del signor Zironimo de Tote, et amazò Marco fratello de Lodovigo Sigizo, e se lori se sono vendicati ge hano hauto causa, etc.

E adì ditto vene nova como miser Zironimo Moron secretario del ducha de Milan è stato prexo da Spagnoli sotto la fede e posto in Pavia, et se dice che el ducha de Milan è stato atosegato in modo tale che longo tempo non pò campare, et se dice che li Spagnoli hano da lui sesanta milia ducati el meso e non se sa per che causa.

E adì ditto el se dice che el governatore de Piasenza ha dato licentia a Spagnoli che non stiano in suxo quello de la Gexia, e che la santità del papa fa calare una quantità de Svizari per meterli per guarda de Parma e Piaxenza, e tuti li soldati del signor conto Guido veneno a stare a Modena; le cose se vano invilupande; e che el marchexe de Mantua va a Parma e Piaxenza da soe zente d'arme per esere capitano dela Gexia.

<sup>533</sup> *queli dale vide* = quelli che sostengono le viti, in generale olmi.

<sup>534</sup> Sigismondo Gonzaga (1469-1525), cardinale dal 1505.

E adì ditto el se dice che el re de Franza che fu menato prixon a la maestà de lo imperatore è morte, e che el ducha Maximilian che è in Franza, fratello del ducha de Milan, vene con Francexi ala volta de Milan, sì che se conclude che la guera torna in pede.

E adì ditto vene nova como la Signorìa de Venetia deva dinari a Verona.<sup>535</sup>

E adì 20 vene nova como el ducha Francesco de Milan è morto de tosego<sup>536</sup> e che miser Zironimo Moron è stato menato in Spagna, el quale era suo secretario, e che li Spagnoli fornisenò le forteze in el Stato de Milan.

E adì ditto el signor governatore fa condure grande quantità de cara de legne in Modena de quelle tagliate in suxo la posesion de Zironimo Zarlatin a Cognente, per la morte de Cechin da Padoa e de la Boxela moglie del ditto Zironimo che teniva ditto Cechin.

1525. Lunedì adì 23 ottobre.

E adì ditto vene nova como li Fiorentini fortificano Pixa perché dubitano che venendo la maestà de lo imperatore in Italia et havendo multi fora usiti de Pisa che la ge fusse tolta.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon defensore de Modena fa lavorare ali bastion e fose, perché se dubita de guera grande venendo lo imperatore in Italia como se dice, *etiam* li Francexi, per essere morto el ducha Francesco de Milan fiolo fu del ducha Lodovico ditto già el Moro; e con ditti Francexi g'è el fratello del ditto ducha per nome Maximiliano.

E adì 24 ditto vene nova como el ducha de Milan non è morto, ma è debilita[to] per modo che non pò campare longo tempo.

E adì 27 ditto ... fiolo de Agnolo di Morandi sarte s'è impicato da sua posta in casa sua, et haveva circha anni 18; el se dice che el voleva una sua amoroza e suo padre non voleva e chi dice ad altro modo.

E adì ditto vene nova como el fratello bastardo del ducha de Milan per nome Zan Paule che al presente è in el casteleto de Milan ha butato fora uno stendarde con l'arma del re de Franza, e che li Spagnoli vano con el campo verso Milan e che la Signorìa de Venetia li va seguitande, e che el vene el ducha Maximilian, fratello del ducha de Milan che era in Franza, per vignire a pigliare Milan, e questo perché el ducha che è infirmo ge lo lasa per testamento e li Spagnoli non voleno, cusì se dice; Dio sa se l'è vero, ma poterìa essere. Non fu vero.

<sup>535</sup> Per arruolare soldati.

<sup>536</sup> *tosego* = veleno.

E adì ditto non fu questo anno el più belo tempo quanto è al presente; le somenze sono state bele e al presente son più bele, e ben temperato la tera in modo tale che tuta la campagna è verda e non è tropo fredo, ma brine la matina.

E adì ditto vene nova da Roma como in el Reamo de Napole è stato fato comandamento per parte de lo imperatore che la intrata de li benefitii che vacano sia retenuta e che nisuno non habia a levare bole a Roma sino non sia chiarito altro da lui; e qui comenza la guera fra la maestà de lo imperatore e la Gexia. El simile se dice ha fato in Lamagna e in Spagna.

E adì ditto vene nova como la Signorìa de Venetia ha fato 6.000 fanti e fortifica le sue tere e dubita del re Ferdinando fratello de lo imperatore che vene per el Friulo con grandissima zente per vignire in Italia.

1525. Dominica adì 29 ottobre.

E adì ditto el s'è ordinato de mandare a tore 4 boche de artelaria grosa in Romagna per questa nostra cità de Modena et de cavare le fose e fare altre cose per defension del Stato; el simile fa le altre cità de la Gexia perché dubitano de la venuta de lo imperatore.

E adì ditto li Spagnoli che sono a Carpe se fortificano et se ge fa fantarìe a posta de lo imperatore, e ala Mirandola se fa fantarìe per la Signorìa de Venetia; ogni cosa comenza andare soto sopra.

E adì ditto vene nova como el reverendissimo cardinale Colona, che a mesi pasati se partì de Roma per suspeto del papa e andò a Napole, che la maestà de lo imperatore lo [ha] fato vice re de Napole.

E adì 3 novembro io Thomasino Lanciloto ho creato nodare apostolico e imperiale Pedro Antonio fiolo de Zironimo de casa romana *alias* el Venetian, hosto a l'Anzelo<sup>537</sup> in Modena, rogato ser Bertolamè Mirandola in el Monto dela Piatà.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli con el campo imperiale hano butato li ponti sopra Ada e pasato in suxo quello de la Signorìa de Venetia con 8.000 fanti e 700 lanze per andare a li danni de Venetiani, e ditti Venetiani hano fatto 6.000 fanti per stare al contrasto; non so como pasarà la cosa.

E adì ditto l'è uno malisimo tempo de pioza e la mazore parte de questo anno è stato cativo tempo.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha comprato la casa de ser Zohane Vignola da Santo Antonio per fare el suo palazzo in suxo la strata Claudia, e a mesi pasati ha comprato le case deli Cimixeli contigue a quella.

<sup>537</sup> *Anzelo* = osteria dell'Angelo.

E adì 4 ditto el se dice che gli Spagnoli hano prexo Bergamo che teniva la Signoria de Venetia.

E adì 6 ditto el signor conto Guido Rangon ha fato batezare a San Lorenzo una sua fiola per nome ... fiola dela signoria de madona Rezentina sua moglie, con grande alegrezza e festa de trombe e baronia de sui soldati et honorevoli cittadini, e questa sira fa una bela cena et fa balare magnificamente in la sua sala, e a dita festa g'è de molte honorevole citadine de Modena e cittadini, et a cena.

E adì ditto el staro de frumento se vende in gabela soldi 38.

E adì 7 ditto vene nova como li Spagnoli sono atorno al castelo de Milan per pigliarlo et ala forteza de Cremona, e questo perché dicono che miser Zironimo Moron secretario del ducha de Milan ha confesato ali Spagnoli che lo hano in le mane che menavano trama de fare ducha de Milan el ducha Maximiglian<sup>538</sup> fratello del ducha de Milan che al presente è in Franza, e ditto ducha era fato cardinale, e per essere scuperto el trattato è stato prexo el ditto miser Zironimo, et se dice che lo hano menato in Spagna dala maestà delo imperatore; e de ser Zohane dale Selle da Modena suo servitore non se sa al presente dove el sia, se crede sia in qualche loco che non se pò partire a sua posta, e per questo ditti Spagnoli voleno tore el Stato al ducha de Milan e pigliarlo, el quale è in el castelo de Milan.

E adì ditto per persone che veneno da Carpe dicono che fano grande garde ale porte e non voleno lasare intrare nisuno da Modena et fano grande garde e fano bastion a furia.

E adì ditto el se dice che adì pasati fu prexo da Spagnoli miser Siximondin di Santi secretario del signor Alberto Pio e mandato in Spagna a la maestà de lo imperatore.

E adì ditto el se dice che la maestà delo imperatore ha retenuto el ducha de Ferrara in Spagna per bon rispetto e alcuni dicono che è retenuto in Franza.

E adì 8 ditto la note pasate fu morte ser Polo Remengardo in casa sua da la hostaria da l'Anzelo in Modena, se dice da uno suo genere montanare el quale ge steva in casa, lui e la fiola, e non g'era la sua dona né fioli, et ge ha dato asaisime ferite et era in mezo la camera nudo; cusì m'è stato detto, etc.

E adì 9 fu sepelito ditto ser Polo perché mandorno a tore sua moglie e fioli.

<sup>538</sup> Massimiliano Sforza (1493-1530).

E adì 12 ditto la magnifica Comunità de Modena ha fato condure questo dì de Romagna tre boche de artelaria per defension de la cità s'el bisognase.

E adì ditto la causa perché adì pasati fu prexo miser Siximondin di Santi da Carpe secretario del signor Alberto Pio, secondo che se dice, si è che andava tratande che el ducha Maximilian fratele del ducha de Milan, el quale è in Franza, venise in Lombardia che lo fariano ducha de Milan e certe altre cose grande se havevano a fare contra a Spagnoli che sono in Italia, per modo che è stato causa de la prexa de miser Zironimo Moran, e Dio sa como tuti dui la cunzaran de la vita, e li Spagnoli sono atorne al castelo de Milan per volere el ducha de Milan in le sue mane si lori poteràno; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, al mio parere se prepara una grande guere.

E adì ditto li soldati del signor marchexo de Mantua capitano de la Gexia pasorno eri per da Modena e vanno verso Parma per defension de Parma e Piazenza, tere che al presente tene la Gexia. Par che li Spagnoli le vogliano in nome de la maestà de lo imperatore insieme con Vigevene perché dicono [che] quando fu investito lo ducha Francesco, al presente ducha de Milan, fuseno lasato fora de la investita.

E adì 18 per le pioze che questo dì sono, e sono state molti dì fano, li fiumi sono ingrosati e roto li arzeni in più lochi et afondato tereni asai e roto li ponti de Sechia et lo arzeno dala Casa di Copi che doe volte è stato rifato da poveri contadini con grande pena e stenti, et è grandissima rota.

1525. Mercordì adì 22 novembro.

E adì ditto ad instantia de mi Thomasino Lanciloto, casero del Monto dela Piatà, li presidenti et la Compagnia dela Morte hano fato fare uno bel coverto sopra al uso del Monto, che prima g'era uno covertelo piccolo.

E adì ditto li signori Conservatori hano consignato tre boche de artelaria haute de Romagna a miser Filippo Nerlo fiorentino governatore, et son quele fato venire 10 dì fa, e perché lui non le voleva como miser Filippo ma como governatore, e li Conservatori ge le volevano dare como lui e non como governatore, hano hauto molte parole insemo 8 dì fa, e tochè a miser Alfonso Sadoletto a dirge in nome de tuti li altri, per essere capo de banca deli Conservatori, e del tuto ne fu rogato ser Andrea Manzolo; e dopo che ebene hauto parole con el governatore ebene parola con lo Auditore in modo tale che promisseno vivere a una altra fogia e per ditto rumore ha tolto volontera la artelaria e la munition in questo dì.

E adì ditto per persone che veneno da Milan dicono che li Spagnoli hano serati el ducha de Milan in el castelo con molti zintilhomini et ge hano fato ripari intorno et ge fano la guarda.

E adì ditto se dice che el ducha de Ferara è in Franza et fato capitano de Francexi in Italia.

E adì ditto el se dice che la santità del papa vole fare 12 cardinali, Dio sa como la serà.

E adì 29 ditto el staro del frumento belo se vende in gabela soldi 38 e li citadini lo vendeno a casa soldi 40.

E adì ditto vene nova como a Verona g'era arivato dexe milia Svizari a posta de la santità del papa; quello che lui ne voglia fare non se dice, ma se saperà in poco tempo.

E adì ditto vene nova como el ducha Alfonso da Este, ducha de Ferara, è tornato a Ferara 6 dì fa, el quale adì pasati se partì per andare da la maestà de lo imperatore e non ha pasato la Franza, e la causa perché se saperà per lo avvenire.

E adì ditto vene la nova como miser Siximondin di Santi secretario del signor Alberto Pio è stato morto e asasinato per strada in le tere de la Signoria de Venetia, el quale andava a stafeta per fatto del ditto signore Alberto et altri de importantia, e che è stato squartato dui de quelli che lo hano asasinato.

1525. Zobia adì ultimo novembro.

E adì ditto vene nova como el marchexo de Pescara, capo de le zente spagnole che son in Lombardia per la maestà de lo imperatore, sta male da morire; se dice che l'è stato atosicato e se per desgratia el more tuti li Spagnoli seràno mal parati per essere mal voluti per li soi tristi portamenti: tuta l'Italia g'è nemicha.

E adì ditto el se dice che a Ferara se ge vende la liga a stampa de la santità del papa, li Franzoxi, li Venetian, el ducha de Milan, li Fiorentin, el ducha de Ferara contra a li Spagnoli sì che el se tene per certo che li Spagnoli habiano a perdere.

E adì ditto el signor governatore ha mandato 12 muli carichi de munion de artelarìa a Piaenza e questo perché dubitano de Spagnoli.

E adì primo dexembro venerdì da hore 4 venendo adì 2 fu impichato al Palazzo uno per nome Antonio di ... da Aquarè<sup>539</sup> che era famiglio de ... di ... da ... zenere de ser Polo Remingardo, li quali amazorno ditto ser Polo sino adì 7 novembre proximo pasato la note venendo adì 8 in casa sua, e li ditti fuzirno in montagna perché ditto suo zenere era zintilhomo de montagna, e da certo parente de ditto ser Polo fu prexo ditto famio, e lo patron se fortificò in una tore in modo che non lo poteno pigliare per el soccorso che ge arivò, e lo famio fu menato a Rezo, perché era in le tere del ducha de Ferara, e lo governatore de Modena ha scripto al governatore de Rezo che ge

<sup>539</sup> *Aquarè* = Acquaria.

lo voglia dare, et cusì ge l'ha dato et lo ha fatto impicare, ma non è mai stato abbandonato da uno fiolo de ser Polo preditto dal principio sino a questo dì: lui voleva che el fusse tanaiato<sup>540</sup> e squartato vivo, ma la Camera, per non fare la spesa de uno magistro de justitia e altri instrumenti al proposito, lo ha fatto impicare per mancho spesa.

E adì ditto, ditto Antonio fu squartato et posti dui quarti de là da San Lazare e dui altri dale tore del Bugno in suxo la strata Claudia.

E adì 4 ditto da hore 6 la note pasata fu impicato al Palazzo uno fanto forastere per havere robato dele cape de pane<sup>541</sup> in le case e botege.

E adì 7 ditto vene nova como el marchexe de Pescara capo de lo exercito spagnolo imperiale è morto in Lombardia de infirmità.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli che son in Carpe hano mandato fora li preti e frati e done e zoveni asai, dubitande del Stato per la morte del marchexe de Pescara.

E adì ditto vene la nova como in Roma è publicato la liga de la santità del papa, del re de Ingletera, de Francexi, de la Signoria de Venetia contra a la maestà de lo imperatore e Spagnoli, e multi ne fano alegrezza per li mali portamenti de Spagnoli che fano in Lombardia, et se crede lasaràno in Italia la vita e la roba che hano tolto in quello paexe e posta in Pavia, in la quale cità g'è uno tesoro.

E adì ditto se dice che el ducha de Ferrara Alfonso da Este è fato capitano de la liga.

E adì ditto el signor governatore ha fatto fare una crida che doman, che è el dì dela Conception dela Nostra Dona, se debia festare solememente.

1525. Zobia adì 7 dexembro.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 38 in 40 e la spelta sino in 20.

E adì 8 ditto morì Zan Lodovico de l'Er.

E adì ditto per persone che veneno da Carpe dicono che li Spagnoli che ge son fano grande garde e stano con gran suspeto e che mercordì proximo pasato che fu adì 6 del presente feceno intendere a li Carpexan che posivano portare arme [e che] se non volevano essere tagliati a peze se dovesino partire de Carpe, e cusì in quello dì ne fu acompagnato fora da la porta una grande quantità e chi è andato in qua e chi in là; a Modena n'è venuto una grande quantità.

<sup>540</sup> *tanaiato* = torturato.

<sup>541</sup> *cape de pane* = pezze di panno.

E adì ditto per persone che veneno da Milan dicono che li Spagnoli che erano in Milan se son retirati a Pavia e questo per causa de la morte del marchexo de Pescara, et perché el populo de Milan ge vole male per li soi tristi portamenti et perché quelli del castelo ogni dì ge devano una spelezada.

E adì ditto el se dice che per al presente non se farà imprexa contra a potentati nisuno, sino non sia finito la trega che dura sino adì 4 zenaro 1526.

E adì 11 ditto per persone che veneno da Carpe dicono che quelli Spagnoli che ge son dentre hano grande paura che el ge vada el campo del ducha de Ferrara apostata de la lega, et fano grande garde dì e note.

E adì 12 io Thomasino Lanciloto ho dato la autorità appostolica e imperiale ad Antonio fiolo de ser Thomaxo Zavarixo de essere nodare, rogato ser Ascanio Drageto in el Monto dela Piatà, in el quale al presente ge son casero.

E adì ditto per tempo de inverno è bonissimo quanto sia de fredo, ma pioze asai e li fangi grandissimi, e sin qui non è nevato; la cità è sana e in pace per gratia de Dio e dela santità de papa Clemente VII mediante lo illustrissimo signor conto Guido Rangon defensore de Modena, in la quale ge sta con 100 homini d'armi e altri soldati per defension senza danno deli citadin e senza disturbo, e tuti spendono honorevolmente el suo soldo, el simile sua signoria spende.

E adì 13 ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Jacomo fiolo de ser Zan Lodovico Carandin, rogato ser Tregexe de ser Zan Francesco di Nasi in el Monto dela Piatà.

E adì ditto ho creato nodare appostolico e imperiale Francesco de ser Nicolò Maria di Guidon, rogato ser Andrea de ser Jacomo Barozo in el Monto dela Piatà.

E adì ditto li Spagnoli che sono in Carpe hano comandato a tuti li Carpexan che hano roba e che s'erano partiti che debiano tornare a Carpe sotto pena, e molti ge tornano e mal volontera.

E adì ditto el staro del frumento se vende a termino a li forasteri soldi 38 el staro.

E adì 16 ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Peregrino de Zohane dela Freda, rogato ser Zohane Vilanova in el Monto dela Piatà.

1525. Domenica adì 17 dexembro.

E adì ditto vene nova como el magnifico conto Vincelavo del *quondam* signor conto Girardo Rangon ha tolto per moglie la figliola dela signoria de madona Damixela di Toreli con dota de ducati 9.000; appare una altra nota in questo a c. 126 adì ultimo zugno 1525.

E adì ditto vene la nova como el capitano Guido di Guamo da Imola fora usito voleva intrare in Piaxenza per trattato con cavali 400 a posta de la maestà de lo imperatore e che non ha potuto, e che la Signorìa de Venetia fornise Parma apostata de la Gexia.

E adì ditto el se dice che el signor Zohane di Medici vole pigliare Carpe che tene li Spagnoli como capitano de ventura, el quale Carpe è fornito di 800 fanti apostata de la maestà de lo imperatore.

E adì ditto vene la nova como el magnifico conto Ruberto Buscheto ha hauto una intrata de quelle del marchexe de Pescara in el Reame de Napole de ducati mile da la santità del nostro signore per li soi benemeriti e portamente fati in el Stato de Urbino dove ge fu governatore.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon fa metere in ordine 100 archibuxi che el fece comperare a Salò per magistro Zohane da Lucha, et fa fare a tuti li soi soldati uno saion de veluto per ciascuno a compto del suo soldo, et li fa stare al ordine dicende che el vole fare fare la mostra a tuti ditti soldati.

E adì ditto per persone che veneno da Ferara dicono che el ducha de Ferara ha caso asai de li soi homini d'arme e che lui con tuta la famiglia sono andati a piacere a Comachio.

E adì ditto per persone che veneno da Roma dicono che la santità del papa fatto Nadale vole vignire a Bologna; non se sa la causa perché se estima de guera e Dio sa como serà.

E adì ditto io ho viste litre del reverendissimo signor cardinale Campegio che ha fato lo acordo del magnifico fra Lodovico Molza con li heredi del *quondam* magnifico miser Filippo Molza dela heredità del *quondam* magnifico miser Francesco Molza suo cusino, che monise<sup>542</sup> ditti heredi de miser Filippo a seguitare la sententia, altramente la santità del papa ge procederà contra de lore per el criminale dela morte de fra Francesco di Cortexi, fattore del ditto miser fra Lodovico, dove furno condenati circha ducati 3.000 per ciascuno deli ditti fratelli che sono setti a quello tempo, al quale ge fu posto silentio seguitando acordo e mò non voleno mandare in exequation la sententia data per ditto reverendissimo cardinale che faceva per lori, in el quale miser fra Lodovico se ge compromisse per mostrare con effeto che el se voleva acordare, e questa per la ultima monitione; quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

E adì 20 ditto morì magistro Silvestro Magnon guardian de San Lazare.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare apostolico e imperiale Julio fiole de ser Batista Macio, rogato ser Zan Gabriel Tasson in el Monto dela Piatà.

<sup>542</sup> *monise* = ammonisce.

E adì ditto da hore 4½ fu impicato al Palazzo Bertolazo Caveriana da la Bastìa grandissimo ladron e rebelo de Modena de anni 70 o circha, et g'è stato indorato e posto una corona in capo e apicato con quello, e per li segnali che ha fato è morto mal disposto.

1525. Zobia adì 21 dexembro.

E adì ditto esendo da Nadale el non è fredo né neve né se rasona de guera né de pace; ogni homo pensa a fare le feste de Nadale glorioxamente, ogni homo trionfa<sup>543</sup> perché è dela roba abundantemente, pur alquante careta, como el frumento a soldi 38 in 40 el staro, la spelta soldi 18 in 20 el staro, legne care, li fasi soldi 5 la vintina, carne abundante, ove 4 per soldi 1, capon soldi 8 in 10 el par, pese d'ogni sorte de mare e de aqua dolze asai bon mercato, excepto li civali a soldi 3 la libra, butere a soldi 2 la libra, olio de oliva lire 7 el centonaro, olio de noxe lire 5 soldi 10 el centonaro; tute le Arte vendeno ben le sue mercantìe e carissime, e questo per essere la corte del signor conto Guido Rangon in Modena con 100 homini d'arme ala guardia dela cità con altri soi soldati asai, et se sta pacificamente senza disturbo deli citadin, e li citadin fra lori stano in pace al presente, e Dio se dia gratia de non havere mai peggiore Nadale per lo avenire como havemo al presente, etc.

E adì ditto el predicatore ha ditto questa matina che a instantia de la maestà de lo imperatore el Generale de San Francesco de Observanza ha mandato in Spagna 100 frati con autorità de la santità del papa e che già hano convertiti a la fede più de cente milia fochi e che ne domanda ge ne sia mandato de li altri frati per convertire a la fede una parte de la Spagna.

E adì 24 ditto morì Zan Stevano fiolo de ser Bernardin Cantù.

Item sei dì fa morì Silvestro Magnan guardian de San Lazare (posto di sopra un'altra volta).

E adì ditto in domenica la vigilia de Nadale non fu mai visto el più belo e bon tempo, de poco fredo senza neve et belo sole, cosa che non sole essere da Nadale: Dio ne sia laudato.

E adì ditto per la morte di Tasson di Tasson e per la sua casa bruxata a la Staza in la quale ge fu bruxato lui dentre, ditti Tasson hano moso lite contra a li Carandin dicende che la pace è rota, perché dicono essere stato fatto tale insulto da quelli de la parte di Carandin complexi in la pace e per questo piattiseno a Roma, e dui dì fa è stato citato li Tasson a Roma dal priore Carandin e altri di quella parte che al presente son in Roma; non se sa como pasarà la cosa, ma s'el signor conto Guido Rangon non fuse a Modena se ten per certo che uno dì ogni cosa andarà sotto sopra.

<sup>543</sup> *trionfa* = festeggia.

1525. Martedì adì 26 dexembro.

E adì ditto el dì de Nadale e questo dì è stato uno bonissimo tempo e fredo e la tera zelada.

E adì ditto morì madona Lodovica fiola fu de magistro Jacomo Cirvela ditto già *la bela Cirvelina*, la quale era vedova grasa e bela pochi dì fa, et s'è infirmata de uno catare e morta.

E adì ditto Zohane Logorzan è stato fatto guardian de San Lazare in loco de Silvestre Magnan che è morto guardian.

E adì 29 ditto la note pasata s'è fatto grande garde intorno a le mure per suspeto de Spagnoli che son venuti a Carpe et menazano a Modena per essere al presente sotto ala Gexia e lore sono imperiali, e per ditto suspeto le porte son state serate sino a 16 hore.

E adì ditto el signor governatore ha fatto fare la crida che el non se vada in mascara ala pena de ducati 10 per ciascuno trovato contrafare ala crida, e questo per qualche suspeto del Stato.

E adì ditto el se dice che la Signoria de Venetia ha fate venire le sue zente d'arme e fantarie che erano a Verona ale confine de Cremona e non se sa per che causa, ma se dubita de guera finito li 4 dì de zenare proximo, perché serà finito una certa trega fra li potentati.

E adì ditto el se dice che li Senexi chiamano lo imperatore e non voleno li fora usiti e per ditto causa li Fiorentini se meteno in ordine per aiutare ditti fora usiti, che vadano in casa se poteràno; neanche li Senexi stano a dormire che non se fortificano e faciano bene provixion contra a li soi inimici.

E adì 29 ditto venerdì li signori Conservatori, Arbitri et Adjonti questo dì hano elletto li infrascritti cittadini coretori deli *Statuti* dela nostra magnifica città de Modena per essere al presente male ordinati in parte asai, *videlicet* el magnifico miser Lodovico Belencino, el magnifico miser Zironimo Valentino, el magnifico miser Zohane Castelvetro, el magnifico miser Alfonso Sadoletto, el magnifico miser Zan Filippo Cavalarino, el spettabile miser Bernardin Silingarde, el spectabile miser Jacomo Sadoletto, lo egregio ser Antonio Tassono, li quali habiano facultà de corezere ditti *Statuti* dove faran bisogno, e ali 4 dottori ge hano costituito lire 100 per ciascuno e ali dui procuratori lire 80 per ciascuno e a miser Zan Filippo et ser Antonio lire 70 per ciascuno, che suma in tuto lire 700 de sallario per dita opera.

E nota che questo dì 3 zugno 1545 sono in le man de miser Zan Batista Codebò che li finisa aciò che se posano stampare et la Comunità ge ha spexe sin qui dele lire 3.000 o circha.<sup>544</sup>

<sup>544</sup> Aggiunta posteriore.

E adì ultimo ditto in dominica el magnifico miser Zironimo Valentin dottore e cavaliere è stato creato nodare apostolico dal magnifico miser Zan Filippo Cavalarino cavaliere et conto palatino appostolico, *etiam* creato nodare imperiale da mi Thomasino Lanciloto nobile et conto palatino appostolico e imperiale in la sala deli nodare di sopra, rogato ser Zan Giacomo Pignata, ala presentia deli spectabili miser Bernardin Silingarde, ser Marsilio di Pilizari, ser Bertolamè da Festà et ser Zan Batista Scanarolo massari del Collegio deli nodare, li quali in questo dì lo hano accettato in li dui examini e dispensati che el sia chiamato ali offitii [che] se daràno a questo anno novo, rogato per el ditto ser Zan Giacomo.

1525. Dominica adì ultimo dexembro.

E adì ditto lo illustrissimo signor conto Guido Rangon difensore de la città nostra de Modena questa sira fa fare una beletissima festa de balare et una belissima cena ala quale g'è la nobilità de done et homini de Modena et moltitudine de li soi soldati et fa fare una bela comedia, e questo fa per memoria del combattimento fece in tal dì con el conto Ugo di Pepuli da Bologna a Mantua et ebe vittoria, e per ditta causa fa ogni anno tal trionfo, al quale g'è la consorte de miser Zacharia di Descalzi nominata per la città *la Bela Peregrina*, la quale tanti anni fa da poi che lei è sua consorte non ha voluto che la vada a feste nisuna; tanto è stato martelato che a questa volta ge l'ha lasata andare.

Io ho notato questo como cosa non maravegliosa perché ogni forteza se aquista tute le volte che el se pò parlare al castelan, masime al presente che in el balare se ge piglia tuta la mente, ma più le femine, e como stano più ustinate alhora dano più in el mato, etc. Chi leze non si maraveglia di questa nota.

E adì ditto in la hora de la cena che faceva el soprascripto signor conto Guido ge vene la nova como el conto Thomaxo Calcagnino da Ferara suo cognato era morto, de la quale n'èbe grande tristitia, ma non la publicò alhora per non impedire la festa parata.

1526

E adì primo zenare morì magistro Cesare de Pedraci sarte.

E adì ditto el Collegio deli bancheri de Modena questo dì me ha concesso Jachopin mio fiole de età de anni 19 per mio garzon de bancho, rogato ser Baldesera da le Selle nodare del ditto Collegio.

E adì ditto hano elletto mi Thomasino Lanciloto per massare del ditto Collegio, e per primo consule el magnifico miser Zohane Castelvetro e per

secondo consule ser Andrea Carandin, rogato el ditto ser Baldesera, et dato per mia segurtà el ditto miser Zohane e mî per lui, rogato el dito.

E adì 6 ditto vene nova como el ducha Alfonso da Este vole che la consorte del conto Tomaxo Calchagnin, che è morto pochi dì fa a Ferrara, la quale è sorela del signor conto Guido Rangon, se parta da Ferrara; la causa perché non se sa, e dicono che el ducha farà bene havere cura de soi fioli lui, e lei li convenne abandonarli con grande doglia.

E adì 8 ditto da una hora sino apreso hore tre in lunedì sono stato examinato da ser Andrea Barozo in Castelo, ala presentia del signor governatore miser Filippo Nerlo, circha ala pace se fece de maze 1516 fra li Carandin e soi aderenti et li Tasson e soi aderenti, et testificato<sup>545</sup> per lo modo como è notato in la mia *Cronicha* da c. 38 a c. 40 de maze preditto, rogato per el ditto, e questo ad instantia deli Tasson, per vigore de uno comandamento in scritto rogato ser Zan Batista Festà.

1526. Lunedì adì 15 zenare.

E adì ditto nota como uno frate de Santa Cecilia de Observanza de San Francesco per nome Zohane de Toscana predicatore questo advento prosimo pasato in Domo ha fatto fare una Compagnia dela Conception dela Nostra Dona alo altare dove al presente è la capela di Belencin<sup>546</sup> verso el palazzo novo del Vescovà et ha fato festare la sua festa pasata, e dice chi observa tal devotion è scampato da peste.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon adì pasati ha fato cunzare tuti li muri deli aqueduti dele fosse e fato tagliare le cane<sup>547</sup> e al presente ge ha dato l'aqua per forteza dela cità.

E adì ditto la note pasata è stato ferito uno fiolo fu de ser Bernardin Tasson e le porte sono state serate sino a hore 16.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 37 e alcuni lo vendeno soldi 40 a termino.

E adì 17 ditto el dì de Santo Antonio è tanto belo tempo che el pare da primavera; e già tanti anni fa fu cussì grande zele e neve grose che la mazore parte de le vide zelone<sup>548</sup> e durò molti anni li fredì grandi, e al presente da 5

<sup>545</sup> *testificato* = testimoniato.

<sup>546</sup> La cappella voluta da Filippo Bellincini, detta anche di San Bernardino o di Sant'Antonio, collocata nella prima campata di destra della navata meridionale, è opera di Cristoforo da Lendinara (1420 ca - ante 1490) e bottega (1475 circa).

<sup>547</sup> *cane* = canne.

<sup>548</sup> *zelone* = gelarono.

anni in qua è state poche neve le invernate e mancho questo anno, che sin qui in Modena e apreso sino al monto non è stato neve se non al pè, ma è stato piogie asai.

E adì ditto per essere stato ferito uno di Tasson sino adì 15 del presente de note, per causa de una lume che porta le persone in mane che se domandano<sup>549</sup> pignate on vere tete, el s'è fatto la crida da parte del signor governatore sotto pena de ... che nisuno le debia portare e chi sapese chi havesse ferito quello di Tasson lo debia acusare, che el ge serà donato ducati 25.

E adì 18 è uno cativo tempo con pioza a rispetto el dì de eri che fu cussì belo tempo.

E adì 20 ditto vene a Modena la magnifica madona Costanza sorela del signor conto Guido Rangon, la quale era maridada in el magnifico conto Thomaxo Calchagnin a Ferara, e como è stato morto ditto suo marito el ducha de Ferara ge ha fato intendere se leva de Ferara, che lui farà ben nudrigare 3 soi fioli piccoli, e cusì è stato constreta a lasari li soi fioli e venire a stare con suo fratello.

E adì ditto esendo a mesi pasati stato morto uno ditto Cechin da Padoa e la [Margarita] fiola fu de Cesare Boxelo in casa del ditto Boxelo da le sore de San Polo, se dice che in dita casa non se ge pò abitare per li spiriti, et è voda e nisuno non se atenta de starge dentre. E dito Cechin pochi dì fa andò adoso a Zan Maria de Fere e fu menato a San Zimignan a despiritare e confesò esere d'eso<sup>550</sup> con molti altri che son morti malamente.

E adì 25 ditto el staro del frumento se vende soldi 35 e cusì lo compra el Monto de la Farina.

E adì ditto per el dì de la Conversion de San Paule è stato nebia, vente, pioggia e neve, ma per essere quello da li segni<sup>551</sup> l'ho notato per vedere el successo a questo anno.

1526. Zobia adì primo febraro.

E adì ditto miser Nicolò de miser Filippo Molza ha menato madona Domicilia fiola de miser Guido de Stroci da Ferara et g'è andato incontra el signor conto Guido Rangon con tuti li soi soldati e altri cittadini parenti de li Molza e la signorìa de madona Arzentina, consorte del signor conto Guido,

<sup>549</sup> *se domandano* = vengono chiamate.

<sup>550</sup> *confesò esere d'eso* = confessò di essere lo spirito di Cechin da Padoa con altri spiriti di persone morte violentemente.

<sup>551</sup> *per essere quello da li segni* = per essere un giorno dal quale si traevano previsioni del tempo per quell'anno.

con carete de altre done asai e tuti li zintilhomini, et è arivata in Modena a hore 23, et ha fato uno belo aparato in la casa [che] era del magnifico miser Francesco Molza per fare le noze.

E adì 2 ditto el signor conto Guido Rangon defensore de Modena ha fatto fare la reseña ali soi homini d'arme in suxo el piazzale de San Pedro e de curto farà fare la mostra, e a tuti li soi soldati ge ha fato uno saion de veluto negre con liste de ore.

E adì ditto el se dice che la maestà de lo imperatore e la maestà del re de Franza hano fatto parentà insemo e che il re de Franza dà ostadexe a lo imperatore e lui serà relasato.

E adì ditto esendo a mesi pasati stato morto Cechin da Padova e la fiola de Cexaro Buxelo in casa del ditto Cesaro, fu sepelita in el suo orto, [e] li puti la havevano descavata per farne strasio da puti, e persone asai andavano a vedere ditta cosa; pur g'è stato fato provixion che non ge daran più fastidio, e perché in la sua casa non se ge atentava de stare nisuno, perché dicevano che el se ge sentiva dito Cechin e la ditta sua amante, l'hanno afitata a soldati, acìo ge la domesticano o che el nemico li domesticarà lori.

E adì ditto el se dice che li Senexi hano roto guera a Fiorentini e questo perché ditti Senexi sono imperiali e li Fiorentini eclesiastici; e per questo la santità del papa ha fato levare le poste<sup>552</sup> dele stafete che pasavano per el Senexe e fato metere in Romagna.

E adì 3 ditto el magnifico miser Lodovico de miser Aurelio Belencin ha dato per moglie ad Aurelio suo fiole la fiola de ser Antonio Francesco Carandin con dota de ducati 1.200, et ducati 200 de don, et s'è fatto ditto maridazo questo dì ala presentia del signor conto Guido Rangon in casa de sua signoria.

E adì 4 ditto in dominica el signor conto Guido Rangon ha fatto fare la mostra de 108 homini d'arme in el zardin et è stata una bela compagnia e bene a cavale.

E adì ditto el Collegio deli bancheri per partito solemne ottenuto concede al massare e consuli che possano dare licentia a chi non è banchero de exercitare l'arte del cambio, pagande ciascuno dui ducati de oro largi per uno anno, rogato ser Baldesera dale Sele nodare del Collegio ditto.

E adì 8 ditto vene la nova como la maestà del re Carolo de Spagna imperatore ha fatto acordo con la maestà del re Francesco de Franza et è stato por-

<sup>552</sup> *poste* = luoghi di sosta per il cambio dei cavalli.

tato la copia deli capitoli in Modena; se l'è vere delo acordo, sono 9 capitoli molti honorevoli, li quali se notaràno in questa *Cronicha* piacende a Dio. Li capitoli sono in questo a c. 159.<sup>553</sup>

Venerdì adì 9 febrare.

El staro dela fava per semenare se vende soldi 35 e questo per essere state poche l'anno passato, el staro del frumento se vende soldi 35 e la spelta soldi 20.

Capitoli dela pace tra la Maestà Cesaria et Maestà Cristianissima

Primo. Che 'l re Francesco paga per le guerre passate dui milion de oro.

2°. Che 'l preditto resigna omni ragion del stato de Italia et Cesaro similmente, solo reservato la imperiale jurisdiction censuaria.

3°. Che si veda a la Rota parisiense et colognense le ragion de le parte de la Bergogna ocupata et faciase in quello compromisso et faciase exeutori il Santo Padre et lore de datia.

4°. Che [in] tute le terre de Terravana et Santo Quintino lo re di Franza toleri che li stiano vicedhomini che habiano ad giudicare et tenere ragione sopra le mercantie a li homini de l'Imperio, remanendo le forteze et honorato dominio ala Franza.

5°. Che 'l Re per la incoronatione de Cesaro dia dece milia fanti et mile lanze pagate per 4 mesi.

6°. Che ala expeditione del Turcho pagi lo re de Franza fanti quindexe milia et boche de foco 100 et 1.500 lanze a guera finita, quale re habia ad havere il quarto di quello stato [che] se aquistarà.

7°. Che li confederati de l'una e de l'altra parte siino inclusi in la confederatione de la pace *etiandio* si lo Barbone como Ruberto de le Marche.

8°. Che offerisca per ostadice monsignor de Flotanges de Clarernot Sati-glion et il figliolo del Baron de Berno.

9°. Che infra uno anno dal giorno dele aceptate conventione sii dato principio per mare et per terra contra il Turcho et socorse a l'Ongaro et Polonio.

Et oltre il parentato de essere cognato de Cesare, che li dui contati<sup>554</sup> ha apreso Perpignano per epso parentato, che havendo herede dela sorela de Cesare, che epsi heredi succedano in ditti dui contati et se serà sterile, morto lo Re, ritorni a Cesaro.

In Sibila<sup>555</sup> si celebra le noze de Cesare.

<sup>553</sup> Ora nel codice è c. 139.

<sup>554</sup> *contati* = contee.

<sup>555</sup> *Sibila* = Siviglia.

Li soprascripti capitoli sono stati portati in Modena 8 dì fa et non so da chi, ma io li ho notati aciò, se seràno veri, se vedano, e anche non serà stato bela invention a dare pasto al populo, etc.

E adì 12 ditto el lunedì de carnevale miser Nicolò Molza fa la sua festa in la casa fu de miser Francesco Molza con pifari, al quale g'è la signora del governatore, el signor conto Guido Rangon e la sua consorte madona Arzentina e molte altre zentildone, zintilhomini e honorevole citadine.

E adì ditto sino a questo dì non s'è andato in mascara, né anche doman che è lo dì de carnevale; se crede non se ge andarà. Questo carnevale è stato belo e pacifico e abondante de carne, polami, ove e altre salvadexine.

1526. Mercordì adì 14 febrare.

E adì ditto morì Pasquin Bonzanin.

E adì ditto morì la dona de ser Nero Livaldin.

E adì ditto la note pasata de carnevale fu ferito Simon Bianchin.

E adì 15 ditto pasò per Modena una stafeta francexe che porta li capitoli veri delo acordo fatto fra la maestà de lo imperatore Carolo e la maestà del re Francesco de Franza, ala santità del nostro signore papa Clemente 7°.

E adì 16 ditto tuto el dì è nevato molte forte et è uno mal tempo.

E adì 18 ditto è uno teribile fredo e zelato, cussì grande como sia stato questo inverno.

E adì 21 ditto par che in San Pedre sia morte alcune persone de suspeto de peste et li hano serati in casa e parte mandati ala Misericordia.

E adì ditto li capitoli veri dela pace fra la maestà del re Carolo de Spagna imperatore elletto et la maestà del re Francesco de Franza se sono publicati per la città de Modena questo dì, ma non se ne fa falò, né alegrezza, li quali seràno *ut infra* notati.

E adì 23 vene nova como li Spagnoli sono passato Po per venire alozare in suxo quello de Piaxenza, alcuni dicono che voleno Piaxenza e Parma che al presente tene la Gexia, ale quale tuto inverno ge hano lavorato in fortificarle dubitando de disturbo.

E adì ditto el se dice che el se ha a fare fanti da mandare per guarda de ditte doe cità Parma e Piaxenza.

E adì 24 ditto li signori Conservatori hano comandato che el sia condotto a Modena fassi dui de paglia per pare de boi, e che el se cunza le mure, e che

el se daga l'aqua ale fose, e questo per suspeto de Spagnoli quali sono pasato Po et se dice che voleno vignire ali danni dela Gexia et maxime de Modena.

E adì ditto vene nova como la santità del papa ha fatto elletion di 4 cardinali che vendano la superfluità deli benefitii per acumulare dinari da andare contra a Turchi, ma in pochi mesi se intenderà ogni cosa.

E adì 25 ditto se fece Consiglio et andorno al signor governatore in Castello, el quale exortò li signori Conservatori e altri citadin a esere fidele a santa madre Gexia, e bisognando pigliare le arme le vogliono pigliare per defension dela cità; se dubita de Spagnoli e ducha de Ferrara, et hano impito le fosse.

E adì ditto vene alozare in el borgo de Albareto molti fanti che ha fato fare el signor governatore et se ne aspetta deli altri, e tuti li soldati del signor conto Guido Rangon defensore dela cità.

1526. Dominica adì 25 febrare.

Capitoli de la pace fra la maestà del re Carolo de Spagna imperatore elletto et la maestà del re Francesco de Franza, *videlicet*:

*In primis*. Il re di Franza promette fra sei settimane a lo imperatore, poi che sia in Franza, la Borgogna libera et esempta da qualonque subiectione, non restandoli alcuna superiorità, o ritornare il medemo re prigion in Spagna.

Item che 'l prefatto re liberi la Fiandra et il contado de Ortois et li altri domini che possede sua maestà di quali si voglii subiectione che haveva a Franza, la quale pienamente renontia qualonche superiorità.

Item renontia qual si vogli pertinentia et ragione del Regno de Napoli et Stato di Milano, Genova, Asti et Tornei et tute le altre terre che sua maestà possede, et promette restituire le ville e castelle de Edin et la città de Rasso.

Item il prefatto re reintegra monsignor Borbon de tuti li soi stati et satisfaction de tuti li mobilli e frutti de li quali subito se li ha a dare conto e satisfatione et resta libera la sua persona de Borbono da le servitute de Franza et possa stare dove li piace, et poi promette il prefatto re restituire in istato tute le persone et beni di color ch'hano seguito le parte Borbonese et reducir anchor *in pristinis* soi beni.

Item che li prelati de ambe le factione siano reintegrati de lor benefitii.

Item che 'l prefatto re promette a la maestà cesarea aiutarlo nel suo passare in Italia per la coronatione con 500 lance et sei milia fanti et darli denari per pagare ditte fantarie ala elletione de sua maestà, et una banda de artiglierie e tute la munition necessaria, et per tempo de 6 mesi dal giorno se gli richiederà dui mesi, et poi promette aiutarlo con 12 galee armate e tute le nave armate che haverà in armata su la marina dui mesi doppo [che gli] serà richiesto, et per tempo poi de deci mesi doppo che havevano a comenzare dal giorno che sua maestà inbarcharà, et tute a spesa del prefatto re.

Item prometteno lasar liberi a quindecim de febrare tuti li prigioni subditi soi et dela partialità loro, così in mare como in terra, et resta fra li altri libero monsignor Oranges et la restitution de soi beni; anchor la persona di Piero da Navara, con obligo non possa servire se non alla maestà cesarea.

Item promette prefatto re far restituire tuti li beni tolti per soi suditi a Genovesi et Signor de Monocho et subditi de sua maestà durante la tregua et sotto fede de salvo conduto.

Item egli è convenuto fra ditti principi che tuti li forausiti del Stato di Milano ch'arano seguito le parte francese, *dummodo* siano persone scandaiose e che non habiano comesso altre erore, possano liberamente repatriare; et quanto a li lori patrimoniali restano in arbitrio di sua maestà e di esso re di Franza acordarli in termino de sei mesi secondo che a loro piacerà, nel qual apontamento s'include il signor Fedrico da Bozole, il signor marchexo di Salutio. Del signor Alberto da Carpe non se ne parla, anzi si exclude.

Item il prefatto re promette che subito arivato in Baiona ratificarà et farà *contenta in capitolis in forma*, et di poi fra 4 mesi li dodeci stati di Franza ratificarà et aprovarà il tuto el capitolato et promette il Parlamento di Franza qual per *sua sententia et consilium Judicum*.

Item la regina vedova di Portugallo sorela delo imperatore resta di esso re dispensata *per verba de presenti* et non si consumarà matrimonio per sin tanto haverà ditto re fatto tute le restitution de la Bergogna et del Stato de Borbon et fatto ancora tute le ratification et approbation. Et per dote di essa regina dà il contado di Marchono et Ausona et la Signoria de Borbusana, quali possede Franza, che sucedano in essi lochi gli figlioli [che] haverà il prefatto re de essa regina Leonora, la qual morendo senza figlioli s'intenda ditti beni tornare a Cesare.

Item se promette del matrimonio fra il Delfino et la figliola dela prefata regina con li articoli [che] se hano potuto mettere.

Item che sono nominati et confederati d'una parte et l'altra il papa et tuti li regi cristiani et lo archiduca et madama Margarita et altri; fra sei mesi se haverà nominare li confederati de ambo le parti.

Item per osservantia dele ditte cosse il prefato re darà per ostagio il Delfino, onvero il secondo figliolo, et dodeci personagii di Franza quali esso re debe nominare, et si debono ritrovare fra Fonterabi e Franza ali deci de marzo, dove debbe essere il prefatto re nel medemo liberato, et fatta la prefata ratification se haverà [a] liberare li ostagii, e questa pace se debe gridare adì 15 marzo.

Li soprascripti capitoli sono stati publicati in Modena adì 21 febrare 1526 senza trombe e senza altra alegrezza; se sono veri sono beli e più seràno se andaràno in exequitione.

E adì 26 ditto da una hora de note fu morto Stevano fu de ser Bertolamè

da Corte in la Rua del Muro, zovene d'anni circha 30, et se dice sono stati 3, et haveva de molte e grandissime ferite e morì incontenente.

E adì 27 ditto vene alozare in le vile de Modenexe di molti fanti che ha fato fare el signor conto Guido Rangon, se dice da mandarli a Parma e Piaxenza.

E adì 3 marze molti fanti sono alozati in le vile intorno a Modena, che ha fato venire el signor conto Guido Rangon defensore de Modena per suspeto de Spagnoli che erano venuti in suxo quello de Piaxenza; pur se dice che li capitani spagnoli che sono nel Stato de Milan non voleno che el sia disturbato el Stato dela Gexia, et se ten che de curto<sup>556</sup> se levaràno de Modenexo ditti fanti, li quali fano grandissimi danni ale posesion e mezdri.

E adì 4 ditto el signor conto Guido ha licentiatu le fantarie che erano alozate in le vile, excepto n. 200.

1526. Lunedì adì 5 marzo.

E adì ditto vene nova como el Conseio de Milan ha zurato fidelità in le mane deli agenti dela maestà delo imperatore e che hano fato grande alegrezza con falò, bombarde e altre; e che è andato uno dal ducha de Milan in el castelo a tore le excusation sue da produrre denanze ala maestà delo imperatore che el non habia machinato contra a sua maestà, per la quale per suspeto serà serato in el castello acioché li Spagnoli non lo pigliaseno on che lo mazaseno; et se aspeta monsignor Borbon a Milan loco tenente generale in Italia per la maestà delo imperatore; e lo vice re de Napole che era in Spagna vene in Italia per andare in el Reamo de Napole. E che a questa hora la maestà del re de Franza è partito di Spagna per andare dove sono romaxe d'acordi in seme la maestà delo imperatore e sua maestà. E in lo intrare [che] fece lo agente delo imperatore in ditto castelo pensando el populo de Milan che el fuse bona nova per el ducha cridorno: "Ducha! Duchu!", per el quale cridare la guarda deli Todesche ne amazorno alcuni e feriteno asai, e alcuni furno impichati per ditto cridare.

E adì 6 ditto morì e fu sepelito a Domo ser Andrea Poleza de età de anni 53 e non ge ha lasati fioli alcuno, excepto una fiola bastarda maridada 6 mesi fa o circha in ser Daniel Grilenzon, la quale roman herede del suo, et Francesco Poleza.

E adì ditto ho creato nodare appostolico e imperiale Girardo di Ton

<sup>556</sup> *de curto* = in breve tempo.

da Varana dela Podestaria de Sasolo Ducato de Modena, rogato ser Nicolò Maxeto in el Monto dela Piatà.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli hano sachezato 3 castele apreso a Borgo San Donin.

E adì 8 ditto sono io Thomasino Lanciloto intrato in el Collegio e Arte dela seda dela cità de Modena e pagato questo dì lir cinque contanti a miser Zan Batista de miser Aurelio Belencin, primo massare, creato questo anno dopo la confirmation deli capitoli novamente fatti, como appare ditte lir 5 a debito al ditto Collegio in mio zornale del bancho “B” a questo dì.

Nota como adì 22 zenare 1538 s’è fatto li massari secondo altri decreti fatti de novo e confirmati dal duca Hercole Estense, rogato Jachopino mio fiole.<sup>557</sup>

E adì ditto el s’è scoperto la peste in la villa de Cognente e in Frè<sup>558</sup> et è serato dele case in Modena circha 12 de povere persone.

E adì 9 ditto la signoria del conto Guido Rangon defensore de Modena ha fatto conperare ala Camera apostolica de Modena la tintoria fu de ser Zan Francesco Valentin in le mure da San Pedre in la porta Saragoza per ducati 300 sino al primo tasselo, e da li in suxo sia de ser Antonio fiole del ditto ser Zan Francesco, e questo per fare uno cavaliere per defension dela cità, e a fare ditto cavaliere ge bisognerà de grande opere de contadini, lignami e altre, senza pagamento alcuno.

E adì ditto li Bolognexi hano bandito li Modenexi per suspete dela peste che è in Modena e in Frè e Cognente.

1526. Sabato adì 10 marzo.

E adì ditto vene nova como la santità del papa, la maestà delo imperatore et la maestà del re di Franza con tuti li altri potentati erano acordati in seme per andare contra a Turchi e che in questa cità se publicarà ditto acordo et se ne farà falò e grande alegrezza.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha fatto fare la mostra a 200 fanti da metere ala guarda del Castelo e ale porte.

E adì 11 ditto morì ser Justinian da Roma.

E adì ditto la signoria del conto Guido Rangon defensore de Modena et lo signor governatore e la magnifica Comunità hano fatto fare falò et alegrezza per la crida fatta questo dì, como la liga è fata fra la santità del papa,

<sup>557</sup> Aggiunta posteriore.

<sup>558</sup> Frè = Freto.

la maestà delo imperatore et maestà del re de Franza de andare contra al Turcho, et pace fatta fra lo imperatore e re de Franza e molte altre condition, como in dita crida se contene. Dio voglia che così sia.

E adì 12 ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare apostolico e imperiale ser Zironimo de ser Bertolamè Cavalarin citadin modenexe, rogato ser Andrea de ser Giacomo Barozo in el Monto dela Piatà.

E adì 14 ditto vene nova como el ducha de Ferara vole disfare le tore del Bonden, dela Stelata e Figarole, alcuni dicono ancora le mure de ditti castele, e fare menare le prede a Ferara per fare forteze a Po e non se sa per che causa faccia questo.

E adì ditto per persone che veneno da Venetia dicono che la Signoria arma le galee a furia da mandarle contra al Turche, che se dice che 'l vole vignire in Italia a pigliare la corona delo Imperio più presto che lo imperatore, e che a lui speta lo Imperio per havere Costantinopole, sedia imperiale. Se pensa che el simile de armare farà la santità del papa, la maestà delo imperatore, la maestà del re de Franza e altri potentati cristiani per andare contra a Turchi.

E adì 15 ditto vene alozare a Marzaia e in altre vile de molti fanti; se dice che son 400, li quali hano a venire alozare in Modena per guarda dela città.

E adì 16 ditto vene ditti fanti in Modena, se dice li voleno alozare in li monesteri.

E adì 19 ditto fu fatta la crida che tuti li fanti che non son acunzo<sup>559</sup> e che non hano prexa la paga se debiano partire dela città de Modena e borgi ala pena de ...

1526. Martedì adì 20 marzo.

E adì ditto vene nova como miser Zironimo de miser Filippo Molza andando a Santa Maria de Loreto ha hauto parole con uno a ..., tera del ducha de Urbin, e con una maza lo ha morto e lui è stato prexo e miso in prexon per la vita; e subito miser Girardin suo fratello è andato da lui a stafeta e altri son andati dal ducha de Urbin che è capitano dela Signoria a Verona a provvedere dela vita: a questa hora non se sa de altro e questo fu adì ...

Fu liberato con dinari e vene a Modena.

E adì ditto vene nova como a Trento g'è arivato 5.000 Lanzecheneche et se estima che serà guera.

<sup>559</sup> *acunzo* = necessari.

E adì ditto vene nova como li Fiorentini fortificano Pixa.

E adì 21 ditto è stato serato la Casa de Dio per suspeto de peste.

E adì 23 ditto da hore 6 vignande adì 24 la vigilia dela Nostra Dona fu impicato al Palazzo Stevano di Richi da Castelviedo, fattore de ser Zan Batista Scanarolo, el quale da dui anni o circha in qua ge ha robato de molti dinari, dice de li ducati 500 in più volte, con una chiave contrafatta.

E adì 24 el staro del frumento se vende soldi 35 in 36.

E adì 25 ditto in dominica dela Oliva e del dì dela Nontiatà dopo la predica dopo dixinare s'è fatto una procesion per el jubileo concesso a questa cità dala santità del nostro signore papa Clemente VII e in loco del preditto che se doveva pigliare in Roma lo anno pasato, e principia questo dì al vespero e dura per tuta la ottava de Pasqua visitande ogni dì lo altare grande del Domo e offerende quello che piace, la mità aplicato ala Fabrica de San Zimignan e l'altra mità ala Fabrica de San Pedro de Roma, e dali penitentieri è assolto da tuti li casi excepto li reservati, e cussì tuta la cità va al ditto jubileo.

E adì ditto la note venendo adì 26 ditto cascò una ... a quella bianca in Piazza che antigamente era de releve in la tore dove è lo horologio in una fenestra murata, che era l'arma dela Casa da Este antiga, e persone asai se son maravegliato de tale caso; se dice è stato fato a man.

Nota che miser Filippo Nerlo governatore mi dise che metese in *Cronica* como la ocha era volata in Piazza.

E adì 26 ditto el s'è fatto Consiglio con li signori Conservatori, li Arbitri e li Adjonti circha al provedere de certe monete todesche nominate gazete on petachine, che se ne spende quantità in Modena e non in altri lochi per soldi 1 denari 2 l'una, le quale hano fate che non se trova altre monete se non quelle, e li scuti sono cresuti de pretio da soldi 73 in soldi 76, e lo ducato largo da soldi 75 in soldi 78 a tore de dite gazete, ma de altra moneta bianca non vale el ducato se non soldi 76 e soldi 74 el scuto, e perché el thesauro appostolico non li voleva ala salina e ala gabela se non per soldi 1 denari 1 l'uno, la cità s'è resentita e non ge le vole computare, e anche le voleva fare bandire e la cità non vole.

1526. Martedì adì 27 marzo.

E adì ditto morì Clemente de Francesco Cavaza de morte subitanea in casa de ser Zohane da la Scala, e per suspeto de peste è stato serato in casa la sua famiglia e ser Zohano non, per esere fora de casa.

E adì ditto è stato serato in casa Sipion Cavalarin per essere stato con

Donin Brunelo, el quale dui dì fa è morto al paso de Navixelo<sup>560</sup> con doe altre persone dele soe, de suspeto de peste, e adì 28 dito è stato liberato dito da la Scala.

E adì ditto venendo adì 28 da hore 4 de note è stato impicato uno montanare al Palazzo, che haveva asasinato persone e morte, e da poi è stato menato al Ponto dala Roste e squartato e posto li quarti lì.

E adì 28 ditto è stato publicato ala rengerà del Palazzo [che] el perdon se posa tore per li morti e per li infirmi e per le moniche, per lire haute da Roma questo dì.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha ditto ali signori Canonici como la santità del papa vole una altra decima, e a questa hora sono forse quatre decime poste con questa, in modo che tuti li religioxi se son instomagati in questi dì santi.

E adì 2 aprilo s'è fato la procesion del Monto dela Piatà et ha hauto de offerta lir 207 computà le lir cente [che] paga ogni anno la magnifica [Comunità], li quali ge sono pagati dali dui banchi de li hebrei per una sententia ebena contra de lori, per la quale se fece acordo che ogni anno dovesino pagare ditte lir 100 ala magnifica Comunità e ditte Comunità li deputò al Monto dela Piatà e già ne hano hauto con questi lir 500.

E adì 3 ditto la terza festa de Pasqua dela Resurrection è abondato tanti contadini al perdon che non se pono dare loco uno l'altro, ultra a li altri cittadini e forasteri.

E adì ditto la moglie de ser Boniacomo Donelina si è morta al Pigneto de suspeto de peste et l'ha fata menare a Modena, e subito che è intrato in casa de Zohanin Donelina sono stati serati in casa.

E adì ditto è stato serato dele case 10 per suspeto de peste; le persone stano de malavoglia per questa peste che se va delatande; pur se ge fa bona provixion e li presidenti del Monto dela Piatà hano comisso a mi Thomasin cassero che lo tenga serato per qualche giorni aciò non se infetase.

E adì 4 ditto el Collegio deli bancheri per solemno partito ha ottenuto che una moneta nominata gazeta imperiale se spenda per soldi 1 denari 1 l'una, che 3 anni fa s'è spesa per soldi 1 denari 2, e questo perché el ne apareva grande quantità e altra moneta non apareva per la città, in modo tale che el scuto, da soldi 73 che el valeva, era cresuto a soldi 75 e soldi 76 per scuto a gazete, e lo simile el ducato largo, che se spendeva soldi 75, era cresuto a

<sup>560</sup> Passo di Navicello, sul fiume Panaro.

gazete soldi 77 e soldi 78, in modo tale che la città era venuta in grande disordine e lo signor governatore farà fare la crida questo dì.

1526. Mercordì adì 4 aprilo.

El signor governatore ha fatto fare la crida che da mò inanze li ducati largi non se spendano più de soldi 75 per ducato e li scuti a soldi 73 per scuto e le gazete che [se] spendevano per soldi 1 denari 2 non se spendano per più de soldi 1 denari 1 l'una, ala pena ...

E adì ditto li soldati del Signor de Camerin<sup>561</sup> che sono 50 homini d'arme sono alozati dui dì fa a Campoguaian e Ganazè e doman vano a Sorbara, e dicono havere licentia dala santità del papa de fare 4 alozamenti in Modenexe, se dice essere caso del soldo delo imperatore, perché non voleno se non Spagnoli et Thodeschi e casano tuti li [I]talian.

E adì ditto el se dice che la maestà del re de Franza è zonto in Franza e che monsignor Borbon vene vicario dela maestà delo imperatore a Milan e generale locotenente in Italia, el quale è francexe rebelato dal re de Franza.

E adì ditto el se dice che la santità del papa e lo duca de Sesso, referendario dela maestà delo imperatore in Roma, hano haute parole insemo, e questo perché la santità del papa ge ha mandato el jubileo a Napole, in Spagna, in Lamagna e in altre terre imperiale e non lo hano voluto accettare; e più che sua maestà ha fatto fare comandamento a tuti li cortesani de Roma che hano benefitii in Spagna [che] debiano andare a li soi benefitii altramente sua maestà li conferirà ad altri; et anche se dice non vole sua maestà che pagano le decime, e questo se sa per litre scripte da Roma a Modena; qui comenza a nasere rumore fra lori.

E adì 6 ditto li novi Conservatori hano elletto li infrascritti 4 homini Soprastanti ala peste, *videlicet* miser Lodovico Belencin, miser Zan Filippo Cavalarin, miser Hercolo Carandin e miser Nicolò Molza, e questo per essere scupertata la peste in alcuni lochi in la città e fora.

E adì 8 ditto è morto don ... di Donelina de peste.

E adì ditto finise el jubileo che fu posto alo altare grande in Domo la dominica dela Oliva,<sup>562</sup> el quale è stato molto frequentato devotamente per 15 dì da tuta la città, destreto e contado de Modena, *etiam* de forasteri; el se estima che serà in ditta cassa deli ducati mile, la metà si è dela Fabrica de San Pedro de Roma e l'altra metà si è dela Fabrica de San Zimignan; et se ge trova in la casa lire 1.960 o circha.

<sup>561</sup> Giovanni Maria Varano, duca di Camerino (1481-1527).

<sup>562</sup> *dominica dela Oliva* = domenica delle Palme.

E adì ditto arivò in Modena el signor conto Lodovico Rangon; se dice che ha portato uno breve como la santità del nostro signore vole che el se fortifica questa cità et ge constituise soprastante el magnifico miser Zan Filippo Cavalarin con sallario [de ducati 3 el meso].

E adì ditto el staro del frumento è valso in gabela adì 7 del presente soldi 36 e lo staro dela fava soldi 26.

1526. Martedì adì 10 aprilo.

El signor governatore miser Filippo Nerlo ha fatto fare la crida che li quarti da l'aquilla che se spendevano soldi 12 l'uno se spendano soldi 10 e li cornabò novi de ogni sorta a soldi 6 l'uno e li cornabò vechi a soldi 6 denari 4 l'uno ala pena de ducati 10.

Item chi conduca o farà condure monete nove de sorte alcuna le debia presentare al massare deli bancheri ala pena de ducati 200 acìo se ne faccia sazo inanze se spendano; el simile cade in pena chi li acceptarà, e questo perché dopo che è stato calato le gazete n'era stato portato de ditte sorte grande quantità.

E adì 11 ditto.

Havendo notato in questo como el signor conto Lodovico Rangon haveva portato uno breve da Roma per fortificare questa cità, ho leto ditto breve, el quale è directive al magnifico miser Zan Filippo Cavalarin, como la santità del papa lo fa comissario sopra ala fabrica dele mure dela cità de Modena e a fortificarla per secureza dela cità e citadin, et ge ha costituito ducati tri el meso de sallario con autorità de comandare a tuta la cità e contà, *etiam* ali zintil homini, per ditta fortification.

E adì 12 ditto havendo adì passati la Camera appostolica conperato la tintoria de ser Antonio Valentin posta in la porta Saragozza in San Pedro dal molin dala Sonza per farge uno cavalero, questo dì hano dato principio a guastare ditta casa per fare ditto cavaliere, et se dice che voleno butare zoxe tuti li edifitii [che] sono in le mure dela cità e apreso a 40 braza per fortificarla per defension dela cità e citadin.

E adì 13 ditto morì miser Dionisio Trimboco de male de l'asino<sup>563</sup> di morte subitana la matina in la hora che sonava la lection che lui doveva leggere in Palazzo de humanità,<sup>564</sup> per la quale haveva ogni anno de provixion

<sup>563</sup> *male de l'asino* = *fessure dell'ugne*, cioè delle unghie, secondo CARLO RUINI, *Dell'anatomia et dell'infermità del cavallo*, Bologna 1598.

<sup>564</sup> *humanità* = lettere.

dala magnifica Comunità lire 100 de bolognin, et a hore 21 è stato sepolito honorevolmente in le canoniche del Domo con la cuperta de seda e li libri intorno, e lui vestito de morelo con la grilanda de laure per essere stato dottissimo in humanità et per havere fato in Modena da anni 40 in qua asaisimi zoveni dotti e boni notari con la sua dotrina; et era de età d'anni 60 o circha, ben vestito e calzato e non haveva mai hauto moglie, e perché el steva in una camera in canonicha g'è stato fato belo honore da tuti li preti Canonici ale spese dela magnifica Comunità.

1526. Sabato adì 14 aprilo.

E adì ditto è stato impicato al Palazzo uno Domenego Corso, fante ala porta Bazohara, per haver biastemato e dato dele cortelate a una imagine de Nostra Dona.

E adì ditto nota como adì 12 del presente in zobia havendo adì pasati miser Saxo modenexe tolto la tenuta de Marzaia senza licentia dela magnifica Comunità per concession de papa Clemente, la magnifica Comunità non l'ha voluto comportare et ge ha mandato adì 12 ditto ser Andrea Manzolo suo canzelere et Francesco di Longi trombete a tore la tenuta in nome della magnifica Comunità, e cussì ge sono andati et hano roto uno coverto che ge haveva chiave e dato ala guardia posta in nome dela magnifica Comunità; cussì me ha refferto questo dì ditto ser Andrea.

Adì 15 ditto arivò in Modena et alozò al palazzo del signor conto Guido Rangon el conto Petro da Navara,<sup>565</sup> grandò inzignero, el quale vene da Napole e va in Lombardia, se dice in loco del marchexo de Pescara a nome dela cesarea maestà, el quale è stato posto in li capitoli fra la maestà delo imperatore e la maestà del re de Franza, che essendo libero non potesse servire se non ala maestà cesarea, quale serviva a Franza et fu fatto prexon quando fu prexo el re de Franza da Spagnoli a Pavia adì 24 febrare 1525.

E adì ditto el se aspeta 300 fanti per guarda de Modena e questo per uno certo andamento de 3.000 Spagnoli e 600 cavali che sono zonti in quello de Coreze; se dice vano ala Concordia apostata del signor Zan Francesco dala Mirandola, e li cavali 150 Spagnoli che erano in Carpe vano ala via del Piemonte, perché se dice che li Svizari calano contra al Stato de Milan in favore del ducha de Milan che era in Franza, qualo ha liberato el re de Franza, et vole pigliare e tore el Stato de Milan a suo fratello al presente ducha fato dala maestà delo imperatore, se lui poterà.

E adì ditto el se aspeta uno inzignero del papa per fortificare la città de Modena et penso che volendola cunzare la gustaràn.

<sup>565</sup> Pietro Navarro (1460-1528).

E adì ditto da hore 6 de note, e chi dice che el fu più presto ma fu tria ... da hore 6, fu ferito a morte Mathè fiole fu de miser Alberto dal Forno, soldato del signor conto Guido Rangon, da li Servi, ma fu asaltato in suxo el Canal Chiaro.

1526. Lunedì adì 16 aprilo

E adì ditto le porte son serate e nisuno non pò andare fora né venire dentre, et g'era tante cara ale porte che non posivano dare loco uno a l'altre et bisognò tornaseno a casa.

E adì ditto da hore 15 el signor governatore fece chiamare tuti li Tassoni in Castello, la causa perché non l'ho intesa, ma è stato per le ferite di Mathè dal Forno

E adì ditto da hore 16 el signor governatore fece fare la crida ala renga del Palazzo como in termino de hore 4 se dovesse presentare denanze da lui Lodovigo de ser Daniel Tasson, Baldesera de ser Pompeo Tasson e Impolito de ser Francesco Gastalde ala pena de ducati mile, altramente seràno chiamati in bando.

E adì ditto da hore 20 vene in Modena 300 fanti per guarda dela città, quale se aspetavano dui dì fa, ma non per questo.

E adì ditto da hore 23 el signor governatore ha fato fare la crida ala renga del Palazzo chi sapese dove fusse Lodovico de ser Daniel Tasson, Baldesera de ser Pompeo Tasson, Impolito de ser Francesco Gastalde et Polo de ser Zan Lorenzo Totto li debia acusare ala pena de ducati mile, e chi acuserà guadagnarà ducati 100 e serà tenuto secreto, e se per tempo a vignire se saperà chi li habia tenuti in casa e non denontati ge serà formato processo contra como rebelo.

E adì ditto da hore 23 vene in Modena magistro ... de Rengera da Bologna medico a stafeta per medegare ditto Mathè dal Forne.

E adì ditto da hore 24 volendo ditto medico medegare ditto Mathè, fece preparare tute le cose necessarie al morire e poi comenzò a desfasarlo per medegare, e como le fasse se cominzorno a vanire lui morì, e subito li soi parenti feceno una armata e veneno ala bocha dela Piazza per volere andare a trovare li soi inimici, e subito el signor conto Guido montò a cavale e andò in Piazza et li fece tornare a casa, e subito se serò tute le botege in Piazza e tuta la città sotto sopra; chi andava a casa deli Tasoni e chi a casa deli Forni, e ogni homo se fortifica in casa. El signor conto Guido ha posto li 300 fanti ala guarda dele mure e porte e tuta la sua guarda al hordino con li soi homeni d'arme.

E da hore una de note el signor governatore con el signor conto Guido vano per la città con li soi homini d'arme e sua guarda de archibuxeri e schioperi aciò non se facia novità fra li Forni, Foian, Carandini, Sigize, Cavalarin e altri di quela parte e li Tasson, Gastaldi e altri de l'altra parte.

1526. Lunedì adì 16 ditto.

E adì ditto da hore una de note el Capitanio dala Piazza con soi fanti descalzi vano cerchande li 4 prenominati per canali e canaete per trovarli, e tuto questo dì hano cerchati per li monesteri e case e non li hano trovati, et hano prexe de molti famiglii e fantesche de cittadini dove havevano suspeto per intendere dove erano, e sin qui non li hano trovati e tuta via una parte e l'altra se fortifica de zente. Se pensa che questa note se farà qualche gran male. Ancora non se sa la causa perché sia stato ferito e morto ditto Mathè dal Forno, chi dice per causa dela morte de Tasson di Tasson e chi dice per la morte de Francesco Gastalde, e chi dice per femine.

E adì 17 la matina fu sepelito el preditto Mathè dal Forno a Santo Bertolomè portato da homini d'arme e lui vestito de morelo.

E adì ditto da hore circha 14 fu aperto le porte e ogni persona andava e veniva con bona guarda.

E adì ditto da hore 23 fu fatto una crida ala rengerà del Palazzo per parte del reverendo vicario del vescovo sotto pena de excommunicatione ad ogni ecclesiastico e mondani che [chi] havevino Lodovico e Baldesera Tasson, Impolito Gastalde et Polo Tutto in casa ge debia dare la repulsa e che nisuno non li debia acceptare, et masime tuti li monesteri de frati dentre e di fora dela città, e contra facendo cadano in excommunication et se ge procederà in pene e censure.

E adì ditto vene nova como 3 milia Spagnoli e 600 cavali vano per pigliare la Concordia a posta del signor Zan Francesco dala Mirandola.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon fa fare grande garde per la città per suspeto dele parte de Modena che non faciano del male per la morte de Mathè dal Forno.

E adì 18 ditto s'è fatto una solemne procession per la via de quella del Corpo de Cristo per impetrare gratia dela pioggia.

E adì ditto la matina le porte son state serate e con bone garde. Alcune volte lasano venire le cara, ma pocha altra zente e nisun fora, e questa note pasata el Capitanio dala Piazza è andato cerchande per le case s'el trovava quelli che hano morto Mathè dal Forno, et se dice che el g'è andato el signor conto Guido Rangon in persona e non li hano trovati.

1526. Zobia adì 18<sup>566</sup> aprilo.

E adì ditto el se dice che la note passata li fanti dala Piazza ha menato in Castelo 15 done e parte con li fioli per sapere dove sono quelli che hano

<sup>566</sup> Ma in realtà il giovedì cadeva il 19 aprile.

morto Mathè dal Forno e che el non fu mai visto la mazore compassion e cridamente de quelle femine e fioli soi.

E adì ditto el se dice che ancora è prixon in Castelo miser Zironimo Tasson cavaliere et Jacomo de miser Lucretio Tasson, e che hano dato dela corda a certi altri per trovare la verità dove sono li preditti malfatori, e ancora non li hano potuti trovare. Ben hano saputo dove son stati qualche poco, ma non stano fermi, hora in questa canaleta e canale, hora in questa casa e in quella altra, sempre fuzendo che pareno porchi smaltati de merda, seconde che dice alcuni che li hano veduti, e li biri non li pono vedere con lume né senza lume; pur sino a questa hora non sono prexi, etc.

E adì 19 aprilo le porte sono state serate sino a meza terza.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 36 in 37, e la fava soldi 27 in 28.

E adì ditto el se lavora a furia in fortificare la città verso San Pedre e San Francesco.

E adì ditto per persone degne di fede dicono essere venuto, zoè stato portato, uno breve dela santità del papa como la parte deli Carandini e Foian e altri sono condenati per sententia de sua santità in ducati 3.000 per la pace rota per la cruda morte de Tasson di Tasson, quale fu bruxato a mexi pasati del 1525 in la sua casa ala Staza, per la qual morte el signor governatore ha fatto spianare la casa de Augustino del *quondam* ser Zironimo de Totto cognato de Mathè dal Forno che è stato morto adì 15 dito da hore 3 vel circha, e fu trovato da hore 6 in suxo el piazzale da li Servi e da hore 24 adì 16 ditto morì, e fu sepolto a San Bertholomè adì 17 ditto. Tute queste cose procedeno da uno loco, e parte pono procedere dala morte de Francesco Gastalde, che fu morto adì 5 febrare 1525 in la guarda del Castelo da 6 persone armate da hore 2½ de note in questo [a carta] 132, per la quale fu cridato<sup>567</sup> Prospero fiolo del *quondam* ser Siximondo dal Forno ala renger del Palazzo, etc. Questi sono deli fruti dela guera civile e se la fusse finita serìa uno piacere. Così se fa in le terre de [la] Giesia.

E adì 19 ditto el signor governatore fa spianare una casa de Zimignan dela Lonarda, dona fu de ... di ... in la Cinquantina de San Jacomo ditta la Rua Freda, per havere tenuto in casa quelli che hano morto Mathè dal Forno una note. Non fu spianata per essere dota.<sup>568</sup>

E adì ditto è stato destenuto ser Peregrino da Milan in Castelo per essere

<sup>567</sup> *fu cridato* = fu dichiarata la sua condanna.

<sup>568</sup> *per essere dota* = perché era la dote della *Lonarda*. Fu poi demolita.

stato li preditti in casa sua senza sua saputa, et ge ha dato segurtà de ducati 400. Se dice che suo fiolo s'è partito da Modena.

1526. Zobia adì 19 aprilo.

El signor governatore ha fatto fare una crida ala renger del Palazzo e per la cità in più lochi che per tuto questo di chi sa dove siano quelli prenominati per la morte de Mathè del Forno li debia acusare e guadagnarà ducati 200 e serà tenuto secreto, altramento pasato questo di cadrà in la pena del dopio secondo le altre cride, et ge serà spianato le case, et sia obligato el padre per el fiole e la mogliere per el marito, e lo patron per el famiglio e massare et altre cose assai.

E adì ditto in Castello g'è de molti cittadini destenuti dela parte deli Tassoni e fu dato dela corda a persone 50 o circha.

E adì ditto non è stato aperto se non la porta del Castelo e quella da Bologna e le altre sono sempre state serate da dominica in qua.

E adì ditto el se dice che li Forni fano la guarda fora dela cità aciò che li mal-fatori non vadano fora, e ale porte se ge fa grande garde e ale mure di e note.

E adì ditto al Castelo se fa granda guarda e non se lasa intrare se non poche persone cognosente.

E adì 20 ditto el se dice che ser Andrea Gastalde de Galvan e Alberto de Galvan fiole sono destenuti in Castelo per Impolito Gastaldo, chiamato in le cride, e a tuti dui fu dato dela corda.

E adì ditto da hore 20 fu acusato al signor governatore che quelli che hano morto Mathè dal Forno sono dal Castelo in casa de madona Pedrina di Piazenza e incontiente quelli tali fuzirno, *videlicet* Polo Toto *alias* Tasson andò per da Santa Margarita in casa sua vestito da preto, et fu acusato, e subito andorno a dita sua casa apreso ala stala del Signore et lo trovorno in uno tinazolo tuto infangato per essere stato da dominica in qua per le canaete de Modena et lo menorno in prexon li Forni con sua zente, e questo perché non li ha potuto trovare el Capitanio dala Piazza da dominica in qua, e lori hano tolto lo asonto<sup>569</sup> una con soldati del signor conto Guido Rangon soi amici et lo hano menato in Castello, e li altri compagni introrno in el Canalin da Santa Margarita e veneno in suxo sino da casa de miser fra Lodovico Molza per soto li ponti. Et se sono caciati in una canaeta per soto la stala de ser Augustino Maxeto e usiti in casa de miser Lodovico Belencin e andati con le spade nude in man per intrare in casa del signor conto Guido, e questo feceno per la caza dela zente [che] havevano dreto. E li li prexono, zoè Impolito de ser Francesco Gastalde e Lodovico de ser Daniel Tasson

<sup>569</sup> *hano tolto lo asonto* = si sono addossati il compito.

tuti merdaciati et furno menati in Castelo a furia dali Forni con soldati del signor conto Guido; e da poi cercorno asai Baldesera de ser Pompeo Tasson in casa de miser fra Lodovico Molza e vicini, e non lo trovorno, e quando li dui furno ala porta del signor conto Guido diseno: “Siamo qua e vogliamo essere prexonì del signor conto Guido e non deli fanti dala Piazza”. Ancora ge ne manca da pigliare dui.

E adì ditto el signor governatore fa spianare e guastare la casa de madona Pedrina di Piaxenza dal Castelo, e quella de madona Lonarda in la Rua Fredda è stata questo dì tuta guasta.

E adì ditto quando deteno principio de volere pigliare li preditti tute le botege se cominzorno a serare dubitando de qualche disturbo, ma nisuno s'è moso perché la mazore parte deli Tasson sono destenuti in Castello e parte in casa del signor conto Guido, salvati per bon rispetto, e ser Daniel infirmo.

E adì ditto le garde se fano ale porte e ale mure, e de fora g'è deli cavali deli Forni sino a tanto siano prexi tuti li preditti.

E adì ditto se dice che adì 19 è stato portato per suxe le fose el marchexe de Pescara, capitano cesario che morì in Lombardia a mesi passati, e vano verso Napole acompagnato da molti cavali, e non poteno venire dentre dala cità [a] alozare per le porte serate per la causa soprascripta.

E adì ditto el se dice che a Campoguaian è venuto molti fanti Spagnoli e non se sa dove vadano.

E adì ditto da hore 4 de note el signor governatore miser Filippo Nerlo ha fato mozare la testa a Lodovico de ser Daniel Tasson e a Impolito de ser Francesco Gastalde, e la matina a bonora furno posti in suxo una stora in el piazzale del Castelo per havere confesato essere stati ala morte de Mathè dal Forno; erano zoveni de anni 25 o circha.

Item in ditta sira secondo se dice è stato menato in prexon el preditto ser Daniel Tasson che era infirmo. Se dice non fu vero.

1526. Sabato adì 21 aprilo.

E adì ditto li dui prenominati Impolito Castalde e Lodovico Tasson ali quali g'è stato mozo la testa, a mezo dì sono stati portati a San Zohane Batista e vestiti in quello loco con le cape e da poi sepeliti a San Dominico.<sup>570</sup>

E adì ditto li Forni sono andati cerchande Baldesera Tasson fiole de ser Pompeo e uno contadin de San Felixe per tuto el contorno de Santo Antonio sin a San Zohano Batista e non l'hanno mai potuto trovare, né el compagno, e dicono che lui si è aidente como uno cervo<sup>571</sup> in corere e saltare per le case

<sup>570</sup> Presso la chiesa di San Domenico vi era una sepoltura destinata ai corpi di tutti i giustiziati.

<sup>571</sup> *aidente como uno cervo* = veloce come un cervo.

e per li copi e canali e canaete, sempre con una rodela e spada in man che el pare uno can rabiato, secondo se dice, et se ten che questo dì che è sabato el sia usito fora dela cità per le porte vestito da contadin.

E adì ditto el se dice che el cavaliere Tasson e ser Antonio suo fratello che erano salvati in casa del signor conto Guido Rangon sono stati menati in Castello. Non fu vero.

E adì ditto el se dice che el signor governatore ha fatto dare de molta corda a Polo Tasson, che fu el primo prexo per la morte de Mathè del Forno; el simile ha fatto dare dela corda a Toto Tasson fratello de Tasson di Tasson che fu bruxato in la sua casa ala Staza, e a Zan Francesco barba de Lodovico Tasson, al quale è stato mozo la testa, zoè al ditto Lodovigo.

E adì ditto morì la Catherina fiola fu de magistro Michele di Zuffi dela Rua Granda, la quale da anni 30 in qua è stata in una stantia como dona salvatica, et era de età de anni 65 o circha, ma da anni 8 in qua non ha mai conversato con persona né con le soe doe sorele che stevano in casa; e in questo tempo non è mai usita de casa né confesata né comunicata, né mai s'è mutata de pani né de linzoli in el leto, né mai ha hauto foco, che era tuta ruzeneta, bruta e stomegoxa, e non voleva che soe sorele ge facessero uno servitio; sempre cridava a lore con vilanè e minaze in modo tal che non se atentavano andarge in le mane, né altre persone. Altre non era in quella casa se non lore 3 done, non ebero mai marito. Pur como ha piaciuto a Dio lei s'è infirmata e morta ben et s'è alquanto recognosuta ala morte; nisuna de lore ha mai hauto marito e lei era quella minora, benché don Cesare Sigize capelan del Domo dui anni fa ge dete de molte stafilate per farla resentire ala confession e comunione e niente fece, e d'alora in qua è stata sempre pegio perché era como mata, et è stata sepelita al Carmene. Questo ho notato per uno exempio a chi ha fiole da maridare le debia maridare quando son zovene da anni 25 in zoxe e non le fare invecchire, perché veneno in disperation e amatiseno lore et altri como ha fato questa.

1526. Domenica adì 22 aprilo.

E adì ditto el signor governatore con el conto Guido sono andati in Domo honorevolmente ala mesa con tuta la sua corte, acompagnati da cittadini asai excepto li Tassoni, che non apare nisuno. Tuta la cità sta in pace excepto quelli che hano disturbi per la morte de Mathè dal Forno; al mio parere chi ha male suo danno, el se vole vivere da homo da ben e lasare vivere li altri.

E adì ditto li Forni hano poste le garde per la cità e de fora per vedere se posono intravignire dove sia Baldesera de ser Pompeo Tasson, el quale da lunedì in qua ha hauto la caza insemo con li altri e non l'hano mai potuto trovare per la cità.

E adì ditto el se dice che don Andrea da le Arme è stato condannato cento ducati per havere tenuto in casa li soprascripti Polo, Lodovigo e Baldesera

di Tasson et Impolito Gastalde, altramente ge voleva fare spianare la casa el signor governatore.

E adì ditto el signor governatore ha mandato a dire a quelli fanti Spagnoli che son venuti a Campoguaian che se debiano partire, che el non vole che stiano in suxo quello de Modena, altramento farà altre provixion contra de lori; questo se dice pubblicamente et se dice che son fanti 2.000.

E adì ditto da hore 4 de note sino a hore 6 fu mozo la testa in Castelo a ser Polo fu de Zan Lorenzo Totto *alias* Polo Tasson et a Tito fu de ser Zironimo Tasson per causa dela morte de Mathè dal Forno e altre che al presente non se sa, e la matina a bonora furno portati in suxo el piazzale del Castello in suxo una stora e tuta la cità li è andati a vedere, e a terza<sup>572</sup> sono stati portati a sepelire a San Dominico; cussì se fa a chi non vole vivere in pace.

E adì ditto la note pasata in la hora che li ditti furno morti trete gran tron e con pioza, la quale molto è stata desiderata asai di fa per le biave che ne hano bisogno e altri fruti. Si dice che è stato per la morte deli dui soprascripti.

E adì ditto el se dice che la note pasata è stato prexo Gaspar de ser Gabriel Tasson *alias* Mozo naxe<sup>573</sup> e menato in Castello.

E adì ditto se fa la guarda ala porta del Castello e a quella de Salexè, e le altre doe porte stano serate, e sino a questa hora non hano trovato Baldesera de ser Pompeo Tasson.

Esendo venuto a Modena miser Zulian de Lena inziagnere dela Fabrica di San Pedro de Roma li signori Canonici hano pregato el signor conto Guido Rangon che lo voglia pregare che el vada a vedere el coro del Domo, che lo voriano voltare con lo altare in suxo el pontilo, et g'è andato questo di a designare como el vole stare, et g'era el signor conto Guido con li signori Canonici e molti altri homini da bene.

E nota che el ditto è stato a vedere intorno ala cità a consigliare a che modo se debe fortificare secondo la volontà dela santità del nostro signore papa Clemente VII; el simile hano fortificato Parma e Piaxenza, al presente cità dela Gexia, e Rezo e Rubera si è del ducha de Ferara.

E adì 24 ditto el staro dela spelta se vende in Modena soldi 23 in 24 e mal se ne trova.

E adì ditto el se dice pubblicamente che li Forni con li Tasson in Castello ala presentia del signor governatore et el signor conto Guido Rangon, tuti li Forni e tuti li Tasson hano fato trega per uno anno per la morte de Mathè dal Forno, con pena de ducati 2.000, e in termino de 8 di una parte e l'altra debiano dare le sue segurtà, e in questo mezo el signor conto Guido è restato promessa de una parte e l'altra; e li Gastaldi hano promesse scrivere a

<sup>572</sup> *terza* = terza ora del mattino, circa alle 9.

<sup>573</sup> *Mozo naxe* = naso mozzo.

ser Francesco Gastalde in questi 8 dì se lui vole essere in trega sì o non, per essere stato Impolito suo fiole ala dita morte, non obstante che el ge sia stato mozo la testa, et a Tito Tasson, a Lodovico Tasson e a ser Polo Totto *alias* Tasson, como di sopra adì 20 e adì 22 ditto. Et hano licentiato de prexon ser Zan Francesco de meser Simon Tasson, miser Zironimo et Jacomo de miser Lucretio Tasson e Gaspar de Gabriel Tasson *alias* Mezo naxe et uno Baldesera selare, li quali tuti sono stati in grande pericolo dela vita. Item el signor conto Guido ha liberato miser Zironimo et ser Antonio fratelli di Tasson li quali sempre sono stati in casa de sua signorìa da la morte del dito Mathè in qua, et Zohane e Danyel de ser Bernardin Tasson, che sempre sono stati in casa sua de lori con gran suspeto, e di questa trega è stato rogato ser ... di ... e in questa trega non g'è comprese li Tasson né li Forni da Ferara, e in termino de ditti 8 dì una parte e l'altra debia dare la lista deli soi sequazi et aderenti.

1526. Martedì adì 24 ditto aprilo.

Miser Zulian de Lena zintilhomo roman, architetto dela santità del papa con provixion ogni anno de ducati 14.000 per la Fabrica de San Pietro et Palazzo de San Pietro de Roma, el quale è venuto de Lombardia, si è andato in suxo la Tore del Domo con miser Zan Filippo Cavalarin, commissario apostolico sopra al fortificare la città, per vedere meglio como se hano a governare li torion per agrandire, drizare e fortificare questa città de Modena, et hano fato fare li desegni da portare ala santità del papa. Nota che ditto miser Zulian è richo de ducati cente milia e più al mio parere, e al suo essere mal in ordine credo non golda per mile ducati del suo l'anno.

E adì 26 ditto el signor governatore ha fato aprire la porta Bazohara e la Citanova le quale 12 dì fa, che fu la morte de Mathè dal Forno, non se sono aperte per causa de ritrovare li malfattori; tuti se son trovati excepto Baldesera de ser Pompeo Tasson, che d'alhora in qua sempre lo hano cerchato per quante canalete e buxi de Modena e mai non lo hano trovato. Infin se dice essere stato veduto al Cavezo a una sua posesion e meritamente è campato, perché quando quelli che amazorno Mathè preditto lo andorno a chiamare era in leto e non sapeva dove che andase.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 40, la fava soldi 30, la spelta soldi 24 e l'orzo soldi 30 e non se ne trova perché non piove; se pensa serà carastìa questo anno, se Dio non ge provede con la pioza.

E adì 28 ditto, perché de questo meso è piouto pocho le biave non stano tropo ben e quelli che hano frumento da vendere lo teneno molto stretto pensando de venderlo più pretio de soldi 40 el staro. El simile fano deli dinari, pare che se siano ascosi da 8 dì in qua, e questo per essere stato calato

le gazete, e certe altre monete le voriano tornare a quello pretio per crescere loro, como havevano fatto inanze calase ditte monete.

E adì ditto vene nova como a Milan è restato morto de molti Spagnoli per li soi mal portamenti.

E adì ditto vene nova como certi Spagnoli che vano maleabiando sono andati in certe vile dela Mirandola et se sono portati male, in modo tale che ne sono stati morti alcuni, e lori hano bruxate molte case in la vila de Quarantola.

1526. Sabato adì 28 aprilo.

El signor governatore ha fatto fare una crida dele arme in modo tale che li soldati del signor conto Guido da Modena non ne portano nisuna, e questo ha fatto aciò se viva in pace.

E adì 29 ditto vene nova como li Spagnoli con el populo de Milan se sono acordati dela scaramuza fata insemo adì pasati in questo modo: che il taglion de ducati 150.000 che voleva ditti Spagnoli ge sia remeso e li morti de una parte e l'altra, e quello sacho che ha hauto li Spagnoli sia suo; e in questo modo sta lo acordo, chi ha male suo danno, e la causa si è stata che ditti Spagnoli volevano per forza ditto taiono e li Milanexi non volevano.

E adì ultimo ditto el dì de San Zimignan, essendo stato molte procession e pregi per la pioza, questo dì da hore 20 è piouto per doe hore molto teribilmente e s'el non fusse piovuto la campagna steva molto male; se spera se referà ogni cosa piacende a Dio. El bisognava ben che el piovese perché chi haveva frumento non ne voleva dare per li dinari, pensando de venderlo uno bon pretio.

E adì 2 mazo essendo stato el dì de San Zimignan el lunedì e lo dì de San Giacomo el martedì, che sono 3 feste con la dominica, la maggior parte deli cittadini sono andati de fora per vedere la campagna per saperse governare in vendere el suo frumento, el quale adì pasati se vendeva a pregi soldi 36 el staro e da poi vedande che el non pioviva lo hano caciato a soldi 40 el staro, e a questo dì in uno trato è manchato la farina ali fornari et non se poteva avere pan a suficientia in Piazza, e la farina che se vendeva in li fontichi per la città g'è manchata, el simile al Monto dela Farina; pan forastero n'è venuto pocho, in modo tale che ogni homo diceva la sua. El Judice dale Vituarie comandava ali fornari che facessino pan, lori alegavano che non havevano frumento né farina, e questo desordine ogni anno è fato a man per fare crescere el staro del frumento. El Zudexe ne comandava ali contadini, tuti dicevano ne voglio soldi 45 del staro e tuti cerchano de alzarlo de pretio; ogni homo vorìa venire richo dele sue intrade senza lavorare, ma la providentia de Dio, che mai non manca a suvegnire ale bone persone, essendo stato fato molte oration e procession per la pioggia che non veniva ali fruti dela tera, che invero stevano molto male, el dì

de San Zimignan comenzò de piovere da hore 20 e durò doe hore, e da poi è stato sempre nualo, e a questa hora 21 piove teribilmente tanto che el se crede che el serà migliore recolto de ogni cosa, ala barba deli avaroni del frumento che non ne volevano dare a li poveri homini pensande de venderlo uno ochio.

1526. Sabato adì 5 mazo.

E adì ditto in gabela dale biave se vende el staro del frumento soldi 40.

Item in Modena se vende el staro dela fava soldi 28, la spelta soldi 24, l'orzo soldi 30.

Item se vende in Piazza ove 7 per soldi 1, el par deli polastreli soldi 5, 6, 7, el pare deli pipioni soldi 4, 5, 6, el par deli pavareti soldi 7 in 8.

Item in becharìa se vende la carne del videlo soldi 1 denari 2 la libra, el manzo grasso soldi 1 la libra, el castron soldi 1 la libra, el capreto soldi 1 denari 2 la libra, e le altre carne denari 10 la libra, e lo agnelo soldi 1 la libra, e male se ne pò avere dela bona per essere grande carastia de bestiame per li pochi feni de l'anno passato e per la multitudine dele persone che son in Modena abitanti da Carpe, Solera e altri lochi, e maxime da Bologna, chi per causa de Spagnoli e chi per altre. Item per la corte che ten el signor conto Guido Rangon et li soi soldati li quali ogni dì trionfano e consumano robe da mangiare asai ultra ali cittadini de Modena, che vivono e vestiseno più sontuosamente che non soleno fare; l'è più li sparaveri<sup>574</sup> che ha li calzolari sopra ali soi leti che non soleva havere li primi cittadini dela tera, e pur el lin se vende soldi 3 la libra e lo carezole dela caneva soldi 2 la libra, che se soleva vendere soldi 1 denari 2 el lin e la caneva denari 10 la libra. El pexo dela lana mazadega se vende lir 4 soldi 10 in lir 5, e già se vendeva lir 3 in lir 3 soldi 10; el pano de 80 che già se vendeva soldi 50 el brazo al presente se vende soldi 75 e la maggiore parte deli zoveni che se fano calze e veste le tagliano molto bene aciò che non se ne posa mai haverne utilità. El simile fano dele scarpe, brete e co[r]saleti de corame, el pare che la roba ge sia donata. El poterìa essere che tale guasta le vestimente che in sua vechiezza ne haverìa desasio da vestire soi fioli; la maggior parte deli homini portano le barbe che ge coprino la bocha et sono toxi, e li saion se fano curti e le capete curte, e dicono essere vestiti ala spagnola. Sapiate vui letori che li Spagnoli al presente hano ruinato la Lombardia e al presente ruinano Carpe, Sulera e altre castele de intorne, e in la vila de Quarantula in suxo quello dela Mirandola hano bruxato tante case de valuta de dece milia ducati, e s'el non fuse che questa cità de Modena è al presente sotto ala Gexia con Parma e Piaxenza serisemo ruinati ancora nui; tuta via stiamo in grande paura per lo avvenire.

<sup>574</sup> *sparaveri* = baldacchini, cioè arredi lussuosi.

1526. Dominica adì 6 mazo.

E adì ditto el Monto dala Farina e altri hano fate condure circha 500 stara de bel frumento de Romagna et se ne aspeta del altre: in Modena g'è del frumento asai e pareva che el non se ne potesse haver da dare ali fornari da fare pan, et li citadin havevano ardimento a volerlo vendere soldi 45 el staro, pur ne vendevano a soldi 43; forse se mudaran de pensere.

E adì 7 ditto el signor conto Guido Rangon fa voltare el Canale Grando alo incontro dela casa che era de ser Zohane Vignola et lo vole fare voltare sino ala strata Claudia per fare el suo palazzo in la casa [che] era del ditto ser Zohane e deli Cimixeli.

E adì 8 ditto el staro del frumento forastero se vende in gabela soldi 43 e li citadini lo vendeno a casa sua soldi 45, e li fornare fano el pan che pare da massaria, perché el Zudexe vole che comprano el frumento da gran pretio e faciano el pan grosso e lori non lo pono fare se non negre, mal coto e a mala pexa e a questo modo la Republica non ha suo compto.

E adì 9 ditto el magnifico miser Zan Filippo Cavalarin, commissario appostolico sopra ala fortification dela città, fa fare uno cavaliere ala porta Bazohara dentre dale mure verso San Francesco.

E adì ditto miser Zan Batista Belencin fa fare uno filatoio apreso la porta Bazohara dentre.

E adì ditto li signori Canonici fano recunzare una imagine che era in el coverto<sup>575</sup> del Domo, se diceva che era el *Pota de Modena*,<sup>576</sup> cussì vulgarmente se diceva; alcuni dicono che l'è el signor conto Guido che lo fa recunzare; con suo honore dovevano spendere in altro adornamente dela giesia che in quela materia qualo è uno monstro e non *Pota de Modena*.

E adì 12 ditto in sabato el staro del frumento se vende soldi 45 e pare che non se ne trova in Modena, e li fornari non fan pan perché non pono havere frumento, e molto cridare è per le povere zente.

<sup>575</sup> *coverto* = tetto.

<sup>576</sup> Potta. È una delle *Metope*, conservata ora nel Museo Lapidario del Duomo. Sulla figura del *Potta* o della *Potta* cfr. ANDREA LAZZARINI, *Il "Potta di Modena"*. *Precisazioni storico-linguistiche attorno a un personaggio della Secchia rapita di Alessandro Tassoni*, in "Nuova Rivista di Letteratura Italiana", vol. 16, nn. 1-2, 2013, pp. 61-93. Jacopino figlio di Tommasino pubblicò *La vera istoria del Pota da Modona*. Scrive infatti Tommasino il 19 ottobre 1543: "Io ho dato a stampare a misser Gio. di Nicola [Giovanni Nicoli] l'instoria della Pota da Modena fatta da Jacopino mio figliolo, cosa invero da leggere molto dilettevole". L'unica copia esistente (Modena, Biblioteca Estense Universitaria, α.N.7.23) porta nel testo la data del 1593, frutto probabilmente di un'edizione posteriore.

E adì 13 ditto in dominica el signor conto Guido Rangon la matina a bonora ha mandato in Piazza a vendere stara 100 [de] frumento belo a soldi 40 el staro e questo perché el pareva che non se ne trovase da fare dele nevole.<sup>577</sup>

1526. Dominica adì 13 mazo.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli hano prexe Coreze.

E adì ditto vene alozare a Bazohara e altre vile li soldati del signor di Camerino et se dice che el vene el signor Zohane di Medici, li quali voleno andare in Lombardia contra a Spagnoli.

E adì 14 ditto el se dice che li Spagnoli volene andare a Saxolo; el Signor de Sasole sta a l'ordino con sue zente perché non vole che ge vadano aciò non ge incontrase<sup>578</sup> como a Coreze.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon sta con grande vigilantia in guardare Modena per più rispeti.

E adì ditto el se dice che el ducha de Ferrara ha fornito Rezo e Rubera de fantarie.

E adì ditto el signor governatore fa comandare ali cittadini che maxenano del frumento aciò s'el acadese dele farine che el ge ne sia da fare pan.

E adì ditto sua signorìa ha fatto fare la crida che ogni persona debia denontiare li soi frumenti al Zudexe dale Vituarie.

E adì 15 ditto el signor conto Guido Rangon ha fato fare la crida che niuno non ardisca a trare con schiopeti in el *Pota* de Modena che è stato refato de novo in el coverto del Domo verso le Strazarie, ala pena de una man e de uno ochio a chi contrafarà, e questo perché quello che g'era prima era stato tuto guasto con schiopeti. Al trare che s'è fatto in la giesia el non g'è stato ditte niente, e a questo mostro g'è pena uno ochio e una man, etc.

E adì ditto nota como adì 14 ditto è stato tolto una quantità de vache ala teza de ser Stevano Foian e menato ala hostarìa dela Campana on dal Anzelo per pagare la parte sua dele condenation deli ducati 3.000 dela pace [che] se dice essere rota fra lui e li Tasson per la morte de Tasson di Tasson.

E adì 16 ditto morì e fu sepolito a Santo Augustino ser Fantebon fu de ser Zulian di Maxeti de una malatia incurabile da quatre mexi in qua; ala fin se g'è reduto in una gamba in modo che el pareva male de San Lazaro; non so se lui lo havese prexe in ditto loco per essere stato massare del ditto loco anni 5 continui, che finivano ala fin del presente.

<sup>577</sup> *nevole* = ostie.

<sup>578</sup> *aciò non ge incontrase* = affinché non gli accadesse.

1526. Martedì adì 16 mazo.

E adì ditto ser Sandro de ser Zan Jacomo dala Porta, che fa lo offitio del Judice ale Vituarie in loco de suo padre, questo dì ha ordinato ali fornari che da questo dì inanze debiano servare el calmere del pan che io Thomasino Lanciloto ho fatto stampare al pretio de soldi 45 el staro del frumento per el presente.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon ha fatto fare la mostra deli fanti de Modena et se dice ne vole fare fare deli altri; se estima serà guera, ma al presente non se sa dove, pur se estima contra a Spagnoli in Lombardia.

E adì ditto per persone che veneno de Sasole dicono che a Sasole, a Formizene e altre sue castele ge sonava la stremida perché el ge voleva andare 8 bandere de Spagnoli che son a Scandian, e quello Signor de Sasole non ge li vole, aciò non ge incontrase como a Coreze che l'hanno tolta a quelli Signori de Coreze.

E adì 17 ditto el signor governatore fa comandare ali cittadini che mandano del frumento in gabela e cusì ge ne mandano et se vende soldi 45 el staro.

E adì ditto el magnifico miser Zan Filippo Cavalarin commissario dela santità del nostro signore papa Clemente sopra ala fortification dela cità de Modena questo dì ha fato finire de voltare li dui canali che pasano sotto le mure apreso la porta Bazohara da doman, et fa fare sopra uno grande cavaliere de tera che con le artelarie pò batere sino al palazzo che era del signor conto Girardo Rangon verso levante, e finito che serà quello ne farà uno altro dala banda de dita porta da sira che baterà sino al borgo de Citanova, e da una banda e da l'altra vole fare levare via li merli e li torioni siano de chi se voglia.

E adì ditto ser Zan Batista Belencin ha quase finito el suo filatoio apreso la porta Bazohara.

E adì 18 ditto la magnifica Comunità de Modena ha fatto mercato con uno mercadante de stara 2.000 de frumento a soldi 40 el staro conduto in bocha de Sechia.

Nota che molti credevano che questo anno non se dovesse raccogliere tanto frumento che el se ne potese fare dele hostie e Dio ge ha proviste con le piogie de questo meso de mazo, benché la sia stata tarda; niente di mancho le campagne se son molto ben refate a quello che le mostravane et se ten per certo, non venendo tempesta, che questo anno serà bon raccolto de ogni cosa, ma che la roba valerà per le guere e per le forasterie che son in Modena, e per la corte del signor conto Guido Rangon e altri zintilhomini modenexi.

1526. Domenica adì 20 mazo.

E adì ditto el dì de Pasqua roxada a Formizene combatè dui, uno da Faenza per nome Zan Antonio di ... e l'altro alevo de Ramazoto da ... per nome ...

di ... e asai volte se g'è fatto deli combatimenti da pochi anni in qua per essere quello Signore zovene. Io mi ricordo essere fatti asai combatimenti in uno certe castello de Modenexe e ala fin quello zintilhommo non ne fece bene. Nota che se deteno dele ferite molto bene e Zan Antonio fece prexon quello altre.

E adì ditto el signor conto Guido ha fatto aprire le porte tarde e cussi fa ogni matina da 15 dì in qua, e inanze che le siano aperte fa cerchare intorno ala cità per le case e per le caneve che sono in li orti s'el ge fuse inboscata de Spagnoli et altri, aciò non ge fusse fatto como a Corezo, che una matina in l'averta dela porta ge saltò dentre li Spagnoli et lo tolseno a quelli Signori da Corezo et lo teneno al presente, et teneno Carpe e Solera et ge fano una mala compagnia in modo tale che molti hano abandonato le soe case dentre e di fora.

E adì ditto el s'è scuperto la peste in la madre de miser Agnole del Er e non se sa a che modo lei la posa havere prexa, e subito li Sopra astanti li hano fato serare in casa, e magistro Baron di Baroci e li Beliardi e altri.

Nota che pochi dì fa ser Boniacomo Donelina che era podestà al Pignè morì in ditto loco de peste con suo fiole e lo suo nodare, e prima g'era morte la moglie.

Nota che li Bolognesi hano bandito Modena per la peste 4 dì fa e nisuno ge va da Modena.

E adì ditto nota como esendo stato condenato li Carandin, li Foian, li Ronchi, li Pazan e altre di quella parte a pagare ducati 3.000 per la pace rota per la morte de Tasson di Tasson, el signor governatore li fa pagare, e già n'è stato pagato una bona parte et maxime quelli de ser Thomaxo Carandin, e li altri bisogna che li trovano in ogni modo.

E adì 22 in martedì da hore 18 morì miser don Daniel fu de ser Alexandro Fontana, e a hore 18½ fu presentato don Martin mio fratello denanze al reverendo miser Dominico Sigisbaldo vicario del reverendissimo cardinale conto Hercole Rangon in el Vescovà de Modena, da miser Zan Maria fu de miser Lodovigo Verzaia, per uno suo benefitio patronale che haveva ditto miser don Daniel, rogato ser Jacomo Mirandola.

1526. Mercordì adì 23 mazo.

E adì ditto la matina fu sepolito in Domo el preditto miser don Daniel Fontana.

E adì ditto don Martin mio fratello ha fato metere fora uno edito per el benefitio del Verzaia, per el quale è stato apresentato lui al reverendo vicario del vescove.

E adì 26 ditto in sabato el ditto don Martin è compare denanze al reverendo miser Dominico Sigisbaldo vicario del vescovo de Modena et ha fatto

instantia de essere investito de soprascrito beneficio, atento che<sup>579</sup> el non è comparso nesuna persona a contradire alo editto posto fora sino adì 23 del presente, et vista la sua instantia essere justa, honesta e rasonevole lo ha investito con solemnità, rogato ser Giacomo Mirandola nodare del Vescovà, e comesso che don Francesco de magistro Pedre dala Croce ge andase a dare la tenuta alo altare de Santo Geminiano, al quale g'è intitolato ditto beneficio sotto el vocabule de Santa Maria, edificato da ... di Oraboni, e in quello instante andò ala tenuta del ditto beneficio al ditto altare, data per mane de ditto don Francesco, rogato dito ser Giacomo Mirandola.

E adì 27 ditto vene in Modena grande quantità de cara de frumento per el Monto dela Farina et altri mercadanti.

E adì 28 ditto el staro del frumento se vende soldi 50 del forastero.

E adì ditto el signor governatore fa comandare ali cittadini che faciano maxenare grande quantità de frumento per bisogno dela cità, acadende.

E adì 29 ditto el signor governatore fa comandare ali cittadini che faciano maxenare asai et ha comandato ala magnifica Comunità che facia provixion de molti casoni da pan; la imprexa che se habia a fare al presente non se sa, pur se dice contra ali Spagnoli che sono a Carpe, a Coreze e in altri lochi.

E adì 30 el tamburin va cridande per la cità che el se dà dinari a fanti, e pare che li soldati del signor conto Guido habiano comandamente de stare al ordino, e li dinari se dano a casa de sua signoria a cavali e a pede, per comission hauto adì 29 ditto da Roma.

1526. Mercordì adì 30 mazo.

E adì ditto per persone che veneno da Carpe dicono che tuti quelli che pono menare roba in Modenexo ge la menano per paura deli Spagnoli che son arivati in suxo el Carpexan et se fortificano in Carpe.

E adì ditto el se dice che la santità del papa e la maestà del re de Franza e la Signoria de Venetia se son acordati in seme contra a Spagnoli, e che el vene el fratello del ducha de Milan che tanto tempo è stato prexon in Franza, e che el re de Franza lo ha lasato venire ala imprexa contra Spagnoli.

E adì primo zugno.

In le vile de Modena g'è alozato fanti 3.000 fati de novo per andare ala imprexa contra Spagnoli.

<sup>579</sup> *atento che* = dato che.

E adì ditto el s'è fatto la crida che ogni homo posa fare betola sinché li soldati stano in Modena e suo distreto, tutavia se ne aspetata deli altri fanti e cavali asai.

E adì ditto el se dice che quelli Spagnoli che erano in Sulera son andati a Carpe e quelli da Carpe pensano andarse con Dio a unirse con li altri Spagnoli che fortificano in Lode e Pavia.

E adì ditto el se dice che la santità del papa ha fato liga con el re de Franza, la Signoria de Venetia e ducha de Milan, e che el ducha de Ferrara è d'accordo per essere remise le sue differentie in el peto dela Signoria de Venetia.

E adì ditto el Monto dala Farina ha fato condurre molte cara de frumento et ne aspetano dele altre.

E adì 2 ditto el ditto Monto manda magistro Helia Rainalde a comperare frumento in Romagna con ducati 260.

E adì 3 ditto el signor governatore fa fare del pan, per mandarlo dredo al campe, de farine che el se fa dare [d]ali citadin a soldi 10 el pexo, et vole sia fato de oncie 24 la tera da denari 2 l'uno.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli de Carpe sachezano Coreze e Solera e menano ditta roba in Carpe, in el quale se fortificano.

E adì ditto el signor conto Guido fa fare la resega ali fanti et li fa dare la paga in el zardin a 8 bandere.

1526. Dominica adì 3 zugno.

E adì ditto in Modena è zonto molte persone del populo menati da Carpe; dicono che li Spagnoli che ge sono dentre li hano caciati tuti fora e che lori se fortificano dubitando che le fantarie che se fano in Modena ge vogliono andare.

E adì 4 ditto el s'è partito de Modena molte bandere de fanti, zoè schiopeteri, lanzaroli e archibuxeri, et vano verso Rezo.

E adì ditto molte bandere de fanti fano la resega per pigliare dinari; se crede che domane se partiràno de Modena per andare verso Parma o ad altra impresa.

E adì ditto arivò in Modena 5 peci de artelaria grossa che vene de Romagna et se ne aspetata altri 8 peci.

E adì ditto è stato comandato ale vile molti para de boi da condurre l'artelaria e cara dale munition et per menare del pan in campo.

E adì ditto el s'è scuperto la peste in la sorela de ser Antonio Tasson e lui si è andato via.

E adì 5 ditto morì e fu sepelito al Carmene miser Anzolo di Taiifero da

Parma podestà de Modena, morto desgratiatamente; se dice che 15 dì fa el volse dare dele bastonate a uno suo famiglio e corendoge dreto cascò e dete dela testa in uno taglio de muro et se la rope teribilmente in modo tale che sempre è stato malissimo sin qui. Era zovene de 30 anni et era homo da bene.

E adì ditto el s'è fato la mostra de molte fantarie da mandarla in campo et se mete in ordine dele vituarie.

E adì ditto fu finito de fare una fontana in suxo el piazzale de Santo Antonio in le colone de magistro Antonio da Lucha, et è stata fata dala vixinanza,<sup>580</sup> tenuto el compto per ser Zohane dala Scala, et io Thomasino ge ho pagato a lui soldi 20 questo dì per la mia tassa.

E adì ditto in Modena g'è uno grande mesedamente de fantarie al quale se ge dà dinari a furia per andare in campo contra a Spagnoli, e li homini d'arme e cavali lezeri se meteno in ordine per cavalcare et se aspeta li Viteleschi.<sup>581</sup>

1526. Martedì adì 5 zugno.

E adì ditto da hore 22 lo illustrissimo signor conto Guido Rangon capitano dela Gexia et defensore de Modena ha fatto fare una crida in Piazza e da Santo Antonio con 6 trombeti como domane che serà adì 6 ditto el se leva el campe per andare contra ali inimici, e al primo sono dela tromba se debiano metere al ordino e al secondo sono debiano metere le sele ali cavali e andare ale sue bandere per andare in campo, ala pena dela forcha.

E adì ditto el s'è caregato asai cara de pan in li casoni da condure dredo el campo de once 22 la tera, che vene in rason de lir 3 soldi 10 el staro del frumento, e in Modena se vende lir 2 soldi 10 el staro.

E adì ditto el se dice che ditti soldati fano el suo primo alozamento a Bazohara e in altre vile di sopra, una con quelli deli Viteleschi. El signor conto Guido andarà a Marzaia, tuti per pasare suxo quello de Rezo senza fare induxia, per essere al presente sotto al ducha de Ferrara; niente di mancho se estima andarà a Carpe in el quale g'è li Spagnoli.

E adì 6 ditto zonse in Modena li homini d'arme viteleschi da hore 9 acompagnati da una grande pioggia et vano alozare a Corle, al Corleto, a Caxenalbre e altre vile per andare verso Parma

E adì ditto el s'è partito de Modena questa matina molte cara de cason de pan e altra vituaria.

E adì ditto tuti li altri soldati se metene in ordine per partirse et andare alozare a Bazohara, in San Donin, Marzaia e altri lochi e tutavia piove fortemente.

E adì ditto mercordì da hore 14 se partì de Modena el signor conto Gui-

<sup>580</sup> *vixinanza* = coloro che abitano nei paraggi.

<sup>581</sup> *Viteleschi* = soldati di Vitello Vitelli (1480-1528).

do Rangon con tuti li soi soldati e va verso Parma per andare a socorere el Stato de Milan opreso da Spagnoli, e in questa hora piove più teribilmente che io habia mai visto piovere e non è stato per ditta pioza che non se sia misso in cammino, non so se l'è bono o male augurio; quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio, et va alozare a Marzaia lontan da Modena 5 miglia.

1526. Mercordì adì 6 zugno.

E adì ditto si partì de Modena et andato con el signor conto Guido Rangon in campo el signor conto Uguzon Rangon con fanti 500 et el signor conto Claude Rangon con li cavali lezeri, e tuti son andati per una grandissima pioggia.

E adì ditto dopo la sua partita g'è andato doe bandere de fanti quasi tuti schiopeteri; se dice che son 15 bandere de fanti in tuti.

E adì ditto la matina a bonora se partì de Modena boche ... de artelaria con la sua munition e per questo dì vano alozare a Marzaia.

E adì ditto dopo la partita del signor conto Guido vene nova como li Spagnoli che erano retirati in Carpe se erano partiti sino adì 5 ditto da hore 20 e che hano menato via gran modo de prixoni carpexan de homini e done, ancora non se sa de certo.

Non fu vero.

E adì 8 ditto vene nova in Modena como li Spagnoli de Carpe domanda ducati 4 el dì ali homini de Solera per spexe et ducati 10 per par de boi, e lori voleno essere lasati medere. El signor governatore ge ha mandato uno trombete a Carpe ad instantia deli nostri citadin.

E adì ditto el signor thesaurero dela Camera ha fato fare la crida como ogni homo da questo dì inanze debia pagare li soi datii, quali haveva exemptati per li soldati che erano in Modena quanto sia per le hostarìe.

E adì ditto vene de molto frumento de Romagna al Monto dala Farina.

E adì ditto el staro del frumento se vende soldi 52.

E adì 9 ditto magistro Helia Rainalde sindaco del Monto dela Farina ha fato condurre de Romagna cara 56 [de] frumento.

E adì 10 ditto fu condotto a Modena 5 cason con pan dentre de quello che andò dredo al campe quando el se partì de Modena el signor conto Guido con tuti li soldati et andò verso Parma per andare in el Stato de Milan, el quale pan si è molto piccolo e negre e mufedo per la pioggia che è stata e non lo hano potuto spazare per esserne abondato a Parma de più belo e più grosso, e per questo lo hano tornato indredo; dicono lo voleno vendere, se loro poteràno.

1526. Domenega adì 10 zugno.

E adì ditto li presidenti del Monto dela Piatà hano fatto fare la crida ala

rengera del Palazo, e in suxo li canton como a San Pedre, [che] voleno fare el casero del ditto Monte e darge lire 300 de sallario a ciascuno che serà elletto idoneo e suficiente, observande li capitoli fatti e che se faràno; questo non hano mai più fate dal 1494 in qua che el fu edificato, in el quale offitio io Thomasino Lanciloto con Jachopino mio fiole e Biaxio Morando mio famio ge siamo stato uno anno che finirà a San Pedre proximo con sallario de lire 250, e a nui g'è andato de spesa in libri e altre dele lire 50 con grandissimo pericolo de peste, de pegni e de altre cose asai, e con grande segurtà de miara 26 de lire, e per questo a nui non piace el stare,<sup>582</sup> e perché hano fatica a trovare homini da bene che ge vogliano andare, fano fare le cride per li cantoni; queste cride dano più presto carico al ditto Monto che ad altri, perché al presente se trova asilato de scripture e de pegni a rispetto el solito, e chi ne ha hauto cognition lo testificarà con verità.

E adì ditto è pasato per Modena 100 barili de polvere da artelaria in suxe 25 muli che va verso Parma in el campo dela santità del papa.

E adì 11 ditto magistro Helia Rainaldo ha fato condure a questa hora de Romagna corbe 800 de frumento et ne vende in Piazza a soldi 51 el staro.

E adì ditto vene nova como volendo pasare uno fiume el signor conto Guido per andare a Piaxenza fece fare uno ponto in suxe le cara, e començato de pasare le persone vene una pina e rebaltò el ponto et se ne anegò asai persone e cavali.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli se son fati forti a Pavia e che son ala Stradera in campagna.

E adì ditto el se dice che el signor conto Guido s'è retirato a Piaxenza per rispetto deli Spagnoli che se sono fati forti.

E adì ditto pasò per Modena uno imbasadore dela maestà delo imperatore a stafeta con 10 cavali che va a Roma ala santità del papa.

1526. Zobia adì 14 zugno.

E adì ditto per ditto da molte persone che son stato dove se mede le biave dicono che questo anno serà poco frumento per essere chiari e malumati e le persone stano de mala voglia; pur el raccolto dela campagna sta bene, el simile el broco.

E adì ditto è stato conduto de Romagna questo dì grande quantità de cara de frumento e riposto in li granari in Modena pensande che el debia valere uno ochio de homo questo anno, e quelli cittadini che ne hano non lo voleno vendere pensande de cavarne dinari asai; Dio sa quello che serà, forse non lo golderan lori e Dio sa chi la mangiarà, per essere tuto il mondo

<sup>582</sup> *non piace el stare* = non piace rimanere.

invilupato in la guera e fra li mazori dela Cristianità. Tal pensa de vincere el compagno che poterìa essere vinto lui; Dio ge meta le sue mane.

E adì 15 ditto venerdì da hore 15 arivò in Modena el signor Zohanin di Medici e con lui el magnifico miser Francesco Guizardino commissario del campo dela santità del papa et son alozati in Castelo per andare a Parma e a Piaxenza al presente dela santa Gexia, in le quale g'è la massa deli soldati dela Gexia per andare a socorere el ducha de Milano, che al presente è in el castelo de Milan con grande guarda de Spagnoli intorne, e li Spagnoli se son fortificati a Pavia e in certe altre cità circonvicine.

E adì ditto el magnifico miser Francesco Guizardin commissario del campe ha fato fare la crida che ogni homo posa fare hostaria in el pasazo delo exercito dela Gexia senza pagare datio, el quale si è de fanti 4.000 che pasarà per Modena doman, e lanze 200 andarà per di sopra, li quali vano in el Stato de Milan.

E adì ditto vene de molte fantarie alozare in li borghi de Modena e fano de grandissimi dani.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli che sono in Carpe hano tolte tuti li cavali al signor Lionelo de Pii che li teneva in una stala de fora da Nove, e questo è stato la note pasata, et ha fato 5 prexoni.

E adì ditto se mete in ordine grande quantità de lanzon da mandare a Piaxenza.

1526. Venerdì adì 15 zugno.

E adì ditto vene nova como el signor conto Guido sia in Piaxenza con tuta la sua zente e che li Spagnoli son pasati de zà da Po. Se dice che in Italia g'è fanti 18 milia Spagnoli e lanze 700 et altri tanti cavali lezeri ala bergogonna, che sono como homini d'arme; questa vole essere una mala guera.

E adì 16 ditto se partì de Modena el signor Zohane di Medici et el magnifico miser Francesco Guizardin commissario del campo dela Gexia et loco tenente dela santità del papa a questa guera.

E adì ditte se partì de molte fantarie e tuta via ne vene deli altri; tuti vano verso Piaxenza.

E adì 17 ditto pasa de molte fantarie de fora dala cità.

E adì 18 ditto pasa de molte fantarie de fora dala cità.

E adì 19 ditto pasa de molte fantarie de fora dala cità, con grandissimo danno deli nostri contadin.

E adì ditto per le persone che sono state ala vila dicono essere tristissimo

recolto questo anno de frumento, per essere chiari e malumato in asai lochi; al presente se vende el staro del frumento soldi 50.

E adì ditto per persone degne de fede dicono che li Tasson tuti son stati confinati fora de Modena a Bologna e a Fiorenza per uno breve del papa, secondo che se dice, e alcuni dice de non; pur asai de lori son fora.

E adì ditto se dice che el signor conto Hercolo fiole fu del signor conto Girardo Rangon se acunzò con la Signoria de Venetia al soldo con bona condition, et in Modena se mete in ordino el suo pavaion e altre sue robe da mandargele in campo.

Item el se dice che ditto signor conto Hercole ha fata bona pace con lo illustrissimo ducha de Ferara e per dita pace pare che ditti di Tassoni siano stati confinati, per essere dela parte del ditto signor conto Hercole, etc.

E adì 21 ditto el signor governatore fa retenire tuti li boi deli biolchi che son venuti con robe a Modena e questi per farli condure le artelarie che questo dì arivaran in Modena condute da Bologna per mandarle in campo.

1526. Zobia adì 21 zugno.

E adì ditto multi contadini se son venuti a dolere del mal portamento che ge ha fato le fantarie in el pasare da Modena sino a Marzaia: ge hano bruxato case e desfato le persone in modo tale che quasi tute le case sono abandonate, e per dispeto li soldati ge hano stelato<sup>583</sup> le case, vaseli, tinaci e altre massarietie; e se sono deli amici guardate che farà li inimici.

E adì ditto vene nova como lo illustrissimo ducha de Ferara fa grande quantità de cavali e fantarie, la causa perché non se sa.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli che son a Carpe hano bruxato uno fenilo de Lodovico da Pezolo che è alo incontro de la Bastia in suxo el Carpexan per essere fora usito de Carpe e de la parte del signor Alberto Pio Signore de Carpe et per essere andato de comission del ditto signor Alberto a tore la tenuta dela montagna, non obstante che faciano altri mali asai a tuti li Carpexani fora e dentre.

Item fano condure tute le biave del Carpexan dentre da Carpe; quelle deli patroni fano metere in uno loco per farle batere a sua posta e quelle deli mezadri le metene dove volene in Carpe pur che siano dentre.

E adì ditto da hore 16 arivò a Modena boche de artelaria grosa e menuta conduta da Bologna con cara 10 de munition per condurla in el campo del papa che è a Piaxenza per andare in aiuto del Stato de Milan contra a Spagnoli, et è stato comandato para 60 de boi de Modenexe da condure dite artelarie sino ala Mason in suxo quello de Parma.

<sup>583</sup> *stelato* = fatto a pezzi.

E adì 25 ditto vene nova como la Signorìa de Venetia ha prexe Lodo abandonato da Spagnoli.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli che son a Carpe hano prexe e morte dui deli Grilinzon da Carpe che andavano a Novo dal signor Lionelo di Pii.

E adì 26 ditto el signor governatore ha mandato in campo multi cari hauti dala Comunità con lanzon e altre munition.

E adì ditto frumento non se trova in Modena da vendere a soldi 50 el staro, e questo perché ne vorìano lire 3 del staro e poi non se contentarìano, e questo fano per el pochissimo recolto de frumento che è in questo anno.

E adì ditto vene nova como el campo del papa ha pasato Po a Piaxenza e che li Spagnoli se ritirano a Milan.

1526. Mercordì adì 27 zugno.

E adì ditto li signori Conservatori hano fato domandare<sup>584</sup> tuti li massare dele Arte in Consiglio, ali quali ge hano propoxe<sup>585</sup> come questo anno menacia de essere granda carastìa de frumento, per non haver hauto le piogie de aprilo per li melumi, in modo tale che asai non recogerian le somenze, e s'el non fuse le fave, veza, mìo e melega seminata serìa questo anno una grandissima carastìa; et per essere cusì li hano pregati che vogliano prestare dinare a quello depositario che serà elletto da lori aciò se possa mandare fora a comperare frumento, e ala tornata ge serà dato tanto frumento o restituito li dinari, e cussì hano terminato<sup>586</sup> mandare per frumento forastero e dare de provixion a chi ne menarà soldi 2 per staro, e cussì è stato deliberato in Consiglio.

E adì ditto el se vende in Modena ali formentari dala Bastìa el staro del frumento lire tre, e questo perché hano el pan che el Zudexe non ge lo à p[r]exe, e molte persone se lamentano del frumento che serà questo anno perché in lochi asai apena recogerian la somenze.

E adì ultimo ditto li signori presidenti del Monto dela Piatà questo dì hano confirmado mi Thomasino, con Jachopino mio fiole, cassero del santo Monto predito con sallario de lire 300 l'anno, rogato ser Zironimo *alias* "el podestà" Barozo del *quondam* ser Ziliolo.

Nota como questo dì 10 luio 1526 miser Aliprande Balugola e ser Guido Antonio Carandin rasonati a fare el conto del mio manezo de l'anno

<sup>584</sup> *domandare* = chiamare.

<sup>585</sup> *propoxe* = riferito.

<sup>586</sup> *terminato* = stabilito di.

pasato del preditto Monto dela Piatà hano refferito questo dì 10 dito como appare in questo a carta 179, rogato ser Zironimo Barozo.

Item nota como adì 10 ditto el magnifico miser fra Lodovico Molza me ha fatto la promessa<sup>587</sup> per el Monto per ducati 2.000 e miser Zan Filippo Cavalarin per ducati 500 e ser Lodovico Mazon per ducati 500 e ser Giacomo da Foian per ducati 1.000, rogato el ditto ser Zironimo, et ge ho promesso conservarlo senza danno.

Item nota como questo dì 13 luio miser Lorenzo Lanciloto me ha fato la segurtà de ducati 1.000, magistro Zohane da Lucha *alias* Fraron per ducati 500 et Zohane da Ronche per ducati 500, rogato el preditto ser Zironimo Barozo.

1526. Sabato adì ultimo zugno.

E adì ditto vene nova como li soldati del signor Lionelo di Pii che sta a Novo ha dato una rota ali Spagnoli che son a Carpe, quale havevano fato una coreria in suxo quello de Nove.

E adì ditto vene nova como quelli da Novo hano scorticato uno Spagnolo vivo.

E adì ditto pasò per suxo le fose circha para 100 de boi con cari asai et guastadore 200 che veneno da Bologna e de Romagna e vano in campo dela Gexia.

E adì primo luio la Piazza se ritrova con pochissimo pan al tempo de ser Giacomo Grilinzon Judice dale Vituarie, novo elletto intrato questo dì in offitio; è usito adì ultimo zugno ser Zan Giacomo dala Porta, in modo tale che s'el signor governatore miser Filippo Nerlo fiorentino non ge fa provixione uno dì andarà li granari sotto sopra a sago como già andò del 1482 al tempo dela guera de Ferrara, e questo serà per la pocha provixion che se fa ali poveri homeni; e perché questo anno minacia de grande carastia per li pochi frumenti che sono a questo recolto per essere malumati e chiarissimi per la trista s[t]axon che hano hautò; nisuno cittadino non ne vole dare se bene se comanda, et vale al presente lire tre el staro e pensano venderlo più pretio asai; pur se fa provixion de mandarne a comperare fora, ma el non bisogna star tanto a mangiare che el venga quello, perché in questo mezo li medici se consigliano e lo infirmo more; li poveri dicono che non voleno morire se non una volta; questo scrive mal volontera e piacendo a Dio scriverò el successo secondo ge serà provisto.

E adì ditto, per mercadanti da Modena che son andati in Romagna a comperare frumenti, questo dì n'è comenzato arivare molti cara; ancora non se sa el pretio, ma se pensa essere care.

<sup>587</sup> *promessa* = malleveria, fidejussione.

E adì ditto el signor governatore ha fatto chiamare in Castelo li signori Conservatori, li Adjonti e li 12 Arbitri e li masari dele Arte; ha proposto<sup>588</sup> la carastia che minacia questo anno e che el se debia fare provioxion de mandare fora a comperare frumento; tuti hano proposto essere ben fatto e domane ge faran provioxion del dinare e dele persone che haveràno a fare tale exercitio.

1526. Dominica adì primo luio.

E adì ditto vene nova como el campo dela Gexia si è a Marignan che è apreso a Milan 10 miglia e che li Spagnoli se sono retirati in Milan e parte in Pavia e in altre cità.

E adì 2 ditto per ditto de molti citadini che hano posesion in zoxe<sup>589</sup> dicono che questo anno a pena recogliono le somenze deli frumenti seminati e pochi più, et che le fave e veze hano dato indredo a quello che le mostravano,<sup>590</sup> in modo tale che ogni homo sta de mala voglia pensando alo advenire, e pegio è deli poveri contadini.

E adì ditto li signori Conservatori hano elletto per depositario del prestito del frumento ser Uguzon Castelledro, thesaurero dela magnifica Comunità, ma non como thesaurero ma como banchero, con sallario de lire 7 el meso, e che le Arte habiano a fare ellettion de persone che vadano a comperare frumento aciò che non se lamentano poi se non de lori proprii.

E adì 4 ditto la cità se ritrova senza pan e questo perché la lista data ali fornari che habiano del frumento a casa deli citadini non è mandata in executione, da chi el proceda Dio el sa, et vale lire 3 el staro, ma chi ne ha da vendere se ne contentaria de più pretio. Io dubito che uno di venga qualche disordine, che Dio non voglia.

E adì 5 ditto la magnifica Comunità de Modena ha mandato miser Paulo Livizan et ser Nicolò Calora in Romagna a comperare frumento.

Item ha mandato ser Zan Lodovico de Acorsi ala Spetia a comperare frumento per causa del poco recolto è questo anno de frumento in suxo el Modenexe, che molti non recogliano le somenze del frumento; della fava, della veza ne serà alquanto e s'el non fusse stato el melumo ne seria stato asai più.

Item li meloni, le civole e altre robe asai son malumate, par che el sia uno morbe in li fruti dela tera, in modo tale che ogni homo se smarise.

E adì ditto vene nova como el campo dela Gexia e quello dela Signoria

<sup>588</sup> *proposto* = riferito.

<sup>589</sup> *in zoxe* = in giù, cioè verso nord, in quel territorio modenese chiamato la Bassa.

<sup>590</sup> *hano dato indredo a quello che le mostravano* = daranno un raccolto inferiore alle attese.

sono in li borgi de Milan contra a Spagnoli, li quali se sono fortificati in Milan apreso al casteleto.

E adì ditto è pasato per Modena molte munition de artelaria.

1526. Zobia adì 5 luio.

E adì ditto esendo andato li signori Conservatori in Castelo dal signor governatore miser Filippo Nerlo circha al fatto d'alozare 25 cavali del conto Zan Francesco Busc[h]eto, che li voleva alozare in le vile adoso ali contadini, e perché lore diseno de non volere se ge alozaseno, ma in le Cinquantine dent[r]e, lui montò in colera e dise: "Questi sono li benefitii hauto da Santa Gexia"; e fuge rispoxe che ge fu fato uno prestito de circha 4.000 ducati del 1523 e ancora non sono restituiti, in fra li quali fu ser Nicolò di 4 Fra, uno deli Conservatori, e che lui haveva prestato ducati 100 e ancora restava haveve più de lire 150; e per dete parole lo destène in Castelo, dicendo che el non voleva che el se partise s'el non pagava ducati 200 a ser Uguzon Castelvetro depositario dela magnifica Comunità, da mandare a tore frumento; e per ditta prexa s'è desdig[n]ato<sup>591</sup> li signori Conservatori e fato Consiglio e scripto tal cosa ala santità del papa et al signor conto Guido Rangon in campo, secondo m'è stato referito. Questo ho notato per intendere el successo e questi sono deli governi dela Giexia a mandare simili mercadanti a governare questa cità de Modena, etc.

E adì ditto li signori Conservatori et Adjonti e li 12 Arbitri hano elletto sopra ala carastia miser Nicolò dala Molza e ser Zohane da Corte pochi dì fano, e lo staro del frumento valeva soldi 50 inanze che fuseno elleti, da poi è cresuto a lire 3, e al presente non se ne trova, et se dice lire 3 soldi 5 el staro. Questi sono li boni provvedimenti dela cità: ogni dì dano le liste ali fornari che vadano a tore frumento a casa deli cittadini e pochi ne dano, e la maggior parte dicono non haveve frumento pensando de venderlo uno ochio, ma Dio volese che a lori bisognase comperarlo, forse ge saperia de stranio; niente di mancho asai ne comperano questo anno, che lo solevano vendere, e questo per el tristissimo raccolto de questo anno e maxime de frumento.

E adì ditto multi cittadini che hano dele posesion a fitto da altri cittadini fano li protesti soi per li tristi raccolti, ma se pensa che haverà bon pia e trista raxon e multi piatezaran insemo, e Dio volese che tuti quelli che hano offitii perdeseno, perché sono causa dela carastia dela cità per le intrade che fano valere ad arte e ruinano li poveri homini, e multi ne sono venuti richi da anni 25 in qua de sangue de poveri homini che solevano essere poverissimi e grandi furfanti, a parlare per vulgare.

<sup>591</sup> s'è *desdig[n]ato* = si sono indignati.

1526. Venerdì adì 6 luio.

E adì ditto li Spagnoli che son in Carpe hano prexo uno deli Grilinzon da Modena ala vila di Gali e dicono havere comission dal suo capitano de rompere guera con quelli de Modena.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli [e] el campo dela Gexia se sono atachati insieme e che li Spagnoli hano havuto la pegiore.

E adì 7 ditto vene nova como el campo dela Gexia ha bruxato 300 archibuxeri in una gexia apreso Milan.

E adì ditto vene nova como el campo dela Gexia se doveva presentare questo dì a Milan in ordinanza da combattere con Spagnoli che son in Milan e lori non se voleno movere et se fortificano.

E adì ditto grande rumore è in Modena per el pan che manca in Piazza. El pare che el signor governatore non sia temuto dale persone a chi è comandato frumento da parte sua; el vegnirà uno dì uno desordine che guaie qualche uno e Dio non voglia, e questo è fato per volere caciare el staro del frumento più alto de lire 3, como non se ne trova al presente.

E adì ditto per la coherìa che ha fato li Spagnoli da Carpe in suxo quello de Modena tuti li contadini da quelle bande fuzeno con soe robe in Modena.

E adì 8 ditto li contadini che stano verso Carpe fuzeno le soe robe in Modena e questa matina n'è arivato cara assai.

E adì ditto li Conservatori hano ordinato fare venire a Modena 50 cavali lezeri de quei de Ramazoto che son a Bologna per la defension deli Spagnoli da Carpe, et el signor governatore ha dato licentia a tuti li contadini che dianno ale campane e che li amazano se poteràno.

E adì ditto vene nova como el campo dela Gexia s'è apresentato ale mure de Milan con la artelarìa e che è stato morto Bernabè fiolo bastardo de Diomedea Moran.

1526. Lunedì adì 9 luio.

E adì ditto vene nova como el campo dela Gexia se presentò a Milan contra a Spagnoli imperiali e con grande artelarìa de una parte e l'altra; se dice che el campo nostro ha hauto dano asai, ancora [non] se sa la certeza.

Zobia adì 10 ditto.

Nota como miser Aliprando Balugola sindaco del Santo Monto dela Piatà et ser Guido Antonio Carandin rasonati elletti dali presidenti del ditto Santo Monte questo dì hano refferito el maneggio fatto del ditto Monto da dì primo luio 1525 insino a ultimo zugno 1526 per mi Thomasino Lanciloto cassere del ditto Santo Monto per lo infrascrito modo, *videlicet*:

Thomasino preditto dè dare per li pegni a lui consignati in fontico del 1525 per ser Pedro Zavarixo cassero antecessore lire 12419 soldi 1 denari 5.

E per tanti hauti da ser Bertolamé	
Calora depositario	lire 2313 soldi 16 denari 10
E per tanti sopravanzi de pegni venduti in sorte	lire 361 soldi 7 denari 10
E per tanti dinarini de ditti pegni venduti	lire 158 soldi 14 denari 3
E per tanti dinarini deli pegni scossi	lire 442 soldi 15 denari 0
E per tanti dinarini de pegni smariti in fontico	lire 1 soldi 5 denari 0
	<hr/>
Somma	lire 15697 soldi 0 denari 4

Thomasino contrascrito dè haver per tanti pegni consignati per lui in fontico	lire 13895 soldi 16 denari 4
E per tanti pagati a ser Bertolamè Calora depositario	lire 1204 soldi 7 denari 0
E per tanti havuti de ser Bertolamè Calora depositario	lire 2313 soldi 16 denari 10
E per el mio sallario	lire 250 soldi 0 denari 0
E per perdita de moneta per nome gazete, la quale è stata de lire 25, non fan boni se non la mità	lire 12 soldi 10 denari 0
	<hr/>
Somma	lire 15362 soldi 13 denari 4

Lire 15697 soldi 0 denari 4 – lire 15362 soldi 13 denari 4. Resta lire 334 soldi 7 denari 0

Nota che se ne ha [a] detrahere per pegni consignati a ser Pedro Zavarixo cassere antecessore, che non se hano potuto vendere, lire 169 soldi 16 denari 5 Lire 334. soldi 7 denari 0 – 169 soldi 16 denari 5. Resta debitore lire 164 soldi 10.

Io Thomasino Lanciloto cassero preditto ho scripto e sottoscritto.

1526. Martedì adì 10 luio.

E adì ditto se partì de Modena 50 cavali de Ramazoto che sta a Bologna quali erano venuti per guarda che li Spagnoli che son a Carpe facevano corerè in suxo quello de Modena, et anche perché el conto Zan Francesco Busc[h]eto ne fa 50 in loco de quelli, che staran in Modena.

E adì ditto el se dice che el governatore de Carpe ha fato fare la crida che nesuno deli soi habia a danzare li Modenexi.

E adì 11 ditto li Spagnoli de Carpe son andati a Camorana, a Medola e in altre vile et hano menato via de molto bestiame e persone, et andato a Ganazè e menato via de molte bestiame et altre robe, in modo tale che hano mise Modena soto sopra, e quelli dala Bastia hano mandato a domandare socorse dubitando che ge vadano a sachezarla. El male si è che in Modena non g'è soldati se non circha 300 fanti per guarda dela cità e non ge vale a sonare le stremide per le vile, che ditti Spagnoli fano el fato suo, et se dice che sono stracorsi sino a l'Enzo<sup>592</sup> et tolte mercantie e altre robe e bestiame.

E adì ditto la magnifica Comunità de Modena ha fato Consiglio dela provision se ha a fare a vedere che ditti Spagnoli non pasino Sechia et stiano volontera in Carpe, e deliberato che el venga da Bologna 50 cavali de Ramazoto con li fanti de Modena che stiano a quelle bande a provedere che non robano le robe de Modenexi de Modena che serèmo mangiati da dui lati.

E adì ditto uno spadare che sta in el mercato dele ove<sup>593</sup> ha morto uno dela guarda del governatore per una spada [che] ge haveva tolta e morì apreso l'uso de magistro Siximondo del Cato in la Rua Grande, e quello che lo ferite se andò con Dio.

1526. Zobia adì 12 luio.

E adì ditto havendo la Comunità mandato li fanti de Modena questa note pasata ala guarda deli Spagnoli de là da Sechia, como zonseno in le vil- le comenzorno a robare li contadini e fare pegio che li Spagnoli inimici, et multi contadini se sono venuti a lamentare a Modena. Non so che provixion se ge farà, perché habiamo li inimici de fora e dentre dala cità; el pare che el non ge sia governatore ale triste provixion che se fano, ma spero che Dio ge provederà fra pochi giorni.

E adì ditto li fornari fano la tera del pan non bianco de once 24 per soldi 1 denari 4 [l']una, in rason de lire 3 soldi 5 el staro del frumento. Questo anno è pieno de tute le tristitie e comenza a questo raccolto che apena se recogerà le somenze in molti lochi e in alcuni non, le fave e veze che erano bele in erba se son disperse che el non serà ala mità de quello credeva le persone; le uve comenzano a essere malumate, li meloni son astrupiat, el simile le civole questo anno e feni: asai tribulation de guere, e fame asai. Se Dio non ge provede persone asai moriran de fame per essere pocha roba da mangiare e quella poche che è li soldati la ruinano.

E adì ditto vene da Bologna 25 cavali lezeri de quei de Ramazoto per vedare che li Spagnoli non robano el Modenexe, con li quali ge serà altri cavali del conto Zan Francesco Buscheto fati in Modena, et aciò che posano vivere ge dà la Comunità uno ducato per homo per 8 dì e da poi altri 8 dì

<sup>592</sup> *Enzo* = fiume Enza.

<sup>593</sup> È la piazzetta delle Ova, presso il Palazzo Comunale.

uno altro ducato per homo, e lire 25 de fen per cavale e lo cuperto, e se più staran più ge pagaran.

E adì ditto el staro del frumento è saltato al pretio de lire 3 soldi 10 e male se ne trova e ogni dì ne vene in Modena, ma questo montare de pretio se fa ad arte.

E adì 13 ditto el staro del frumento che è stato condotto da Lucha se vende in Piazza lire 3 soldi 10.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare una crida che el sia licito a ogni home a fare adunatione de zente e con suon de campane a scaciare, pigliare e spogliare tuti li soldati non stipendiati da santa Gexia che ge voleseno tore el suo per forza e questo per li robamenti fati adì pasati dali Spagnoli de Carpe.

E adì ditto li Spagnoli de Carpe hano fato intendere che [chi] vole sua roba che lore hano tolto in suxo el Modenexo, per tuto questo dì la vada a scodere e da questo dì in là se intende essere rota la guera.

1526. Sabato adì 14 luio.

E adì ditto la note pasata da hore doe se partì de Modena li 25 cavali de Ramazoto con certi fanti et andorno ala via de Carpe contra a Spagnoli, prexeno certi prexon e bestiame et lo menorno a Modena, e li soldati de Ramazoto se ne andorno a Bologna, non se sa per che causa.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli de Carpe hano tolto le bestie a Panzan.

E adì ditto da hore 18 corse li Spagnoli sino al borgo de Citanova e con lore g'era la scorta de molti cavali ali ponti da Sechia e a Ganazè, et hano fato una grande prexa de bestie che erano in le prade del Lago, e menate a Carpe.

E adì ditto ge andò dredo certi cavali de Modena e non li volseno anasare<sup>594</sup> per essere forti de cavali 100 e fanteria.

E adì ditto da hore 20 el governatore fece fare la crida che tuti li masari dele Arte doveseno andare in Consiglio, el simile li capi dele Cinquantine, e fuge comisse che tuti avesino avisare li soi homini che doveseno stare a l'ordine con soe arme; tuti se ne feceno befe perché vedono che questa città al presente è mal governata.

E adì ditto da hore 22 manchò el pan in Piazza et ge ne fu portato una zerla da uno fornare e incontinente ge fu misa a sacomano et se pensa che, non ge faciende provixion el signor governatore e li signori Conservatori migliore di quella [che] hano fato sin qui, che uno dì ge serà da fare per qualche uno. El Giudice dale Vituarie comanda del frumento ali cittadini da dare ali fornari e pochissimi ge ne dano perché el ge pare valere troppo pocho a lire 3 soldi 10 el staro; s'el valesse sino a lire 4 se contenteràno alquanto meglio,

<sup>594</sup> *non li volseno anasare* = non li vollero annusare, cioè non vollero essere troppo vicini.

con danno deli poveri homini: *Melius est modicum juste quam multum cum maleditione a pauperibus estorquere.*<sup>595</sup>

E adì 15 ditto in dominica matina essendo andato ala mesa el signor governatore miser Filipo Nerlo da Fiorenza al Domo, in el tornare al Castello se ge apresentò denanze el populo menuto e pregolo che el volesse fare che avessino el pan, che non manchase ala Piazza, e questo perché non era in Piazza, et era apreso la hora de dextrinare. Lui disse di ben fare e cusì quelli citadini che erano con lui, tanto che se ge toleseno deli piedi, perché ogni poche de triste parole haverian fato qualche disordine.

1526. Dominica adì 15 luio.

E adì ditto havendo domandato el populo al signor governatore del pan, lo fece intendere ali signori Conservatori e al Judice dale Vituarie che faceseno provixion de frumento ali fornari che potessino fare pan, e cussì ditti Conservatori ge ne dano sachi 6 per fornari per questo dì, el quale durarà poco non facendo altra provixion; ma dubito che uno dì li poveri homini arabiatamente de fame faràn qualche male e poi havereme li inimici dentre e di fora, e questa domanda g'è stata fata in Piazza venendo da messa.

E adì ditto el signor governatore ha fatto fare una crida che tuti li Carpexan che son in Modena se debiano partire de Modena con sua famiglia in termino de ... ala pena dela forcha, e se lori se senteno gravati debiano andare da sua signoria.

E adì 16 ditto el conto Zan Francesco Buscheto ha fato 50 cavali lezere per guarda de Modena.

E adì ditto li signori Conservatori hano fato una lista de citadini ali quali ge domandano frumento in prestito da dare ali fornari et ge lo renderà de quello [che] venirà de Toscana.

E adì ditto ser Zan Lodovico di Acorsi mandato dala magnifica Comunità a Lucha a comperare frumento è venuto e dice haverne comperato aposta dela magnifica Comunità sachi 1.300 e che ser Zan Nicolò Fiordebelo ne mena a ser Nicolò di 4 Frà sachi 400.

E adì 17 ditto el signor governatore fa comandare gran quantità de frumento ali citadini per dare ali fornari, li quali ge lo prestano ala Comunità da esserge restituito del formento [che] serà condotto.

E adì ditto comenzò arivare in Modena el frumento condotto da Lucha per lo agente dela Comunità ser Zan Lodovigo di Acorsi.

<sup>595</sup> “È meglio portar via ai poveri poco con giustizia che molto con rabbia”.

E adì ditto el signor governatore comanda in scripto ali citadin grande quantità de dinari da essere pagati a ser Uguzon Castelvèdro thesaurero e depositario dela Comunità per pagare frumenti, da eserge restituiti in termino de 3 mesi li dinari onvere tanto frumento, e questi ala pena de altri tanti quanto el domanda.

E adì ditto da hore 18 vene la nova in Modena como li Spagnoli da Carpe sono in Frè a robare; subito montò a cavale li Viteleschi con soi homini d'arme et el conto Zan Francesco Buscheto con soi cavali lezeri et ser Andrea Segizo, Pedre Crepona con altre zente, e molti contadini, e li fanti che son ala guarda de Modena con molti citadin, et andorno ala volta de ditti Spagnoli in modo che ge tolseno el paso de andare a Carpe et ge fu forza a caciarse in Marzaia; se pensa che faran rason con lo hosto inanze se partano de li.

E adì ditto la sira tornò ditti soldati e menorno prexon Cesare di Cochapan, e altri non poteno havere.

E adì 18 li signori Conservatori hano deliberato protestare al predito Cesare Cochapan de tuti li danni dati a Modenexe per causa deli Spagnoli che son a Carpe.

E adì ditto vene nova como in el campo dela Gexia a Milan g'è arivato el campo de Francexi contra a Spagnoli; se estima che farà deli fati, che sin qui non se hano potuto fare contra a diti Spagnoli.

E adì ditto vene nova como li Colonexi fano de grande corerè intorno a Roma e che la santità del papa se trova in Castel Santo Anzelo e che ha posto ale porte de Roma 100 fanti per ciascuna, e in Roma ogni cosa è soto sopra, con fame e peste; e che el papa ha voluto la intrata de tuti li offitii per uno mese et che el voleva ponere uno balzelo ali bechari e ogni homo se ge opose, et lo ha fato lasare stare altrimenti ogni cosa serìa andato soto sopra; e che el rugio del gran è cresuto de pretio carlin 5 e lo vin è carisimo per non posere venire le nave da Napole, in modo tale che el g'è uno mal vivere e Dio sa como l'andarà.

E adì ditto la sira se partì de Modena li homeni d'arme viteleschi con li cavali lezeri del conto Zan Francesco Buscheto e li fanti de Hetor Roman<sup>596</sup> et son andati parte a Campoguaian e parte a Solera per obviare che li Spagnoli de Carpe non danezano el Modenexo como hano fato sin qui; et per spianare el canale che va a Carpe uno miare ...

1526. Zobia adì 19 luio.

E adì ditto vene nova como a Venetia s'è fato grande procesion e representation dela liga della santità del papa, la maestà del re de Franza, el re de

<sup>596</sup> Ettore Giovenale, soprannominato Peraccio Romano († 1530).

Ingletera, certi Canton de Svizari, la Signoria de Venetia e la Signoria de Fiorenza e certi altri, a morte e destruzion deli soi inimici, e termino dui mesi ha la maestà delo imperatore a intrare in lega per andare contra a Turchi.

E adì ditto vene nova como li Senexi se son acordati con el papa e con li fora usiti li quali son intrati in Sena, et se dice che el campo de Fiorentini che era a Sena vene a campe a Carpe.

E adì ditto el se dice che el campo dela Gexia e quello dela Signoria de Venetia s'è levato da Marignan e andato apreso a Milan et aspetano li Francexi e altri de di in di per dare la bataglia a Spagnoli che son in Milan fortificati. El se dice che è usito del castelo de Milan circha 400 boche desútile<sup>597</sup> con certi fochi artefiziati in pignate le quale miseno terore a Spagnoli et andorno a salvamento in el campo dela Gexia. Et se dice che el castelo sta male de vituarìa e questo li Spagnoli lo sano e non se ge partino de torne, e lo nostro campo lo vorìa socorere de vituarie se lore poràno e per questo se sono fati apreso a Milan, cussì se dice, se l'è vero.

E adì ditto se atachò insemo li soldati de Modena con quelli de Carpe de là da Solera et li nostri amazono dui Spagnoli e ne feriteno asai, e de li nostri ne fu feriti e morto deli cavali et maxime quello de Francesco di Longi trombata et ge ropeno la sua tromba.

E adì ditto li Conservatori feceno chiamare li capitani dele Cinquantine per fare provixion de pan per quelli fanti e cavali de Sulera et andavano cerchando per la cità a casa deli cittadini sino a tanto ge faciano provixion et ne atrovorno molto ben.

E adì ditto li signori Conservatori con li 12 arbitri dela guera hano elletto per commissario dele zente de Solera ...

E adì 20 ditto li signori Conservatori hano posto uno taionzelo a tuti li cittadini de Modena de soldi 20 per casata da pagare le male spese e prometino restituirli.

1526. Venerdì adì 20 luio.

E adì ditto li signori Conservatori hano posto una imposta de soldi 12 denari 6 per par de boi et circa 6 de paglia per causa de soldati.

E adì ditto li signori Conservatori hano elletto adì passati miser Alfonso Sadoleto imbasadore da andare ala santità del papa per ocurentie dela magnifica Comunità, el quale s'è partito questo dì de Modena.

E adì ditto li nostri soldati se sono atachati con Spagnoli da Carpe et è stato ferito e morto de molti Spagnoli, et hano menato a Modena de molto bestiamo tolto in Carpexana, et li nostri se son fortificati in Campo Guaian et Solera aciò non scorano el paexe de Modena como facevano.

<sup>597</sup> *boche desútile* = bocche inutili.

E adì 21 ditto se partì de Modena doe some de dinari che manda la santità del papa in campe et son stati conduti per da Bazohara bon acompagnati dali homini d'arme viteschi che vano in campe e da le fantarie de Modena, e questo aciò che li Spagnoli de Carpe non ge li togano, li quali ale volte scoronno sino di sopra da Rubera e per questo hano fato la via de sopra. El simile fa le stafete che vano in campo a Milan, fano quelle via da Bazohara e sopra Rezo e a Montechio et poi ala Mason apreso a Parma.

E adì 22 ditto fu condotto in Modena 30 cara de frumento forastere de Romagna.

E adì ditto el signor governatore miser Filippo Nerlo fiorentino, esendoge stato fatto uno poco de paura de parole dal populo menuto dominica pasata in mezo la Piazza venendo dala mesa del Domo per non essere pan in Piazza, ha fatto chiamare tuti li massari dele Arte in Castello e ditoge molte bone parole, che ogni volta che el ge accade una ocurentia per utilo et honore dela cità e Arte che sempre debiano havere ricorse da lui, che non ge mancharà de aiuto, justitia e favore, in modo tale che tuti sono restati satisfati.

1526. Lunedì adì 23 luio.

E adì ditto arivò in Modena multe cara de frumento de Romagna che è del Monto dela Farina; zonto che el fu al ditto Monto li signori Conservatori ne volevano una parte da dare ali fornari che facessino del pan, perché non hano da far pan e manca ala Piazza, e questo perché el pare che el vaglia pocho pretio a valere lire 3 soldi 10 el staro de quello de Modena, e per questo ge hano lasate manchare le robe da far pan, e volendo de ditto frumento li Conservatori, el populo non voleva, et g'è stato de gran parole, e per ancora non è definita per questo dì.

E adì ditto la matina e la sira g'è manchato el pan in Piazza e quasi hano mise mane ale arme, pur se son ritenuti; Dio voglia che uno dì non se faccia qualche male, non ge facende migliore provixion de quella s'è fato sino a questo dì.

E adì ditto li Carpexan hano mandato uno imbasatore ala magnifica Comunità de Modena per eserge stato tolto le sue bestie. Adì pasati hano tolto in suxo el Modenexo de molte bestiame e altre robe e mai non se sono mosi, e como se g'è mostrato el volte in sachezarli e amazarli como s'è fato ge ha parso non essere bono et se sono deliberato mandare uno imbasatore; quello sia seguito non lo so.

E adì ditto vene nova como el campo dela Gexia e dela Signorìa de Venexia se sono acostati a Milan e li Spagnoli stano forte in Milan.

E adì 24 ditto per el manchamento de pan in Piazza ne fu portato uno pocho in una botega e per la furia se atachò de parole uno fanto de Hetor

Roman che è per guarda dela città con 400 fanti con el Capitanio dela Piazza in la hora del dixinare, et se tirorno de molte cortelate e fu ferito el fanto de Hetor e subito se levò una grande quantità de ditti fanti et haveriano amazzato dito Capitanio s'el non fusse andato in Castel; ancora non è finita, non ge faciande altra provixion.

1526. Martedì adì 24 luio.

E adì ditto in Modena questo dì è stato conduto de Romagna a ser Jacomo Castelvetro cara 14 frumento e adì 23 ne fu conduto da uno de Romagna stara 240 e posto in el Monto dala Farina in governo, et è stato grande contrasto fra li presidenti del Monto e miser Nicolò Molza e ser Zohane da Corte Sopra astanti ala carastìa, che uno e l'altro lo voleva, desputando che meglio era venderlo ali fornari che facessino del pan, e altri dicevano che era meglio farlo in farina e darlo ali poveri, tanto che li signori Conservatori hano acordato che el Monto ne habia stara 100 e stara 140 quelli Sopra astanti da dare ali fornare al pretio de lire 3 soldi 10 per staro e soldi 2 de provixion.

E adì ditto nota como sei dì fa li monici de San Pedro hano hauto una patente dal signor governatore e dala Comunità de potere fare condurre vinte milia stara de frumento forastero in Modena con la provixion de soldi 2 per staro et non essere astreto a venderne se non ogni mese la rata, e cussì son romaxe d'acorde.

E adì ditto per el manchamento del pan ala Piazza el Judice dale Vituarie n'è andato a tore ali forni et lo ha fato portare in Piazza, e senza rispetto g'è stato tolto dale persone e la magiore parte non è stato pagato, e per paura che non sia sachezato li altri fornari non ge ne voleno portare e pensano trovare doe botege da vendergelo. Io credo che in Italia sia nisuna città cussì desordinata in el pan e frumento da vendere como questa nostra città de Modena, per li grandi frumentaroli che ge sono. Per persone che veneno da Rezo dicono eserge de molto pan in suxo la sua piazza e belo, et biava asai da vendere de ogni sorta, ala barba de nui da Modena, che el g'è di quelli che lo vorìa posere vendere uno ochio de homo el staro, e questo perché molti non sano fare exertitio alcuno se non praticare la carastìa, ma Dio ge provederà uno dì.

E adì ditto vene nova como el ducha de Urbin capitanio dela Signoria ha prexo una parte de Milan apreso al castelo e che el g'è morto de molte persone, e che hano socorse el castelo de vituaria, el quale steva molto male.

1526. Mercordì adì 25 luio.

E adì ditto la magnifica Comunità fa vendere el pan deli fornari in la bottega de magistro Zan Maria Albon in suxo la strada Regale che è alo incontro dela casa deli Codebò, aciò non sia sacomanato ali fornari como era.

E adì ditto li Spagnoli che son a Carpe hano fatto grande t[r]are de artelaria per alegreza e non se sa de che alegreza.

E adì 26 ditto vene nova como el castelo de Milan s'è dato ali Spagnoli in nome dela maestà imperiale, altri dicono essere stato socorse dal campo dela Giexia, ancora non se intende ben.

E adì ditto el staro del frumento se vende in Modena lire 3 soldi 10 del forastero, alcuni cittadini lo vende lire 3 soldi 12 e lire 3 soldi 13.

E adì 27 ditto vene la nova vera como martedì proximo passato che fu adì 24 ditto a hore 12 el ducha de Milan se dete el castelo de Milan ali Spagnoli che son in Milan in nome dela maestà delo imperatore, salvo la roba e le persone, e cusì n'esi del castello e fu acompagnato in el campo dela Gexia a salvamente, e per dì 5 ge ha fatto le spese ala sua persona in el castelo. El marchexo del Guasto per il parlamento era stato fra lore la zobia che fu adì 19, se per tuto el lunedì che era adì 23 non haveva socorse de renderse, e cussì ha fatto. La nova è andata ala santità del papa a Roma; quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio et se dice che hano mangiato sino ali cavali in ditto castello.

E adì ditto vene nova che in Roma g'è la peste che se va dilatande e ogni dì crese le fantarie in Roma e pare molto desordinata, e ogni sira da 24 inanze le persone non ge sono secure, et n'è morto e non se sa da chi, et se pensa habia a essere più presto male che bene per lo avvenire.

E adì ditto era gran caldo e secho e non era mai piouto dala partita del signor conto Guido in qua, che fu adì 6 zugno, e questo dì è piouto cusì terribilmente como fece alhora et ha alegrato tuti li fruti dela tera e le persone.

1526. Dominica adì 29 luoio.

E adì ditto vene nova como el ducha de Milan, in el capitulare con Spagnoli dela restitution fatta del castello de Milan, che ge ha dato li contrasegni dela restitution dela forteza de Cremona e cussì se dice che li Spagnoli l'hanno hauta e che hano promisse al duca ditto de darge ogni anno ducati 30.000 de provixion e la città de Como et el Ducato de Bari.

E adì ditto el se dice che dui dì fa miser Francesco Guizardin commissario del campo del papa a Milan è andato a stafeta dala sua santità a Roma dopo la perdita fata del castelo de Milan per intendere da sua santità quello se habia a fare.

E adì ditto vene nova como adì 25 del presente, el dì de San Jacomo, li Senexi hano tolte le artelarie a Fiorentin li quali già havevano prexo una porta de Sena; cussì se dice per persone che veneno da Fiorenza.

E adì ditto el se dice che da Cremona è venuta zente a Carpe e che el g'è intrato dentre el Biraga, e che sta con el ducha de Ferara con 50 cavali, e che el governatore de Carpe fa fare deli fanti e non se sa dove vogliono andare.

E adì ditto arivò in Modena una soma de dinari che se hano a condurre in campo a Milan.

E adì ditto el conto Bernardin da l'Antognola<sup>598</sup> capo de cavali lezeri de Modena fece spianare el canale che va a Carpe apreso a Rubera eri matina; el quale 8 dì fa fu spianato una altra volta e li Spagnoli ne havevano fatto fare uno altre, et ge l'hano spianato una altra volta aciò che non posano maxenare.

E adì ditto el staro dela fava se diceva in gabela eri, che fu sabato, lire 3 el staro e non se ne vendeva, e lo staro del frumento dela Spetia de ser Nicolò 4 Frà lire 3 soldi 13, e quello dela Comunità posto in suxo el granare dala Spelta lire ...

E adì ditto per ser Nicolò Calora agente dela Comunità in Romagna circha al frumento avixa che a Venetia è calato el staro del frumento soldi 10 e che li Bolognexi ne aspetano uno navile de stara 60.000.

1526. Domenica adì 29 luio.

E adì ditto vene nova como el signor conto Hercole fu del signor conto Girardo Rangon ha conduta dala Signorìa de Venetia de fanti 500 e de altri 500 sono soto ad altri capitani, ma sotto la sua obedientia, e che la Signorìa ge dà ogni anno de provixion ducati mile, ottenuto per el Consiglio Generale; cussì se dice.

E adì 30 ditto vene nova como el campo dela Gexia s'è atachato con el campo spagnolo a Milan et è ferito el conto Claude Rangon e molti altri e che hano prexe molti cavali spagnoli.

E adì ditto vene nova como hano cridato in Milan li Spagnoli el ducha de Borbon Francesco duca di Milan, el quale è contrario al re de Franza.

E adì ditto el se dice che el ducha de Milan che è usito del castelo de Milan non vole andare a Como sino che sia partito li Spagnoli che ge sono perché el dubita de lori.

E adì ditto è venuto la nova vera como li Senexi hano roto li Fiorentini e tolto 16 boche de artelaria e morte persone asai.

E adì ditto è stato posto in gabela de molto frumento forastero de quello da Lucha a stara 70 el staro e pocho se ne spaza.

E adì ditto li Spagnoli che sono a Carpe questa note pasata hano sachezato Vila Manzina de boi et altre robe e non sono stato per li nostri soldati che sono a Solera.

E adì ultimo arivò in Modena stara 300 de frumento conduto per da Ferrara de quello de Romagna el quale se dà ali fornari.

<sup>598</sup> Bernardino Antignola († 1530 ca).

E adì ditto li Spagnoli che son a Carpe fano de molti fanti e dicono che volene pigliare Modena, Dio sa quello che serà.

E adì primo agosto arivò in Modena cinque some di dinari che vano in campe.

E adì ditto per suspeto deli Spagnoli che sono a Carpe quelli dala Bastia son fuziti la maggior parte e la magnifica Comunità pensa de mandare 100 fanti per guarda.

E adì ditto la magnifica Comunità ge ha mandato 50 fanti ala Bastia per guarda dele moline, tuti con schiopeti e archibuxi, et ultra quelli g'è 100 homini de ditto loco.

1526. Zobia adì 2 agosto.

E adì ditto volendo el signor governatore mandare 5 some de dinari in el campo a Milan li fece acompagnare con 45 cavali per da Scandian, e li Spagnoli de Carpe inteseno dela andata de ditti dinari e subito montorno a cavallo e andorno per da Rubera in suxo quello de Scandian con li soi fanti e feceno la inboscada, e como Dio volse se ne acorsene a tempo e deteno volta et tornorno li dinari a Modena in Castello et erano ducati 30.000; li quali Spagnoli erano 60 cavali e 60 archibuxeri.

E adì ditto la magnifica Comunità pochi dì fa ha elletto ser Nicolò Cortexe et magistro Lodovigo Belezante sopra ala carastia in loco de miser Nicolò dala Molza e ser Zohane da Corte.

E adì ditto fu condotto de Romagna a Modena 28 cara de frumento a posta de certi mercadanti.

E adì ditto tornò a Modena ser Nicolò Calora agente dela magnifica Comunità che era andato in Romagna a comperare frumento et g'è stato circha uno mese et ne fa vignire stara 200 da fare dele névole, e s'el se buta la spesa sopra a quello pocho frumento el vignirà dui ducati el staro. Per gratia de Dio mai la Comunità se impaciò de frumenti che la non perdesse in grosso; a questa hora ne doverìa essere stato condotto dele stara 10.000; asai mercadanti ne hano condotto molto più et hano haùto la provixion de soldi 3 per staro, onvere soldi 2; li particolari hano haùto la trata e la Comunità è restata senza la tratta.

E adì 3 ditto vene nova del campo de Milan como li Spagnoli hano fornito el castel de Milan e che hano mandato uno bando in Milan: chi se vole partire se parta in termino de 3 mesi.

Item el se dice che in el campo dela Gexia ge doveva arivare questo dì lo exercito de Francexi, che g'è el primo ducha de Milan per nome Maximiliano, qualo tanto tempo è stato in Franza.

Item se dice che el 2° ducha de Milan per nome Francesco che è usito del

castelo per la fame doveva andare a Como, e non ge vole andare sino non sia tolto via li Spagnoli che ge sono, e li Spagnoli non se voleno partire, e li Venetian lo meteno in lodo, ma lo fornisenò a sua posta dela Signoria ...

Item se dice che la Signoria de Venetia va con el suo campo a Cremona per pigliarla, in la quale g'è li Spagnoli, e la forteza se ten per el ducha de Milan secondo.

Item se dice che el conto Zironimo di Pepuli ha morto uno favorito del marchexo de Mantua capitano dela Gexia e che più non vole essere capitano ditto marchexo dela Gexia.

Item se dice che el signor conto Guido Rangon ha a venire qua per andare ala imprexa de Sena, ma prima expedire Carpe da quelli Spagnoli che ge sono. Se dice che sua signoria non è ben d'acordo con el ducha de Urbin, capitano dela Signoria de Venetia e del signor Zohanin di Medici, e per questo el papa lo fa levare de campo, e questo ha a essere fra dexe dì, cussi se dice.

E adì ditto in Modena è arivato molte cara de frumento de Romagna de quello dela Comunità e più ne seria condotto s'el se potesse havere la trata, ma non la voleno dare aspetando che el vaglia bon pretio, perché tute queste pratiche de frumento sono in le man de miser Jacomo Salviato de Fiorenza parente del papa e più ha mercadato tuti li frumenti dele Mareme, de Sena e de altri lochi, e tuti sono in suo dare e deli fattori soi, e per questo non se ne pò haver al presente se non con gran fatica, e chi lo conduce a Modena lo vende lire 3 soldi 10 in lire 3 soldi 12 e lire 3 soldi 13 el staro, et hano la provision dala Comunità ultima a dito pretio de soldi 2 on soldi 3 per staro. El se ten per certo che dopo Nadale serà migliore mercato de frumento che non è al presente perché asai persone se fornisenò per uno modo o per uno altro, e quelli che ne hano fatto mercantia lo voràno poi vendere e non troveràno li compratori perché non core se non pochi dinari; niente di mancho questa guera del presente che è a Milan darà la sententia s'el serà carastia sì o non.

1526. Sabato adì 4 agosto.

E adì ditto ho creato nodare apostolico e imperiale Jacomo de magistro Zohane Gretio citadin de Modena, rogato ser Zan Batista de magistro Antonio Foliano habitatore a Formizene, citadin e nodare modenexe.

E adì ditto vene in Citanova a San Donin 100 cavali lezeri et 200 fanti per acompagnare li dinari che son in el Castelo de Modena, li quali dui dì fa ge volse tore li Spagnoli e non li posino tore perché se ne acorseno e tornorno a Modena li cavali con li dinari, et ge andarà doman con li soprascripti e con tuti li cavali e fanti de Modena e per la strada magistra, et sono ducati 30 milia, ultra a una soma venuta da Bologna questo dì.

E adì ditto è venuto de molto frumento de Romagna e questo perché el vale a Modena più pretio che in altre loco.

E adì ditto la note pasata fu aperto la botega dela munition del pan<sup>599</sup> e non ge fu tolte nula, on vero<sup>600</sup> non la havevano ben chiavata la sira denanze.

E adì 5 ditto el signor governatore ha mandato li dinari in campo acomagnati da 150 cavali et da circha 400 fanti.

E adì ditto la note pasata bruxò in parte la botega de ser Andrea Sigizo, che era de ser Fantebon Maxeto.

E adì ditto vene litre da Roma de dì 2 et dì 3 de questo como la peste si è in Roma in asai lochi e che li prelati se son divixi, e che el papa è restato solo in palazzo, e dita peste si è in casa del reverendissimo cardinale Rangon e molti altri cardinali.

Item che miser Alfonso Sadoletto imbasatore dela Comunità torna indreto e non s'è fermato in Roma per dita peste.

Item che el ducha de Sesero loco tenente imperiale ha fato più de 16 milia fanti e molti cavali per venire a Roma e che ogni cosa si è sotto sopra.

1526. Domenega adì 5 agosto.

E adì ditto vene nova como miser Francesco Guizardin comissario del campo, havendo inteso che l'è pagato in Modena 500 fanti et 100 cavali per guardia dela cità e che li Spagnoli ogni dì danezano el Modenexo, manda uno comissario a fare la reseгна ale banche<sup>601</sup> e che el ge sia quelli deputati sopra la guera et miser Zan Filippo Cavalarin, e del tuto ne sia rogato el cancelere dela magnifica Comunità, tenendo el rotolo apreso de lui, perché el se maraveglia che se lasano danegiar [da] ditti Spagnoli, ma pensa che li fanti non ge siano, ma a pagarli sì.

E adì ditto el se dice che el campo dela Signoria è atorno a Citanova.

E adì ditto el se dice che la santità del papa ha cativo augurio per haver perso el castelo de Milan, roto e morto el campo de Fiorentin e perso le artelarie a Sena de quello deli Fiorentini e per la peste grande che è in Roma e la separation dela corte e lo suspeto dele zente del ducha de Sesero che son in el Reamo, che voleno vignire a Roma.

E adì 6 ditto morì miser Zan Maria Verzaia a Maranelo et è stato portato a Modena questo dì e sepelito al Domo in la sua sepultura in Piazza con belo honore de preti e Canonici, vestito de morelo, et era de età de anni 36, era zovene da bene e doto et maxime in el notare rason de canto,<sup>602</sup> et ge ha lasato 5 fioli; questo zovene era el più liberale a compagni in casa sua in Modena

<sup>599</sup> *botega dela munition del pan* = magazzino del grano.

<sup>600</sup> *on vero* = oppure.

<sup>601</sup> *reseгна ale banche* = controllo delle cariche del Comune.

<sup>602</sup> *notare rason de canto* = scrivere notazioni musicali.

e di fore che nisuno altro de Modena e deli primi zoveni dela cità de virtù e costumi, et ne ha fato male dela sua morte a ogni persona.

E adì ditto vene in Modena, zoè fu conduto, molte cara de frumento forastero de quello de Lucha.

E adì ditto morì ser Giacomo Baranzon.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli che sono a Milan aspetano 6.000 Lanzecheneche.

E adì ditto se dice ancora che li Francexi che aspetava el campo dela Ge-xia non son venuti né non son per venire.

E adì ditto se dice che el campo dela Signorìa de Venetia bate Cremona.

E adì ditto tornò da Roma miser Alfonso Sadoletto imbasadore dela magnifica Comunità e non ha potuto parlare ala santità del papa, el quale sta con grande guarda per suspeto dela peste.

1526. Mercordì adì 8 agoste.

E adì ditto morì ser Nicolò Carafolo.

E adì 9 ditto vene nova como è zonto in el campo de Spagna 7.000 Lan-zicheneche. Non è stato vero.

E adì ditto nota como ho trovato uno pezo di *Cronica* scripta de mane de mio padre de lo infrascripto tenore:

“Esendo el conto Francesco Sforza del 1450 a campo a Milan lo conduse a tanta estremità che li homini, done e puti andavano cridando: “Nui moremo de fame”, et se apozavane ali muri deli palaci e case e cascavano morti de fame, et in quello tempo ge valeva la libra dela carne de cavale insino soldi 3. In quella cità non se ge trovava can né gati che tuti erano stati mangiati, poco pan g’era et ge valeva el mozo<sup>603</sup> del frumento che pexane libre 400 fiorini 70. Fu fatto le description dele persone morte dela fame e peste persone 150.000 e como ditto conto Francesco ebe prexo Milan ge fece venire grande quantità de frumento, farine e pan ultra a quello che ge fu dato per lo amore de Dio, che el calò tanto de pretio in uno dì che el se vendeva lire 4 el mozo.

E nota che in quello tempo dela aspera carastìa li Milanesi dicevano ali imbasatori de Venetian: “Provedite che Milan non morano de fame” essendo in Consiglio, li quali inbasatori ge risposeno superbamente: “Vui non havete ancora mangiati li rati”, e li Milanesi ge risposeno: “Vui volete aspetare che nui mangiamo li rati?”, et uno de ditti Milanesi mise mane a uno cortelo et caciòlo in el peto a uno deli ditti imbasatori de Venetian et lo amazò, et subito fu chiamato el ditto conto Francesco Sforza per suo ducha de Milan”.

E nota che al mio credere Milan serà cussì male trattato da Spagnoli che al

<sup>603</sup> *mozo* = moggio.

presente ge son dentre che el porìa essere in pochi giorni el vignirìa como è scripto di sopra et pegio, perché lo voleno tignire al dispeto deli [I]taliani in nome delo imperatore non obstante che el ge sia intorno uno grosso campo dela Gesia e dela Signorìa de Venetia, et se aspeta li Francesi che ancora non se sa dove siano.

1526. Venerdì adì 10 agosto.

E adì ditto li Spagnoli che sono a Carpe hano tolto li boi a ser Jacomo Grilinzon ala vila di Galli e subito dito ser Jacomo secretamente ha fato de molti fanti e cavali soi amici per andare a fare uno butin in suxo el Carpexan, et ge vene nova che ge li havevono restituiti e non feceno altre.

Nota che eri feceno una scaramuza a Solera li Spagnoli con quelli de Solera et ne fu morte 4 de ditti Spagnoli e feriti asai.

E adì ditto la magnifica Comunità de Modena e li Spagnoli de Carpe hano capitolato insieme de fare trega per tuto ottobre mediante uno frate de Santa Cecilia el quale ha portato questo dì li capitoli da Carpe a Modena, li quali ancora non sono stabeliti. Nota che non sono romaxe d'acorde, perché li Spagnoli voleno Solera.

E adì ditto vene nova como la Signorìa ha hauto Cremona.

E adì ditto vene nova de campo como g'è arivato 3.000 Svizari e che li Francexi sono de zà dali monti e che li Spagnoli fornisenò el castelo de Milan e poi se voleno partire de Milan e andare in Alixandria e in Pavia fra pochi dì s'el non ge vene el socorse de Lanzecheneche, che se dice che ge vene per numero 7.000, e che in Milan g'è una grande carastìa.

E adì ditto havendo mandato uno commissario miser Francesco Guizardin, commissario del campo, a fare la resegna in Modena de 100 cavali et fanti 500 ala presentia de quelli deputati sopra ala guera, hano trovato essere molti cavali e fanti mancho, et esserge posto in compto sino al coco<sup>604</sup> de chi si sia, etc. Ogni homo mangia e pela la Gesia e queste son dele cose che faran perdere la guera ala santità del nostro signore papa Clemente 7°.

E adì 13 ditto, uno caso acaduto in casa del signor conto Uguzon Rangun: essendo mandato uno suo famio a calchare le graspe a uno tinazo de doe castelade, el povereto ge andò in suxo le graspe per afondarle et ge andò sotto e subito per el tufo del mosto se anegò, et lo hano sepelito questo dì. Io ho notato questo per exemplo de quelli che tengono li famiglii, che habiano discretion de farge fare li fati soi con amore e carità, e pensare che sono cristiani como lori.

E adì ditto è stato conduto da Bologna una soma de dinari che sun da condure in el campo et erano acompagnati da molti cavali.

<sup>604</sup> *esserge posto in compto sino al coco* = aver contato anche il cuoco.

1526. Lunedì adì 13 agoste.

E adì ditto la magnifica Comunità ha elletto miser Zan Batista Belencin ad andare in el campo a Milan a parlare al magnifico miser Francesco Guizardin commissario del papa et al signor conto Guido Rangon, a nararge le calamità de questa nostra città de Modena opressa dali Spagnoli da Carpe che desfàno el Modenexo de là da Sechia, e a questa hora hano menato via de molte bestiame, in modo tale che ancora g'è deli lochi che non g'è batuto per essere fuzito li contadin. E adì ditto el staro del frumento forastiero se vende in gabela lire 3 soldi 10 e quello deli cittadini a casa lo vendono lire 3 soldi 13 et lire 3 soldi 15 pur che posano.

E adì ditto ancora se vende el pan in una botega in suxo la strada, che 20 dì fa se g'è venduto alo incontro dela casa deli Chodebò, sotto el Palazzo apreso ser Lanciloto Cavalarin, et g'è soprastante ser Aurelio de miser Zan Batista Belencin, e li poveri dicono che li fioli deli bancheri son doventati panateri, etc.

E adì 14 ditto non g'è andato miser Zan Batista Belencin in campo, non se per che causa, et g'è andato ser Zan Batista Silingarde.

E adì ditto vene nova como el signor conto Guido Rangon se parte de campo de Milan per venire ala expedition de Carpe, in el quale ogni dì ge crese le zente e adeso ge aspetano 100 cavali.

E adì ditto el campo dela Signorìa bate Cremona e per ancora non l'hano hauta; se dice son a pati e alcuni dice che dito campo s'è levato e andato contra ali 7.000 Lanzecheneche che voleno pasare e venire in aiuto de Spagnoli; Dio sa como la serà.

E adì 15 ditto li soldati de Modena che sono a Solera hano taiato l'aqua del canale che va a Carpe e mandata in Sechia aciò quelli da Carpe non posano maxenare, e ogni qual dì ditti da Solera amazano deli Spagnoli da Carpe, et questo dì hano fato uno bono butino in suxo el Carpexan, e una parte e l'altra fa como inimici mortali.

E adì ditto quelli fanti che erano per guarda ala Bastìa son venuti a Modena e dicono che 25 non posono fare le fation de 50,<sup>605</sup> sì como g'è el nome e al pagamento, et se pensa de fare che el ge sia el numero de fanti 50 per segurezza dele moline.

E adì ditto molti fanti de Modena son tornati del campo de Milan e dicono asai se ne parte per non haver dinari.

1526. Mercordì adì 15 agoste.

E adì ditto vene nova como el campo dela Signorìa ha prexe Cremona e

<sup>605</sup> 25 non posono fare le fation de 50 = 25 non possono svolgere i compiti di 50.

alcuni dicono de non; ben è vero che hano butato zoxe de molte mure apreso ala forteza et son intrati dentre, ma quelli de dentre se son retirati in el Domo et ge son ancora e combateno ancora.

E adì ditto se dice che la Signorìa de Venetia ha mise el ducha de Milan in Creme con bona provioxion.

E adì ditto el se dice che el vene le Lanzecheneche e che ge hano mandato li Grixon contra a obstare che non pasano.

E adì ditto el se dice che li Francesi son dezà dali monti, ma non se sa de certe se voglino vignire in aiuto dela Gexia contra a Spagnoli soldati delo imperatore, et se ten che in pochi giorni, non venendo li ditti Francesi, che el campo se guarstarà, per essere in differentia<sup>606</sup> el signor Zohane di Medici con el signor conto Guido Rangon, e alcuni dicono che se sono desfidati a combattere insieme ditto signor conte Guido [e] el signor Zoane, se la santità del papa non ge provede.

E adì ditto ancora se vende el pan in la botega in suxe la strada et g'è portato de bruto pan fato de frumento conduto da Lucha, et puza, e le persone ne toleno mal volontera, ma non posono fare altramente, perché non se ne vende in altro loco, salvo del forastero che se vende in Piazza la matina a bonora a gran furia e piccolo.

E adì 16 ditto arivò in Modena doe some de dinari conduti da Bologna che hano a essere conduti in campo dela Gexia a Milan.

E adì ditto in la munition del pan ge n'è molto ben bruto e cativo e non voleno se ne facia de l'altre sino [che non] sia finito quello duro, e ogni home crida che voriano del bon; et g'è dele stara mile [di] frumento de quelle sorte che se ha a spazare e dare ali poveri.

E adì 18 ditto el Monto dela Farina questo dì ha fato condure molte cara de frumento de quello de Romagna e più ne farà condure se potesino havere la trata, ma miser Jacomo Salviato fiorentin, parente del papa, ne fa mercantìa de quanti frumenti el pò havere e non vole dare la trata, pensande che habia a valere più pretio de quello del presente; e spero in Dio che el ge provederà e presto.

E adì ditto el staro del frumento lo vende li citadin a casa lire 3 soldi 15 e non se contentano, e Dio volese lo havesino a comperare lori.

1526. Dominica adì 19 agosto.

E adì ditto el signor governatore ha mandato in campo molta munition da artelarìa et doe some de dinari.

E adì ditto li Spagnoli da Carpe hano prexe 12 fanti de quelli dela Gexia che stano a Solera.

<sup>606</sup> *in differentia* = in lite.

E adì 20 in Modena è stato conduto molte cara de frumento forastero che è stato caricato a Bonden.

E adì 21 ditto è stato conduto de Romagna a Modena molte cara de frumento et se vende lire 3 soldi 14 el staro.

E adì 22 ditto vene nova come el campo dela Signorìa de Venetia ha hau-to Cremona adì 21 del presente da hore 19, salvo la roba e le persone, e quelli Lanzecheneche che ge son dent[r]e ge hano dato doe page e li fano acompagnare sino a Trenta.<sup>607</sup> Non fu vero.

E adì ditto da hore 14 fu morto<sup>608</sup> in suxo la salegada<sup>609</sup> de Santa Cecilia la Jacoma fiola de Zanon hosto, mogliere de uno per nome Terabin da Ferrara, alevato in casa del signor conto Girarde Rangon, el quale 15 dì fa è venuto de Ingletera et g'era stato circha 4 anni et haveva lasato la ditta sua mogliere in Modena zovene e bela con 3 pute e dui puti, e quando è venuto ha trovato essere morti li dui puti, et g'è stata acusata de haverne fato uno in el tempo [che] è stato fora e forse non è stato vero, e quando fusse stato vero ogni homo sa che le galine fano dele ove senza galo, cussì porìa haver fato questa povera zovene e cussì porìa essere acaduto in lei, on vere che la fuse restata gravida ala sua partita, e per fare più bela la festa venendo da mesa è stata morta: se dice è stato uno suo fratello, benché ditto Terabin fuse montato a cavallo de uno poche inanze et andato ala via de Bologna, ma se dice sian andati tuti dui a Castelvadre. Questo ho qui scripto per exempio dele done, che habiano a vivere honestamente quando li soi mariti sono a casa e più quando sono fora de casa, perché le cose non sono mai cussì secrete che non se scoprino una volta, etc. Alcune done dicono el se vorìa fare cussì a tute, alcune altre dicono: "Sa tu perché le done fano deli fioli, perché li homini non ne fano, ma se ne facessino, ne farìano più che le done".

1526. Zobia adì 23 agoste.

E adì ditto tornò de campo ser Zan Batista Silingarde, che era andato imbasatore dela Comunità per el fato deli Spagnoli che son a Carpe, et se dice che el vene cavali e fanti da Milan in qua apostata per nostra defension.

E adì 24 ditto morì ser Nero Livaldin nodare e bonissimo e belo scrip-tore nel tempo dela sua juventù, el quale circha 8 anni fa fu acusato a miser Francesco Guizardin governatore de falsità per invidia, e lui per mostrare de fare rason ge fece tagliare la man drita, e da poi ha imparato de scrivere

<sup>607</sup> *Trenta* = Trento.

<sup>608</sup> *fu morto* = fu uccisa.

<sup>609</sup> *salegada* = piazzale selciato.

con la man stancha<sup>610</sup> benissimo e ogni dì faceva scripture da procuratore ale persone che piatezavano,<sup>611</sup> benché<sup>612</sup> lui era suspeso dal Colegio deli nodari de fare instrumenti; neanche compariva como procuratore, ma faceva dele scripture asai *ut supra* et anche supplicatione asai per la cità e per Roma, le quale erano benissimo ditate e molte volte signate perché exponeva in latino molto ben el fatto del suo principale, et era al presente meglio aviato che el fusse mai stato e guadagnava bene, e como è piaciuto a Dio è morto in pochi dì; par se dice sia stato atosicato, ma non se sa de certo, et era de età de anni 60 o circha.

E adì ditto li Modenexi e li Carpesani hano fato trega insemo in questo modo, *videlicet* che una parte e l'altra deli contadini posano lavorare securamente e condure le soe intrate sino adì 20 settembre, ma per li soldati de una parte e de l'altra se posono fare guera a suo piacere.

E adì ditto li soldati de Solera hano fato uno bon butin in la vila de Soci,<sup>613</sup> non sapendo dela trega; el signor governatore nostre ge l'ha fato restituire.

E adì 25 ditto el Monte dela Farina vende el peso dela farina soldi 13½ e li altri lo vendono soldi 15 et soldi 15½, el staro del frumento se vende lire 3 soldi 15 in lire 3 soldi 16 et lire 3 soldi 17 e forse più secondo la roba et ne comenza abondare per havere bon pretio.

El frumento conduto de Romagna vene lire 3 soldi 2 el staro, la fava soldi 48, el miò soldi 41.

1526. Domenica adì 26 agoste.

E adì ditto per la trega fata con li Carpexan questo dì è conduto asai castelade de uva a Modena de quelli paexi de là che posede li Modenexi, como da Solera, Panzan e altre vile.

E adì ditto vene nova como in el campo dela Gexia g'era arivato deli Svizari e che li Francexi erano 5 zornate apreso per venire in aiuto dela Gexia contra Spagnoli che sono per la maestà delo imperatore e re catolico, e che ditti Spagnoli non pono stare longo tempo in Milan per la fame; niente di mancho hano el castelo de Milan e fornito a sua posta.

Item se dice che ancora non è perso Cremona per li Spagnoli, ma che sono a patto.

Item se dice che li Colonesi, che sono imperiali, hano fatto acordo con la santità del papa, e che la peste è cesata in Roma.

<sup>610</sup> *man stancha* = mano sinistra.

<sup>611</sup> *piatezavano* = litigavano per vie legali.

<sup>612</sup> *benché* = anche se.

<sup>613</sup> *Soci* = Sozzigalli.

E adì 27 ditto morì madona Duratia moglie de ser Zan Antonio de Secondo Carandin.

E adì ditto fu morte Zohane di Vachare nipote de fra Andrea di Marscalchi apreso a Rezo venendo a Modena, et se dice che lui haveva molti dinari hauti da sua madre maridata a Parma; el se estima che sia stato uno nemico deli Vachari da Ravarin che l'abia morto, perché el non g'è stato tolto li dinari, et è stato portato a Modena. Se dice son stati Spagnoli.

E adì ditto el se dice che el campo dela Signoria bombarda Cremona.

E a ditto la magnifica Comunità fa mondare de molto frumento de quello condotto da Lucha che puza per fare in farine e fare fare del pan per spazarlo, perché li fornari non lo voleno perché el ge amorba tuto el bon.

E adì 30 ditto vene nova como circha uno meso fa è morto in Roma el ducha de Sesò, imbasatore dela maestà delo imperatore.

E adì ditto vene nova como dominica pasata el campo dela Signoria de Venetia dete la bataglia a Cremona e quelli de Cremona con el populo li rebutorno indreto et ne amazorno asai, se dice 3.000 persone, con suo danno e vergogna, e de Milan non se ne parla.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli che son a Carpe hano portato li soi miglioramenti<sup>614</sup> a San Felixe.

1526. Dominica adì 2 settembre.

E adì ditto li Spagnoli de Carpe son andati in 9 cavali sino apreso Bologna a pigliare uno Bolognese in una hostaria et lo hano menato per di sopra prexon al dispeto de ogni homo, e non è bastato le stremide date per le vile, che son andati di sopra da Formizene e pasato Sechia e andato in le tere del conto Johane Boiare<sup>615</sup> e li se son salvati e da poi andati a Carpe.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli fornisenò Carpe de vituaria et che hano hautò molta munition de artelaria dal ducha de Ferrara, e questo fano per essere trega fra lori e Modenexi sino adì 20 del presente.

E adì 4 ditto morì ser Lodovigo Mazon cancelere dela Comunità.

E adì 5 ditto vene in Modena 80 cavali del Biraga che veneno de campo, e como son zonti in suxo quello de Rezo hano trovato deli Spagnoli dormire in le hostarie che aspetavano che el pasase zente da spogliarli et li hano fato corere, perché furno avisati; pur ne hano menato uno presone e tolte arme asai de quelli fuziti, et sono alozati in Modena in le Cinquantine tanto che el se facia provixion dove habiano a stare.

<sup>614</sup> *miglioramenti* = beni, masserizie.

<sup>615</sup> *Boiare* = Boiardo.

E adì ditto del campo che è a Milan e a Cremona non se ne parla, se non che se li Spagnoli fuseno vincitori se fariano tuti arare e carezare in questa Italia.

E adì 6 ditto vene nova como el ducha de Urbin capitano dela Signoria de Venetia s'era partito dala impresa de Milan e andato in persona ala impresa de Cremona, ala quale tanti di fano ge son stati atorne a bombardarla e darli la bataglia e ancora non l'anno hauta; non so como farano per lo avenire, se ge porano resistere ala multitudinedelo exercito che g'è intorno, benché n'è stato morto asai de quelli de fora in le bataglie che ge hano dato.

E adì ditto el se dice che in el campo dela liga del papa g'è arivato 400 lanze francese e sei milia fanti e che el s'è partito 3.000 Svizari, cussì se dice.

1526. Zobia adì 6 septeembre.

E adì ditto vene nova como el vene in aiuto deli Spagnoli che son in Milan e in Cremona, Pavia e altre cità vintequatremilia Todesche e che la Signoria de Venetia ge ha mandato a *obstare*<sup>616</sup> che non pasano de là da Verona a dece miglia 1.200 fanti.

E adì ditto è stato conduto molto frumento forastero in Modena che vene per la via de Revere e Hostia,<sup>617</sup> se dice che el vene del Polesino de Ruigo, el quale frumento lo danno ali fornari insemo con de quello da Lucha che puza, una mina per sache del cativo aciò lo faciano in pan.

E adì 7 ditto venerdì la matina da hore 8 el conto Bernardin da l'Antogniola capo de 100 cavali lezere da Peroxa<sup>618</sup> che sta in Solera aposta dela Gexia ha fato avisato el signor governatore in Modena como questa note pasata da hore 3 de note pasò ala Mota [el] Sechia 100 cavali Spagnoli e 100 archibuxeri per andare in suxo el Bolognese a fare uno butin, li quali pasorono Panaro a Solara e andorno a Crevachore in Bolognese, e subito el signor governatore fece montare a cavale el conto Pedro da Biraga<sup>619</sup> milanese, che dui di fa è venuto in Modena con 80 cavali per defension dela cità, et li mandò ala via de Sorbara; el simile 400 fanti de quel de Hetor Roman che son in Modena li mandò ala via de Sechia per andare a Sorbara, ma fu tardo la sua partita da Modena et el conto Bernardin da Solera fece montare a cavali li soi e per essere lui infirmo mandò in suo loco ser Andrea Sigizo da Modena et Rugiere nepote del ditto conto Bernardin a andare dreto a ditti Spagnoli, ma erano già pasati in Bolognese; et ebene le spie in el tornare indreto, e pasato

<sup>616</sup> *obstare* = negare il permesso.

<sup>617</sup> *Hostia* = Ostiglia.

<sup>618</sup> *Peroxa* = Perugia.

<sup>619</sup> Pietro da Birago († 1528).

che ebene Panaro con el sacho de Crevachore et lo hebreo e altri prexoni, fra la Piopa e San Martin ge dete dentre ser Andrea Sigize con li compagni et li miseno in rota, et fu morto ditto ser Andrea e ditto Rugero; et ge zo[n]se la compagnia del conto Pedro Biraga in modo tale che, secondo se dice, hano fra morti e prexi de ditti Spagnoli circha 20; e li nostri fanti erano lontan più de 3 mìa e non li poteno havere e pasorno Sechia, e parte del butin [fu] butato per le strade e li vilani lo hano tolto; et son tornati in Modena e li altri a Solera, e ser Andrea è stato portato in Modena da hore 24.

1526. Venerdì adì 7 settembre.

E adì ditto da hore 24 è stato portato morto ser Andrea Sigizo el quale è stato morto dali archibuxeri de Spagnoli fra la Piopa e San Martin, como de sopra appare, el quale ser Andrea era de età de anni 40, el più grande e grosso de Modena, forto, gagliardo, animoso, pericoloso e non estimava pericoli; el g'era aviso che Dio non ge potese nocere. Nel tempo de sua vita ne ha fatto tante che una volta è venuto al fine, mal per lui e per li soi 4 fioli; al presente haveva pensato riposare per havere tolto la spetiaria de ser Fantebon Maxeto per soi fioli e asai ben aviata, ma lui aviato per el contrario. E nel tempo de sua zoventù ha fatto più question e dato dele ferite che nisuno de Modena e sempre ge son andate ben fate, excepto questa volta che ha pagato per tute, benché questo che lui ha fatto era a fin da liberare la città de Modena da ditti Spagnoli, che ogni zorni la hano robata de fora verso Carpe, e s'el non fusse la trega ch'è fra Modenexi e Carpexan fariano de grandissimi danni como hanno fato a mesi pasati, la quale finise adì 15 del presente. Se dice che li ditti son stati morti a Cortile de là da Sechia da 4 fanti che erano fuziti in una casa seguitande la vitoria.

E adì 8 ditto da hore 12 è stato sepolito ditto ser Andrea con bellissimo honore de tute le Regole<sup>620</sup> e tuto el Capitolo deli preti e portati da soldati, capitani de fantarie e da spetiali da casa sua in suxo la Strada magistra et poi a San Dominico, molto honorevolmente e senza adunation de parenti.

E adì ditto fu sepolito in Domo miser Antonio di Guidon canonico in la sepultura che è apreso alo altare de Santo Andrea di Guidon de età de anni 65.

E adì ditto vene la nova como li Spagnoli che andorno a Crevachore 3 dì fa atrovorno in ditto loco 40 cavali lezeri e le persone de Ramazoto et li menorno via tuti excepto uno che amazorno, ultraché sachegiorno el zudè de dito loco e una casata di Pasarin a Stufion, in modo tale che li Bolognexi ge voleno mò fare provixion; e adì pasati se ne ridevano quando se sachegiavano nui da Modena. In fra le altre havendo adì pasati la Comunità de Modena domandato al governatore de Bologna 50 de quelli de Ramazoto li

<sup>620</sup> *tute le Regole* = tutti gli Ordini dei frati regolari.

mandò, e como furno stato uno dì, furno mandati ala imprexa de Spagnoli e lori tornorno a Bologna.

1526. Domenica adì 9 settembre.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho tenuto a batesimo uno fiole de Peregrino de Zimignan di Amige mezadre de ser Lorenzo Lanciloto ala Nizola, batezato ala gesia lì de San Donin per le mane de don Bertolamè di Noxe capelan de don Batista Bonano, et se g'è posto nome Antonio e Zohane; io sono stato compadre e la comadre madona Lucia fiola de Zan Antonio Verato, mezadre dele sore de San Zimignan in ditta vila, el quale puto lo doveva tenere Jachopin mio fiolo e per essere absente l'ho tenuto io.

E adì 10 ditto arivò in Modena doe some de dinari acompagnati da circha 100 cavali lezeri et 150 fanti, e questi per paura de Spagnoli che ge li togliessero a venire da Bologna; ben se dice ge hano fato uno asalto [ad] Anzola et son per el campo.

E adì ditto el se dice che la Comunità de Bologna ha fato destignire li scolari spagnoli e li scolari carpexani per el sacho che ha fato li Spagnoli che son a Carpe in Crevacore, et ditti Bolognexi ge hano tolto la intrada del ditto Colegio de Spagna<sup>621</sup> che è in Bologna, e a questo dì ditti Spagnoli ge hano restituiti deli prexon a ditti Bolognexi.

E adì ditto el se dice che ancora el campo dela Signorìa de Venetia bate Cremona e che ha fatto fare 300 targon fodrati de azare<sup>622</sup> temperato e in mezo g'è dele corde, li quali teneno una bota de archebuxo, e che per ciascuno de ditto targon g'è dui archibuxeri e uno che porta ditto targon, et hano ducati 5 per ciascun el meso, e questo hano fato da combattere con Cremona, la quale bisogna combattere a contrada per contrada.

E adì ditto essendo manchato ser Lodovico Mazon canzelere dela magnifica Comunità el quale scriveva malissimo, li signori Conservatori hano elletto questo dì in suo loco ser Andrea de ser Giacomo Barozo el quale scrive sette volte pezo, et g'era stato propoxe molti homini da bene vechi e zoveni dotissimi et hano elletto el più tristo in scriptura; ben è vero quello che una volta disse a mi Thomasin Lanciloto miser Lucretio Tasson doctore, facendo io una cosa degna de memoria per la Republica, e dise che<sup>623</sup> voleva drizare la Comunità che era uno perdere tempo, perché era uxa de andare ala roversa; et io ge rispoxe: “Io so ben perché, perché vui e li vostri pari ge l'ano guidata, ma non me ne maraviglio perché più presto obtenirà el partito

<sup>621</sup> Il Collegio di Spagna fu fondato dal cardinale Egidio Albornoz nel 1364 per ospitare gli studenti spagnoli iscritti nella Università di Bologna.

<sup>622</sup> *azare* = acciaio.

<sup>623</sup> *che* = che chi.

de uno ignorante che de uno intelligente”, como ha fatto questo al presente.

1526. Zobia adì 13 settembre.

E adì ditto morì Zorzo da Cexa e una dona di Otan.

E adì ditto li signori Conservatori et li Spagnoli che son a Carpe hano tractato de fare una altra volta la trega, perché la prima finise dominica proxima futura, et questo di aspetavano uno suo agente che venise a stabelirla per tuto dì 10 ottobre proximo futuro, e li mercadanti de Modena se son mise in ordine per andare ala fera de Santa Croce in Bruin<sup>624</sup> benché non sia stabilita; el governatore de Carpe ge ha dato la fede sua ge vadano, che el non ge serà fato adispiacere e parte ge son andati, e in dita trega ditti Spagnoli voleno ge sia complexo tuto el teritorio del ducha de Ferara e li Modenexi son contenti.

E adì 14 ditto magistro Francesco Malagrappa da Carpe è venuto a Modena a segnare li capitoli dela trega soprascripta in nome deli Spagnoli che son a Carpe, e li signori Conservatori hano signati li soi.

E adì 15 li Spagnoli de Carpe son venuti tuti in Villanova de là et aspetano li cavali del Biraga che sta a Modena e quelli del conto Bernardin che sta a Solera, li quali son andati acompagnare doe some de dinari al campo, che voleno fare zufa con lori da poi che ala Mason<sup>625</sup> in suxe quello de Parma non ge hano potuto tore doe some de dinari che erano vinte milia ducati, e ditti nostri soldati son stati fati avisati dal nostro governatore perché ge sariano capitati ala improvixa.

E adì ditto el staro del frumento da Castelnuovo de Grafagnana bono e belo s'è venduto in gabela soldi 75 el staro e la fava forastera bona e bela soldi 54 el staro.

E adì 16 ditto vene nova como el campe dela Signoria bate Cremona e che a questa hora ne hano ruinato una gran parte dentre dela città et che el bisogna combattere con li Spagnoli et con el populo a contrada per contrada, e già tanti dì fano la bateno e ancora non l'hanno potuta havere; se tene che la ruinaran e bruxaran tuta, come dice una profetia che Cremona e Crema hano a essere bruxate.

1526. Dominica adì 16 settembre.

E adì ditto vene nova como Andrea de Orio<sup>626</sup> corsare in mare ha prexo

<sup>624</sup> Fiera di Bruino a Medolla.

<sup>625</sup> Masone, vicino a Fontanellato.

<sup>626</sup> Andrea Doria (1466-1560).

grande vituarie che andavano a Spagnoli e che è a campo a Zenova e che el duxe<sup>627</sup> de Zenova s'è tirato in el casteleto.

E adì ditto el se dice che in Astia<sup>628</sup> g'è 400 lanze francexe et 6.000 fanti, ma non se sa a quale parte vadano a dare socorse; la Gexia dice son per lore e li Spagnoli dicono son per lori, e tanti giorni fa son per vignire e non son venuti per una parte né per l'altra, et se ten che la sia una fabula, perché quando fu lasato dalo imperatore el re de Franza fecene molti capitoli e deteno li ostadexi una parte e l'altra.

E adì ditto è stato condotto in Modena molte cara de munion de artelarìa; se dice che li Bolognexi voleno andare a campo a Carpe per el sacho che fece adì pasati li Spagnoli a Crevachore, e a questa hora hano fato molti fanti e posti a Cente, ala Peve, a San Zohane e Crevacore e a Castelfranco, e in Modena se fa fanti.

E adì ditto el se dice che per essere andati li Spagnoli in suxo el Polesino de Ruigo a sacomanare quelle zente e pasato per suxo quello del ducha de Ferara, che la Signoria de Venetia ha cridato el ditto ducha in rebellion et cridato la guera contra de lui; et se dice che ditto ducha è fatto capitano dela maestà imperiale de tuta la zente de Italia, e tuta via fortifica Ferara; al primo salto<sup>629</sup> pigliarà Modena e garbugliarà Bologna et darà danno al campo che è a Milan e Cremona, se queste cose son vere.

E adì ditto in Modena g'è grande cridare del pan che se vende in una botega sola, bruto, piccolo e stomegoso e de frumento marzo de quello da Lucha che è pegio, in modo tale che uno giorno serà in Modena qualche garbuglio per ditto pan; e più che ditto frumento vene con tute le spese soldi 57 el staro et lo meteno ali fornari soldi 65, el quale frumento è stato comperato per Zan Lodovico di Acorsi in nome dela Comunità.

E adì ditto essendo andato li Spagnoli de Carpe a Corezo per fare uno suo tractato de sachezarlo sotto spetia de una altra cosa, et ancora per scodere una certa tassa [che] facevano pagare a quei Corezeschi, fu menato el tractato dali Corezeschi contra de ditti Spagnoli de farli andare in el castelo e como ne fuse dentre circha 50 cavali trare zoxe la saraxinesca; et cusì hano fatto et ge hano serati cavali 40, e subito quelli de fora retornorno a Carpe dubitando dela peggiore, e subito quelli da Coreze prexeno quelli 40 cavali a prexoni: se dice che el g'è el governatore de Carpe capo deli cavali et el capitano Varga et capitano Alfero capitano dele fantarie. E subito avisorno li cavali e fanti dela Gexia che sono in Solera e quelli da Modena e quelli de Bologna, in modo tale che subito ge andò quelli de Solera in aiuto deli Corezeschi et li altri se metene in ordino per andarge.

<sup>627</sup> *duxe* = doge.

<sup>628</sup> *Astia* = Asti.

<sup>629</sup> *salto* = assalto.

E adì 17 ditto a bonora se partì da Modena li 100 cavali del Biraga con 300 fanti et andati a Coreze; se dice che menaran a Modena li prexon prexi adì 16 ditto, et se dice che el g'è andato de molti cavali e fanti de Bolognese, perché lore voriano diti prexon e quelli da Modena li voleno per li danni dati a giorni pasati.

E adì 18 ditto tornò li cavali e li fanti da Coreze con le man piene de mosche e più non volseno che intraseno dentre da Coreze, né ge deteno uno bevere de aqua, et se dice che ditti Corezeschi li hano lasati andare li preditti Spagnoli prexi; una altra volta poteriano havere desasio de amici e dita prexa poterìa essere più trista per Corezeschi che per altri a tempo a venire, perché chi non è da pigliare non è da lasare.

E adì ditto vene 3 bandere de fanti da Bologna alozare in le hostarie de Modena che vano verso el campe.

E adì ditto quelli che son Sopra astante ala munion del pan posto in la botega de magistro Zan Maria Alban in suxo la strada restituiseo a li fornare el pan mufedo e tenero che el par pasta, e questo perché le persone non ne comperano per essere de frumento che puza de quello condotto da Lucha in nome dela Comunità, e perché el se ne fa d'ascoso per la città de migliore che quello dela Comunità, e per questo non voleno del tristo e ribaldo una con quelli che ge lo fan fare; et se ten che tuti li fornari lo portaran doman in Piazza el bon che faràno a venderlo, perché cussì piace ala più parte del populo e lo guadagno cesarà<sup>630</sup> ali Soprastanti, che guadagnavano lire 25 in 30 el meso de sallario, senza l'altra bona misura: queste sono dele cose che se fano a Modena a beneficio dela Republica, con el malano che Dio ge dia a chi n'è causa e a chi g'è sopra.

1526. Mercordì adì 19 settembre.

E adì ditto da hore 20 se partì 3 bandere de fanti che erano venuti de verso Roma et hano acompagnati 100 cara de munion da artelarìa che è condotta in campo a Milan e a Cremona, la quale è acompagnata da 100 cavali del Biraga che stano a Modena, e questo fano per paura deli Spagnoli che son a Carpe.

E adì ditto el se dice che li Francexi son zonto apreso al campo, e ancora non se sa da quale banda siano.

E adì ditto el signor Giberto da Saxolo ha fatto 150 fanti e posti in Saxolo per suspeto deli Spagnoli.

E adì 20 ditto in Modena s'è fatto una bandera de 250 fanti da mandare

<sup>630</sup> *cesarà* = cesserà.

in campe, et se dice che el marchexe de Saluze como franzoxe<sup>631</sup> è zonto in campo con 400 lanze e 6.000 fanti e che voleno dare Cremona a sacco e pigliarla se poteràno; pur son stati saldi sino a questa hora.

E adì 21 el se dice che in Carpe g'è intrato a poco a poco circha 200 fanti del ducha di Ferrara in favore de Spagnoli, e per questo suspeto s'è ordinato venga in questa città de Modena deli homeni d'arme e cavali lezeri; non se sa se veniran de campe o de Romagna, et già è alozato ala Nizola e Gazo deli cavali lezeri del conto Zan Francesco Buscheto soldato dela Gexia, e le fantarie che son in Modena restano de andare in campo sino sia expedito el fatto de Cremona, e per questo se dubita de disturbo de questa città per destore<sup>632</sup> el campo da Cremona. Dio sa como andarà le cose de questa guera.

E adì ditto fu condotto de Romagna circha stara 300 frumento; el pare che le persone non habiano più cussì paura de morire de fame como havevano pochi dì fa: la bottega dela munition del pan non ha più quello grande concorse<sup>633</sup> che haveva pochi giorni fa, perché el se ne vende per la città d'ascose in più lochi de migliore e più belo che quello dela munition.

1526. Sabato adì 22 settembre.

E adì ditto fu condotto de verso Bologna doe some de dinari che hano a essere conduti in el campo del papa a Milan.

E adì 23 ditto se partì de Modena li cavali lezeri e fantarie e con lori si è doe some de dinari che vano al campe, e ultra a dite some g'era molti cavali con boze piene de dinari, se dice son 80.000 ducati; e in el partire se hano posti li elmi in testa como se andaseno a combattere, e questo per paura deli Spagnoli de Carpe; se dice che stano in aguàito ogni volta che è mandato dinari in campo, perché ge li voriano tore se potesino.

E adì ditto morì e fu sepelito magistro Bertolamè di Rosi depintore.

E adì 24 ditto io Thomasino Lanciloto ho dato la auctorità appostolica et imperiale de essere nodare a Petro fiolo del *quondam* Zohane di Medici dal Pigneto, rogato ser Bertolamè di Boxi da Prignan citadin e nodare modenexe in el mio camerin, in la casa dela mia abitation in la parte anteriore.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli che son a Carpe hano sachezato li homini de Ravarin e de Stofion del suo bestiamo e menato via ser Salvadego Campana podestà.

<sup>631</sup> *como franzoxe* = alleato dei Francesi.

<sup>632</sup> *per destore* = per distogliere.

<sup>633</sup> *grande concorse* = gran folla.

E adì ditto vene nova como Roma era sotto sopra in questo modo, *videlicet* che li Colonesi son intrati per porta San Zohane con molta zente, el signor Ugo de Cardona<sup>634</sup> loco tenente delo imperatore per porta San Stevano con molta zente, e andato al palazzo del papa per pigliarlo et hano morto molti dela sua guarda e sachegiato una gran parte del palazzo, e la santità del papa s'è salvato in Castel Santo Anzelo con circha 10 persone: se meglio se intenderà se notarà, et fu zobia pasata adì 20 del presente.

E adì 25 ditto vene nova como Cremona se era data a patto in questo modo, *videlicet* la città ha tolto termino per tuto questo mese haver mandato via tuti li soldati, e li Spagnoli hano andare in Spagna e li Lanzecheneche hano andare in la Magna,<sup>635</sup> salve la roba e le persone, et hano a stare 4 mesi che non se aconzano al soldo de nisuno, et se dice che portano via de grandio tesore de ditta città e che son 3.000 fanti, senza li cavali e altri, et se dice che son stati valenti homini per havere aspetato tanto giorni fa la bataglia da man e dela artelaria e del castello che g'era contra et hano combatuto con el campo dela Signoria a spana per spana; ala fin è stato de gratia ala Signoria de torli a patto, altramente se haveriano più presto lasati trare tuta la città adoso che mai renderse a discretion, per essere quello populo mal disposto con la Signoria de Venetia.

1526. Martedì adì 25 settembre.

E adì ditto vene nova como Bologna era in grande suspeto per lo asalto fatto per li Colonesi ala santità del papa in Roma, dubitande deli Bentivoglii e de qualche trattato.

E adì ditto vene nova como in Fiorenza era stato posto 2.000 fanti in casa di Medici per suspeto delo asalto fato al papa in Roma, dubitande de tratado.

E adì 26 el se dice che dal campo del papa che è in Lombardia vene fanti 3.000 per cavare li Spagnoli de Carpe che danezano tuti li paesi che teneno la Gexia, e non quelli del ducha de Ferara per essere d'acorde insemo.

E adì ditto questo anno è stato uva asai e bona e tanto bona derata che nisuno non ne ha voluto et s'è venduta in lochi asai soldi 30 et 40 la castelada, e questo è stato per la carastia del mangiare che è questo anno, in modo tale che asai seràno, quando haveran seminato, [quelli che] non haveran che mangiare.

Item è stato noxe asai, castagne asai, e pomi in alcuni lochi.

E adì 27 ditto vene nova como in suxo quelli de Rezo è stato asaltato li

<sup>634</sup> È citato da Baldassarre Castiglione nel secondo libro del *Cortegiano* (Lib. II, cap. LXXII).

<sup>635</sup> *in la Magna* = in Alemagna.

cavali del Biraga che stano per guarda de Modena dali cavali del ducha de Ferara, et se son retirati a Montechio, benché prima se son spogliati e feriti de una parte e de l'altra.

E adì ditto da hore 23 vene in Modena a stafeta certi 4 Spagnoli che veneno da Roma con uno breve dela santità del papa delo acordo fatto con Spagnoli, del garbuglio de Roma fatto adì 20 del presente de haver voluto pigliare sua santità in el palazo et sachezato, e lui salvato in Castel Santo Anzelo, e da poi che sua santità ebe fato ditto acordo con el signor Ugo de Cardona locotenente delo imperatore in Roma, de fare levare el campo da Milan e da Cremona, e fato el breve e dato ali ditti che lo portavano a miser Francesco Guizardino commissario del campo dela Gexia apreso Milan, da poi parse darge aviso che facesse per altra via, et mandò stafeta inanze de lori che fuseno retenuti in Modena, e cusì son stati retenuti e non ge vale brevi né altre.

E adì 28 per la causa soprascrita è stato serato le porte acioché ditti Spagnoli non diano aviso del essere destenuto e lo governatore ha dato el suo aviso dove ha voluto, e li Spagnoli son stati tuto questo dì in Modena.

1526. Venerdì adì 28 settembre.

Morì madonna Berta Salvadega consorte fu de Silvestro Magnan.

E adì ditto magistro Zohane di Gretii magistro de ligname, el quale tuto el tempo dela sua vita è stato dreto a fabricare uno molino che maxenase tanto como uno da aqua, el quale lo menava uno cavalo, e in questo tempo, che è durato almancho 30 anni e più, ha mai fatte altre facende se non in fabricare quello molino per farlo maxenare, e al presente era finito in la sua casa da San Giacomo: se dice che el maxena, e lui è morto quasi povero homo per quello molino estimado pochi dinari se non da bruxare, e più volte ne ha voluto fare contratti a Venetia, è andato apostata per venderlo e non ha mai posuto, et se g'è desfato dreto, et haveva al presente deli anni 70 e più.

E adì 29 le porte son state serate sino a meza terza, la causa non se sa, ma se dubita del Stato, e per essere sabato e festa g'era tanti contadin con robe che erano venuti al mercato che era una cosa maraveglia a vederli venire dentre dala porta per uno pezo.

E adì ditto esendo alozato 500 cavali viteleschi in le nostre vile eri sira, questo dì se sono levati e andati in Bolognese per andare a Roma in aiuto dela santità del papa.

E adì ditto li 4 Spagnoli destenuti adì 27 del presente ancora sono in Modena destenuti et vano per la città acompagnati dala guarda del Castelo sino venga nova de Roma.

E adì ditto vene nova como el principe archiducha de Borgogna, fratello

dela maestà del re Carolo de Spagna imperatore,<sup>636</sup> s'è fato re de Ongaria per essere stato morto ditto re<sup>637</sup> dali Turchi<sup>638</sup> a mesi pasati, el quale re morto haveva per mogliere una sorela del ditto imperatore<sup>639</sup> et l'archiducha ha per mogliere una sorela del re de Ongaria<sup>640</sup> e per questo è stato creato re de Ongaria, cussì se dice; et per ditta morte el re de Polonia con quello de Boemia et altri potenti hano dato una grandissima rota al Turcho, e che in Rode<sup>641</sup> g'è la peste cusì grande che non g'è restato persone e pare una cosa desabandonata.

1526. Sabato adì 29 settembre.

E adì ditto el dì de San Michele non se core el palio per non l'avere da festa e perché la Comunità non pò sepelire<sup>642</sup> ale spese necessarie.

E adì ditto el signor de Saxolo ha fate pigliare molte persone per uno tratato scoperto deli Spagnoli con li Marii banditi de Saxolo che ge volevano tore ditto castello; se pensa che non ne faràn tropo bene.

E adì ditto el ducha de Ferara ha de molte zente a Reze, a Rubera et a Nonantola in modo tale che el signor governatore nostre sta con suspeto e fa fare le garde dì e note, dubitande de non essere robato uno dì ala imprevista.

E adì 30 ditto arivò in Modena una soma de dinari che veneno da Bologna da mandare ali soldati dela Gexia in Lombardia.

E adì ditto el signor governatore ha licentiatu li 4 Spagnoli, retenuti in Modena adì 27 del presente, che havevano uno breve dal papa de fare levare le zente dela Gexia dal campo de Lombardia, et son andati verso Milan a portarge ditto breve a miser Francesco Guizardin comissario del campo de la Gexia.

E adì ditto vene nova como Zenova era voltata ale voglie dela liga e dela santità del papa.

E adì ditto el se dice che l'armata delo imperatore è pasata per forza et va a Napole.

E adì ditto per uno che vene da Ferara dice che zobia pasata che fu adì 27 ditto tuti li soldati de Ferara erano in arme et se ten per certo che el fuse per la causa delo asalto fato al papa dali Spagnoli in Roma de volerlo pigliare in palazzo, e como fusse stato prexo forse che el ducha pensava de venire a

<sup>636</sup> Ferdinando I d'Asburgo (1503-1564).

<sup>637</sup> Luigi II Jagellone (1506-1526).

<sup>638</sup> Battaglia di Mohàcs, 29 agosto 1526.

<sup>639</sup> Maria d'Asburgo (1505-1558).

<sup>640</sup> Anna Jagellone (1503-1547).

<sup>641</sup> Rode = Rodi.

<sup>642</sup> *non pò sepelire* = non può sopperire.

pigliare Modena, che già haveva fornito Reze, Rubera, Nonantola e altri soi lochi de soldati, e altro non s'è fato.

E adì ditto per litra scripta da Roma ala magnifica Comunità de dì 21 del presente nara como adì 20 in zobia fu asaltato la guarda del papa et amazati asai, intrati per forza in el palazo de San Petro per pigliare sua santità, el quale fuzì in Castel Santo Anzelo, e lo palazo fu sachezato, e questo fu fato da don Ugo de Cardona spagnolo con li Colonexi et volevano dare la bataglia al castel predito; la santità del papa vene ali capitoli a prego deli reverendissimi cardinali in questo modo: de pagare al presente 30.000 ducati e fare trega per 4 mexi con la maestà delo imperatore, e fare levare el suo exercito de Lombardia, zoè da Milan, e de dare uno fiole de miser Giacomo Salviato<sup>643</sup> et uno fiole de miser Filippo de Stroci<sup>644</sup> a dito don Ugo per ostadexe, ala pena de ducati 200.000 e con bone segurtà, altramente volevano dare la bataglia al ditto castelo e pigliare sua santità, se haveveno potuto. Pur como piaque a Dio feceno lo acordo e dito don Ugo è restato per ostadexe in castelo predito secondo che se dice, e li prenominati 4 Spagnoli retenuti in Modena hano portato el predito breve in campo a miser Francesco Guizardino commissario del campo de sua santità, che se debia levare de Lombardia, se a lui piacerà lo farà, et in el sacho fatto in palazo ebe grandissimo danno el reverendissimo signor cardinale Rangon et el reverendo monsignor miser Giacomo Sadoletto secretario de nostro signore; e se sua beatitudine in tempo de 15 dì non fa levare ditto exercito e farlo andare in le sue terre debia pagare li preditti dui ostadexi li 200.000 ducati. E in la trega se intende el nostro signore e Fiorentini da una banda e da l'altra la maestà del imperatore e li Colonesi, e in dito sacho ge hano tolto li *Apostoli* de arzente che teniva li pontifici per grande solenità dela Gexia da parare lo altare del papa.

Martedì adì 2 ottobre.

Copia deli capitoli, patti e conventioni facti tra la santità del nostro signore et lo illustrissimo signor don Ugo generale capitano del campo cesareo et oratore dela maestà cesarea, la quale cosa si è felice e prospera ala cristiana republica et maestà cesarea.

Primo. Se suspenda la guera et che se facia tregua de l'una et l'altra parte, cussì in mare como in tera circha la expedition de Milan, Roma et soi pertinentii, et similmente de Sena, Ferrara et altre cità et lochi de l'una et de l'altra parte, cioè dela santità del nostro signore et maestà cesarea per quatro mesi con disdita de doi mesi; et in questo tempo né l'una né l'altra parte debia procurare de fare lesione, et che si possa andare et ritornare liberamente da l'una et l'altra parte et

<sup>643</sup> Giacomo Salviati (1461-1533).

<sup>644</sup> Filippo Strozzi (1489-1538).

teritorii senza lesione et ofensione alcuna, et similmente conversare l'uno con l'altro, el quale tempo durande la santità del nostro signore promette de procurare et fare con effetto che lo exercito dela santa romana Ecclesia existente in tera se ritirarà de qua da Po et quello che è in mare venirà a ripa et ale confine dela Gesia.

2°. Che li confederati de l'una e de l'altra parte fra el termino de dui mesi afirmaràno questi capitoli.

3°. Acioché la optima volontà dela santità del nostro signore sia manifesta al presente, manda per ostagio el magnifico miser Filippo Strozo, et fra el termino de dui mesi mandarà uno deli figlioli, et el primo de miser Jacomo Salviato apreso ala persona delo illustrissimo signor don Ugo et in podestà sua et che li tractarà como figlioli et che il signor de Salviati prometta per la suma de ducati ducente trenta milia.

4°. Che la santità del nostro signore dia absoluteione plenaria a tuti li Colonesi soi adherenti e subditi, li quali hano fatto tale insulto contra la persona del nostro signore.

5°. Che sia firmata la presente capitulation tuto lo exercito de Colonesi et del signor don Ugo debano retornare et andare nel Regno de Napole et fora deli loci e termini dela Giesia excepto li signori comissarii.

6°. Per la confirmatione et retificatione de questi capitoli hano promese le ambe parte, *videlicet* la santità del nostro signore in parola como pontifice et il signor don Ugo in nome dela maestà cesarea ha jurato che tuto quello si contene neli capitoli haverà rato e fermo, et se observaràno et che non se romperàno né per sì né per altri, né in ditto né in fatto.

7°. La quale capitulatione, chiamato il Collegio de cardinali per la santità del nostro signore tuti concordi, hano confirmado li soprascripti capitoli.

Et tute le prefatte cosse sono state fatte in Roma in Castello Santo Anze-  
lo in la camera dela residentia dela santità del nostro signore, ala presentia de sua santità et Collegio de cardinali et ala presentia de epso signor don Ugo e ala presentia de don Martino procuratore del serenissimo re de Portogallo et lo reverendo episcopo Bernardo Transversino governatore de Roma del anno 1526 inditione XIII adì 21 del presente mese de settembre. *Rome.*

Nota che li soprascripti capitoli son stato portati in Modena questo dì 2 ottobre 1526, dicendo essere stati fatto come di sopra se contene; se son veri el me piace e se non son veri è stato uno belo trovare, ma per più cause li [ho] scripti in questa *Cronica* e ala fin del tempo a vignire se chiareràno se seran veri o non.

1526. Martedì adì 2 ottobre.

Jachopino mio fiolo questo dì è andato per canzelerio in el Castello de Modena al servitio del magnifico miser Filippo Nerlo da Fiorenza, governatore in nome dela santa Gesia, con sallario de ... el meso, e questo ha fatto sua signoria per essere zovene de età de anni 19 et mesi 9, belo de corpo e de

costumi, adornato de quelle virtù che posano havere uno suo pare che son queste, *videlicet*: Primo. Del 1517 fu nobilità como io Tomasino suo padre per uno privilegio a mi concesse dala felice memoria dela maestà delo imperatore Maximiliano.

2°. Lo fece fare nodare apostolico e imperiale del 1521; adì 27 zugno fece el primo examine.

3°. Adì primo zenare 1526 me lo fece dare al Collegio deli bancheri per mio garzon de bancho, rogato ser Baldesera dale Sele nodare del ditto Collegio.

Lui si è bonissimo gramatico e belissimo scriptore, musico e sonatore; lo primo offitio che lui ha mai fatto si è stato con mì 15 mese al Monto dela Piatà, el primo anno con sallario de lire 250 l'anno, el 2° anno con sallario de lire 300, e questo offitio dove è intrato questo dì è lo secondo offitio, e cussì Dio ge dia la gratia de perseverare de bene in meglio como utilità e honore de l'anima e del corpe e a satisfacione del predito signor governatore e dela Republica de Modena; e lo mediatore che è stato causa che el vada a ditto offitio si è stato el magnifico miser Lodovico Belencin, el quale si è suo guidazo<sup>645</sup> che lo tiene a batesimo, el quale me ha pregato ge lo voglia dare al ditto governatore per suo canzelere, che in dito loco se farà uno homo da bene e pratico, et lo offitio ge sarà honorevole e lucrose e causa de asendere a mazore impresa che de canzelere con el tempo; e perché sua magnificentia cognose meglio de mì, me sono confirmato con la sua volontà; el simile ditto Jachopino, che Dio se dia dela sua gratia. Pochi dì fano lo offerse per canzelere ala magnifica Comunità de Modena e non lo tolseno alegando essere minore, e poi per pratica ne tolseno uno che non sa scrivere e de poca gramatica per satisfation dela pratica, perché se havevano tolto el ditto Jachopino forse in pochi mesi el g'è deli ditti canzeleri che pareno da sai,<sup>646</sup> non seriano parse da tante, etc.

E adì 3 ditto Jachopin preditto se partì dal predito offitio e non ge volse stare.

Mercordì adì 3 ditto.

El magnifico miser Antonio Gema podestà novo da Parma questo dì ha fatto la sua intrada.

E adì ditto in Modena è stato portato una scomunica papale molto aspera circha al fatto del sacho fatto per li Colonexi del palazzo de San Pedro, la quale serà notata in questa.

<sup>645</sup> *guidazo* = padrino.

<sup>646</sup> *pareno da sai* = sembrano sapere.

1526. Zobia adì 4 ottobre.

Nota como questo dì io Thomasino Lanciloto ho veduto el protocollo del testamento de don Martin mio fratello, rogato ser Zan Francesco Mazon citadin e nodare modenexe, fatto sino adì 29 agosto 1509, e ultra ali legati lasa heredi li fioli nati e che have seno a nasere maschi de mi Thomasino preditto e dela Bertolamea fiola del *quondam* magistro Dominico dali Basti mia consorte, *videlicet* Zan Andrea et Jachopin mei fioli equale parte.

E adì ditto miser Paulo Livizan et ser Zan Francesco Fontana hano fato condure in Piazza stara 500 frumento de Cervia et venduto asai a soldi 75 el staro e belo de quello de Romagna.

E adì ditto è stato conduto in Piazza cara doe de pan forastero e quello deli fornari se vende in la botega solita, in el quale g'è dentre del frumento dela Comunità che puza.

E adì ditto è stato menato de molti dinari in campo acompagnati da molti soldati.

E adì ditto in Modena g'è per garde deli fanti 800 e più.

E adì 5 ditto per persone degne de fede che veneno de Lombardia dicono che li Spagnoli che erano in Cremona usirno fora lunedì pasato, che fu a primo del presente [mese], con capitoli de andare a Napole per la via de Venetia a pochi per volta, senza bandera spigata e senza tamburo, et simile li Lanzecheneche habiano a andare a Trento in simil modo; li quali fanti erano in tuto circha 3.000, e che el martedì ge intrò dentre el ducha de Urbin capitano dela Signoria.

E adì 6 ditto per persona che vene dal campo de Lombardia dice che el campo dela Gexia è venuto a Piaxenza et che el signor conto Guido e miser Francesco Guizardin vigniran a Modena.

E adì ditto el se dice che la santità del papa vole venire a stare a Bologna e che el populo de Roma non vole, e che fano la guarda al Castel Santo Angelo dove al presente sta, per segurezza che lui non se parta; e questo se dice che lo fa perché el populo non s'è moso quando el signor don Ugo de Cardona locotenente delo imperatore con li Colonesi volseno pigliare sua santità adì 20 del pasato, non feceno defesa.

1526. Dominica adì 7 ottobre.

E adì ditto ho haùto uno monitorio o bando che manda la santità del nostro signor papa Clemente VII per tuto la cristianità del sacho fato in Roma, contra ali depredatori de San Pietro, del palatio appostolico et de Borgo, et contra altre persone como nel bando se contene, *videlicet*:

Esendo como è noto a tuta l'alma città de Roma sequito che ali 20 di questo presente meso de settembre molta gente armata così da pedi como

da cavallo et con artiglierie et instrumenti belici occupaseno prima le porte et ponti de esa alma città et *etiam* quelli expugnasero, poi violentemente intraseno in lo divino et sacro tempio deli gloriosissimi principi deli Apostoli Santi Pietro et Paulo de esa alma città protettori e defensori, et li sacrarii over lore sacrestie, et poi sucesive in lo appostolico palatio et soi sacrarii, sacrestie et capele alo uso deli santissimi pontifici, et altri lochi de eso palatio appostolico deputati a utile e comodo de Sua Santità, quali crudelmente et inmanamente roborno, depredorno e sachegiorno dele cose in ese trovate, così al uso del divino culto e sacro offitio como alo uso dela santità de nostro santo papa Clemente Setimo et de soi reverendissimi signori cardinali prelati et familiari deputati, non solo in eso palatio appostolico tale nefandisimo et crudelissimo excesso perpetrorno, ma ancora in lo Borgo de Santo Pietro in case de diversi signori reverendissimi cardinali et prelati et altri cortesani de Sua Santità familiari, et altre honeste et da ben persone, *etiam* in Roma senza alcuno rispetto dela divina maestà et con offension delo honore et utile de Sua Beatitudine senza alcuno rispetto.

Per il che volendose provvedere prima alo honore de Dio et ala salute quanto se pò dele anime deli delinquenti et per evitare li scandoli che poteseno succedere *de cetero*, per spetiale comisione et mandato de propria bocha fato dal santissimo signor nostro Clemente per la divina providentia papa Setimo al reverendo patre et signor Bernardo Rosso conto de Berceto, vescovo de Trevisi,<sup>647</sup> dela alma città de Roma et suo distreto generale governatore et vice camerlengo del reverendissimo signore et signor Francesco Armelino Medices del titolo de Santa Maria in Trastevere et de Santo Calisto preto cardinale<sup>648</sup> et de eso santissimo Signore Nostro et sede appostolica camerlengo, se bandise notifica e comanda a tute et singule persone così eclesiastiche como mondane, così forasteri como Romani, così subditi como non subditi et così [I]tagliani como de ogni altra nazione oltramontana de qualonche grado, stato, conditione, dignità, preminenza se sia, se ben fose de dignità cardinalar, patriarchal, archiepiscopal, episcopal *aut* de qualonche altra dignità eclesiastica suffulto<sup>649</sup> et decorato, *similiter* se fose de dignità duchale, marchionale, comitato, baronia, cavaliariato, nobilitato *aut* de altro titolo et dignità mondane decorato, *aut* nobile cittadino, artefice, plebeo et de qualonche sorte voglia se sia, così romano como forastero, como de sopra, che sapia over sapese chi havese hauto, o havese roba alcuna de qualoncha sorte et valore piccolo o grande, così sacra como profana, dela roba robata et depredata in li lochi prediti et altri in Roma, così muli, mule et cavali o cavale, biade,

<sup>647</sup> Bernardo Rossi (1468-1527), vescovo di Treviso.

<sup>648</sup> Francesco Armellini de' Medici (1470-1528), cardinale dal 1517 con il titolo di San Callisto e dal 1523 con il titolo di Santa Maria in Trastevere.

<sup>649</sup> *suffulto* = sostenuto.

grani, feni et ogni altra sorte de cose et animali robati *ut supra*, in fra termino de tre giorni da poi la publicatione del presente bando la debiano presentare et consignare efectualmente ali deputati in Santo Spirito in Borgo se sono in suo potere et dominio, et se non le hano in suo arbitrio et posanza, quelle debiano in ditto termine denontiare alo signor governatore preditto o ali soi deputati, et in sua notitia de dare dove siano state et de presente se ritrovano ditte robe et animali de ogni sorte; et se sono soldati subditi o vasali de alcuno signore o barone sotto le infrascrite pene li debiano costringere ala efectuale restitutione de dite robe, soto la pena et ala pena de maiore excommunicatione, dala quale non possano essere absolti se non da Sua Santità (quale absolutio-  
ne non se intenda data in le indulgentie plenarie, jubilei, né confesionali, se de quelle in spetie non serà fatta mentione, *nisi in articulo mortis*), privatione d'ogni dignità eclesiastica predita et mondana, offitii et benefitii, et beni temporali, feudi, censi, liveli eclesiastici et de ogni altra cosa così eclesiastica como mondana, con perpetua inhabilitatione a ditte dignità eclesiastiche et mondane et perpetua infamia et maleditione eterna, senza altra declaratione sopra ciò fienda. Et questo oltra ale altre pene poste in la bola dela santità de Nostro Signore fatta contra li insultatori et depredatori prediti, et questo quanto ale persone eclesiastiche preditte, ali mondani e secolari veramente sotto la medesima pena de excommunicatione magiore predita et privatione dele dignità loro ducali, marchionali, contati,<sup>650</sup> baronie, feudi, censi, liveli et ogni altra cosa che recognoscano così dala santità de Nostro Signore et santa Gesia romana como d'altre giesie, et pena dela testa et confiscation de tuti li soi beni ali altri veramente gentilhomini, cittadini, artefici et popolari romani et forasteri, così maschi como femine, se non obediràno et consignaràno se haveràno in mane de ditte robe como de sopra, *aut* non le havende denontiaràno et manifesaràno in lo termine como de sopra, incoreràno senza altra declaratione, et incorsi se intenderàno la ditta excommunicatione et pena capitale e morte naturale con confiscatione de tuti li soi beni senza remisione alcuna, denotando che se procederà per ogni via et inquisitione contra li delinquenti preditti, et se crederà alo ditto delo denontiatore como uno testimonio solo et farasi exatissima diligentia per exequire tute le preditte cose.

A quelli veramente quali hano tolte le robe e bestie predite et voluntarie le restituiràno se li usarà misericordia et discretione et quelli che non le haveràno, ma sapràno dove sono et siano state, et fidelmente et volontariamente li manifesaràno, li serà usata cortesia et bon beverageio.

Notificando *etiam* che questo bando costringerà, obligarà, innodarà et afficerà così li absenti como li presenti in ogni loco, parte e patria dapoi che serà publicato in li lochi consueti per Roma *in quarum fide* etc.

<sup>650</sup> *contati* = comitali.

*Datum Rome in edibus solite residentie prefati domini gubernatoris die 26 mensis septembris 1526. Bo.*<sup>651</sup> *Gubernator.*  
*Philippus Bonagratia de Piscia N.*

1526. Domenica adì 7 ottobre.

Per una litra mandata da miser Francesco Zinzan da Roma de dì 28 settembre proximo pasato ali signori Conservatori ge notifica del grando sacho de Roma; li robatori veneno ale arme insemo e che ogni dì crese gente in Roma in alturio del nostro signore, perché non restando contenti li robatori dela trega fata pensavano de tornare una altra note e fare pregione nostro signore, et ha mandato el soprascripto bando stampato.

Item nara como el re de Ongaria è vivo et se dice per chiaro che il re de Apolonia li dete socorse di 5.000 cavali et quello de Boemia con certi altri, di manera che ropeno el Turcho et lo cazorno ultra el Danubio et che prexeno tuta la sua artelaria et che sequitano la vitoria.

Item nara como le galee de nostro signore hano prexe 20 nave cariche de frumento che andavano ala volta de Genua.

Item nara como in Roma se sono trovate cose asai dele robate, cussi lasate come perse dali Colonesi, e che li reverendissimi cardinali sono stati in concistorio sino a decenove hore per fare gran provixion contra ali robatori.

Item nara come el nostro signore ha mandato e manda imbasatori in Ingletera, in Franza, in Spagna e in altri lochi.

Item nara che tuti li reverendissimi cardinali che erano fora intorno a Roma sono tornati in Roma e che li lontani sono chiamati, e che el magnifico miser Filippo Strozo se va con li Colonesi per ostagio deli capitoli fatti per nostro signore.

Item nara che non è stato cardinale che habia hauto maggior danno de Ara Coeli<sup>652</sup> per essere apreso al palazzo e perché introrno per quella banda et lo trovorno infirmo in leto et li cercorno sino sotto al cavezale, insuma non fu mai audita simile crudelità.

Item nara como nostro signore ha ditto de volere venire a Bologna o Pisa e che ancora non è partito de Castel Santo Angelo e non vole se cunza<sup>653</sup> nisuna cosa guasta in palazzo.

Chi vole vedere uno altro sacho fatto ala Gexia da Sara Colona,<sup>654</sup> leza in el *Suplimente* dele *Croniche* a carta 241 de papa Bonifatio 8 e intenderà de grande cose, sì del papa como de Colonexi.

<sup>651</sup> *Bo.* = Bonagrazia.

<sup>652</sup> Cristoforo Numai († 1528), cardinale dal 1517.

<sup>653</sup> *cunza* = ripari.

<sup>654</sup> Giacomo Colonna detto Sciarra (1270-1329), autore dello "schiaffo di Anagni" a Bonifacio VIII, 7 settembre 1303.

E adì ditto se partì de Modena certi fanti de Ramazoto che erano alozati in San Francesco e non ge hano lasati de stali<sup>655</sup> in gexia et dato gran danno a diti frati e in lo andare a Bologna hano robato molte robe per la strada in Modenexe, e questo perché non ge hano voluto dare dinari.

E adì ditto morì Zan Martin Lixignan e la masara de ser Zohane Vignola.

1526. Lunedì adì 8 ottobre.

Li signori Conservatori fano fare provixion de pan e carne per li Svizari che hano a venire doman de verso Rezo et vano a Roma per guarda dela santità del papa, chi dice che sono 3 milia, chi dice 2 milia e chi 1.500, e pare vogliano alozare a descriton: lo homo ordina e Dio dispone.

E adì 9 per li Svizari che hano a venire doman s'è fato la crida che ogni homo possa fare hostaria tanto quanto dura dito passazo; se dice che sono 2.500 e questa sira son a Marzaia et se g'è mandato dela vituaria; se dice che son homeni da ben che pagano quello che mangiano, lo vederéma.

E adì ditto el se dice che tuto el campo dela Gexia ha a vignire in qua per andare in aiuto de Fiorentin, perché li Senexi ge fano guera e che a questa hora ge hano tolto certe castele e fato deli prexoni e tolto bestiamo asai. Dio vole che li Fiorentin patisano la sua parte, e sino a questa hora tute le città de Italia hano patito excepto Fiorentini; credo che Dio li habia salvati ala fin per punirli meglio. Se dice che quelli Colonesi che volseno pigliare el papa sono in Sena.

E adì ditto vene nova come in Bologna g'è molte case infetade de peste e pur dele grande.<sup>656</sup>

E adì 10 ditto la matina arivò in Modena 2.000 Svizari che veneno de Lombardia per andare a Roma al servitio dela santità del papa et sono alozati in le hostarie e betole ale soe spese, e como ebene dixerato andorno a Castelfranco perché la sira denanze erano alozati a Marzaia.

E adì ditto se dice che el vene el conto Lodovigo Rangon con mille fanti [i]talian che vole andare a Roma.

E adì ditto per nova da Roma dicono che adì 3 del presente la santità del papa mostrò che li Colonesi voleseno vignire a disturbare Roma, como feceno adì 20 del passato, e subito se levò tuto el populo in arme e poi non fu altro, e questo fece fare la santità del papa per vedere s'el populo se moveria da mò inanze acadende.

E adì ditto tuti li fornari son andati in Piazza a vendere el pan como erano soliti; se crede che più non se venderà in la botega como se faceva, perché da

<sup>655</sup> *stali* = stalli, sedie del coro, dove si riunivano i frati a pregare.

<sup>656</sup> *dele grande* = delle famiglie nobili.

tuti era biaximato, ma quelli che erano Sopra astanti lo facevano per più sua utilità che de quelli che comperavano el pan, etc.

1526. Zobia adì 11 ottobre.

E adì ditto alozò in le vile di sopra lanze 150 della Gexia che veneno de campo e vano verso Roma.

E adì ditto el se dice che la santità del papa fa metere in ordine la sua armada per andare in Provenza, se dice a fare Concilio per andare contra al Turche, che ha quasi prexo tuta la Ongaria, e che el vole 12 cardinali con lui, se cussì serà come se dice, ma se pensa per altra via.

E adì ditto el se dice che sua santità fa vignire 6.000 Svizari per meterli in Roma, e che el fa processo contra al cardinale Colona<sup>657</sup> per privarlo del capelo,<sup>658</sup> et se pensa che habia a essere de grande cose in pochi giorni.

E adì ditto. El se dice che li Tassoni hano hauto uno breve che miser Filippo Nerlo governatore de Modena al presente stia al sindacato<sup>659</sup> dela morte deli quatro di Tasson e Castalde, ali quali fu mozo la testa adì pasati, e che el vene uno da Roma apostata a sindacarlo.

E adì ditto el se dice che el signor conto Guido Rangon resta a Parma con soe zente d'arme ale stantie e che nisun deli Rangon hano a stare a Modena al presente; cussì se dice, s'el serà vero lo vedréma.

E adì 12 ditto le lanze vitelesche che sono alozate in le nostre vile non se hano voluto partire e andare in Bolognese.

E adì ditto è venuto alozare in le nostre vile 800 fanti che veneno de campe e voleno andare a Roma.

E adì ditto el se dice che in el Reamo de Napole se fa grande zente per vignire verso Roma e che monsignor Archon,<sup>660</sup> soldato delo imperatore, è zonto in el Reame con la armada e che grande cose seràno in pochi giorni.

E adì ditto ancora non è perso Milan, in el quale g'è li Spagnoli.

E adì 13 ditto se partì dale nostre vile li homini d'arme viteleschi e circa 1.000 fanti e andati in Bolognese per andare a Roma et hano mal trattati li nostri contadini.

E adì ditto vene alozare in Albareto 100 cavali lezeri de miser Antonio Biraga.<sup>661</sup>

E adì ditto li soldati del signor marchexo de Mantua son alozati a Cam-

<sup>657</sup> Pompeo Colonna (1479-1532), cardinale dal 1517.

<sup>658</sup> *capelo* = cappello cardinalizio.

<sup>659</sup> *stia al sindacato* = si attenga al giudizio.

<sup>660</sup> Cfr. nota n. 260.

<sup>661</sup> Parente di Andrea da Birago (?). Cfr. nota n. 245.

poguaian e dicono volere andare alozare in le vile de soto inanze che vadano in Bolognese.

E adì ditto vene nova como in Bologna è la peste in 70 case, uno monastero de sore et in uno hospedale, e questo si è per el tempo caldo che è al presente, che el pare de primavera, cosa fora del suo ordine da questo tempo.

1526. Sabato adì 13 ottobre.

E adì ditto vene nova como la santità del nostro signor papa Clemente ha a questa hora in Roma dele persone 10.000, e dubita deli Colonesi e Spagnoli che fano grandissima quantità de zente in el Reamo de Napole, e che de novo g'è arivato monsignor Archon con una grosa armada; par se dica che vogliono vegnire verso Roma e non se sa se faran garbuglio a Roma onvere veniran per socorere Milan, in el quale g'è li Spagnoli.

E adì ditto el se dice che in campo de Francexi g'è arivati de molte fantarie e che la Signoria de Venetia fa fare el mese de 40 dì ali soi soldati.

E adì 14 ditto.

Essendo una famiglia di Pachion de montagna capi de parte, homini malefici e che ogni qual dì andavano asasinando e robando de qua e de là, ne fu prexe a Castelaran che s'erano serati in una rocha et a San Martin e menati a Rezo e dappoi menati a Ferara, e in pochi dì ne fece apichare nove el ducha Alfonso in doe volte, *videlicet* 6 et 3, e lo resto stevano ale tore de Pedrebon asegurati dal signor conto Guido Rangon; e per tuto quello paexo robavano e asasinavano, perché erano circha 30 persone che volevano sguazare ale spexe deli altri; pur non hano potuto stare ali segni, che son andati 28 de lori in suxo quello de Maran a certi molini per robarlo per vivere, perché sono como cani rabiati et hano per nemici li Canteli, quelli da Moroto e molti altri, et ge son dati dredo e fateli cazare in una tore che se domanda la Rocheta, pur in suxo quello de Maran, e diti soi inimici, che son più de 200 homini, ge son atorne con artelarie per pigliarli et se tene che a questa hora una de note che io scrivo che siano prexi e che li inimici li amazaran subito; questo è de quello che incontra ali ribaldi; niente di mancho li soi inimici non son migliore de lori, che una altra volta seràno puniti ancora lori; al presente tuta la montagna è in le man de asasin et omicidiali et se castigano uno l'altro a questo modo, e li Bazan son in aiuto deli ditti di Pachion.

E adì ditto esendo alozato li soldati del signor marchexo de Mantua a Campoguaian e quelli del Biraga in Albareto, questo dì se son levati e andati in Bolognese per andare a Roma.

E adì ditto el se dice che el vene 6.000 Svizari per andare a Roma et el signor conto Lodovigo Rangon con 1.000 fanti [i]talian per andare a Roma, e questo perché li Colonexe fano gran zente in el Reame.

E adì ditto morì madona Orsina de miser Lodovigo Belencin moglie de Prospero dal Forno.

1526. Martedì adì 16 ottobre.

E adì ditto questa note pasata vene a stafeta in Modena el signor conto Guido Rangon, che era in el campo dela santità del nostro signore in Lombardia; la causa non se sa ancora, ma se dice che la Comunità ge ha mandato ser Thomaxo Cavalarin a farlo venire; el tuto è stato fato con arte.

E adì ditto la signoria de madona Arzentina consorte del signor conto Guido Rangon ha fato uno puto dopo la venuta de sua signoria; se dice che non è nato a termine, ma è stato la alegrezza del ditto signor conto che è venuto da 8 hore ala improvista et era stato da dì 5 zugno sino a questo dì in campo a Milan, e don Martin mio fratello lo ha tenuto a batesimo.

È adì ditto miser Girolamo Falopia capo de 400 archibuxeri è andato per aiuto deli Pachion che erano asediati in la Rocheta a Maran dala parte del signor Alberto Pio e doman ge andarà li cavali lezeri del signor conto Guido Rangon.

E adì ditto ala Nizola g'è alozato li cavali lezeri del signor conto Guido Rangon per andare a socorere li Pachion.

E adì ditto el se dice che li 100 homini d'arme del signor conto Guido Rangon et li 100 cavali lezeri hano le soe stantie e tasse a Parma, ma che stantiaran questa vernata in Modena.

E adì 18 pasò per Modena le zente del signor marchexo de Mantua che erano alozato in Frè e Lixignana e altre vile, e vano a Castelfranco per andare a Roma.

E adì ditto el se aspeta le zente del signor Zohane di Medici che habiano a passare, e tuti li contadini fuzene soe robe a furia per esere asai zente e mali soldati e tuti per andare a Roma, la quale è tuta sotto sopra per le zente dela maestà delo imperatore che son a Napole e voleno vignire a Roma se poteràno, et se dice che a Napole si fa grandissima zente.

E adì ditto el signor conto Guido Rangon quando el va da casa sua in Castelo ha denanze da lui 25 archibuxeri homini afiorati<sup>662</sup> et li soi homini d'arme a pede et poi acompagnato da molti cittadini, et va con grande magnificencia e guarda.

E adì ditto el se dice che la maestà delo imperatore ha posto fora uno edito in tute le soe tere e sino ala Mirandola, per persone che lo hano leto, che comanda a tuti li soi suditi che non vadano al soldo de nisuno, se non al suo, e che vadano a Milan che ge serà dato dinari.

E adì ditto è stato conduto de molti cari de frumento forastero adì 7 ditto et se vende soldi 75 el staro et soldi 76.

<sup>662</sup> *afiorati* = affidati, scelti.

1526. Zobia adì 18 ottobre.

E adì ditto li cavali lezeri del signor conto Guido Rangon che erano andati a Maran in aiuto deli Pachion che erano asediati in la Rocheta son tornati alozare in la Nizola e altre vile con grandissimo danno, e questo perché quelli che g'erano intorno se son levati, e diti di Pachion son andati via, e li altri soldati che g'erano andati per alturio vano verso Roma.

E adì ditto vene doe some de dinari da dare a fantarìe.

E adì ditto perché dè venire soldati asai e fantarìe tuti li borgexan<sup>663</sup> fuze-no le soe robe dentre.

E adì ditto vene alozare in li borg[h]i fanti numero 3.000 che veneno del campo che era a Milan e Cremona, homini de mala sorte.

E adì dito fu morto in Piazza uno fante da uno capitano de fanti del signor conto Guido et va per la cità che el pare che el fato non sia suo.

E adì 19 ditto se partì diti fanti dali borg[h]i con nostro grandissimo danno de case bruxade, massaritie bruxade, homini feriti, e questo perché ogni homo era fuzito per la mala compagnia che ge facevano, et vano verso Bologna per andare a Roma; prego Dio che ge proveda e che la sua justitia habia loco in tuti li potentati come spero ge la haverà in pochi dì a vignire, e in la partita<sup>664</sup> piove forte. In la vila de San Donin hano bruxato la casa de don Antonio Montagnana.

E adì ditto vene nova como la santità del papa vole fare certi offitii in Roma che costano ducati 1.000 per ciascuno a chi li vorà e che rispondano ducati 10 per cento, zoe ducati 100 per ducati 1.000, e dare bone segurtà, e quelli che li compràno li posano contrattare a chi li piacerà e farne testamento come s'el fusse suo patronale proprio de quello che pagarà li dinari; et questo fa sua santità per trovare doxente milia ducati da fare guera.

E adì ditto el se dice che el re de Ongarìa è morto adì pasati. Se dise ancora, e poi se dise non era morto, e al presente se dice esere la verità, e che el Turco ha prexo la regina e una grande parte dela Ongarìa.

E adì 20 ditto se partì de Modena molti fanti che son tornati in Lombardia ala guarda de miser Francesco Guizardino commissario dela santità del papa, li quali erano stati adì pasati ala guarda de Modena, et ge roman<sup>665</sup> miser Zironimo Falopia con 400 archibuxeri et miser Hetor Roman con altri 400 fanti per guarda dela cità et del signor conto Guido Rangon, non obstante che el ge sia 100 homini d'arme e 100 cavali lezeri.

<sup>663</sup> *borgexan* = abitanti dei borghi.

<sup>664</sup> *partita* = partenza dei soldati.

<sup>665</sup> *roman* = rimane.

Sabato adì 20 ottobre la matina vene nova como el signor Lionelo Pio era intrato in Carpe.

E adì ditto vene nova como el signor Lionelo Pio se era scoperto per pigliare Carpe, perché g'era intencion de havere una porta in absentia deli Spagnoli che erano andati a fare una certa fation, et se scuperse el tratato, e quelli del tratato son fuziti e non ge ha bastato lo animo, e dito ser Lionelo tornò indreto; al presente non se intende meglio.

E adì ditto è uno belisimo tempo et pare de primavera et se semina gagliardamente e tuto quello che s'è seminato sin qui è tuto nato, che non se n'è perso uno gran; el primo è stato a luna vechia de settembre, el 2° è stato a luna nova de ottobre, e alcuni hano seminati una mina per biolcha e alcuni  $\frac{3}{4}$  per biolcha per la carastia del frumento che se vende lire 3 soldi 16 non mondo e quello dele somenze vale lire 4 el staro, et per la tera che è ben disposta alegano che pocha somenza fa questo anno; al mio parere se inganano lori e la tere a dargeno mancho uno staro per biolcha.

E adì 21 ditto el Collegio dele Arte ha fato condure questo dì stara 600 frumento de Romagna et n'è stato conduto del altro in gabela de quello dal Finale.

E adì ditto li signori Conservatori, li Arbitri e li Adjonti hano fato Consiglio de alozare deli soldati del signor conto Guido per le Cinquantine.

E adì ditto vene nova como per el tratato de Carpe scoperto sabato passato che li Spagnoli ge fano impicare deli Carpexan, ancora non se sa quanti né chi se sia.

E adì 22 el se dice che li Spagnoli de Carpe fano grandisimo male in Carpe per el tratato e che a questa hora ne hano fato impichare 12 e non se sa chi se siano al presente.

E adì ditto el signor conto Lodovigo Rangon che andava a Roma con fantarìe è tornato indreto a stafeta et se dice che el torna dite fantarìe.

E adì ditto in suxo la Piazza g'è de molto pan forastero bianco e belo e pesa libre 1 oncie 6 la tera da soldi 1 denari 4 che ne vene oncie  $2\frac{1}{8}$  per denari 2, et vene a esere fato a rason de lire 4 soldi 7 el staro del frumento, benché in gabela non vale se non lire 3 soldi 15 el staro et ge n'è asai del forastero.

1526. Lunedì adì 22 ottobre.

E adì ditto vene nova como el campo dela Signorìa che era a Cremona e quello del marchexo de Saluzo, se dice essere francexe, vano ala volta de Milan et de Zenova, perché se dice stano male a vituaria e pensano de haverle tute doe, in le quale g'è li Spagnoli aposta dela maestà delo imperatore.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli che erano in Cremona quando è stata prexa dala Signorìa de Venetia veneno per questa via per andare a Napole e

perché non se cazorno in Carpe par sia tornati le fantarè del signor conto Lodovigo Rangon indreto, per obviare che non ge entrano, et se dice che dette fantarè andaran alozare in Albareto, acìd faciano como hano fato adi pasati in la villa de San Donin e Citanova che l'[h]ano ruinate e bruxate case, come se fuseno stati deli diavoli da inferno e nostri grandi inimici, et sono deli nostri [I]taliani.

E adì ditto vene nova como li soprascripti Spagnoli erano ale Quatre Castele de Rexana, *videlicet* 200 cavali e 400 archibuxeri; vano ala via de Poltremolo per andarse a imbarcare e andare a Napole.

E adì ditto vene nova como a Milan s'è atachato li Spagnoli con Francexi et è ferito el duca de Borbon dal canto de Spagnoli e lo signor Fedrico da Bozolo dal canto<sup>666</sup> de Francesi, e altri asai da una parte e de l'altra, e che combatendo li Spagnoli ge son andati sino a l'artelaria et son stati rebutati, et retirandose in Milan li inimici sono intrati in li borg[h]i con lori, alcuni dicono in Milan.

E adì ditto li fanti del signor conto Lodovigo Rangon, che son venuti da Bologna e che pochi di fano andorno a Bologna, son alozati a Vilavara e in Albareto con grandissimo danno dela brigata e fano pegio che li inimici in ogni cosa.

E adì ditto vene la nova como da sabato pasato de note sino a questo dì è stato impicato in Carpo da Spagnoli, per el trattato scoperto, undexe persone, *videlicet* Balaran, Nicolò Baschera e Fanton, 6 contadin, uno preto di Perin e Andrea de Polin Grilenzon, et se dice che ne hano in prexon deli altri asai.

E adì 24 ditto vene nova como dali Spagnoli de Carpe è stato impicato questa note pasata 3 persone in Carpe, e che hano in prexon dele persone 100; el non se finirà la festa del malato che ruinaran Carpe e le persone.

1526. Mercordì adì 24 ottobre.

E adì ditto ser Uguzon Castelvèdro thesaurero dela magnifica Comunità de Modena ha tolto in sì<sup>667</sup> el fatto e disfato del frumento marzo dela magnifica Comunità et s'è tornato a vendere el pan in la bottega como se faceva, perché erano tornati li fornari in Piazza martedì a vendere el pan; e dito ser Uguzon lo ha fato perché era obligato restituire li dinari ali citadin che li prestorno per comperare ditto frumento, e li dinari li pigliava miser Zan Batista Belencin e non andavano a ser Uguzon, e lui era el pagadore del prestito, e per questa causa ha tolto el fatto e disfato de dito frumento e pan, el quale frumento, como è dito, è marzo e puza, e tuto pieno de trivilin<sup>668</sup> che lo man-

<sup>666</sup> *dal canto ... dal canto* = dalla parte ... dalla parte.

<sup>667</sup> *ha tolto in sì* = ha preso su di sé, a suo carico.

<sup>668</sup> *trivilin* = larve di insetti.

giano, e asai ge n'è del buxo<sup>669</sup> et fu comperato a Lucha per Zan Lodovigo di Acorsi de comission dela Comunità, et poi ne fu comperato del altre per ser Nicolò Cortexo e ser Zohane da Corte Sopra astanti ala carastìa, che era cusì fato e furse pegio, e lo vendeno ali fornari lire 3 soldi 5 el staro, e lo bon se vende in gabela lire 3 soldi 15, et ge n'è assai, e al Monto dela Farina ge n'è stara 600 et vendeno el peso dela farina soldi 14.

E adì ditto se partì de Modena li fanti del signor conto Lodovigo Rangon che son alozati a Vilavara, Albareto e Vilanova et hano dato grandissimo danno et son andati ala via de Vignola, e dito conto Lodovigo a stafeta a Roma, e questo se dice per non havere hautò dinari da pagare dette fantarè et le vano intratignando tanto che venga da Roma, et son mandati in qua e in là ruinando el paese, etc.; a questo modo se fa guera e se non se ha vitoria el se dice uno proverbio: “Bono è le fose, migliore son le mure e chi sta ben con li populi vive securo”.

E adì 25 ditto esendo dui fanti ala guarda dela porta Bazohara, uno roman e l'altro napolitan, se de[s]fidòno ale spadazade et andorno in uno prato li apreso e miseno mane ale spade, e subito uno dete in el peto a l'altro et lo acorò de fato;<sup>670</sup> el bisognerà ne morise ogni dì una dozena per porta al grandò asasinare che hano fato a mesi pasati e fano al presente in le robe che vengono dentre dala cità. Nui siamo pegio che ala selva da Bachan e nisuno ardise a parlare.

E adì ditto per nova da Carpe questa note pasata g'è bruxato 7 case et se dice che li prexon son stati lasati, ma che pagaran de molti dinari, benché a questa hora n'è stato impicato 14 per el tratato che se scuperse sabato pasato.

1526. Venerdì adì 26 ottobre.

E adì ditto vene alozare ala Nizola e Colegara 300 fanti de Ramazoto che voleno andare in campo a Milan.

E adì 27 se partirno diti fanti con grandissimo dano de dite vile et havere ferito deli diti contadini.

E adì ditto in Piazza g'è pan assai forastero belo et pesa li 4 pan libre 1½ per soldi 1 denari 4, che vene a rason del calmere lire 4 soldi 7 el staro, e li nostri fornari lo fano de oncie 22 la tera da soldi 1 denari 4, che non è biancho, che vene a rason de soldi 70 el staro secondo el calmero, ma non lo pono fare biancho per rispeto del frumento dela Comunità condotto da Lucha che puza a carogna et ge lo vendeno lire 3 soldi 5 el staro, e lo bon ge costa lire 3 soldi 15 e più el staro, e per questo non pono fare el pan afiorato secondo el calmere fato per mi Thomasin e fato stampare.

<sup>669</sup> *buxo* = forato.

<sup>670</sup> *acorò de fato* = lo colpì subito al cuore.

E adì ditto in gabela g'è frumento asai forastero a soldi 74 el staro, al Monto dela Farina se vende el pexo dela farina soldi 14, che vene soldi 30 el staro, e ogni dì abonda frumento da vendere; el se ten per certo che dopo Nadale valerà mancho el frumento che adeso.

E adì ditto vene nova como miser Francesco Guizardin commissario del papa in el campo de Lombardia è venuto a stantiare a Piaxenza con tuta la monition del campo dela Gexia.

E adì ditto li Spagnoli de Carpe hano lasati tuti li prexon che havevano con taglia e de più ge fano comperare el staro del frumento, che haveva tolto diti Spagnoli ali diti, lire 5 el staro; el non se poterìa estimare le grande crudelità che ha fato e fano diti Spagnoli a diti Carpexan in ogni cosa.

E adì ditto sin qui è stato uno tempo tropo bon e caldo. Questo dì è sempre piouto molte forte e cusì fredhe che el pare da Nadale. L'è cusì contrario el tempo como è le persone una con l'altra; ali dì de homini che vivano non fu mai più stravolto el mondo como è al presente, et masime questa Italia. Dio se aiuta!

E adì ultimo ditto vene doe some de dinari da Bologna per dare a soldati.

E adì ditto vene nova como la santità del papa haveva mandate fora de Roma molti ventureri, li quali sono andati a sachezare doe castele del reverendissimo gardinale Colona.

1526. Mercordì adì ultimo ottobre.

E adì ditto vene da Castelvadre a Modena la signoria de madona Damiela Torela,<sup>671</sup> madona del signor conto Vincelave Rangon, la quale circha 6 dì fa ge andò a vedere sua fiola che ha fato uno fiolo et è lo primo del ditto conto Vincelave da poi che ha tolto mogliere.

E adì primo novembro fu sepelito magistro Nicolò di Bergoli, el quale 8 dì fa fu ferito dal preto Betin, secondo se dice, per causa de doe mate femine di Otan che son morte, che erano sorele dela madre deli Betin; e dito magistro Nicolò haveva doe sorele de diti Betin, una per sua mogliere, e suo fiolo de una altra mogliere, una sorela de sua mogliere; e perché uno testamento lasa la roba ali fioli dela dita mogliere di Betin, padre de diti di Betin, piazzavano insemo et son venuti a rumore per dite robe, e questo è de quello che incontra havere a fare con persone bestiale e mati, e quando sono tuti bestiali e mati è lo pegio, e perché uno bel e bono servitio non è mai pagato se non de ingratitudine.

Sapiate letore che del 1522 se infetò de peste diti di Betin e ne morì de

<sup>671</sup> *Torela* = Angela Torelli, figlia di Francesco I conte di Montechiarugolo e di Damigella Trivulzio.

lori e masime magistro Betin e la molgliere et andorno ala Misericordia,<sup>672</sup> e mai tuti li Bergoli li abandonorno de dì e note con la sua roba e persona per aiutarli como fecene con grandissimo suo danno e disturbo, e masime dito magistro Nicolò; e vedete a che modo è stato atratato apostata de uno pocho de roba de valuta lire 500 da partire in 7 parte. Questo ho notato per exemplo de chi fa ben ad altri.

E adì ditto vene nova como la santità del papa ha fato Legato in Franza el reverendissimo cardinale Salviato, qualo era apreso la maestà delo imperatore in Spagna, et a questa hora dito Legato se ritrova in Franza; e più se dice che sua santità vole incoronare delo Imperio la maestà del re de Franza e altri dicono che la maestà delo imperatore vole deponere la santità del papa e farne elezere uno altro de queste partite: el n'è qualche cosa per havere fato levare ditto Legato de Spagna e andare in Franza e questo è vero, dito per don Zan Francesco Campana da Modena, venuto de Franza, che sta con el vescovo conte Ugo Rangon,<sup>673</sup> che sta con dito Legato.

1526. Venerdì adì 2 novembro.

E adì ditto al Monto dala Farina g'è stato conduto molte cara de frumento de Romagna a uno scuto el staro conduto al Monto, e dito Monto vende el pexo dela farina soldi 14 de frumento comperato mancho pretio adì pasati, et uno forastero ne vole dare ala Comunità stara dexe milia dandoge de prestanza 500 ducati et lo vole condure in Modena ogni mese 1.000 stara e più a suo pericolo e fortuna, e venderlo a suo pericolo e fortuna, e altri asai ne proferiscono, et in gabela ge n'è asai a soldi 74 el staro forastero.

E adì ditto magistro Zimignan Falopia muradore ha dato principio de lavorare in el canale dala porta del Castelo per meterge la grada de fero che più mesi fa fece condure de Bresana el signor governatore et el signor conto Guido Rangon a magistro Zohane da Lucha per metere in dito loco, la quale pexa ...

E adì ditto miser Filippo de ser Zironimo Manzolo e miser Lodovigo de ser Antonio Sechiare procuratori hano fato la pace, secondo se dice, de uno bufete<sup>674</sup> ge dete miser Filippo dito al bancho dala Rason, e dito miser Lodovigo ne fece querela al signor governatore sei dì fa, el quale incontinente mandò per ditto miser Filippo e non ge andò, e da poi ge mandò uno comandamento in scripto ala pena de ducati 50 dovese presentarse denanze da lui et ge andò, et lo destene e lo condanò ducati 50; se pensa averà gratia faciando la pace, e questo per mezzo del signor conto Guido Rangon. Non feceno pace, ma trega per dui anni.

<sup>672</sup> *Misericordia* = convento trasformato in ospedale fuori porta Ganaceto.

<sup>673</sup> Cfr. nota n. 154.

<sup>674</sup> *bufete* = schiaffo.

E adì 3 ditto tornò el signor conto Lodovigo Rangon da Roma, el quale ge andò a Roma adì 24 del pasato et haveva lasato una compagnia se dice de 900 fanti in le nostre vile, diavoli da inferno, et furno mandati ale castele et ge son stati sino al presente con suo grandissimo danno a quelli che li havevano adoso, et se dice che andaran in campo a Milan con el malanno che Dio ge dia. Io non mi maravegljo già se li Signori non vinceno le sue guere, perché non pagano ben li soi soldati e voleno che ruinano li populi; ala fin Dio ruinarà li Signori, como per lo avvenire se vederà.

E adì ditto la magnifica Comunità fa grande rumore con li fornari perché vorìa toleseno del frumento da Lucha che puza a carogna e lore non ne voriano se posesino,<sup>675</sup> perché ogni poca quantità che meteno in el pan lo amorba che non se ne pò mangiare.

1526. Domenega da hore 5 de note adì 4 novembro.

E adì ditto fu apicato al Palazzo uno Zohane zenovexe fanto de miser Hektor Roman el quale haveva robato molti citadin, *videlicet* ser Francesco Maria di Bianchi, el Schieto e altri, et fu trovato in casa de magistro Antonio Rocozolo e lasato andare; da poi ge menazava, tanto che fu costreto andare al Auditore e farge intendere el caso, e subito lo fece pigliare el dì de Ogni Santi, et s'è trovato li dinari e altre zoie robate in uno bochale apreso al crucifiso ch'è in mezo ala gexia de San Zohane Batista, alto da tera sopra ala rezole del mure de mezo in certe frasche<sup>676</sup> che lui ge li haveva messi perché non sapeva dove meterli, et era largo spenditore in quello loco perché ge sta miser Hektor predito, e in altri lochi, e diceva che suo padre era morto che el ge haveva lasato ducati 300 che lui li voleva spendere in li compagni per l'anima sua et li spendeva in zogo, in taverne e putane tanto che questo dì è stato impicato.

E adì 6 ditto fu despicato<sup>677</sup> el soprascripto dal Palazzo et g'è stato dui dì e una note, e questo perché li Canonici non voleno più che se setrano<sup>678</sup> in Domo, per haveere fate cunzare le canoniche e per non ge esere seulture per impicati, ma per citadini e persone da bene, alegande che li doveriano essere impicati ale forche e sepolito ala gexiola che è in el prato dele Justitie,<sup>679</sup> dove solea essere le forche; ma al presente non g'è forche né ben alcuno a dita gexiola, tanto che li Canonici hano donato lire 25 ala Compagnia dala Morte acìo non ge ne setrano più nisuno, e lo dito lo hano portato a San Francesco, secondo se dice.

<sup>675</sup> *se posesino* = se potessero.

<sup>676</sup> *frasche* = rami con foglie.

<sup>677</sup> *despicato* = staccato.

<sup>678</sup> *se setrano* = si sotterrano.

<sup>679</sup> Il Prato della Giustizia era fuori porta Cittanova, e lì si giustiziavano e seppellivano i colpevoli di reati gravi; lì era stata eretta una cappella, detta Chiesuola. Cfr. TOMMASINO LANCILOTTO, *Cronaca*, 25 novembre 1538.

E adì 8 ditto.

La magnifica Comunità ha fato mercato con uno da Faenza de frumento in questo modo: che el se obliga a farne condure ogni meso stara mile e se el non se venderà non habia a condure l'altro meso seguente se non el compimento dele stara mile, computà lo avanzato del mese denanze, e la Comunità ge dà de prestanza ducati 600, li quali ge son prestati in questo modo, *videlicet* dal signor governatore miser Filippo Nerlo da Fiorenza ducati 400 e da ser Giacomo Grilenzon Judice ale Vituarie ducati 200, et questo di s'è fato lo instrumento e dato per promessa ser Nicolò Maria di Guidon e ser Pipion Cortexo.

E adì ditto molti citadin ne hano comperato e ingranarato,<sup>680</sup> che non se contentavano che tale mercato se facesse el simile de quelli che lo hano del suo, como è miser Girardin Molza e altri.

E adì 9 ditto vene nova como ala via de Trento cala molti Todeschi in aiuto de Spagnoli e che el campo se leva da Milan.

1526. Sabato adì 10 novembro.

E adì ditto per persone che veneno da Carpe dicono che li Spagnoli che sono in Carpe seràno doe porte e che guastano le moline de sotto e dubitano del campo dela Signoria de Venetia e de Francexi.

E adì ditto se dice che ditti Spagnoli adì passati hano fato impicare 15 persone de quelli del tratato, e le soe teste sono poste per la tera in cima dele lanze, e da poi che furno in parte seterati li feceno deseterare per mozarge la testa; dicono essere a vederlo una crudelità.

E adì 11 ditto el signor conto Lodovigo Rangon ha mandato a chiamare la sua compagnia di fanti che sono alozati per le castele dela montagna obediante a Modena, excepte in quelli di Rangon, che ge vole dare dinari, e le altre 3 compagnie che erano in Modena son casse;<sup>681</sup> se dice che son fanti 600, chi dice più e chi dice mancho.

E nota como el magnifico fra Lodovico Molza ha hauto sino adì 9 del presente el breve da Roma con la ultima sententia in suo favore contra ali altri Molza per la roba de miser Francesco dala Molza.

E adì 13 ditto vene nova da Roma como le zente dela santità del papa hano prexe certe castele e una città de Colonesi, e che adì 5 del presente se doveva privare del capelo el reverendissimo cardinale Colona per causa dela depredation de San Pietro fata a giorni pasati in Roma.

<sup>680</sup> *ingranarato* = messo nei granai.

<sup>681</sup> *casse* = licenziate.

E adì ditto se partì da Modena el capitano Bastardo con la sua fantaria per andare a Piaxenza ala guarda de miser Francesco Guizardin commissario dela santità del nostro signore, e in Modena ge resta solo la compagnia del signor conto Lodovico Rangon de fanti 600 e chi dice più, et el signor conto Guido Rangon con li 100 homini d'arme et 100 cavali lezeri ala guarda de Modena, e tuti li altri son casi.

E adì ditto miser Girardin Molza ha fatto condure de Romagna molte cara de frumento.

E adì 14 ditto vene nova como per la via de Trento cala 25.000 Lanzeche-neche in favore de Spagnoli.

E adì ditto vene nova come el ducha de Ferrara ha mandato uno bando, che ogni home conduga le sue vituarie in Ferrara e che el mandarà el barixelo<sup>682</sup> a cerchare in le case e se el ne trovarà ge la torà, e che el vole fare butare zoxe molti edifitii che sono intorno a Ferrara, e par che el dubita de guera, e nula se ne parla in queste parte al presente.

1526. Zobia adì 15 novembro.

Li fornari de Modena hano tolto a vendere lore el suo pan in la botega dove lo faceva vendere la Comunità, perché sono in grande travaglia con dita Comunità, perché non voleno del suo frumento da Lucha, marzo, et son molto ale man insemo e asai citandin fan del pan da vendere.

E adì 16 ditto la Comunità ha tolto la botega del pan ali fornari et ge ha de novo posto offitiale ser Zorzo Codebò, perché vole che al suo dispeto togano del suo frumento marzo e che puza a carogna, et ge lo vendeno soldi 67 el staro, e questo fare è di[v]ulgato per la città. El pan è usito de prexon, et posto in prexon quando la Comunità el fa manezare, e usito de prexon quando li fornari lo vendeno dove voleno.

E adì ditto morì la Solomea fiola de ser Ascanio Drageto, de parto.

Item morì ser Antonio Poncin 8 dì fa.

E adì ditto da hore 5 lo Auditore de Castelo ha fato apicare al Palazzo del Comun de Modena in loco solito ... fiolo fu de ... de Straza, el quale circha 5 anni fa acusò uno don Zanarde che fu desgradà, tanaià e impicà con uno compagno per la morte del fra dela Bona, capelan de Lixignana, e dito Straza era con lore e lui li acusò e n'esì de bando, e di poi ha seguitato el suo mistere et è stato apicato.

Item è stato apicato in sua compagnia ... fiolo ... de ... di ... el quale

<sup>682</sup> *barixelo* = bargello.

ancora lui robava con quello Straza dele cavale e altre bestie e in Modena, purché potessino. Fu uno forastero che fu apicato con lui.

Item in suxo la fera de Stufion è stato prexo dui fioli de Bertolazo Cviriana et menati a Castelnovo di Rangon, perché Stufion è suo del conto Uguzon Rangon, li quali robavano la fera che ge fa a San Martin; se dice li farà impicare, sì como è stato fato suo padre.

E adì ditto venendo adì 17 da hore apresa 12 trete el teramoto non molte grande e in dita note se dice essere tratò da hore 2 e da hore 10 per persone che lo hano sentuto; io ho sentuto quello de hore 12.

E adì 18 ditto la domenica, de hore nove venende el lunedì, bruxò la casa e la stala de Zohanin dali Paroli e la stala de miser Zan Filippo Cavalarin poste in el loco publico e durò el foco grande sino ale hore 13, e tutti li altri vicini sgomberorno le sue case e botege con suo grandissimo danno, e quelli de ditte case bruxade hano scampato pocha sua roba et g'era gran quantità de legne e fassi, e a ditto fogo g'era el signor conto Guido Rangon con sue zente armate e qualche altri citadin. E del populo non ge n'era troppo, se non parenti de chi ge havea che fare e che era in pericolo. Dio aiutò, che el non tirava vento, et una bona sponda de muro, che el bruxava tute quelle spetiarie verso el Vescovà; el non sonò mai la campana del Domo como è solito sonare, e questo per suspeto dela città, ma sonavano quelle del Palazzo e cridava el troxan,<sup>683</sup> e per qualche suspeto el signor conto Guido andava intorne ale mure vedendo le garde che si fano ogni note. Bono è stà che la luna luceva et che la Piazza era suta, per le robe portate de quelle case e spetiarie et altre botege.

1526. Martedì adì 20 ditto.

El pan che se solèa vendere in una botega a posta dela magnifica Comunità, questo dì è stato licentiatò li fornari de poterlo vendere in Piazza e per la città ale sue poste, e questo perché ditta Comunità ha constreto li fornari a tore circha staia 700 frumento de quello da Lucha che puza a carogna per soldi 67 el staro, altramente volevano condenare ditti fornari, perché sono stato forti asai de non ne volere, et ge fano termine a pagarlo al Nadale, a carnevale e a Pasqua; cussì son restati d'acordo et è di[v]ulgato per la città. El pan ha pagato li soi debiti perché è usito de prexon; questa festa è durata asai di hora in prexon, hora fora de prexon, et era venuto a tanto quella botega che le brigate se haveriano più presto lasato morire de fame che tore de quello pan, et ge marciva.

<sup>683</sup> *troxan* = torreggiano, custode della Ghirlandina.

El se dice pubblicamente che per le montagne de Bresa è pasato 25.000 Lanzecheneche, de modo che el signor conto Guido Rangon ha mandato a chiamare li soi homini d'arme et s'è rasonato de fare 3.000 fanti per defension dela cità de Modena.

El se dice che miser Francesco Guizardin è venuto da Piasenza a Parma per fare provixion contra ali Lanzecheneche; se dice son pasati per essere lui comissario del papa, et se dice che vano ala volta de Milan in aiuto de Spagnoli.

El se dice che el duca de Ferrara è imperiale<sup>684</sup> e che è fato suo capitano, e che la santità del papa ge vorìa fare partito de farge uno fiolo cardinale con intrada 30.000 ducati e acordo de Modena e de Rezo per destorlo dala voglia delo imperatore,<sup>685</sup> e questo è stato scripto da persone che lo pono sapere; s'el serà vero lo scriverò per lo avvenire piacendo a Dio.

Item che el papa vole darge una fiola del ducha Zulian di Medici a uno suo fiolo, con dota de 200.000 ducati.

1526. Zobia adì 22 novembre.

Fu conduto da Parma a Modena in Castelo tre boche de artelarìa de quella del papa.

E adì ditto el se dice che miser Francesco Guizardin comissario del papa s'è partito de Parma e andato a Ferrara, se dice a trattare lo acordo.

E adì ditto li signori Conservatori hano fatto guastare la botega dove se vendeva el pan apellata "la prexon del pan" dal vulgo, e li fornari lo vendeno in Piazza a sua posta per haver tolto stara 700 frumento dala Comunità de quello che è marzo e puza a carogna, e ancora ge n'è avanzato staia 300 e staia 500 farina.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare apostolico e imperiale Guido de Simon Acorso da Monte Ombraro in el mio camerin terno in la casa dela mia residentia, rogato ser Francesco de ser Gabriel Tasson citadin e nodare modenexo.

1526. Venerdì adì 23 ditto.

Fu fato la crida ala rengerà del Palazzo che in termino de tri dì tuti li distrituali<sup>686</sup> debiano havere condute dentre da Modena tuto el fen, paia e stramo, e pasato dito termino s'el ge serà bruxato suo danno; pare che questa cità sia in suspeto, perché se dice che el ducha de Ferrara è fato capitano delo imperatore.

E adì ditto se dice che el se aspeta li homini d'arme et cavali lezeri del signor conto Guido a Modena e como sono zonti li voleno metere in casa deli

<sup>684</sup> è imperiale = parteggia per l'imperatore.

<sup>685</sup> per destorlo dala voglia delo imperatore = per distorglielo dall'allearsi con l'imperatore.

<sup>686</sup> distrituali = abitanti del distretto.

citadini e per tuta la cità; in secreto se dice quello che ge pare de questa cosa.

E adì ditto el se dice che li Lanzecheneche che son pasati sono zonti in suxo el Mantuan.

E adì 24 ditto vene in Modena et è alozato in Castelo miser Francesco Guizardino comissario del papa, el quale vene da Parma, e questo perché li Svizari che sono pasati in aiuto de Spagnoli sono in suxo el Mantuan, se dice voleno venire ali danni de Modenexo. Quello sucederà lo notarò piacendo a Dio.

E adì ditto morì miser Francesco Maria fu de miser Filippo Molza, el più gobo e mal fatto che fuse de lore fratelli e senza moglie e fioli, in dui dì, de uno cataro, e in la camara dove è cunzo<sup>687</sup> da portarlo a seterare g'era asai done e nisuna piangeva, ma rasonavano de più cose como fa le done; in quello instante ge arivò el Marturia suo mezdado e comenzò uno certo pianto e lamente del ditto morto, e tanto cridava che tute quele done fè piangere e parte ridere, et aparse una berta<sup>688</sup> fata apostata.

1526. Domenica adì 25 novembro.

Fu sepelito in Domo miser Francesco Maria Molza da tuti el clero excepto li Canonici e mansionarii, e portato dali preti per la Porta granda, e la causa perché non ge fu li Canonici fu che non volevano che li preti lo portasino né che intraseno per la Porta granda, et era uno mal tempo de neve e fango.

E adì ditto morì madona Colomba consorte fu de ser Francesco Capelo.

E adì ditto da hore 12 se partì de Modena miser Francesco Guizardin comissario del papa et va a Ferara a stafeta per la via de Cento per trattare acordo fra el ducha de Ferara e la santità del papa e con lui haveva circha 50 cavali che lo seguitavano deli soi dela Gexia.

E adì ditto se dice che li Lanzecheneche sono a Borgoforte in Mantuana e che son 18 milia che voleno vignire ali danni de Modena, cussì se dice.

E adì ditto el signor governatore de Modena fa achiuxare<sup>689</sup> tuti li canali per inondare intorno ala cità, et fano tagliare de molte piope per serare porte e altre, et se fa fantarie e provixion de farine da fare pan; se dubita che el ducha de Ferara voglia disturbare Modena.

E adì ditto li soldati del signor conto Guido son posti in le case deli citadini alozati, le fantarie ali monasteri, ogni borgexan mena dentre le sue robe e ogni cosa è soto sopra.

E adì 26 ditto da hore 18 tornò miser Francesco Guizardin comissario del papa che heri a hore 12 andò verso Ferara per parlare al ducha per la via

<sup>687</sup> *cunzo* = preparato.

<sup>688</sup> *una berta* = uno scherzo.

<sup>689</sup> *fa achiuxare* = calare le chiuse.

de Cente, e per la via ha atrovato uno imbasadore del ducha de Ferrara, se dice a Cente, el quale ge ha ditto che el debia tornare indreto, che el ducha non ge vole dare audientia e che è imperiale, e cussì è tornato; se dice era andato per trattare acordo fra el papa e lui.

E adì ditto se fa provixion de serare la porta Bazohara e la Albareto a furia, e de vodare tute le case intorno a Modena doe miglia, e cussì a furia se vodano perché dicono le bruxaran s'el bisognerà, et se afonda de aqua intorno ala cità e se impe le fose.

E adì ditto fu fato la crida che ogni homo posa fare betola per le fantarè che son in Modena e tutavia ne vene de novo.

1526. Lunedì adì 26 novembre.

Fu fato una crida: s'el g'era done, vechi e puti e pute e altre zente che haveseno paura de stare in Modena, se posano andare con Dio, pur che non vadano in le tere deli inimici.

E adì ditto se partì de Modena la signora Angela Greca; è andata verso Roma per uno mal tempo de neve e fredo, acompagnata da Biaxio mio famìo sino a Bologna e dove a lei piacerà.

E adì ditto la magnifica Comunità ha fatto serare la Rason<sup>690</sup> per el disturbo deli soldati, et vole che tuti quelli che sono in prexon per debito siano cavati fora, non havendo el modo a pagare, overe ge sia fato le spese da quelli che ge li tengono.

E adì 27 ditto se dà dinare a fantarè in Castelo et se fa grande preparation per la guera, et se fa condure piope asai in la stala del Comun per adoperarle dove bisognase.

E adì ditto se dice che parte deli Lanzecheneche son pasati a Ostia<sup>691</sup> e che el ducha de Urbin capitano dela Signorìa g'è dreto a non li lasare pasare; ancora non se sa dove vogliano andare, chi dice a nostri danni de Modena, chi dice de Bologna e dela Romagna, chi dice a danni de Fiorenza e chi dice andaran a Roma. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

E adì 28 li fornari de Modena hano comperato da Achilo dala Calcina da Bologna stara 800 frumento a soldi 72 el staro de quello de Romagna condotto in Modena.

E adì ditto in gabela se vende el staro dela fava soldi 56, el staro dela veza soldi 52, el staro del rixo con gusa<sup>692</sup> soldi 26, la mina del remolo soldi 7.

<sup>690</sup> *la Rason* = la parte del Palazzo comunale detto "della Ragione", dove si teneva giustizia.

<sup>691</sup> *Ostia* = Ostiglia.

<sup>692</sup> *gusa* = guscio, parte esterna del riso.

E adì ditto in Modena g'è uno grande mesedare de fantarìe, de guastadori e altre cose da guera e nula se fa; par che le cose se refredano.

E adì ditto se dice che el ducha de Ferara ha fato tore la tenuta de Carpe.

E adì ditto se dice che li Bolognexi stano in grande suspeto deli Lanzecheneche e fano fantarìe et ge dano dinari a lume de torze, dubitando ancora de Bentivoglii.

E adì dito se dice che el ducha de Ferara ha fato fare la mostra a soe zente.

1526. Mercordì adì 28 novembro.

Se dice che miser Julio Tasson da Modena, che stava con el duca de Ferara, è morto a Ferara 20 dì fa.

E adì 29 ditto se fa uno grandò mesedamento<sup>693</sup> per Modena de soldati e tutavia ne vene e ogni cosa si è sotto sopra, e li fangi grandi, ma non tropo fredo, e per essere li fanti bagnati la compagnia del Macingo ha bruxato tuti li banchi e le porte del Palazzo dala Rason.

E adì 30 ditto se dice che li Lanzecheneche sono pasati de zà da Po e che son al Tramuschio<sup>694</sup> e non se sa la via che vogliono fare; nui da Modena stiammo in grande disturbo e paura, ma quelli de Bologna ge stano ancora più de nui e fano de grande fantarìe e aspetano cavali asai da più lochi.

E adì ditto vene in Modena molti soldati a cavallo de quelli del Signor de Piombin<sup>695</sup> e altre fantarìe che veneno de Parma, et se dice andaran a Bologna.

E adì ditto vene nova como el signor Zohane di Medici<sup>696</sup> è morto a Mantua, el quale pochi dì fa fu ferito in una gamba da uno archebuxo dali Lancecheneche e quella proprio [che] ge fu ferita pochi mesi fa, et ge la hano tagliata adeso e de spasimo è morto, el quale era uno grandò guerere contra Spagnoli e non estimava pericoli; et è morto el fiolo de Ramazoto che se trovò in quella scaramuza.

E adì ditto morì la Pulisena Carandina moglie de Baldesera fiolo de Thomasin Trombeta, zovene de 18 ani.

E adì ditto morì fra Andrea di Marscalchi vechio.

E adì ditto se sera li canali tuti per inondare de novo intorno a Modena et se buta zoxe mure dal Castelo.

E adì ditto el se aloza deli soldati per le case deli citadin, e tute le vile apreso a Modena sono piene de soldati.

<sup>693</sup> *mesedamento* = via vai.

<sup>694</sup> Località a 8 chilometri da Mirandola.

<sup>695</sup> Giacomo V Appiano (1480-1545).

<sup>696</sup> Giovanni dalla Bande Nere (Giovanni de' Medici, 1498-1526).

E adì primo dexembro.

Se dà dinari a fantarìe e questa note pasata, a lume de candele, g'era dato dinari da miser Francesco Guizardino commissario del papa in el Castelo de Modena. Se dice che fano 3.000 fanti.

1526. Sabato adì primo dexembro.

Vene nova como li Lanzecheneche vano ala via de Pavia e che le fantarìe che sono in Modena andaran quasi tute a Parma e a Piaxenza per suspeto deli ditti Lanzecheneche.

E adì 2 ditto la matina a bonora se partì de Modena tre compagnie de fanti et son andati a Parma per suspeto deli Lanzecheneche che vano verso Milan, per unirse con Spagnoli che son a Milan.

Nota como da sei mesi sino al presente è stato uno magistro in San Domenego in Modena a fare doe forme da zetare<sup>697</sup> doe boche da artelarìa per el signor conto Guido Rangon, una se domandava *la Rangona*, l'altra *la Arzentina*; et fato che è stato le forme in ordine per zetarle, una è venuta male, e credo se sia roto la forma, l'altra non è venuta piena perché g'è manchato el metalo per esere grande e grose, et g'è andata tanta spesa de legne, carbon e altre che non se porìa estimare, senza el tempo perduto; credo che Dio non voglia vengano bene, perché tale artelarìa sono causa de grandissime male, etc.

E adì 3 ditto lunedì da hore 2 se cridò a l'arme in Modena e subito tuti li homini d'arme e cavali lezeri con le fantarìe furno al ordino dal Castelo e le botege furno serate e le porte dela cità, pensande che el fusse li Lanzecheneche che tornasino indreto onvere li Spagnoli, e da hore 22 miser Francesco Guizardin con el signor conto Guido montorno a cavale e con ditte zente d'arme e cavali lezeri andorno ala via de Parma per suspeto deli Lanzecheneche che vano a quella via. El dare a l'arme si è stato per metere le zente in seme subito e andare via presto, e lo serare dele porte è stato per le spie che non fuseno andate inanze che lore, e altro non è stato, ma tuta la cità stava molto suspesa pensando più presto male che bene, et se dice non smontaran sino a Parma.

E adì ditto da hore doe de note andava sonando li tamburi per la cità comandande ale fantarìe che steseno al ordino con soe arme, per andare questa note a Parma dreto al signor conto Guido et a miser Francesco Guizardino.

E adì 4 ditto el conto Uguzon Rangon è andato a Parma e tuti li altri

<sup>697</sup> *doe forme da zetare* = due stampi per fondere.

soldati e fantarìe che erano restati in Modena, excepto quelli fanti del conto Lodovigo Rangon deputati ala guarda dela cità.

1526. Martedì adì 4 dexembro.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli sono usiti de Milan e andati a trovare li Francesi ali lozamenti, in modo tale che ditti Francesi se son levati e ritirati in altri lochi più securi, e questo perché senteno li Lanzecheneche che vano in aiuto suo.

E adì ditto el se dice che miser Mesin dal Forno è intrato governatore de Carpe apostata del duca de Ferrara e che li Spagnoli che erano in Carpe sono andati con li Lanzecheneche per andare securi a unirse con quelli de Milan e de Parma; cussì se dice, se l'è vero se saperà per lo avvenire.

E adì 5 ditto vene nova la matina como le fantarìe che son andate a Parma adì 4 de questo tornaran a Modena.

E adì ditto la sira se dice che ditte fantarìe non posono più tornare, perché li Lanzecheneche sono a Berselo e in suxo el Rexan, e che el ducha de Ferrara ge dà vituarie e con lori g'è miser Mesin del Forno commissario del ducha, et se dice voleno pigliare Montechio che tene el conto Lodovico Rangon, el quale ge donò papa Leon quando la Gexia dominava Rezo, e da poi el ducha prexe Reze et Montechio, e da poi fu tolto ditto Montechio al ducha dale zente del conto Lodovico, e da poi ge l'ha voluto rendere e lo ducha non l'ha voluto, e forse ge venirà voglia de pigliarlo al presente per più rispeti.

E adì ditto el se dice che la Signoria de Venetia ha abandonato la Chiuxa de là da Verona<sup>698</sup> e che el vene de grande zente dala Magna in aiuto de Spagnoli.

E adì ditto vene nova como li Lanzecheneche hano spogliato dele fantarìe dela Gexia, e parte ne son venute a Modena, et sono de quelle che erano a Montechio.

E adì ditto la sira el capitano Varga spagnolo governatore de Carpe ha mandato una litra al signor governatore de Modena como lui ha comission dali soi superiori de Milan de non osservare la trega fatta fra la santità del papa e la maestà delo imperatore, e lo signor governatore ge rispose al meso suo che non accettava cosa alcuna se non tanto quanto accettarà la santità del papa, al quale ge lo farà intendere, e subito spazò una stafeta a Roma e tuta la cità sta suspesa, dubitando de havere grandò disturbo.

1526. Venerdì adì 7 dexembro.

<sup>698</sup> Tratto della valle dell'Adige, tra Volargne e Ceraino, lungo 3 km, dove le montagne si chiudono formando una gola tortuosa dalle pareti verticali. Strategicamente molto importante.

E adì ditto el signor governatore ha mandato dele fantarè a Solera, perché li Spagnoli non voleno servare la trega.

E adì ditto vene nova como le zente dela Gexia hano fatto zuffa con li Colonexi e che è morto el signor Vitelo di Viteli<sup>699</sup> in scaramuza; non fu vero del signor Vitelo.

E adì ditto el se dice che li Lanzecheneche sono dredo a l'Enzo<sup>700</sup> per pasare e andare ala via de Pavia, alcuni dicono che voleno andare ala via de Lucha per unirse con l'armada che è a Piombin, se dice per dare dele bote a Fiorentin, e chi dice faran testa a Pavia e a Milan. Et se dice che hano prexo Montechio e sachezato el castelo del conto Lodovigo Rangon in teritorio de Rezo; alcuni dicono che non è vero.

Item Parma e Piazenza se trova ben fornita de soldati per suspeto deli Lanzecheneche che sono a quella via e non se moveran sino se veda che via vogliano pigliare.

E adì ditto da hore 21 se partì de Modena miser Lodovigo Colombo con la sua famiglia, lui con li puti furno de Paulo suo fiolo, in suxo uno caro, e ser Augustino suo fiolo con la sua dona et la dona de miser Cesare Colombo a cavallo, et vano verso Bologna e como furno partiti comenzò de piovere molto bene. Ditto miser Lodovico sin qui è stato tenuto savio per essere richo, ma se dice non fece mai la più grande materia<sup>701</sup> de questa a partirse de Modena a questo modo, non ge essendo il campo intorno e pochi soldati in la città, e se pur voleva mandare femine e puti con el suo miglioramento<sup>702</sup> lo poseva fare, ma de partirse lui non, per non impaurire la città; e piacendo a Dio notarò el successo suo e dela sua roba che tanto la teniva streta e tuta con grandissimo vantaggio la vendeva, e tre volte la settimana dava del pan ala sua casa a tuti li poveri; se pensa che ogni elemosina cesarà e la spesa monterà e la sua casa de soldati se impirà e ogni homo sguazarà, e questo perché Dio e la zente de mondo vorà, e de questo fatto non se dà tanto la colpa a lui, quanto ad Augustino suo fiolo et a Zan Colombo suo nepote.

Nota che la elemosina se fa secondo el solito.

Nota che adì 11 zenare 1527 ge fu misse in casa el zenere de ser Gaspare Mongardin, soldato con tre cavali, et ge sta Nicolò dala Rocha con 14 boche.

Nota che a questo dì 29 marzo ge ha in casa 18 cavali e ogni cosa del suo soto sopra dentre e de fora.

Nota che lui è morto del 1537 el dì del Corpo de Cristo, fu sepolito et ha fatto uno testamento cussì fatto che la mancho parte dela sua roba si è di Colombi, ma si dele Colombe.<sup>703</sup>

<sup>699</sup> Cfr. nota n. 179.

<sup>700</sup> Fiume Enza.

<sup>701</sup> *materia* = errore.

<sup>702</sup> *miglioramente* = beni mobili.

<sup>703</sup> Aggiunta posteriore.

1526. Sabato adì 8 dexembro.

E a ditto per persone che veneno da Bologna dicono che seràno 4 porte et stano in più grande suspeto che nui Modenexe per le parte.

E adì ditto se dice che li Lanzecheneche non hano fato novità alcuna a Montechio salvo nel mangiare e che vano de longo ala via de Milan per unir-se con li Spagnoli.

E adì ditto se dice che el vene el principe Maximiliano fratelo delo imperatore con 800 lanze borgognone et 8.000 fanti in aiuto de Spagnoli.

E adì ditto se dice che el vene el ducha de Albanìa<sup>704</sup> et el signor Renze da Cere<sup>705</sup> con grande zente contra a Spagnoli.

E adì ditto el se dice che la santità del papa e la maestà delo imperatore faran pace insieme e che el balo<sup>706</sup> andarà adoso ala Signorìa de Venetia, perché non facendo cussì andarà el balo adoso a Fiorentini, e questo perché se dice che li Venetian non zogano de bon zogo per havere lasato pasare li Lanzecheneche e per essere andate le soe zente ale stantie.

E adì ditto in Modena g'è pochi soldati e la cità è abbondante de pan e altre robe, ma pochi dinari, e li nostri contadini stano molto male a vituaria e per el grande disturbo hauto per li soldati.

E adì ditto el signor conto Guido con li soi soldati e fantarè, una con miser Francesco Guizardin commissario del papa, sono a Parma e a Piaxenza per suspeto deli Lanzecheneche.

E adì ditto el signor governatore ha mandato uno trombeta a Carpe circha al fato dela trega che non vorìa servare el capitano Varga spagnolo governatore de Carpe; ancora non se sa la risposta.

E adì 9 ditto morì ser Bernardin de magistro Zohane di Cantù, el quale era povero da anni 30 in là, et già stete suo padre in la prexon del Comun asai mesi per debito, e lui se fece mancipare<sup>707</sup> da lui e comenzò a fare dela roba tanta che ha testato per valimente<sup>708</sup> de 40 miara de lire, che è uno grande dire ali tempi nostri; essendo morto, lui porta con lui quello che non haverìa voluto portare et ha lasato quello che non haverìa voluto lasare, etc.

1526. Domenega adì 9 dexembro.

E adì ditto li Spagnoli de Carpe hano prolungato la trega con li Modenexi sino a Nadale et se dice che la volevano rompere per pigliare miser Lodovigo Colombo da Modena, che adì 7 de questo s'è partito de Modena con

<sup>704</sup> Cfr. nota n. 447.

<sup>705</sup> Cfr. nota n. 448.

<sup>706</sup> *el balo* = il ballo, cioè la guerra.

<sup>707</sup> *mancipare* = sottrarre alla potestà paterna.

<sup>708</sup> *per valimente* = per un valore.

tuta la sua famiglia e andato a Bologna, e doveva andare a Ferrara, che ditti Spagnoli pensavano de pigliarlo e farge una taglia de dexe mille ducati e per questo havevano ditto de volere rompere la trega, pur la hano prolungata.

E adì 10 ditto vene nova como ala Chiuxa da Trento g'è arivato 12 milia Lanzecheneche et mile lanze borgognone che veneno in Italia in aiuto de Spagnoli per la maestà delo imperatore et hano prexo quello paso dela Chiuxa. Se dice che ancora è in ordine per venire in Italia el re Maximiliano, nominato *El Principe*, fratele delo imperatore, con grande exercito, e alo incontro g'è la santità del papa Clemente 7<sup>o</sup> fiorentino con li Fiorentini, le zente del marchexo de Saluze [che] se dice son francexe, e la Signorìa de Venetia; se vedrà per lo avenire chi serà vincitore.

E adì ditto è stato fato la crida che tuti li soldati debiano portare la croce bianche e chi serà trovato senza croce e sia amazato suo danno, e che nisuno cittadino non habia a portare arme se ben fuse soldato, excepto quando serà de guarda le possa portare, e finito la guarda le debia deponere ala pena de ...

E adì ditto li signori Conservatori hano fato murare uso e finestre del Palazzo dala Raxon da poi che li soldati hano bruxato adì pasati tuti li banchi e porte, e questo hano fatto per poterge alozare deli fanti s'el bisognerà, e quelli fanti che al presente sono ali monasteri li ruinano in modo tale che non se cunzaran<sup>709</sup> in 25 anni.

E adì ditto se comenza a metere in ordine la cecha<sup>710</sup> de Modena da batere dinari da dare a soldati, e questo perché la cecha de Roma, de Fiorenza, de Bologna, de Parma e de Piaxenza non posono sepelire<sup>711</sup> a batere tanti dinari che el se posa pagare li soldati, e ogni dì mandavano dinari inanzi e indreto con spesa e pericolo e danno grandissimo deli contadin dove ge alozava quelli soldati che acompagnavano ditti dinari, et hano provisto che ogni cità pagarà li soi soldati e tali dinari seran fatto deli arzenti tolte in le gexie che ne hano de superfluo.

1526. Martedì adì 11 dexembro.

Esendo morto ser Bernardin Cantù adì 9 de questo, li soi heredi hano comperato una capela con la sepultura del Marchiorio fu de ser Baldesera Pazan in el Carmene per lire sesanta, e questo ser Marchiorio ha fatto vodarla dele ose de suo padre ditto Corbela, de sua madre, de soi fioli e de sua moglie che pochi dì fa morì, e questo ha fatto per miseria, e per essere homo non connumerato<sup>712</sup> con li altri cittadini e più presto tenuto homo de trista fama che bona. Costui è infirmo de gota 15 anni fa et fa malissima compagnia

<sup>709</sup> *non se cunzaran* = non si rimetteranno in sesto.

<sup>710</sup> *cecha* = zecca.

<sup>711</sup> *sepelire* = supplire.

<sup>712</sup> *non connumerato* = non inserito.

ali fioli e pegio faceva ala sua moglie, e molte altre cose ge seria da notare deli fati soi, etc. Costui ha de beli terreni e prade e bona intrada et se ten che habia dinari asai et è misero e mai non apare fra persone e sempre sta in casa como uno cane: questo ho notato per exempio deli letori aciò vivano bene e honorevolmente e mantenere le sue antiquità et maxime le soe sepulture e non fare come ha fatto questo bestiale.

E adì ditto el se dice che l'armada del vice re de Napole è desmontada a Piombin e che el vice re ha hauto salvo conduto dala santità del papa e lui ge vole andare a parlare; se pensa se tratarà la pace fra la sua santità e la maestà delo imperatore, che Dio el voglia.

E adì ditto el se dice che li Fiorentini fano dexe milia fanti.

E adì ditto el se dice che li Lanzecheneche son pasati el Taro e vano ala via de Milan, che li seguita el campo dela Signorìa de Venetia con li Francexi, e per dexaxio de pan hano mangiato dui di carne de bestie tolte in diverse loche, e dove stano uno di e note non bisogna che ge tornano perché ardeno sino ala terra, et sono più de 20 milia de fanti, senza li ventureri, femine e ragazi.

E adì ditto pochi giorni fa el reverendo vicario del vescovo de Modena pochi giorni fano ha mandato una scomunica che tuti li massari dele gexie debiane apresentatione tuti li inventarii de dite gexie in tempo de 15 giorni, che ancora non sono finiti; se pensa che lo faciano per tore li arzenti dele gexie per fare dinari da pagare soldati dela Gexia, che sono pegio che Turchi e che diavoli dalo Inferno, e Dio vorà che la Gexia sia asbasata dela sua superbia, ma non la fede, e dicono voleno andare contra Turchi e siamo pegio che Turchi.

1526. Mercordì adì 12 dexembro.

E adì ditto el signor governatore con li signori Conservatori in Castelo hano fatto elletione de miser Nicolò dala Molza per Judice ale Vituarie.

E adì ditto li signori Conservatori hano fato una imposta sopra ale done vedove de scuti dui per ciascuna, a quelle che hano el modo a prestarli ala Comunità, per subvention dele grande spese che se fano per li soldati che guardano la città di e note, e che se mangiano la corada dentre e di fora et asasinano tute le cara che veneno dentre, e non se pò parlare e bisogna tasere, e siamo mal parati se Dio non ge provede, e dite done vedove seràno riguardate da soldati che non ge seràno posti in casa.<sup>713</sup>

E adì ditto vene nova como li Lanzecheneche sono fra l'Enzo e la Parma e non hano posuto pasare el Taro per essere grosso de aqua per le piogie.

E adì ditto molti cittadini de Modena, el signor conto Guido et el signor governatore hano mandato roba fora dela città, chi a Ferrara chi a Bologna e

<sup>713</sup> Cioè alle donne vedove e benestanti non venivano assegnati soldati da alloggiare in casa, ma dovevano versare in cambio una tassa di due scudi alla Comunità.

chi a Fiorenza, per suspeto deli Lanzecheneche e altri che pigliase Modena; el serà quello che Dio vorà.

E adì 14 ditto el se dice che la signorìa de madona Arzentina consorte del signor conto Guido vole andare a Parma a starge, perché el dito conto Guido è fato governatore de Parma.

E adì ditto li signori Conservatori hano mandato a Carpe per volere fare comprendere Saxolo in la trega.

E adì 15 ditto vene nova como li Lanzecheneche son pasati el Taro e che vano verso Milan a unirse con Spagnoli che sono in Milan e in Lodo, et se dice che dove vano diti Lanzecheneche pare che la tera sia bruxata, e che sono stato 5 dì senza pan e non hano altra vituaria che carne e vino, e in el pasare che hano fato el Taro se n'è anegato asai, e andati in l'aqua sino ala gola se hano voluto pasare, perché dove erano non posevano più starge.

E adì ditto se dice che fra 6 dì se redurà<sup>714</sup> ala campagna atorno a Milan el campo del papa, dela Signorìa de Venetia e de Francexi; questo se vederà, perché el tempo non è da stare ala campagna da Nadale e per tempo fangoso e de pioggia como al presente.

E adì ditto vene in Modena 100 cavali lezeri del conto Bernardin dela Antogniola, che veneno de Romagna per stare in Modena.

E adì ditto in gabela se vende el staro del frumento de Romagna soldi 75, el staro dela veza soldi 52.

1526. Dominica adì 16 dexembro.

E adì ditto li signori Conservatori alozano li 100 cavali lezeri del conte Bernardin in casa deli cittadini et g'è molto da cridare.

E adì ditto el se dice che li Lanzecheneche sono apreso a Zibelo e a Borgo San Donin e stano fermo in quello loco e a Fiorenzola.

E adì ditto è venuto in Modena de molti guastadore, se dice per fare bastion e serare doe porte, et che el dè venire 3.000 fanti a Modena e altri tanti a Bologna, perché se ha suspeto del ducha de Ferrara per essere capitano delo imperatore, et de novo hano inondato intorne ala città de aqua, et se dice fra le persone in secreto che el ducha haverà questa città a uno modo o uno altro.

E adì ditto è stato portato in Modena stampato el monitorio et privation<sup>715</sup> del cardinale Colona per nome Pompeo, el quale fu fato adì 10 novembre 1526 dala santità de papa Clemente 7° e dal Consistorio deli reverendissimi cardinale, per lo asalto fato a sua santità e depredation de San

<sup>714</sup> *se redurà* = si radunerà.

<sup>715</sup> *privation* = cessazione dalla carica di cardinale.

Pedro de Roma fato dali Colonesi e soi adherenti pochi mesi fano, in modo tale che lo privano del capelo e de ogni dignità.

E adì 17 ditto se partì de Modena la signorìa de madona Arzentina, consorte del signor conto Guido Rangon, con le altre signore Rangone per andare a Parma da hore 20, acompagnata da molti cavali et fantarie, in el quale loco g'è el signor conto Guido con soa zente d'arme per guarda de dita cità, et se dice che lei ha venduto sino ali legumi et pome in el suo partire.

E adì ditto vene nova como in Ferara s'è publicato el ducha Alfonso da Este ducha de Ferara capitano dela maestà delo imperatore. Non fu vero.

E adì ditto vene nova como da tre dì in qua è stato morto el governatore de Ravena fiorentino per nome ... dala parte gibelina.<sup>716</sup>

E adì ditto vene nova como el vice re de Napole ha fato el deposito in Roma de ducati 65.000 per rehavere Modena, quale ge fu depositata in le mane dala Gexia sino del 1514, et prestò ali agenti delo imperatore ditti dinari, et se dice che la maestà delo imperatore la vole dare al ducha Alfonso da Este, ducha de Ferara, publicato suo capitano.

1526. Lunedì adì 17 dexembro.

La magnifica Comunità ha hauto litre da Roma de miser Jacomo Salviato, come lui vole che el Presidente dela Romagna daga ala Comunità et a soi agenti li frumenti incaparati più mesi fa in la Romagna.

E adì ditto el se lavora a uno bastion che si fa apreso el molin dala Sonza,<sup>717</sup> dove era la tintorìa deli Valentin, in San Pedro.

E adì 18 ditto vene nova da Bologna como el reverendisimo Legato Cibo<sup>718</sup> domanda dinari in prestito da zintilhomini e citadin bolognexi et vole deputarge uno datio che ge responda a 8 per cento deli dinari [che] prestaràno.

Item che el conto Pedro da Navara è gionto in Fiorenza con 5.000 fanti per fare bona provision contra ali inimici de santa madre Giesia.

Item che miser Antonio da Leno che era nel campo spagnolo è morto.

Item che voleno levare da Bologna tuti li argenti dele giesie da baterli in monete da pagare soldati.

Item che in Roma è grande carastìa de pane et che se spera che la santità del papa farà bona pace con soi inimici.

E adì ditto el magnifico cavaleo Moran miser Bertolamè ha venduto uno suo cavalo pochi giorni fa più de ducati 200.

<sup>716</sup> *gibelina* = ghibellina, cioè imperiale.

<sup>717</sup> Il mulino della Sonza o Songia, o ancora Assongia, si trovava presso porta Saragozza, dal lato del monastero di San Pietro.

<sup>718</sup> Innocenzo Cybo (1491-1550), cardinale dal 1513.

E adì ditto la magnifica Comunità ha fate murare l'usso dela stantia nova deli canzeleri e lo usso e rebalta dela stantia del *Memoriale*, e tolto via la scala dela stantia deli nodari e murato lo usso de dita stantia, aciò che li soldati non guastano et robano ditte stantie, et masime el *Memoriale* e la stantia delo *Estimo*, e questo è stato fatto ancora; se l'acadese la mutation del Stato non sia bruxato lo estimo rusticale come fu el civile.<sup>719</sup>

E adì ditto li fanti dale porte e che sono alozati in li monesteri vano de fora dale porte e tagliano arbori dove sono, e guastano le case dove non è persone de pergolati e altre lignami e zochi per le contrade; li bruxano purché ne posano trovare, e pur non è gran fredo ma pioggia, con pocha neve e li fangi tanti grandi che non se pò habitare.

E adì ditto ser Uguzon Castelvadro dice non vole più essere thesaurero dela Comunità et che è creditore a questa hora dele lire 8.000, e questo perché la Comunità lo vorìa ancora ficare e lui non vole, et son disperati li Conservatori perché bisogna provvedere de fen et legne per li soldati e nisuno ge ne vole dare, perché el non g'è chi ge prometta, e la Comunità non ha credito per essere stratiato<sup>720</sup> chi ha a fare con quella, per li homini maligni che ge sono, etc.

1526. Mercordì adì 19 dexembro.

Avendo la santità del papa domandato li arzenti de tute le giesie de Modena a mesi pasati non se ne fece niente, e subito li signori Canonici de Modena tolseno una grande parte del arzento dela sagrestia del Domo et lo vendeteno, e de quelli dinari feceno fabricare in le canoniche e comperare posesion e altre cose a utile suo; par che uno de diti Canonici li habia acusati al papa e al presente domanda ditti arzenti, cussi quelli che ge sono como quello venduto, et li Canonici sono de mala voglia e non sano como fare; se Dio e San Zimignan non li aiuta sono mal parati et a pericolo de perdere li soi benefitii, e questo ultra ali clamore deli cittadini che hano presentato<sup>721</sup> ale sue capele calici e croce e altre cose preziose, perché vole lo inventario del tuto, et finise questo dì el termino del edito del reverendo vicario, executore appostolico.

E adì ditto piove teribilmente e ingrosa li fiumi.

E adì 20 ditto piove teribilmente et la note pasata in modo tale che intorno ala cità è afondato ogni cosa per le chiuse fate ali canali adì pasati; non fu mai visto el più cativo tempo da questo tempo de pioggia con poco fredo.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Giacomo de Lazarin di Lazarin da Castelaran, rogato ser Bertolamè di Mirandola citadin de Modena e nodare in el Monto dela Piatà.

<sup>719</sup> Durante rivolte o moti cittadini furono più volte bruciati atti della Comunità.

<sup>720</sup> *stratiato* = straziato, trattato male.

<sup>721</sup> *presentato* = offerto.

E adì ditto vene nova como el ducha de Ferrara ha fato uno ponto a Po alo incontro del Bonden, non se sa per che causa, et ha fatto fare la mostra a soi soldati, e lui [è] andato ala via de Comachio; se dice che el va a Venetia.

E adì ditto el se dice che el ducha de Borbon, fato ducha de Milan, vene alo incontro deli Lanzecheneche per condurli a Milan, e li Francexi e li Venetian fan ogni perforze acìò non pasano Po.

E adì 21 tuta la note pasata e tuto questo dì è sempre piouto in modo tale che essendo le chiuxe ali canale per inondare la cità, e per el piovere che ha fatto 5 dì e 5 note fa, è tanto ingrosato li canali che ogni cosa è pieno de aqua, in Santa Cecilia el palazzo di Valentin, e altri lochi dove per altre inondation non ge sole andare l'aqua, et ha bisognato rompere ditte chiuxe altramente se anegava le persone et seriano morti de fame in le case.

1526. Venerdì adì 21 dexembro.

E adì ditto per nova da Roma dicono che lo exercito del papa e quello deli Colonexi si è molto apresso uno a l'altro; se dubita che la prima nova serà che habiano fato fate d'arme, e che in Roma g'è grande carastia.

E adì ditto se dice che la parte sudorina<sup>722</sup> che è in Fiorenza mandava ali Senexi 50.000 ducati e che li Fiorentini de l'altra parte ge li hano tolti.

E adì ditto se dice che in Roma g'è in banco 100.000 ducati del re de Ingletera apostata dela liga contra a Spagnoli e campo imperiale, e che in Bologna el papa ge ha ducati 25.000 da dare a soldati.

E adì ditto se dice che la Signoria de Venetia manda una grosa armada verso la Puia a danno del Reamo de Napole.

E adì ditto el se dice che li Lanzecheneche sono a Fiorenzola, a Borgo San Donin e altre castele circonstante sino apreso a Piaxenza 8 mì, e che quelli de Piaxenza stano in grande suspeto de ditti Lanzecheneche e che g'è intrato dentre 4.000 fanti francexi del marchexe de Saluzo et 400 cavali, et g'è miser Francesco Guizardin commissario del papa, e a Parma g'è el signor conto Guido con li soi homeni d'arme et fantarè.

E adì ditto se dice che li Francexi hano pasato de zà da Po una bona parte de sue zente per vedare<sup>723</sup> che li Spagnoli de Milan non se unisano con li Lanzecheneche; e che el ducha de Urbin capitano dela Signoria de Venetia ha comission, se li Spagnoli pasano, de pasare e de fare fato d'arme bisognando; se estima che pasando e venendo li Spagnoli ge serà forza fare fate d'arme, e Dio sa como la andarà poi.

E adì ditto per ditto de molte persone se estima che el duca de Ferrara

<sup>722</sup> La fazione dei Soderini, nemica dei Medici.

<sup>723</sup> *vedare* = impedire, vietare.

haverà Modena a uno modo o a uno altro, e che lui ha la investita dala maestà delo imperatore de Modena, de Rezo e de Carpe, e questo se estima per la pocha provision che se fa in Modena de non tenirse<sup>724</sup> s'el bisognase.

E adì ditto tornò li fanti et cavali che andorno con madama Arzentina a Parma et son venuti tuti bagnati e fango, e dicono che in quello de Rezo se n'è anegato circa dexi, per essere le aque grose per la pioggia che è stata 5 dì e cinque note fa, e a questa [hora] a 5 de note piove teribilmente e ogni homo dice s'el non fusse questa pioggia che el campo del duca de Ferrara serìa a Modena.

1526. Lunedì adì 24 dexembro.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Pedro Antonio de Lazarin di Lazarin da Castelaran, rogato ser Francesco de Gabriel Tasson in el Monto dela Piatà.

E adì ditto vene nova como li Lanzechenechi sono a mal partito a Fiorenzola e Borgo San Donin e non se posono unire con Spagnoli de Milan e che dove sono moreno de fame et g'è intorno in le cità e castele el campo francexe, e in Piaxenza el campo dela Gexia, e atorno a Milan el campo dela Signorìa de Venetia, che li Spagnoli non es[c]ano de Milan per andare a socorere deti Lanzechenechi. Dio sa che serà.

E adì ditto se dice che el papa ha fatto deli cardinali e non se sa quanti né chi, se l'è vero che li habia fato.

E adì ditto se dice che sua santità dice che ha el modo a fare guera contra Spagnoli per deci anni e de spendere ogni mese ducati 200.000. Dio sa como serà questa guera, lo notarò, se io ge serò, como serà pasata.

E adì ditto per persone che veneno da Venetia dicono che el principe fratello delo imperatore Carolo et re de Spagna veniva in Italia con 40.000 persone in aiuto deli Spagnoli, ma che ha dato volta<sup>725</sup> e va contra a Vaievodo dela Trasilvagna<sup>726</sup> fato re de Ongarìa da quelli populi per la morte del re de Ongarìa, quale poche mesi fa fu morto da Turche, e ditto principe vole essere lui re de Ongarìa, e ditto re novo ha mandato imbasatore ala Signorìa de Venetia a pregarla ge voglia dare aiuto, e li Turchi che erano a campo ala Ongarìa se sono retirati in suo paese per la peste che ge ha mandato Dio; se dice che a questa hora è morto de peste più de 120.000 Turchi e che hano abandonato ogni cosa, excepto Belgrado.

E adì 25 ditto arivò in Modena doe some de dinari da dare a soldati conduti da Bologna.

E adì ditto se dice che in Peroxa g'è la peste grande, et a Napole.

<sup>724</sup> *de non tenirse* = di difendersi.

<sup>725</sup> *ha dato volta* = è tornato indietro.

<sup>726</sup> *Vaievodo dela Trasilvagna* = Voivoda della Transilvania.

E adì ditto se dice che el ducha de Ferrara ha mandato deli Lanzecheneche a Nonantola circha 50, che adì pasati andorno a Ferara amalati.

1526. Martedì adì 25 ditto dexembro.

E adì ditto li Lanzecheneche son ancora a Fiorenzola, a Borgo San Donin e altre castele circostanti e li stano, altro non se dice de novo.

E adì ditto per el dì de Nadale è poco fredo, ma una nebia puzolente che se tagliarìa, se dice che el procede dala inondation dele aque fata intorno ala cità; niente di mancho per gratia de Dio la cità è sana e con pochi soldati, e vituaria non mancha, alquante cara: a questa festa s'è venduto la carne del manzo soldi 1 la libra, ove 3 per soldi 1, el peso soldi 2 dinari 6 la libra, el staro del frumento soldi 75, el pexo dela farina de frumento al Monto soldi 15, una carega de stange soldi 7, el caro del fen soldi 6, et pochi dinari sono, et maxime in li nostri contadini, che tuti sono poveri questo anno per lo tristissimo raccolto che è stato questo anno de biave de ogni sorta, e tuti li artesani se sono lamentati a questa festa per esserge avanzato le robe, et maxime la carne in becharìa.

E adì 26 se lavora in Castelo a uno cavalero e dala tintorìa del Valentin.

E adì 27 ditto el Collegio deli nodare ha elletti per masari ser Bernardin Saxo Guidan, ser Zironimo Quatre Frà, ser Zan Zironimo Camorana, et ser Hercoles di Campana et nodare ser Daniel Tasson e sindaco ser Zironimo Superchio, rogato ser Zironimo di Pilizare in la camara dove al presente sta el magnifico podestà, per essere la stantia del Collegio murata la porta, per causa deli soldati che son in Palazzo.

Nota che el g'è contradition in ditta elletion de massari, per essere stata mudada la busola<sup>727</sup> et se tene che el se seguitarà una busola vecchia che g'era.

E adì ditto havendo el conto Bernardin da l'Antogniola, che sta in Modena con 100 cavali lezeri, acompagnati dinari con ditti soi cavali et 50 archibuxeri a cavallo sino a Sechia, son tornati indreto e dicono non potere pasare, e non si sa perché, et andavano a Parma.

E adì ditto in Modena è una nebia cusì grande che la se tagliarìa. Se estima che el sia per la inondation dele aque che son intorne ala cità.

E adì ditto el s'è principiato de guastare el coverto dela porta Salexè per asbasarla, e questo credo se facia più presto perché li fanti habiano dele legne da bruxare che per salute dela cità, et aciò che ogni cosa vada in ruina; chi l'abia comeso non lo so, ma credo che ben scortica a chi non dole, etc.

<sup>727</sup> *busola* = è il recipiente dove si riponevano i voti sotto forma di fave bianche o nere. Qui però è da intendersi come elenco dei possibili membri del Consiglio dei Conservatori.

1526. Zobia adì 27 dexembro.

E adì ditto se lavora in Castelo a uno cavaleiro che se fa dove già solea essere la caneva,<sup>728</sup> et ge fano dele bombardere da trare per fiancho et g'è contadini asai che ge lavorano con barozi e boi et brazenti<sup>729</sup> per la terza festa de Nadale.

Item dove solea essere la tintoria de ser Zan Francesco Valentin in la porta Saragoza in San Pedre, apreso al molin dela Sonza, ge hano fato doe volte de muro per case mate<sup>730</sup> e di sopra farge<sup>731</sup> uno cavaleiro per defension dela città. Io ho sempre olduto dire ali nati qui questo proverbio: “Bono è le fose, meliore sono le mure, sta bene con il populo se voi vivere sicuro”. Ogni giorno siamo tormentati da soldati e pasazo de soldati, e dal 1510 in qua adì 18 de agosto, che papa Julio II prexe questa città de Modena, sino a questo presente di siamo andati de male in pegio e siamo per andarge per lo avvenire, se la santità de papa Clemente 7° non fa pace con la maestà delo imperatore Carolo et re de Spagna, che già è potente in Italia e in el Stato de Milan, et è in Milan et con più de 30.000 combatenti.

E adì 28 ditto vene nova como li Spagnoli hano lasato de prexon miser Zironimo Moron che era secretario del ducha de Milan, e che el bisogna che el paga ducati 20.000, et che ha lasato el suo fiole maggiore per ostadexe sino li habia pagati; alcuni dicono che lo hano lasato aciò che el ge insegna de atrovare dinari in li zintilhomini e altri potenti del Stato de Milan, e che el se acunzò con monsignor Borbon fato de novo ducha de Milan apostata dela maestà delo imperatore, e che a questa hora è stato prexe più de persone 300 da meterge taglia, per atrovare dinari da pagare el campo imperiale, e questi ultra ali arzenterii dele gexie [che] se dice che hano tolto da fare dinari.

E adì ditto vene nova como el ducha de Ferara ha fatto venire dele fantarie a Nonantola ultra a quelle che g'erano, et che al Finale<sup>732</sup> g'è venuto deli homini d'arme, e che San Felixe, el Finale e Cente hano comandamento de fare del pan e non se dice perché; tuta via se fortifica Modena.

E adì ditto el signor governatore de Modena fa dare dinari a fantarie in Castelo, che sono per la guarda de Modena, et fa lavorare ali bastion e asbarsare la porta Salexè.

1526. Domenica adì 30 dexembro.

El signor governatore ha fato fare una crida che li grosi<sup>733</sup> de Fiorenza novi se spendano in Modena per soldi 3 denari 8 l'uno, che non siano toxi.

<sup>728</sup> *caneva* = coltivazioni di canapa.

<sup>729</sup> *brazenti* = braccianti.

<sup>730</sup> *doe volte de muro per case mate* = due stanze con la volta ad arco come casematte.

<sup>731</sup> *farge* = vi faranno.

<sup>732</sup> *ms: al finire.*

<sup>733</sup> *grosi* = grossi, moneta fiorentina.

E adì ditto per persone che veneno da Roma dicono ch'el g'è una grande carastìa e peste e che la santità del papa fa guera ali Colonexi, e a questa hora g'è stato bruxato Marina<sup>734</sup> e altre castele de ditti Colonexi sachezate e ruinate; pur se son fortificate in certe sue forteze, aspetande se finisa la trega che finirà adì 21 zenare 1527, e che ale confine del Reame g'è più de 40.000 persone per defendere el Reame e che aspetano la fin dela trega; e grossa armada è in mare de una parte e de l'altra e dicono che la carastia de Roma procede che de Cicilia,<sup>735</sup> del Reame e de altri lochi non pò venire la vituaria a Roma e che la santità del papa ha circha 10.000 fanti sparpagnati<sup>736</sup> in più lochi, e che se stese 4 bandere de fanti insemo dui dì morirìano de fame, e asai Lombardi se partirno per la fame, e che el rugio<sup>737</sup> del grano costa 60 julii e che uno pan che pexa in circha oncie 5 costa baiocchi 4 l'uno, e chi vole venire in Lombardia bisogna pasare discosto da Sena 15 mì, verso Santa Maria da Loreto, per le strade che non sono secure, e che in Sena g'è abbondantia de pan et pare che ogni homo minacia a Fiorenza.

E adì ditto vene nova como li Lanzeneche hano prexo certe castele et una abadia apreso a Piaxenza, in la quale ge hano trovato molto frumento e altre vituarie asai, e che el signor conto Guido è a Piaxenza e fa metere in ordine per dare dele bote ali Lanzeneche, una con el campo del marchexe de Salucio nominati francexi, e lo campo dela Signoria de Venetia è ale stantie et se dice che el ducha de Ferrara fa zente asai.

E adì ultimo ditto vene nova como li Lanzeneche hano prexo San Colomban<sup>738</sup> e una abadia, in le quali g'è molta vituaria per ditti soldati per molti giorni.

E adì ditto el se lavora a furia in asbasare la porta Salexè e tri dì fa è stata aserata ditta porta.

E adì ditto el se lavora ali bastion a furia et se reimpe<sup>739</sup> la porta Bazohara e la Citanova.

E adì ditto la magnifica Comunità ha mandato litre a Carpe per prolungare la trega; ancora non g'è risposta.

E adì ditto li magnifici signori Conservatori hano extrato la lista deli Conservatori deli 3 mesi proximi futuri, in la quale ge sono io Thomasino e non ge voglio andare per non essere posto al mio loco como persona graduata.

<sup>734</sup> *Marina* = Marino.

<sup>735</sup> *Cicilia* = Sicilia.

<sup>736</sup> *sparpagnati* = sparsi.

<sup>737</sup> *rugio* = unità di misura romana.

<sup>738</sup> San Colombano al Lambro.

<sup>739</sup> Le porte venivano murate e poi riempite di terra affinché offerissero maggiore resistenza ai colpi di cannone.



## INDICE

1522	p. 11
1523	p. 83
1524	p. 173
1525	p. 224
1526	p. 287

Stampato nel mese  
di maggio 2016  
da Publipaolini, Mantova